AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL
DENKMALPFLEGE
JAHRESBERICHT 2004

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE
TUTELA DEI BENI CULTURALI
ANNUARIO 2004

AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL DENKMALPFLEGE JAHRESBERICHT
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE TUTELA DEI BENI CULTURALI ANNUARIO
2004
TAPPEINER.

AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL

DENKMALPFLEGE
JAHRESBERICHT 2004

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE

TUTELA DEI BENI CULTURALI
ANNUARIO 2004

AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL
DENKMALPFLEGE
JAHRESBERICHT 2004
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO –
ALTO ADIGE
TUTELA DEI BENI CULTURALI
ANNUARIO 2004

HERAUSGEGEBEN VON
DER ABTEILUNG DENKMALPFLEGE
A CURA DELLA
RIPARTIZIONE BENI CULTURALI

UMSCHLAGBILD / IN COPERTINA:
ANNA SELBDRITT, NIEDERLÄNDISCH,
UM 1490 (SÜDTIROLER LANDESARCHIV,
WELSPERGER STUNDENBUCH, FOL. 66V) /
MADONNA CON GESÙ BAMBINO E
SANT'ANNA, PAESI BASSI, 1490 CA.
(ARCHIVIO PROVINCIALE DI BOLZANO,
LIBRO D'ORE DEI BARONI DI WELSPERG,
FOL. 66V)

FÜR INHALT UND FORM DER BEITRÄGE
SIND DIE EINZELNEN AUTOREN VERANT-
WORTLICH.
DEL CONTENUTO E DELLA FORMA DEI
CONTRIBUTI SONO RESPONSABILI I
SINGOLI AUTORI.

KOORDINATION / COORDINAZIONE:
HILDEGARD THURNER

REDAKTION / REDAZIONE:
CATRIN MARZOLI, GUSTAV PFEIFER,
CHRISTINE ROILO, HILDEGARD THURNER

ÜBERSETZUNG / TRADUZIONE:
LAURA COCCIARDI, VERENA EGGER,
GIOVANNA FUSI, LUCA MARTINI,
ROSSELLA MARTINI, TIZIANO ROSANI,
CHRISTIAN TERZER

GRAFIK / GRAFICA: WWW.LUPE.IT
SATZ UND UMBRUCH / IMPAGINAZIONE:
TAPPEINER AG, LANA

2006
ALLE RECHTE, AUCH DIE DES
AUSZUGSWEISEN NACHDRUCKS,
BEHALTEN SICH URHEBER UND
VERLEGER VOR.
© TAPPEINER AG
DRUCK: ATHESIADRUCK
ISBN 88-7073-379-3

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
© TAPPEINER SPA
STAMPA: ATHESIADRUCK

Vorwort

Der jährliche Bericht der Landesabteilung für Denkmalpflege ist wie ein Streifzug durch die Zeit. Er ist eine Einladung und gleichzeitig auch Anleitung zu einer Zeitreise. Auf seinen Seiten führt das Buch Leserinnen und Leser kreuz und quer durch die Geschichte unseres Landes. Der Bericht möchte die Menschen dazu ermuntern, sich verstärkt mit den Anliegen der Denkmalpflege auseinander zu setzen: sie schützt das reiche kulturelle Erbe unseres Landes und bewahrt es für uns und für kommende Generationen. Gleichzeitig lädt der Bericht dazu ein, auch viele weniger bekannte Schätze unserer Vergangenheit kennen zu lernen und uns mit ihnen zu beschäftigen. Er ist dabei immer wieder für Überraschungen gut.

Die vorliegende Ausgabe des Denkmalpflegeberichtes liefert einen Einblick in die vielfältige Tätigkeit der Abteilung im Jahr 2004, zeigt Schwerpunkte auf und verweist auf Wertvolles in unserem Land, das wir in diesem Jahr erhalten, sanieren und schützen konnten.

2004 war ein Jahr reger Bautätigkeit in Südtirol. Die Denkmalpflege war daher in mehrfacher Hinsicht gefordert. Für sie war es nicht immer ganz einfach, mit den vorhandenen Ressourcen den vielfältigen Anforderungen gerecht zu werden. Insbesondere für das Amt für Bodendenkmäler bedeuteten die vielen durchzuführenden Grabungen eine große Herausforderung. Der Landesabteilung für Denkmalpflege ist es trotzdem auch in diesem Jahr wieder gelungen, wertvolle Zeugnisse aus der Vergangenheit Südtirols für die Zukunft zu sichern.

Möge diese Veröffentlichung mit dazu beitragen, dass die Denkmäler unseres Landes die verdiente Wertschätzung erfahren.

Premessa

La relazione annuale della Ripartizione provinciale beni culturali assomiglia ad un viaggio nel tempo. Rappresenta un invito a compiere tale viaggio e ne è allo stesso tempo la guida. Nelle pagine che seguono i lettori vengono guidati attraverso la storia della nostra terra. L'obiettivo dichiarato è accrescere l'interesse collettivo per le istanze della tutela dei beni culturali, che salvaguarda il ricco patrimonio culturale dell'Alto Adige, preservandolo per noi e per le generazioni future. Al contempo questo volume invita a scoprire numerosi tesori poco conosciuti del nostro passato e a dedicare loro la nostra attenzione. Da questo punto di vista rappresenta una costante e continua sorpresa.

Nella presente edizione il rapporto illustra le molteplici attività svolte dalla Ripartizione nel 2004, ne presenta i punti salienti ed elenca opere ed edifici della nostra Provincia che siamo riusciti a preservare, risanare o salvaguardare nel corso dell'anno.

Per l'edilizia locale il 2004 è stato un anno di intensa attività, che ha impegnato su vari fronti gli organi di tutela dei beni culturali. Soddisfare le diverse esigenze, con le risorse disponibili, non è stato sempre compito agevole. L'Ufficio beni archeologici, in particolare, è stato messo a dura prova dai numerosi progetti di scavo. Anche quest'anno, tuttavia, la Ripartizione beni culturali è riuscita ad assicurare ai posteri numerose testimonianze preziose di storia sudtirolese.

È nostro auspicio che questa pubblicazione aiuti i beni architettonici, artistici ed archeologici dell'Alto Adige ad ottenere la considerazione che meritano.

Sabina Kasslatter-Mur
Landesrätin für Familie, Denkmalpflege und deutsche Kultur
Assessora alla famiglia, ai beni culturali e alla cultura tedesca

ABTEILUNG DENKMALPFLEGE

RIPARTIZIONE BENI CULTURALI

DIREKTOR / DIRETTORE

DR. HELMUT STAMPFER

STELLVERTRETERIN / SOSTITUTA

DR. WALTRAUD KOFLER ENGL

VERWALTUNGSINSPEKTOR
ISPETTORE AMMINISTRATIVO

DR. FRANCESCO DAGOSTIN

SEKRETARIAT / SEGRETERIA

LOTTE MARGHERI GLATT
(BIS / FINO AL 21.6.2004)

DORIS RIESENBÜRGER (SEIT / DAL 5.11.2004)

HAUSWART / CUSTODE

SERAFIN MAJOR

HAUSWARTE SCHLOSS VELTHURNS /
CUSTODI CASTEL VELTURNO

ROSA GASSER PUTZER, ALOIS PUTZER

Helmut Stampfer
Landeskonservator
Soprintendente

Einführung

Auch im Jahre 2004 standen Fragen wie Abbruch oder Erhaltung, Schutz oder Aufgabe von Bauten im Mittelpunkt des Medieninteresses an der Denkmalpflege allgemein.

Im Frühjahr sorgte der ins Auge gefasste Abbruch der „Giovanni Pascoli" – und „Manlio Longon" – Schule in Bozen für große Aufregung in den italienischen Medien. Die auf einem ausgedehnten Areal zwischen der Armando-Diaz-Straße und der Freiheitsstraße errichtete Anlage sollte aufgrund eines Wettbewerbes der Landesverwaltung abgebrochen und durch einen größeren Neubau als Sitz der deutschen und italienischen Landesbibliothek abgebrochen werden. Der Schulbau von Guido Pelizzari stammt zwar aus den 30er Jahren des 20. Jahrhunderts, stellt aber nur eine eher bescheidene architektonische Leistung jener Zeit dar. Oswald Zöggeler und Lamberto Ippolito bezeichnen in ihrem Buch über die Architektur in Bozen von 1922 bis 1944 den Bau als „kein mutiges und auch kein sonderlich innovatives Projekt". Einzig die abgerundete Eingangspartie des Gebäudes im Süden hat eine größere Qualität, deren Erhaltung daher empfohlen wurde. Dass ich eine Denkmalschutzbindung für den gesamten Bau abgelehnt habe, wurde scharf kritisiert, wobei aber kaum jemand die objektive Bewertung in Zweifel gezogen hat. Im Verlauf einer sehr gut besuchten Bürgerversammlung kam vor allem die emotionale Bindung vieler Bozner an das Schulgebäude zur Sprache. Die geringe architektonische Bedeutung des Baues wurde zur Kenntnis genommen, mein fehlendes Verständnis für die emotionale Seite mit der Tatsache, dass ich im Unterschied zu vielen der Anwesenden nicht dort zur Schule gegangen bin, etwas entschuldigt. Auch ohne Denkmalschutzbindung wird die Gemeinde Bozen, in deren Eigentum sich rund die Hälfte des Baues befindet, und die Landesverwaltung das ausnehmend große Interesse vieler Bürger an der Erhaltung berücksichtigen müssen.

Premessa

Anche nel corso del 2004 l'interesse dei mass media per i beni culturali in generale si è concentrato sulle questioni demolizione o conservazione, tutela o no di beni architettonici.

In primavera aveva trovato grande risonanza sui mezzi di comunicazione di lingua italiana la prevista demolizione delle scuole "Giovanni Pascoli" e "Manlio Longon" a Bolzano. A seguito di una gara pubblica indetta dalla Provincia, le strutture erette su un'ampia area tra via Diaz e corso Libertà dovevano essere demolite per far posto ad un nuovo edificio di maggiori dimensioni destinato a sede della Biblioteca Provinciale italiana e tedesca. L'edificio scolastico, opera di Guido Pelizzari, fu realizzato negli anni Trenta del XX secolo, ma presenta ben poche caratteristiche architettoniche di spicco per l'epoca. In un volume sull'architettura a Bolzano tra il 1922 e il 1944, Oswald Zöggeler e Lamberto Ippolito lo descrivono come un progetto "non coraggioso e poco innovativo". Soltanto l'ingresso semicircolare alla costruzione, sul lato meridionale, presenta un valore architettonico maggiore, per cui se ne suggeriva la conservazione. Il mio rifiuto a vincolare l'intero edificio fu aspramente criticato, ma pressoché nessuno ne mise in dubbio la valutazione oggettiva. Nel corso di un'assemblea comunale gremita trovò espressione soprattutto il legame emotivo di molti bolzanini con quell'edificio scolastico. Si prese atto della limitata rilevanza architettonica dello stabile, perdonando un po' la mia scarsa capacità di comprendere il vissuto di altri considerato che, diversamente da molti dei presenti, non avevo frequentato quella scuola. Pur senza vincolo di tutela monumentale, il Comune di Bolzano, che possiede circa la metà dell'edificio, e l'Amministrazione provinciale dovranno dunque tenere in considerazione il grandissimo interesse di molti cittadini per la sua conservazione.
È il caso di ricordare che, per ironia della sorte, mentre i mass media si scatenavano sul futuro dei due edifici scolastici, lontano dai riflettori veniva raso al suo-

Es ist als Ironie des Schicksals zu bezeichnen, dass gleichzeitig mit den hitzigen Medienberichten über die Zukunft der beiden Schulbauten eines der bedeutendsten Industriedenkmäler unseres Landes unbemerkt von der Öffentlichkeit abgebrochen worden ist. Auf die historische und architektonische Wertigkeit der Bauten der ehemaligen INA (Industria Nazionale dell'alluminio) in der Bozner Industriezone, die ebenfalls in den 30er Jahren entstanden sind, hatte schon 1999 eine internationale Tagung hingewiesen. Zwei Jahre später stellte ich den Antrag auf Unterschutzstellung der wichtigsten Bauten, der Antrag wurde abgelehnt. Als im Jahre 2002 die Bauten ins Eigentum des Landes übergingen, wies ich schriftlich darauf hin, dass nach dem geltenden Gesetz die Bauten nunmehr unter Denkmalschutz stehen und künftige Maßnahmen genehmigungspflichtig sind. Anlässlich eines Lokalaugenscheins Ende August musste überraschenderweise festgestellt werden, dass seit dem Frühjahr und ohne die geringste Information der Abbruch der einzigen noch bestehenden monumentalen Schmelzöfen-Halle im Gange und zum größten Teil bereits abgeschlossen war. Die außergewöhnlich interessante, knapp 200 Meter lange gewölbte Halle in Eisenbetonkonstruktion, die bis 2004 die Stilllegung des Betriebes überdauert hatte, hatte man bis auf geringe Reste bereits dem Erdboden gleichgemacht. Wohl als Reaktion wurden nun öffentlich neue Nutzungen für die beiden bestehenden großen Transformatorenbauten diskutiert, darunter auch die bereits 1999 vorgeschlagene, letztlich aber wieder verworfene Widmung als Sitz des Museions. Deren Erhaltung scheint nun gesichert, die Halle ist hingegen als unverständlicher Verlust zu verbuchen.

Einer Weichenstellung in Richtung Erhaltung kommt die von der Landesregierung nach einigen Diskussionen beschlossene Unterschutzstellung von 48 Bahnhöfen und Nebengebäuden der Bahnlinien Bozen-Brenner, Franzensfeste-Vierschach und Bozen-Meran gleich.

lo uno dei più significativi esempi di archeologia industriale del nostro territorio. La valenza storica ed architettonica del complesso dell'ex INA (Industria Nazionale Alluminio), sito nella Zona industriale di Bolzano e pure risalente agli anni Trenta del XX secolo, era già stata messa in luce da un simposio internazionale nel 1999. Due anni dopo presentai la richiesta di vincolare gli edifici più importanti, ma essa venne respinta. Quando il complesso passò nel 2002 in proprietà della Provincia, feci presente per iscritto che, secondo le leggi vigenti, gli edifici andavano considerati come sottoposti a tutela e qualsiasi intervento futuro avrebbe richiesto un'autorizzazione. In occasione di un sopralluogo alla fine di agosto 2004 si accertò con sorpresa che fin dalla primavera, e senza che fosse stata data la benché minima comunicazione, era in atto e in gran parte quasi concluso lo smantellamento dell'unico monumentale capannone dei forni di fusione ancora esistente. Questo capannone, di grandissimo interesse architettonico, lungo quasi 200 metri, con volta a botte, realizzato in cemento armato e sopravvissuto fino al 2004 alla dismissione dell'attività industriale, era stato quasi totalmente e drasticamente raso al suolo. La reazione che ne scaturì consentì la ripresa del pubblico dibattito sulle nuove destinazioni d'uso per i due grandi edifici rimanenti, che ospitavano i trasformatori, tra le quali l'utilizzo, già ipotizzato nel 1999 ma rigettato anche questa volta, come sede di Museion. La loro conservazione pare oggi garantita, mentre il capannone dei forni deve essere ormai annoverato fra le perdite incomprensibili.

Rappresenta invece un mutamento di rotta in direzione della conservazione la delibera della Provincia, approvata dopo qualche discussione, di vincolare quarantotto stazioni ed edifici pertinenti delle linee ferroviarie Bolzano-Brennero, Fortezza-Versciaco e Bolzano-Merano.

Rapportati ai 236 interventi di restauro di edifici e opere artistiche, descritti nella relazione che segue, i tredici ricorsi,

BOZEN, BAUTEN DER EHEMALIGEN INDUSTRIA NAZIONALE DELL'ALLUMINIO, HALLE FÜR DIE SCHMELZÖFEN, 2004 ABGEBROCHEN

BOLZANO, COSTRUZIONI DELL'EX INDUSTRIA NAZIONALE DELL'ALLUMINIO, CAPANNONE DEI FORNI DI FUSIONE, ABBATTUTO NEL 2004

Gemessen an den 236 Restaurierungen von Bau- und Kunstwerken, die im folgenden vorgestellt werden, sind 13 Rekurse, die ausnahmslos Bauvorhaben betreffen, eine sehr kleine Zahl. Sieben davon wurden von der Landesregierung angenommen, einer vertagt, fünf im Sinne des Amtes abgelehnt. Trotzdem haben sie uns sehr beschäftigt.

Die im April des Berichtsjahres mit Beschluss der Landesregierung festgelegten Kriterien zur Ausweisung von geschützten Ensembles stellten einen wesentlichen Fortschritt auf diesem Sektor dar. Das zusätzliche, bei der Raumordnung angesiedelte Instrument zum Schutz des äußeren Erscheinungsbildes von Bauten und ihrer Umgebung, dessen Wirkungslosigkeit von Interessierten öfters bemängelt wurde, sollen nun die Gemeinden innerhalb von zwei Jahren durch Eintragung in die Bauleitpläne praktisch umsetzen. Zusammen mit den anderen beiden Mitgliedern des Sachverständigenbeirates, der Präsidentin Frau Dr. Virna Bussadori, Raumordnung, und Dr. Roland Dellagiacoma, Landschaftsschutz, nahm der Verfasser an sieben Informationsabenden zum Thema Ensembleschutz teil.

Die schwierigste und kostenaufwändigste archäologische Grabung im Berichtsjahr war ohne Zweifel jene im Be-

riguardanti tutti dei progetti edilizi, sono davvero un numero esiguo. Sette sono stati accolti dalla Giunta Provinciale, uno è stato rinviato, gli altri cinque sono stati rigettati in conformità alla posizione dell'Ufficio. Ciò nonostante i ricorsi ci hanno impegnato molto.

I criteri, fissati con una delibera della Giunta Provinciale nell'aprile 2004, per l'identificazione degli insiemi da tutelare hanno costituito un notevole progresso in questo settore. Si tratta dello strumento integrativo, istituito all'interno della pianificazione territoriale, per tutelare l'aspetto esterno di edifici e aree contermini, di cui è stata spesso criticata l'inefficacia da parte degli interessati e che potrà divenire realtà dal punto di vista esecutivo solo dopo l'inserimento nei rispettivi piani urbanistici da parte dei comuni entro due anni. Assieme agli altri due membri del Comitato di esperti per la tutela degli insiemi, la presidente dott.ssa Virna Bussadori, responsabile per l'Urbanistica, e il dott. Roland Dellagiacoma, responsabile della Tutela del Paesaggio, ho preso personalmente parte a sette serate informative su questo tema.

Lo scavo archeologico più dispendioso in termini di impegno umano e di investimento economico effettuato nel corso del 2004, è stato senza alcun dubbio

reich des bekannten Wasserbühels in Lajen. Als Herr Alfons Fischnaller im Jahre 2000 unter dem Bühel in der Örtlichkeit Gimpele einen Neubau errichten wollte, kamen zahlreiche Funde aus der Bronze-, Eisen- und Römerzeit zum Vorschein, die zur Einstellung der Aushubarbeiten führten. Grabungen in den zwei folgenden Jahren dokumentierten in ungeahntem Ausmaß die Bedeutung der Fundstelle. Im Frühjahr 2003 hat die Abteilung eine Unterschutzstellung des Grundstückes und eine Verlegung des Neubaues vorgeschlagen. Leider hat die Landesregierung den Vorschlag abgelehnt und das Amt verpflichtet, alle archäologisch interessanten Schichten auszugraben und den Grund für das Bauvorhaben zu räumen. Unter großem Druck und bis in den November hinein haben Amt und Grabungsfirma versucht, unter den gegebenen Umständen das Bestmögliche zu leisten. Wie so oft war nicht die wissenschaftliche Neugier der Archäologen, sondern der konkrete Auftrag der Auslöser der Grabung. Das Hauptanliegen einer zeitgemäßen Bodendenkmalpflege ist nämlich nicht das Ausgraben von Funden um jeden Preis, sondern deren dauerhafter Schutz.

Aus der vielseitigen Tätigkeit des Landesarchivs sei die Übernahme von historischen Dokumenten der Landesverwaltung als wichtige denkmalpflegerische Maßnahme herausgegriffen. Dabei geht es nicht ausschließlich um Schriftgut: 2004 wurde zum Beispiel der Fotobestand der Abteilung Natur und Umwelt im Landesarchiv hinterlegt. Das wertvolle Bildmaterial, ca. 12.000 zwischen 1975 und 2000 entstandene Aufnahmen, dokumentiert nicht nur die Tätigkeit dieser Behörde, sondern vor allem den tiefgreifenden Wandel der Kultur- und Naturlandschaft Südtirols im entsprechenden Zeitraum durch Eingriffe des Menschen wie Bauten, Straßen und Meliorierungen, seltener auch durch Naturkatastrophen. Im Berichtsjahr haben die Abteilungen Denkmalpflege und Natur und Landschaft ein Gemeinschaftsprojekt zur Katalogisie-

quello di Laion, in località Wasserbühel. Quando nel 2000 uno dei proprietari Alfons Fischnaller, aveva iniziato le opere per la costruzione di un nuovo edificio alle pendici del Wasserbühel, in località Gimpele, vennero dunque alla luce numerosi reperti dell'Età del Bronzo, di quella del Ferro e di Età romana, che indussero a sospendere i lavori edili. Gli scavi archeologici dei due anni successivi hanno documentato in misura inaspettata l'importanza di questo sito. Nella primavera del 2003 la ripartizione propose di vincolare il fondo Fischnaller e di spostare in altra zona l'edificio progettato. Ma purtroppo la Giunta Provinciale rigettò la proposta e obbligò l'Ufficio ad intraprendere uno scavo integrale del deposito archeologicamente interessante al fine di liberare il terreno per il progetto edilizio. Sottoposti a grandi pressioni, il personale dell'Ufficio Beni Archeologici e la ditta incaricata degli scavi si sono dunque sforzati lavorando fino alla fine di novembre. Come spesso, a far scattare lo scavo non era stata la curiosità scientifica degli archeologi, ma l'incarico concreto. L'obiettivo principale di una tutela archeologica di oggi non consiste nello scavare ad ogni costo, ma nel tutelare i reperti a lunga durata.

Tra le molteplici attività dell'Archivio Provinciale va segnalato, quale importante intervento di tutela, l'acquisizione di documenti storici dell'Amministrazione provinciale. Non si tratta esclusivamente di scritti: nel 2004, ad esempio, è stato trasferito nel deposito dell'Archivio il patrimonio fotografico della Ripartizione Natura e Paesaggio. Il pregevole materiale iconografico, consistente in circa dodicimila immagini riprese tra il 1975 e il 2000, non documenta solamente l'attività di quell'ufficio provinciale, ma anche e soprattutto la profonda trasformazione del paesaggio culturale e naturale dell'Alto Adige per l'intervento dell'uomo a seguito della costruzione di edifici, strade e opere di miglioria ma anche, più raramente, per effetto di catastrofi naturali. Nell'anno della presente relazione le

rung, Identifizierung und Einscannung der Bilder in Angriff genommen, um die reichhaltigen Informationen des Bestandes für Interessierte zu erschließen.

Ripartizioni Beni culturali e Natura e Paesaggio hanno dato vita ad un progetto comune per la catalogazione, l'identificazione e la scansione delle immagini, così da mettere a disposizione degli interessati le cospicue informazioni contenute in questo patrimonio.

NEUE UNTERSCHUTZSTELLUNGEN – NUOVI VINCOLI

Der Landeskonservator hat der Landesregierung zwei archäologische Zonen und 11 Bauten zur Unterschutzstellung vorgeschlagen. Trotz eines Einwandes wurden sie von der Landesregierung unter Denkmalschutz gestellt, ebenso wie 48 Hochbauten der Bahnlinien Bozen-Brenner, Franzensfeste-Vierschach und Bozen-Meran, die schon im Vorjahr vorgeschlagen wurden. Außerdem hat die Landesregierung drei Bauten der ehemaligen INA in der Bozner Industriezone mit Beschluss unter Denkmalschutz gestellt, für die der Landeskonservator schon 2002 den Denkmalschutz festgestellt hatte.
Abgesehen von Richtigstellungen aufgrund neuer Teilungspläne wurden auf Antrag des Landeskonservators zwei Denkmalschutzbindungen aufgehoben.

Il soprintendente ai beni culturali ha proposto alla Giunta Provinciale il vincolo per due zone archeologiche e per 11 edifici. Benché ci sia stata un'opposizione formale la Giunta Provinciale ha vincolato i beni proposti come anche 48 edifici delle linee ferroviarie Bolzano-Brennero, Fortezza-Versciaco e Bolzano-Merano, per le quali la proposta era stata inoltrata già l'anno precedente. Inoltre la Giunta Provinciale ha vincolato con delibera tre costruzioni dell'ex INA nella zona industriale di Bolzano, per le quali il soprintendente già nel 2002 aveva constatato i presupposti di beni culturali.
A prescindere da correzioni in seguito a nuovi piani di frazionamento sono state cancellate su proposta del soprintendente due vincoli.

BAUTEN

Kapelle Maria Schnee am Jochgrimm
[Bp. 298/2, K.G. Aldein]
Kleiner Bau mit polygonaler Apsis, Spitzbogenfenstern, Rechtecktür und Dachreiter, errichtet um 1895. Beispiel der Volksfrömmigkeit.

Bauten der ehemaligen Industria Nazionale dell'Alluminio
[Bpp. 1373, 3354, 4108, K.G. Zwölfmalgrein]
Zwei zweigeschossige Büro- und Nebengebäude am Eingang zur Anlage. Vorplatz

BENI IMMOBILI

Cappella Maria ad nives al Passo Oclini ALDEIN / ALDINO
[p.ed 298/2, C.C. Aldino]
Piccola costruzione con abside poligonale, finestre ogivali, porta rettangolare e torretta, eretta intorno al 1895. Esempio della pietà popolare.

Costruzioni dell'ex Industria Nazionale dell'Alluminio BOZEN / BOLZANO
[pp.edd. 1373, 3354, 4108, C.C. Dodiciville]
Due edifici a due piani adibiti ad uffici e servizi adiacenti all'entrata. Cortile anti-

BOZEN, BAUTEN DER EHEMALIGEN INDUSTRIA NAZIONALE DELL'ALLUMINIO, TRANSFORMATORENHALLE

BOLZANO, COSTRUZIONI DELL'EX INDUSTRIA NAZIONALE DELL'ALLUMINIO, SALA TRASFORMATORI

mit Wasserbecken in der Mittelachse. Monumentaler Kopfbau, Transformatorenhalle mit Ziegelverkleidung. Zwei weitere Bürogebäude an der Voltastraße, im westlichen Kapelle. Westliche Transformatorenhalle. Brunnen, piezometrischer Turm. Ab 1936 errichtet nach Plänen des technischen Amtes der INA oder der Montecatini.
Den Bauten, welche die rationalistisch-funktionale Industriearchitektur der 1930er Jahre in Italien dokumentieren, kommt großes architekturgeschichtliches Interesse zu. Außerdem beanspruchen sie geschichtliches Interesse als Zeugen der politisch bedingten Industrialisierung von Bozen.

stante con vasca sull'asse centrale. Edificio di testa monumentale, sala trasformatori, con rivestimento in mattoni. Due altri edifici adibiti ad uffici verso via Volta, in quello occidentale cappella. Sala trasformatori occidentale. Pozzo, torre piezometrica. Costruzioni realizzate dal 1936 in poi su progetto dell'ufficio tecnico dell'INA oppure della Montecatini.
Alle costruzioni, le quali documentano l'architettura industriale razionalista-funzionale italiana degli anni trenta, è da riconoscere notevole interesse storico-architettonico. Inoltre esse rivestono anche interesse storico-politico, quali testimonianze dell'industrializzazione di Bolzano voluta per motivi politici.

BRIXEN
BRESSANONE

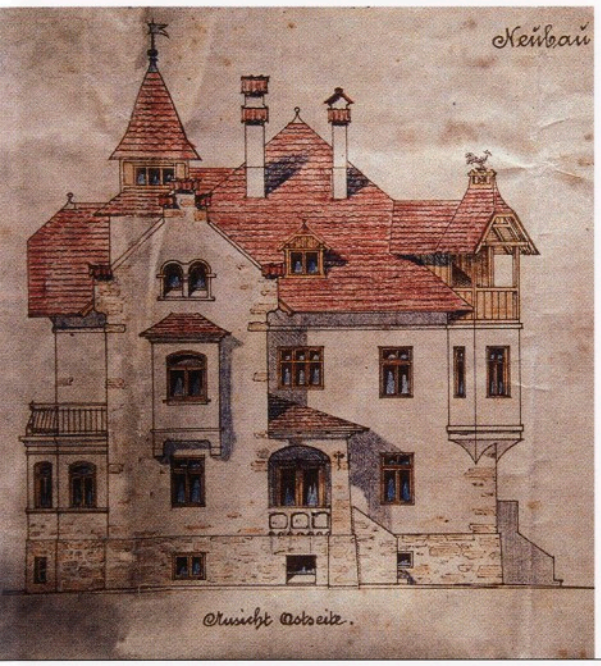
Villa Tavella
[Bp. 525, K.G. Brixen]
Viergeschossiger Bau, 1904 für den Bildhauer Franz Tavella errichtet.
Portalvorbau auf Säulen, Eckerker, Bogenfenster im Hochparterre, Holzveranda nach Osten, Gang mit dekorierten Zementplatten, Stiege mit Eisengeländer aus der Bauzeit.
Weitgehend original erhaltenes Zeugnis des historistischen Villenbaues.

Villa Tavella
[p.ed. 525, C.C. Bressanone]
Costruzione a quattro piani eretta nel 1904 per lo scultore Franz Tavella. Protiro su colonne, sporto d'angolo, finestre ad arco, al piano rialzato, verso est veranda lignea, corridoio con formelle di cemento decorate, scala con ringhiera di ferro dell'epoca di costruzione. Testimonianza dell'architettura tardo-eclettica conservata quasi integralmente.

INNICHEN
SAN CANDIDO

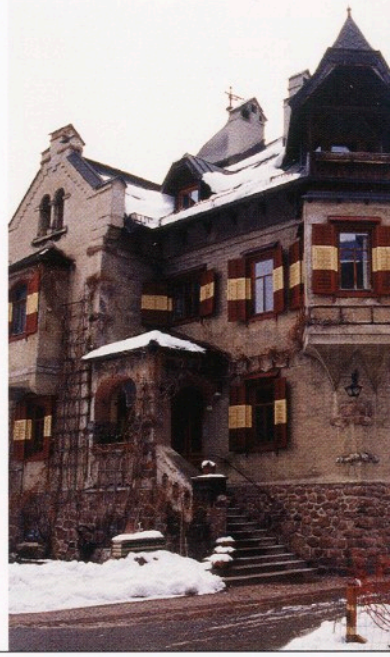
Villa Wachtler,
Peter-Paul-Rainer-Straße 11
[Bp. 230, K.G. Innichen]
Zweigeschossige Villa aus dem Ende des 19. Jahrhunderts. Fassaden mit Riefen-

Villa Wachtler,
via Peter-Paul Rainer 11
[p.ed. 230 , C.C. San Candido]
Villa a due piani della fine del XIX secolo. Facciate con intonaco rigato, veranda di le-



INNICHEN, VILLA WACHTLER, HISTORISCHE BAUPLÄNE

SAN CANDIDO, VILLA WACHTLER, LA FACCIATA IN UN RILIEVO DELL'EPOCA



INNICHEN, VILLA WACHTLER

SAN CANDIDO, VILLA WACHTLER

putz, Holzveranda und Eckerker. Im Osten Portikus zum Hochparterre, dort und im Obergeschoss flach gewölbter Gang mit Jugendstildekorationen. Im Hochparterre originale Türen, im Obergeschoss Seitenräume mit Brusttäfelungen. Charakteristisches Beispiel einer herrschaftlichen Villa zwischen Späthistorismus und Jugendstil.

gno e sporto d'angolo. Verso est portico che conduce al piano rialzato. In questo piano e in quello superiore corridoio con volta ribassata decorata con motivi in stile liberty. Al piano rialzato porte originali, al piano superiore, vani laterali con tavolati lignei a due terzi di altezza. Esempio caratteristico di una villa signorile tra tardo ecletticismo e stile liberty.

Ex Sanatorium Weinhardt
[Bp. 922, K.G. Mais]
Ehemaliges Sanatorium Weinhardt, erbaut 1912 von Arch. Birkenstaedt. Zweigeschossiger Bau mit reich gestalteter Jugendstilfassade zur Straße, Eingangstür, Fenster im Erdgeschoss, gekachelter Hauseingang und Stiegenhaus mit Steintreppe und Holzgeländer aus der Bauzeit.
Bedeutendes Beispiel für Jugendstil-Architektur.

L'ex sanatorio Weinhardt
[p.ed. 922, C.C. Maia]
L'ex sanatorio Weinhardt, costruito nel 1912 da Josef Musch su progetto dell'arch. Birkenstaedt. Edificio a due piani con ricca facciata in stile liberty verso la strada. Porta di entrata, finestre del piano terra, entrata piastrellata e giroscala in pietra con corrimano in legno dell'epoca di costruzione. Significativo esempio di architettura di stile liberty.

MERAN
MERANO

Freie Waldorfschule Christian Morgenstern
[Bp. 953, K.G. Mais]
Villa mit Walmdach, 1913 von Architekt Adalbert Erlebach für Baron von Steinling errichtet.
Zum Naivweg Umfassungsmauer mit Torbogen. Treppenturm, Erker, Loggia mit Schulterbögen, Terrasse und Söller mit rautenförmig durchbrochener Brüstung. Steintreppe mit Holzgeländer, Terrazzoböden, Fenster, Türen und ein Kachelofen aus der Bauzeit.

Scuola libera Waldorf Christian Morgenstern
[p.ed. 953, C.C. Maia]
Villa con tetto a quattro falde, eretta nel 1913 dall'architetto Adalbert Erlebach per il barone von Steinling. Verso la via Naiv, muro di recinzione con arco d'accesso. Torre delle scale, sporto, loggiato con archi a mensole aggettanti, terrazza e balcone con ringhiera a losanghe. Scale in pietra con ringhiera lignea, pavimenti alla veneziana, finestre e porte e una stufa di maiolica dall'epoca di costruzione.

MERAN
MERANO

MERAN
MERANO

Gartenhalle der ehemaligen Villa Rosenberg
[Bp. 23/5, K.G. Mais]
Holzfachwerkkonstruktion von 1898 mit Ausmauerung und Pultdach. Kunstvoll geschwungenes Zierwerk, dekorierte Streben und Laubsägearbeiten in frühen Jugendstilformen. Wandmalereien im Inneren.

Padiglione nel giardino della ex Villa Rosenberg
[p.ed. 23/5, C.C. Maia]
Costruzione a graticcio ligneo del 1898 con tetto a falda unica. Decorazioni movimentate, puntoni decorati e ornamenti segati in forme del primo stile liberty. Pitture decorative all'interno.

MERAN
MERANO

Villa Phönix
[Bp. 347/1, K.G. Mais]
Aus älterem Bestand 1921 nach Plänen von Marius Amonn und August Fingerle in die heutige Form gebracht. Eingang in verglastem Vorbau an der Westfassade. Wandverkleidung mit Schnitzwerk (König Laurin-Szenen) in der zentralen Eingangshalle. Großzügige Treppenanlage in Holz, Stuckdecken, Fenster und Türen aus der Bauzeit.

Villa Phönix
[p.ed. 347/1, C.C. Maia]
Costruzione più antica, nelle forme attuali risalente al 1921 su progetto di Marius Amonn e August Fingerle. Porta d'ingresso in portico vetrato sulla facciata ovest. Atrio centrale con rivestimento ligneo intagliato (scene di re Laurino). Costruzione delle scale in legno, soffitti decorati di stucco, finestre e porte dell'epoca di costruzione.

RASEN-ANTHOLZ
RASUN-ANTERSELVA

Wiesemannstöckl
[auf Gp. 705, K.G. Antholz]
Kapellenbildstock mit Satteldach und bogenförmigem Eingang, erbaut 1683, restauriert 1864 und 1998. Im Inneren neugotische Malereien, am Gewölbe Kirchenväter und Evangelisten, an der Stirnwand Mariahilf und Heilige. Beachtliches Zeugnis der Volksfrömmigkeit in neugotischer Ausstattung.

Wiesemannstöckl
[su p.f. 705, C.C. Anterselva]
Capitello in forma di cappellina con tetto a due falde e ingresso ad arco, eretto nel 1683, restaurato nel 1864 e 1998. All'interno pitture neogotiche, sul volto i padri della chiesa e i simboli degli evangelisti, sul muro frontale Madonna del Soccorso e santi. Notevole testimonianza della fede popolare in veste neogotica.

STILFS
STELVIO

Veranda des ehemaligen Gasthofes Laganda
[Bp. 304/2, K.G. Stilfs]
Veranda an der Südseite des ehemaligen Gasthofes Laganda in Außersulden. An der straßenseitigen Westfassade Tuffsteinsockel, darüber Holz-Glas-Konstruktion mit gusseisernen Beschlägen und verziertem Holzgiebel. Im Innenraum großformatige Wandmalerei von Gutgsell aus der Zwischenkriegszeit, das Dreigestirn König, Zebru und Ortler darstellend. Seltenes Beispiel einer Gasthausveranda aus dem frühen 20. Jahrhundert.

Veranda dell'ex ristorante Laganda
[p.ed 304/2, C.C. Stelvio]
Veranda sul lato sud dell'ex ristorante Lavanda a Solda di Fuori. Sulla facciata ovest verso la strada, basamento in tufo, sopra struttura in legno e vetro con ferramenta in ghisa, trincano in legno decorato. All'interno pittura murale di grande formato dell'artista Gutgsell del periodo tra le due guerre, raffigurante le tre cime Gran Zebrù, Zebrù e Ortles. Raro esempio di una veranda da ristorante risalente ai primi del Novecento.

VILLNÖSS
FUNES

Kapelle zur Heiligen Familie am Riezhof
[auf Gp. 566/1, K.G. Villnöss]
Kapelle mit dreiseitigem Chorabschluss, spitzbogigen Fenstern und spitzbogiger Eingangstür, errichtet 1945. Altar in neugotischen Stilformen mit Darstellung der

Cappella della Sacra Famiglia presso il maso Riez
[su p.f. 566/1, C.C. Funes]
Cappella con abside a tre lati, finestre e porta d'ingresso ogivali, eretta nel 1945. Altare in forme neogotiche con rappresentazione della Sacra Famiglia.

MERAN,
EX SANATORIUM
WEINHARDT

MERANO,
EX SANATORIO
WEINHARDT

MERAN,
FREIE WALDORF-
SCHULE CHRISTIAN
MORGENSTERN

MERANO,
SCUOLA LIBERA
WALDORF CHRISTIAN
MORGENSTERN

Heiligen Familie. Interessantes Beispiel der Volksfrömmigkeit.

Testimonianza interessante della pietà popolare.

VILLNÖSS
FUNES

Pestbildstock beim Blosegger Hof
[auf Gpp. 418, 420, K.G. Villnöss]
Aufsatz mit vier Rundbogennischen und Pyramidendach aus Schindeln. In der Form noch spätgotisch, errichtet in der ersten Hälfte des 17. Jahrhunderts.
In den Nischen Malereien von Johann Baptist Oberkofler: St. Sebastian, St. Rochus, St. Barbara und St. Florian, restauriert 2003. Zeugnis bäuerlich-religiöser Volkskunst.

Capitello della peste presso il maso Blosegg
[su pp.ff. 418, 420, C.C. Funes]
Corpo centrale con quattro nicchie ad arco pieno, tetto piramidale coperto con scandole. Forme ancora tardogotiche, costruzione eretta nella prima metà del seicento.
Nelle nicchie dipinti di Johann Baptist Oberkofler: S. Sebastiano, S. Rocco, S. Barbara e S. Floriano, restaurati nel 2003.
Testimonianza di arte religiosa in ambito rurale.

BAUTEN DER BAHNLINIE BOZEN-BRENNER

COSTRUZIONI DELLA LINEA FERROVIARIA BOLZANO-BRENNERO

KARNEID
CORNEDO

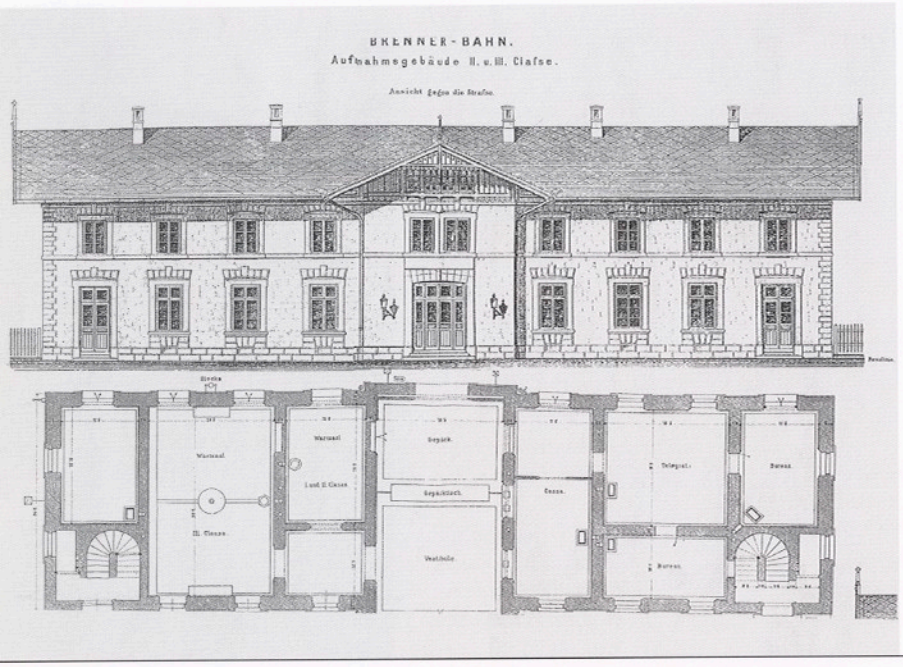
Bahnhof Blumau–Tiers
[Bp. 665, K.G. Karneid]
Zweigeschossiges Gebäude, bahn- und straßenseitig vorspringender Mitteltrakt und Satteldach. Steinverkleidung mit Fenster-, Eck- und Geschossgliederung. Obergeschoss mit hölzernen Haupt- und Kreuzgiebeln.

Stazione di Prato Isarco-Tires
[p.ed. 665, C.C. Cornedo]
Edificio a due piani, parte centrale sporgente sul lato-strada e sul lato-binari, tetto a due falde. Paramento in pietra a vista, cornici alle finestre, conci d'angolo e marcapiani. Piano superiore con timpani frontali e trasversali in legno.

RITTEN
RENON

Bahnhof Atzwang
[Bp. 1000, K.G. Ritten I. Teil]
Zweigeschossiges Gebäude mit kompaktem Baukörper und straßenseitigem Giebel. Granitverkleidung mit Fenster-, Eck- und Geschossgliederung. Satteldach mit hölzernen Haupt- und Kreuzgiebeln.

Stazione di Campodazzo
[p.ed.1000, C.C. Renon I. parte]
Edificio a due piani di forma compatta, timpano centrale sul lato-strada. Paramento in granito a vista, cornici alle finestre, conci d'angolo, marcapiani. Tetto a due falde con timpani frontali e trasversali in legno.



BAUTEN DER BAHNLINIE BOZEN-BRENNER, HISTORISCHE BAUPLÄNE, AUFNAHMEGEBÄUDE

COSTRUZIONI DELLA LINEA FERROVIARIA BOLZANO-BRENNERO, DISEGNI DEL PROGETTO ORIGINALE, STAZIONE

LAJEN
LAION

Bahnhof Waidbruck
[Bp. 379/1, K.G. Lajen]
Zweigeschossiges Gebäude mit zwei straßenseitigen Giebeln. Porphyrverkleidung mit Fenster-, Eck- und Geschossgliederung, Satteldach mit hölzernen Giebeln.

Stazione di Ponte Gardena
[p.ed. 379/1, C.C. Laion]
Edificio a due piani con due timpani sul lato-strada. Paramento in porfido a vista, cornici alle aperture, conci angolari, marcapiano, tetto a due falde con timpani in legno.

LAJEN
LAION

Wasserstation
[Bp. 380/1, K.G. Lajen]
Turmgebäude mit originalen Innenräumen: zwei Kessel im Obergeschoss aus genieteten Elementen auf Achteckträgern aufruhend, gestützt von einem gusseisernen Säulenpaar mit ornamental durchgestalteter Basis und Kapitell. Satteldach mit hölzernen Giebeln.

Rifornitore
[p.ed. 380/1, C.C. Laion]
Edificio a torre con interni originali: al piano superiore due caldaie, costituite da elementi chiodati, appoggiate su supporti a base ottagonale puntellati da due colonne in ghisa con base e capitello modellati. Tetto a due falde con timpani in legno.

KLAUSEN
CHIUSA

Bahnhof Klausen
[Bp. 497, K.G. Gries]
Zweigeschossiges Gebäude mit nur straßenseitigem Giebel. Verkleidung aus Brixner Granit mit dunkleren Tür- und Fensterrahmen sowie Eck- und Geschossgliederung. Satteldach mit hölzernen Haupt- und Kreuzgiebeln.

Stazione di Chiusa
[p.ed. 497, C.C. Gries di Chiusa]
Edificio a due piani, timpano centrale solo sul lato-strada. Paramento in granito grigio di Bressanone a vista, cornici alle aperture più scure, conci d'angolo e marcapiani. Tetto a due falde, timpani frontali e trasversali in legno.

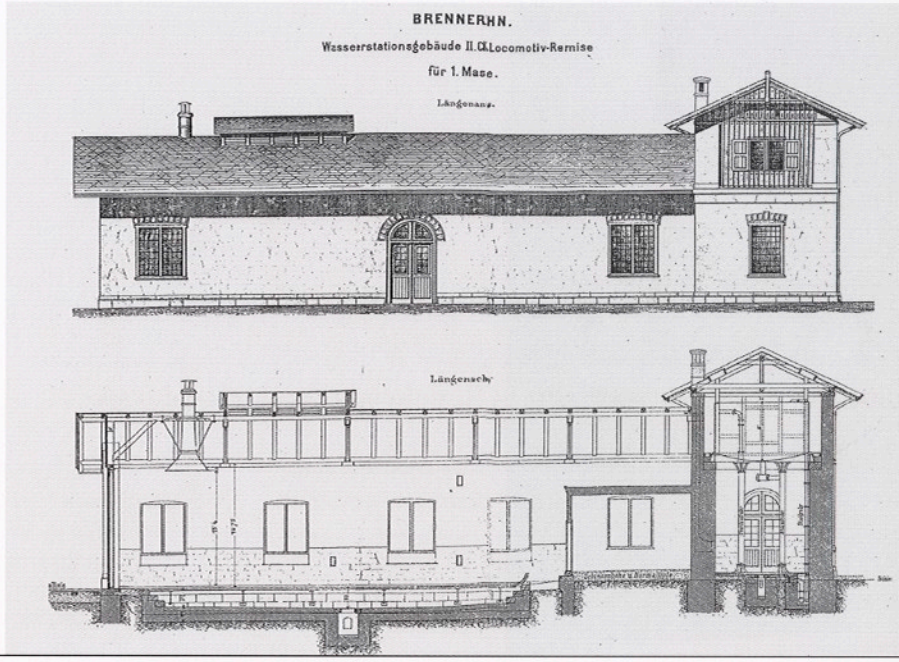
BRIXEN
BRESSANONE

Bahnhof Brixen
[Bp. 472/3, K.G. Brixen]
Zweigeschossiges Gebäude mit bahn- und straßenseitig vorspringendem Mitteltrakt und Giebel. Verkleidung aus Brixner Granit, sowie Fenster-, Eck- und Geschossgliederung. Dachgeschoss aus Holz, Satteldach mit hölzernen Haupt- und Kreuzgiebeln.

Stazione di Bressanone
[p.ed. 472/3, C.C. Bressanone]
Edificio a due piani con parte centrale sporgente e timpano su lato-strada e lato-binari. Paramento in granito grigio di Bressanone a vista, cornici alle aperture, conci d'angolo, marcapiani. Piano superiore in legno, tetto a due falde con timpani frontali e trasversali in legno.

BAUTEN DER BAHNLINIE BOZEN-BRENNER, HISTORISCHE BAUPLÄNE, WASSERSTATION

COSTRUZIONI DELLA LINEA FERROVIARIA BOLZANO-BRENNERO, DISEGNI DEL PROGETTO ORIGINALE, RIFORNITORE



Wasserstation
[Bp. 472/6, K.G. Brixen]
Wasserstation mit typischer Turmkonstruktion und bahnseitigem Giebel.

Rifornitore
[p.ed. 472/6, C.C. Bressanone]
Rifornitore per l'acqua con costruzione a torre e timpano sul lato-binari.

BRIXEN
BRESSANONE

Güterschuppen
[Bp. 472/5, K.G. Brixen]
Güterschuppen aus Holz mit Satteldach.

Magazzino
[p.ed. 472/5, C.C. Bressanone]
Magazzino merci in legno con tetto a due falde.

BRIXEN
BRESSANONE

Bahnwärterhaus Nr. 188
[Bp. 810, K.G. Brixen]
Kompaktes Gebäude aus Stein auf Viereckgrundriss mit Satteldach. Dieses Wärterhaus hat optische oder telegraphische Signalapparate und auf dem Dach ein elektrisch-mechanisches Glockenschlagwerk.

Posto di guardia n° 188
[p.ed. 810, C.C. Bressanone]
Edificio solido in pietra a pianta quadrata con tetto a due falde.
Questo posto di guardia è dotato di sistemi di segnalazione ottici o telegrafici e di un apparato sonoro elettromeccanico sul tetto (campanella).

BRIXEN
BRESSANONE

Bahnhof Franzensfeste
[Bp. 43/2, K.G. Mittewald]
Gegliedertes, lang gezogenes Gebäude. Eingeschossiger Mittelpavillon mit Satteldach und zentralem Giebel.
Bahnseitig gedeckte Veranda in Holz auf Eisenstützen. Zweigeschossige Eckpavillons mit Satteldach und hölzernen Giebeln. Holzschindelverkleidung im Fischgrätmuster, Fenster- und Geschossgliederung.

Stazione di Fortezza
[p.ed. 43/2, C.C. Mezzaselva]
Edificio articolato ed allungato. Padiglione centrale ad un solo piano con tetto a due falde e timpano centrale.
Sul lato-binari veranda coperta in legno su sostegni in ghisa. Padiglioni d'angolo a due piani con tetto a due falde e timpani in legno. Rivestimento in legno con scandole disposte a squame di pesce, cornici alle aperture, marcapiani.

FRANZENSFESTE
FORTEZZA

Doppeltes Bahnwärterhaus
[Bp. 43/7, K.G. Mittewald]
Doppeltes Bahnwärterhaus mit Holzschindelverkleidung.

Doppio posto di guardia
[p.ed. 43/7, C.C. Mezzaselva]
Doppio posto di guardia rivestito in scandole.

FRANZENSFESTE
FORTEZZA

BAHNHOF STERZING, NORD-OST ANSICHT
STAZIONE DI VIPITENO, PROSPETTO SUL LATO BINARI

BAHNHOF STERZING, WASSERSTATION
STAZIONE DI VIPITENO, RIFORNITORE

FRANZENSFESTE
FORTEZZA

Bahnhof Grasstein
[Bp. 57/3, K.G. Mittewald]
Kompaktes zweigeschossiges Gebäude, straßenseitiger Mittelgiebel. Satteldach mit hölzernen Haupt- und Kreuzgiebeln. Granitverkleidung, Fenster-, Eck- und Geschossgliederung.

Stazione di Le Cave
[p.ed. 57/3, C.C. Mezzaselva]
Edificio compatto a due piani, timpano centrale sul lato-strada. Tetto a due falde, timpani principali e trasversali in legno. Paramento in granito a vista, cornici alle aperture, conci d'angolo, marcapiani.

FRANZENSFESTE
FORTEZZA

Wasserstation
[Bp. 57/4, K.G. Mittewald]
Turmgebäude mit original erhaltenem Inneren: zwei Kessel im Obergeschoss aus genieteten Elementen auf Achteckträgern aufruhend, gestützt von einem gusseisernen Säulenpaar mit ornamental durchgestalteter Basis und Kapitell. Steinverkleidung, Satteldach mit hölzernen Giebeln.

Rifornitore
[p.ed. 57/4, C.C. Mezzaselva]
Edificio a torre con interni originali: al piano superiore due caldaie, costituite da elementi chiodati, appoggiate su supporti a base ottagonale, puntellati da due colonne in ghisa con base e capitello modellati. Paramento in pietra a vista, tetto a due falde con timpani in legno.

FRANZENSFESTE
FORTEZZA

Bahnwärterhaus Nr. 199
[Bp. 215, K.G. Mittewald]
Solides Gebäude aus Stein mit Viereckgrundriss und Satteldach. Diese Wärterhäuser haben optische oder telegraphische Signalapparate und auf dem Dach ein elektrisch-mechanisches Glockenschlagwerk.

Posto di guardia nº 199
[p.ed. 215, C.C. Mezzaselva]
Edificio solido in pietra a pianta quadrata con tetto a due falde. Questi posti di guardia sono dotati di sistemi di segnalazione ottici o telegrafici e di un apparato sonoro elettromeccanico sul tetto (campanella).

FREIENFELD
CAMPO DI TRENS

Bahnhof Freienfeld
[Bp. 79/5, K.G. Trens]
Zweigeschossiges kompaktes Gebäude mit straßenseitigem Mittelgiebel und Satteldach. Granitverkleidung mit Fenster-, Eck- und Geschossgliederung. Obergeschoss mit hölzernen Haupt- und Kreuzgiebeln.

Stazione di Campo di Trens
[p.ed. 79/5, C.C. Trens]
Edificio compatto a due piani, timpano centrale sul lato-strada, tetto a due falde. Paramento in granito a vista, cornici alle aperture, conci d'angolo, marcapiani. Piano superiore con timpani frontali e trasversali in legno.

BAHNHOF BRENNER, WAGENREMISE

STAZIONE DI BRENNERO, RIMESSA LOCOMOTIVE

Wasserstation
[Bp. 89/2, K.G. Wiesen]
Turmgebäude mit hölzernem Dachgeschoss und Giebel.

Rifornitore
[p.ed. 89/2, C.C. Prati]
Costruzione a torretta, parte superiore e timpano in legno.

STERZING
VIPITENO

Bahnhof Sterzing
[Bp. 89/4, K.G. Wiesen]
Zweigeschossiges Gebäude mit Satteldach, bahn- und straßenseitigen hölzernen Haupt- und Kreuzgiebeln. Verkleidung aus Brixner Granit mit Tür-, Fenster-, Eck- und Geschossgliederung aus weißem Marmor.

Stazione di Vipiteno
[p.ed. 89/4, C.C. Prati]
Edificio a due piani con tetto a due falde, timpani frontali e trasversali in legno. Paramento in granito grigio di Bressanone a vista con cornici alle aperture, conci d'angolo e marcapiani in marmo bianco.

STERZING
VIPITENO

Güterschuppen
[Bp. 89/5, K.G. Wiesen]
Güterschuppen aus Holz mit Satteldach.

Magazzino
[p.ed. 89/5, C.C. Prati]
Magazzino merci in legno con tetto a due falde.

STERZING
VIPITENO

Bahnhof Schelleberg
[Bp. 109/1, K.G. Brenner]
Kombination von Bahnhofsgebäude und Wasserstation.
Typisches Turmgebäude mit zwei eingeschossigen Anbauten für den Warteraum und das Stellwerk.

Stazione di Moncucco
[p.ed. 109/1, C.C. Brennero]
Combinazione tra edificio viaggiatori e rifornitore per l'acqua. Tipico edificio a torre con due aggiunte laterali ad un piano che fungono da sala d'aspetto e da locale per il personale.

BRENNER
BRENNERO

Bahnhof Brenner
[Bp. 129 und B.P. 190, K.G. Brenner]
Mehrstöckiges Gebäude aus Granit und Porphyr, bahn- und straßenseitige Fassaden mit Bogengang. Ein Bahnsteigdach mit kleinen glasierten Ziegeln und Eisenstützen verbindet das nördliche Nebengebäude. Gebäude und Bahnsteigdach zwischen den Gleisen mit zylindrischen Pilastern, weißer

Stazione di Brennero
[p.ed. 129 e p.ed. 190, C.C. Brennero]
Edificio centrale a più piani in granito e porfido con portico ad arcate sul lato-binari e sul lato-strada. A nord edificio adiacente collegato da una pensilina su sostegni in ghisa con tetto coperto da tegolette smaltate. Edifici e pensilina tra i binari con pilastri cilindrici, rivestimento in marmo

BRENNER
BRENNERO

Laaser Marmorverkleidung und Einlassungen aus rosafarbenem Granit. Innenräume mit Holz, Keramik und Glas verkleidet. Verbindung mit dem Hauptgebäude durch eine porphyrverkleidete Unterführung.

bianco di Lasa con contorni in granito rosa. Interni coperti in legno, ceramica e vetro. Collegamento al fabbricato viaggiatori attraverso sottopassaggio rivestito in porfido.

BRENNER
BRENNERO

Wasserstation
[Bp. 23/3, K.G. Brenner]
Wasserstation mit Wasserturm.

Rifornitore
[p.ed. 23/3, C.C. Brennero]
Rifornitore per l'acqua con edificio a torre.

BRENNER
BRENNERO

Lokremise/Werkstatt
[Bp. 128, K.G. Brenner]
Lokremise/Werkstatt mit kostbaren Details wie das Eingangstor, die Pilaster und die Fenster.

Rimessa locomotori/officina
[p.ed. 128, C.C. Brennero]
Rimessa locomotori/officina con pregevoli dettagli come il portone d'ingresso, i pilastri e le finestre.

BRENNER
BRENNERO

Bahnwärterhaus Nr. 236 Brenner
[Bp. 137, K.G. Brenner]
Solides Gebäude aus Stein auf Viereckgrundriss mit Satteldach. Diese Wärterhäuser haben optische oder telegraphische Signalapparate und auf dem Dach ein elektrisch-mechanisches Glockenschlagwerk.

Posto di guardia n° 236 Brennero
[p.ed. 137, C.C. Brennero]
Edificio solido in pietra a pianta quadrata con tetto a due falde. Questi posti di guardia sono dotati di sistemi di segnalazione ottici o telegrafici e di un apparato sonoro elettromeccanico sul tetto (campanella).

Die angeführten Bauten stellen ein hervorragendes Zeugnis für Eisenbahnarchitektur zwischen 1867 und dem frühen 20. Jahrhundert dar und beanspruchen daher ein besonderes historisches Interesse.

Le costruzioni elencate costituiscono un'eccellente testimonianza di architettura ferroviaria, dal 1867 ai primi del Novecento, e rivestono, quindi, un interesse storico particolare.

BAUTEN DER BAHNLINIE DURCH DAS PUSTERTAL

COSTRUZIONI DELLA LINEA FERROVIARIA DELLA PUSTERIA

NATZ-SCHABS
NAZ-SCIAVES

Bahnhof Aicha
[Bp. 33, K.G. Aicha]
Zweigeschossiges Gebäude von einzigartiger Typologie. Mitteltrakt im Renaissancestil mit Walmdach, eingeschossigen Seitenarmen und Satteldach mit Holzgiebeln. Holzschindelverkleidung mit klassischen Tür- und Fensterrahmen.

Stazione di Aica
[p.ed. 33, C.C. Aica]
Edificio a due piani tipologicamente unico. Corpo principale in stile rinascimentale con tetto a padiglione, ali laterali ad un piano con tetto a due falde e timpani in legno. Rivestimento in scandole di legno, porte e finestre con cornici di forma classica.

MÜHLBACH
RIO DI PUSTERIA

Bahnhof Mühlbach
[Bp. 27/2, K.G. Mühlbach]
Gebäude mit zweigeschossigem Mitteltrakt. Steinverkleidung mit Fenster-, Eck- und Geschossgliederung. Satteldach mit hölzernen Giebeln, eingeschossige Anbauten mit Flachdach.

Stazione di Rio di Pusteria
[p.ed. 27/2, C.C. Rio Pusteria]
Edificio con corpo centrale a due piani. Paramento in pietra a vista, cornici alle aperture, conci d'angolo e marcapiani. Tetto a due falde con timpani in legno, aggiunte laterali ad un solo piano con copertura piana.

VINTL
VANDOIES

Bahnhof Vintl
[Bp. 23/3, K.G. Vintl]
Zweigeschossiges Gebäude. Steinverkleidung mit Fenster-, Eck- und Geschossglie-

Stazione di Vandoies
[p.ed. 23/3, C.C. Vandoies]
Edificio a due piani. Paramento in pietra a vista, cornici alle aperture, conci d'angolo e

BAHNHOF MÜHLBACH, SATTELDACH MIT HÖLZERNEM GIEBEL

STAZIONE DI RIO DI PUSTERIA, TETTO A DUE FALDE CON TIMPANO IN LEGNO

derung. Satteldach mit verzierten hölzernen Giebeln.

Bahnhof Ehrenburg
[Bp. 61, K.G. Ehrenburg]
Zweigeschossiges kompaktes Gebäude. Steinverkleidung mit Fenster-, Eck- und Geschossgliederung. Satteldach, Dachgeschoss und Giebel mit dekorativer Holzkonstruktion.

Lagerraum
[Bp. 62, K.G. Ehrenburg]
Hölzerner Lagerraum mit Steinsockel, Satteldach und hölzernen Giebeln.

Bahnhof Welsberg
[Bp. 192, K.G. Welsberg]
Zweigeschossiges kompaktes Gebäude. Steinverkleidung mit Fenster-, Eck- und Geschossgliederung. Satteldach, Dachgeschoss und Giebel in Holz. Angebauter eingeschossiger Warteraum in Holzkonstruktion.

Wärterhaus
[Bp. 193, K.G. Welsberg]
Zweigeschossiges Bahnwärterhaus mit Steinverkleidung und Satteldach.

Wasserstation
[Bp. 190, K.G. Welsberg]
Gegen Osten zweigeschossige Wasserstation auf Sechseckgrundriss, Erdgeschoss mit Steinverkleidung und Obergeschoss aus Holz mit Blechdach.

marcapiani. Tetto a due falde con timpani in legno lavorato.

Stazione di Casteldarne
[p.ed. 61, C.C. Casteldarne]
Edificio semplice e compatto a due piani. Paramento in pietra a vista, cornici alle aperture, conci d'angolo e marcapiani. Tetto a due falde, piano superiore e timpani in legno decorato.

KIENS
CHIENES

Rimessa attrezzi
[p.ed. 62, C.C. Casteldarne]
Rimessa attrezzi in legno con basamento in pietra, tetto a due falde e timpani in legno.

KIENS
CHIENES

Stazione di Monguelfo
[p.ed. 192, C.C. Monguelfo]
Edificio compatto a due piani. Paramento in pietra a vista, cornici alle aperture, conci d'angolo e marcapiani. Tetto a due falde, piano superiore e timpani in legno. Collegata all'edificio la sala d'aspetto ad un piano costruita in legno.

WELSBERG
MONGUELFO

Posto di guardia
[p.ed. 193, C.C. Monguelfo]
Posto di guardia a due piani in pietra con tetto a due falde.

WELSBERG
MONGUELFO

Rifornitore
[p.ed. 190, C.C. Monguelfo]
Rifornitore a due piani di forma esagonale: piano terra in pietra e piano superiore in legno con copertura in metallo.

WELSBERG
MONGUELFO

BAHNHOF WELSBERG, WASSERSTATION, ANSICHT BAHNSEITE

STAZIONE DI MONGUELFO, RIFORNITORE, PROSPETTO SUL LATO BINARI

WELSBERG
MONGUELFO

Lagerraum
[auf Gp. 1370/1 (ex Bp. 191), K.G. Welsberg]
Lagerraum aus Holz auf Steinsockel.

Magazzino
[su p.f. 1370/1 (ex p.ed. 191), C.C. Monguelfo]
Magazzino in legno su basamento in pietra.

NIEDERDORF
VILLABASSA

Bahnhof Niederdorf
[Bp. 212, K.G. Niederdorf]
Zweigeschossiges Gebäude mit bahn- und straßenseitigen Giebeln sowie eingeschossigen Anbauten mit Flachdach. Steinverkleidung mit Fenster-, Eck- und Geschossgliederung.
Satteldach mit hölzernen Giebeln.

Stazione di Villabassa
[p.ed. 212, C.C. Villabassa]
Edificio a due piani, timpani su lato-binari e lato-strada. Aggiunte laterali ad un piano con copertura piana. Paramento in pietra a vista, cornici alle aperture, conci d'angolo e marcapiani. Tetto a due falde con timpani in legno.

TOBLACH
DOBBIACO

Bahnhof Toblach
[Bpp. 320, 321, K.G. Toblach]
Große organische Anlage, Kombination aus verschiedenen Gebäuden. Dreigeschossiges Hauptgebäude mit Satteldach und hölzernen Giebeln. Eingeschossige Seitenarme mit bahnseitig verglaster Veranda in Holzkonstruktion verbinden das Hauptgebäude mit den Eckgebäuden mit Kreuzdach. Steinverkleidung mit Fenster- und Eckgliederung.

Stazione di Dobbiaco
[pp.edd. 320, 321, C.C. Dobbiaco]
Grande complesso organico, combinazione di edifici diversi. Corpo centrale a tre piani con tetto a due falde e timpani in legno. Ali laterali ad un piano con veranda vetrata e struttura in legno sul lato-binari collegano il corpo centrale agli edifici d'angolo ad un piano con tetto incrociato. Paramento in pietra a vista, aperture con cornici, conci d'angolo.

TOBLACH
DOBBIACO

Lokremise
[auf Gp. 2721/1 (ex Bp. 510), K.G. Toblach]
Lokremise mit Satteldach, hölzernem Tor und Fenstern.

Rimessa locomotive
[su p.f. 2721/1 (ex p.ed. 510), C.C. Dobbiaco]
Rimessa locomotive con tetto a due falde, portone d'entrata e finestre in legno.

INNICHEN
SAN CANDIDO

Bahnhof Innichen
[Bpp. 169/4, 169/14, 169/15, K.G. Innichen]
Gegliedertes Gebäude: zweigeschossiger vorspringender Mitteltrakt, gegen Westen

Stazione di San Candido
[pp.edd. 169/4, 169/14, 169/15, C.C. San Candido]
Edificio articolato: corpo centrale sporgente a due piani, verso ovest aggiunta a due piani

BAHNHOF TOBLACH, LOKREMISE, ANSICHT WEST

STAZIONE DI DOBBIACO, RIMESSA LOCOMOTIVE, PROSPETTO OVEST

zweigeschossiger Anbau mit einem eingeschossigen Gebäude verbunden. Gegen Osten nur eingeschossiges Gebäude. Bahnseitig verglaste Veranda in Holzkonstruktion. Steinverkleidung mit Fenster-, Eck- und Geschossgliederung. Satteldach mit dekorativen Giebeln aus Holz.

collegata ad un corpo ad un piano, con piccola veranda sul lato-binari. Verso est edificio ad un piano solo. Su lato binari, veranda vetrata in legno. Paramento in pietra a vista, cornici alle aperture, conci d'angolo, marcapiani. Tetto a due falde con timpani decorativi in legno.

Lagerraum
[Bp. 169/2, K.G. Innichen]
Gegen Osten Lagerraum mit Steinsockel, Holzleistenverkleidung und Satteldach. An diesem ein höherer Lagerraum mit Ziegelmauerwerk und weit vorspringendem Satteldach.

Magazzino
[p.ed. 169/2, C.C. San Candido]
Magazzino in legno su base di pietra e tetto a due falde. Collegato a questo un altro magazzino per il carico merci, più alto, in mattoni faccia a vista e con ampio tetto a due falde.

INNICHEN
SAN CANDIDO

Wasserstation
[Bp. 169/5, K.G. Innichen]
Zweigeschossige Wasserstation auf Sechseckgrundriss, Erdgeschoss mit Steinverkleidung und Obergeschoss aus Holz mit Blechdach.

Rifornitore
[p.ed. 169/5, C.C. San Candido]
Rifornitore a due piani di forma esagonale: piano terra in pietra e piano superiore in legno con copertura in lamiera.

INNICHEN
SAN CANDIDO

Bahnhof Vierschach
[Bp. 75, K.G. Innichen]
Zweigeschossiges Gebäude. Erdgeschoss mit Steinverkleidung, Fensterüberdachung, Eck- und Geschossgliederung. Obergeschoss mit Ziegelverkleidung, Fensterverdachung und Satteldach.

Stazione di Versciaco
[p.ed. 75, C.C. San Candido]
Edificio a due piani.
Piano terra in pietra, architravi e conci d'angolo, marcapiani.
Primo piano in mattoni con architravi sulle finestre e tetto a due falde.

INNICHEN
SAN CANDIDO

Die angeführten Bauten stellen ein hervorragendes Zeugnis von Eisenbahnarchitektur zwischen 1871 und dem frühen 20. Jahrhundert dar und sind somit von besonderem historischem Interesse.

Le costruzioni elencate costituiscono un'eccellente testimonianza di architettura ferroviaria dal 1871 ai primi del Novecento e rivestono, quindi, un particolare interesse storico.

BAHNHOF
VILPIAN-NALS,
AUFNAHMEGEBÄUDE,
ANSICHT
NORD-WEST

STAZIONE DI
VILPIANO-NALLES,
PROSPETTO
NORD-OVEST

BAUTEN DER BAHNLINIE BOZEN-MERAN

COSTRUZIONI DELLA LINEA FERROVIARIA BOLZANO-MERANO

BOZEN
BOLZANO

Bahnhof Sigmundskron
[Bp. 461, K.G. Gries]
Dreigeschossiges Gebäude. Sockel aus Bossenwerk mit Fenster-, Eck- und Geschossgliederung, Satteldach. Bahnseitige Veranda auf verzierten Holzstützen, die als offener Wartesaal dient.

Stazione di Ponte Adige
[p.ed. 461, C.C. Gries]
Edificio a tre piani. Basamento in bugnato, conci d'angolo, cornici alle aperture, marcapiani, tetto a due falde. Sul lato-binari veranda su sostegni in legno decorato che funge da sala d'attesa all'aperto.

TERLAN
TERLANO

Bahnhof Terlan-Andrian
[Bp. 322, K.G. Terlan]
Zweigeschossiges Gebäude mit Satteldach, Fenster-, Eck- und Geschossgliederung. Der angebaute Warteraum ist eine Holzkonstruktion mit Satteldach, hölzernem Giebel und kleinem bahnseitigem Schutzdach.

Stazione di Terlano-Andriano
[p.ed. 322, C.C. Terlano]
Edificio a due piani, tetto a due falde, cornici alle aperture, conci d'angolo, marcapiani. La sala d'aspetto annessa è una costruzione in legno con tetto a due falde, timpano in legno e una piccola tettoia sul lato-binari.

TERLAN
TERLANO

Bahnhof Vilpian-Nals
[Bp. 323, K.G. Terlan]
Zweigeschossiger Bau, der aus einem Gebäude auf Viereckgrundriss mit Walmdach sowie einem kleineren länglichen Bau mit Satteldach besteht. Erdgeschoss mit horizontalen bossierten Bändern, Fenster- und Geschossgliederung, Obergeschoss mit Eckgliederung. Bahnseitige Fassade mit kleinem, hölzernem Schutzdach und originalem Plattenfußboden.

Stazione di Vilpiano-Nalles
[p.ed. 323, C.C. Terlano]
Edificio a due piani formato da un corpo con tetto a padiglione collegato ad uno più basso ed allungato con tetto a due falde.
Piano terra rivestito da fasce in bugnato, cornici alle aperture, piano superiore con conci d'angolo, marcapiani.
Sul lato-binari, piccola tettoia in legno e pavimentazione originale in piastrelle.

BURGSTALL
POSTAL

Bahnhof Lana-Burgstall
[Bp. 57, K.G. Burgstall]

Stazione di Lana-Postal
[p.ed. 57, C.C. Postal]

Zweigeschossiger Bau, der aus einem Gebäude auf Viereckgrundriss mit Walmdach sowie einem kleineren länglichen Bau mit Satteldach besteht. Erdgeschoss mit horizontalen bossierten Bändern, Fenster- und Geschossgliederung, Obergeschoss mit Eckgliederung.
Bahnseitige Fassade mit kleinem hölzernem Schutzdach und originalem Plattenfußboden.
Gegen Osten angebautes Magazin mit Holztragwerk, Steinsockel und Satteldach.

Edificio a due piani formato da un corpo con tetto a padiglione collegato ad uno più basso con tetto a due falde. Piano terra rivestito da fasce in bugnato, cornici alle aperture, marcapiani, piano superiore con conci d'angolo.
Sul lato-binari piccola tettoia in legno e pavimentazione originale in piastrelle.
Verso est, magazzino in legno annesso con basamento in pietra e tetto a due falde.

Bahnhof Meran-Sinich
[Bp. 1054, K.G. Mais]
Zweigeschossiger Bau, der aus einem Gebäude auf Viereckgrundriss mit Walmdach sowie einem kleineren länglichen Bau mit Satteldach besteht. Erdgeschoss mit horizontalen bossierten Bändern, Fenster- und Geschossgliederung, Obergeschoss mit Eckgliederung. Bahnseitige Fassade mit kleinem hölzernem Schutzdach und originalem Plattenfußboden.

Stazione di Merano-Sinigo MERAN
[p.ed. 1054, C.C. Maia] MERANO
Edificio a due piani formato da un corpo con tetto a padiglione collegato ad uno più basso con tetto a due falde. Piano terra rivestito da fasce in bugnato, cornici alle aperture, piano superiore con conci d'angolo, marcapiani. Sul lato-binari, piccola tettoia in legno e pavimentazione originale in piastrelle.

Bahnhof Meran-Untermais
[Bp. 397/1, K.G. Mais]
Dreigeschossiges Hauptgebäude mit zweigeschossigen Seitenarmen. Ober- und Dachgeschoss in Fachwerk, verzierte Schopfwalmdächer.
Weiße Tür- und Fensterrahmen mit braunen Einfassungen und weißer Eckgliederung. Bahnseitige Veranda auf Holzstützen mit Pultdach und originalem Plattenfußboden.

Stazione di Maia Bassa MERAN
[p.ed. 397/1, C.C. Maia] MERANO
Edificio centrale a tre piani e ali laterali a due piani. Piano superiore e piano del tetto con costruzione in legno a graticcio, tetti a smusso decorati. Cornici alle aperture e conci d'angolo dipinti di bianco, contornati di marrone. Sul lato-binari, veranda su sostegni lignei con tetto ad una falda e pavimentazione originale in piastrelle.

Nebengebäude
[Bp. 397/2, K.G. Mais]
Eingeschossiges Nebengebäude mit Schopfwalmdach.

Edificio di servizio MERAN
[p.ed. 397/2, C.C. Maia] MERANO
Edificio annesso ad un piano con tetto a smusso.

Lagerraum
[Bp. 960, K.G. Mais]
Hölzernes Frachtmagazin mit Steinsockel und Satteldach.

Magazzino MERAN
[p.ed. 960, C.C. Maia] MERANO
Magazzino merci in legno con basamento in pietra e tetto a due falde.

Bahnhof Meran
[Bp. 591, K.G. Meran]
Monumentaler Bau, entworfen von Baurat Chabert des Eisenbahnministeriums, ausgeführt von der Allgemeinen Baugesellschaft Wien 1905/06.

Stazione di Merano MERAN
[p.ed 591, C.C. Merano] MERANO
Costruzione monumentale, eretta su progetto di Baurat Chabert del ministero per le ferrovie, eseguita dalla "Allgemeine Baugesellschaft", Vienna 1905/06.

BAHNHOF MERAN, ANSICHT BAHNSEITE

STAZIONE DI MERANO, PROSPETTO SUL LATO-BINARI

Empfangshalle mit hoher Rundbogenverglasung auf beiden Seiten, Jugendstildekor. Eingeschossige Verbindungstrakte zu den zweigeschossigen Eckbauten. Vordächer auf verzierten Gusseisenstützen. Vorzügliches Beispiel von Jugendstilarchitektur.

Die angeführten Bauten stellen ein hervorragendes Zeugnis für Eisenbahnarchitektur zwischen 1881 und dem frühen 20. Jahrhundert dar und beanspruchen daher ein besonderes historisches Interesse.

Atrio con alte vetrate ad arco pieno su ambedue i lati, decorazione in stile liberty. Collegamento ad un piano tra l'atrio e i due corpi a due piani situati alle estremità. Pensiline su montanti decorati in ghisa. Esempio pregevole di architettura liberty.

Le costruzioni elencate costituiscono un'eccellente testimonianza di architettura ferroviaria dal 1881 ai primi del Novecento e rivestono, quindi, un particolare interesse storico.

ARCHÄOLOGISCHE ZONEN

ZONE ARCHEOLOGICHE

LEIFERS
LAIVES

Archäologische Zone Würstlhof
[Gpp. 893, 905, 906/1, 912, 913, 915, 1674, K.G. Leifers]

Reste eines ausgedehnten römerzeitlichen Gebäudes und Abschnitt einer alten, wahrscheinlich ebenfalls römerzeitlichen Straße.

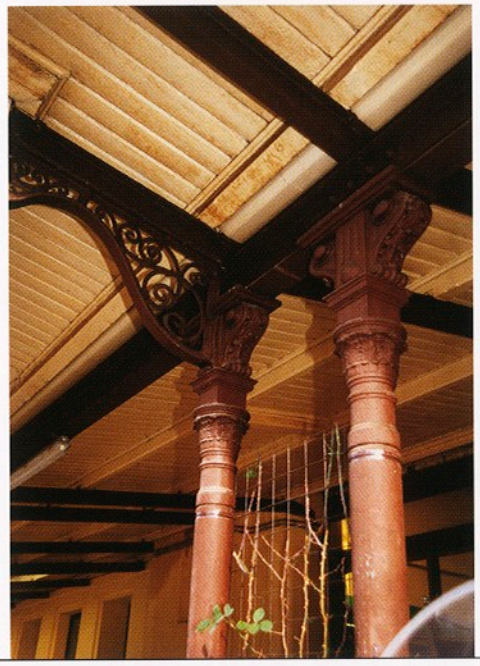
Zona archeologica Würstlhof
[pp. ff. 893, 905, 906/1, 912, 913, 915, 1674, C.C. Laives]

Resti di un esteso edificio di epoca romana e tratto di un'antica strada verosimilmente anche essa di epoca romana.

KASTELRUTH
CASTELROTTO

Archäologische Zone Gschlier
[Gpp. 228/1, 5573/1, 5574, 5575/1, 5575/2, 5578, 5579/1, 5579/6, 5579/7, 5590, 5596]
Eisenzeitliche Siedlung mit zahlreichen, zum Teil in den Hang eingetieften Häusern, die zu den am besten erhaltenen des Landes zählen.

Zona archeologica Gschlier
[pp.ff. 228/1, 5573/1, 5574, 5575/1, 5575/2, 5578, 5579/1, 5579/6, 5579/7, 5590, 5596]
Villaggio dell'età del ferro con numerose case del tipo seminterrato tra le meglio conservate sul territorio provinciale.



BAHNHOF MERAN, DETAIL DES VORDACHES

STAZIONE DI MERANO, PARTICOLARE DELLA TETTOIA

AUFGEHOBENE BINDUNGEN

VINCOLI REVOCATI

EPPAN
APPIANO

[Bp. 3086, K.G. Eppan]
Neubau um 1980 errichtet, ohne jegliche geschichtlich-künstlerische Bedeutung.

[p.ed. 3086, C.C. Appiano]
Costruzione nuova eretta intorno al 1980, senza alcun interesse storico-artistico.

RITTEN
RENON

[Bp. 133/2, K.G. Ritten]
Wirtschaftsgebäude ohne jegliche geschichtlich-künstlerische Bedeutung.

[p.f. 133/2, C.C. Renon]
Rustico senza alcun interesse storico-artistico.

AMT FÜR BAU- UND
KUNSTDENKMÄLER
UFFICIO BENI
ARCHITETTONICI
E ARTISTICI

Waltraud Kofler Engl
Amtsdirektorin
Direttrice d'ufficio

Bau- und Kunstdenkmalpflege 2004

Die im Jahr 2004 durchgeführten und hier vorgestellten Restaurierungen denkmalgeschützter Bau- und Kunstdenkmäler sind aufgrund ihrer Bandbreite und geographischen Streuung durchaus repräsentativ für die Denkmallandschaft des Landes. Die Qualität der Arbeiten ist sowohl im positivem wie im negativen Sinne Ergebnis nicht allein des Einsatzes der Denkmalpfleger/innen und anderer Fachkräfte sondern ebenso der Bauherrn/innen, der Planer/innen, Handwerker/innen und Restauratoren/innen. Alle am Prozess Beteiligten einschließlich der politischen und finanziellen Rahmenbedingungen sitzen gemeinsam im Boot und bestimmen die Richtung. In diesem Sinne sei allen, denen die Erhaltung eines Denkmals ein Anliegen ist, gedankt.
Wirtschaftliches Rentabilitätsdenken hat anlässlich einer Restaurierung durchaus seine Berechtigung, führt jedoch bei alleiniger Berücksichtigung nicht selten zu Verlusten und reduziert das historische Gebäude auf ein Objekt purer Kosten-Nutzenrechnung. Historischer Aussagewert, identitätsstiftende nachhaltige Qualitäten, Erinnerungswerte werden dabei kurzsichtigem Profitdenken geopfert. Im Natur- und Umweltschutz ist der zu stoppende Verbrauch lebensnotwendiger Ressourcen und der nachhaltige Umgang damit längst ein Thema. Dass jedoch auch historische Bau- und Kunstwerke zu den nicht reproduzierbaren materiellen, geistigen und ebenso lebensnotwendigen Ressourcen gehören, welche für die nachkommende Generationen zu erhalten sind, und dass deren Verbrauch und Verlust zu bremsen ist, wird weit weniger oder nur von einem kleinerem Kreis gespürt und vertreten. Gerade Gebäude werden oft lediglich als Kubatur gesehen und nicht als Objekte kultureller Identifikation.
Wie in den letzten Jahren entfiel auch im Berichtsjahr die Tätigkeit in etwa zu gleichen Teilen auf die sakrale und profane Denkmalpflege. Von den zahlreichen Restaurierungen an Kirchen, Kapellen, an deren Inventar und den Einzelmaßnahmen wie Dacheindeckungen, Trockenlegungen und Reinigungen ist die Fortsetzung der Arbeiten an den frühesten gotischen Kir-

Tutela dei beni architettonici ed artistici nel 2004

I restauri presentati in questo volume sono stati eseguiti nel 2004 su beni sottoposti a tutela storico-artistica e, per la loro varietà e distribuzione geografica, assumono valore rappresentativo del patrimonio culturale del territorio altoatesino. La qualità delle opere, tanto in positivo quanto in negativo, è il risultato del lavoro e dell'impegno non solo dei funzionari dell'Ufficio dei beni architettonici e artistici, ma anche dei proprietari, dei progettisti, degli artigiani e dei restauratori. Tutti i soggetti coinvolti, anche all'interno del mondo politico e finanziario, partecipano quindi ad un'impresa collettiva, determinandone il corso; vada dunque il nostro ringraziamento a tutti coloro cui sta a cuore la conservazione di un bene culturale.
Verificare la redditività economica di un'operazione di restauro è di per sé legittimo, ma se l'economicità diventa l'unico parametro di valutazione, può portare non di rado al depauperamento del patrimonio e riduce l'edificio storico a mero elemento di calcolo costi ricavi. Il significato storico, le peculiarità che durano nel tempo e infondono senso d'appartenenza, il valore affettivo vengono così sacrificati a poco lungimiranti considerazioni di puro profitto. Nel campo della tutela ambientale e della salvaguardia della natura la necessità di arrestare il consumo di risorse vitali ed il processo di continuo degrado sono da tempo al centro del dibattito. Al contrario trova minore risonanza, o comunque solo all'interno di cerchie ristrette, la percezione e quindi l'idea che anche edifici ed opere d'arte di valore storico appartengano alle risorse materiali e spirituali, non rinnovabili e altrettanto vitali, da conservare per le generazioni future, e che la perdita e la distruzione di tale patrimonio debbano essere frenati. Gli edifici spesso vengono visti solamente dal punto di vista della cubatura edificabile e non come oggetti di identificazione culturale.
Come negli scorsi anni, anche nel 2004 l'attività è stata distribuita in maniera quasi paritetica tra beni sacri e profani. Tra i numerosi restauri di chiese, cappelle e relative suppellettili, oltre a singoli interventi come il rifacimento delle coperture, la deumidificazione e la pulizia, va citata in particolare la prosecuzione dei lavori agli edifici sacri del primo

KALTERN, GOLDGASSE 7, NEUFUND RENAISSANCE-MALEREIEN, 1580, AUSSCHNITT

CALDARO, VIA DELL'ORO 7, PITTURE RINASCIMENTALI RIPORTATE ALLA LUCE, 1580, PARTICOLARE

chenbauten der Stadt Bozen besonders zu erwähnen. Die Restaurierung des Chorraumes der Dominikanerkirche in Bozen wurde mit der Neufreskierung der im zweiten Weltkrieg zerstörten barocken Stuckfelder im Gewölbe durch den Maler Robert Scherer abgeschlossen. An der Franziskanerkirche fand die nun mehrere Jahre laufende und von der Denkmalpflege finanziell großzügig unterstützte Steinkonservierung an Turm und Chor ein Ende. Die barocke Stiftskirche von Gries erhielt eine neue Dacheindeckung und einen Fassadenanstrich im originalen Farbton. Der Innenraum mit dem spätbarocken Deckengemälde von Martin Knoller wurde gereinigt. Die ins zweite Jahr gehende Restaurierung der viele Jahre ungenutzten und verwahrlosten romanischen Rundkirche St. Sebastian bei Klausen konnte im Inneren beinahe abgeschlossen werden. Eine Gesamtrestaurierung erfuhren weiters der spätgotische Bau von St. Vigilius in Altenburg mit der neugotischen Ausmalung und Ausstattung und die barock überformte und reich stuckierte Pfarrkirche von St. Martin in Passeier. Aber auch bescheidenere Sakralbauten wie die Erhardkirche in Brixen, die Kapellen in Herrenkohlern, in der Stange/Ratschings, am Radsberg in Toblach oder jene zum heiligen Josef in Monteplair/Graun wurde restauriert und deren Weiterbestand als religiöse Zeugnisse der Vergangenheit gesichert. Interessante Neufunde

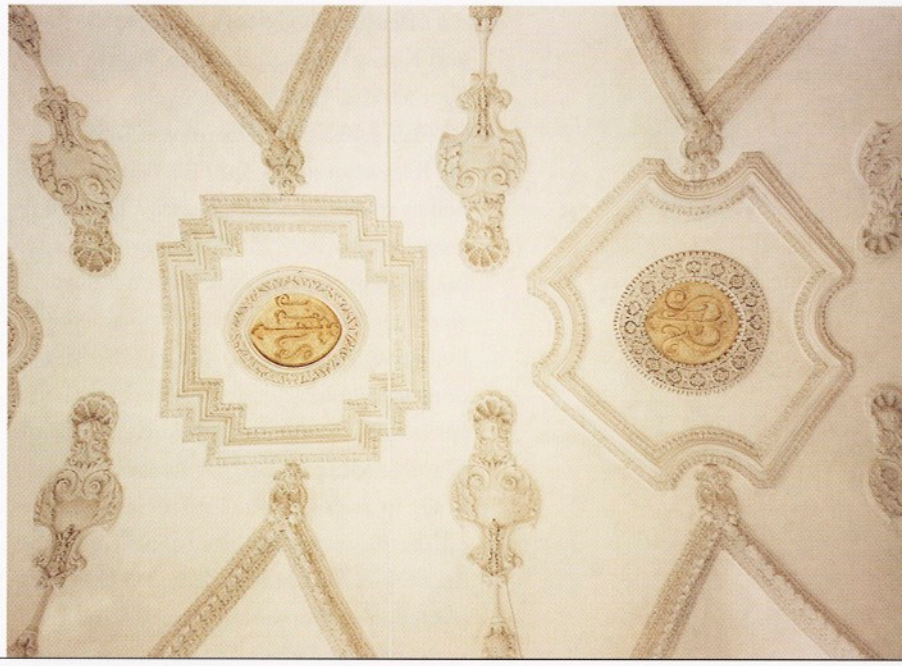
periodo gotico nella città di Bolzano. Il restauro del coro della chiesa dei Domenicani è stato concluso con le nuove affrescature ad opera del pittore Robert Scherer, delle superfici della volta decorate a stucco risalenti al barocco e andate distrutte durante il secondo conflitto mondiale. Nella chiesa dei Francescani è giunto al termine l'intervento di conservazione delle parti in pietra del campanile e del coro, in corso da lungo tempo e generosamente finanziato dall'Ufficio beni architettonici ed artistici. La collegiata barocca di Gries ha ricevuto una nuova copertura del tetto e la ritinteggiatura della facciata nella tonalità originale. L'interno, con i soffitti tardobarocchi dipinti da Martin Knoller, è stato sottoposto a pulizia. È stato quasi terminato, per quanto attiene agli interni, il restauro in corso da due anni della chiesa romanica a pianta circolare di San Sebastiano a Chiusa, da lungo tempo inutilizzata e in stato di abbandono. Anche la chiesa tardogotica di San Vigilio a Castelvecchio presso Caldaro, con decorazioni ed arredi neogotici, e la parrocchiale di San Martino in Passiria, rimaneggiata in epoca barocca e riccamente decorata a stucchi, sono state oggetto di un restauro generale.
Sono stati restaurati anche edifici sacri più modesti, come la chiesa di Sant'Erardo a Bressanone e le cappelle di Colle dei Signori, di Stanghe (Racines), di Monterota a Dobbiaco e di San Giuseppe a Monteplair (Curon Venosta), assicurandone la sopravvivenza quali testimonianze religiose di epo-

sind mit früh- und hochgotischen Wandmalereipartien an der Westfassade der Pfarrkirche von Tschars, im ehemaligen Klarissenkloster in Meran und einem gotischen Glasgemälde mit Christuskopf in St. Katharina in Breien/Völs zu vermerken. An Ausstattungsstücken sind die Restaurierungen des Hochaltarblattes von Martin Knoller (1789 datiert) der Traminer Pfarrkirche, des Seitenaltarbildes der Brixner Pfarrkirche von Martin Theophil Polak (um 1637) und eines Fahnenbildes von Stephan Kessler (1663 datiert) aus Ehrenburg/Kiens erwähnenswert.
Mit Kirchenrestaurierung geht häufig die Neugestaltung der liturgischen Orte wie Volksaltar, Ambo und Priestersitz im Altarraum einher. Der Wunsch der Denkmalpflege nach qualitätvollen, zeitgenössisch-künstlerischen Gestaltungen der neuen Ausstattungsobjekte stößt nicht immer auf Gegenliebe. Nicht selten werden bereits mehrere Jahrzehnte in Gebrauch stehende originale oder kopierte Teile von Antependien weiterverwendet.
Im Zuge der Restaurierung beinahe jeder Pfarrkirche steht auch eine Erneuerung oder Restaurierung der Orgel an. Die zwar von Prof. Alfred Reichling gut erfasste und publizierte Orgellandschaft Südtirols bietet immer wieder Überraschungen und überfordert das Fachwissen der Bau- und Kunstdenkmalpflege. Gutachten von Seiten der Orgelkommission der Diözese und die Kenntnis Prof. Reichlings sind daher eine wichtige Hilfestellung in der Beurteilung der Instrumente als erhaltenswerte Klangdenkmale oder als von geringem Wert.
In der profanen Denkmalpflege lag ein Schwerpunkt auf den Bauten in den historischen Stadt- und Ortskernen. Immer häufiger werden Stadthäuser an Baufirmen oder Immobiliengesellschaften verkauft und mit der Zielsetzung eines möglichst gewinnbringenden Weiterverkaufs saniert. Die angesprochene profitorientierte Kosten-Nutzenrechnung führt häufig zu Interessenskonflikten mit der Denkmalpflege. Bei Planung und Durchführung der Sanierungsarbeiten am Laubenhaus Nr. 24 – Dr.-Streiter-Gasse 19A–21in Bozen und am Haus in der Adlerbrückengasse 6 in Brixen war von Seiten der Denkmalpfle-

che passate. Sono da sottolineare alcune interessanti scoperte, tra cui porzioni di pitture murali del primo e del tardo periodo gotico sulla facciata occidentale della parrocchiale di Ciardes e nell'ex convento delle Clarisse a Merano, oltre ad una pittura gotica su vetro, con testa di Cristo, a Santa Caterina a Brié (Fié allo Sciliar). Per quanto riguarda gli arredi, vanno menzionati i restauri della pala dell'altare maggiore (opera di Martin Knoller datata 1789) della parrocchiale di Termeno, della pala dell'altare laterale della chiesa parrocchiale di Bressanone (Martin Theophil Polak, 1637 circa) e di un gonfalone di Stephan Kessler (datato 1663) proveniente da Casteldarne (Chienes).
Il restauro degli edifici sacri comporta spesso la ricostruzione degli spazi liturgici come altare, ambone e cattedra sacerdotale. La preferenza espressa dall'Ufficio beni architettonici ed artistici per realizzazioni di qualità, che siano espressione dell'arte contemporanea, non riscuote sempre unanime approvazione. Non di rado continuano ad essere impiegate copie o parti originali di paliotti già in uso da svariati decenni.
Nel corso dei restauri di quasi ogni parrocchiale è previsto il rinnovamento o il restauro del relativo organo. Gli approfonditi rilievi del patrimonio organario dell'Alto Adige, pubblicati dal prof. Alfred Reichling, offrono sempre nuove sorprese e mettono a dura prova le conoscenze dell'Ufficio. Le perizie della Commissione organistica diocesana e l'esperienza del prof. Reichling costituiscono quindi un importante ausilio nel giudicare i vari strumenti come beni meritevoli di conservazione o, al contrario, di valore trascurabile.
Per quanto concerne la tutela degli edifici profani, gli stabili ubicati nei nuclei storici di città e paesi hanno rappresentato il fulcro dell'attività. L'alienazione di tali fabbricati a imprese di costruzione o società immobiliari è sempre più frequente. Questi edifici vengono risanati con l'obiettivo di trarne, attraverso la vendita, il massimo profitto. Questa valutazione del rapporto costi-ricavi prettamente mirata al tornaconto economico entra spesso in conflitto con gli interessi di tutela dei beni culturali. Durante la progettazione e l'esecuzione dei lavori di risanamento dell'edificio al civico 24 dei Portici ed al civico 19A–21 di via Streiter a Bol-

ger/innen reichlich Überzeugensarbeit und Widerstand gefragt. Der widerrechtliche Verkauf oder Diebstahl einer ganzen Reihe von wertvollen Kachelöfen aus dem Haus Vintlergasse 6 in Bozen konnte allerdings auch damit nicht verhindert werden.
Gelungene Restaurierungen wie jene des Gasthof Mondschein in Bozen mit außergewöhnlich qualitätvollen Stuckdecken, des Laubenhauses Große Lauben Nr. 26 in Brixen, des Gasthofes Grüner Baum in Glurns und des Stadthauses Romstraße 77 in Klausen, wo sich historische und zeitgenössische Baukultur ergänzen und bereichern, stimmen positiv und beweisen, dass Denkmalpflege ein zeitgenössischer und nachhaltiger Weg ist.
2004 wurde gleich an mehreren herausragenden Ansitzen und Höfen im Unterland und im Überetsch mit Sanierungsarbeiten begonnen. Der längere Zeit unbewohnte Eberlehof in Kurtatsch ging an einen neuen Besitzer, der die Gesamtsanierung in Angriff nahm. Das Lanserhaus in Eppan erhält eine neue Nutzung als kulturelles Zentrum und wird entsprechend saniert. Das Palais Thomsen mit Park in Branzoll wurde in mehrere Wohneinheiten aufgeteilt und saniert. Auch die zahlreichen Konservierungs-, Restaurierungs- und Pflegemaßnahmen kleineren Ausmaßes an historischen Putzen, Fassaden, Dächern, an den Ausstattungen, Fenstern und Türen tragen wesentlich zum Weiterbestand bei.
Für die reiche und vielfältige bäuerliche Baukultur des Landes sei die Gesamtsanierung des Morgenstetter samt Kapelle im Sarntal genannt. Das Erdbeben von 2001 hatte den ohnehin labilen Bauzustand gefährlich verschlechtert, sodass das Gebäude nur durch eine vom Amt finanziell massiv unterstützte aufwändige Sicherung gerettet werden konnte. Am Mair in Pikolein wurde das Dach neu eingedeckt und die Renaissancefassaden restauriert, der Mair in Hof bei Enneberg einer Gesamtsanierung unterzogen und dabei interessante Erkenntnisse zur Baugeschichte gewonnen.
Gezielte Beobachtungen und Untersuchungen, behutsame Vorgangsweise in der Bauphase und so manches Mal auch völlig unvermutet, bringt jede Restaurierung und Sanierung neue Erkenntnisse zur Bau- und Ausstattungsgeschichte und nicht selten

zano, nonché di quello al civico 6 di via Ponte Aquila a Bressanone, i funzionari dell'Ufficio hanno dovuto fare una paziente opera di convincimento dando grande prova di resistenza. Ciò nonostante non è stato possibile evitare la vendita illegale o il furto di una serie di pregevoli stufe in maiolica dall'edificio di via Vintler 6 a Bolzano.
I restauri ben riusciti come quelli dell'Hotel Luna di Bolzano con i suoi pregiati soffitti a stucco, dell'edificio al civico 26 dei Portici Maggiori a Bressanone, dell'Albergo Albero Verde a Glorenza e dello stabile in via Roma 77 a Chiusa, ove architettura storica e contemporanea si completano e si arricchiscono a vicenda, trasmettono un'impressione positiva e dimostrano come la tutela dei beni culturali sia un percorso moderno che ha senz'altro un futuro.
Nel 2004 sono stati intrapresi lavori di risanamento anche in divese splendide residenze ed in masi della Bassa Atesina e dell'Oltradige. Il maso Eberle di Cortaccia, rimasto per lungo tempo disabitato, è passato ad un nuovo proprietario che ne ha avviato il risanamento generale. La casa Lanser di Appiano è stata destinata a centro culturale ed è stata conseguentemente risanata; il palazzo Thomsen di Bronzolo con l'adiacente parco è stato suddiviso in più unità abitative e risanato. Agli interventi conservativi appartengono a pieno titolo anche i numerosi lavori di conservazione, restauro e manutenzione di minore entità eseguiti su intonaci, facciate e tetti storici, oltre che su arredi, finestre e porte.
Per quanto riguarda la ricca e multiforme architettura rurale, citiamo il risanamento generale del maso Morgenstetter e relativa cappella, a Sarentino. Il terremoto del 2001 aveva pericolosamente destabilizzato la già precaria struttura dell'edificio, che ha potuto essere recuperato solo attraverso un'oneroso consolidamento delle strutture, eseguito grazie ad un forte sostegno finanziario dell'Ufficio beni architettonici ed artistici.
Il tetto della Casa Mair a Piccolino è stato ricoperto a nuovo e le facciate rinascimentali restaurate; il Mair in Hof di Marebbe è stato sottoposto ad un risanamento generale, ricavando interessanti informazioni sulla sua storia. Grazie ad osservazioni e ricerche mirate, all'uso di prudenti tecniche nei lavori edili e talvolta anche a una felice casualità,



MOOS IN PASSEIER, PFARRKIRCHE MARIA HIMMELFAHRT, STUCKDEKORATION, AUSSCHNITT

MOSO IN PASSIRIA, PARROCCHIALE DELL'ASSUNZIONE, DECORAZIONI A STUCCO, PARTICOLARE

wertvolle Neufunde mit sich. So fanden sich im Steidlhof in Partschins Renaissancemalereien mit einem Urteil des Paris, im Haus Goldgasse 7 in Kaltern Wappenmalereien von 1580, im Innenhof des Hauses Dr.-Streiter-Gasse 19A–21 in Bozen barocke Fassadenmalereien, im Lanserhaus in Eppan sowie im Haus Vintlergasse 1 in Bozen Wandmalereien und im ehemaligen Fotoatelier Waldmüller Tapetenmalereien des frühen 20. Jahrhunderts.

Die trotz schwieriger Eigentumsverhältnisse gelungene Unterschutzstellung des erhaltenen Teilstückes der Umfassungsmauer des ehemaligen Polizeilichen Durchgangslagers in Bozen war die Voraussetzung für deren Instandsetzung im Berichtsjahr. Als historisches Erinnerungsmal für die Deportation der Juden in den Jahren 1944–1945 hat es einen wichtigen Stellenwert im Denkmalbestand.

In einem Land mit so vielen Burgen wie Südtirol stehen auch dort jährlich Restaurierungs- und Instandhaltungsarbeiten an. Neben der Restaurierung und Neunutzung als Messner Moutain Museum von Sigmundskron stehen kleine Maßnahmen, wie die Instandsetzung der Fenster von Schloss Velthurns, die Restaurierung der Burgkapelle mit frühgotischem Wandmalereien in Karneid und jener von Schloss Schenna. Die Burg Latsch wurde nicht nur statisch gesichert, sondern auch einer zeitgenössischen, architektonisch gelungenen Wohnnutzung zugeführt.

ogni risanamento e restauro fornisce nuove conoscenze sulla storia dell'architettura e degli arredi d'interni, e non di rado consente anche di fare preziose scoperte. Nello Steidlhof di Parcines sono state ritrovate così pitture rinascimentali raffiguranti un "Giudizio di Paride", al civico 7 della via d'Oro a Caldaro stemmi dipinti risalenti al 1580, nel cortile interno del civico 19A–21 di via Streiter a Bolzano pitture barocche in facciata, nella casa Lanser di Appiano ed al civico 1 di via Vintler a Bolzano pitture murali, nell'ex studio fotografico Waldmüller decorazioni parietali dell'inizio del XX secolo. Nonostante alcune difficoltà connesse ai rapporti di proprietà, è stato possibile porre sotto tutela la parte residua del muro di cinta dell'ex Lager di Bolzano, creando il presupposto per il suo restauro nel 2004. Il suo significato storico, in relazione alla deportazione degli ebrei negli anni 1944–1945, gli conferisce un ruolo importante all'interno del patrimonio dei beni da tutelare.

In un territorio ricco di castelli come l'Alto Adige si presenta ogni anno la necessità di lavori di restauro e manutenzione. Oltre al restauro di Castel Firmiano e la sua nuova destinazione a Messner Mountain Museum, sono stati eseguiti piccoli interventi come la manutenzione delle finestre di Castel Velturno, il restauro della cappella di Castel di Cornedo, con pitture del primo periodo gotico, e di quella del Castello di Scena. Il Castello di Laces non è stato solo consolidato strutturalmente, ma anche riutilizzato

An öffentlichen Geldern verfügte die Bau- und Kunstdenkmalpflege im Berichtsjahr über 5.992.272,00 Euro, wovon 5.580.272,00 Euro in Form von Beiträgen für Konservierungs- und Restaurierungsarbeiten an denkmalgeschützten Objekten vergeben wurden. 205.000,00 Euro wurden für Eigeninitiativen an Bau- und Kunstwerken öffentlichen Besitzes oder an öffentlich zugänglichen privaten Objekten ohne gewinnbringende Nutzung wie beispielsweise für die Konservierung einzelner Wandgemälde im Brixner Kreuzgang, der Putze in St. Johann in Taufers im Münstertal, die Restaurierung des barocken Altares der St.-Josef-Kapelle in Tartsch, der Grufplatte in der Pfarrkirche von Waidbruck verwendet und eines Teilstückes der Stadtmauer von Meran.
Untersuchungen, Dokumentationen, Fachgutachten, Fotoaufnahmen und Publikationen wurden mit 207.000,00 Euro abgedeckt. Die Voruntersuchungen zur Fassadenfarbigkeit der Bahnhofsgebäude des Vinschgau oder die Untersuchungen zur Baugeschichte von St. Johann in Taufers im Münstertal seien als Beispiele genannt.
Im Vergleich zum Vorjahr (5.858.294,00 Euro) ist das Gesamtbudget leicht höher (2,12 %), bleibt jedoch immer noch weit unter dem Stand von 2002.
Mit den zwar gebundenen, jedoch noch nicht zur Gänze ausgegebenen Geldern des Dreijahresprogramms des staatlichen Lotto (2001, 2002, 2003) konnten die Arbeiten am Mausoleum Erzherzog Johannes in Schenna und an der Kapuzinerkirche in Klausen abgeschlossen werden.
Die Gelder des neuen, wiederum drei Jahre laufenden Programms (2004–2005–2006) wurden im Spätherbst quantifiziert (705.048,00 Euro), stehen jedoch erst 2005–2006 für die Restaurierung von Kirche und Kreuzgang der Dominikaner in Bozen zur Verfügung.

con destinazione abitativa in maniera moderna e architettonicamente riuscita.
L'Ufficio beni architettonici ed artistici disponeva per il 2004 di 5.992.272,00 euro. Di questi, 5.580.272,00 euro sono stati erogati in forma di contributi per opere di conservazione e restauro di beni sotto tutela e 205.000,00 euro sono stati impiegati in amministrazione diretta per edifici ed opere di proprietà pubblica o beni privati accessibili al pubblico e senza scopo di lucro; ad esempio per la conservazione di alcuni affreschi del chiostro di Bressanone e degli intonaci di San Giovanni di Tubre, per il restauro dell'altare barocco della cappella di San Giuseppe a Tarces e della lastra tombale nella parrocchiale di Ponte Gardena, oltre che per una porzione delle mura cittadine di Merano.
Ricerche, documentazioni, perizie, riprese fotografiche e pubblicazioni sono state finanziate per un importo pari a 207.000,00 euro. Si citano a titolo di esempio i rilievi preliminari sulla tinteggiatura delle facciate delle stazioni ferroviarie della Val Venosta o le ricerche sul patrimonio storico-architettonico di San Giovanni a Tubre.
Il budget complessivo è lievemente cresciuto (2,12 %) rispetto all'anno precedente (5.858.294,00 euro), ma è comunque molto inferiore rispetto a quello del 2002.
Con i fondi già assegnati ma non ancora interamente erogati del programma triennale, finanziato con gli introiti del gioco del lotto (2001–2003), è stato possibile concludere i lavori al mausoleo dell'arciduca Giovanni a Scena ed alla chiesa dei Cappuccini a Chiusa.
Il finanziamento relativo al nuovo programma triennale (2004–2006) è stato quantificato alla fine dell'autunno 2004 in 705.048,00 euro. Tale somma, destinata al restauro della chiesa e del chiostro dei Domenicani a Bolzano, sarà disponibile solo tra il 2005 e il 2006.

Restaurierungen

Sakrale Denkmäler

51 Kirchen (Pfarrkirchen, Kloster- und Stiftskirchen, Wallfahrts- und Filialkirchen)
3 Klöster und Stiftsgebäude

Restauri

Beni sacri

51 chiese (parrocchiali, chiese conventuali, collegiate, santuari e chiese filiali)
3 monasteri ed edifici conventuali

20	Kapellen
4	Widume
5	Friedhöfe
1	Bildstock
31	bewegliche Kunstdenkmäler

Profane Denkmäler

10	Burgen und Schlösser
3	Ruinen
21	Ansitze
14	öffentliche Bauten (Museen, Gerichte, Krankenhäuser, Schulen, Verwaltungsgebäude, Gemeindeämter)
21	Altstadthäuser
19	Häuser allgemein
8	historische Gasthöfe
18	Bauernhäuser
1	historischer Garten
4	Kleindenkmäler
2	Brücken

Gesamt

115	sakrale Denkmäler
121	profane Denkmäler

20	cappelle
4	canoniche
5	cimiteri
1	capitello
31	beni mobili artistici

Beni profani

10	rocche e castelli
3	rovine
21	residenze
14	edifici pubblici (musei, sedi di tribunale, ospedali, scuole, sedi amministrative, municipi)
21	case in centri storici
19	case in genere
8	locande storiche
18	architetture rurali
1	giardino storico
4	monumenti minori
2	ponti

Totale

115	monumenti sacri
121	monumenti profani

pfb	Pier Francesco Bonaventura
wke	Waltraud Kofler Engl
ml	Martin Laimer
kmm	Klaus-Michael Mathieu
as	Anita Schenk
hsc	Heidrun Schroffenegger
hs	Helmut Stampfer
ht	Hildegard Thurner
ew	Evi Wierer

Direktorin
Direttrice
Dr. Waltraud Kofler Engl
Stellvertreter
Sostituto
Dr. Arch. Klaus-Michael Mathieu
Verwaltungsinspektoren und Verwaltungsinspektorinnen
Ispettori amministrativi
Dr. Arch. Pier Francesco Bonaventura
Dr. Verena Dissertori Walder
(ab April in Mutterschaft /
in maternità da aprile)
Dr. Martin Laimer
Dr. Arch. Klaus-Michael Mathieu
Dr. Arch. Anita Schenk
(bis / fino al 31.9.2004)
Dr. Heidrun Schroffenegger
Dr. Hildegard Thurner
Dr. Evi Wierer (seit / dal 3.5.2004)
Bearbeitung des digitalisierten Fotoarchivs
Elaborazione della documentazione fotografica digitalizzata
Dr. Marion Boday
Buchhaltung
Contabilità
Rag. Priska Blaas
Sekretariat
Segreteria
Johanna Andergassen
Annemarie Brunner
Barbara Clementi (seit / dal 24.3.2004)
Nadia Khalid (bis / fino al 16.5.2004)
Daniela Mück

BERICHTE – RELAZIONI

AHRNTAL
VALLE AURINA

St. Jakob, Kapelle beim Voppichler
Die laut einer Inschrift im Jahre 1798 erbaute und im Innenraum mit Wandgemälden versehene Hofkapelle wurde im Berichtsjahr mit handgespaltenen Lärchenschindeln neu eingedeckt. Vor der Eingangstür wurde zudem ein neues Metallgitter montiert (Beitrag). ml

San Giacomo, cappella presso Voppichler
Il tetto della cappella eretta, secondo un'iscrizione, nel 1798 e decorata internamente con pitture murali, nel 2004 è stato ricoperto con scandole spaccate a mano. Dinanzi alla porta di ingresso è stato sistemato un nuovo cancello metallico (contributo). ml

AHRNTAL
VALLE AURINA

St. Johann, Kohler
Das am südwestlichen Ortseingang von St. Johann gelegene giebelständige Wohngebäude wurde in den letzten Novembertagen mit Lärchenschindeln neu eingedeckt. Die Wahl des Eindeckungsmaterials scheint in dem durch rezente Betonplattendeckungen stark veränderten Umfeld zumindest fragwürdig, entsprach aber dem Wunsch des Eigentümers. Im kommenden Jahr sollen die Fassadenrestaurierung sowie die Restaurierung der historischen Täfelungen im Erd- und Obergeschoss erfolgen. ml

San Giovanni, Kohler
Negli ultimi giorni di novembre si è proceduto a ricoprire con scandole il tetto dell'edificio dotato di frontone e sito all'ingresso sud-occidentale al paese di San Giovanni. La scelta del materiale di copertura, per quanto conforme al desiderio del proprietario, appare tuttavia discutibile in un contesto ormai fortemente caratterizzato da tetti in tegole cementizie. Nel corso del 2005, è previsto il restauro delle facciate e degli antichi rivestimenti lignei del piano terra e di quello rialzato. ml

AHRNTAL
VALLE AURINA

St. Johann, Mühlegg (Berggericht)
Im Berichtsjahr wurde die Gesamtsanierung des ansitzartigen ehemaligen Berggerichtsgebäudes aus dem späten 16. Jahrhundert weitgehend abgeschlossen. Der Ausbau des Dachgeschosses zu Wohnzwecken zog den Einbau mehrerer Dachgaupen nach sich. Ihre Dimensionierung muss im ausgewogenen Fassadenbild als nicht ideal angesehen werden. Die Dachfläche selbst wurde wiederum mit Lärchenschindeln neu einge-

San Giovanni, Mühlegg (tribunale minerario)
Nel 2004, è stato in gran parte completato il risanamento globale dell'ex tribunale minerario, che ha l'aspetto di una residenza e fu eretto nel tardo XVI secolo. La ristrutturazione del sottotetto ad uso abitativo ha comportato l'introduzione di numerosi abbaini, le cui dimensioni all'interno dell'equilibrio della facciata appaiono però elementi di disturbo. Il tetto stesso è stato ricoperto a nuovo con scandole in larice.

deckt. Bergseitig kam es zur Errichtung eines überdachten Treppenaufganges in das Obergeschoss. In der dortigen Labe wurde die Balkendecke von einer störenden Rußschicht befreit und gereinigt. Die im 20. Jahrhundert massiv veränderten Innen- und Außenputze wurden ausgebessert und mit Kalkfarbe neu getüncht (Beitrag). ml

Verso monte è stata realizzata una scala coperta d'accesso al piano superiore, ove nel corridoio il soffitto a travi è stato liberato da uno sgradevole strato di fuliggine. Gli intonaci esterni e interni, fortemente rimaneggiati nel corso del XX secolo, sono stati risanati e ritinteggiati utilizzando colore a calce (contributo). ml

AHRNTAL
VALLE AURINA

St. Johann, St. Martin
Die mit einem neugotischen Zierrahmen versehenen Kreuzwegstationen aus dem Ende des 19. Jahrhunderts wurden doubliert und auf einen neuen Spannrahmen aufgespannt. Die Mal- und Grundierungsschichten befanden sich in gutem Erhaltungszustand und bedurften keiner Festigung (Beitrag). ml

San Giovanni, San Martino
Le tele delle stazioni della Via Crucis, risalenti alla fine del XIX secolo e dotate di cornici neogotiche, sono state foderate con un secondo strato di tessuto di supporto e tese su nuovi telai. Gli strati di fondo e di pittura, trovandosi in buono stato di conservazione, non hanno richiesto operazioni di consolidamento (contributo). ml

AHRNTAL
VALLE AURINA

St. Johann, Unterleiten
Nach dem Bau des Heizraumes im Jahre 2003 (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 28 f.) wurde im Frühjahr mit dem Abbruch der straßenseitigen Erdgeschosswände begonnen. Die Ermächtigung hatte der Eigentümer im Vorjahr – entgegen den amtlichen Auflagen zur Erhaltung – im Rekurswege erreicht. An Stelle des bisherigen Bruchsteinmauerwerkes wurden Hohlziegel verwendet und mit Kalkmörtel neu verputzt. ml

San Giovanni, Unterleiten
Dopo la costruzione del locale caldaia nel 2003 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 28 sg.), nella primavera del 2004, è iniziata la demolizione delle pareti del pianterreno lato strada. La proprietà aveva ottenuto l'autorizzazione attraverso un ricorso contro il parere dell'Ufficio, che ne raccomandava invece la conservazione. In luogo della muratura preesistente in pietra sono stati utilizzati mattoni forati, poi intonacati con malta di calce. ml

AHRNTAL
VALLE AURINA

St. Peter, Pfarrkirche St. Peter mit Friedhofskapelle und Friedhof
Die statische Sicherung eines Teilstückes der Friedhofsmauer an der Westseite wurde in Angriff genommen. Ausbauchungen und Mauerwerkssetzungen hatten dringende Maßnahmen erfordert. Es musste die Stützmauer unterfangen und mit Ankerpfählen abgesichert werden. Der mit einem Baustahlgitter bewehrte Eingriffsbereich wurde analog zur bestehenden Friedhofsmauer verputzt. Wegen der Einsichtigkeit sollen im Sockelbereich Hecken und Sträucher gepflanzt werden. Eine Sanierung der Mauerabdeckung sowie eine Putzsanierung stehen noch aus (Beitrag). ml

San Pietro, parrocchiale di San Pietro con cappella cimiteriale e cimitero
È stato intrapreso il consolidamento statico di un tratto del muro del cimitero sul lato ovest. Spanciamenti e assestamenti dell'opera muraria richiedevano un intervento urgente. I muri di sostegno sono stati sottomurati e messi in sicurezza con pali di ancoraggio; la zona dell'intervento, armata con una rete per uso edile, è stata intonacata in modo omogeneo al muro cimiteriale esistente. In prossimità dello zoccolo dovrebbero essere piantati siepi e cespugli per migliorarne l'aspetto estetico. Resta ancora da eseguire il risanamento della copertura del muro e degli intonaci (contributo). ml

ALDEIN
ALDINO

Pfarrkirche zum Heiligen Kreuz und zu den Heiligen Jakob und Helena mit Friedhofskapelle und Friedhof
Die Erweiterung des Friedhofs von Aldein hat in der lokalen Presse für Schlagzeilen ge-

Parrocchiale della Santa Croce e dei SS. Giacomo ed Elena con cappella cimiteriale e cimitero
L'ampliamento del cimitero di Aldino ha suscitato qualche polemica sulla stampa

ALDEIN, PFARRKIRCHE ZUM HEILIGEN KREUZ UND ZU DEN HEILIGEN JAKOB UND HELENA, ERWEITERUNG DES FRIEDHOFS

ALDINO, PARROCCHIALE DELLA SANTA CROCE E DEI SS. GIACOMO ED ELENA, AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

sorgt. In der von der Gemeinde, vom Landesdenkmalamt und vom Amt für Landschaftsschutz genehmigten Form erwies sich das Projekt in der Ausführungsphase als zu wuchtig (exponierte Lage der Kirche auf einem landschaftsprägenden Hügel), da die neue mit Porphyrplatten verkleidete Stützmauer an einigen Stellen über sieben Meter hoch geworden wäre. Das Amt nahm diesen Umstand zur Kenntnis und forderte in Zusammenarbeit mit den anderen an der Planung beteiligten Stellen (Planer, Gemeinde, Landschaftsschutz) eine grundlegende Änderung des Projekts mit Reduzierung der maximalen Mauerhöhe. Das Ergebnis dieses Projekts, das nicht zuletzt wegen der unvermeidlichen Verzögerungen in der Bauphase immer wieder Gegenstand von Diskussionen war, ist mehr als zufriedenstellend. Die Erweiterung des Friedhofs passt sich harmonisch dem natürlichen Geländeverlauf an und bringt die Ansicht der Pfarrkirche noch besser zur Geltung. Eine Wandfläche im neuen Friedhof wurde vom Brixner Künstler Mellauner gestaltet. pfb

locale. Il progetto iniziale, per quanto approvato dal Comune e dai competenti uffici provinciali alla tutela dei monumenti e del paesaggio, si è rivelato in fase esecutiva piuttosto invasivo nei riguardi del sito (la collina della chiesa, di interesse panoramico), considerato che il nuovo muro di contenimento, rivestito in pietra di porfido, in alcuni punti avrebbe superato i sette metri di altezza. L'Ufficio ha preso atto di tale circostanza e, in collaborazione con le altre figure coinvolte nei lavori (progettisti, Comune, Tutela del paesaggio), ha richiesto una modifica sostanziale del progetto che prevedesse l'abbassamento delle quote massime dei parapetti. Il risultato, conseguito non senza polemiche per via degli inevitabili ritardi nei lavori, è più che soddisfacente: l'ampliamento "accompagna" il naturale declivio del terreno e valorizza la veduta della parrocchiale. Una delle pareti all'interno del nuovo cimitero è stata decorata dall'artista brissinese Mellauner. pfb

ALGUND LAGUNDO

Ehemaliges Wirtshaus an der Vichschaid

Die Gesamtsanierung des historischen Wirtshauses im Zentrum von Algund wurde im Berichtsjahr weitgehend abgeschlossen. Den Sanierungs- und Restaurierungsmaßnahmen ging eine provisorische Absicherung des straßenseitigen Erkers im Vorjahr voraus (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 30). Die über seitliche Kragsteine

Ex locanda "an der Vichschaid"

Nel 2004, è stato concluso il risanamento globale della storica locanda sita proprio nell'attuale centro del paese di Lagundo. I lavori di restauro e risanamento sono stati preceduti, nel 2003, dall'installazione di una protezione provvisoria all'erker sul lato strada (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 30). Le strutture ad

BOZEN, EHEMALIGE DOMINIKANER-KIRCHE, RESTAURIERUNG DES STUCKES AM GEWÖLBE

BOLZANO, EX CHIESA DEI DOMENICANI, RESTAURO DEGLI STUCCHI SULLA VOLTA

und einem mittleren Pfeiler ausladenden Segmentbogenkonstruktionen wurden durch den Einbau von Metallschleudern und -schienen sowie über eine armierte Decke mit dem Hauptgebäude verbunden. Anschließend konnten die beiden ursprünglichen Segmentbogenöffnungen – sie waren im 19. Jahrhundert auf zwei Rechteckfenster reduziert worden – geöffnet werden. Die flache Satteldachkonstruktion sowie das Zeltdach über dem Erkervorbau mussten vollständig erneuert werden. Im Gebäudeinneren wurde das letzthin leer stehende Obergeschoss mit dem Dachgeschoss zu Wohnzwecken ausgebaut. Dabei behielt man die Ständerbauweise des 19. Jahrhunderts bewusst bei und beschränkte die Eingriffe auf das unbedingt Erforderliche. Die über dem Straßenerker positionierte Holzveranda des ehemaligen Wirtshauses wurde laut Bestand erneuert. Der baugeschichtlich ebenso interessante wie komplizierte Baukörper setzt sich aus verschiedensten Bauphasen zusammen. Während das straßenseitige Hauptgebäude zumindest dem 15. Jahrhundert angehört (Jahreszahl 14.. im Bereich des Hauseinganges im Hochparterre), erfolgte der Anbau des Erkerturmes an der Südostecke um 1593. Die entsprechende Jahreszahl findet sich an der straßenseitigen Sonnenuhr. Eine zweite Sonnenuhr mit der Inschrift MK 1593 R fand sich während der Arbeiten an der Ostfassade. Besondere Aufmerksamkeit wurde der Fassadenrestaurierung geschenkt. Neben der letzten Farbfas-

arco a sesto ribassato, poggianti su mensole laterali e un pilastro centrale, sono state unite all'edificio principale installando puntelli e putrelle e per mezzo di un soffitto armato. In seguito sono state riaperte entrambe le finestre a sesto ribassato che, nel XVIII secolo, erano state ridotte a forma quadrangolare. È stato necessario rinnovare completamente il tetto a due spioventi e il tetto a padiglione sopra l'avancorpo dell'erker. All'interno sono stati ristrutturati ad uso abitativo il piano superiore, ultimamente non utilizzato, e il sottotetto, attenendosi volutamente al sistema costruttivo ottocentesco a orditura, ma limitando gli interventi allo stretto indispensabile. La veranda in legno dell'ex locanda, posizionata sopra l'erker lato strada, è stata riportata alle sue forme originali. L'edificio, dalla storia edilizia tanto interessante quanto complicata, è una sovrapposizione delle più disparate fasi costruttive. Mentre il corpo principale lato strada risale perlomeno al XV secolo (data 14.. nella zona dell'ingresso al piano rialzato) l'aggiunta della torre-erker nell'angolo sud-orientale è avvenuta nel 1593. La data corrispondente si trova sulla meridiana lato strada. Una seconda meridiana con l'iscrizione "MK 1593 R" è stata scoperta sulla facciata orientale nel corso dei lavori. Il restauro delle facciate ha richiesto particolare attenzione. Oltre alla tinteggiatura del 1947 (Hans Kuen) sono state scoperte varie ridipinture più antiche,

BOZEN, EHEMALIGE DOMINIKANER-KIRCHE, BLAU-GRÜNES BLATTORNAMENT AUS DEM 14. JAHRHUNDERT

BOLZANO, EX CHIESA DEI DOMENICANI, ORNAMENTO TRECENTESCO VERDE-BLU A RACEMI

sung von 1947 (Hans Kuen) konnten mehrere ältere Fassungen nachgewiesen werden, darunter eine Fassung des ausgehenden 18. Jahrhunderts. Von ihr blieb an der Ostfassade eine geohrte Fenstereinfassung in Rot-Grün-Gelb-Tönen erhalten. Nach Abschluss der Sanierungsarbeiten präsentiert sich der stattliche und ortsbildprägende Baukörper, den so mancher gerne der Spitzhacke geopfert hätte und dessen vorbildliche Restaurierung dem Engagement des aufgeschlossenen Eigentümers zu verdanken ist, als ruhender Pol im weitgehend erneuerten Ortszentrum (Beitrag). ml

tra le quali una della fine del XVIII secolo, di cui la facciata est ha conservato le cornici sagomate alle finestre nei toni di rosso, verde e giallo. A conclusione dei lavori di risanamento, il grande ed evidente edificio, che caratterizza l'insieme architettonico circostante e che alcuni avrebbero voluto vedere demolito, si presenta quale punto d'equilibrio nel centro del paese di Lagundo, in gran parte di recente edificazione o ristrutturazione. L'esemplare opera di restauro va a merito della lungimiranza del proprietario (contributo). ml

Pfarrkirche St. Peter, Friedhofskapelle

Die 1902 in historisierenden Stilformen erbaute Kapelle musste aufgrund von Putzschäden restauriert werden. Die Schäden betrafen vor allem die Sockelzone. Die Wandflächen selbst, die eine dekorative Vorhangbemalung besitzen, konnten trocken gereinigt werden. Die Fehlstellen wurden mit Aquarellfarben retuschiert. Weiters wurden die bauzeitlichen Türen und der Altar, mit einem Altarbild von Peter Kachler von 1857 restauriert (Beitrag). ht

Parrocchiale di San Pietro, cappella cimiteriale

AUER
ORA

La cappella, eretta nel 1902 in stile eclettico, ha richiesto un intervento di restauro a causa dei danni agli intonaci, localizzati soprattutto nella zona dello zoccolo. Le superfici murarie, abbellite da pitture decorative, sono state pulite a secco utilizzando spugne di caucciù. Le lacune sono state ritoccate con colori ad acquerello. Infine sono stati restaurati le porte originali e l'altare con pala di Peter Kachler, datata 1857 (contributo). ht

Ehemalige Dominikanerkirche

In Fortführung der Arbeiten an den Fassaden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2001, S. 39 f. bzw. 2002, S. 29) wurde im Berichtsjahr der ehemalige Mönchschor, heu-

Ex chiesa dei Domenicani del SS. Salvatore

BOZEN
BOLZANO

In prosecuzione dei lavori alle facciate (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2001, p. 39 sg. e 2002, p. 29), nel 2004, è stato restaurato l'ex coro dei monaci, oggi presbi-

BOZEN, FOTOATELIER WALDMÜLLER, DETAIL DER KLASSIZISTISCHEN DEKORATIONSMALEREIEN AN DER DECKE, 1910

BOLZANO, STUDIO FOTOGRAFICO WALDMÜLLER, PARTICOLARE DELLE DECORAZIONI CLASSICISTE SUL SOFFITTO, 1910

te Presbyterium, restauriert (Beitrag). Nach dem Einbau einer Bodenheizung und eines neuen Terrazzobodens erfolgte die Einrüstung des Innenraumes. Als vorrangig erwies sich die Abnahme der Dispersionsfarbe aus dem Ende der Achtzigerjahre des vorigen Jahrhunderts, die den ursprünglichen Farbeindruck stark verfälscht hatte, und die weitgehende Neutünchung in Kalktechnik. 1987/88 hatte man auch die Stuckaturen rekonstruiert, die im mittleren Gewölbebereich durch eine Fliegerbombe des Zweiten Weltkrieges zerstört worden waren. Am originalen und rekonstruierten Stuck waren ebenfalls Ausbesserungen und Ergänzungen erforderlich. Die Wandpilaster aus Stuckmarmor erhielten wieder die ursprüngliche Glanzoberfläche. Die erhalten gebliebenen Deckenfresken wurden gereinigt und gefestigt, zwei zerstörte Bildfelder hat Robert Scherer in Freskotechnik neu gemalt: Jordantaufe und Rosenkranzmadonna. An der Westseite des polygonalen Chores kamen in der steingerahmten Sediliennische ein blau-grünes Blattornament aus dem 14. Jahrhundert, rechts daneben zwei Fragmente aus der gleichen Zeit zum Vorschein. Auf einem Teil davon liegt eine jüngere Putzschicht, die eine Malerei aus der Zeit um 1600 trägt: Die Darstellung eines Gerippes lässt auf ein Grabmal schließen. An der östlichen Chorschräge konnte der Rest eines gemalten Sakramentshäuschens freigelegt werden. In der dreigeschossigen Scheinarchitektur, die sich über

terio (contributo). Dopo l'installazione del riscaldamento a pavimento e di un nuovo pavimento a terrazzo, negli interni sono state erette le impalcature. Sono stati considerati prioritari la rimozione del colore a dispersione impiegato intorno agli anni Ottanta del XX secolo, che aveva falsificato pesantemente l'impressione cromatica originale, e la successiva tinteggiatura con colore a calce. Nel 1987–88, erano stati ricostruiti anche gli stucchi, che nella zona centrale della volta erano stati distrutti da una bomba d'aereo durante la Seconda Guerra Mondiale; tuttavia le stuccature sia originali sia ricostruite richiedevano riparazioni e integrazioni. Alle paraste in finto marmo è stata restituita la superficie lucida. Gli affreschi del soffitto conservati sono stati puliti e consolidati; due campi andati distrutti sono stati affrescati da Robert Scherer con i soggetti del Battesimo nel Giordano e della Madonna del Rosario. Nell'ala occidentale del coro poligonale, in corrispondenza della nicchia a sedile incorniciata in pietra, è venuto alla luce un ornamento verde-blu a racemi del XIV secolo; immediatamente a destra altri due frammenti coevi. Su di un tratto di quello inferiore insiste uno strato d'intonaco più recente che reca una pittura seicentesca; la rappresentazione di uno scheletro suggerisce la destinazione funeraria. Nella parte orientale dell'abside sono stati scoperti i resti di un tabernacolo dipinto. Nella riproduzione architettonica prospettica a tre piani, dipinta al di sopra di un

BOZEN, FOTOATELIER WALDMÜLLER, EINGANGSFASSADE

BOLZANO, STUDIO FOTOGRAFICO WALDMÜLLER, INGRESSO

einem Sockelvorhang erhebt, erkennt man, fragmentarisch erhalten, Maria und Johannes. Das rot-weiße Schachmuster an der Stirnseite der gemauerten Mensa wurde restauriert. hs

Fotoatelier Waldmüller

Die 1910 erbaute klassizistische Villa, die heute versteckt in einer großen Innenhofsituation am Rande der Altstadt liegt, wurde verkauft und einer Gesamtsanierung unterzogen. Als besonders interessantes Gebäudedetail ist dabei die große Ateliersverglasung des ehemaligen Fotoateliers im Norden hervorzuheben, die in die neue Wohnnutzung integriert wurde. Während der Arbeiten konnten überall auf den Wandoberflächen Reste ehemaliger Farbfassungen mit kräftiger und südländischer Farbintensität festgestellt werden (z. B. pompejanisches Rot), von denen Teile konserviert wurden. Ebenfalls wurde unter vielen Farbschichten eine reich gegliederte Deckenmalerei im Hauptraum des Erdgeschosses gefunden. Die symmetrisch gegliederte Eingangsfassade mit einem kleinen Balkon auf zwei dorischen Säulen über dem Haupteingang wurde wieder mit Kalkfarbe neu gestrichen. Im Rahmen der Arbeiten waren die historischen Balkongitter, die originale Eingangstür, die originale Metallstruktur des ehemaligen Fotoateliers, die originalen Fenster, die vier historischen Öfen und die bemalte Decke im Erdgeschoss fachgerecht zu restaurieren (Beitrag). Das Dach war wieder

motivo a drappo, si riconoscono frammenti delle figure di Maria e Giovanni. È stato restaurato il motivo a scacchiera bianco e rosso nella parte anteriore della mensa in muratura. hs

Studio fotografico Waldmüller

La villa in stile classicista, eretta nel 1910 ed oggi nascosta nel contesto di un grande cortile interno ai margini della città vecchia, è stata venduta e quindi sottoposta ad un risanamento globale. Un dettaglio costruttivo molto interessante è rappresentato dalla grande vetrata dell'ex studio fotografico a nord, integrata poi nella nuova situazione residenziale. Durante i lavori sono stati individuati, sparsi sulle superfici murarie, resti di una precedente colorazione dall'intensità cromatica forte e tipicamente mediterranea (ad es. rosso pompeiano), che in parte sono stati conservati. Inoltre nel salone del pianterreno è stata scoperta, sotto vari strati di tinteggiatura, una pittura a soffitto ricca ed articolata. La facciata d'ingresso dalla disposizione simmetrica, dotata di un piccolo balcone su due colonne doriche sopra la porta principale, è stata ritinteggiata con colore a calce. Nel corso dei lavori sono stati restaurati a regola d'arte la balaustra del balcone, la porta d'ingresso, la struttura metallica dell'ex studio fotografico, le finestre, le quattro stufe e il soffitto dipinto al pianterreno, tutti originali

BOZEN, GASTHOF MONDSCHEIN, PUTTO AUS DEM 19. JAHRHUNDERT UND STUCK DES 17. JAHRHUNDERTS AN EINER DECKE

BOLZANO, HOTEL LUNA, PUTTO DEL XIX SECOLO E STUCCO DEL XVII SECOLO SUL SOFFITTO

BOZEN, GASTHOF MONDSCHEIN, STUCKDECKE MIT GROTESKENMALEREI AUS DEM 19. JAHRHUNDERT

BOLZANO, HOTEL LUNA, SOFFITTO A STUCCHI CON DECORAZIONI A GROTTESCHE, XIX SECOLO

mit Mönch- und Nonnenziegeln neu einzudecken (Beitrag). kmm

(contributo). Il tetto è stato coperto a nuovo con coppi (contributo). kmm

BOZEN
BOLZANO

Franziskanerkirche

Die aufwändigen Maßnahmen zur Steinkonservierung an Turm und Chor konnten im Frühjahr abgeschlossen werden. Die Nordostpartie des Chores und die Ostfassade von Sakristei, Johanneskapelle und dem Kloster wurden gereinigt, gefestigt und ausgebessert (Beitrag). Der Abbruch eines nicht mehr verwendeten Kamins an der abgeschrägten Apsis der Johanneskapelle, die gleichzeitig erfolgte Korrektur des Daches und die Entfernung der Dachrinne in diesem heiklen Bereich haben das elegante Zeugnis gotischer Sakralarchitektur bedeutend aufgewertet. Die Anlage einer Drainage um den gesamten Ostabschluss der Kirche und die Neugestaltung des Hofraumes bildeten den Abschluss. hs

Chiesa dei Francescani

Nella primavera 2004, sono stati completati gli onerosi interventi di conservazione delle parti in pietra del campanile e del coro. La parte nord-orientale del coro, la facciata orientale della sacrestia, della cappella di San Giovanni e del convento sono stati puliti, consolidati e riparati. La demolizione di un camino non più utilizzato sull'abside della cappella di San Giovanni, il corrispondente accomodamento del tetto e la rimozione della grondaia in questo punto architettonicamente delicato hanno rivalorizzato alquanto questo esempio di architettura sacra gotica. I lavori si sono conclusi con la realizzazione di un drenaggio attorno al perimetro orientale della chiesa e con la risistemazione del cortile. hs

BOZEN
BOLZANO

Gasthof Mondschein, Bindergasse 25

Die Generalsanierung des großen repräsentativen Wohn- und Geschäftshauses in der Bozner Innenstadt konnte im Berichtsjahr abgeschlossen werden. Fachgerecht restauriert wurden noch die Steinelemente der Haupttreppe und die steinernen Türrahmen im Bereich der Hauptsäle (Beitrag). Die im Vorjahr (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 34) begonnene Restaurierung der qualitätsvollen Stuckdecken in den Räumen des ersten und zweiten Obergeschosses fand im Berichtsjahr ihren Ab-

Hotel Luna, via Bottai 25

Nel 2004, è stato terminato il risanamento globale del grande e prestigioso edificio ad uso abitativo e commerciale sito nel centro di Bolzano. Sono stati restaurati a regola d'arte gli elementi in pietra della scala principale e le cornici in pietra delle porte inserite negli accessi alle sale principali (contributo). Si è concluso anche il restauro dei notevoli soffitti a stucco nei locali del primo e secondo piano, iniziato nel 2003 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 34). Si è scelto di attenersi al progetto

schluss. Dabei konnte das vereinbarte Konzept, den mehrmals dick überfassten Stuck des 17. Jahrhunderts auf die Originalfassung freizulegen, jedoch die figuralen und dekorativen Malereien des 19. Jahrhunderts in den Mittel- und Eckfeldern beizubehalten bzw. freizulegen beibehalten werden. Das Ergebnis, – eine nicht stilreine Kombination – ist gewöhnungsbedürftig, überzeugt unser heutiges optisches und ästhetisches Sehen nicht immer, ist jedoch Teil der Geschichte des Raumes und seiner zeitlichen Veränderungen (Beitrag). kmm/wke

concordato, ovvero di scoprire fino alla prima mano gli stucchi del XVII secolo, sottoposti a spesse ridipinture, ma anche di scoprire o mantenere le pitture decorative e figurative nei campi centrali e d'angolo, risalenti invece al XIX secolo.
Il risultato, stilisticamente non omogeneo, richiede all'occhio una certa assuefazione e non appare sempre convincente alla nostra odierna percezione visiva ed estetica, ciononostante è parte integrante della storia dell'edificio e della sua evoluzione nel tempo (contributo). kmm/wke

BOZEN
BOLZANO

Goethestraße 7
Im Berichtsjahr konnten die Sanierungsarbeiten des sehr schmalen dreigeschossigen Wohn- und Geschäftshauses abgeschlossen werden. Nach Fertigstellung der Wohnungen in den Obergeschossen wurden in dem lang gezogenen Erdgeschoss und in den mittelalterlichen Kellerräumen verschiedene Geschäfts- und Barnutzungen untergebracht und durch eine innen liegende Galerie verbunden. kmm

Via Goethe 7
Nel 2004, si sono conclusi i lavori di risanamento dell'edificio ad uso abitativo e commerciale, a facciata molto stretta e articolato su tre piani. Dopo la realizzazione degli appartamenti ai piani superiori, il pianterreno di pianta allungata e gli scantinati medievali sono stati convertiti ad uso commerciale e di ristorazione, collegandoli ad una galleria pedonale già presente all'interno. kmm

BOZEN
BOLZANO

Goethestraße 21
Die Arbeiten zur Gasamtsanierung des viergeschossigen Wohn- und Geschäftshauses wurden beendet, wobei die Wohn- und Geschäftsbereiche den modernen Ansprüchen angeglichen wurden. Im Keller erfolgte die fachgerechte Reinigung des romanischen Sichtmauerwerkes und in den Obergeschossen konnten mehrere Stuckdecken (18. und 19. Jahrhundert) fachgerecht restauriert werden (Beitrag). Die Fassade mit Erker und steinernen Fensterumrahmungen wurde laut dem ehemaligen Bestand farblich neu gefasst. Als Dacheindeckung wurde wieder ein ortsüblicher Mönch- und Nonnenziegel gewählt (Beitrag). kmm

Via Goethe 21
Sono giunti al termine i lavori di risanamento globale dell'edificio di quattro piani, con l'adeguamento dei locali a destinazione d'uso residenziale e commerciale per un utilizzo moderno. Nello scantinato è stata eseguita la pulizia a regola d'arte delle murature romaniche in pietra a vista, mentre ai piani superiori sono stati accuratamente restaurati soffitti a stucco dei secoli XVIII e XIX (contributo). La facciata dotata di erker e le cornici in pietra delle finestre sono state ritinteggiate in conformità alle tonalità originali. La copertura del tetto è stata nuovamente realizzata in coppi come è consuetudine nell'area (contributo). kmm

BOZEN
BOLZANO

Goethestraße 34
Im Berichtsjahr wurde mit der Sanierung des viergeschossigen Wohn- und Geschäftshauses begonnen. Die Wohnbereiche in den Obergeschossen wurden modernisiert und das groß überwölbte Erdgeschoss und der mittelalterliche Kellerbereich wurden als Verkaufsflächen neu hergerichtet. Besonders hervorzuheben ist das großzügig dimensionierte Treppenhaus,

Via Goethe 34
Nel 2004, sono stati avviati i lavori di risanamento dell'edificio di quattro piani, adibito ad uso residenziale e commerciale. I locali di abitazione ai piani superiori sono stati ammodernati, mentre il vasto pianterreno con soffitti a volte e lo scantinato medievale sono stati convertiti in superfici commerciali. Particolarmente pregevole la tromba delle scale di grandi dimensioni, che è stata con-

BOZEN,
GOETHESTRASSE 7

BOLZANO, VIA
GOETHE 7

das mit seinem historischen Treppengeländer erhalten blieb. Weiterhin erfolgte die fachgerechte Restaurierung von 11 Stuckdecken (Beitrag). Die Außenfassade mit zweigeschossigem Erker und dekorierten Fensterumrahmungen wurde laut Bestand neu getüncht. Die neue Dacheindeckung erfolgte wieder mit ortsüblichen Mönch- und Nonnenziegeln (Beitrag). kmm

servata assieme alla struttura originale delle scale stesse. È stato, inoltre, eseguito il restauro a regola d'arte di 11 soffitti a stucco (contributo). La facciata dotata di erker su due piani e di cornici in pietra decorate alle finestre è stata ritinteggiata come da tonalità preesistente. La copertura del tetto è stata realizzata ancora in coppi come di consuetudine nella zona (contributo). kmm

Sparkassenstraße 3–5
In dem großen Doppelhaus mit einer Fassadengestaltung aus den ersten Jahren des 20. Jahrhunderts mit historischen, teilweise neobarocken Stilformen wurden drei Wohnetagen saniert. Dabei waren die originalen Fenster als wichtiger Bestandteil der gesamten Fassadengestaltung zu erhalten und fachgerecht zu restaurieren. Im Innenbereich erfolgte ebenfalls die Sanierung der Eingangs- und Wohnungstüren (Beitrag). kmm

Via Cassa di Risparmio 3–5
BOZEN
BOLZANO
Sono stati risanati tre piani nel grande edificio gemino in cui l'aspetto delle facciate risale agli inizi del XX secolo e che presenta forme stilistiche eclettiche e in parte neobarocche. Le finestre originali, considerate elemento rilevante nella disposizione della facciata, sono state conservate e restaurate a regola d'arte. Sono stati sottoposti a restauro anche le porte interne e i portoni d'ingresso (contributo). kmm

Stadtmuseum
Einige Textilobjekte, Glasperlenketten und Krippenfiguren wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). Weiters wurde eine im Zuge der Umbauarbeiten im Gebäude entdeckte Dekorationsbemalung mit floralen Jugendstilmotiven abgenommen und fachgerecht restauriert (Beitrag). ew

Museo Civico
BOZEN
BOLZANO
Sono stati restaurati a regola d'arte alcuni reperti tessili, collane di perle di vetro e figure di presepe (contributo). È stata inoltre rimossa e opportunamente restaurata (contributo) una decorazione pittorica murale con motivi floreali Jugendstil rinvenuta nel corso dei lavori di ristrutturazione dell'edificio. ew

Streitergasse 14
Das viergeschossige Wohn- und Geschäftshaus, das im Innenbereich durch spätere

Via Streiter 14
BOZEN
BOLZANO
L'edificio di quattro piani, adibito ad uso abitativo e commerciale e già profonda-

BOZEN, LAUBEN 24, DR.-STREITER-GASSE 19A–21, ENGELSFIGUREN MIT SCHRIFTBAND AN DER HOF-FASSADE

BOLZANO, VIA PORTICI 24, VIA STREITER 19A–21, ANGELI CON CARTIGLI SULLA FACCIATA DEL CORTILE

Umbauten schon stark verändert war, wurde einer Gesamtsanierung unterzogen. Neben der neuen Wohnnutzung in den Obergeschossen wurde der große gewölbte Erdgeschossbereich (ehemals Lager) als Verkaufsraum neu genutzt. Die Straßenfassade mit Stuckelementen aus dem 19. Jahrhundert wurde fachgerecht saniert und mit Kalkfarbe neu getüncht. Die neue Dacheindeckung erfolgte wieder mit ortsüblichen Mönch- und Nonnenziegeln (Beitrag). kmm

mente trasformato negli interni durante varie ristrutturazioni, è stato sottoposto a risanamento globale. Oltre alla nuova destinazione d'uso dei piani superiori, l'ampio pianterreno voltato (ex magazzino) è stato riutilizzato quale ambiente di vendita. La facciata prospiciente la strada, decorata con stucchi del XIX secolo, è stata risanata a regola d'arte e ritinteggiata a calce. La copertura del tetto è stata realizzata ancora in coppi come consuetudine nella zona (contributo). kmm

BOZEN
BOLZANO

Lauben 24, Dr.-Streiter-Gasse 19A–21

Im Zuge der Gesamtsanierung des Laubenhauses stieß man im zweiten Innenhof zur Streitergasse hin auf Wandmalereifragmente, welche daraufhin näher untersucht wurden. An der laubenseitigen Wand sind die Putzritzungen und zum Teil noch die Färbelung der Fensterumrahmungen mit Dreieckgiebeln aus frühbarocker Zeit erhalten. Barocke Putze mit zeitlich auch späteren Tünchereresten und ein Feld mit Engelfiguren und Schriftband fanden sich an der Fassadenfläche zur Streitergasse. Obwohl die Restaurierung beider Fassaden geplant und vom Amt bezuschusst wurde, ließ der Eigentümer bisher nur jene zur Streitergasse durchführen.

Neben der Freilegung der Malereien zwischen erstem und zweitem Obergeschoss, welche drei Engelsfiguren und ein leider nicht mehr vollständig erhaltenes Schriftband mit der Jahreszahl 1615 ans Tages-

Via Portici 24, via Streiter 19A–21

Nel corso del risanamento generale della casa su via Portici sono stati scoperti nel secondo cortile interno verso via Streiter frammenti di pitture murali, che sono stati sottoposti ad un'accurata analisi. Sulla parete lato Portici si sono conservate sia le incisioni dell'intonaco sia la colorazione delle cornici alle finestre, con timpano triangolare, risalenti al primo Barocco.

Sulla facciata prospiciente via Streiter si trovano intonaci pure barocchi con resti di tinteggiature successive ed un campo con figure di angeli e cartiglio. Nonostante fosse già stato programmato il restauro di entrambe le facciate, con il relativo nullaosta da parte dell'Ufficio beni architettonici ed artistici, la proprietà è intervenuta solo su quella verso via Streiter.

Sono state scoperte le pitture tra primo e secondo piano, portando alla luce tre figure di angeli ed un cartiglio datato 1615, pur-

BOZEN, DR.-STREITER-GASSE 20, „PETERSAAL“ NACH REPARATUR DER FENSTER

BOLZANO, VIA STREITER 20, "PETERSAAL" DOPO IL RESTAURO DELLE FINESTRE

licht brachte, fanden sich trotz zahlreicher Fehlstellen noch großflächige barocke Putze. Diese wurden von Zementverschmierungen, späteren Tünchеschichten befreit, hohle Bereiche gefestigt, die Fehlstellen neu verkittet und abschließend mit einer Kalklasur neu getüncht. An den Malereien waren nach der Freilegung abblätternde Malschichten zu festigen, größere Fehlstellen unter dem Niveau auszumörteln und kleinere mit Aquarellfarben zu retuschieren. Eine Reinigung und Restaurierung erfuhren auch die Sandsteinrahmungen der Fenster (Beitrag). wke

troppo frammentario, constatando la presenza di intonaci barocchi su vaste superfici, nonostante numerose lacune. Tali intonaci sono stati liberati da rinzaffi in cemento e tinteggiature recenti, le tasche sono state consolidate, le lacune riparate ed infine è stata applicata una velatura a calce. Dopo lo scoprimento delle pitture, sono stati consolidati gli strati di colore in via di sfaldamento, le lacune maggiori sono state riempite sotto livello con malta e le più piccole ritoccate ad acquerello. Sono state pulite e restaurate anche le cornici in arenaria delle finestre (contributo). wke

Dr.-Streiter-Gasse 20

Im Petersaal des so genannten Ölhauses mit Dekorationen aus dem 16. Jahrhundert wurden die noch bestehenden historischen Fenster, als wichtiger Bestandteil für den gesamten historischen Raumeindruck, fachgerecht aufgearbeitet und saniert (Beitrag). kmm

Via Streiter 20

BOZEN
BOLZANO

Nella "Petersaal" di questo edificio soprannominato "Ölhaus", che presenta decorazioni del XVI secolo, sono state rinnovate e risanate le finestre originali, che sono un elemento storico rilevante per l'effetto estetico dell'ambiente (contributo). kmm

Vintlergasse 1

Die bereits seit Jahren geplante Sanierung des schon lange leer stehenden Wohnhauses (Besitz der Gemeinde Bozen) konnte im Berichtsjahr begonnen werden. Mit in das Projekt eingeschlossen sind die Sanierungsarbeiten zweier anschließender Wohngebäude auf der Seite der Bindergasse (nicht unter Schutz) und ein westlich anschließender Neubau in der Vintlergasse. Alle vier Gebäude sollen nach Abschluss

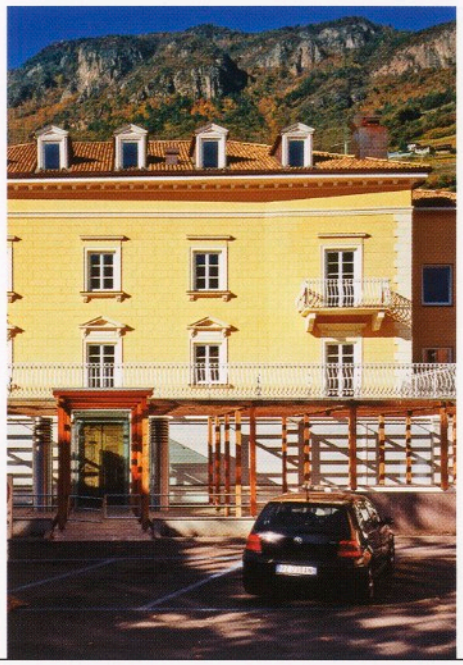
Via Vintler 1

BOZEN
BOLZANO

Nel 2004, sono iniziati i lavori di risanamento, già programmati da anni, di questo edificio ormai da lungo tempo disabitato e proprietà del Comune di Bolzano. Nel progetto sono inclusi anche i lavori di risanamento di due abitazioni confinanti sul lato di via Bottai (non soggette a tutela) e di una nuova costruzione sita più ad ovest sulla via Vintler. I quattro edifici, alla fine dei lavori, verranno impiegati per ospitare

BOZEN,
VINTLERGASSE 6

BOLZANO,
VIA VINTLER 6



BOZEN, GRIES,
GASTHAUS ABRAMO,
NEUNUTZUNG ALS
MUSIKSCHULE

BOLZANO, GRIES,
RISTORANTE
ABRAMO,
RIADATTAMENTO A
SCUOLA DI MUSICA

der Arbeiten der Unterbringung von Altenwohnungen dienen. Das Kerngebäude mit mittelalterlichem Kern und großen Gewölben im Erdgeschoss dient der Haupterschließung der Anlage. Hier wurden im Innenbereich bei Voruntersuchungen Reste verschiedener Wandmalereien gefunden, die fachgerecht restauriert werden. Die Hauptfassade mit Erker und Resten einer kleinen Freskozeichnung wird mit Kalkfarbe neu getüncht und die Steinumrahmungen der Fenster werden fachgerecht restauriert. kmm

gli alloggi di una residenza per anziani. L'edificio centrale dal nucleo medievale, dotato di grandi volte al pianterreno, servirà da accesso principale al complesso. I rilievi preliminari all'interno hanno permesso di scoprire i resti di varie pitture murali che saranno restaurate a regola d'arte.
La facciata principale con erker e resti di un piccolo affresco verrà nuovamente intonacata a calce, mentre le cornici in pietra alle finestre saranno appropriatamente restaurate. kmm

BOZEN
BOLZANO

Vintlergasse 6
Die im Jahre 2002 begonnenen Arbeiten zur Gasamtsanierung des dreigeschossigen Wohnhauses (später erhöht) wurden fortgesetzt. Im Nachbargebäude (nicht unter Denkmalschutz), das gleichzeitig saniert wird, konnte die behindertengerechte Erschließung mit Aufzug untergebracht werden. Alle wertvollen Elemente wie Stuckdecken, Innentüren, Balkonbrüstungen, Treppengitter im Bereich des großen Stiegenhauses und verschiedene Kachelöfen sind fachgerecht zu restaurieren (Beiträge). Leider wurden die wertvollsten Kachelöfen in einer Zeit, in der das Gebäude leer stand, gestohlen (die Ermittlung der Staatsanwaltschaft läuft). Das Dach wurde wieder mit Mönch- und Nonnenziegeln neu eingedeckt und die Fassade mit Kalkfarbe neu getüncht. kmm

Via Vintler 6
Nel 2004, sono proseguiti i lavori di risanamento globale, iniziati nel 2002, dell'abitazione al civico 6, originariamente su tre piani e successivamente rialzata. Nell'edificio confinante, non soggetto a tutela e risanato contemporaneamente, è stato realizzato l'accesso a norma per i disabili, completo di ascensore. Tutti gli elementi di pregio come soffitti a stucco, porte interne, parapetti dei balconi, ringhiere nella grande tromba delle scale e varie stufe in maiolica dovranno essere restaurati a regola d'arte (contributi). Purtroppo le stufe di maggior pregio sono state trafugate in un periodo in cui lo stabile era disabitato; a questo proposito sono in corso accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria. Il tetto è stato coperto a nuovo con coppi e la facciata è stata ritinteggiata con colore a calce (contributo). kmm

Gries, Gasthaus Abramo
Die Gesamtsanierung des ehemaligen Gasthauses „Goldenes Kreuz" (heute Abramo) am Nordende des Grieser Platzes konnte abgeschlossen werden (siehe Denkmalpflege in Südtirol, 2003, S. 44). Der gesamte Innenbereich des klassizistischen Gebäudes (Architekt Sebastian Altmann) wurde modernisiert und für die Neunutzung als Musikschule adaptiert. Ebenfalls wurden die noch vorhandenen mittelalterlichen Kellerräume fachgerecht saniert. Für eine spätere Restaurantnutzung erfolgte die Neugestaltung des platzseitigen Außenbereiches. kmm

Gries, ristorante Abramo
Nel 2004 è stato terminato il risanamento globale dell'ex ristorante "Croce d'Oro", oggi Abramo, all'estremità nord di piazza Gries (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 44). Gli ambienti interni dell'edificio in stile classicistico (architetto Sebastian Altmann) sono stati modernizzati e convertiti per la prossima destinazione a scuola di musica. Anche gli scantinati d'epoca medievale sono stati restaurati a regola d'arte. Gli esterni verso la piazza sono stati risistemati in vista di un futuro utilizzo quale ristorante. kmm

BOZEN
BOLZANO

Gries, Klösterlegrund
In der großen Wohnanlage wurden im Zuge einer Wohnungssanierung die historischen Innentüren restauriert (Beitrag) und das Dach eines Zweifamilienhauses mit Mönch- und Nonnenziegeln neu eingedeckt (Beitrag). kmm

Gries, Klösterlegrund
Nell'ambito di un intervento di risanamento del grande complesso residenziale sono state restaurate le antiche porte interne (contributo) ed è stato ricoperto con coppi il tetto di una casa bifamiliare (contributo). kmm

BOZEN
BOLZANO

Gries, Mauer des Polizeilichen Durchgangslagers Bozen
Der südliche Außenbereich der Umfassungsmauer des ehemaligen Lagers, das von Juli 1944 bis Mai 1945 existierte, wurde restauriert und als wichtiges Geschichtsdenkmal konserviert (Beitrag). kmm

Gries, muro di cinta del Lager di Bolzano
Il settore meridionale esterno del muro di cinta dell'ex campo di transito, attivo dal luglio 1944 al maggio 1945, è stato restaurato a regola d'arte e conservato quale bene di rilevanza storica (contributo). kmm

BOZEN
BOLZANO

Gries, Sigmundskron
Die Sicherungsarbeiten an den Mauern der weitläufigen Burg kamen zügig voran. Die beiden Südrondelle und der Ostpalas wurden im Hinblick auf die zukünftige Nutzung als Bergmuseum mit modernen Einbauten aus Metall und Glas ausgestattet. Metalltreppen und -geländer ermöglichen die Begehung der verbindenden Abschnitte des ehemaligen Wehrganges. Das 1975 errichtete Satteldach auf dem an die westliche Ringmauer angestellten Gebäude wurde abgenommen und, alten Fotos und Zeichnungen entsprechend, wieder als Pultdach mit Hohlziegeldeckung ausgebildet. Die ästhetische und funktionale Verbesserung ermöglicht die Gewinnung eines großen Ausstellungsraumes im Obergeschoss. hs

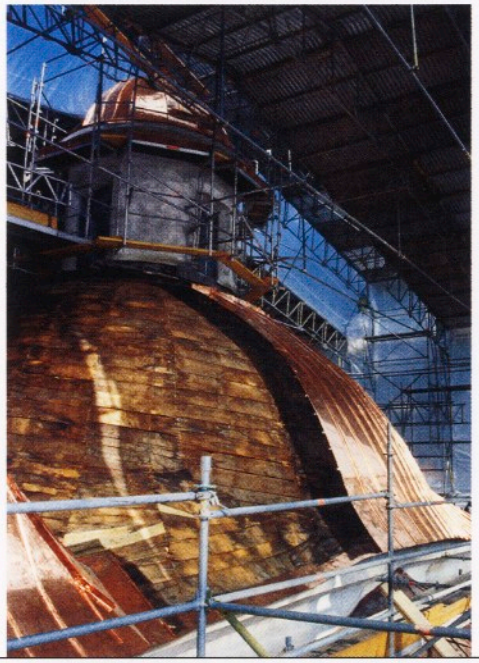
Gries, Castel Firmiano
I lavori di messa in sicurezza delle mura dell'esteso impianto di castello sono proseguiti con celerità. I due bastioni circolari a sud e il palazzo a est, in previsione di un futuro utilizzo come Museo della Montagna, sono stati dotati di moderne strutture in metallo e vetro. Scale e parapetti in metallo permettono di percorrere i tratti che raccordano l'antico cammino di ronda. Il tetto a due spioventi, eretto nel 1975 sull'edificio accostato al muro di cinta occidentale, è stato rimosso, ripristinando, come mostrano vecchie foto e disegni, la forma di tetto a spiovente unico coperto con coppi. Questo miglioramento estetico e funzionale ha permesso di ricavare un grande spazio espositivo al piano superiore. hs

BOZEN
BOLZANO

Gries, Stiftskirche St. Augustin
Das große Dach des spätbarocken Baues wurde mit Hohlziegeln, die Kuppel mit Kupferblech neu eingedeckt (Beitrag). Um

Gries, collegiata di Sant'Agostino
Il grande tetto dell'edifico tardobarocco è stato ricoperto con coppi, la cupola con lamiera di rame (contributo). Per evitare

BOZEN
BOLZANO



BOZEN, GRIES, STIFTSKIRCHE ST. AUGUSTIN, EINDECKUNG DER SPÄTBAROCKEN KUPPEL MIT KUPFERBLECH

BOLZANO, GRIES, CHIESA ABBAZIALE DI SANT'AGOSTINO, RICOPERTURA IN RAME DELLA CUPOLA TARDOBAROCCA

BOZEN, GRIES, SIGMUNDSKRON, WIEDERHERGESTELLTES PULTDACH

BOLZANO, GRIES, CASTEL FIRMIANO, RIPRISTINO DEL TETTO A FALDA UNICA

einerseits einen wetterunabhängigen Arbeitsverlauf zu ermöglichen, andererseits die wertvollen Gewölbefresken von Martin Knoller nicht zu gefährden, hatte man, erstmals in Südtirol, ein beachtliches Schutzdach oberhalb des Kirchendaches errichtet. Im Zuge der Fassadentünchung mit Mineralfarbe kamen an der Südseite unter dem Dach und an den Fensterrahmungen die originalen Dekorationen in dunklem Grauton zum Vorschein. Sie wurden rekonstruiert, der Fahnenkasten wurde erneuert und verbessert. Der Innenraum samt Ausstattung wurde von der Hebebühne aus gereinigt, kleinere Fehlstellen wurden ergänzt. Das Chorgestühl, das man um 1930 verändert bzw. vergrößert hatte, wurde wieder in die ursprüngliche Form zurückgeführt. hs

che le condizioni meteorologiche potessero condizionare lo svolgimento dei lavori o minacciare i preziosi affreschi di Martin Knoller sulle volte, è stato costruito, per la prima volta in Alto Adige, un imponente tetto protettivo al di sopra del tetto della chiesa. Durante la tinteggiatura delle facciate con colore minerale sono apparse, sul lato sud sotto il tetto e sulle cornici delle finestre, le decorazioni originali in tonalità grigio scuro, che sono state rinnovate. Si è proceduto a rinnovare e sistemare anche il vano destinato ai gonfaloni. Gli interni e gli arredamenti sono stati puliti e sono state integrate alcune piccole lacune. Sono stati altresì riportati alla forma originaria gli stalli del coro, che intorno al 1930 erano stati modificati e ingranditi. hs

BOZEN
BOLZANO

Gries, Villa Schaller, Quireiner Straße 18
Das große Turmdach der nach den Plänen des Architekten Alois Knoll 1898 erbauten Villa wurde laut Bestand wieder mit glasierten Bieberschwanzziegeln neu eingedeckt (Beitrag). kmm

Gries, Villa Schaller, via San Quirino 18
Il grande tetto della torretta che campeggia sulla villa, eretta nel 1898 su progetto dell'architetto Alois Knoll, è stato ricoperto come in originale con tegole smaltate a coda di castoro (contributo). kmm

BOZEN
BOLZANO

Zwölfmalgreien, Kapelle bei Bad St. Isidor
Die einfache Kapelle aus dem beginnenden 20. Jahrhundert weist zahlreiche Schäden auf. Als erster Schritt wurde eine Neueindeckung angegangen: Das Turmdach wurde mit Schindeln, das Langhaus mit Mönch- und Nonnenziegeln und die Apsis mit Kupferblech eingedeckt (Beitrag). ew

Dodiciville, cappella presso Bagni Sant'Isidoro
La semplice cappella, risalente agli inizi del XX secolo, presentava numerosi danni. Si è innanzitutto proceduto ad una nuova copertura: il tetto del campanile è stato ricoperto con scandole, la navata con coppi, l'abside con un rivestimento in lamiera di rame (contributo). ew

BOZEN, ZWÖLFMALGREIEN, MAURACHER, NACH NEUTÜNCHUNG UND RESTAURIERUNG DER DEKORATIONSMALEREIEN

BOLZANO, DODICIVILLE, MAURACHER, SITUAZIONE DOPO LA TINTEGGIATURA E IL RESTAURO DELLE PITTURE DECORATIVE

BOZEN
BOLZANO

Zwölfmalgreien, Kapelle in Herrenkohlern

Nach der Neueindeckung der 1744 errichteten Kirche im Vorjahr (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 48 f.) wurde im Berichtsjahr eine Drainage entlang der Außenmauern angelegt. Die Neutünchung der Fassaden erfolgte mit reiner Kalkfarbe. Im Inneren nahm man aus Kostengründen den dispersionshaltigen Anstrich nicht ab, sondern nur Ausbesserungsarbeiten an den unschönen Wasserflecken im Gewölbe und in der Sockelzone vor. Abschließend wurden die Fenster repariert (Beitrag). wke

Dodiciville, cappella al Colle dei Signori

Nel 2003 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 48 sg.) si era provveduto alla copertura della chiesa (1744), mentre nel 2004 è stato realizzato uno scavo di deumidificazione lungo i muri perimetrali. La ritinteggiatura è stata eseguita in puro colore a calce. Per ridurre i costi non si è proceduto negli interni alla rimozione della pittura sintetica, ma sono state eseguite delle riparazioni alla volta e nella zona dello zoccolo per rimediare ad antiestetiche macchie di umidità. Si è infine provveduto a riparare le finestre (contributo). wke

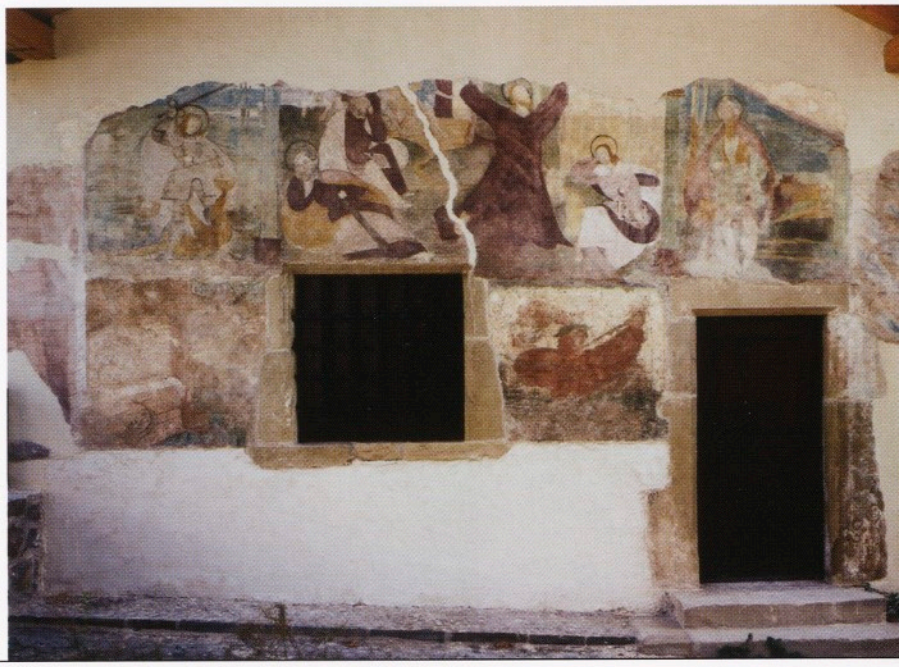
BOZEN
BOLZANO

Zwölfmalgreien, Mauracher

Das Dachgeschoss des großen Wohnhauses mit mittelalterlichem Kern (Stube mit Bohlendecke bez. 1574) wurde für eine Wohnnutzung umgebaut. Da im Ober- und Dachgeschoss schon mehrere neuzeitliche Umbauphasen vorausgegangen waren (neuer Dachstuhl vorhanden), konnte der Dachbereich großzügig genutzt werden. Zur Dachbelichtung wurde ein Lichtband genehmigt, da traditionelle Dachgauben aufgrund der vorhandenen Dachgeschosshöhe nicht sinnvoll genutzt werden konnten. Leider wurden die Belichtungselemente nicht bündig in die Dachhaut integriert, sodass das Lichtband heute als störendes Element auf der Dachfläche aufliegt. Ein zusätzlicher Sonnenschutz auf der Außenseite musste demontiert werden.

Dodiciville, Mauracher

È stata ristrutturata ad uso residenziale la mansarda del grande edificio dal nucleo medievale (stube con tetto a travi del 1574). Diversi interventi di ristrutturazione, eseguiti in tempi recenti ai piani compreso il sottotetto, tra cui la posa in opera di nuove capriate, hanno consentito di sfruttare ampiamente la mansarda. Per l'illuminazione del sottotetto è stata concessa l'installazione di un lucernario, dato che l'altezza dell'ambiente sconsigliava per motivi architettonico-funzionali l'impiego di abbaini tradizionali. I relativi elementi non sono stati purtroppo installati a filo con il manto di copertura, cosicché il lucernario sporge ora dal tetto con uno sgradevole effetto estetico. Si è fatta smontare inoltre una tenda da sole collocata esternamente.



BRANZOLL, EHEMALIGE FRIEDHOFSKAPELLE, KONSERVIERUNG DER FRESKEN

BRONZOLO, VECCHIA CAPPELLA CIMITERIALE, LAVORI DI CONSERVAZIONE DEGLI AFFRESCHI

Die Fassaden, die teilweise von einem Dispersionsanstrich befreit werden mussten, erhielten einen Kalkanstrich in gebrochenem Weiß. Von den Dekorationsmalereien an den Fenstern und Eckbereichen ist viel verloren gegangen. Durch vorsichtiges Entfernen der Winterfenster, Hinterfüllung der Hohlstellen und Festigung der Malschicht konnte der Bestand gesichert werden, die Fehlstellen wurden durch eine leichte Retusche optisch angepasst (Beitrag). kmm/ew

Dopo la rimozione di una pittura sintetica, le facciate sono state dipinte a calce in tinta bianco spento. Molto è andato perduto delle pitture decorative alle finestre e agli angoli dell'edificio. L'attenta rimozione delle doppie finestre, l'integrazione delle lacune e il consolidamento dello strato pittorico hanno permesso di assicurare la conservazione dell'esistente; le lacune sono state mimetizzate con leggeri ritocchi (contributo). kmm/ew

Zwölfmalgreien, St. Gertraud in Haslach
Das Ölbild von Carl Henrici, die Madonna mit Kind und die Heiligen Gertraud, Katharina und Barbara darstellend, wurde gereinigt, Risse und Löcher in der Leinwand wurden geschlossen und farblich angepasst (Beitrag). ew

Dodiciville, Santa Geltrude ad Aslago
Il dipinto ad olio di Carl Henrici raffigurante la Madonna col Bambino e le sante Geltrude, Caterina e Barbara è stato pulito, mentre strappi e buchi nella tela sono stati chiusi e sottoposti ad adeguato ritocco (contributo). ew

BOZEN
BOLZANO

Zwölfmalgreien, St. Johann im Dorf
Aufsteigende Bodenfeuchtigkeit und darauf zurückführende Salzausblühungen an den gotischen Wandmalereien und an den Putzen der Sockelzone sind ein Dauerproblem dieser mittelalterlichen Kirche. Im Sinne der Ursachenbekämpfung wurde nach langwieriger Überzeugungsarbeit entlang der Mauern ein Drainagegraben ausgehoben, um den tiefer als das heutige Gelände liegenden Bau wirkungsvoll zu entfeuchten. Undichte Abwasserleitungen der umliegenden Häuser und teilweise nicht gefasste Regenwasserentsorgungen waren mitverantwortlich für die ständige

Dodiciville, San Giovanni in Villa
L'umidità che risale dai pavimenti e il conseguente affioramento di sali sulle pitture murali gotiche e sugli intonaci nella zona dello zoccolo sono un problema ricorrente per questa chiesa medievale. Dopo un faticoso lavoro di convincimento per cercare le vere cause del problema, sono state scavate delle trincee di drenaggio lungo le mura allo scopo di deumidificare efficacemente la costruzione che oggi si trova ad un livello del suolo inferiore a quello dell'isolato circostante. Corresponsabili del costante affiorare dell'umidità dal suolo erano inoltre le perdite di alcuni scarichi di acque reflue di abitazioni

BOZEN
BOLZANO

BRANZOLL, PALAIS VON FERRARI (THOMSEN)
BRONZOLO, PALAZZO VON FERRARI (THOMSEN)

Bodenfeuchtigkeit. Erst nach ihrer Reparatur und einer längeren Austrocknungszeit der Mauern bei offenem Graben ist der Abschluss der Arbeit geplant. Auch die Erneuerung der Sockelputze im Kircheninneren macht erst danach Sinn. Für das kommende Jahr ist die Anlage einer Drainage im Bereich der Apsis durchzuführen (Beitrag). wke

limitrofe nonché il deflusso di acque piovane in parte non incanalate. Si prevede la conclusione dei lavori soltanto al termine di queste riparazioni e dopo un più lungo periodo per l'asciugatura dei muri a scavo aperto. Di conseguenza, slitterà anche la sistemazione degli intonaci dello zoccolo all'interno della chiesa. Resta in sospeso la deumidificazione dell'area absidale (contributo). wke

BRANZOLL
BRONZOLO

Ehemalige Friedhofskapelle
Die Entscheidung zur Eindeckung mit Porphyrplatten (Beitrag) wurde aufgrund der zahlreich belegbaren, aber nicht mehr erhaltenen Beispiele steingedeckter Dächer im Ort und in der Umgebung gefällt. Leider ist das Dach durch die Bretterverschalung etwas massiv ausgefallen. Zur Trockenlegung der Mauern wurde eine Drainage angelegt (Beitrag). Die Restaurierung der Fresken ist für das kommende Jahr vorgesehen. ht

Vecchia cappella cimiteriale
La decisione di coprire il tetto con piastre di porfido (contributo) deriva dal buon numero di esempi, documentabili ma non più esistenti, di tetti ricoperti in pietra nella località e nel circondario. Il tavolato di rivestimento ha leggermente appesantito purtroppo il risultato estetico. Per deumidificare le murature è stato installato un sistema di drenaggio (contributo). Il restauro degli affreschi è previsto per il 2005. ht

BRANZOLL
BRONZOLO

Palais von Ferrari (Thomsen) mit Nebengebäuden und Park
Der Ansitz Thomsen, eines der wichtigsten historischen Gebäude in Branzoll, war unbewohnt, seit die Eigentümerfamilie von Ferrari-Thomson das Dorf verlassen hatte. Nach langen Verhandlungen und diversen Nutzungsvorschlägen (Pflegeheim, neues Rathaus usw.) wurde der Gebäudekomplex, bestehend aus dem Herrenhaus und zwei Nebengebäuden mit Park, von den neuen Eigentümern, einer Immobiliengesellschaft, als Wohnanlage umgebaut, was einige bau-

Palazzo von Ferrari (Thomsen) con edifici secondari e parco
La residenza Thomsen, uno dei più importanti edifici storici di Bronzolo, era rimasta disabitata dopo l'abbandono del paese da parte dell'antica famiglia proprietaria, i von Ferrari-Thomsen. Dopo lunghe trattative e diverse ipotesi di utilizzo (casa di cura, nuovo municipio ecc.), il complesso, consistente nella casa padronale, in due edifici accessori e nel parco, è stato adibito dai nuovi proprietari (una società immobiliare) a complesso

liche Änderungen (Raumaufteilung, Einbau von Personenaufzügen, Autoabstellplätze im Hof usw.) erforderte. Bei der Restaurierung, die hauptsächlich das Herrenhaus betraf, wurde insbesondere auf die Wiederherstellung aller wertvollen baulichen Elemente des Gebäudes – Terrazzoböden und Marmorstufen, Eisengeländer und intarsierte Böden, Brunnen im Hof einschließlich der Nischenbemalung in Seccotechnik – sowie auf die Wiederherstellung des historischen Parks mit den jahrhundertealten Zedern geachtet. Alle Gebäude wurden mit Kalkfarbe im ursprünglichen Ockerfarbton neu getüncht; die Natursteineinfassungen des Herrenhauses wurden restauriert und alle Fenster durch neue nach dem Vorbild der Originalfenster hergestellte Isolierglasfenster ersetzt. Die Dachgeschosse der beiden Hauptbaukörper wurden für Wohnzwecke ausgebaut, alle Dächer wurden mit Mönch- und Nonnenziegeln neu eingedeckt (Beitrag). pfb

residenziale; ciò ha comportato modeste modifiche dello stato di fatto (modifiche alla suddivisione dei vani, inserimento di ascensori, necessità di posti-auto nel cortile, ecc.). Il restauro ha riguardato principalmente la casa padronale e ha mirato a conservare e ripristinare tutti gli elementi di pregio dell'immobile: i pavimenti a terrazzo e i gradini in marmo, le ringhiere in ferro e i pavimenti a intarsio, la fontana del cortile e la decorazione a secco della nicchia, fino al ripristino del parco storico, con i suoi cedri secolari. Tutti gli edifici sono stati ritinteggiati con colore a calce nell'originale tonalità ocra, le cornici in pietra naturale della casa padronale sono state restaurate e tutte le finestre sostituite da nuove finestre con vetro isolante identiche alle originali. I sottotetti dei due corpi principali sono stati adibiti a scopi abitativi, tutti i tetti sono stati ricoperti con coppi (contributo). pfb

Bahnhof

Am Hauptgebäude des Bahnhofes am Brenner wurden im Zuge laufender Sanierungsarbeiten Reparaturen am Dach und ein Neuanstrich der Fassade durchgeführt. Der triste Anstrich der 80er Jahre wurde nach Befund durch einen warmen Ockerton an der Fassade und dunklem Rot an der Dachuntersicht ersetzt.
Die Arbeiten werden im Jahr 2005 fertig gestellt. ew

Stazione ferroviaria

BRENNER
BRENNERO

Nel corso dei lavori di risanamento dell'edificio principale della stazione ferroviaria del Brennero sono state effettuate riparazioni del tetto e una nuova tinteggiatura della facciata. La scialba colorazione degli anni Ottanta del secolo scorso è stata sostituita, secondo l'originale, da un caldo colore ocra sulla facciata e un rosso scuro sul sottogronda. I lavori verranno completati entro il 2005. ew

Adlerbrückengasse 6

Die heutige bauliche Gestalt des beachtenswerten Stadthauses gehört dem 15. und 16. Jahrhundert an. Die Fassade des viergeschossigen Gebäudes mit Zinnengiebel und zwei doppelgeschossigen Erkern fügt sich harmonisch in die malerische Gasse ein. Im Inneren wird die Typologie des mittelalterlichen Stadthauses mit gewölbtem Erschließungsgang im Erdgeschoss und Lichthöfen bestätigt. Das angebaute Hinterhaus zeigt architektonische Elemente des späten 19. Jahrhunderts. Das Gebäude wurde einer Gesamtsanierung unterzogen, wobei das Erd- und Obergeschoss zur tertiären Nutzung umfunktioniert und die oberen Geschosse zu Wohnzwecken saniert wurden. Im Zuge der Bauausführung wurden in den

Via Ponte Aquila 6

BRIXEN
BRESSANONE

La forma costruttiva odierna di questo imponente edificio cittadino risale al XV e XVI secolo. La facciata a quattro piani della costruzione, dotata di timpano merlato e due erker su due piani, si inserisce armonicamente nella pittoresca via brissinese. All'interno il corridoio d'accesso voltato al pianterreno e i cavedi testimoniano la tipologia dell'edificio urbano medievale. La costruzione annessa sul retro mostra elementi architettonici del tardo XVIII secolo. L'edificio è stato sottoposto a risanamento globale; il pianterreno e il primo piano sono stati convertiti ad uso commerciale mentre i rimanenti piani sono stati risanati per uso abitativo. Durante l'esecuzione dei lavori nei vani di

BRANZOLL, PALAIS VON FERRARI (THOMSEN), TREPPENAUFGANG DES 19. JAHRHUNDERTS

BRONZOLO, PALAZZO VON FERRARI (THOMSEN), GIROSCALE DEL XIX SECOLO

Erkerräumen des zweiten Obergeschosses unter einer herabgehängten Decke eine Stuckdecke und profilierte Stuckleisten über den Erker freigelegt und restauriert. Diese Neuaufdeckung trägt zu einer sichtbaren Aufwertung der historischen Bausubstanz bei. Die noch vorhandenen barocken Fenster in den Innenhöfen wurden restauriert, gleichfalls einige noch vorhandene Innentüren und das Treppengeländer. as

entrambi gli erker al secondo piano, un soffitto e profili in stucco sono stati liberati da un controsoffitto e restaurati. Questa scoperta ha determinato una evidente valorizzazione della struttura edilizia antica.
Sono state restaurate le finestre d'epoca barocca ancora presenti nei cortili interni, così pure alcune porte interne e le ringhiere delle scale. as

BRIXEN
BRESSANONE

Domkreuzgang

Nach dem nun mehrere Jahre zurückliegenden Abschluss der Gesamtrestaurierung der Wandmalereien im Brixner Kreuzgang (1997–2000) gilt es jährlich Kontroll- und Pflegemaßnahmen durchzuführen, um mögliche Schäden bereits im Anfangsstadium zu erkennen und mit geringem technischem und finanziellem Aufwand zu beheben. Das nun bereits zwei Jahre (2002/2003) laufende Projekt hat sich bewährt und wurde in der VI. und VII. Arkade fortgesetzt. Die vorgefundenen Schäden – Hohlstellen zwischen Mauerträger und Malputz, Versalzungen, lose Partien der Malschicht – haben ihre Ursachen in der Verwendung falscher und nicht wieder entfernbarer Materialien, anlässlich der Restaurierung des 19. Jahrhunderts, und in nicht veränderbaren raumklimatischen Bedingungen. Das geringe Ausmaß machte eine schnelle verlustfreie Behebung möglich. Die Maßnahmen werden alljährlich vom Amt organisiert und finanziert. wke

Chiostro del duomo

A distanza di anni dalla conclusione del restauro globale delle pitture parietali nel chiostro di Bressanone (1997–2000), si pongono in essere annualmente misure di manutenzione per poter individuare possibili danni in fase iniziale, a cui porre conseguentemente rimedio con minimo dispendio di mezzi tecnici e finanziari. Il progetto, che è in atto già da un biennio (2002/2003), è proseguito con la VI e VII arcata.
I danni riscontrati (lacune tra strutture portanti e intonaco di finitura, efflorescenze, distacchi dello strato pittorico) traggono origine dall'utilizzo di materiali sbagliati e non asportabili avvenuto in occasione del restauro del XIX secolo, e dalle immutate condizioni ambientali e climatiche. La loro limitata estensione ha consentito di intervenire con rapidità e senza perdita.
Gli interventi vengono organizzati e finanziati annualmente dall'Ufficio. wke

BRIXEN,
GROSSE LAUBEN 26,
GROSSER GRABEN 29,
EINGANGSBEREICH

BRESSANONE, PORTICI
MAGGIORI 26,
BASTIONI MAGGIORI
29, INGRESSO

BRIXEN
BRESSANONE

Große Lauben 26, Großer Graben 29

Der älteste Bauteil des Hauses an der Laubengasse war im Spätmittelalter in mehreren Bauphasen bis an die Stadtmauer am Großen Graben erweitert worden. Ähnlich wie beim Alten Rathaus und anderen Grabenhäusern wechselte die Stadtmauer im 16. Jahrhundert ihre Funktion und wurde versehen mit größeren Öffnungen zur Hausfassade. Eine letzte Aufhöhung erfolgte im 19. Jahrhundert. Die Bauentwicklung und diverse Umbauten lassen sich sowohl an den Niveausprüngen als auch an Oberflächen und Ausstattungselementen ablesen. Die Belichtung des Baukörpers gewährten damals wie heute mehrere Lichthöfe, welche zum Teil auch die Erschließung übernahmen. Wie an wenigen anderen Laubenhäusern war die vielseitige Nutzung für Geschäfte, Büros, Wohnungen erhalten und blieb es auch nach der Sanierung. Die Kontinuität des Familienbesitzes verschonte das Haus zudem von der mittlerweile leider üblichen und die Bausubstanz oftmals gefährdenden Kosten-Nutzen-Rechnung in Hinblick auf die Gewinnoptimierung beim Weiterkauf durch Immobiliengesellschaften und Baufirmen. Unter Beibehaltung sämtlicher Strukturen und Deckenverbände wurde das laubenseitige 3. Obergeschoss saniert und aus einer Großwohnung drei kleinere Wohneinheiten geschaffen. Im Dachgeschoss entstand eine neue großzügige Wohneinheit, welche durch die Zurücknahme des Satteldaches

Portici Maggiori 26, Bastioni Maggiori 29

La parte più antica della casa in via dei Portici era stata ampliata in più fasi nel tardo Medioevo fino alle mura cittadine in via dei Bastioni Maggiori. Analogamente al Vecchio Municipio e ad altre case dei Bastioni, il muro di cinta della città cambiò la sua funzione nel XIX secolo e venne dotato di grandi aperture verso la facciata della casa. Un'ultima sopraelevazione ebbe luogo nel XIX secolo. Lo sviluppo edilizio e i diversi interventi di ristrutturazione sono leggibili sia nei salti di quota che nelle superfici e negli elementi di arredo. L'illuminazione dell'edificio era garantita allora come oggi da diversi cavedi, alcuni dei quali svolgevano anche la funzione di collegamento interno. Come in poche altre case dei Portici si era mantenuta la destinazione mista a negozi, uffici, abitazioni e così è rimasto anche dopo il risanamento. La continuità di possesso da parte della stessa famiglia ha risparmiato inoltre alla casa l'ormai purtroppo consueta cessione da parte di società immobiliari e costruttori, orientata alla massimizzazione dei profitti in un'ottica di costi-benefici spesso dannosa alla conservazione del patrimonio edilizio.
Con il mantenimento di tutte le strutture e dei solai, è stato risanato il terzo piano del lato Portici e sono state ricavate tre piccole unità abitative da un unico appartamento. Nel sottotetto si è realizzata una nuova ampia unità abitativa, dotata di una terrazza vetrata verso sud tramite l'arretramento del

BRIXEN,
GROSSE LAUBEN 26,
GROSSER GRABEN 29,
LEINWANDBILD

BRESSANONE,
PORTICI MAGGIORI 26,
BASTIONI MAGGIORI 29,
OLIO SU TELA

eine südseitige Terrasse mit großflächiger Verglasung erhielt. Der wohl erst im späten 19. oder frühen 20. Jahrhundert vermauerte gerade Zinnenabschluss der Laubenfassade wurde wieder freigelegt und fungiert nun als Brüstung der Terrasse.
Die Belichtung der neuen Wohnungen, im besonderen jener im Mittelhaus erfolgt über die bestehenden Lichthöfe, ergänzt durch neu geschaffene Schächte und dachflächenbündige Lichtbänder. Durch die gekonnte architektonische Nutzung des Dachgeschosses wurde für die bestehende grabenseitige Wohnung des 2. Obergeschosses ein heller Raum unter Dach dazu gewonnen. Sowohl dem Bauherrn als auch der Architektin war ein minimaler sparsamer Eingriff ein wichtiges Ziel. Die dadurch begünstigte Erhaltung sämtlicher Putzoberflächen, Holzböden in den großzügigen Gängen und Treppenanlagen sowie der Fenster und Türen deckte sich wie kaum bei einer anderen Sanierung mit den Auflagen der Denkmalpflege. In diesem Sinne verzichtete der Bauherr auch auf den zunächst geplanten Aufzug, welcher nicht ohne den Durchbruch eines Kreuzgewölbes realisierbar gewesen wäre.
Die Sanierung steht für ein leider seltenes Beispiel wo unter Beibehaltung des vielfältigen historischen Bestandes und seiner auch bescheidenen Spuren, eine zeitgemäße, qualitätsvolle Wohnnutzung integriert wurde. wke

tetto a due falde. Il coronamento merlato in muratura, risalente certamente al tardo XIX secolo o al primo Novecento, è stato riportato in luce e assolve ora la funzione di parapetto della terrazza.
L'illuminazione dei nuovi appartamenti, in particolare quella del corpo di fabbrica intermedio, ha luogo tramite i cavedi esistenti, integrati da nuovi pozzi di luce e lucernari a filo falda. Attraverso l'abile riuso della soffitta è stato possibile guadagnare un vano luminoso sotto il tetto per l'appartamento esistente al secondo piano, lato Bastioni. Sia il committente che l'architetta si sono posti come obiettivo un intervento minimale, improntato al risparmio. Ciò ha favorito la conservazione di tutte le superfici intonacate, dei pavimenti in legno negli ampi corridoi e nei vani scala, nonché delle porte e finestre, soddisfacendo come in pochi altri esempi di risanamento, le prescrizioni della Tutela dei Monumenti.
In questo spirito, il committente ha rinunciato anche all'ascensore originariamente previsto, che non avrebbe potuto essere realizzato senza praticare una breccia in una volta a crociera.
L'intervento funge come esempio, purtroppo raro, di risanamento in cui alla conservazione della varietà storica del patrimonio edilizio e delle sue tracce modeste viene ad aggiungersi un uso residenziale contemporaneo e ricco di qualità. wke

BRIXEN,
GROSSE LAUBEN 26,
GROSSER GRABEN 29,
LICHTHOF

BRESSANONE,
PORTICI MAGGIORI 26,
BASTIONI MAGGIORI 29,
CAVEDIO

Hirschenwirt, Obere Schutzengelgasse 1
Die mächtige Fassade des ehemaligen „Gasthaus zum Hirschen" in Stufels erhielt einen laut Befund ausgeführten hellgelben Kalkanstrich und einen dünnen grauen Streifen als Fensterumrahmung. Der Besitzer konnte zudem überzeugt werden, den unpassenden Spritzputz im Sockelbereich abzunehmen. ew

Hirschenwirt, via Alta Angelo Custode 1
La possente facciata dell'ex albergo "Zum Hirschen" a Stufles è stata trattata con pittura a calce in giallo chiaro secondo l'originale e sottili fasce grigie alle cornici delle finestre. Si è riusciti inoltre a convincere il proprietario a rimuovere l'inadeguato intonaco a spruzzo dello zoccolo. ew

BRIXEN
BRESSANONE

Kapuzinerkloster
Einen Teil des Osttraktes des 1662 gegründeten und erbauten Kapuzinerklosters stellte die Klostergemeinschaft der Bezirksgemeinschaft Eisacktal als Sitz des Sozialsprengels zur Verfügung. Die notwendigen Umbauten zur behindertengerechten Erschließung sowie ein eigener Zugang vom Eisackdamm her ließen sich ohne große Eingriffe realisieren. Mit dem Amt nicht abgesprochen wurden die unpassende Abgrenzung der neuen Zufahrt mit einer Hecke sowie die Beleuchtungskörper und das Gitter des Mauerdurchgangs. Das historische Glashaus (Orangerie) des Kapuzinergartens – eines der wenigen in Südtirol erhaltenen – wird dadurch in seiner Ansicht und Wirkung beeinträchtig und gleichsam ins Abseits gedrängt. wke

Convento dei Cappuccini
La comunità conventuale aveva messo a disposizione della Comunità Comprensoriale Valle Isarco una parte dell'ala orientale del monastero, fondato ed edificato nel 1662, da utilizzare come sede del distretto sociale. Si sono potute realizzare senza interventi eccessivamente invasivi le ristrutturazioni necessarie per l'accesso ai disabili e per l'apertura di un ingresso lato argine Isarco. Senza il consenso dell'Ufficio sono stati installati una siepe, inidonea limitazione al nuovo accesso, i corpi illuminanti e la grata del passaggio attraverso le mura. In seguito ai lavori, l'antica orangerie del giardino, una delle poche strutture architettoniche simili conservatesi in Alto Adige, risulta sminuita nella sua visione e presenza estetica, che assume carattere marginale. wke

BRIXEN
BRESSANONE

Kienerhäuser, Goethestraße 14 – Verdistraße 1
Die Reparaturmaßnahmen an zwei der einheitlich gestalteten Reihenhäuser wurden auch 2004 fortgesetzt. Das Dach eines der

Kienerhäuser, via Goethe 14 – via Verdi 1
Nel 2004 sono proseguiti gli interventi di riparazione a due edifici del complesso a schiera stilisticamente unitario. Il tetto di una del-

BRIXEN
BRESSANONE

BRIXEN, KLARISSENKIRCHE ST. ELISABETH, DETAIL KLASSIZISTISCHES ORGELGEHÄUSE

BRESSANONE, CHIESA DI SANTA ELISABETTA NEL CONVENTO DELLE CLARISSE, PARTICOLARE DELL'ORGANO D'EPOCA CLASSICISTA

Häuser wurde analog zur Dacheindeckung der gesamten Anlage mit Biberschwanzziegeln neu eingedeckt (Beitrag). hsc

le abitazioni è stato ricoperto con tegole a coda di castoro in analogia con le coperture dell'intero complesso (contributo). hsc

BRIXEN
BRESSANONE

Klarissenkirche St. Elisabeth

Das aus dem Klassizismus stammende, im späten 19. Jahrhundert neu gefasste Orgelgehäuse war in gutem Erhaltungszustand. Die Maßnahmen konnten sich daher auf eine Reinigung und die Abnahme der Kupferlegierungen auf den vergoldeten geschnitzten Ornamenten des 19. Jahrhunderts beschränken. Weiters waren wenige lose Fassungsschollen zu festigen und die vom Tischler ergänzten Teile der Orgelarchitektur dem Bestand angepasst neu zu fassen (Beitrag). wke

Chiesa di Santa Elisabetta nel convento delle Clarisse

La cassa dell'organo, che risale al classicismo e venne ridipinta alla fine del XIX secolo, si presentava in buono stato di conservazione. Gli interventi si sono quindi limitati alla pulizia e alla rimozione delle parti metalliche in lega di rame dalle decorazioni intagliate e dorate del XIX secolo. Sono stati consolidati alcuni distacchi di pittura e quindi dipinte, armonizzandole all'esistente, alcune integrazioni delle parti lignee della struttura organaria (contributo). wke

BRIXEN
BRESSANONE

Pfarrkirche St. Michael

Das Seitenaltarbild, Anbetung der Könige, von Martin Theophil Polak wurde gereinigt, konserviert und restauriert (Beitrag). Das bedeutende, um 1637 entstandene Bild zählt zu den wichtigen Werken des Malers. hs

Parrocchiale di San Michele

La pala dell'altare laterale di Martino Teofilo Polacco, raffigurante l'Adorazione dei Magi, è stata sottoposta a pulizia, conservazione e restauro (contributo). L'importante dipinto, eseguito intorno al 1637, appartiene alle opere principali del maestro. hs

BRIXEN
BRESSANONE

St. Gotthard und Erhard

Die Gesamtrestaurierung der 1695 erbauten barocken Kirche in der Altstadt von Brixen begann im Vorjahr mit der Trockenlegung der Mauern sowie der damit einhergehenden Kirchengrabung, welche Informationen zu drei Vorgängerbauten sowie zu noch älteren Gebäuden (9./8.

SS. Gottardo ed Erardo

Il risanamento globale della chiesa barocca eretta nel 1695 nel centro storico è stato avviato nel 2003 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, pp. 67, 226–229) con la deumidificazione delle pareti e con gli scavi archeologici, ad essa collegati, attorno all'edificio sacro, che hanno fornito informa-

BRIXEN, ST. GOTTHARD UND ERHARD, INNENRAUM DER BAROCKEN KIRCHE (1695)

BRESSANONE, SS. GOTTARDO ED ERARDO, INTERNO DI EPOCA BAROCCA (1695)

Jahrhundert v. Christus) ans Licht brachte (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 67, 226–229). Die Innen- und Außenrestaurierung wurde im Berichtsjahr abgeschlossen, wobei zunächst die Feuchtigkeitsschäden im Bereich der Sockelputze zu beheben waren. Im Kircheninneren wurde der Boden entlang der Mauer aufgeschlitzt und eine versenkte Sockelleistenheizung eingebracht. Die Farbfassung in Kalkfarbe erfolgte sowohl an den Fassaden als auch im Innenraum laut Originalbefund. Die Wandgemälde in den stuckgerahmten Gewölbefeldern (Namen Jesu mit Engeln, Dreifaltigkeit und Maria) aus der Zeit um 1700 wurden im übermalten Zustand belassen und nur gereinigt (Beitrag). Da der Kirchenraum seit 1971 von der evangelischen Kirchengemeinde genutzt wurde und nach Abschluss der Restaurierung wieder bezogen wird, erhielt er keine Kirchenbänke, sondern eine einfache Bestuhlung. Das sichergestellte Altarbild wurde ebenfalls nicht mehr integriert. wke

Seeburg, Seeburgstraße 1

Der mit Erker und Giebelwalmdach ausgestattete Ansitz erscheint erstmals 1320 als Weinhof „ze Sebe". Die heutige Fassadengestaltung erhielt das Gebäude im 17. Jahrhundert. 1976 ging es in den Besitz der Autonomen Provinz Bozen über und beherbergt heute Einrichtungen für Menschen mit Behinderung unter der Verwaltung der Bezirksgemeinschaft Eisacktal. Das Gebäu-

zioni su tre costruzioni precedenti e su edifici ancora più antichi (IX/VIII secolo a.C.). Il restauro, sia degli interni sia delle strutture esterne, è stato portato a termine nel 2004, partendo dalla sistemazione degli intonaci dello zoccolo, ammalorati dall'umidità. All'interno il pavimento è stato fresato lungo l'attacco delle pareti, installando un impianto di riscaldamento a battiscopa. La ritinteggiatura con colore a calce ha ricalcato quella originale, sia sulle facciate sia negli interni. Gli affreschi nei campi incorniciati da stucchi delle volte (Nome di Gesù con angeli; SS. Trinità e Maria) risalgono all'epoca intorno al 1700 e, a parte l'opera di pulizia, sono state lasciate nello stato attuale (contributo). A partire dal 1971, l'edificio di culto è stato destinato alla comunità evangelica che riprenderà ad utilizzarlo al termine dei restauri; per questo motivo all'interno non sono stati sistemati dei banchi, ma semplici sedie. Anche la pala d'altare, ora in ambiente più protetto, non è stata reintegrata. wke

Seeburg, via Seeburg 1

La residenza, dotata di erker e tetto a padiglione con timpano, è citata per la prima volta nel 1320 come maso vinicolo "ze Sebe". L'odierna disposizione delle facciate risale al XVII secolo. Dal 1976 l'edificio è proprietà della Provincia Autonoma di Bolzano e ospita strutture per disabili; viene amministrato dalla Comunità Comprensoriale Valle Isarco.

de wurde einer Fassadensanierung unterzogen. Dabei wurde die Fassade wiederum mit Kalkfarbe laut Bestand in einem abgeschwächten Weiß, die Stuckdekorationen an den Fenstern in einem Ockerton neu getüncht. Fenster und Fensterläden konnten bei dieser Gelegenheit in Abweichung zur letzten Sanierung von 1984 und gemäß dem historischen Charakter des Gebäudes, in einem hellen Grau, gestrichen werden. as

La costruzione è stata sottoposta a un risanamento delle pareti esterne. Basandosi sulle testimonianze ivi rinvenute, la facciata è stata tinteggiata con colore a calce bianco tenue e decorazioni a stucco alle finestre in tonalità ocra. Con l'occasione le finestre e le persiane, diversamente dall'ultimo intervento eseguito nel 1984 e conformemente al carattere storico dell'edificio, sono state pitturate in grigio chiaro. as

BRIXEN
BRESSANONE

Untere Schutzengelgasse 7

Im Zuge der Sanierungsarbeiten der Wohnung im ersten Obergeschoss konnte im Erkerraum eine einfache Stuckdecke freigelegt werden. Die bestehende, raumteilende Trennwand wurde zu Gunsten des einheitlichen Stuckornamentes herabgesetzt. as

Via Bassa Angelo Custode 7

Nel corso dei lavori di risanamento dell'edificio, è stato riportato alla luce un soffitto a stucco nel locale con erker al primo piano. La parete divisoria esistente nella stanza è stata rimossa a vantaggio della continuità dell'ornamento a stucco. as

BRIXEN
BRESSANONE

Afers, ehemalige Lungenheilanstalt Palmschoß

Das Otto-Wagner-Projekt einer Höhen- und Sonnenheilstätte Palmschoß von 1914 war nicht zur Ausführung gekommen. Der heutige Bau wurde in reduzierter Form in ortsüblichen Materialen, Stein und Holz, zwischen 1915 und 1918 als Militärheilanstalt errichtet. Nach dem Besitzwechsel von der Autonomen Provinz Bozen an eine Immobiliengesellschaft im Jahre 2000 war klar, dass die sehr große Anlage der ehemaligen Lungenheilanstalt eine intensive touristische Neunutzung und entsprechend weitreichende Sanierungs- und Umbauarbeiten erfahren wird. Die Integration einer Vielzahl von Ferienwohnungen bedingte zwar eine Neueinteilung der ehemaligen Zimmereinheiten und den Einbau von Nasszellen, erfolgte jedoch unter Beibehaltung der großen Gemeinschaftsräume im Erdgeschoss, der zentralen Treppenanlage und der langen bergseitigen Erschließungsgänge. Die originalen einfachverglasten Fenster waren aus wärmetechnischen Gründen nicht zu halten und wurden als Isolierfenster mit gleicher Sprossenteilung nachgebaut.

Die von der Baudenkmalpflege nach längeren Verhandlungen zwar genehmigten Balkone an den betont funktionalistisch gehaltenen Flügelbauten – der zentrale Baukörper steht in der Tradition des Heimatstils – stellen den größten und auch problema-

Eores, ex sanatorio di Plancios

Il progetto di Otto Wagner del 1914 per un sanatorio d'alta montagna a Plancios non fu mai realizzato. L'odierna costruzione venne eretta tra il 1915 e il 1918 come versione ridotta di quel progetto, utilizzando materiali edili (pietre e legno) reperibili in loco, e destinata a convalescenziario militare. Passata la proprietà nell'anno 2000 dalla Provincia Autonoma di Bolzano ad una società immobiliare privata, era evidente che il grande complesso dell'ex sanatorio avrebbe assunto una destinazione radicalmente nuova a scopi turistici che avrebbe comportato ampie ristrutturazioni e risanamenti. La sistemazione di un gran numero di appartamenti per vacanze comportava necessariamente una nuova distribuzione degli spazi, un tempo occupati dalle camere per i degenti, e la creazione dei servizi, ma ha consentito tuttavia di mantenere i grandi saloni comuni al pianterreno, la scalinata centrale e i lunghi corridoi lato monte. Per motivi d'isolamento termico non è stato possibile conservare le vecchie finestre semplici, che sono state sostituite da moderne finestre con l'originaria suddivisione delle luci. I balconi, oggetto di lunghe trattative con l'Ufficio beni architettonici e artistici prima della concessione dell'autorizzazione, rappresentano il più invasivo e problematico intervento dal punto di vista estetico sull'aspetto delle ali dell'edificio, edificate volutamente senza balconi nello stile del funzionalismo, mentre il

BRIXEN, AFERS, EHEMALIGE LUNGENHEILANSTALT PALMSCHOSS, 1915–18, INNENRAUM NACH INSTANDSETZUNGSARBEITEN

BRESSANONE, EORES, EX SANATORIO DI PLANCIOS, 1915–18, INTERNO DOPO I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

BRIXEN, AFERS, EHEMALIGE LUNGENHEILANSTALT PALMSCHOSS, 1915–18, VORZUSTAND

BRESSANONE, EORES, EX SANATORIO DI PLANCIOS, 1915–18, SITUAZIONE PRIMA DEI LAVORI

tischsten Eingriff am äußeren Erscheinungsbild dar. wke

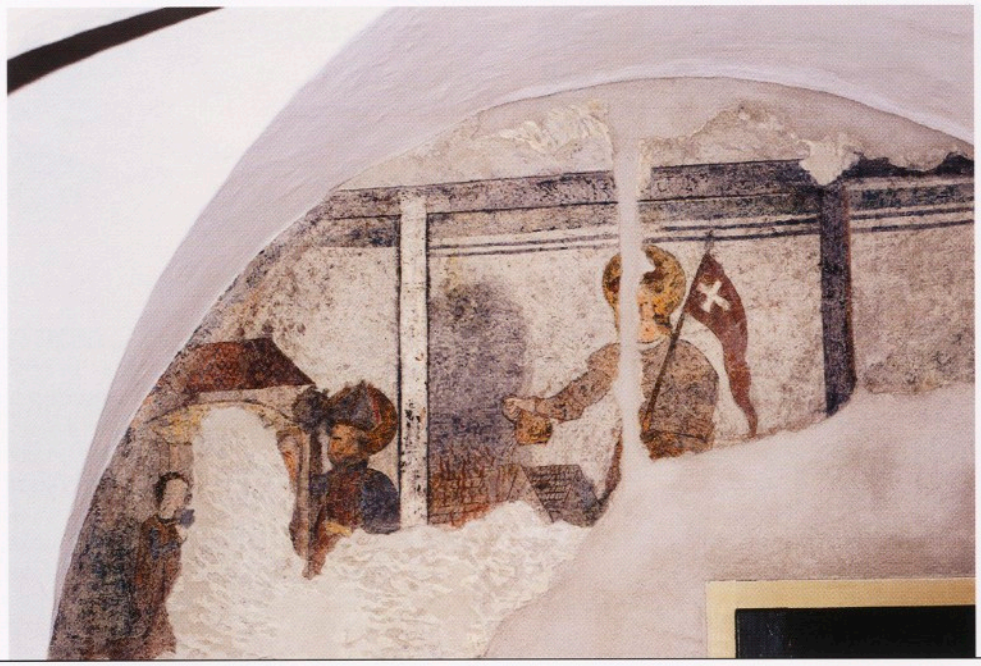
Albeins, Untermair

Im gewölbten Hausgang des spätmittelalterlichen Hofes haben sich spätgotische Wandmalereifragmente erhalten. Von der einst bis zum Boden reichenden Bemalung wurden vor längerer Zeit nur die Darstellungen in zwei Gewölbelünetten freigelegt, wovon eine mit Ausnahme der Einteilung in drei Bildfelder auch nach der Restaurierung nicht mehr lesbar ist. Das besser erhaltene Gemälde an der ostseitigen Wand hat durch die Nachfreilegung – Tünchereste waren bei der Entdeckung nicht sauber entfernt worden –, Reinigung, Festigung der Mörtel- und Malschicht, die Auskittung und Retusche der Fehlstellen an Lesbarkeit viel gewonnen. Erkennbar sind drei streifengerahmte Bildfelder, von denen das rechte durch einen späteren Türausbruch weitgehend zerstört und in seiner Darstellung nicht mehr identifizierbar ist. Das mittlere Feld zeigt den heiligen Florian mit Kreuzfahne und Löschkübel. Im linken Feld sind ein heiliger Bischof mit Stab ohne erkennbares Attribut sowie ein kniendes Stifterpaar in einem Gebäude mit offenem Fenster dargestellt. Möglicherweise handelt es sich um den Patron der ehemaligen Sarnser Pfarrkirche, den heiligen Nikolaus, jedoch auch einer der Brixner Diözesanpatrone ist nicht auszuschließen. Die große Fehlstelle in der Bildmitte verhindert eine sichere In-

corpo centrale segue la tradizione dello Heimatstil. wke

Albes, Untermair

Frammenti di pitture tardogotiche si sono conservati nella volta del corridoio del maso di epoca tardomedievale. Delle decorazioni pittoriche, che un tempo scendevano fino al pavimento, erano state scoperte molto tempo fa solo le rappresentazioni di due lunette, una delle quali tuttavia non consentiva l'interpretazione delle pitture anche dopo il restauro, se non nella suddivisione in tre campi. La leggibilità delle pitture conservatesi sul muro ad oriente, invece, ha tratto beneficio sia dallo scoprimento, poiché alcuni resti di tinteggiatura non erano stati rimossi correttamente sia dai successivi lavori di pulizia e consolidamento degli strati di malta e di pittura, di stuccatura e ritocco delle lacune. Tre campi figurativi incorniciati sono ora riconoscibili, sebbene quello di destra sia stato pressoché distrutto e reso irriconoscibile dalla successiva apertura del vano di una porta. Il campo centrale mostra San Floriano con labaro e mastello. Il campo sinistro raffigura un santo vescovo con il pastorale ma senza altri attributi e una coppia di donatori inginocchiati in un edificio con finestre spalancate. È possibile che si tratti del patrono della parrocchiale di Sarnes, San Nicolò, ma non si può escludere che sia invece uno dei patroni della diocesi di Bressanone. La grande lacuna al centro impedisce una più puntuale interpretazione. Poiché realizzati con



BRIXEN, ALBEINS, UNTERMAIR, SPÄTGOTISCHE WANDMALEREI-FRAGMENTE

BRESSANONE, ALBES, UNTERMAIR, FRAMMENTI DI PITTURA TARDO-GOTICA

terpretation. Da es sich um eine Kalksecco-Malerei handelt, sind alle malerischen Feinheiten verloren gegangen (Beitrag). wke

la tecnica "a secco", i dettagli pittorici di queste raffigurazioni sono andati perduti (contributo). wke

BRIXEN
BRESSANONE

Milland, Ratzötz

Der Brand von 1809 ließ nicht viel von der älteren Burg übrig, sodass die heutige Anlage im wesentlichen das Ergebnis des Wiederaufbaus in historisierenden Stilformen durch Baron Schönberg und das amerikanische Besitzerpaar Francis und Margareth Mac Nutt am Ende des 19. und zu Beginn des 20. Jahrhunderts ist. Das Ehepaar Mac Nutt legte auch den nördlich des Schlosses gelegenen Park an.
Im Berichtsjahr ließ der heutige Eigentümer das Dach des ostseitigen Turmes mit Mönch- und Nonnenziegeln neu eindecken, wobei ältere schön patinierte Deckziegel wieder verwendet wurden (Beitrag). wke

Millan, Ratzötz

L'incendio del 1809 ha risparmiato assai poco del vecchio maniero; nell'ala occidentale il complesso attuale è quindi il risultato dell'opera di ricostruzione in forme storicistiche voluta dal barone von Schönberg e dai proprietari americani Francis e Margareth Mac Nutt tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. I coniugi Mac Nutt fecero realizzare anche il parco a settentrione del castello.
Nel 2004, l'attuale proprietario ha fatto ricoprire con coppi il tetto della torre orientale, riutilizzando vecchie tegole a coda di castoro dalla bella patinatura (contributo). wke

BRIXEN
BRESSANONE

Pfeffersberg, Heidner in Payrdorf

In einer landschaftlich ausgesetzten Lage knapp unterhalb der Straße nach Tschötsch steht der mächtige Hof. Giebelständig zum Tal liegt der Wohntrakt, der im Erdgeschoss mittels einer durchgehenden gewölbten Labe mit dem bergseitigen Stall und Stadel verbunden ist. Gegenstand der Sanierungsarbeiten war die Errichtung von Räumen für einen Buschenschank im Erdgeschoss und einer Wohnung im Stadel. Der gewölbte Raum auf Mittelpfeiler wurde dabei zu einem Gastraum umfunktioniert. Sämtliche Böden im Erdgeschoss

Monteponente, Heidner a Perara

Il maso si trova in posizione esposta, appena al di sotto della strada per Scezze. L'ala residenziale, dotata di frontone verso valle, è collegata al pianterreno con un lungo corridoio voltato, alla stalla e al fienile situati a monte. Oggetto dei lavori di risanamento sono stati la sistemazione dei locali per approntare un "Buschenschank" (mescita di vino) al pianterreno e un'abitazione nel fienile. L'ambiente a volte su pilastro centrale è stato così trasformato in locale aperto agli avventori. Sull'intero pavimento del pianterreno sono state

BRIXEN, ST. ANDRÄ, FRIEDHOFSKAPELLE, VORZUSTAND

BRESSANONE, SANT'ANDREA, CAPPELLA CIMITERIALE, SITUAZIONE PRIMA DEI LAVORI

wurden mit Steinplatten ausgelegt, Ausbesserungsarbeiten am Verputz mit Kalkmörtel ausgeführt. Die vorhandenen historischen Außen- und Innentüren wurden erhalten und nur stellenweise morsche Holzteile ersetzt. Auch am Außenputz wurden nur Ausbesserungsarbeiten ausgeführt. Das Fassadenfresko (Mariahilf) von 1777 wurde dabei behutsam abgedeckt. Farblich sollte der Wirtschaftstrakt vom Wohntrakt abgesetzt werden. as

posate lastre in pietra e sono stati eseguiti lavori di riparazione dell'intonaco con malta di calce. Si sono mantenute le antiche porte esterne e interne, sostituendo solo le parti lignee compromesse. Sono stati eseguiti lavori anche all'intonaco esterno, facendo attenzione a proteggere accuratamente l'affresco di Maria Ausiliatrice del 1777. L'ala rurale dovrebbe venire differenziata cromaticamente da quella residenziale. as

Pfeffersberg, St. Johann in Tschötsch
BRIXEN
BRESSANONE

An die spätgotische Kirche wurde im Barock eine Friedhofskapelle angebaut. Das darin hängende Holztafelbild mit Maria als Fürbitterin war durch Kerzenruß stark verschmutzt und vom Holzwurm befallen. Die Malschicht wurde gereinigt, Fehlstellen wurden retuschiert und der Bildträger gegen Holzwurmbefall behandelt (Beitrag). hsc

Monteponente, San Giovanni a Scezze

In epoca barocca venne aggiunta alla chiesa tardogotica una cappella cimiteriale. Il dipinto su tavola ivi conservato, raffigurante l'Intercessione di Maria, era coperto di fuliggine ed attaccato da parassiti del legno. Lo strato pittorico è stato ripulito, le lacune ritoccate e il supporto è stato trattato contro l'infestazione da parassiti (contributo). hsc

St. Andrä, Friedhofskapelle
BRIXEN
BRESSANONE

Die Feuchtigkeitsprobleme an der kleinen Friedhofskapelle wurden durch die Anlage einer Drainage im Außenbereich (Beitrag) und eine ästhetisch leider nicht sehr überzeugende neue Bodenkonstruktion mit Steinplattenbelag im Inneren gelöst. Die Arbeiten an der Friedhofskapelle werden im Jahr 2005 fertig gestellt. ew

Sant'Andrea, cappella cimiteriale

I problemi dati dall'umidità nella piccola cappella cimiteriale sono stati risolti realizzando un drenaggio esterno (contributo) e sostituendo il pavimento interno con lastre in pietra, tuttavia con un risultato estetico non proprio convincente. I lavori alla cappella verranno completati entro il 2005. ew

St. Andrä, Plabach
BRIXEN
BRESSANONE

Vom 1390 erstmals erwähnten Ansitz Plabach, im Osten des Brixner Talkessels

Sant'Andrea, Plabach

Dell'antica residenza Plabach, posta ad oriente della conca brissinese, citata per la

BRIXEN, ST. ANDRÄ, PLABACH, HISTORISTISCH ÜBERFORMTER ANSITZ (1908), NACH SANIERUNG

BRESSANONE, SANT'ANDREA, PLABACH, RESIDENZA MODIFICATA IN SENSO ECLETTICO (1908), SITUAZIONE DOPO IL RISANAMENTO

an der Straße nach Lüsen gelegen, lassen sich am vorhandenen Baubestand kaum konkrete Spuren nachweisen, wohl aber in den Kellerräumen vermuten. Nach dem Brand von 1809 war das Gebäude auf den Resten der Brandruine in historisierenden Formen mit Zinnengiebel, Eckerkerturm und Verandavorbau wieder errichtet worden. Das Gebäude blieb längere Zeit unbewohnt, von der einstigen Ausstattung hat sich leider nichts erhalten. Sogar die Täfelung der Eckerkerstube wurde gestohlen. Die Absicht des Eigentümers in jedem Geschoss zwei Kleinwohnungen zu realisieren, ließ sich mit dem Raumbestand nicht vereinbaren. Für die großzügigere Lösung einer Wohneinheit pro Stock konnte ein Kompromiss gefunden werden. Die Arbeiten begannen mit der Sanierung der Holzbalkendecken, des Daches, des mit verzinkten Metallschindeln gedeckten Eckerkerturmes, der Innen- und Außenputze. Die Fassadenuntersuchung ergab mehrere historische Fassungen, von denen jene des Spätmittelalters bzw. der Frührenaissance mit grissailleartiger Fensterumrahmung die repräsentativste war. Da in späterer Zeit sämtliche Fensteröffnungen verändert wurden, war eine Freilegung nicht sinnvoll. Die Entscheidung fiel für die Beibehaltung sowohl der jüngsten Putzschicht als auch der gebrochen weißen Farbfassung. Die Durchführung erfolgt im kommenden Jahr. wke

prima volta nel 1390 e situata sulla strada verso Luson, poco o nulla resta nell'attuale struttura architettonica, mentre si suppone che ne esistano tracce negli scantinati. Dopo l'incendio del 1809 l'edificio era stato ricostruito sulle sue rovine nei canoni dello stile eclettico con timpano merlato, torretta angolare e avancorpo a veranda. La costruzione è rimasta per lungo tempo disabitata e nulla si è salvato delle dotazioni originali; persino i rivestimenti lignei della stube nell'erker d'angolo sono stati trafugati. L'intenzione della proprietà, non compatibile però con la disposizione degli spazi, era di realizzare su ogni piano due miniappartamenti. Si è potuto raggiungere tuttavia un compromesso su una soluzione meno articolata che prevedeva una sola unità abitativa per piano. I lavori sono cominciati con il risanamento dei soffitti a travi lignee, del tetto, della torretta angolare con copertura in tegole metalliche zincate, degli intonaci esterni ed interni. I sondaggi nelle facciate hanno documentato numerose decorazioni pittoriche sovrapposte, delle quali sono apparse più significative quelle del tardo medioevo-prima età moderna, con le cornici delle finestre a grisaglia. Non aveva però senso scoprire tali strati, dal momento che in epoche successive tutte le aperture delle finestre avevano subito dei rimaneggiamenti. La decisione finale si è orientata al mantenimento sia del più recente strato d'intonaco sia della tinta in bianco spento. L'esecuzione di questi ultimi lavori è stata rinviata al 2005. wke

BRUNECK, ANSIEDEL, ADAPTIERTES WIRTSCHAFTSGEBÄUDE

BRUNICO, ANSIEDEL, EDIFICIO DI SERVIZIO RIADATTATO

Ansiedel mit Nebengebäuden und Park

Das direkt an der Straße liegende Wirtschaftsgebäude, eines der Nebengebäude des barocken Ansitzes Ansiedel, wurde zu Wohnzwecken umgebaut. Dabei wurde darauf geachtet, die bisherige Bautypologie beizubehalten und die ursprüngliche Funktion des Gebäudes – trotz der Nutzungsänderung – ablesbar zu belassen (Beitrag). ml

Ansiedel con edifici annessi e parco

È stato ristrutturato a uso abitativo l'edificio rurale prospiciente la strada, una delle pertinenze della residenza barocca Ansiedel. Durante i lavori si è posta attenzione a conservare la tipologia edilizia preesistente e a mantenere riconoscibile la funzione originaria dell'edificio nonostante la variazione di destinazione d'uso. ml

BRUNECK
BRUNICO

Kapuzinerkloster mit Garten

Aus den umfangreichen Bildbeständen des örtlichen Kapuzinerklosters wurden über 30 Leinwand- und Tafelbilder des 17., 18. und 19. Jahrhunderts restauriert. Zumeist handelt es sich um die Darstellung von Ordenspatronen oder um mehrteilige Fasten- und Andachtszyklen (Beitrag). ml

Convento dei Cappuccini con giardino

Sono state restaurate più di trenta tele e tavole del XVII, XVIII e XIX secolo, facenti parte del vasto patrimonio di dipinti del convento dei Cappuccini brunicense. Nella maggior parte dei casi si è trattato di immagini di patroni dell'Ordine o di cicli quaresimali e devozionali suddivisi in più parti (contributo). ml

BRUNECK
BRUNICO

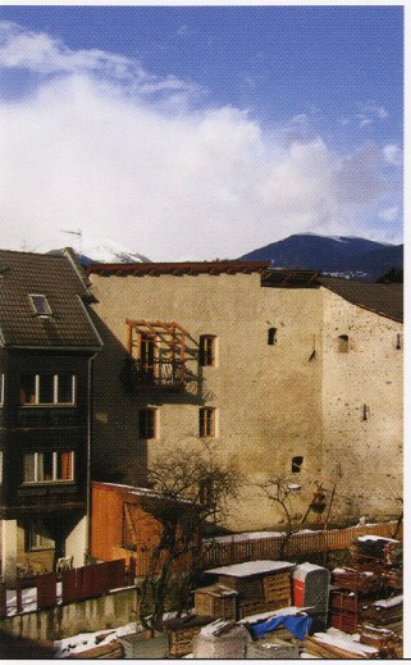
Katharinagasse 8

Das an der ehemaligen Stadtmauer liegende Wohngebäude stand in den letzten Jahren leer. Im Berichtsjahr wurde mit der Gesamtsanierung begonnen. Dabei wurden Teile der Stadtmauer aus statischen Gründen unterfangen. Innerhalb des Gebäudes wurde der Umbau für archäologische Sondierungen genutzt (siehe Bericht des Amtes für Bodendenkmäler, S. 205). Während das ostseitige Nachbargebäude vermutlich im ausgehenden 13. oder frühen 14. Jahrhundert an die Stadtmauer angestellt wurde (vergleiche das lagige Bollenmauerwerk mit horizontalen Fugenstrichen an der Ost-

Via Santa Caterina 8

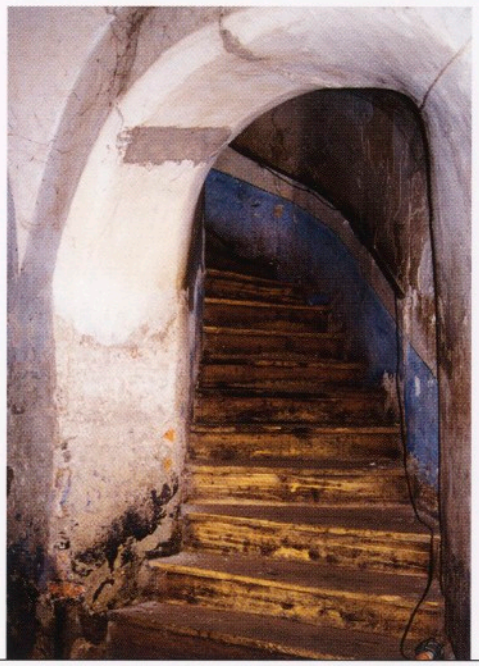
Negli ultimi anni, l'edificio adiacente le ex mura della città è rimasto disabitato. Nel 2004 se ne è iniziato il risanamento globale. Per ragioni statiche, porzioni delle mura sono state sottomurate. All'interno dell'edificio i lavori di ristrutturazione hanno permesso l'effettuazione di alcuni sondaggi archeologici (vedi Relazione dell'Ufficio beni archeologici, p. 205). L'edificio adiacente a est dovrebbe essere stato addossato alle mura tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo (si veda la parete est con tessitura muraria da fortificazione a fughe orizzontali), mentre il fabbricato in questione

BRUNECK
BRUNICO



BRUNECK, KATHARINAGASSE 8, WOHNHAUS AN DER EHEMALIGEN STADTMAUER, SÜDFASSADE

BRUNICO, VIA SANTA CATERINA 8, ABITAZIONE INSERITA NELL'ANTICO MURO DI CINTA, PARETE ESTERNA MERIDIONALE



BRUNECK, OBERRAGEN 13, TREPPENAUFGANG, VORZUSTAND

BRUNICO, VIA RAGEN DI SOPRA 13, GIROSCALE, SITUAZIONE PRIMA DEI LAVORI

wand), dürfte die Verbauung des Bestandes eine Generation später erfolgt sein. ml

dovrebbe essere stato eretto una generazione più tardi. ml

BRUNECK
BRUNICO

Oberragen 13

Mit der Sanierung der Nord-Süd-orientierten Streifenparzelle wurde im Sommer begonnen. Zu den ersten Maßnahmen zählte die Unterkellerung der putzgratgewölbten Labe im Erdgeschoss. Von ihr aus erfolgt die Erschließung der östlichen Seitenräume wie der Obergeschosse. Der gegen die Rienz hin abfallende Baukörper beinhaltet im Bereich der Nordostecke einen älteren Vorgänger des ausgehenden 15. Jahrhunderts (vgl. Eckquader, Nordfassade). Die heutige Verbauung einschließlich der gewölbten Labe ist im 16. Jahrhundert anzusetzen. Die gewendelte Aufgangssituation in das erste Obergeschoss stammt aus einer jüngeren Bauphase und ersetzt eine ältere rechteckige Lösung, die sekundär für Selchzwecke verwendet wurde. Im Obergeschoss musste die Ostmauer des Raumes an der Südwestecke aus statischen Gründen abgetragen werden. Sie wurde in Hohlziegeln erneuert. Nach dem Abschluss der Rohbauarbeiten soll im kommenden Jahr die Restaurierung der Gewölbe, der historischen Täfelungen, der Fenster, der Eingangstür und der Fassaden in Angriff genommen werden (Beitrag). ml

Via Ragen di Sopra 13

I lavori sono stati avviati nell'estate 2004 con il risanamento della particella edificiale con orientamento nord-sud. Tra i primi interventi è stata intrapresa la realizzazione di locali interrati sotto il corridoio a volte intonacate e costoloni al pianterreno, da cui si può accedere ai vani laterali a est e ai piani superiori. Il corpo spiovente verso la Rienza comprende, nella zona dell'angolo nord-orientale, un edificio precedente databile alla fine del XV secolo (vedi i conci d'angolo della facciata nord). La costruzione odierna, compreso il corridoio voltato, va attribuita al XVI secolo. La scala a chiocciola d'accesso al primo piano ha avuto origine in una fase costruttiva posteriore, sostituendo una precedente soluzione quadrangolare impiegata in seguito come affumicatoio. Per ragioni statiche al primo piano è stato necessario demolire la parete orientale del locale in corrispondenza dell'angolo sud-occidentale, poi ricostruita in mattoni forati. Conclusi i lavori al grezzo, nel 2005, dovranno essere intrapresi i restauri delle volte, degli antichi rivestimenti lignei, delle finestre, della porta d'ingresso e delle facciate (contributo). ml

BRUNECK
BRUNICO

Oberragen 21

Die geringfügigen Adaptierungsarbeiten am dreigeschossigen Wohngebäude betra-

Via Ragen di Sopra 21

I piccoli lavori di adattamento eseguiti in autunno nell'edificio di tre piani consistono

fen im Herbst den Einbau einer Nasszelle in den Kellerräumen sowie die Errichtung einer zusätzlichen Innentreppe. ml

Palais Sternbach mit Garten
Die im Vorjahr (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 73) abgeschlossene Restaurierung des Gartenhauses im barocken Garten des Palais Sternbach hatte auch Dekorationsmalereien der Zeit von 1836 bis 1840 ans Tageslicht gebracht, welche ebenfalls bereits freigelegt wurden. Für das Berichtsjahr verblieben abschließende Retuschen der Fehlstellen sowie die Neutünchung der Wandflächen laut Farbbefund der mit den Malereien zeitgleichen Raumfassung. Während im Bereich der Dekorationselemente großzügiger ergänzt wurde, ließ man am Porträt der Gabriele Pfaundler-Sternbach mit drei Kindern und an den seitlich davon angeordneten Landschaftsbildern die Fehlstellen als solche stehen. An der Innenseite der Gartenmauer fanden sich deutliche Fragmente einer barocken Architekturmalerei mit Pilastergliederung und Gesims, welche jedoch Bezug auf die einst niedrigere Mauerhöhe nahm. Von zwei freskierten Feldern an der Ostseite neben dem Gartenhaus waren nur noch Fragmente zu erkennen. Die Architekturmalerei wurde rekonstruiert, die Malereifragmente nur gesichert (Beitrag). wke

Schulgebäude beim Ursulinenkloster
Mit der südseitigen Erweiterung des 1909 von Franz Müller errichteten Schulgebäudes beim Ursulinenkloster wurde im Herbst begonnen. Als vorbereitende Maßnahme für die Bauarbeiten musste der an der Reischacher Straße stehende Bildstock von einer erfahrenen Baufirma auf die gegenüberliegende Straßenseite versetzt und neu ausgerichtet werden. ml

Aufhofen, Vierzehn-Nothelfer-Kapelle
Aufgrund der starken Verrußung durch Kerzen mussten der Altaraufbau, das Vierzehn-Nothelfer-Bild und der Innenraum gereinigt werden. Innen und außen wurde die Kapelle nach einigen Putzausbesserungen neu mit Kalkfarbe getüncht, auch das kleine Fassadenfresko wurde

nell'aggiunta di un locale servizi nello scantinato e nella costruzione di un'ulteriore scala interna. ml

Palazzo Sternbach con giardino
BRUNECK
BRUNICO
Il restauro, concluso nel 2003, del padiglione nel giardino barocco di Palazzo Sternbach (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 73) aveva portato al rinvenimento di diverse pitture decorative dell'epoca tra il 1836 e il 1840, scoperte durante gli stessi lavori. Nel 2004 rimanevano da eseguire i ritocchi delle lacune e la ritinteggiatura delle pareti nella tonalità rinvenuta sulle superfici coeve alle pitture. Per quanto riguarda gli elementi del decoro si è provveduto ampiamente a integrarne le lacune, che sono state invece mantenute nel ritratto di Gabriele Pfaundler-Sternbach con tre bambini e delle raffigurazioni paesaggistiche circostanti. Sul lato interno delle mura del giardino sono state individuate chiare tracce di pitture a motivi architettonici con lesene e cornici, riferite però alla minor altezza che i muri avevano in passato. Sul lato ad oriente accanto al padiglione è stato possibile riconoscere solo alcuni frammenti di due campi affrescati. Si è provveduto a ricostruire le pitture a motivi architettonici, consolidando i frammenti residui (contributo). wke

Edificio scolastico presso il convento delle Orsoline
BRUNECK
BRUNICO
In autunno sono iniziati i lavori all'ampliamento verso sud della scuola costruita da Franz Müller nel 1909 presso il convento delle Orsoline. La posa della prima pietra ha avuto luogo il 1° ottobre. Preliminarmente l'inizio dei lavori è stato necessario spostare e reinstallare sull'altro lato della strada l'edicola posta sulla via Riscone, intervento eseguito da un'impresa specializzata. ml

Villa Santa Caterina, cappella dei Quattordici Santi Ausiliatori
BRUNECK
BRUNICO
A causa della fuliggine prodotta dalle candele si è dovuto provvedere a ripulire l'altare, l'immagine dei Santi Ausiliatori e tutto l'interno della cappella. Dopo alcune riparazioni all'intonaco, la cappella è stata tinteggiata sia all'interno sia all'esterno con colore a calce; si è consolidato il piccolo

BRUNECK, DIETENHEIM, PUENLANDER, RESTAURIERUNG DER HISTORISTISCHEN FASSADE (1870)

BRUNICO, TEODONE, PUENLANDER, RESTAURO DELLA FACCIATA (1870)

gefestigt und Fehlstellen wurden retuschiert. ew

affresco in facciata e ne sono state ritoccate le lacune. ew

BRUNECK
BRUNICO

Dietenheim, Puenlander
Das auf das Spätmittelalter zurückreichende Wohngebäude erhielt sein heutiges Erscheinungsbild im Jahre 1870. Späterhin wurde die historistische Fassadenfassung in den Siebzigerjahren des 20. Jahrhunderts mit Ausnahme der genuteten Eckquaderung durch einen nivellierenden Spritzputz übergangen. Die Fassadenrestaurierung zielte auf die Freilegung der historistischen Fassung. Die Horizontal- und Vertikallisenen wurden mechanisch freigelegt und gereinigt. Nach der Reinigung wurde die Fassung von 1870 in Form gebrochen weißer Faschen und einem hellen kühlen Grün an den Flächen mit lasierender Kalkfarbe wiederholt. Die Fensterfaschen wurden auf das ursprüngliche Breitenmaß gebracht (Beitrag). ml

Teodone, Puenlander
L'edificio di origine tardomedievale ha acquisito il suo aspetto odierno nel 1870. In seguito, negli anni Settanta del XX secolo, l'aspetto ottocentesco della facciata è stato ricoperto e livellato con intonaco a spruzzo.
Il restauro eseguito nel corso dell'estate 2004 era finalizzato proprio a scoprire questa versione di epoca neoclassica. Le lesene e le cornici sono state riportate alla luce meccanicamente e quindi pulite, è stato ripristinato l'accostamento cromatico ottocentesco tinteggiando con velature di colore a calce le sporgenze in bianco spento e le superfici in verde chiaro freddo. Le bordature delle finestre sono state riportate alla larghezza originale (contributo). ml

CORVARA
CORVARA

Colfuschg, Pfarrkirche St. Vigil
Die Kreuzwegstationen aus dem 18. Jahrhundert wurden restauriert. Die Leinwanddarstellungen waren im 20. Jahrhundert mit einer zusätzlichen Trägerleinwand versehen worden. Zwischen den beiden Leinwänden war es zu einem Schimmelpilzbefall gekommen, der nach der Abnahme der Doublierleinwand behandelt wurde. Sämtliche Stationen wurden auf eine Trägerleinwand aus Naturleinen aufgespannt und mit einem neuen Spannrahmen versehen (Beitrag). ml

Colfosco, parrocchiale di San Vigilio
Nel 2004 sono state restaurate le stazioni della Via Crucis risalenti al tardo XVIII secolo. Nel corso del XX secolo questi dipinti su tela erano stati foderati con un secondo tessuto di supporto. Tra le due tele si erano poi infiltrate delle muffe che sono state trattate dopo la rimozione meccanica della foderatura. Tutte le stazioni sono state successivamente fissate a una nuova fodera in tela di lino naturale e tese su nuovi telai (contributo). ml

ENNEBERG, PFARRWIDUM
MAREBBE, CANONICA

ENNEBERG, PFARRWIDUM, RESTAURIERTES FENSTER
MAREBBE, CANONICA, FINESTRA RESTAURATA

DEUTSCHNOFEN
NOVA PONENTE

St. Agatha

Nach der Restaurierung der Fresken an der Fassade der Kirche im Vorjahr wurden die Arbeiten 2004 weitergeführt. Die Reste romanischen Mauerwerks mit Fugenstrich an Nord- und Südfassade in teils schlechtem Erhaltungszustand wurden nur in einem kleineren Bereich durch eine Aussparung im Putz sichtbar belassen und gefestigt. Ein weiteres Sichtfenster wurde an der Baunaht von romanischem Langhaus und gotischer Langhausverlängerung angelegt.
Im Kircheninnenraum wurde die steinerne Kanzel auf Steinsichtigkeit freigelegt und der Altar (1626) sowie ein Fresko mit der Darstellung der Geburt Christi (volkstümliche Malerei) an der Südwand restauriert (Beitrag). Unter dem Altarverbau weist der Mensablock die mittelalterliche Fassung auf. Apostelzeichen und Rötelzeichnungen an den Langhauswänden wurden sichtbar belassen. Nach den Ausgrabungen in der Apsis (siehe Bericht des Amtes für Bodendenkmäler, S. 206) werden die Arbeiten 2005 fertig gestellt. ew

Sant'Agata

I lavori di restauro, dopo gli interventi agli affreschi sulla facciata della chiesa (2003), sono proseguiti nell'estate del 2004 consolidando sulle facciate nord e sud i resti della muratura romanica fugata, poiché si presentava generalmente in cattivo stato di conservazione, e lasciandoli a vista su una piccola superficie non intonacata. Uno scoprimento è stato fatto nel punto di giunzione tra la navata romanica e il prolungamento gotico.
All'interno è stata riportata a vista l'originale finitura in pietra del pulpito e sono stati restaurati l'altare del 1626 e un affresco raffigurante la Nascita di Cristo (un semplice dipinto d'ispirazione popolare) posto sulla parete sud (contributo). Sotto la superfetazione dell'altare, la mensa evidenzia la fattura medievale. Sono state mantenute a vista le insegne degli apostoli e i disegni in sanguigna sulle pareti della navata. Dopo gli scavi nell'abside (vedi Relazione dell'Ufficio beni archeologici, p. 206) i lavori saranno conclusi entro il 2005. ew

ENNEBERG
MAREBBE

Pfarrwidum

Das 1717 errichtete Pfarrwidum war im Vorjahr aufwändig restauriert worden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 80). Im Berichtsjahr wurden die Arbeiten mit der Restaurierung der Eingangstür des Erdgeschosses und dem Abschleifen bzw. Streichen sämtlicher Fenster in einem hellen Grau abgeschlossen. ml

Canonica

Le pareti della canonica, eretta nel 1717, erano già state oggetto d'impegnativo restauro nel 2003 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 80). Nel 2004 i lavori si sono conclusi con il restauro della porta d'ingresso al pianterreno e la levigatura e pitturazione di tutte le finestre in grigio chiaro. ml

ENNEBERG,
MAIR IN HOF,
BOHLENSTUBE

MAREBBE, MAIR
IN HOF, STUBE A
TAVOLONI

ENNEBERG
MAREBBE

Kapelle in Runggatsch

Der einfache Kapellenbau stammt in seiner heutigen Form aus dem 17. Jahrhundert. In den Sommermonaten wurde der Innenraum mit dem Altärchen gereinigt, die Wandflächen wurden neu getüncht. Die Johannes-Nepomuk-Skulptur über der Eingangstür mit geringen Resten einer ehemaligen Fassung wurde laut Befund neu gefasst. ml

Cappella a Runcac

La cappella dalla struttura alquanto semplice deve la sua forma attuale al XVII secolo. Nei mesi estivi l'interno e il piccolo altare sono stati sottoposti a pulizia e le pareti ritinteggiate. La statua di San Giovanni Nepomuceno sopra la porta d'ingresso, con tracce residue di una pittura più antica, è stata ridipinta come in precedenza. ml

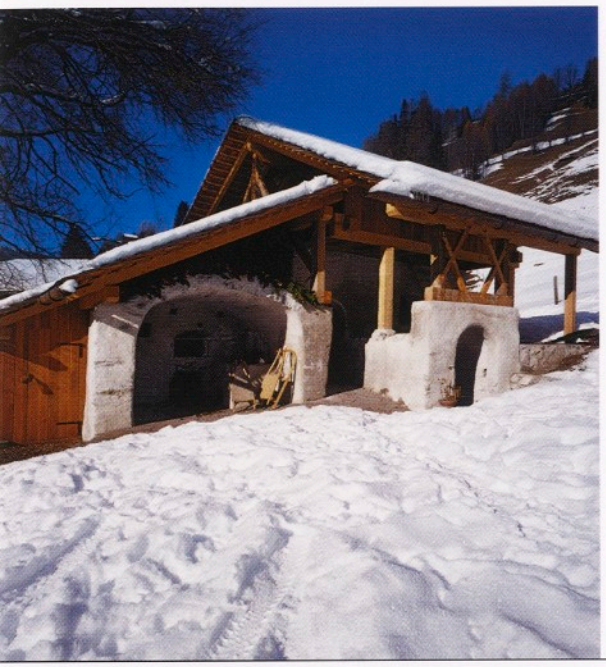
ENNEBERG
MAREBBE

Mair in Hof

Die Restaurierungsmaßnahmen der letzten Jahre wurden im Ostflügel des Wohngebäudes fortgesetzt. Die letzthin als Bastel- und Arbeitsraum genutzte Stube im Erdgeschoss wurde zunächst trockengelegt. Zu diesem Zweck wurde die sekundär eingezogene Raumtrennung entfernt und sämtliche Bodenbretter ausgebaut. Die Entnahme des Erdmaterials zwischen und unterhalb der Polsterhölzer erfolgte unter archäologischer Aufsicht. Zum Vorschein kamen Münzen und andere frühneuzeitliche Arbeitsutensilien. Nach dem Einbringen einer Schotterrollierung ging es an die Erneuerung der Unterkonstruktion. Im Aufgehenden besteht die 7,5 x 6,14 m messende Stube aus zwei Bohlenwänden an der Nord- und Westseite und zwei gemauerten bzw. vertäfelten Außenwänden an der Süd- und Ostseite. Nach dem Ausbau der Täfelung wurde die den gesamten Raum überspannende Bohlendecke mit dem Unterzugsbalken vorsichtig abgenommen, um die tragende

Mair in Hof

Gli interventi di risanamento e restauro degli ultimi anni sono proseguiti nell'ala orientale dell'edificio. Si è provveduto innanzitutto a deumidificare la stube al pianterreno, impiegata negli ultimi tempi quale stanza da lavoro e per gli hobby. A questo scopo è stata eliminata la divisione del locale, non originale, ed è stato smontato l'intero pavimento in assi. La rimozione del materiale terroso al di sotto e tra l'uno e l'altro dei travetti è stata eseguita sotto la supervisione degli archeologi. Sono stati rinvenuti monete e altri utensili da lavoro della prima età moderna. Una volta posato un fondo di ghiaia rullata, si è proceduto al rinnovo della struttura sottostante il pavimento. La stube, le cui dimensioni sono 7,5 x 6,14 m, consta di due pareti in tavolone a nord e ovest e di due pareti esterne in muratura rivestita in legno a sud ed est. Dopo lo smontaggio dei rivestimenti, il soffitto a travi con elemento portante, che copre l'intera estensione del locale, è stato



ENNEBERG, SÄCK IN ST. VIGIL, KORNKASTEN UND BACKOFEN

MAREBBE, SÄCK A SAN VIGILIO, GRANAIO E FORNO DEL PANE

ENNEBERG, WELSCHELLEN, PFARRKIRCHE ZU DEN HEILIGEN PETER UND PAUL, REINIGUNG DER DECKENFRESKEN VON J. M. PESCOLLER (1909)

MAREBBE, RINA, PARROCCHIALE DI SS. PIETRO E PAOLO, PULIZIA DEGLI AFFRESCHI SULLA VOLTA DI J. M. PESCOLLER (1909)

Struktur zu überprüfen. Nach der Reinigung der Bohlen und der eingenuteten Zwischenbretter konnte die Deckenkonstruktion kraftschlüssig verankert und montiert werden. Der Befund an den gemauerten Außenwänden ergab, dass das Bruchsteinmauerwerk erst nach dem Einbau der Täfelung eingebracht worden war. Das Entstehungsjahr dürfte die Jahreszahl 1609 über der heute vermauerten Türöffnung an der Ostwand angeben (Beitrag). ml

attentamente rimosso per esaminare la struttura di sostegno. Successivamente alla pulizia delle travi e delle tavole scanalate, è stato possibile ancorare solidamente e montare la struttura del tetto. L'analisi delle pareti esterne ha rilevato che la muratura in pietra è stata realizzata successivamente al montaggio dei rivestimenti. L'anno di costruzione potrebbe essere quel 1609 riportato sopra un vano porta, oggi murato, nella parete orientale. ml

ENNEBERG
MAREBBE

Säck mit Kornkasten und Backofen in St. Vigil

Das zur Hofstelle gehörige Ensemble aus Kornkasten und Backofen, welches in einem mehrgliedrigen Baukörper miteinander verbunden ist, wurden mit Lärchenschindeln eingedeckt. Zur Trockenlegung des aufgehenden Mauerwerkes wie des eingetieften Kellerraumes wurde eine Schotterdrainage angelegt. Die teils durchnässten und salzbelasteten Putze wurden mit Kalk-Trass-Mörtel ausgebessert (Beitrag). ml

Säck con granaio e forno del pane a San Vigilio

Il complesso di granaio e forno del maso, strutturato in forma di edificio a più corpi, è stato ricoperto nel 2004 con scandole di larice. È stato installato un drenaggio in ciottoli per bonificare sia la muratura fuori terra sia quella interrata dello scantinato. Gli intonaci interni e esterni, in parte carichi di sali e umidità, sono stati in alcuni punti riparati con malta di calce-trass (contributo). ml

ENNEBERG
MAREBBE

Welschellen, Pfarrkirche zu den Heiligen Peter und Paul

Die 1718 geweihte Barockkirche wurde bereits 1909/10 im Bereich des Langhauses gegen Westen erweitert. Nunmehr wurde nordseitig ein Zubau angefügt, über den die neu gestaltete Sängerempore erschlossen wird. Der Zubau dient darüber hinaus als Leichenkapelle. Auch der Heizraum konnte untergebracht werden. Der neue Bau-

Rina, parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo

La chiesa barocca, consacrata nel 1718, era già stata ampliata di alcuni metri verso occidente nel 1909/10. È stato ora aggiunto un elemento architettonico a nord, attraverso il quale si accede alla rinnovata cantoria; esso è inoltre impiegato quale cappella mortuaria e accoglie altresì il locale caldaia. Il nuovo corpo, la cui forma e

körper, dessen Positionierung bzw. Gestaltung für einige Polemiken sorgte, wurde im Außenbereich mit einem flachen Pultdach versehen und mit einem Lattenrost aus Lärchenholz verkleidet. Damit setzt er sich vom gemauerten Bestand deutlich ab und ordnet sich den liturgisch übergeordneten Bauteilen der Kirche (Presbyterium, Langhaus, Turm, Sakristei) unter. Die Deckenmalereien von Johann Matthias Pescoller aus dem Jahre 1909 wurden gereinigt und stellenweise retuschiert (Beitrag). ml

collocazione hanno suscitato qualche polemica, è stato ricoperto all'esterno con un semplice tetto a spiovente e rivestito con un grigliato di larice. In questo modo si distingue nettamente dalle murature preesistenti, subordinandosi alle parti della chiesa liturgicamente preminenti (presbiterio, navata, campanile, sacrestia). All'interno le pitture del soffitto, eseguite nel 1909 da Johann Matthias Pescoller, sono state pulite e ritoccate in alcuni punti (contributo). ml

EPPAN
APPIANO

Bahnhofsplatz 16

Der zweigeschossige, auf rechteckigem Grundriss liegende Bau mit Walmdach und straßenseitigem Erker diente als Bahnhofsremise und Werkstatt der ehemaligen Überetscher Bahn, die 1898 eröffnet wurde. Das Amt bestätigte den Denkmalwert des Gebäudes und somit die Denkmalschutzbindung im Sinne des Art. 10 des Kodexes der Kulturgüter und der Landschaft (Nr. 42 vom 22.1.2004), nach dem Gebäude, die älter als 50 Jahre sind und im öffentlichen Besitz sich befinden, automatisch geschützt sind. Das Projekt beinhaltete die Unterbringung des neuen Sitzes des Weißen Kreuzes des Bezirkes Überetsch, wobei ein bestehender Garagenzubau auf der Westseite aufgestockt wurde und ein Zubau für die Unterbringung der Rettungswagen auf der Ostseite notwendig war. Die Zubauten heben sich durch die glatte Putzoberfläche vom Altbestand, der eine raue Putzstruktur mit glatten Fensterfaschen besitzt, merklich ab. Das Dach wurde anhand mehrerer Schleppgauben belichtet, der bauzeitliche Dachstuhl konnte erhalten werden. ht

Piazza Stazione 16

L'edificio a due piani su pianta rettangolare, dotato di tetto a padiglione ed erker fronte strada, era utilizzato quale rimessa ed officina dalla ex ferrovia dell'Oltradige, inaugurata nel 1898. L'Ufficio beni architettonici e artistici ha attestato il valore storico del fabbricato, e di conseguenza, il vincolo di tutela storico-artistica ai sensi dell'art. 10 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (n. 42 del 22.01.2004), secondo il quale gli edifici con più di 50 anni d'età e di proprietà della pubblica amministrazione sono automaticamente soggetti a tutela. Il progetto prevedeva il trasferimento della sede della Croce Bianca del comprensorio d'Oltradige, per cui un garage esistente sul lato occidentale è stato rialzato, mentre ad est è stato necessario aggiungere un corpo per il ricovero delle ambulanze. Grazie alla superficie liscia dell'intonaco, i corpi aggiunti si distinguono nettamente dalle parti storiche, caratterizzate da un intonaco più grezzo con fasce lisce attorno alle finestre. Il sottotetto è stato illuminato con vari abbaini arcuati, la vecchia struttura del tetto è stata conservata. ht

EPPAN
APPIANO

Englar

Das Ensemble, das sich aus drei aneinander reihenden Gebäuden zusammensetzt, zeigt noch das spätmittelalterliche Erscheinungsbild. Englar wurde im Unterschied zu den örtlichen Ansitzen in der Renaissance kaum verändert. Die Fassaden blieben von Neuverputzungen späterer Epochen verschont und besitzen noch die charakteristische Oberfläche mit den dünnlagigen abgekellten Putzen und den zum Teil freiliegenden Steinen. Bauliche Veränderungen wie Vergrößerungen von Fenstern, Aufstockungen und Baufugen sind an den abge-

Englar

Il complesso, costituito da tre edifici in successione, mostra ancora l'aspetto originale tardomedievale, dato che in epoca rinascimentale rimase quasi immutato, al contrario delle altre residenze della zona. Le facciate sono state risparmiate da reintonacature successive e presentano ancora la caratteristica superficie con intonaco sottile e lisciato e pietre parzialmente a vista. Gli interventi di trasformazione edilizia come ingrandimento di finestre, rialzi e giunture sono ancora ben riconoscibili sull'intonaco intaccato dalle intemperie.

EPPAN, ENGLAR, KONSERVIERUNG DER NORDFASSADE

APPIANO, ENGLAR, LAVORI DI CONSOLIDAMENTO SULLA PARETE ESTERNA SETTENTRIONALE

witterten Putzoberflächen gut ablesbar. Grundlage des Restaurierungskonzeptes war es auch, diesen Zustand zu konservieren. Die Oberflächen wurden vom Bewuchs gereinigt, absandende Putze konsolidiert und Risse mit Kalkmörtel geschlossen (Beitrag). Die Arbeiten betrafen die hofseitige Fassade des Haupttraktes. ht

Presupposto del progetto di restauro era la conservazione di questo status. Le superfici sono state liberate dalla vegetazione, l'intonaco interessato da polverizzazione è stato consolidato e le crepe chiuse con malta di calce (contributo). I lavori hanno riguardato la facciata interna dell'ala principale dell'edificio. ht

Kronhof

An den Fassaden des herrschaftlichen Ansitzes im Überetscher Stil wurden Restaurierungsarbeiten durchgeführt. Die Risse wurden geschlossen, nach Entfernung des 1922 an der Süd- und an der Ostfassade sowie um das Eingangsportal aufgetragenen Spritzputzes wurde der Originalverputz freigelegt. An einigen Stellen (vor allem um den ehemaligen Fallabort) musste der Zementputz entfernt und durch Kalkmörtel mit einer dem Originalputz entsprechenden Korngröße ersetzt werden. Nicht mehr im Gebrauch befindliche Kabel wurden von der Fassade entfernt, außerdem wurde die typische Diamantquaderung in rebschwarzer Farbe restauriert. Saniert wurden auch die Sandsteineinfassungen und die schmiedeeisernen Geländer des Balkons auf der Ostfassade (Beitrag). pfb

Kronhof

EPPAN
APPIANO

Sono stati eseguiti lavori di restauro delle facciate della residenza gentilizia in stile d'Oltradige. Sono state chiuse le fessurazioni ed è stato rimosso l'intonaco a spruzzo applicato nel 1922 alle facciate sud ed est e intorno al portale d'ingresso, con il conseguente scoprimento dell'intonaco originale. In vari punti (in particolare presso l'ex gabinetto a caduta) è stato necessario rimuovere l'intonaco cementizio sostituendolo con un intonaco in malta di calce identico all'originale nella composizione granulometrica. Sono stati inoltre rimossi dalla facciata i cavi non più in uso e restaurate le tipiche decorazioni angolari a diamante in colore nero-vite. Altre opere di restauro hanno riguardato le cornici in pietra arenaria e le ringhiere in ferro battuto del balcone della facciata est (contributo). pfb

Kohlhof in Missian

Im Zentrum des kleinen Dorfes Missian befindet sich das imposante Wohngebäude, das nur mehr in einigen Elementen den klassischen Überetscher Weinhof ablesen

Kohlhof a Missiano

EPPAN
APPIANO

L'imponente abitazione, che solo in pochi elementi richiama la tipologia classica del maso vitivinicolo d'Oltradige, si trova nel centro della piccola località di Missiano,

EPPAN,
LANSERHAUS,
VORZUSTAND

APPIANO,
CASA LANSER,
SITUAZIONE PRIMA
DEI LAVORI

lässt. Die Überformung des 19. und 20. Jahrhunderts haben das Erscheinungsbild stark verändert: Der gesamte Bau wurde erhöht, der Erker verändert und die Fassaden wurden neu verputzt. Die Sanierungsarbeiten sahen die Adaptierung des Dachgeschosses zu Wohnungen und die Sanierung des Hauptgeschosses vor. Im Wohngeschoss konnten die Türeinfassungen aus Sandstein restauriert werden (Beitrag) und das Dach erhielt wiederum eine Mönch- und Nonnenziegeleindeckung (Beitrag). ht

EPPAN
APPIANO

Lanserhaus

Mit der Entfernung späterer Trennwände, der Restaurierung von Oberflächen, Böden und Türen sowie der Anlage eines unterirdischen Verbindungsganges zum Neubau zwischen ehemaligem Wirtschafts- und Nebengebäude wurden die Arbeiten im Inneren des großen Baues fortgesetzt. Dabei kamen im straßenseitigen Erker des ersten Stockes unter mehreren Tüncheschichten Malereien der Spätrenaissance zum Vorschein. Nach sorgfältiger Freilegung wurden kleinere Fehlstellen retuschiert, größere mit Mörtel in neutralem Ton geschlossen (Beitrag). Die schwache Maltechnik und die Übertünchungen haben große Verluste verursacht. Am Gewölbe sieht man Ranken und musizierende Putti, am Bogen die Wappen von Tirol und Österreich, dazwischen den Reichsadler. Die Lünetten zeigen den Sündenfall und die Vertreibung von Adam und Eva aus dem Paradies. An

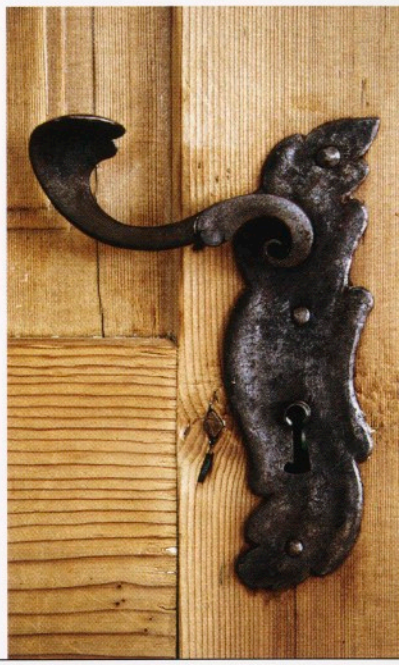
non lontano dalla chiesa. Le ristrutturazioni del XIX e XX secolo ne hanno profondamente alterato l'aspetto: l'intero edificio è stato rialzato, l'erker trasformato e le facciate reintonacate. I lavori di risanamento, oltre ad interessare il piano nobile, hanno comportato l'adattamento del sottotetto ad uso abitativo. Le cornici in arenaria delle porte al piano nobile sono state restaurate (contributo) mentre il tetto ha ricevuto una nuova copertura in coppi (contributo). ht

Casa Lanser

I lavori all'interno dell'imponente edificio sono proseguiti con la rimozione di pareti divisorie non originali, il restauro di superfici, pavimenti e porte e la realizzazione di un corridoio sotterraneo di collegamento con la nuova costruzione tra l'ex edificio rurale e gli annessi. Nell'erker del primo piano sul lato strada sono venute alla luce, sotto vari strati di tinteggiatura, pitture del tardo Rinascimento. Dopo l'accurato scoprimento le lacune minori sono state ritoccate, mentre quelle di maggiori dimensioni sono state chiuse con malta in tonalità neutra (contributo). La fragile tecnica pittorica e le varie ridipinture hanno causato gravi perdite. Sulle volte si riconoscono racemi e putti musicanti, sull'arco gli stemmi dell' Austria e del Tirolo, al centro l'aquila imperiale. Le lunette mostrano il Peccato originale e la Cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre. All'interno dell'arco del-

EPPAN,
LANSERHAUS,
DACHRAUM

APPIANO,
CASA LANSER,
SOTTOTETTO



EPPAN,
LANSERHAUS,
TÜRDRÜCKER,
18. JAHRHUNDERT

APPIANO,
CASA LANSER,
MANIGLIA,
XVIII SECOLO

der Innenseite des Erkerbogens erkennt man nur eine Frauengestalt, die Deutung muss offen bleiben. Auch der Erker des zweiten Obergeschosses war ursprünglich ausgemalt. Aufgrund der Proben, die einen noch schlechteren Erhaltungszustand erkennen ließen, verzichtete man auf die Freilegung. Das später angebrachte Stuckgesims mit zwei Engelsköpfchen wurde restauriert. hs

l'erker si distingue solo una figura femminile, la cui interpretazione rimane tuttora incerta.
Anche l'erker al secondo piano era in origine decorato con pitture. Sulla base dei sondaggi, con cui si è accertato uno stato di conservazione ancora peggiore, si è rinunciato allo scoprimento, mentre è stata restaurata la cornice in stucco con due testine d'angelo, applicata successivamente. hs

EPPAN
APPIANO

St. Nikolaus in Unterrain

Der Bau der spätgotischen Kirche ist wohl mit dem gegenüberliegenden Zollhaus in Verbindung zu bringen. Der einfache Rechteckbau mit Tonnengewölbe wurde 1512 geweiht. Im Berichtsjahr wurde die Kirche gesamtsaniert (Beitrag). Im Innenraum musste der letzte dispersionshaltige Farbanstrich abgenommen werden. Der Flügelaltar (um 1520) wurde von Schmutz und Kerzenruß gereinigt. Die nahe vorbeiführende, relativ viel befahrene Straße stellt für die Kirche und für das ehemalige Zollhaus eine große Belastung dar. Vibrationen und Abgase beeinträchtigen die Mauern und Fassaden. Die Kirche musste statisch gesichert werden. Nach Schließen der Risse und Fehlstellen erhielten die Fassaden eine Kalktünche in einem gebrochenen Weiß laut Befund. An der Westfassade des ehemals offenen Durchgangs unter dem Turm konnte eine Wandmalerei mit der Darstellung des heiligen Nikolaus, die Madonna verehrend, restauriert werden. Die Restau-

San Nicolò a Riva di Sotto

La costruzione della chiesa tardogotica è sicuramente da mettere in relazione con l'antistante stazione di dazio. La semplice costruzione squadrata con volte a botte è stata consacrata nel 1512. Nel 2004 è stato eseguito il risanamento globale (contributo). All'interno è stato necessario rimuovere l'ultima tinteggiatura a dispersione. L'altare a portelle (1520 circa) è stato ripulito da sporcizia e fuliggine. La strada piuttosto trafficata che s'interpone tra i due edifici sottopone sia la chiesa sia l'ex dazio a notevoli sollecitazioni; infatti, vibrazioni e gas di scarico danneggiano le facciate e le murature. La chiesa ha richiesto una messa in sicurezza statica e, dopo la riparazione di crepe e lacune, le facciate sono state tinteggiate a calce in tonalità bianco spento come in originale. Sulla facciata ovest del passaggio, un tempo aperto, sotto il campanile è stata restaurata una pittura murale raffigurante San Nicolò in adorazione della Madonna. Il restauro del dipinto è stato inte-

FELDTHURNS,
SCHLOSS
VELTHURNS,
ERNEUERTER
FENSTERFLÜGEL

VELTURNO,
CASTEL VELTURNO,
BATTENTI
RINNOVATI

rierung der Malerei wurde zur Gänze vom Amt finanziert. ht

EPPAN
APPIANO

Tschogglhof in Girlan, Kapellenweg 4

Der ehemalige Weinhof mit mächtigem viergeschossigem Hauptgebäude mit Krüppelwalmdach, angrenzendem Wirtschaftsgebäude und Nebengebäude wird bereits 1191 im Besitz des Benediktinerinnenklosters Sonnenburg bei St. Lorenzen erwähnt. Der interessante Gebäudekomplex mit gotischem Kernbau wurde in den Jahren 1988–1990 schonend gesamtsaniert, wobei auch eine Bauanalyse durchgeführt wurde. Nach dem Verkauf des Hofes wünschten sich nun die neuen Besitzer einige bauliche Änderungen: Das Dachgeschoss des Wirtschaftsgebäudes erhielt eine Wohnnutzung und auf der Ostseite des Hauptgebäudes wurden – nach langem Abwägen von Seiten des Amtes – ein Terrasseneinschnitt am Nebengebäude und ein kleiner Balkon im ersten Obergeschoss genehmigt. Zur besseren Belichtung des Dachgeschosses wurde am steilen Krüppelwalmdach des Hauptgebäudes ein parallel zum First liegendes Lichtband genehmigt. ht

FELDTHURNS
VELTURNO

Schloss Velthurns

Die im Zuge der Gesamtrestaurierung 1980–1983 großteils erneuerten Fensterflügel waren schon seit mehreren Jahren undicht. Nach verschiedenen, insgesamt unbefriedigenden Versuchen, das Problem

ramente finanziato dall'Ufficio beni architettonici e artistici. ht

Tschogglhof a Cornaiano, via del Capitello 4

L'ex tenuta vitivinicola composta da un possente edificio principale a quattro piani con tetto a falde spezzate, edificio rurale adiacente ed annessi, è già citato nel 1191 come possesso dell'abbazia benedettina di Castelbadia presso San Lorenzo di Sebato. L'interessante complesso dal nucleo gotico è stato sottoposto nel 1988–1990 a risanamento globale e ad un'analisi strutturale. Dopo la vendita del complesso, i nuovi proprietari desideravano apportare alcune modifiche: il sottotetto dell'edificio rurale è stato adattato ad uso abitativo e sul lato est dell'edificio principale è stata concessa, dopo lunga valutazione dell'Ufficio beni architettonici ed artistici, la realizzazione di una terrazza in uno degli annessi e di un piccolo balcone al primo piano. Per migliorare l'illuminazione del sottotetto dell'edificio principale è stata concessa l'installazione sul ripido tetto a falde spezzate di un lucernario parallelo al colmo. ht

Castel Velturno

Le ante delle finestre, in gran parte rinnovate durante il restauro generale tra il 1980 e il 1983, ormai da parecchi anni non erano più a tenuta. Dopo vari tentativi di risolvere il problema con interventi localizzati,

nur punktuell zu lösen, entschloss man sich im Berichtsjahr, alle Fenster in den beiden Obergeschossen fachgerecht zu sanieren. Aufgrund einer detaillierten Ausschreibung wurden die Arbeiten der Grödner Tischlerei FEDES übergeben, die neue Fensterflügel und zum Teil auch neue Fensterstöcke anfertigte. Sie wurden behutsam und gekonnt in den Altbestand eingebaut. Die um 1980 erneuerten Gläser mit Sechseckverbleiung konnten nach erforderlichen Anpassungen wieder eingesetzt werden. Die gediegene Ausführung schützt nunmehr die wertvollen Innenräume vor eindringendem Regenwasser. Während der Arbeiten, die je zur Hälfte vom Amt für Bauerhaltung und vom Denkmalamt finanziert wurden, konnten die aus der Bauzeit stammenden Taschen und Führungen der ursprünglichen Schiebefenster dokumentiert werden. hs

tentativi nel complesso poco fruttuosi, nel 2004 si è deciso di risanare a regola d'arte tutte le finestre di entrambi i piani superiori. I lavori, basati su un capitolato dettagliato, sono stati affidati alla falegnameria gardenese FEDES, che oltre ai nuovi serramenti ha realizzato anche alcuni nuovi telai. Il tutto è stato installato nelle antiche strutture con abilità ed attenzione. I vetri piombati di forma esagonale, rinnovati negli anni Ottanta, sono stati rimontati dopo i necessari adattamenti. Il risultato di quest'accurata esecuzione è ora in grado di proteggere efficacemente i preziosi interni del maniero dalle infiltrazioni d'acqua piovana. Durante i lavori, finanziati al 50% dall'Ufficio manutenzione opere edili e dall'Ufficio beni architettonici ed artistici, sono stati documentati anche i vani a scomparsa e le guide delle finestre scorrevoli originali, risalenti all'epoca della costruzione. hs

FREIENFELD
CAMPO DI TRENS

Trens, Pfarrkirche Maria Himmelfahrt

Die beliebte Wallfahrtskirche, deren gotische Raumschale durch die barocke Überformung unter Josef Adam Mölck, Mitte des 18. Jahrhunderts, einschneidend verändert wurde, war hauptsächlich durch Kerzenruß sehr stark verschmutzt. Die letzte Restaurierung wurde 1953 von J. B. Oberkofler durchgeführt. Dabei wurde die Fassung des 19. Jahrhunderts entfernt – mit der Stahlbürste, wie an der Oberfläche sichtbar – und die vermutlich nur mehr ansatzweise erhaltenen Dekorationen, Hintergründe und teilweise Gewandfalten der Figuren großflächig in Tempera übermalt. Das Restaurierungskonzept sah nicht die Freilegung der Übermalungen vor, da diese zur Restaurierungsgeschichte der Pfarrkirche Maria Himmelfahrt gehören und wichtige Informationen zum Umgang mit Wandmalereien in den 50er-Jahren liefern. Die Reinigung der Malereien war durch die teilweise abkreidenden Malschichten nicht ganz einfach. Durch eine Reinigungsmasse, die mittels Pinsel aufgetragen wird und anschließend, sobald sie ausgehärtet ist und die gelösten Schmutzpartikel aufgenommen hat, abgezogen werden kann, erzielte man nach einigen Proben mit herkömmlichen Reinigungsmethoden die besten Ergebnisse. Die notwendigen Retuschen wurden in Tratteggio ausgeführt (Beitrag). hsc

Trens, parrocchiale dell'Assunta

Il popolare santuario, i cui interni gotici furono radicalmente modificati a metà del XVIII secolo durante la ristrutturazione barocca opera di Josef Adam Mölck, era coperto da uno spesso strato di sporcizia, soprattutto fuliggine. L'ultimo restauro era stato eseguito nel 1953 da J. B. Oberkofler. In quel caso la coloritura del XIX secolo venne rimossa con la spazzola d'acciaio, come le superfici ancora rivelano, mentre le decorazioni, allora probabilmente ridotte a poche tracce, gli sfondi e in parte anche le pieghe dei panneggi delle figure vennero prevalentemente ridipinti a tempera. Il progetto di restauro attuale non prevedeva la rimozione di queste ridipinture in quanto fanno parte della storia dei restauri alla parrocchiale e ci forniscono importanti informazioni sull'approccio nel trattamento delle pitture murali dei restauratori negli anni Cinquanta del XX secolo.
La pulizia degli strati pittorici, parzialmente sfarinanti, ha presentato notevoli difficoltà. Dopo alcune prove con abituali tecniche di pulizia, il miglior risultato è stato raggiunto con una speciale sostanza, applicata a pennello e quindi successivamente rimossa dopo che, indurendosi, aveva inglobato le particelle sciolte di sporcizia. I ritocchi necessari sono stati eseguiti in tecnica a tratteggio (contributo). hsc

FREIENFELD, TRENS, PFARRKIRCHE MARIA HIMMELFAHRT, REINIGUNGSPROBE DER DECKENMALEREIEN VON JOSEPH ADAM MÖLCK (1753/54)

CAMPO DI TRENS, TRENS, PARROCCHIALE DELL'ASSUNTA, PROVA DI PULIZIA DELLE PITTURE DI JOSEPH ADAM MÖLCK (1753/54)

GARGAZON
GARGAZZONE

Neue Pfarrkirche

Geweberisse und abblätternde Malschicht, ein für Fahnen typisches Schadensbild, machten die Restaurierung einer Frauenfahne aus der Jahrhundertwende mit der Darstellung der heiligen Ursula und der Madonna von Fatima notwendig. ht

Nuova parrocchiale

Strappi nella tela e strato pittorico in sfaldamento, danni tipici per un'opera di questo tipo, hanno reso necessario il restauro del gonfalone delle donne, databile negli anni a cavallo tra Otto e Novecento raffigurante Sant'Orsola e la Madonna di Fatima. ht

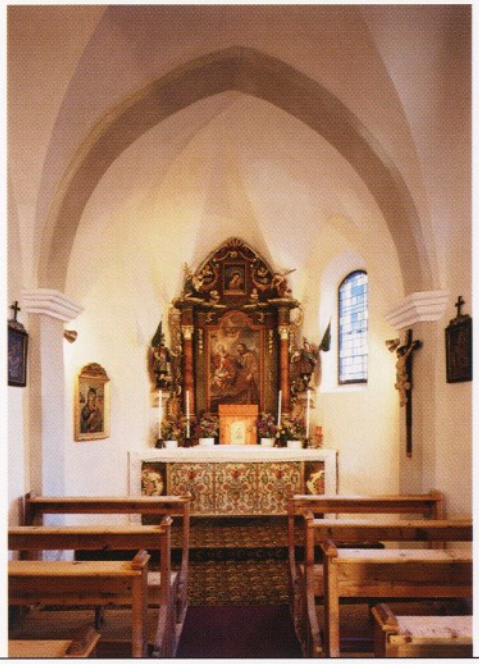
GLURNS
GLORENZA

Gasthof Grüner Baum

Der traditionsreiche, direkt am Stadtplatz gelegene Gasthof zeigt im Kern einen Baubestand mit zentralem Tonnengewölbe und Rundbogentüren des 16. Jahrhunderts. Die historistische Fassadengestaltung mit Zinnengiebel und Rankenmalereien stammt bereits aus dem 20. Jahrhundert. Diese Umbauphase zeigt sich auch im Gebäudeinneren mit Stube und Gastraum im 1. OG sowie der repräsentativen Holztreppe. Das Baudenkmal wurde einer Gesamtsanierung unterzogen wobei die historische Nutzung als Gasthof beibehalten wurde. Die Unterbringung eines Aufzuges sowie die Belichtung der Erschließungsbereiche stellte Architekten wie Denkmalbehörde vor schwierige Kompromisslösungen. Das Ergebnis zeigt, dass zurückhaltende aber entschieden zeitgenössische Eingriffe die historische Bausubstanz und baufeste Ausstattung im Kontrast sehr gut zur Geltung bringen. Auch die Zimmer des Gasthofes, jedes wurde unterschiedlich gestaltet, folgen diesem Konzept der Gegenüberstellung von qualitätvollen alten Möbeln mit gleichwertiger moderner Ausstattung (Beitrag). hsc

Albergo Albero Verde

L'albergo, di antica tradizione e collocato proprio sulla piazza principale, presenta un nucleo costruttivo risalente al XVI secolo con volta a botte centrale e porte con arco a tutto sesto. L'eclettismo della facciata con timpano merlato e pitture a racemi data al XX secolo. Questa fase costruttiva è osservabile anche all'interno dell'edificio nella stube e nella sala da pranzo del primo piano e nella rappresentativa scala in legno. L'edificio è stato sottoposto a un risanamento globale, mantenendo l'utilizzo storico come albergo. La sistemazione di un ascensore e l'illuminazione di scale e corridoi hanno posto sia gli architetti sia le autorità della tutela di fronte a difficili soluzioni di compromesso. Il risultato mostra che interventi cauti ma decisamente moderni valorizzano per contrasto l'edificio storico e gli elementi fissi di arredo. Anche le camere dell'albergo, ciascuna delle quali ha ricevuto una diversa sistemazione, obbediscono a questo concetto programmatico di contrapporre ai mobili antichi di pregio un arredo moderno della stessa qualità (contributo). hsc



GRAUN, ST. VALENTIN, ST. JOSEF IN MONTEPLAIR

CURON, SAN VALENTINO ALLA MUTA, SAN GIUSEPPE A MONTEPLAIR

GLURNS
GLORENZA

St.-Pankratius-Gasse 3
Das Dach des spätmittelalterlichen giebelständigen zweigeschossigen Baudenkmals wurde neu eingedeckt und anschließend die Fassade restauriert. Bei den Befunduntersuchungen wurden spärliche Reste von barocken Fensterumrahmungen, deren Rekonstruktion aufgrund der kargen Befunde nicht möglich war, gefunden. Die Eckrustika hingegen waren deutlich vorhanden – genauso wie ein interessanter Befund rechts neben der Eingangstür: die Darstellung von mehreren Brotformen innerhalb einer Kartusche. Dieser Fund wurde von den jetzigen Besitzern freudig aufgenommen, da die Familie ebenfalls eine Bäckerei besitzt (Beitrag). hsc

Vicolo San Pancrazio 3
Il tetto dell'edificio tardomedievale a due piani e dotato di frontone è stato ricoperto a nuovo; a seguire è stata restaurata la facciata. Le indagini effettuate hanno portato alla luce minimi resti di incorniciature barocche alle finestre, ma proprio la scarsità dei ritrovamenti ne ha reso impossibile la ricostruzione. La decorazione angolare a bugnato è invece chiaramente visibile; a destra della porta d'ingresso è stata inoltre scoperta l'interessante rappresentazione di un cartiglio contenente varie forme di pane. Questo ritrovamento è stato accolto con entusiasmo dai proprietari, dato che la famiglia possiede proprio un panificio (contributo). hsc

GLURNS
GLORENZA

Zinnenmauer
Auf Initiative der Gemeinde zur 700-Jahr-Feier der Stadt Glurns wurde die Zinnenmauer welche die St.-Pankratius-Gasse im Osten Richtung Schludernser Tor begleitet, saniert und mit reinem Kalkmörtel, wo notwendig, ausgebessert, die Zinnen wurden teilweise wieder aufgemauert (Beitrag). hsc

Mura merlate
Su iniziativa del Comune per la ricorrenza dei 700 anni della città di Glorenza, le mura merlate che costeggiano via San Pancrazio verso est in direzione di Porta Sluderno sono state risanate e riparate ove necessario con pura malta di calce. I merli sono stati in parte ricostruiti (contributo). hsc

GRAUN
CURON VENOSTA

St. Valentin,
St. Josef in Monteplair
Die kleine im Barock überformte Kapelle wurde einer Gesamtrestaurierung unterzogen. Die Oberflächen wurden restauriert und laut Befund gestrichen. Der barocke Altar mit schönem floreal dekoriertem Antependium wurde gereinigt und konser-

San Valentino alla Muta,
San Giuseppe a Monteplair
La piccola cappella rimaneggiata in epoca barocca è stata sottoposta ad un restauro generale. Le superfici sono state restaurate e tinteggiate secondo l'originale. Si sono sottoposti ad interventi di pulizia e conservazione l'altare barocco e il suo bell'antepen-

GSIES, ST. MARTIN, PFARRKIRCHE ST. MARTIN, RESTAURIERUNG DER SPÄTBAROCKEN FASSADEN UND DES TURMES

CASIES, SAN MARTINO, PARROCCHIALE DI SAN MARTINO, RESTAURO DELLE PARETI ESTERNE TARDOBAROCCHE E DEL CAMPANILE

GSIES, ST. MARTIN, PFARRKIRCHE ST. MARTIN, STERNFÖRMIGES ORNAMENT AN DER TURMFASSADE

CASIES, SAN MARTINO, PARROCCHIALE DI SAN MARTINO, DECORAZIONE STELLATA SULLA PARETE ESTERNA DEL CAMPANILE

viert. Die an der Empore angebrachten Skulpturen aus dem 18. Jahrhundert, die aber ein anderer Künstler als jener des Altares geschaffen hat, wurden ebenfalls konserviert. Das Altarbild von Mathias Pussjäger („MP 1704") wurde bereits vor einigen Jahren restauriert (Beitrag). hsc

dium con decori floreali. Hanno subito interventi conservativi anche le sculture della cantoria, risalenti al XVIII secolo ed opera di un artista diverso dall'autore dell'altare. La pala d'altare di Mathias Pussjäger ("MP 1704") era già stata restaurata alcuni anni or sono (contributo). hsc

GSIES
CASIES

St. Martin, Pfarrkirche St. Martin

Die ursprünglich geplante Sanierung und Restaurierung des Glockenturmes wurde im Verlauf der Arbeiten auf das Kirchendach und die Kirchenfassade ausgedehnt. Dabei wurde dem Schadensbild an den Langhausdachflügeln Rechnung getragen. Sie waren zuletzt im Jahre1968 neu eingedeckt worden. Während man sich am Spitzhelm für eine Wiederholung des roten Ölanstriches entschied, wurde das Kirchendach in Anlehnung an die Entscheidung von 1968 holzsichtig belassen. Die Reinigung der Langhausfassaden ergab kleinere Abweichungen der Letztfassung zur spätbarocken Interpretation. Sie wurde in Kalktechnik entsprechend korrigiert. Am gemauerten Glockenträger, der in seinem Unterbau aus dem 14. Jahrhundert stammt, wurden die Putzoberflächen gereinigt und einzelne Putzfehlstellen repariert. Die Sonnenuhren wurden retuschiert (Beitrag). ml

San Martino, parrocchiale di San Martino

L'intervento di risanamento e restauro, inizialmente previsto per la torre campanaria, è stato esteso durante i lavori al tetto ed alla facciata della chiesa. È stato infatti necessario prendere atto dei danni agli spioventi del tetto sopra le navate, ricoperti per l'ultima volta nel 1968. Per la cuspide è stata decisa la ripetizione della pittura ad olio rossa mentre il tetto della chiesa, allineandosi a quanto già deciso nel 1968, è stato mantenuto in legno a vista. La pulizia delle facciate delle navate ha rilevato lievi scostamenti dell'ultima ridipintura rispetto all'interpretazione tardobarocca; le opportune correzioni sono state eseguite con tecnica a calce. Il castello campanario in muratura, le cui fondazioni datano al XIV secolo, è stato oggetto della pulizia delle superfici intonacate, con la riparazione di singole lacune. Le meridiane sono state ritoccate allo scopo di recuperarne la leggibilità (contributo). ml

INNICHEN
SAN CANDIDO

Heilig-Grab-Kirche und Altöttinger Kapelle

Wohl durch die Anlage des Drainagegrabens und dadurch bedingter bauphysikali-

Chiesa del Santo Sepolcro e cappella di Altötting

La realizzazione di uno scavo di drenaggio e le conseguenti trasformazioni e sollecita-

INNICHEN, STIFTSKIRCHE ZU DEN HEILIGEN CANDIDUS UND KORBINIAN, NEUROMANISCHER ARKADENGANG

SAN CANDIDO, COLLEGIATA DEI SS. CANDIDO E CORBINIANO, ARCATE NEOROMANICHE

scher Veränderungen im Kapellenunterbau war es im Winter 2003/04 an den erneuerten bzw. restaurierten Estrichböden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2001, S. 86; 2002, S. 84 und 2003, S. 91) zu massiven Schäden, insbesondere zu Rissbildungen gekommen. Im Berichtsjahr wurden die betroffenen Estrichböden seitlich, gegen die Außenwände hin, streifenförmig aufgeschlitzt, um eine direkte Anbindung der Böden zu den Wänden zu vermeiden. Die Maßnahme ist im Frühjahr 2005 auf ihre Zweckmäßigkeit zu überprüfen. ml

zioni nelle fondamenta della chiesa hanno causato, durante l'inverno 2003–2004, gravi danni alla pavimentazione già rinnovata e restaurata (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2001, p. 86; 2002, p. 84; 2003, p. 91), soprattutto con la formazione di crepe. Nel 2004, sui pavimenti interessati, è stata eseguita una fresatura longitudinale a filo delle pareti interne, per evitare il collegamento diretto tra le pareti stesse e la pavimentazione. Nella primavera 2005 si verificherà se l'intervento ha sortito l'effetto previsto. ml

Stiftskirche zu den Heiligen Candidus und Korbinian mit Friedhof

Im Arkadengang, welcher der Stiftskirche zu den Heiligen Candidus und Korbinian ostseitig vorgelagert ist und aus der Zeit um 1900 stammt, wurden mehrere neuromanische Grabstätten restauriert. Neben bloßen Reinigungen wurden die Wand- und Gewölbeoberflächen abschnittsweise von späteren Übertünchungen befreit. Im Sockelbereich waren kleinere Putzausbesserungen und Retuschen erforderlich (Beitrag). ml

Collegiata dei Santi Candido e Corbiniano con cimitero

INNICHEN
SAN CANDIDO

Nel 2004 sono state restaurate varie tombe neoromaniche del porticato, risalente al 1900 circa e collocato a est anteriormente la collegiata dei Santi Candido e Corbiniano. Dopo opere di semplice pulitura, le superfici di pareti e volte sono state liberate in alcuni punti dalle più recenti ritinteggiature. Lo zoccolo ha inoltre richiesto alcune riparazioni dell'intonaco e qualche ritocco (contributo). ml

Vierschach, Pfarrkirche St. Magdalena

An der spätgotischen Pfarrkirche von 1479, deren Errichtung auf Baumeister Andreas Viertaler zurückgeht, wurde der bestehende Holzglockenstuhl durch das Einziehen von Kreuzen verstärkt. Die Elektroanlage und die Computersteuerung wurden er-

Versciaco, parrocchiale di Santa Maddalena

INNICHEN
SAN CANDIDO

Nella parrocchiale tardogotica, eretta dal capomastro Andreas Viertaler nel 1479, il mozzo delle campane esistente è stato rinforzato con l'inserimento di sostegni a croce. L'impianto elettrico ed il controllo computerizzato sono stati rinnovati. Sono stati

neuert. Punktuelle Ausbesserungen erfolgten am schadhaften Turmmauerwerk (Beitrag). ml

pure eseguiti interventi localizzati di riparazione alla danneggiata muratura del campanile (contributo). ml

INNICHEN
SAN CANDIDO

Winnebach, Pfarrwidum

Mit der Sanierung des spätbarocken Pfarrwidums wurde im Herbst begonnen. Die ersten Maßnahmen galten der Trockenlegung der bergseitigen Kellerräume. An der Südseite wurden Aushubarbeiten vorgenommen, um das nutzbare Areal zu erweitern. Völlig unnötig war die großflächige Putzabnahme im Bereich der Süd- und Ostfassade. Ihr fiel nicht nur der Spritzputz des 19. Jahrhunderts mit der Lisenengliederung an den Ecken, sondern auch die spätbarocke Erstfassung zum Opfer. Da das heutige Erscheinungsbild des Pfarrwidums mit den fassadenbündigen Kastenfenstern auf den Historismus des 19. Jahrhunderts zurückgeht, wird eine Rekonstruktion bzw. eine Restaurierung der Zweitfassung angestrebt. Die Sanierungsarbeiten werden im kommenden Jahr fortgesetzt. ml

Prato alla Drava, canonica

Il risanamento globale della canonica tardobarocca è iniziato in autunno. I primi interventi hanno riguardato la deumidificazione degli scantinati verso monte. Sul lato meridionale sono stati eseguiti lavori di scavo per ampliare l'area sfruttabile. Del tutto superflua è stata invece la massiccia rimozione degli intonaci eseguita nella zona delle facciate sud ed est, che ha comportato la perdita non solo dell'intonaco a spruzzo del XIX secolo con l'articolazione a lesene negli angoli, ma anche della prima tinteggiatura tardobarocca. Dal momento che l'aspetto attuale della canonica con le doppie finestre a filo facciata risale allo storicismo architettonico ottocentesco, si tenterà una ricostruzione o un restauro di questa seconda versione costruttiva. Gli interventi di risanamento proseguiranno nel 2005. ml

JENESIEN
SAN GENESIO

Flaas, Pfarrkirche St. Sebastian

Die Arbeiten zur Gesamtsanierung der Kirche, die im vergangenen Jahr mit dem im Rekurswege genehmigten Anbau der Totenkapelle und der Innenrestaurierung (siehe Denkmalpflege in Südtirol, 2003, S. 97) begonnen haben, wurden mit der Restaurierung der Fassaden und des Turmes sowie der nordseitigen Erweiterung des Friedhofs abgeschlossen. Die Realisierung der Totenkapelle als Anbau am spätgotischen Kirchenbau ist aus der Sicht der Denkmalpflege kritisch. Der nun fertig gestellte Anbau mit den verglasten Öffnungen zeigt dies umso deutlicher. ht

Valas, parrocchiale di San Sebastiano

I lavori di risanamento globale della chiesa, iniziati nel 2003 con l'aggiunta della cappella mortuaria concessa in seguito a ricorso ed il restauro degli interni (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 97), sono terminati con il restauro delle facciate e del campanile, oltre che dell'ampliamento a settentrione del cimitero. La realizzazione della cappella mortuaria quale corpo aggiunto alla chiesa tardogotica rappresenta un elemento critico sul piano della tutela storico-artistica. L'edificio ora terminato, con le sue aperture invetriate, ne è la chiara dimostrazione. ht

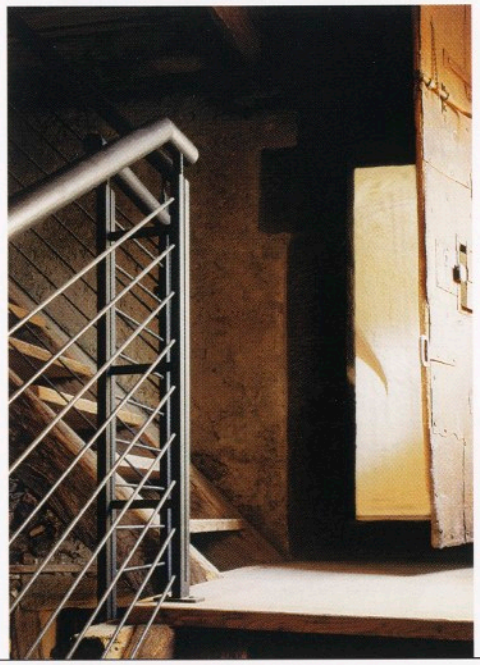
KALTERN
CALDARO

Ehemaliges Gefängnis

Zwei Jahrhunderte lang diente das Gebäude auf dem Paterbichl als Gefängnis für das angrenzende Bezirksgericht. Der letzte „Gast", ein Kalterer, der wegen illegalen Schnapsbrennens verurteilt worden war, verließ seine Zelle in den 70er Jahren. Seit damals war das Gebäude unbenutzt, bis es 1999 in das Eigentum des Landes Südtirol und schließlich an die Gemeinde Kaltern überging, die im Gebäude den Gesundheits- und Sozialsprengel einrichtete. Im Jahr 2004 wurde das ehemalige Gefängnis vollständig

Ex carcere

Per due secoli l'edificio sul Colle dei Frati (Paterbichl) ha servito da prigione dell'adiacente Pretura circondariale. L'ultimo "ospite", un caldarese condannato per distillazione illegale di acquavite, ha lasciato la sua cella negli anni Settanta. Da allora, l'edificio è rimasto inutilizzato fino al passaggio nel 1999 alla Provincia Autonoma di Bolzano e, quindi, al Comune di Caldaro, che lo ha destinato a distretto socio-sanitario di base. Nel 2004 l'ex carcere è stato sottoposto a un risana-



KALTERN, EHEMALIGES GEFÄNGNIS, ZELLENTÜR (17./18. JAHRHUNDERT)

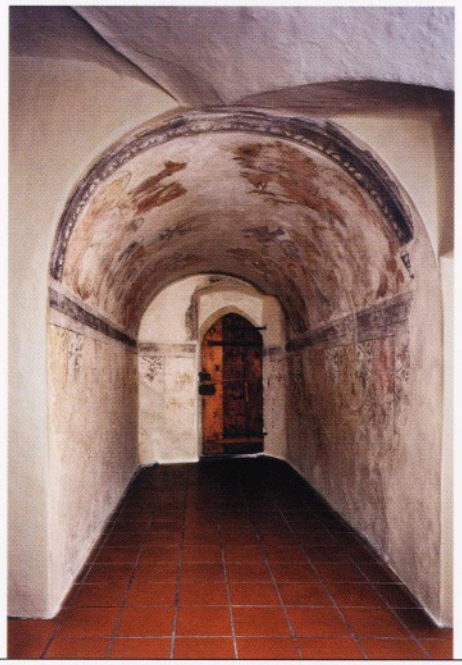
CALDARO, EX CARCERE, PORTA DELLA CELLA (XVII–XVIII SECOLO)

KALTERN, EHEMALIGES GEFÄNGNIS, ZUGANG ZU DEN GEFÄNGNISZELLEN

CALDARO, EX CARCERE, ACCESSO ALLE CELLE

saniert und Richtung Süden erweitert. Vor Beginn der Planungsarbeiten wurde eine Bestandsaufnahme durchgeführt, um die genaue baugeschichtliche Entwicklung festzustellen und wertvolle Hinweise für die Planung zu gewinnen. Das Gebäude war an der Stelle eines alten „Hauses am Baumgarten" in der Nähe der mittelalterlichen Festung der Rottenburger entstanden, an deren Standort 1642–43 das derzeitige Franziskanerkloster errichtet wurde. Das älteste bis heute erhaltene Mauerwerk geht auf die spätromanische Zeit (1250–1350) zurück. Die Analyse des Mauerwerks ergab eine Bauphase während der Gotik (zweite Hälfte des 15. Jahrhunderts) und zwei oder mehr Bauphasen in der Barockzeit (17.–18. Jahrhundert). Das eigentliche Gefängnis, leicht erkennbar an der mächtigen Stützmauer an der Nordost-Ecke, war im Anbau aus der Barockzeit entlang des Paterbichls untergebracht. Die Räume im ersten und zweiten Geschoss und das Dachgeschoss werden genutzt, während der Bereich mit den teilweise lediglich 2 x 3 m großen Zellen mit niedrigen Türen und kleinen Fenstern, der auf die zweite Hälfte des 18. Jahrhunderts zurückgeht, vollständig erhalten blieb. Für diesen Bereich ist jetzt eine Nutzung als Ausstellungsraum mit direktem Zugang vom Paterbichl aus vorgesehen. Außer den Räumen des Gesundheits- und Sozialsprengels sind im Gebäude auch eine Begegnungsstätte für Senioren und die Ämter des Forstamts untergebracht. pfb

mento globale ed è stato ampliato in direzione sud. Prima del progetto è stata eseguita un'accurata indagine delle strutture che ha chiarito le fasi evolutive del complesso e fornito utili indicazioni per la progettazione.
L'edificio si è sviluppato a partire da un'antica "Haus am Baumgarten" presso la fortezza medievale dei Rottenburger, sul cui sito nel 1642–43 venne costruito l'attuale convento francescano.
Le strutture murarie più antiche tuttora conservate sono databili al periodo tardoromanico (1250–1350). Dall'analisi delle murature sono emerse una fase costruttiva del periodo gotico (seconda metà del XV secolo) e due o più fasi del periodo barocco (secoli XVII–XVIII).
La prigione vera e propria si trovava nell'ampliamento d'epoca barocca lungo il Colle dei Frati, riconoscibile dal poderoso barbacane all'angolo nord-est. Il riuso ha riguardato i vani dei piani primo e secondo e del sottotetto, mentre la zona delle celle (in parte non più grandi di 2 x 3 m), con porte basse e piccole finestre, risale alla seconda metà del secolo XVIII ed è rimasta interamente conservata.
Per essa è previsto un utilizzo come spazio espositivo con accesso diretto dal Colle dei Frati.
Oltre ai servizi sociali e sanitari, il complesso ospita un luogo di ritrovo per anziani e gli uffici della stazione forestale.
pfb



KALTERN, GOLDGASSE 7, NEUFUND RENAISSANCEMALEREIEN

CALDARO, VIA DELL'ORO 7, PITTURE RINASCIMENTALI RIPORTATE ALLA LUCE

KALTERN, EHEMALIGES GEFÄNGNIS, BAUALTERSKARTIERUNG (M. MITTERMAIR)

CALDARO, EX CARCERE, RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEI DIVERSI INTERVENTI NELLE VARIE EPOCHE (M. MITTERMAIR)

KALTERN
CALDARO

Goldgasse 7

Im Mittelsaal des ersten Oberschosses wurden anlässlich einer geplanten Neutünchung Spuren von Wandmalereien entdeckt. Die gezielte Untersuchung durch einen Restaurator wies eine Renaissancebemalung an den Wänden des tonnengewölbten Eingangsbereiches sowie an den Gewölbekonsolen, entlang der Grate und an den Gratkreuzungen des Hallengewölbes nach. Mit der Freilegung der Oberflächen im tonnengewölbten Gang konnte die vollständige, 1580 datierte Bemalung wiedergewonnen werden. Über dem Sockelmotiv einer mehrfarbigen streifenförmigen Textilbespannung mit abschließendem Horizontalgesims befinden sich an beiden Seiten je drei Wappendarstellungen deren Identifizierung noch aussteht. Die Tonne ist durch einen bemalten Fries mit Eierstabmotiv eingefasst. Die fragile Malerei mit geringer Haftung erforderte nach der Freilegung eine Festigung mit einer 4%igen Reinacryllösung. Weiters waren Rauch- und Teerablagerungen am Gewölbe chemisch abzunehmen. Fehlstellen wurden mit Aquarellfarben in Tratteggio-Technik retuschiert. Das Amt finanzierte die Freilegung und Restaurierung mit. Die Sandsteinumrahmungen der Türen wurden ebenfalls gereinigt und restauriert. wke

Via dell'Oro 7

Nel corso di lavori di ritinteggiatura già previsti, nella sala centrale al primo piano sono state scoperte tracce di pitture murali. La ricerca mirata ad opera di un restauratore ha portato alla scoperta di pitture rinascimentali sulle pareti dell'ingresso con volte a botte, nella sala sulle mensole delle volte, lungo le nervature e agli incroci delle medesime. Con la messa a nudo delle superfici nel corridoio con volta a botte è stato possibile recuperare la totalità delle pitture, datate 1580. Al di sopra di un motivo sullo zoccolo, costituito da un rivestimento in tessuto rigato in vari colori, chiuso da un cornicione orizzontale, si trovano tre stemmi su ogni lato ancora in via di identificazione. La volta è bordata da un fregio dipinto con motivo a fusaiole.
A causa del basso grado di adesione la fragile pittura ha richiesto, dopo lo scoprimento, un consolidamento con soluzione acrilica pura al 4%. Sulle volte sono stati rimossi chimicamente depositi di fumo e di catrame. Le lacune sono state ritoccate con colori ad acquerello in tecnica a tratteggio. L'Ufficio beni architettonici ed artistici ha cofinanziato l'opera di scoprimento e il restauro. Si è provveduto alla pulizia e al consolidamento anche delle cornici in arenaria delle porte. wke

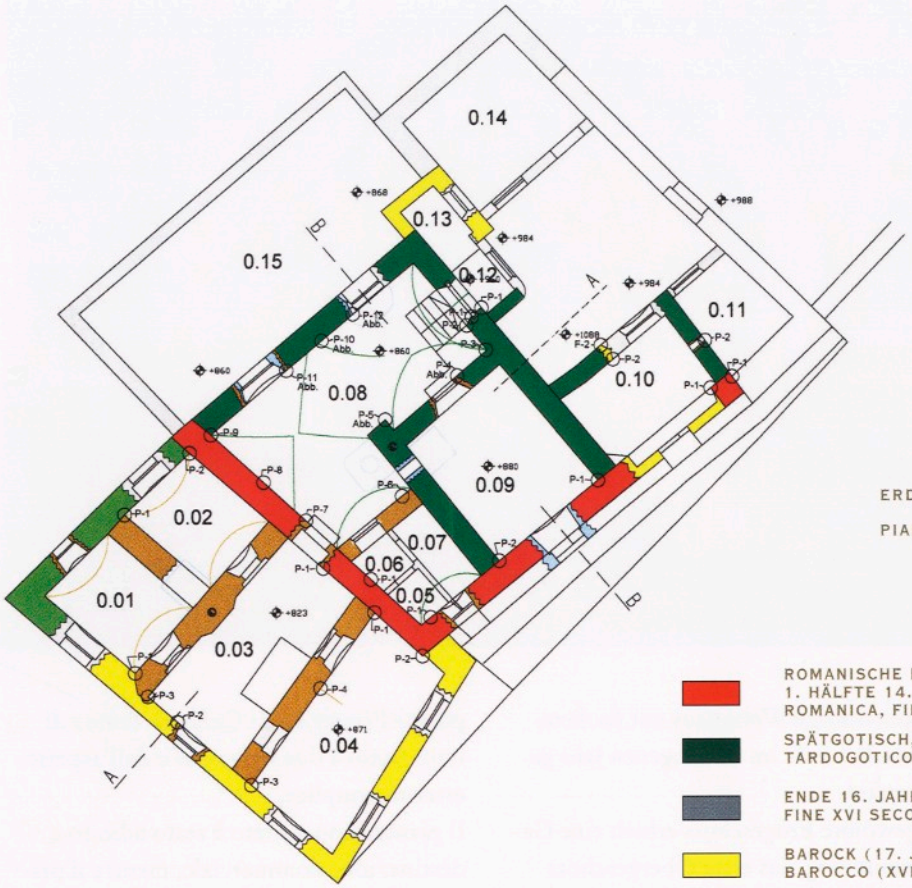
KALTERN
CALDARO

Marktplatz

Das am Marktplatz von Kaltern gelegene, im äußeren Erscheinungsbild einfache,

Piazza Principale

Nel 2003 è stata completamente risanata l'abitazione a due piani collocata sulla



ERDGESCHOSS

PIANOTERRA

ROMANISCHE BAUPHASE, ENDE 13. JAHRHUNDERT – 1. HÄLFTE 14. JAHRHUNDERT / FASE EDILIZIA ROMANICA, FINE XIII SECOLO – PRIMA METÀ XIV SECOLO

SPÄTGOTISCH, ENDE 15. JAHRHUNDERT
TARDOGOTICO, FINE XV SECOLO

ENDE 16. JAHRHUNDERT (?)
FINE XVI SECOLO (?)

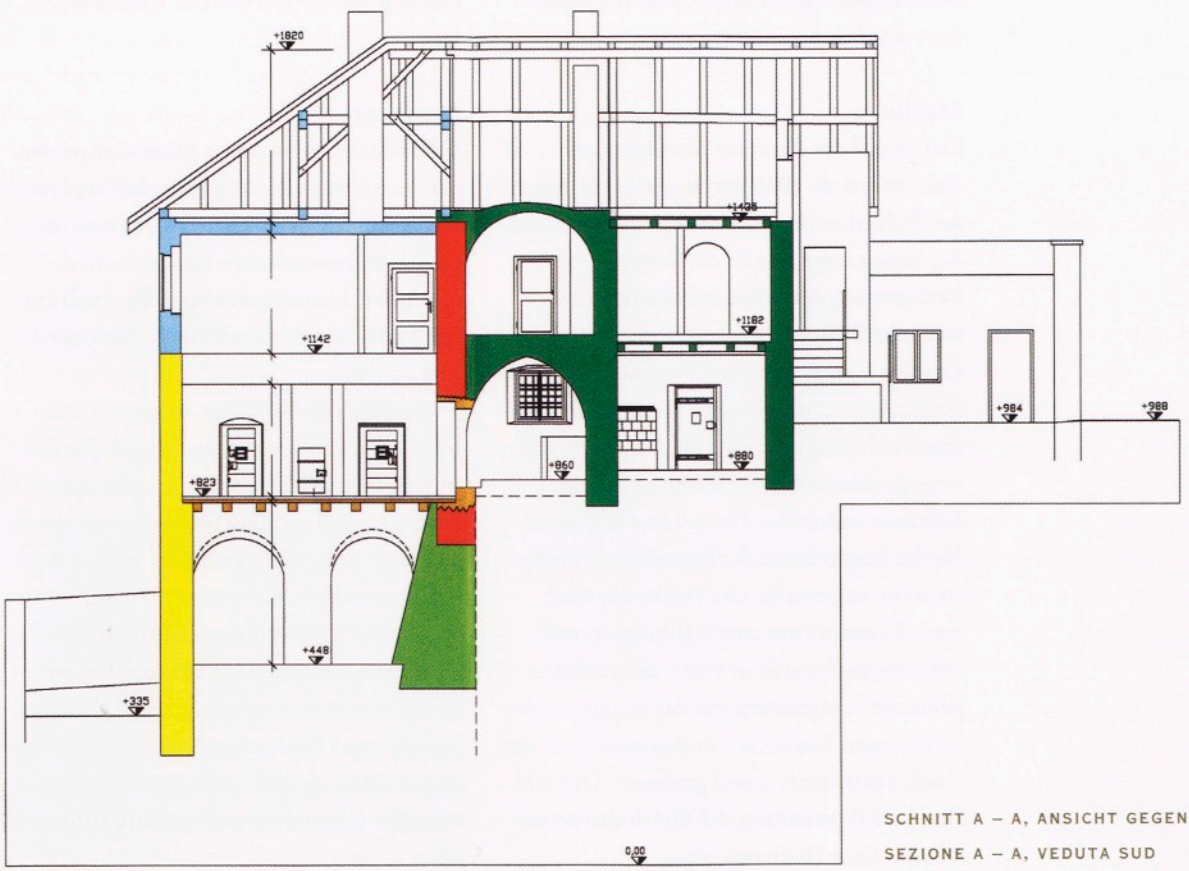
BAROCK (17. JAHRHUNDERT)
BAROCCO (XVII SECOLO)

2. HÄLFTE 18. JAHRHUNDERT
SECONDA METÀ XVIII SECOLO

19. JAHRHUNDERT
XIX SECOLO

20. JAHRHUNDERT
XX SECOLO

NICHT BESTIMMT
NON DEFINITO



SCHNITT A – A, ANSICHT GEGEN SÜDEN

SEZIONE A – A, VEDUTA SUD

KALTERN, ST. KATHARINA IN MITTERDORF, BLICK INS PRESBYTERIUM

CALDARO, SANTA CATERINA A VILLA DI MEZZO, VEDUTA DEL PRESBITERIO

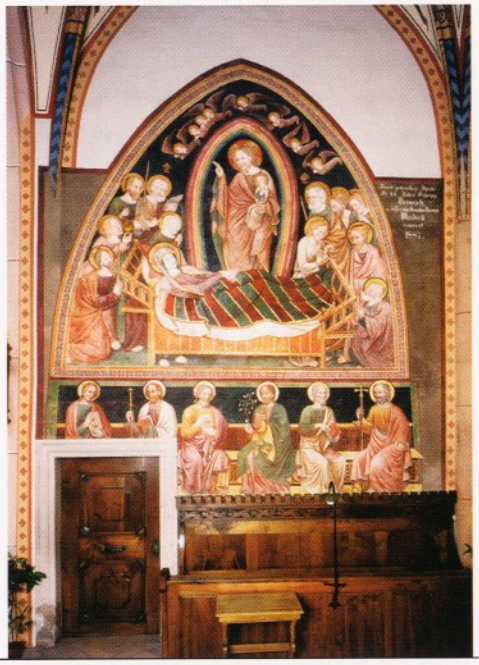
zweigeschossige Wohnhaus mit flachem Satteldach wurde im vergangenen Jahr gesamtsaniert.
Das gewölbte Erdgeschoss erhielt eine Geschäftsnutzung, das erste Obergeschoss und das Dachgeschoss wurden zu Wohnungen adaptiert. Im Berichtsjahr wurden die Fassaden restauriert und in gebrochenem Weiß mit grauen Eckquadern laut Befund getüncht. Die Sandsteineinfassung der zwei- und dreiteiligen Viereckfenster sowie des Doppelbogenfensters konnten restauriert werden. ht

piazza Principale di Caldaro, dotata di tetto basso a due spioventi e dall'aspetto esterno semplice.
Il pianterreno voltato è stato adibito a destinazione commerciale, mentre il primo piano ed il sottotetto sono stati adattati ad uso abitativo. Nel 2004 le facciate sono state restaurate e ritinteggiate come in originale, in bianco spento con conci d'angolo grigi. Sono state restaurate anche le incorniciature in arenaria delle finestre rettangolari bi- e tripartite e della bifora. ht

KALTERN
CALDARO

Manincor
Der Stadel des Ansitzes Manincor bei Kaltern wurde 1948 durch die Explosion einer Pulverkammer beschädigt und wies vor der Sanierung Risse im Mauerwerk, eine Verformung des hölzernen Dachstuhles und zum Teil Setzungen bei einigen Gewölben auf. Zur statischen Sicherung des Gebäudes wurden Zuganker eingebaut, um einer weiteren Verformung des Gebäudes entgegenzuwirken; außerdem wurde das Gebäude durch das Einziehen einer neuen Decke knapp unter der historischen Dachstruktur ausgesteift. Die Decke liegt auf einer Konstruktion aus Stahlträgern und -stützen und wurde in Holz als „Brettstapeldecke" ausgeführt, mit der bei einer relativ geringen Bauhöhe – in diesem Fall 16 cm – und dementsprechend geringem Gewicht eine gute Aussteifung des Gebäudes erzielt werden kann (Beitrag). pfb

Manincor
Il fienile della residenza Manincor presso Caldaro è stato danneggiato dall'esplosione di una polveriera nel 1948 e presentava prima del risanamento fessurazioni delle murature, lo spostamento della struttura lignea del tetto e il cedimento parziale di alcune volte.
Il consolidamento è consistito nell'inserimento di tiranti tali da contrastare la deformazione della struttura e nella controventatura dell'edificio per mezzo di un solaio al di sotto della struttura storica del tetto (contributo).
Il solaio poggia su una struttura in travi e pilastri in acciaio ed è stato eseguito in legno con la tecnologia delle assi inchiodate (cosiddetta "Brettstapeldecke") che unisce leggerezza e rigidità entro spessori relativamente ridotti (nel caso specifico 16 cm). pfb



KALTERN, ST. KATHARINA IN MITTERDORF, MARIENTOD UM 1400, 1887 ÜBERMALT, NACH RESTAURIERUNG

CALDARO, SANTA CATERINA A VILLA DI MEZZO, "DORMITIO VIRGINIS" DEL 1400 CA., RIDIPINTA NEL 1887, SITUAZIONE DOPO IL RESTAURO

KALTERN
CALDARO

Oberplanitz in Oberplanitzing, Wirtschaftsgebäude

Der herrschaftliche Ansitz bildet das Ende der Straßenverbauung des alten Weindorfes. Das angrenzende zweigeschossige, auf rechteckigem Grundriss liegende Wirtschaftsgebäude mit Walmdach wurde für Wohnungen adaptiert. Die gewölbten Kellerräume mussten statisch gesichert werden (Beitrag). Neue Elemente, wie Türen und Fenster, lassen sich aufgrund ihrer zeitgenössischen Formensprache klar vom Altbestand trennen. Leider fielen der Umnutzung typische Elemente, wie zum Beispiel die Stadelbrücke, zum Opfer, sodass der ursprüngliche Charakter des Gebäudes jetzt nur mehr schwer nachvollziehbar ist. Die steingerahmten Rundbogentore und Fensteröffnungen wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). Der abgewitterte Zustand der heute steinsichtigen Fassaden wurde konserviert, offene Fugen und Risse wurden mit Kalkmörtel geschlossen. Das Dach erhielt unter Wiederverwendung der alten Mönch- und Nonnenziegel eine Neueindeckung (Beitrag). ht

Oberplanitz a Pianizza di Sopra, edificio rurale

La residenza signorile è l'ultima costruzione sulla strada del vecchio paese vinicolo. L'edificio rurale adiacente, a due piani su pianta rettangolare e dotato di tetto a padiglione, è stato adattato ad uso abitativo. Gli scantinati a volte hanno richiesto una messa in sicurezza statica (contributo). I nuovi elementi, come porte e finestre, si distinguono chiaramente dalla struttura storica per le loro forme contemporanee. La ristrutturazione purtroppo ha causato la perdita di elementi architettonici tipici, come ad esempio il ponte della stalla, rendendo più difficile percepire il carattere originario dell'edificio. Le porte ad arco a tutto sesto incorniciate in pietra e le aperture delle finestre sono state restaurate a regola d'arte (contributo). Le facciate, oggi con pietra a vista, hanno mantenuto il loro aspetto deteriorato dagli agenti atmosferici e solo fughe e crepe sono state chiuse con malta di calce. È stata rinnovata la copertura del tetto, riutilizzando i coppi vecchi (contributo). ht

KALTERN
CALDARO

St. Katharina in Mitterdorf

Die Darstellung des Marientods an der linken Chorwand, um 1400 entstanden, wurde 1887 (Inschrift) stark übermalt. Die Malschicht zeigt neben Verschmutzungen und Rußspuren noch Reste alter Kalktünchen. Eine Reinigung und eine Nachfreilegung waren notwendig. Zwei original

Santa Caterina a Villa di Mezzo

La rappresentazione quattrocentesca della Dormitio Virginis sulla parete di sinistra del coro venne pesantemente ridipinta nel 1887 (iscrizione con data). Tale strato pittorico, oltre a sporco e tracce di fessurazioni, mostrava resti di vecchie tinteggiature a calce, rendendo quindi necessario ricorrere alla

erhaltene Szenen aus der Agneslegende konnten gereinigt und von Kalkspritzern befreit werden. Sie werden der Bozner Schule (1414) zugeschrieben. Am neugotischen Altar, ein Werk von Josef Wassler um 1900 (Malereien von P. Johann Maria Reiter), waren kleinere Reparaturarbeiten durchzuführen (Beitrag). ht

pulizia e allo scoprimento. Due scene originali conservatesi della Leggenda di Sant'Agnese, attribuite alla Scuola di Bolzano (1414), sono state pulite e liberate dagli schizzi di calce. Piccoli lavori di riparazione (contributo) sono stati eseguiti sull'altare neogotico, realizzato intorno al 1900 da Josef Wassler (pitture di Johann Maria Reiter). ht

KALTERN
CALDARO

St. Vigilius in Altenburg
Die Kirche wurde 1491 erbaut, das heutige Erscheinungsbild geht mit dem polygonalen Chorabschluss, dem Spitzbogenfenster und -portal auf das Jahr 1491 (Weihe 1510) zurück. Das Innere hingegen wurde 1850 grundlegend verändert. Kirchenbänke, Kanzel und Beichtstuhl wurden in neugotischer Form errichtet, das Netzgewölbe mit farbigen Ranken und Blumen geziert, die Grate mit starken Rot- und Blautönen mit begleitenden Goldbändern gefasst und in den Zwickeln Engel mit langgezogenen grazilen Flügeln gemalt. Aus konservatorischen Gründen musste ein dispersionshaltiger Anstrich abgenommen werden, wobei bisher überstrichene Motive der neugotischen Farbfassung freigelegt werden konnten. Die Kanzel, eine frühe neugotische Arbeit von 1862, und die Beichtstühle wiesen einen jüngeren Firnisüberzug auf, der abgenommen wurde. Restauriert wurden weiters die barocken Kreuzwegstationen, das ehemalige Hochaltarbild von Joseph Schöpf (Ende 18. Jahrhundert) mit der Darstellung des heiligen Vigilius, die Madonna verehrend, sowie das ehemalige Seitenaltarbild, das den heiligen Mauritius zeigt (um 1700). Der Altar ist eine Arbeit von Jakob Mußner aus St. Ulrich (1912) nach einem Entwurf von Stanislaus Gruber aus Eppan (Inschrift). Eine Reinigung, Integration der Fehlstellen und vereinzelte Ergänzungen von fehlenden Ornamenten waren notwendig (Beitrag). ht

San Vigilio a Castelvecchio
Situata nell'antica località di Castelvecchio, la chiesa venne costruita nel 1491 ma un precedente edificio sacro è già citato nel 1022. L'aspetto attuale è ancora caratterizzato dall'abside poligonale e da finestre e portone a sesto acuto originali, quindi risalenti al 1491 (la consacrazione è del 1510). L'interno, al contrario, fu profondamente trasformato nel 1850. Banchi, pulpito e confessionali vennero realizzati in stile neogotico, la volta a costoloni ricevette decorazioni a fiori e racemi colorati, le nervature furono colorate in toni accesi di blu e rosso con decorazione a nastri dorati e nei pennacchi furono dipinti angeli dalle ali lunghe e sottili. Per ragioni di conservazione è stato necessario rimuovere una tinteggiatura a dispersione, scoprendo così motivi della pitturazione neogotica che erano rimasti fino ad oggi coperti. Il pulpito, opera neogotica del 1862, ed i confessionali presentavano uno strato di vernice più recente che è stato rimosso. Sono state inoltre restaurate le stazioni barocche della Via Crucis, l' ex pala dell'altare maggiore di Joseph Schöpf (fine XVIII secolo) raffigurante San Vigilio che venera la Madonna e la ex pala dell'altare laterale che rappresenta San Maurizio (1700 circa). L'altare è opera di Jakob Mußner di Ortisei (1912) su un progetto di Stanislaus Gruber di Appiano (iscrizione). Si sono rese necessarie la pulizia, l'integrazione delle lacune e la ricostruzione di parti mancanti negli ornamenti (contributo). ht

KALTERN
CALDARO

Zum Turm
Das historische Gasthaus, ein im 19. Jahrhundert überformter Renaissancebau im Zentrum von Kaltern, wurde laut Befund neu getüncht. ht

Zum Turm
Lo storico ristorante, edificio rinascimentale ristrutturato nel XIX secolo nel centro di Caldaro, è stato ritinteggiato come in originale. ht

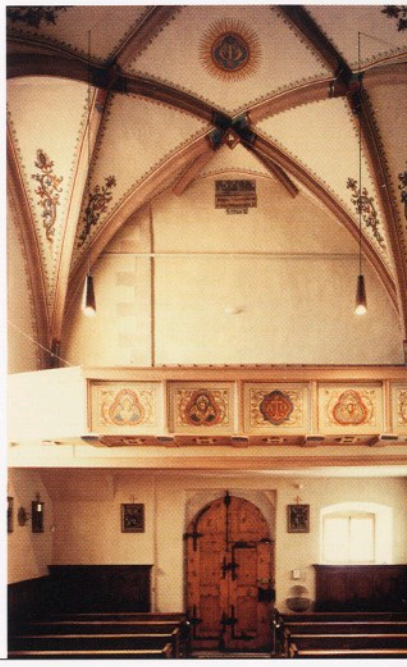
KARNEID
CORNEDO

Burg Karneid
Die 2002 begonnene Restaurierung der frühgotischen Wandmalereien in der Burg-

Castel Cornedo
Nel 2004 è stato terminato il restauro, iniziato nel 2002, delle pitture murali tardo-

KALTERN, ST. VIGILIUS IN ALTENBURG, RESTAURIERUNG DES INNENRAUMS, AUSSTATTUNG UND GEWÖLBEMALEREIEN UM 1850

CALDARO, SAN VIGILIO A CASTELVECCHIO, RESTAURO DELL'INTERNO, ARREDO E PITTURE DELLA VOLTA DEL 1850 CA.

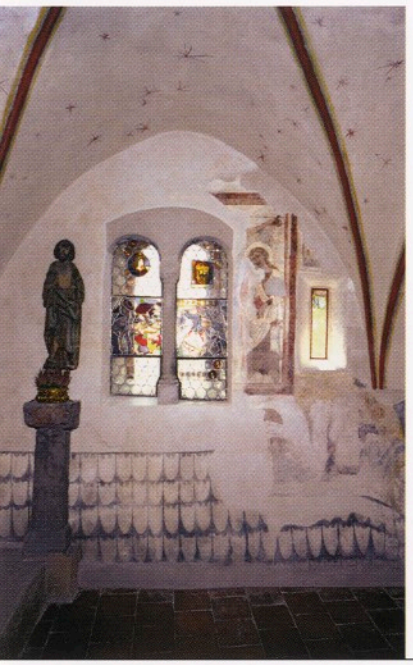


KALTERN, ST. VIGILIUS IN ALTENBURG, RESTAURIERUNG DES INNENRAUMS, AUSSTATTUNG UND GEWÖLBEMALEREIEN UM 1850

CALDARO, SAN VIGILIO A CASTELVECCHIO, RESTAURO DELL'INTERNO, ARREDO E PITTURE DELLA VOLTA DEL 1850 CA.

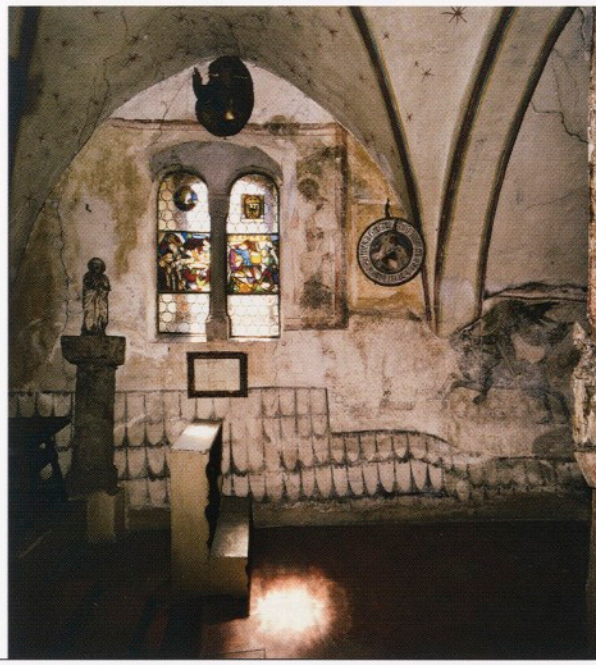
kapelle, welche dem Meister der Brixner Johanneskapelle (1340–45) zugeschrieben werden können (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2002, S. 89, 90; 2003, S. 100), wurde im Berichtsjahr abgeschlossen. Nach einer ersten Reinigung von Staub und Schmutz war vor allem die Entfernung der noch von der Restaurierung von 1884 stammenden und nachgedunkelten, bräunlich verfärbten wachshaltigen Schutzschicht ein langwieriges Unterfangen gewesen. Eine Mischung aus Alkohol und Aceton, sowie ein Lösungsmittel auf Kohlwasserstoffbasis erzielten gute Ergebnisse. An den Malereien waren Hohlstellen zu hinterfüllen und lose Partien zu festigen. An alten Vermörtelungen wurden alle zement- und gipshaltigen sowie absandenden Bereiche entfernt und durch reinen Kalkmörtel ersetzt. Weiters gab man Übermalungen am Original auf, ließ jedoch großflächige Ergänzungen auf alten Fehlstellen wie an den Figuren des Kain und Abel und am Katharinamartyrium stehen. Die dadurch erreichte Trennung der originalen Ausmalung von nicht qualitätvollen historisierenden Integrationen hat nicht nur das Original aufgewertet sondern den bislang unruhigen Gesamteindruck geklärt und beruhigt. Die Freilegung des im Innenraum nicht sichtbaren Schlitzfensters an der Südwand ging mit dieser Maßnahme einher. Die 2002 entdeckten Partien des Christus in der Mandorla mit Maria und Johannes, sowie eines Apostels hinter der Vermauerung der bereits früher abgebro-

gotiche nella cappella del castello, ascrivibili al Maestro della Cappella di San Giovanni a Bressanone (1340-45) (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2002, pp. 89–90, nonché 2003, p. 100). Dopo una prima pulitura da polvere e sporco, il lavoro più lungo e impegnativo è stato la rimozione dello strato protettivo ceroso risalente al restauro del 1884 e nel frattempo scurito e virato verso il bruno. Una miscela di alcool ed acetone e un solvente a base di idrocarburi hanno permesso di ottenere buoni risultati. Le pitture presentavano lacune da colmare e parti distaccate da consolidare. Dalle vecchie riparazioni e integrazioni sono state rimosse tutte le parti in cemento o gesso ed interessate da polverizzazione, quindi sostituite con pura malta di calce. Sono state inoltre rimosse le ridipinture sugli originali, ma sono state conservate le integrazioni più estese su vecchie lacune, come nel caso delle figure di Caino e Abele o del Martirio di Santa Caterina. La distinzione così raggiunta tra versione originale ed integrazioni d'epoca di non elevata qualità ha permesso di rivalutare l'originale, oltre a far riemergere in modo definito una visione d'assieme finora compromessa. In relazione a quest'intervento è stato effettuato lo scoprimento della feritoia sulla parete meridionale, finora non visibile dall'interno. Le parti di un Cristo in mandorla con Maria e Giovanni, già scoperte nel 2002, e di un apostolo dietro la muratura di chiu-



KARNEID, BURG KARNEID, BURGKAPELLE, VORZUSTAND

CORNEDO, CASTEL CORNEDO, CAPPELLA GENTILIZIA, SITUAZIONE PRIMA DEL RESTAURO



KARNEID, BURG KARNEID, BURGKAPELLE, NACH RESTAURIERUNG

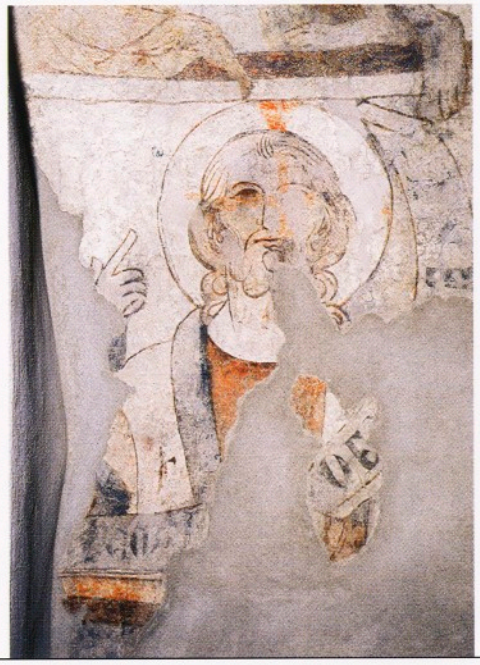
CORNEDO, CASTEL CORNEDO, CAPPELLA GENTILIZIA, SITUAZIONE DOPO IL RESTAURO

chenen Apsis sind eine Bereicherung und lassen nun eindeutig auf eine Deesis schließen. Die optische Integration folgte dem Konzept alle größeren Fehlstellen unter dem Niveau der Malschicht zu schließen. Die kleineren wurden bündig zur Malschicht gehalten und in Tratteggio- oder Lasurtechnik retuschiert. Bei der Retusche wurde darauf geachtet, sie farblich so zu halten, dass das heutige Erscheinungsbild durch die Zurücknahme zu heller Stellen zwar optisch lesbarer, jedoch nicht vollständiger, farblich intensiver oder in der Wirkung schwerer wirkt. Frühgotische Malereien, welche aufgrund der verwendeten Maltechnik reduziert und oft nur als Unterzeichnung mit erster kolorierender Farbanlage erhalten sind, vertragen nur äußerst zurückhaltende Retuschen, will man den Erhaltungszustand nicht verfälschen. Am, im ersten Viertel des 15. Jahrhunderts eingezogenen Gewölbe wurden die Risse geschlossen, die Oberflächen gereinigt und nur die Hintergründe zum Teil neu getüncht. Die anlässlich der Restaurierung des 19. Jahrhunderts angebrachten Farbstreifen an den Graten sowie die Sterne behielt man bei.

Der Denkmalpflege war es ein Anliegen, die im Historismus von den Gebrüdern Ferdinand und Fritz von Miller beabsichtigte Raumwirkung nicht vollständig aufzugeben, da auch sie Zeugnis ihrer Zeit und Teil der Geschichte des Denkmals ist. In diesem Sinne besteht auch die Absicht den

sura di un'abside già in precedenza demolita vanno ad arricchire il patrimonio della chiesa e fanno dedurre la presenza di una Deesis. L'integrazione ottica è stata eseguita riempiendo le lacune maggiori sotto livello e mantenendo le più piccole a livello con lo strato pittorico, ritoccandole in tecnica a tratteggio o velatura. Nell'esecuzione dei ritocchi si è prestata particolare attenzione alla tonalità, evitando che attraverso superfici troppo chiare l'aspetto attuale delle pitture divenisse più intenso cromaticamente o più pesante, rimanendo otticamente più leggibile sebbene non appieno. Le pitture del primo Gotico che, a causa delle tecniche impiegate, spesso si sono conservate solo come sinopie con la prima coloritura, tollerano solo ritocchi alquanto prudenti se non si vuole correre il rischio di falsarne lo stato di conservazione. Sulle volte, realizzate nel primo quarto del XV secolo, sono state chiuse le crepe e pulite le superfici; solo parte degli sfondi è stata ritinteggiata. Sono state conservate le fasce colorate alle nervature e le stelle, applicate durante il restauro ottocentesco.

L'Ufficio beni architettonici ed artistici si è posto l'obiettivo di non cancellare la concezione dello spazio degli interni dell'epoca, progettato dai fratelli Ferdinand e Fritz von Miller: anch'esso era segno dei tempi e parte della storia dell'edificio sacro. Il previsto ricollocamento nell'abside dell'altare barocco,



KARNEID, BURG KARNEID, BURGKAPELLE, APOSTELKOPF, FRÜHGOTISCH

CORNEDO, CASTEL CORNEDO, CAPPELLA GENTILIZIA, FIGURA DI APOSTOLO RISALENTE AL PRIMO PERIODO GOTICO

barocken Altar nach seiner Restaurierung wieder in der Apsis aufzustellen.
Die Finanzierung wurde zur Hälfte vom Amt und zur Hälfte von der Messerschmitt-Stiftung in München getragen.
Die über mehrere Jahre geplante Neueindeckung der Dächer fand am Bergfried eine Fortsetzung. Dabei wurden die noch intakten alten Mönch- und Nonnenziegel wieder verwendet (Beitrag). wke

dopo il suo restauro, va in questa stessa direzione.
Il finanziamento è stato sostenuto per metà dall'Ufficio beni architettonici ed artistici e per metà dalla Fondazione Messerschmitt di Monaco di Baviera.
Sono proseguiti con il mastio i lavori di ricopertura dei tetti, suddivisi su più annate, riutilizzando i coppi che erano ancora intatti (contributo). wke

Kasererbild
An der 1871 errichteten Waldkapelle wurden notwendige Sanierungsmaßnahmen durchgeführt: Es erfolgten eine Neueindeckung mit Lärchenschindeln, die Anlage einer Drainage sowie die Restaurierung des Innenraumes und der Fassaden (Beitrag).
Im Innenraum musste an den Wänden ein Dispersionsanstrich abgenommen werden, während an den Dekorationsmalereien nur einige Retuschen notwendig waren. ew

Cappella Kaserer
Indispensabili lavori di risanamento sono stati portati a termine nella cappella eretta nel 1871: la nuova copertura del tetto con scandole di larice, la messa in opera di un drenaggio e il restauro dell'interno e delle facciate (contributo). All'interno si è dovuto inoltre asportare una pittura sintetica dalle pareti, mentre si è rivelato necessario solo qualche ritocco alle pitture della volta. ew

KARNEID
CORNEDO

Freiberg, Widum
Das barocke Pfarrhaus musste neu eingedeckt werden. Die vorhandenen Mönch- und Nonnenziegel waren noch in sehr gutem Zustand, weshalb diese nur gereinigt und neu verlegt wurden (Beitrag). hsc

Montefranco, canonica
Il tetto della canonica d'epoca barocca doveva essere ricoperto a nuovo. I coppi in uso erano ancora in ottimo stato di conservazione, sono stati quindi semplicemente puliti e riposati in sito (contributo). hsc

KASTELBELL-TSCHARS
CASTELBELLO-CIARDES

Galsaun, Kapelle beim Ansitz Kasten
Die ausgedehnte Gebäudegruppe in Galsaun war einst wohl der Getreidekasten der Burg Hochgalsaun, mit dem ein fester

Colsano, cappella presso la residenza Kasten
Il grande ma semplice complesso di edifici a Colsano era un tempo il granaio di Castel Hochgalsaun ed era collegato ad una

KASTELBELL-TSCHARS
CASTELBELLO-CIARDES

KASTELBELL-TSCHARS, TSCHARS, PFARRKIRCHE ST. MARTIN

CASTELBELLO-CIARDES, CIARDES, PARROCCHIALE DI SAN MARTINO

KASTELBELL-TSCHARS, TSCHARS, PFARRKIRCHE ST. MARTIN, WESTFASSADE

CASTELBELLO-CIARDES, CIARDES, PARROCCHIALE DI SAN MARTINO, PARETE ESTERNA OCCIDENTALE

Wohnturm verbunden war. Im Osten angebaut befindet sich ein kleines, über eine überdachte Holzbrücke erreichbares Nebengebäude, das oben Wohnräume und unten die Kapelle enthält. Dieses Gebäude musste neu gedeckt werden: Nachdem in den vorhergehenden Jahren bereits das nebenliegende Wohnhaus mit Biberschwanztonziegeln gedeckt wurde, fiel die Entscheidung im Sinne einer einheitlichen Abdeckung der Gebäudegruppe. Als nächste Maßnahme ist die Sanierung des Giebeldachreiters der Kapelle vorgesehen. as

solida casa-torre. Verso oriente si trova un piccolo edificio annesso, raggiungibile attraverso un ponte coperto in legno, che presenta locali d'abitazione al primo piano ed una cappella al pianterreno. L'edificio doveva ottenere una nuova copertura: dato che negli anni passati già l'abitazione vicina era stata dotata di tegole a coda di castoro, si è deciso di ricoprire allo stesso modo tutti gli edifici del complesso.
Il prossimo intervento previsto nella cappella è il risanamento della torretta sul tetto. as

KASTELBELL-TSCHARS
CASTELBELLO-CIARDES

Tschars, Pfarrkirche St. Martin

Der Bau, dessen heutige Form aus der Spätgotik stammt, wurde im Berichtsjahr einer Außenrestaurierung unterzogen. Die Fassaden waren sehr stark von Mikroorganismen befallen und der Putz war dementsprechend angegriffen. Die Befunduntersuchung ergab, dass die Pfarrkirche um 1884 einer umfassenden „Renovierung" unterzogen worden war, wobei große Teile des Gebäudes mit einem Zement-Kalk-Mörtel neu verputzt und die gesamten Flächen dem barocken Altrosa des Turmes angepasst wurden. In den 60er-Jahren des 20. Jahrhunderts wurde die Kirche ockergelb gestrichen. Man beschloss wieder zur barocken Fassung, die im 19. Jahrhundert wiederholt wurde, zurückzukehren. Die Werksteine des Turmes waren im 19. Jahrhundert mit Portlandzement und inzwischen gerosteter Armierung ergänzt worden. Aus konserva-

Ciardes, parrocchiale di San Martino

L'edificio sacro, che nel suo aspetto attuale risale all'epoca tardogotica, nel 2004 è stato sottoposto ad un restauro esterno. Le facciate erano fortemente infestate da microrganismi e l'intonaco era stato quindi intaccato. Le indagini hanno indicato che nel 1884 la parrocchiale era stata sottoposta ad un "rinnovamento" di ampio respiro, che aveva comportato la reintonacatura di grandi porzioni dell'edificio con malta di calce e cemento e l'adeguamento di tutte le superfici alla tinteggiatura barocca rosa antico del campanile. Negli anni Sessanta del XX secolo la chiesa è stata poi ridipinta in giallo ocra. Si è quindi deciso di ripetere la coloritura barocca, che era già stata ripresa nel XIX secolo. I conci del campanile erano stati integrati nell'Ottocento con cemento Portland ed armature in ferro, nel frattempo arrugginite. Per motivi di conservazione era

torischer Sicht war es notwendig, diese Ergänzungen zu entfernen und gegen neue auszutauschen. Der Glockenstuhl und der Turm wurden statisch gesichert, der Zwiebelhelm wurde repariert und mit Ölfarbe gestrichen. Die Freskenfragmente an der Westwand wurden gesichert und zur besseren Lesbarkeit teilweise einer Nachfreilegung unterzogen. Dabei wurden die freigewitterten inzwischen nebeneinander liegenden Schichten von um 1340, nach A. Zallinger eine Auferstehungsszene darstellend, sowie Schichten mit schwer lesbaren Architekturdarstellungen aus dem 15. Jahrhundert und Mäanderbänder um 1390 durch die Maßnahmen etwas entwirrt. Bei Sondierungsarbeiten an dieser Fassade wurden interessante Neufunde von Wandmalereien gemacht. Da diese unter dem 1583 (Bauinschrift) datierten Vordach aufgefunden wurden und durch den Witterungsschutz wenig Substanzverlust zu befürchten ist, stimmte man aus denkmalpflegerischer Sicht der Freilegung zu. Oberhalb der Eingangstür wurde die Darstellung eines Engels, der einen Mantel bzw. Vorhang hält, vermutlich um1420 zu datieren, aufgedeckt. Links davon finden wir eine Darstellung der Anbetung der Heiligen Drei Könige, die mit der ersten Schicht der frühgotischen Malereien an der rechten Fassadenseite zeitgleich sein dürfte. Die Anordnung und Stellung der Figuren, die Gestik des auf die thronende Maria mit Kind weisenden Königs in der Bildmitte, sogar die Farbgebung stimmt mit der Anbetungsszene in der Burgkapelle von Schloss Tirol überein. Bei den Anbetungsszenen von Brixen und Tils bleibt die Wiedergabe der einzelnen Figuren in Gestik und Anordnung zwar im Rahmen der tradierten Ikonografie, folgt aber einer anderen Vorlage. In Abweichung zu Tirol ist der Thron Mariens als architektonisches Versatzstück ausgeführt. Die Figuren sind nicht in einen architektonischen Rahmen gestellt, sondern bewegen sich frei vor einem blauen Hintergrund. Der kunsthistorisch interessante Neufund muss allerdings erst genauer ausgewertet werden (Beitrag). hsc

necessario rimuovere queste vecchie integrazioni e sostituirle con nuove. Mozzo della campana e campanile sono stati messi in sicurezza statica, la cuspide a bulbo è stata riparata e dipinta con vernice ad olio. I frammenti di affresco sulla parete occidentale sono stati consolidati ed in parte ulteriormente scoperti per migliorarne la leggibilità. L'intervento ha permesso anche di creare maggiore distinzione tra i vari strati pittorici adiacenti; quelli gradualmente scoperti dagli eventi atmosferici e databili intorno al 1340, raffiguranti secondo A. Zallinger una scena della Resurrezione, quelli del XV secolo con rappresentazioni architettoniche di difficile lettura e quelli con ornamenti a meandri databili al 1390. I sondaggi hanno permesso di scoprire nuove ed interessanti pitture murali che, essendo state rinvenute sotto una tettoia datata 1853 (iscrizione) e ipotizzando un minore deterioramento degli originali grazie ad una maggiore protezione, si è deciso di portare a vista nell'ottica della loro tutela storico-artistica. Sopra la porta d'ingresso è stata rinvenuta la raffigurazione di un angelo che regge un mantello o un tendaggio, databile presumibilmente al 1420 circa. Alla sua sinistra troviamo la rappresentazione dell'Adorazione dei Magi, probabilmente coeva al primo strato di pitture del primo gotico sulla parte destra della facciata. La disposizione e la postura delle figure, la gestualità del Re Magio al centro che indica la Madonna in trono col Bambino e persino la scelta dei colori corrispondono all'analoga rappresentazione dell'Adorazione nella cappella di Castel Tirolo. In raffigurazioni simili a Bressanone e Tiles, la gestualità e la disposizione delle singole figure non si discostano comunque dall'iconografia tradizionale, seguendo però un diverso modello. A differenza dell'Adorazione di Tirolo, il trono di Maria è rappresentato come elemento architettonico. Le figure non sono inserite in uno spazio architettonico, ma si muovono liberamente dinanzi ad uno sfondo blu. Si tratta in ogni caso di un ritrovamento di grande interesse storico-artistico che dovrà essere oggetto di ulteriori valutazioni. (contributo). hsc

Tschars, Wegkreuz

Das Wegkreuz auf dem Wanderweg Richtung Schloss Juval wurde restauriert und

Ciardes, crocifisso ligneo

Il restauro del crocefisso al margine del sentiero verso Castel Juvale assume anche il si-

KASTELRUTH, VALENTÖR, FASSADENMALEREIEN AUS DER FRÜHEN BIEDERMEIERZEIT (1822), MAURER, ZIMMERMANN, BAUHERR

CASTELROTTO, VALENTÖR, PITTURE MURALI DEL PRIMO PERIODO BIEDERMEIER SULLA FACCIATA (1822), MURATORE, CARPENTIERE, COMMITTENTE

somit ein Beitrag zur Erhaltung der Kleindenkmäler in der differenzierten Südtiroler Denkmallandschaft geleistet (Beitrag). hsc

gnificato di contributo alla conservazione dei piccoli monumenti all'interno di un panorama culturale assai articolato come quello sudtirolese (contributo). hsc

KASTELRUTH
CASTELROTTO

Schießstand

Bereits 1780 wird der Bau im Besitz der „Scharfschützencompanie" erwähnt. Das Pyramidendach erhielt eine neue Schindeldeckung (Beitrag), während der jüngere Anbau im Norden abgesenkt und mit Kupferblech gedeckt wurde. Die Stiege zum Obergeschoss und die Fenster hat man erneuert, die einfache Stuckdecke im Obergeschoss wurde restauriert. Schließlich erfolgte die Neutünchung der Fassaden in Kalktechnik, wobei die ursprüngliche Farbfassung der ziegelroten Eckpilaster und Gesimse wiederhergestellt wurde. hs

Poligono di tiro

La costruzione viene citata già nel 1780 quale possesso della "Scharfschützencompanie" (compagnia tiratori scelti). Il tetto a piramide ha ricevuto una nuova copertura in scandole (contributo), mentre il posteriore ampliamento a nord è stato abbassato e coperto con lamiera di rame. Sono state rinnovate le finestre e la scala che conduce al piano superiore; è stato restaurato il semplice soffitto a stucco allo stesso piano. È stata infine eseguita la ritinteggiatura in tecnica a calce delle facciate, ripristinando la coloritura originale in rosso mattone dei pilastri d'angolo e dei cornicioni. hs

KASTELRUTH
CASTELROTTO

Valentör

Nach den Vorstellungen der Gemeinde hätte das kleine, aber sehr charakteristische Wohnhaus 1985 im Zusammenhang mit der Errichtung eines Neubaues abgebrochen werden sollen. Aufgrund der vom Denkmalamt in letzter Minute beantragten Unterschutzstellung unterblieb der Abbruch, 19 Jahre später wurde das Gebäude saniert. Abgesehen von den guten Proportionen kommt den seltenen Fassadenmalereien aus der frühen Biedermeierzeit große kulturhistorische Bedeutung zu. Die Hausecken sind als Pilaster

Valentör

Secondo l'intenzione del Comune la casa, piccola ma alquanto caratteristica, avrebbe dovuto essere demolita nel 1985 in seguito alla costruzione di un nuovo fabbricato. L'abbattimento fu sospeso grazie al vincolo di tutela richiesto in extremis dall'Ufficio, e dopo diciannove anni l'edificio è stato sottoposto a risanamento. Al di là delle belle proporzioni del fabbricato, le rare pitture delle facciate risalenti al primo Biedermeier sono di grande interesse storico culturale. Gli angoli delle pareti hanno forma di pilastro in bugnato a diamante; la stessa decora-

KASTELRUTH, VALENTÖR, FASSADENMALEREIEN AUS DER FRÜHEN BIEDERMEIERZEIT (1822), DETAIL

CASTELROTTO, VALENTÖR, PITTURE MURALI DEL PRIMO PERIODO BIEDERMEIER SULLA FACCIATA (1822), PARTICOLARE

mit Diamantquadern ausgebildet, die verkleinert auch an den Ecken der Fenster wiederkehren. Diese werden außerdem von gelben Lorbeergirlanden bekrönt, die an die vergoldeten Dekorationen des Louis Seize erinnern. An der bergseitigen Giebelwand ist der Drachenkampf des heiligen Georg dargestellt, wobei das ursprüngliche Bild einmal übermalt worden ist. Auf dem nordwestlichen Eckpilaster stehen drei kleine Männerfiguren, die als Maurer, Zimmermann und Bauherr zu interpretieren sind. Der nordöstliche Pilaster ist im unteren Abschnitt breit abgefasst, eine große Männerfigur in bäuerlicher Tracht scheint die Hausecke zu tragen. Besonders hervorgehoben ist schließlich die Haustür an der Ostseite: Links und rechts davon sind zwei österreichische Soldaten dargestellt, auf der gemalten Türrahmung sitzt zwischen gelbem Blattwerk eine spätbarocke Kartusche mit der Inschrift: DIESES HAVS LIES PAVEN IOSEPH PLANER ANO DO 1822. Die Malereien wurden gereinigt, gefestigt und partiell retuschiert (Beitrag), die Nullflächen in Kalktechnik getüncht. hs

zione è poi ripetuta in dimensione minore agli angoli delle finestre, coronate inoltre da ghirlande d'alloro gialle che ricordano le decorazioni dorate stile Luigi XVI. Sulla parete verso monte sormontata da un timpano è rappresentata la lotta di San Giorgio contro il drago; il soggetto originale era già stato ridipinto. Sul pilastro d'angolo a nord-ovest si trovano tre piccole figure maschili, da interpretare come raffigurazioni di un muratore, un carpentiere e del committente. La parte inferiore del pilastro a nord-est è fortemente smussata, presenta inoltre una grande figura maschile in costume tradizionale da contadino che sembra sostenere lo spigolo della casa. Rilevante infine la porta d'ingresso sul lato orientale, ai lati sono rappresentati due soldati austriaci mentre nella cornice dipinta si trova, circondato da una decorazione gialla a fogliame, un cartiglio con l'iscrizione: "DIESES HAVS LIES PAVEN IOSEPH PLANER ANO DO 1822" (Questa casa fu fatta edificare da Joseph Planer nell'anno del Signore 1822). Le pitture sono state pulite, consolidate ed in parte ritoccate (contributo), le superfici neutre sono state ritinteggiate a calce. hs

Pfarrkirche zu den Heiligen Peter und Paul

Aus dem reichhaltigen Pfarrbestand wurde ein barockes Fahnenbild des 18. Jahrhunderts restauriert. Es stellt zum einen die Cranach-Madonna mit zwei Stifterfiguren, zum anderen die Heiligen Florian, Sebastian

Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo

È stato restaurato un gonfalone barocco del XVIII secolo, che appartiene al ricco patrimonio della parrocchia. Su un lato rappresenta la Madonna di Lukas Cranach con due figure di donatori, sull'altro i Santi Floriano,

KIENS
CHIENES

KIENS, EHRENBURG, PFARRKIRCHE MARIA HIMMELFAHRT, WÄHREND DER TROCKENREINIGUNG

CHIENES, CASTELDARNE, PARROCCHIALE DELL'ASSUNTA, SITUAZIONE DURANTE I LAVORI DI PULIZIA

und Rochus dar. Beide Leinwanddarstellungen wiesen das für Fahnenbilder charakteristische Schadensbild, so besonders Gewebebeulen und Risse, auf (Beitrag). ml

Sebastiano e Rocco. Su entrambi i lati la tela presentava la tipologia di danni caratteristica dei gonfaloni, in particolare deformazioni del tessuto e strappi (contributo). ml

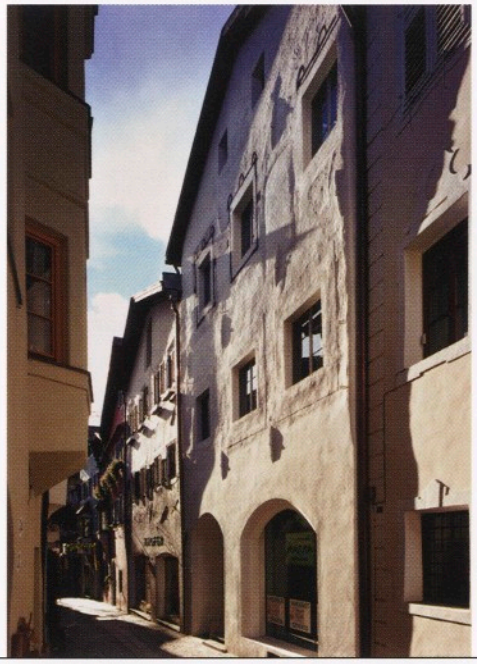
KIENS
CHIENES

Ehrenburg, Pfarrkirche Maria Himmelfahrt

Die in den Jahren 1698 bis 1701 unter Fürstbischof Caspar Ignaz Künigl und seinem Bruder Sebastian errichtete und 1707 geweihte Pfarrkirche wurde im Frühjahr im Innen- und Außenbereich restauriert. Die gesamte Raumhaut einschließlich der 1755 von Josef Adam Mölkh geschaffenen Deckenfresken wiesen starke Verunreinigungen auf. Schmutz- und Staubablagerungen hatten sich insbesondere auf den Kranzgesimsen, den Altaraufbauten, am Orgelgehäuse und am Kanzeldach angesammelt. Nach einer ersten Vorreinigung mit Staubwedeln und Staubsaugern wurden die gesamten Wand- und Deckenflächen – einschließlich der Freskomalereien, der Pilaster, Gesimse und Kapitelle – mit Kautschukschwämmen trocken gereinigt. Eine feuchte Nachreinigung war an den Deckenfresken sowie an Verrußungen und Verschwärzungen infolge naher Wärmequellen erforderlich. Nach der Putzreparatur wurden die gesamten Wandflächen im ursprünglichen Farbton mit Kalkfarben getüncht oder ausgebessert. Kleinere Fehlstellen an der Malerei wurden in Aquarell retuschiert, jene an den Vergoldungen hingegen mit Poliment eingestimmt oder mit

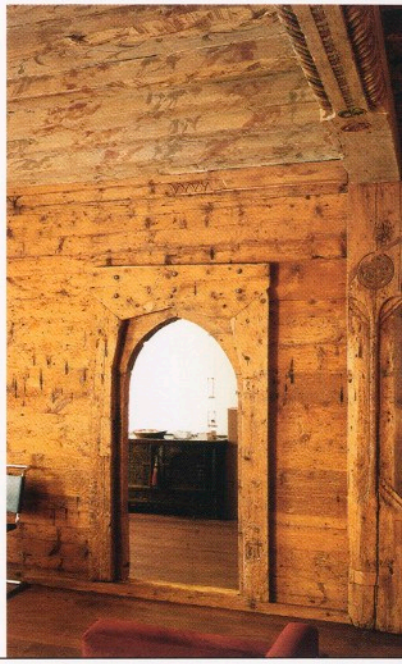
Casteldarne, parrocchiale dell'Assunta

In primavera sono stati restaurati gli interni e gli esterni della parrocchiale, costruita nel 1701 sotto il principe vescovo Caspar Ignaz Künigl e suo fratello Sebastian e consacrata nel 1707. Tutte le superfici interne, compresi gli affreschi del soffitto dipinti nel 1755 da Josef Adam Mölkh, mostravano uno spesso strato di sporcizia. Depositi di polvere e sporco si erano raccolti soprattutto sui cornicioni, sull'ancona dell'altare, sulla cassa dell'organo e sul tetto del pulpito. Dopo una pulizia preliminare con piumini ed aspirapolvere tutte le superfici di pareti e soffitti, inclusi affreschi, pilastri, cornicioni e capitelli, sono stati puliti a secco con una spugna in caucciù. Un'ulteriore pulitura ad umido si è resa necessaria per gli affreschi a soffitto e per punti anneriti o coperti di fuliggine a causa della vicinanza a fonti di calore. Dopo la riparazione degli intonaci le superfici delle pareti sono state ritinteggiate o corrette nel colore originario impiegando colore a calce. Le piccole lacune nelle pitture sono state ritoccate ad acquerello, quelle nelle dorature sanate con bolo oppure integrate con autentica foglia d'oro. Le grossolane ridipinture del recente pas-



KLAUSEN,
ROMSTRASSE 77

CHIUSA,
VIA ROMA 77



KLAUSEN,
ROMSTRASSE 77,
BOHLENSTUBE,
15. JAHRHUNDERT

CHIUSA,
VIA ROMA 77,
STUBE A TAVOLONI,
XV SECOLO

echtem Blattgold ergänzt. Die zuletzt derb überstrichenen Apostelkreuze wurden freigelegt und mit Kalkfarbe retuschiert. Im Außenbereich wurde der morsche bzw. salzbelastete Sockelputz mechanisch abgenommen. Die Neuverputzung erfolgte mit einem speziellen, in zwei Lagen aufgetragenen Sockelputz, die anschließende Neutünchung mit Kalkfarben im bestehenden Farbton (Beitrag). ml

Ein bisher unbekanntes Fahnenbild aus dem Jahr 1663, gemalt von Stephan Kessler, wurde restauriert (Beitrag). Die Vorderseite mit Engelsköpfchen in den Ecken zeigt im ovalen Bildfeld die Heiligen Franziskus und Antonius von Padua vor Landschaftshintergrund, in den Wolken darüber die Krönung Mariens. Ein Allianzwappen weist Johann Georg Graf Künigl und dessen Gemahlin Anna Gräfin Vitzthum als Auftraggeber aus. Die Rückseite nimmt der so genannte Heilige Wandel ein, Jesus als Kind zwischen Maria und Josef auf der Wanderschaft, darüber die Heiliggeisttaube und Gottvater. hs

sato sulle croci degli apostoli sono state rimosse meccanicamente, eseguendo poi un ritocco con colore a calce nella tonalità originale. All'esterno è stato interamente rimosso l'intonaco ammalorato dello zoccolo, saturo di sali. Il ripristino è stato realizzato con un apposito intonaco speciale applicato a doppio strato e la successiva ritinteggiatura è stata eseguita con pittura a calce nel colore preesistente (contributo). ml

È stato inoltre restaurato un gonfalone dipinto del 1663 finora sconosciuto, opera di Stephan Kessler (contributo). Il recto con testine d'angelo agli angoli mostra in un campo ovale San Francesco e Sant'Antonio da Padova con paesaggio di sfondo e nelle nuvole soprastanti l'Incoronazione di Maria. Uno stemma d'alleanza identifica quali committenti il conte Johann Georg Künigl e la consorte contessa Anna Vitzthum. Il verso rappresenta la Fuga in Egitto con Gesù Bambino tra Maria e Giuseppe in cammino e, sopra la scena biblica, la colomba dello Spirito Santo e il Padre Eterno. hs

St. Sigmund,
Pfarrkirche St. Sigmund

An der 1489 mit dem Aufsatz des Turmhelmes vollendeten Wallfahrtskirche wurden die Turmfassaden des 14. Jahrhunderts restauriert. Aus statischen Gründen mussten in vier Ebenen zunächst Stahlschleudern eingezogen werden. Die Ausbesserung des teils stark ausgewitterten Fugen-

San Sigismondo, parrocchiale di
San Sigismondo

Nel santuario, ultimato nel 1489 con la costruzione della cuspide del campanile, sono state restaurate le facciate trecentesche della torre campanaria stessa. Per ragioni di ordine statico è stato necessario inserire preventivamente tiranti metallici a quattro diversi livelli. La riparazione della malta delle fu-

mörtels erfolgte mit reinem Kalkmörtel. Im Turminneren erfolgte eine Absenkung des Glockenstuhles. Er wurde auf einen neuen Unterbau aus Massivholz gesetzt, saniert und verstärkt. Der Oberstuhl musste durch ein neues Fachwerk ersetzt werden. Erneuert wurden weiters die Elektroanlage sowie die Computersteuerung. Die Schallfensterjalousien wurden in Lärchenholz erneuert, der gesamte Turmhelm wurde gereinigt und dreifach mit Ölfarbe gestrichen (Beitrag). ml

ghe, in parte gravemente deteriorata, è stata eseguita con pura malta di calce. All'interno si è provveduto ad abbassare il mozzo delle campane, collocandolo su un nuovo basamento in legno massiccio, dopo averlo risanato e rinforzato. Il ceppo è stato necessariamente sostituito. Anche l'impianto elettrico e il controllo computerizzato sono stati rinnovati. Le gelosie del campanile sono state ricostruite in larice, l'intera cuspide è stata pulita e pitturata con tre mani di colore ad olio (contributo). ml

KLAUSEN
CHIUSA

Romstraße 77

Die Gesamtsanierung des Wohnhauses und die fachgerechte Restaurierung der kunstgeschichtlich wertvollen Einbauten im Innenbereich des Hauses (siehe Denkmalpflege in Südtirol, 2003, S. 107) wurde im Berichtsjahr abgeschlossen. Von kunstgeschichtlicher Bedeutung sind die Neufunde, ein gotisches Freskofragment im Stiegenhaus und eine Stube aus dem 15. Jahrhundert im ersten Obergeschoss. Das Fresko stellt Christus am Kreuz dar, rechts davon Johannes und zwei Bischöfe, wahrscheinlich den heiligen Kassian und den heiligen Albuin und ist um 1400 zu datieren. Die Stube, die unter einer jüngeren Verkleidung zum Vorschein kam, setzt sich aus seitlichen, zum Teil erhaltenen Bohlenwänden und einer Bohlenbalkendecke mit Unterzug zusammen. Der Unterzug ist mit kunstvollen Kerbschnitzereien versehen. Die Bohlenbalkendecke zeigte eine jüngere Fassung mit Blattranken und einer Marmorierung, von der sich aber nur mehr Spuren erhalten haben. Die Entscheidung zur Rekonstruktion dieser Fassung ist in denkmalpflegerischer Hinsicht diskutabel.

Mit der Innensanierung wurde auch die straßenseitige Hauptfassade restauriert. Dabei zeigte sich, dass der ursprünglich zweigeschossige Erstbau des 13. oder frühen 14. Jahrhunderts im beginnenden 16. Jahrhundert aufgestockt und in die heutige Form gebracht wurde. Von einem ehemaligen Erker zwischen erstem und zweitem Obergeschoss – er war sekundär in eine heute vermauerte Segmentbogenkonstruktion abgeändert worden – hat sich ein Putzansatz erhalten. Es konnten mehrere Fassadeninterpretationen dokumentiert werden. Die Fassung des frühen 16. Jahrhunderts

Via Roma 77

Nel 2004 si sono conclusi il risanamento generale dell'abitazione ed il restauro a regola d'arte degli elementi interni, rilevanti dal punto di vista storico-artistico (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 107).

Ai fini storici e artistici risultano certamente rilevanti i ritrovamenti al primo piano: un frammento di affresco gotico nel vano scale e una stube del XV secolo.

L'affresco, che raffigura Cristo in croce con alla destra Giovanni e due vescovi, verosimilmente San Cassiano e Sant'Alboino, può essere datato attorno al 1400.

La stube, venuta alla luce sotto un rivestimento più recente, presenta le pareti in legno massiccio in parte conservato e un soffitto a travi arricchito da intagli artistici tradizionali. Il soffitto a travi presentava una decorazione a racemi e una marmorizzazione di cui si sono però conservate solo poche tracce. Dal punto di vista della tutela storico-artistica la decisione di ricostruire questa decorazione appare discutibile.

Il restauro della facciata lato strada è stato eseguito assieme al risanamento degli interni. Nel corso dei lavori si è scoperto che l'edificio originale a due piani, risalente al XIII o primo XIV secolo, è stato rialzato agli inizi del Cinquecento, raggiungendo così l'aspetto attuale. Si è conservata una traccia d'intonaco di un preesistente erker tra primo e secondo piano, successivamente trasformato in un elemento architettonico ad arco ribassato oggi inglobato nella muratura. Durante il restauro è stato possibile documentare varie interpretazioni estetiche della facciata. L'aspetto del primo XVI secolo consisteva

KLAUSEN, ROMSTRASSE 77, FRESKOFRAGMENT, UM 1400

CHIUSA, VIA ROMA 77, FRAMMENTO D'AFFRESCO, 1400 CA.

bestand aus einem monochromen, gebrochen weißen Kalkanstrich. Die zugehörigen, verhältnismäßig großen und stark getrichterten Fensteröffnungen wiesen aufgesetzte Putzfaschen auf, die sich teilweise noch erhalten haben. Die spätgotischen Fensterlaibungen waren in den nachfolgenden Jahrhunderten mehrfach verändert worden. Unter den späteren Fassungen sticht jene des 17. Jahrhunderts heraus. Es handelt sich um gebrochen weiße Wandflächen mit rebschwarzen Dekorationsmalereien in Secco-Technik, welche mit dem Pinsel schnell aufgetragen worden waren. Auf Grund des fragmentarischen Zustandes beschränkte man die Freilegung auf die Fenster des zweiten Obergeschosses, wo ein Schutz vor Witterungseinflüssen bestand. Die restlichen Wandflächen wurden im gebrochen weißen Farbton des frühen 16. Jahrhunderts getüncht, die vermauerte Segmentbogenöffnung wurde über eine Schattenfuge angedeutet (Beitrag). kmm/ml

in una pittura a calce monocromatica in bianco spento. Le finestre in facciata, relativamente grandi e fortemente strombate, presentano l'applicazione di strati d'intonaco che in parte si sono conservati. Gli intradossi, originariamente tardogotici, sono stati infatti modificati più volte nel corso dei secoli successivi; sotto i rimaneggiamenti più recenti emerge l'aspetto seicentesco: superfici in bianco spento con pitture decorative nero vite in tecnica a secco, che sono state eseguite con rapidi e leggeri tocchi di pennello. Considerati il frammentario stato di conservazione e la tecnica impiegata, si è limitato lo scoprimento alle finestre del secondo piano dove le pitture erano più protette dalle intemperie. Le restanti superfici murarie sono state tinteggiate nella tonalità bianco spento del primo XVI secolo, mentre la luce dell'apertura ad arco ribassato è stata sottolineata con un profilo (contributo). kmm/ml

St. Sebastian

Die Reste romanischer Wandmalerei, die 2003 bei der Ausgrabung der Unterkirche zum Vorschein gekommen sind, wurden an den Rändern sofort gefestigt, um Verlusten vorzubeugen.

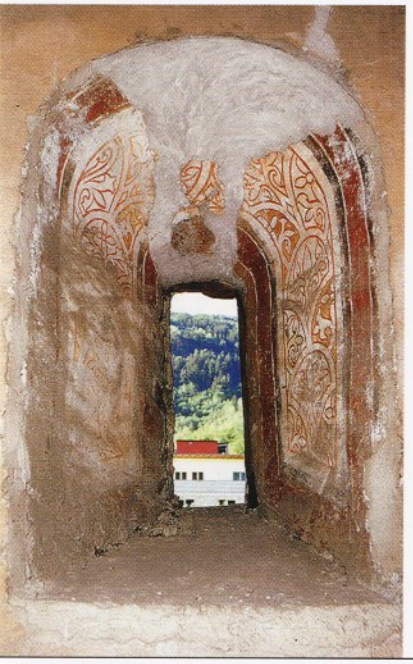
Die Restaurierung selbst erfolgte im Berichtsjahr mit großzügiger Finanzierung der Messerschmitt-Stiftung München.

Aufgrund der jahrhundertelangen Überschwemmungen, die schließlich zur Aufga-

San Sebastiano

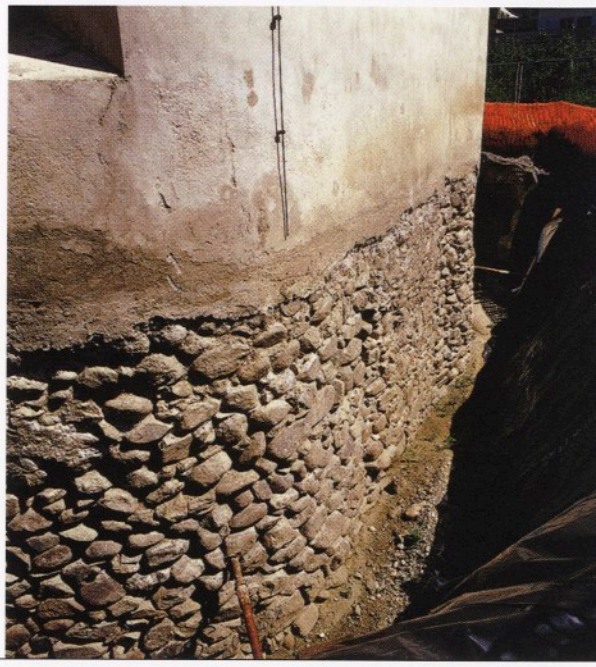
Per prevenire perdite, si è provveduto a consolidare rapidamente i bordi dei resti dell'affresco romanico venuto alla luce nel 2003 nel corso degli scavi alla chiesa inferiore.

Il restauro ha avuto luogo nel 2004 grazie al generoso intervento finanziario della Fondazione Messerschmitt di Monaco di Baviera. Gli strati di intonaco e di colore apparivano in condizioni assolutamente precarie a



KLAUSEN, ST. SEBASTIAN, OBERKIRCHE, ROMANISCHES FENSTER MIT DEKORATIONSMALEREIEN (CA. 1220–1240)

CHIUSA, SAN SEBASTIANO, CHIESA SUPERIORE, FINESTRA ROMANICA CON PITTURE DECORATIVE (1220–1240 CIRCA)



KLAUSEN, ST. SEBASTIAN, TROCKENLEGUNG DER AUSSENMAUERN

CHIUSA, SAN SEBASTIANO, DRENAGGIO

be der Unterkirche führten, zeigten sich Putz- und Malschichten in äußerst fragilem Zustand. Die Festigung erfolgte mit Kieselsäure und Kalksinterwasser, Fehlstellen wurden unter Niveau verputzt. Obwohl nur Reste vorhanden sind, lässt sich das ursprüngliche Bildprogramm mit je zwei Heiligen in den 12 Nischen und weiteren Heiligen auf den Flächen zwischen den Nischen nachvollziehen. Die Altarnische zeigt hingegen den auferstandenen Christus in der Mandorla, die von Engeln gehalten wird. Leider fehlt der Kopf Christi.
In der Oberkirche wurden die von Nicolò Rasmo freigelegten Dekorationsmalereien in den Leibungen der beiden ursprünglichen romanischen Fenster gereinigt und gefestigt. In der Konche der Altarnische kam unter jüngeren Tünchen eine zweite Christusfigur mit Kreuzstab, ebenfalls leider ohne Kopf, ans Tageslicht. Die Mandorla wird wiederum von Engeln gehalten. Da unten wie oben die Fresken auf einer älteren Putzschicht liegen, sind sie nicht zugleich mit dem 1208 bzw. 1213 geweihten Bau, sondern etwas später, ca. 1220–1240, anzusetzen. In der oberen Apsis wurde zu beiden Seiten der ehemaligen Mensa ein weißes Fugennetz auf Naturputz aus gotischer Zeit freigelegt.
Während in der Unterkirche die stark ausgeschwemmten Putze gefestigt und größere Löcher gestopft wurden, ging man in der Oberkirche nicht über den letzten, stellenweise sehr dick aufgetragenen Barockputz

causa delle secolari inondazioni che portarono anzi all'abbandono della chiesa inferiore. Il consolidamento è stato operato con silicato di etile e latte di calce diluito, mentre le lacune sono state intonacate sotto livello. Benché si disponga di resti minimi, è possibile ricostruire il progetto iconografico originario, che prevedeva due santi in ognuna delle dodici nicchie ed altri sulle superfici d'intervallo. La nicchia dell'altare presenta invece Cristo risorto in una mandorla, che è sostenuta da angeli; purtroppo manca la testa del Cristo.
Nella chiesa superiore sono state pulite e consolidate le pitture messe allo scoperto da Nicolò Rasmo all'interno degli intradossi delle due finestre romaniche. Nella conca absidale ove si trova l'altare è venuta alla luce, sotto mani di pittura più recente, una seconda figura di Cristo con la croce, anch'essa purtroppo acefala. La mandorla è sostenuta anche qui da angeli. Il fatto che gli affreschi, sia superiori sia inferiori, insistano su uno strato di intonaco più antico, fa sì che non li si possa considerare coevi dell'edificio (consacrato nel 1208 e poi nel 1213), bensì successivi, del periodo 1220–1240 circa. Sempre nell'abside superiore è stato riportato a vista, su ambedue i lati di quella che fu la mensa, un reticolo di fughe bianco in intonaco naturale di età gotica. Mentre nella chiesa inferiore si sono consolidati gli intonaci, gravemente dilavati, e otturati i fori di maggiori dimensioni, in quella superiore non si è risaliti oltre l'ultimo intonaco

KLAUSEN, FRAG, HEILIGKREUZ, LANZINERKAPELLE, 1734 GEWEIHT, ZUSTAND NACH DER RESTAURIERUNG

CHIUSA, FRAGHES, SANTA CROCE, CAPPELLA LANZINER, CONSACRATA NEL 1734, SITUAZIONE DOPO IL RESTAURO

zurück. Er wurde repariert und mehrmals dünn mit Kalk gestrichen. Nur im Westen, wo schon früher im Zusammenhang mit der Öffnung zur Treppe in der Mauerstärke eine Fläche auf die gotische Putzschicht freigelegt worden war, blieb die große, später zugemauerte Rundbogenöffnung, deren unterer Teil ursprünglich mit einer Brüstung versehen war, in Sicht.
Der äußerst interessante und jahrelang verwahrloste Bau ist somit bis auf die Fassade, deren Restaurierung für das nächste Jahr geplant ist, wieder instand gesetzt. hs

barocco, talora di grosso spessore, che è stato quindi riparato e passato con più mani in velatura di calce. Solo verso occidente, dove era già stata portata alla luce una superficie d'intonaco d'epoca gotica in corrispondenza con l'apertura nello spessore del muro che dà sulla scala, è rimasta a vista la grande luce ad arco a tutto sesto, successivamente murata, la cui base era provvista in origine di balaustra. L'edificio, lasciato in stato d'abbandono per anni, è stato così recuperato ad esclusione della facciata, il cui restauro è in programma per il 2005. hs

Frag, Auf der Frag 15
Das Wandgemälde an der Fassade des nicht denkmalgeschützten Hauses stellt eine interessante Konstellation von drei Heiligen dar: einen Ordensheiligen, den heiligen Florian und den Evangelisten Lukas als Maler des Madonnenporträts. Die Freskomalerei wurde gereinigt, gefestigt und die Schadstellen wurden retuschiert (Beitrag). ew

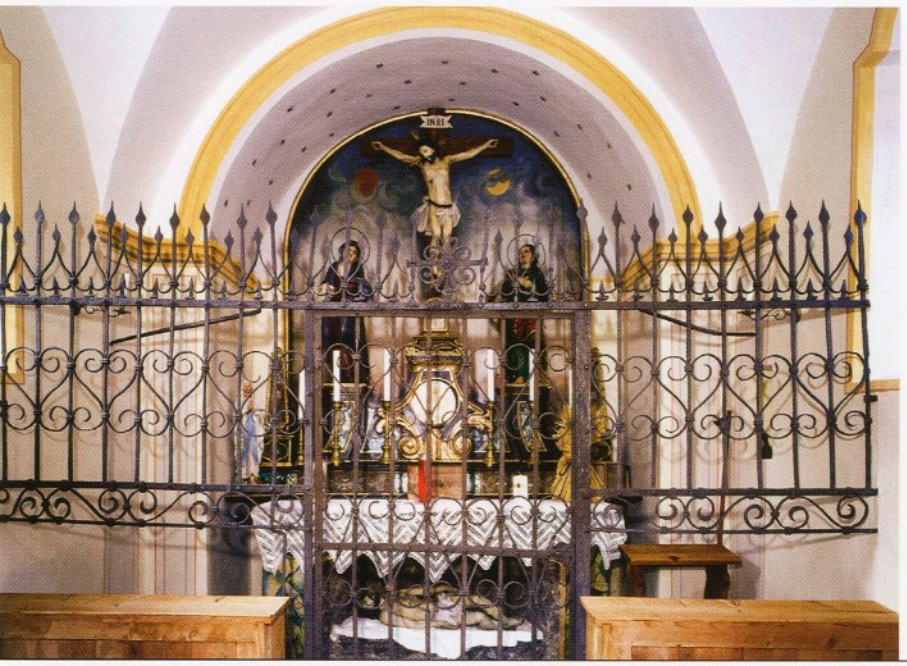
Fraghes, Auf der Frag 15
L'affresco sulla facciata dell'edificio non sottoposto a tutela raffigura un'interessante costellazione di santi: un santo di un Ordine monastico, San Floriano, e l'evangelista Luca in veste di pittore che ritrae la Madonna. Il dipinto è stato pulito e consolidato e sono stati ritoccati i punti danneggiati (contributo). ew

KLAUSEN
CHIUSA

Frag, Heiligkreuz (Lanzinerkapelle)
Die zum Ansitz Fragburg gehörige, 1734 geweihte barocke Kapelle mit dreiseitig vorspringender Fassade, geschweiftem Giebel, Chortürmchen und gewölbtem Innenraum war viele Jahre der Verwahrlosung überlassen worden. Von der Dringlichkeit einer Restaurierung war der Eigentümer schwer zu überzeugen. Dies gelang erst unmittelbar vor dem drohenden Verfall bei gleichzeitig zugesicherten hohen Beiträgen

Fraghes, Santa Croce (cappella Lanziner)
La cappella barocca, che venne consacrata nel 1734 e fa parte della residenza Fragburg, presenta facciate aggittanti su tre lati, timpano ad arco, torretta absidale e navata a volte; gli interni sono stati lasciati per lunghi anni in stato di abbandono. Si è dovuto convincere la proprietà dell'urgenza di lavori di restauro, che sono stati avviati solo nell'imminenza del pericolo di crolli e con la garanzia di elevati contributi sia della

KLAUSEN
CHIUSA



KLAUSEN, FRAG, HEILIGKREUZ, LANZINERKAPELLE, ALTARRAUM

CHIUSA, FRAGHES, SANTA CROCE, CAPPELLA LANZINER, PRESBITERIO

von Seiten der Denkmalpflege und durch die Mithilfe der Gemeinde Klausen. Seit 1932 waren keine Restaurierungsmaßnahmen mehr gesetzt worden, so dass vor allem die statische Sicherung des Baus sehr arbeits- und kostenintensiv war. Mittels Schleudern konnten Gewölbe und Außenmauern wieder stabilisiert werden, die geschweifte Giebelmauer war zum Teil zu erneuern. Nach der Anlage einer Drainage, der Neueindeckung des Turm- und Kapellendaches wurden die Fassaden neu getüncht und die Sonnenuhr wurde laut Vorrichtung rekonstruiert.
Im Kapelleninneren war ein neuer Boden zu verlegen. Die Raumfassung wurde laut Bestand des späten 19. oder frühen 20. Jahrhunderts mit Kalkfarbe erneuert. Der barocke Altar ist wie eine urkundlich genannte größere Anzahl von Reliquien nicht mehr erhalten. Der heutige stammt vermutlich aus einer anderen Kapelle, birgt jedoch in der Mensa eine schöne Grabliegerfigur. Das Inventar wurde nur gereinigt (Beitrag). wke

Ripartizione beni culturali sia del Comune di Chiusa. Dal 1932 non era stato più preso alcun provvedimento di restauro; è stata data quindi la priorità in particolare alle opere per la messa in sicurezza statica dell'edificio, dispendiose sia in termini di tempo sia di risorse. Volte e muri esterni sono stati stabilizzati tramite tiranti; la muratura del timpano ad arco è stata in parte rinnovata. Dopo aver realizzato un drenaggio e rifatto le coperture della torretta e del tetto, sono state ritinteggiate le facciate ed è stata ricostruita la meridiana.
All'interno è stato necessario posare una nuova pavimentazione. Gli interni sono stati ritinteggiati con colore a calce come da preesistenti versioni del tardo XIX e primo XX secolo. L'altare barocco, che era attestato assieme ad una notevole raccolta di reliquie, non si è conservato; quello attuale proviene verosimilmente da un'altra cappella e nasconde tuttavia sulla mensa il corpo di Cristo giacente. Per quanto riguarda gli arredi si è provveduto soltanto alla loro pulizia (contributo). wke

KLAUSEN
CHIUSA

Frag, Kapuzinerkirche St. Felix von Cantalicio
Das Kloster der Kapuziner in Klausen und die dazugehörige Loretokapelle gehen auf eine Schenkung der spanischen Königin Maria Anna (1667–1740) an ihren Klausner Beichtvater und Hofkaplan Peter Gabriel Pontifeser (1653–1760) zurück und wurde 1699–1702/03 erbaut.

Fraghes, chiesa dei Cappuccini di San Felice da Cantalicio
Il convento dei Cappuccini a Chiusa, eretto tra il 1699 e il 1702/03, e l'annessa cappella di Loreto risalgono ad una donazione della regina spagnola Maria Anna (1667–1740) al suo padre confessore e cappellano di corte Peter Gabriel Pontifeser di Chiusa (1653–1760).

Nach der Auflassung des Klosters 1972 wurde der gesamte Komplex samt Garten und Loretokapelle der Stadtgemeinde Klausen überlassen, welche das Klostergebäude einer neuen kulturell-sozialen Nutzung als Stadtbibliothek und Stadtmuseum zuführte. Loreto- und Kapuzinerkirche blieben aus finanziellen Gründen von den Restaurierungsarbeiten zunächst ausgenommen. Die Kompetenzübertragung des bis 1999 dem Denkmalamt Verona unterstehenden Kapuzinerklosters an die Denkmalpflege der Autonomen Provinz Bozen und die gewährten Gelder aus den staatlichen Lottoeinnahmen erlaubten dem Amt die 90%ige Finanzierung für die mittlerweile dringend notwendig gewordene Restaurierung der Loreto- und Kapuzinerkirche. Die Arbeiten an der Loretokapelle und die Neueindeckung des Daches der Kapuzinerkirche erfolgte in den Jahren 2001–2003 (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2001, S. 95–96; 2002, S. 92–93; 2003, S. 107–108).

Im Zuge der Fortsetzung der Restaurierung der Außenfassaden und des Kircheninneren erwiesen sich die statischen Sicherungsmaßnahmen des Kirchengewölbes weitaus schwieriger als geplant. Die eingezogenen Metallschleudern mussten um eine kostspielige Armierung über dem Tonnengewölbe ergänzt werden.

Entlang der Außenmauern wurde eine Drainage angelegt, der Kirchenvorplatz neu gepflastert, die Fassaden gereinigt, mit Kalkmörtel ausgebessert und mit einer hellgrauen Kalktünche versehen. Die Marmorstatue des seligen Felix von Cantalice, die von Engeln mit den Insignien des spanischen Königreiches flankiert wird, erfuhr eine Reinigung. Drei Sonnenuhren wurden restauriert.

Der in seiner Schlichtheit typische Kapuzinerkirchenraum mit geradem Chorabschluss, Tonnengewölbe und Seitenkapelle wurde gereinigt, die letzte Farbfassung samt heller Gliederung in Kalkfarbe wiederholt. Die reiche Ausstattung des Hauptaltares, der zwei Seitenaltäre und des Altares in der Kapelle mit Altarblättern der lombardischen Barockmaler Paolo Pagani und Stefano Maria Legnani bedurften keiner Restaurierung sondern ebenfalls nur einer Reinigung. In teils desolatem Zustand waren die

Dopo la chiusura del convento nel 1972, l'intero complesso, compresi il giardino e la cappella di Loreto, passò all'Amministrazione comunale di Chiusa, che attribuì all'edificio la nuova destinazione socioculturale di Biblioteca e Museo Civico. La chiesa e la cappella, per ragioni finanziarie, restarono inizialmente escluse dagli interventi di restauro. La Soprintendenza ai beni culturali di Verona mantenne la competenza sul convento fino al 1999; il trasferimento della tutela alla Provincia Autonoma di Bolzano ed i fondi raccolti dai proventi del gioco statale del Lotto hanno permesso all'Ufficio beni architettonici ed artistici di finanziare al 90% il restauro, nel frattempo divenuto improcrastinabile, della chiesa dei Cappuccini e della cappella. Gli interventi alla cappella di Loreto e la ricopertura del tetto della chiesa sono stati eseguiti negli anni 2001–2003 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2001, pp. 95–96, nonché 2002, pp. 92–93 e 2003, pp. 107–108).

Nel prosieguo del restauro delle facciate esterne e degli interni della chiesa, gli interventi di messa in sicurezza statica delle volte si sono rivelati assai più complessi di quanto previsto; è stato infatti necessario affiancare ai tiranti in metallo già installati un'onerosa armatura al di sopra delle volte a botte.

Lungo le pareti esterne è stato realizzato un drenaggio, il sagrato è stato lastricato a nuovo, le facciate sono state pulite, riparate con malta di calce e tinteggiate con colore a calce in tonalità grigio chiaro. È stata inoltre pulita la statua in marmo del beato Felice da Cantalicio, affiancato da tre angeli con le insegne del regno di Spagna, e sono state restaurate tre meridiane.

L'interno della chiesa cappuccina, tipica nella sua sobrietà, dotata di abside quadrangolare, volte a botte e cappelle laterali, è stato pulito ripetendo poi a calce l'ultima coloritura con articolazioni in colori chiari. I ricchi arredi dell'altare maggiore, dei due altari laterali e di quello nella cappella con pale dei pittori barocchi lombardi Paolo Pagani e Stefano Maria Legnani non hanno richiesto interventi di restauro ma solamente di pulizia.

KLAUSEN, KAPUZINERKIRCHE

CHIUSA, CHIESA DEI CAPPUCCINI

Kreuzwegstationen (19. Jahrhundert) und eine größere Zahl von Leinwandbildern aus der Loretokapelle welche in der Sakristei gelagert waren. Alle Bilder hatten eine Reinigung, Konsolidierung, Doublierung und öfters aufwendige Retuschen notwendig: vierzehn Kreuzwegstationen (19. Jahrhundert); vier ovale Bilder mit Kapuzinerheiligen (18. Jahrhundert); Ablassbild mit Christus, Maria, Engel und Franziskaner (18. Jahrhundert); Geburt Christi mit Verkündigung an die Hirten (18. Jahrhundert); Szene aus der Franziskusvita (18. Jahrhundert); Jesus vor dem römischen Hauptmann (Öl auf Papier, 19. Jahrhundert); Christi Geburt (18. Jahrhundert); heilige Magdalena (18. Jahrhundert); vier großformatige Szenen aus der Antoniusvita (18. Jahrhundert).

Nach ihrer Restaurierung wurden die Bilder in der Kirche aufgehängt.

Abschließend verblieb die Restaurierung der Friedhofskapelle mit Dekorationsmalereien des 19. Jahrhunderts und einem spätbarocken Kruzifixus, sowie die Instandsetzung des Friedhofes mit buchsgesäumtem Mittelweg und den einfachen Holzkreuzen.

Durch die Integration der Kirche in den Museumsparcour kann der Innenraum zu Museumszeiten besichtigt und trotzdem sakral genutzt werden.

Mit dem Abschluss der Arbeiten ist nun der gesamte Kapuzinerkomplex gesichert und denkmalgerecht genutzt. wke

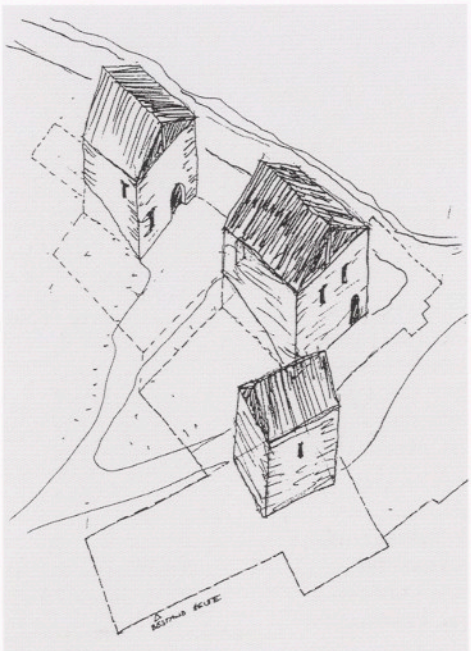
In pessimo stato si trovavano invece le stazioni della Via Crucis, risalente al XIX secolo, ed un gran numero di dipinti su tela della cappella di Loreto conservati nella sacrestia. Tutte le opere seguenti hanno richiesto pulizia, consolidamento, rifoderatura e spesso elaborati ritocchi: quattordici stazioni della Via Crucis (XIX secolo), quattro tele ovali con Santi cappuccini (XVIII secolo), lettera d'indulgenza con Cristo, Maria, angeli e frati francescani (XVIII secolo), Natività e annuncio ai pastori (XVIII secolo), scena dalla vita di San Francesco (XVIII secolo), Cristo di fronte al centuriore romano (olio su carta, XIX secolo), Natività (XVIII secolo), Santa Maddalena (XVIII secolo), quattro scene di grande formato dalla vita di Sant'Antonio (XVIII secolo).

Dopo il restauro i dipinti sono stati esposti all'interno della chiesa.

È stato infine eseguito il restauro della cappella cimiteriale con pitture decorative del XIX secolo e un crocifisso tardobarocco e la risistemazione del cimitero con vialetto centrale bordato con bossi e semplici croci in legno.

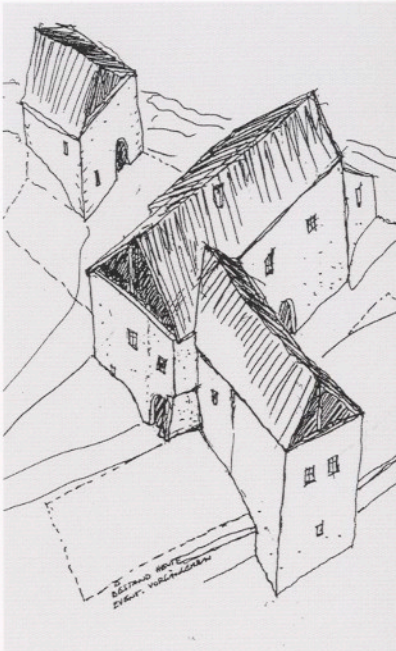
L'integrazione della chiesa nel percorso del Museo Civico ha permesso di renderne visitabile l'interno in orario di apertura, senza ostacolarne l'impiego a scopo liturgico.

Con la conclusione dei lavori, l'intero complesso dei Cappuccini risulta così recuperato e viene utilizzato in conformità agli obiettivi di tutela storico-artistica. wke



KURTATSCH, EBERLE, REKONSTRUKTIONSSKIZZE ZU DEN MITTELALTERLICHEN BAUPHASEN (M. PESKOLLER)

CORTACCIA, EBERLE, RICOSTRUZIONE FASI EDILIZIE MEDIEVALI (M. PESKOLLER)



KURTATSCH, EBERLE, REKONSTRUKTIONSSKIZZE ZUR GOTISCHEN HOFSITUATION (M. PESKOLLER)

CORTACCIA, EBERLE, RICOSTRUZIONE SITUAZIONE IN EPOCA GOTICA (M. PESKOLLER)

KLAUSEN
CHIUSA

Latzfons, Benediktinerinnenstift Säben
Die sechs dreiteiligen Lünettenfenster aus der Klosterkirche des Klosters Säben sind aus klaren Butzenscheiben mit farbigen Zwickeln gefertigt. Die durch eine schadhafte Verbleiung stark bauchig gewölbten Fenster wurden neu verbleit und mit Windeisen verstärkt (Beitrag).
Die Stationsbilder der Bildstöcke auf dem Weg von Klausen nach Kloster Säben wurden im Berichtsjahr restauriert (Beitrag).
Die Malschicht der Tafelbilder befand sich teilweise – je nachdem wie stark die Bilder der Sonneneinstrahlung ausgesetzt waren – in sehr schlechtem Zustand: Die spröde Malschicht wies Krakleebildung sowie zahlreiche Fehlstellen und im unteren Bereich einen ausgemagerten und gebleichten Zustand auf. ew

Lazfons, abbazia benedettina di Sabiona
Le sei finestre tripartite delle lunette nella chiesa del monastero di Sabiona presentano vetri ad occhio di bue chiari con semilune di riempimento colorate. Le finestre, fortemente spanciate a causa dei danni alla piombatura, sono state ripiombate e rinforzate con traversine (contributo).
Le illustrazioni delle stazioni nelle edicole lungo il percorso da Chiusa a Sabiona sono state restaurate nell'anno oggetto della presente relazione (contributo). Lo strato pittorico delle tavole si trovava in alcuni casi in pessimo stato di conservazione, a seconda della maggiore o minore esposizione diretta al sole: il fragile strato di colore evidenziava la formazione di *craquelure* e numerose lacune, mentre la pittura appariva assottigliata e sbiadita nella parte inferiore. ew

KLAUSEN
CHIUSA

Latzfons, St. Katharina in Viers
Das großformatige barocke Leinwandbild, Christus als Gärtner und Magdalena darstellend, war stark verschmutzt und vergilbt und wies einige Risse und Löcher auf. Die Restaurierung beinhaltete eine Festigung der Farbschichten, eine Randdoublierung, eine Reinigung der Malschicht und eine Retuschierung der Fehlstellen (Beitrag). ew

Lazfons, Santa Caterina a Fraina
Il grande dipinto barocco su tela, che raffigura Cristo giardiniere e Maddalena, era estremamente sporco e ingiallito e presentava strappi e buchi. Il restauro ha interessato il consolidamento dello strato pittorico, l'applicazione di fasce perimetrali, la pulizia del colore e il ritocco di lacune (contributo). ew

KURTATSCH
CORTACCIA

Eberle
Dem Projekt zum Umbau des Hofes ist eine detaillierte Dokumentation des Bestandes vorangegangen. Neben einer Bau- und Oberflächenuntersuchung wurden

Eberle
Il progetto per la ristrutturazione del maso è stato preceduto da una dettagliata documentazione della situazione attuale. Oltre all'analisi delle strutture edili e delle super-

KURTATSCH, EBERLE, REKONSTRUKTIONSSKIZZE ZUR SITUATION DES HOFES UM 1700 (M. PESKOLLER)

CORTACCIA, EBERLE, RICOSTRUZIONE SITUAZIONE NEL 1700 CA. (M. PESKOLLER)

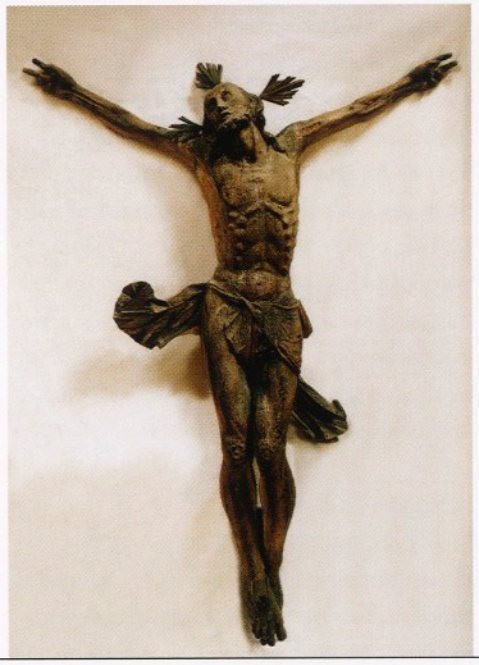
auch archäologische Sondierungen vorgenommen. Der hochinteressante Gebäudekomplex weist nahezu 14 verschiedene Bauphasen auf, die von der Spätromanik (erste Hälfte 14. Jahrhundert) bis ins 20. Jahrhundert reichen.
Im 14. Jahrhundert bestanden drei voneinander getrennte Gebäude, die zunächst nach Süden und dann nach Norden vergrößert wurden, wobei die Durchfahrtsbereiche beibehalten wurden. Während der hangseitige Bereich unverändert blieb, wurden die zum Tal ausgerichteten Bauten mehrmals überformt. Eine wichtige Erweiterung ist um 1500 anzusetzen, 100 Jahre später erfolgte die Ausmalung eines im südöstlichen Trakt angesiedelten Raumes mit Wandmalereien (Groteskenfries, Imperatorenbüsten, Szenen aus dem Alten Testament). Im Barock wurde der östliche Trakt Richtung Tal vergrößert und die Räume mit Stuckdecken versehen.
Neben einer Vielzahl von Oberflächen haben sich auch weitere Konstruktions- und Ausstattungselemente wie Balkendecken, Steinportale und Dachstühle erhalten. Mit den Bauarbeiten wurde im Berichtsjahr begonnen. Die Nutzung als Weinhof bleibt bestehen. ht

fici sono stati eseguiti anche sondaggi archeologici. Il complesso, di grande interesse, rivela circa quattordici distinte fasi costruttive distribuite dal tardo romanico (prima metà del XIV secolo) fino al XX secolo.
Nel XIV secolo esistevano tre edifici separati che successivamente furono ampliati prima verso sud, poi verso nord, mantenendo gli spazi di transito. Mentre la porzione verso monte restò immutata, i fabbricati rivolti verso valle furono più volte rimaneggiati. Un importante ampliamento è databile al 1500, mentre un secolo più tardi venne eseguita la decorazione di un vano nell'ala sud-orientale con pitture murali (fregi a grottesca, busti di imperatori, scene del Vecchio Testamento). In epoca barocca l'ala orientale verso valle venne ingrandita ed i soffitti delle stanze decorati a stucco.
Oltre ad una quantità di pareti che non sono state demolite o reintonacate, si sono conservati ulteriori elementi costruttivi e di arredo come soffitti a travi, portali in pietra e capriate.
Nel 2004 sono iniziati gli interventi edili. Il complesso manterrà la sua destinazione di maso vitivinicolo. ht

KURTATSCH
CORTACCIA

Ehemaliges Landgericht
Vom ersten Obergeschoss des dreigeschossigen Renaissanceansitzes wurden die Fenster erneuert. Die bestehenden hatten keinen Denkmalwert und entsprachen in

Vecchio tribunale
Sono state rinnovate le finestre al primo piano della residenza rinascimentale articolata su tre piani. Quelle esistenti, oltre a non possedere un valore storico, non erano



LAJEN, SCHREIBER, HOLZKRUZIFIX, 18. JAHRHUNDERT

LAION, SCHREIBER, CROCIFISSO LIGNEO, XVIII SECOLO

Bezug auf Wärme- und Schallisolierung nicht mehr den heutigen Ansprüchen. ht

più conformi ai moderni requisiti di isolamento termico ed acustico. ht

Umer

LAAS
LASA

Das zweigeschossige traufständige Gebäude, entlang der Dr.-Franz-Tappeiner-Gasse gelegen, wurde einer Gesamtsanierung unterzogen. Die Fassade zur Gasse ist durch eine gemauerte Freitreppe und Rundbogentür sowie einem Erker im Erdgeschoss gekennzeichnet. Bei der Durchführung der Arbeiten wurde der Dachstuhl ohne vorherige Sicherung der Mauern entfernt. Dadurch musste im ersten Obergeschoss ein tragendes Mauerteil entfernt werden. Dies hätte durch einen schonungsvolleren Umgang vermieden werden können. Die Stube im Erdgeschoss wurde restauriert. as

Umer

La costruzione a due piani, situata in centro lungo la via Tappeiner, è stata sottoposta ad un risanamento globale. La facciata lato strada è caratterizzata da una scala esterna, una porta ad arco a tutto sesto ed un erker al pianterreno. Durante l'esecuzione dei lavori la struttura del tetto è stata rimossa senza preventiva messa in sicurezza delle pareti. Di conseguenza è stato necessario rimuovere un tratto di muratura portante al primo piano, intervento che sarebbe stato evitabile con un approccio più rispettoso alla struttura edilizia originale. La stube al pianterreno è stata restaurata. as

Friedhofserweiterung

LAJEN
LAION

Zur Vergrößerung der Bestattungsfläche wurde im Westen eine neue Friedhofszone ausgewiesen. Gleichzeitig wurden ein überdachter Einsegnungsbereich, neue Urnenkammern, ein neues Ossarium und sanitäre Einrichtungen mit Nebenräumen in das Neubauprojekt integriert und ausgeführt. kmm

Ampliamento del cimitero

Per incrementare la superficie del campo di inumazione è stato eseguito un ampliamento del cimitero con un nuovo settore ad ovest. Contemporaneamente sono stati integrati nel progetto e realizzati una zona coperta destinata ai riti funebri, un nuovo cinerario, un nuovo ossario, locali sanitari e di servizio. kmm

Pfarrkirche St. Peter

LAJEN
LAION

Im Berichtsjahr wurden dringend notwendige Ausbesserungsarbeiten am schindelgedeckten Turm durchgeführt, des Weiteren wurde das Herz-Jesu-Bild vom rechten Seitenaltar restauriert. ew

Parrocchiale di San Pietro

Nel 2004 sono stati eseguiti urgenti lavori di riparazione alla copertura in scandole del campanile ed è stato restaurato il dipinto del Sacro Cuore sull'altare laterale destro. ew

LAJEN
LAION

Prantschur in St. Peter

Die Generalsanierung des Wohnhauses mit einem späteren Zubau wurde abgeschlossen (siehe Denkmalpflege in Südtirol, 2003, S. 114). Alle historischen Einbauten, wie die noch originalen Fußböden und Innentüren und die noch vorhandenen Barocktäfelungen, wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). Die Fassaden mit aufgemalter Eckquaderung und Fensterumrahmungen wurden neu getüncht. In einer zweiten Phase soll der noch strohgedeckte Stadel saniert werden. kmm

Prantschur a San Pietro

A conclusione del risanamento globale dell'abitazione con corpo aggiunto (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 114), sono stati restaurati a regola d'arte (contributo) tutti gli elementi antichi, come i pavimenti originali, le porte interne ed i rivestimenti lignei ancora presenti. Le facciate con conci angolari dipinti e cornici alle finestre sono state ritinteggiate. In una fase successiva dovrà essere risanato anche il fienile, col tetto ancora in paglia. kmm

LAJEN
LAION

Schreiber in Lajen

Der Schreiberhof wurde im Jahr 2004 einer Gesamtsanierung unterzogen, wobei insbesondere das Dachgeschoss ausgebaut wurde. Im Zuge der Sanierung wurde die Stube aus dem 18. Jahrhundert im ersten Obergeschoss restauriert (Beitrag). Das große Holzkruzifix an der Hauptfassade stammt laut – heute kaum mehr lesbarer – Jahreszahl am Kreuzbalken aus dem späten 18. Jahrhundert. Der durch Sonneneinstrahlung und Abwitterung beschädigte Korpus wurde restauriert (Beitrag).
Die in gebrochenem Weiß gehaltenen Fassaden erhielten nach Befund gemalte Fensterumrahmungen, die richtigerweise in einem Grauton hätten gestrichen werden sollen. ew

Schreiber a Laion

Nel 2004 il maso Schreiber è stato sottoposto ad un'opera di risanamento globale, che ha riguardato soprattutto il recupero del sottotetto e, nel corso della quale, è stata restaurata la stube del XVIII secolo al primo piano (contributo). Il grande crocifisso in legno sulla facciata principale, di cui si è restaurato il corpo del Cristo, danneggiato dall'irraggiamento diretto del sole e dalle intemperie, risale al tardo XVIII secolo, come riportato sul braccio trasversale in cifre ormai quasi illeggibili (contributo). Sulle facciate, cui si è mantenuto il colore bianco spento, sono state ridipinte secondo l'originale le incorniciature delle finestre, per le quali doveva essere correttamente usata una tonalità di grigio. ew

LANA
LANA

Rosengarten

Die Fassaden des mächtigen barocken Ansitzes mit regelmäßiger Fassadengliederung, Hauptgeschoss und Mezzanin konnten restauriert werden (Beitrag). Der Barockbau, der 1693 von Ferdinand Karl von Sagburg errichtet wurde, war eine Zeit lang auch Gerichtshaus und befindet sich heute im Besitz der Gemeinde Lana. Notwendig waren die Entfernung der dispersionshaltigen Anstriche und die Restaurierung der Steineinfassungen der Rechteckfenster. Die Neutünchung mit Kalkfarbe laut Befund unterstreicht wiederum den barocken Charakter des stattlichen Baus. ht

Rosengarten

Nel 2004 sono state restaurate le facciate dell'imponente residenza barocca, dall'articolazione regolare con piano nobile e mezzanino (contributo). L'edificio, eretto nel 1693 da Ferdinand Karl von Sagburg, venne adibito per un periodo anche a tribunale ed è oggi proprietà del Comune di Lana. Si erano resi necessari la rimozione delle tinteggiature a dispersione e il restauro delle cornici in pietra delle finestre rettangolari. La ritinteggiatura in colore a calce come in originale sottolinea nuovamente il carattere barocco del possente palazzo. ht

LANA
LANA

St. Johann Nepomuk

Im Zuge der Platzgestaltung und der Sanierung des Nachbargebäudes wurde um die barocke Kirche zur Trockenlegung des Mauerwerks eine Drainage gelegt (Beitrag). ht

San Giovanni Nepomuceno

Nel corso della sistemazione della piazza e del risanamento dell'edificio adiacente è stato installato attorno alla chiesa un drenaggio allo scopo di deumidificare la muratura (contributo). ht

LANA, ROSENGARTEN, ZUSTAND NACH RESTAURIERUNG

LANA, ROSENGARTEN, SITUAZIONE DOPO I LAVORI DI RESTAURO

LATSCH
LACES

Burg Latsch mit Nebentrakten

Der romanische Wohnturm und der Osttrakt der Burg Latsch wurden saniert und für moderne Wohnzwecke adaptiert. Dabei wurde der Wohnturm von späteren Trennwänden und Einbauten bereinigt, eine Einliegerwohnung untergebracht und Räume in den oberen Geschossen zu den Wohnungen der Bauherren geschlagen. Zunächst war aber die statische Sicherung des Turmes, der bereits im 19. Jahrhundert eine Sicherung erfahren hatte, aber trotzdem im unteren Bereich eine bedenkliche Mauerauswölbung aufwies, wichtig. Mittels Zuganker und Traversen wurde der gesamte Turm stabilisiert, das Mauerwerk wurde mittels Injektionen verfestigt.
Die historistische Umbauphase ist für das heutige Erscheinungsbild der Burg Latsch sehr prägend. Die Gebäude des Osttraktes, die ab 1842 unter der Familie von Martin bei umfassenden Umbauarbeiten auf die Ruinen der 1770 abgebrannten Burg aufgesetzt wurden, legen sich um den Turm, ohne ihn gänzlich zu umfassen. Lediglich einer der Räume im Obergeschoss wies eine baufeste Ausstattung nämlich einen intarsierten Fußboden, einen Kachelofen und einfache Stuckleisten auf, die man restaurierte. Die Fenster wurden analog zum Bestand erneuert. Die Treppe wurde unter Zweitverwendung des Geländers erneuert. Das Sichtmauerwerk im Wohnturm wurde lediglich gereinigt, verputzte Oberflächen wurden neu getüncht. Installationen brach-

Castello di Laces con pertinenze

La casa-torre romanica e l'ala est sono stati risanati ed adeguati ad un moderno uso abitativo. La casa-torre è stata svuotata da pareti divisorie e superfetazioni successive, sistemando un appartamento da affittare al pianterreno e realizzando, nei locali ai piani superiori, l'abitazione del proprietario. Precedentemente è stato necessario mettere in sicurezza statica la torre che, nonostante l'intervento già eseguito nel XIX secolo, presentava nella parte bassa un preoccupante spanciamento nella muratura. L'intero fabbricato è stato stabilizzato grazie a tiranti e traverse, mentre le murature sono state consolidate con iniezioni. La fase della ristrutturazione in stile storicistico ha avuto un ruolo di grande rilevanza nel conferire l'aspetto attuale al castello. Gli edifici dell'ala est, che a partire dal 1842 sono stati sovrapposti nel corso di vasti lavori di rimaneggiamento voluti dalla famiglia von Martin sulle rovine del castello bruciato nel 1770, sono disposti attorno alla torre senza circondarla completamente. Solo uno dei locali ai piani superiori presentava strutture interne di rilievo storico-artistico, tra cui un pavimento intarsiato, una stufa in maiolica e semplici profili a stucco, che sono stati restaurati. Le finestre sono state rinnovate come da originale e pure la scala è stata rifatta, riutilizzandone però i parapetti. La muratura a vista della casa-torre è stata solo pulita mentre le superfici intonacate sono state ritinteggiate. Gli impianti sono stati

LATSCH, BURG LATSCH, RESTAURIERUNG DES HOLZDIELENBODENS MIT INTARSIEN, 19. JAHRHUNDERT

LACES, CASTELLO DI LACES, RESTAURO DEL PAVIMENTO IN LEGNO CON INTARSI DEL XIX SECOLO

LATSCH, BURG LATSCH, MODERNE ERSCHLIESSUNG DES ROMANISCHEN TURMES

LACES, CASTELLO DI LACES, ACCESSO MODERNO ALLA TORRE D'EPOCA ROMANICA

te man hauptsächlich in neuen Trennwänden, die aus raumklimatischen Gründen mit Lehm verputzt wurden, unter. Die Dachkonstruktionen wurden bis auf jene des Turmes, der mit einem Flachdach versehen wurde, erhalten. Aus denkmalpflegerischer Sicht positiv zu bewerten ist, dass die schwierige Bauaufgabe in diesem verschachtelten, durch Addition von Gebäuden entstandenen Baugefüge eine moderne Wohnnutzung unterzubringen, mit geringstmöglichem Substanzverlust durchgeführt wurde (Beitrag). hsc

installati nelle nuove pareti divisorie, intonacate con argilla per avere un buon microclima nei vani destinati ad abitazione. Sono state conservate le strutture dei tetti, tranne quella della torre che è stata dotata di un tetto piano. Da un punto di vista di tutela, va salutato come un fatto positivo l'aver potuto eseguire con la minima perdita di elementi edili ed architettonici originali il difficile compito di adeguare alla destinazione di una moderna abitazione un complesso sorto attraverso un'intricata addizione successiva di costruzioni (contributo). hsc

LATSCH
LACES

Mühlrain

Vor einigen Jahren wurde der Nordflügel des ersten Obergeschosses restauriert, dabei wurden interessante Freskenfunde aus dem 16. Jahrhundert gemacht. Im Berichtsjahr wurde nun die Restaurierung des Südflügels und des Erdgeschosses in Angriff genommen. Nach dem Brand von 1770, der große Teile des Dorfes zerstörte, ging das 1619 zum adeligen Ansitz erhobene Rote Schloss in den Besitz der Herren von Froschauer über. Die Ausstattung der Hauskapelle mit Stuckdekorationen wurde unter den neuen Besitzern durchgeführt. Ab wann die Hauskapelle als Rauchküche verwendet wurde, ist nicht bekannt. Diese jahrzehntelange unangemessene Verwendung führte zu erheblichen Verlusten am barocken Stuck. Der in den 70er-Jahren aufgetragene Dispersionsanstrich verschlechterte noch den Zustand des rußgetränkten Gipsstu-

Mühlrain

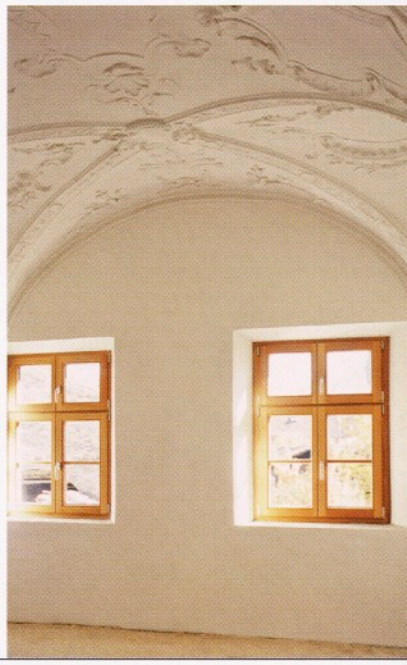
Alcuni anni fa è stata restaurata l'ala nord del primo piano del cosiddetto "castello rosso" e sono stati rinvenuti interessanti affreschi del XVI secolo. Nel 2004 si è dunque proceduto al restauro dell'ala sud e del pianoterra. Dopo l'incendio del 1770, che distrusse gran parte del paese, il "castello rosso", elevato a residenza nobiliare nel 1619, passò nelle mani dei signori von Froschauer, che fecero dotare la cappella di famiglia di decorazioni a stucco.

Non è noto, invece, quando la cappella venne adibita a cucina; è certo che tale inadeguato utilizzo, proseguito per decenni, provocò gravissimi danni agli stucchi barocchi. La pittura sintetica a dispersione, applicata poi negli anni Settanta del XX secolo, ha ulteriormente peggiorato lo stato degli stucchi intrisi di

LATSCH, MÜHLRAIN
LACES, MÜHLRAIN

LATSCH, MÜHLRAIN, HAUSKAPELLE, RESTAURIERUNG UND REKONSTRUKTION DER BAROCKEN STUCKDEKORATIONEN

LACES, MÜHLRAIN, CAPPELLA, RESTAURO E RICOSTRUZIONE DELLE DECORAZIONI BAROCCHE A STUCCO



ckes. Die Restaurierung sah darum zunächst die Entfernung des diffusionshemmenden Anstriches vor. Erst während der Arbeit konnte das beträchtliche Ausmaß des Schadens festgestellt werden. Da die Rekonstruktion der fehlenden Stuckdekorationen der ausdrückliche Wunsch des Bauherrn war, stimmte man diesem zu, obwohl vom denkmalpflegerischen Ansatz die Präsentation des Schadensbildes wesentlich interessanter und adäquater gewesen wäre. Der symmetrisch angelegte barocke Stuck machte eine Rekonstruktion der Fehlstellen möglich. Im Erdgeschoss wurden lediglich Putzausbesserungen und die Adaptierung für moderne Wohnzwecke vorgenommen. Die neuen Fenster des Südflügels wurden analog zu jenen, die bereits in den 90er-Jahren ausgetauscht wurden, ausgeführt. An der Straßenseite wurde eine Drainage mittels Lüftungsschacht durchgeführt. Die Restaurierung der baufesten Ausstattung ist für das nächste Jahr geplant (Beitrag). hsc

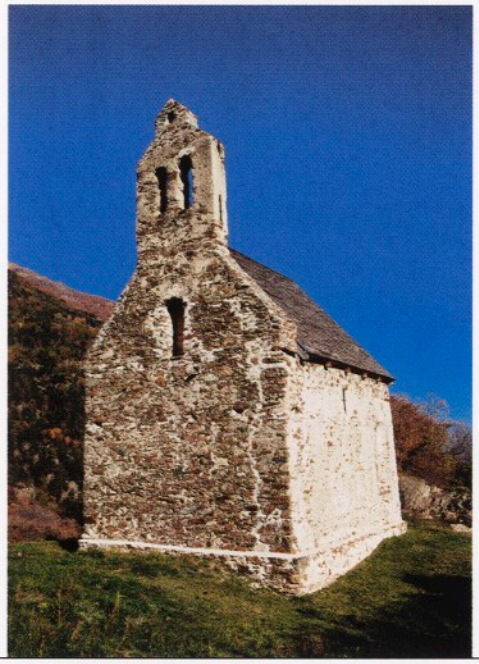
fuliggine. Il restauro ha puntato innanzitutto all'eliminazione della pittura sintetica e, solo nel corso di tale operazione, ci si è resi conto della considerevole portata dei danni. Si è aderito all'espresso desiderio del proprietario di ricostruire i tratti di decorazione a stucco mancanti benché, dal punto di vista della tutela dei beni culturali, lasciare visibili i danni sarebbe stata una soluzione più interessante e appropriata. La ricostruzione dei tratti mancanti è stata facilitata dalla disposizione simmetrica degli stucchi barocchi.
Al pianoterra si è intervenuti solo con piccole riparazioni all'intonaco e un adattamento a scopi abitativi; le nuove finestre dell'ala sud sono state realizzate sul modello di quelle sostituite negli anni Novanta, infine sul fronte strada si è realizzato un drenaggio per mezzo di un pozzo di ventilazione. Il restauro degli impianti è in programma per il 2005 (contributo). hsc

St. Martin am Vorberg, St. Sebastian in Platz

Die 1605 geweihte Kirche des Weilers Platz war lange Zeit fast zur Ruine verkommen, bis 1987 der Bau mit einem Schindeldach neu eingedeckt wurde. Zur heurigen 400-Jahr-Feier der Weihe engagierte sich der Heimatpflegeverein von Latsch dankenswerterweise dafür, die Oberflächen der Kirche zu sichern und neue Fenster und eine Kirchentür zu

San Martino al Monte, San Sebastiano a Platz

La cappella della frazione di Platz, consacrata nel 1605, era ormai quasi ridotta ad una rovina finché nel 1987 non venne sostituito il tetto con una copertura a scandole. Per celebrare i quattrocento anni dalla consacrazione lo Heimatpflegeverein di Laces, cui va la nostra riconoscenza, si è addossato l'impegno di consolidare le superfici della chiesa e di realizzare nuove finestre e un



LATSCH, ST. MARTIN AM VORBERG, ST. SEBASTIAN IN PLATZ
LACES, SAN MARTINO AL MONTE, SAN SEBASTIANO A PLATZ

LATSCH, MÜHLRAIN, REPRÄSENTATIVER WOHNRAUM, 17. JAHRHUNDERT
LACES, MÜHLRAIN, LOCALE ABITATIVO, XVII SECOLO

erstellen. Die Risse im Gewölbe wurden ausgekeilt und verputzt und die spärlichen Putzreste gesichert. Zur Einweihung wurde den Gästen die Platzer Suppe, ein zum Kirchweihfest schriftlich festgesetztes Almosen für die Armen der Gemeinde, gereicht (Beitrag). hsc

nuovo portone. Le crepe nella volta sono state rinzaffate e reintonacate, consolidando l'intonaco rimanente. Per la celebrazione agli ospiti è stata distribuita la "minestra di Platz", un'elemosina destinata ai poveri della comunità e prescritta espressamente per la festa di consacrazione (contributo). hsc

LATSCH
LACES

Tarsch, Pfarrkirche St. Michael
Der Friedhof wurde neu eingeteilt und behindertengerecht erschlossen. Der 1787 (Bauinschrift) errichtete überdachte Kreuzweg am Friedhof wurde mit einem Schindeldach neu eingedeckt. Die Restaurierung der Wandflächen steht noch aus. Die Kreuzwegstationen sollen teils restauriert und teilweise von einem zeitgenössischen Künstler neu gestaltet werden, da der Großteil der Tafeln nicht mehr lesbar ist (Beitrag). hsc

Tarres, parrocchiale di San Michele
Il cimitero è stato risuddiviso e reso accessibile ai disabili e l'annessa Via Crucis coperta, realizzata nel 1787 come da iscrizione, ha ricevuto un nuovo tetto in scandole. Resta da eseguire il restauro delle superfici murarie. Le diverse stazioni della Via Crucis dovranno in parte essere soggette a restauro, in parte essere realizzate ex novo per mano di un artista contemporaneo, poiché gran parte delle tavole non è più leggibile (contributo). hsc

MALS
MALLES

Plawenn, Ansitz Plawenn
Nach der Fassadenrestaurierung im Jahre 2001 (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2001, S. 115) wurde im Frühjahr ein Drainageschacht entlang der Ostfassade und dem daran angebauten Backofen zur Trockenlegung des Ansitzes angelegt (Beitrag). ml

Piavenna, residenza Plawenn
Dopo il restauro delle facciate nel 2001 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2001, p. 115), nella primavera 2004 è stato eseguito uno scavo di drenaggio lungo la facciata orientale ed il forno annesso allo scopo di deumidificare l'edificio (contributo). ml

MALS
MALLES

Schleis, Pfarrkirche St. Laurentius
Die Marienkrönung aus dem 1. Viertel des 17. Jahrhunderts wurde am früheren Aufstellungsort am Friedhofsaufgang durch die Witterung stark in Mitleidenschaft

Clusio, parrocchiale di San Lorenzo
Il gruppo scultoreo dell'Incoronazione di Maria, risalente al primo quarto del XVII secolo, aveva subito gravi danni causati dalle intemperie nel luogo originario di esposi-

gezogen. Die Figurengruppe wurde gereinigt, fehlende Teile ergänzt, um die Lesbarkeit zu gewährleisten, und eine Retusche in Tratteggio-Technik ausgeführt, um das Gesamtbild der Skulpturen zu beruhigen. Auf eine Ergänzung der abgewitterten Goldauflagen wurde aber verzichtet (Beitrag).
Im Berichtsjahr wurde außerdem der spätromanische Kirchturm der im 17. Jahrhundert umgebauten Pfarrkirche restauriert, wobei die Fassadengliederung laut Befund rekonstruiert wurde (Beitrag). hsc

zione, all'ingresso del cimitero. Le figure sono state pulite, le lacune sono state integrate per ripristinare la leggibilità ed è stato eseguito il ritocco in tecnica a tratteggio per far riemergere l'immagine d'insieme delle sculture; si è però rinunciato ad integrare i rivestimenti in oro asportati dalle intemperie (contributo).
Nel 2004 è stato inoltre restaurato il campanile tardoromanico della parrocchiale, ristrutturata nel XVII secolo, ricostruendo l'aspetto delle facciate come in originale (contributo). hsc

MALS
MALLES

Tartsch, Josefskapelle
Wie im Vorjahr berichtet (Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 121) wurde die um 1700 errichtete Josefskapelle versetzt, mit einem Schindeldach neu eingedeckt und die Oberflächen wurden restauriert. Im laufenden Berichtsjahr wurde nun noch das barocke Altarbild, Maria mit Kind und heiligen Johannes darstellend, restauriert und somit die Gesamtrestaurierung abgeschlossen (Beitrag). hsc

Tarces, cappella di San Giuseppe
Nel 2003 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 121) la cappella eretta intorno al 1700 era stata spostata e ricoperta a nuovo con un tetto in scandole. Erano state inoltre restaurate le superfici murarie. Nel 2004 è stata infine restaurata la pala d'altare barocca raffigurante Maria col Bambino e San Giovanni, concludendo così l'intervento generale di restauro (contributo). hsc

MALS
MALLES

Tartsch, Pfarrkirche St. Andreas
Aus dem reichhaltigen Inventar der Pfarrkirche wurden der Hochaltar und die Seitenaltäre einer Restaurierung unterzogen. Die barocken, aus der Zeit um 1780 entstandenen, reich mit Dekor und Skulpturen versehenen Altäre wurden von dem außergewöhnlich stark vergilbten Firnis freigelegt und präsentieren sich nun in einer wesentlich leichteren und für den Barock typischen Farbigkeit. Die freigelegten Marmorierungen geben den Altären viel von der hervorragenden handwerklichen Qualität zurück. Die Skulpturen wurden von den Bronzevergoldungen freigelegt und wo nötig retuschiert. Das von Florian Greiner 1780 geschaffene Seitenaltarbild, das die Verehrung des Herzens Jesu darstellt, wurde ebenso restauriert (Beitrag). hsc

Tarces, parrocchiale di Sant'Andrea
Sono stati sottoposti a pulizia e restauro l'altare maggiore e gli altari laterali, parte del pregevole inventario della parrocchiale. Dagli arredi barocchi, risalenti al periodo attorno al 1780 e carichi di decorazioni e sculture, è stata rimossa una vernice troppo ingiallita e si presentano ora con una colorazione molto più tenue e tipica dello stile barocco. La scopertura delle marmorizzazioni ha restituito agli altari gran parte della loro pregevole fattura artigianale. Le sculture sono state liberate dalle placcature in bronzo e, dove necessario, ritoccate. È stata restaurata anche la pala dell'altare laterale dipinta nel 1780 da Florian Greiner, raffigurante l'Adorazione del Sacro Cuore (contributo). hsc

MARGREID
MAGRÈ

Pfarrkirche St. Gertraud
Ein Fahnenbild mit der Darstellung der Heiligen Josef und Florian und einer Nonne (Ende 19. Jahrhundert) wies eine große Anzahl von Geweberissen und Löchern auf. Die Schäden sind auf den Gebrauch, aber auch auf einen unsachgemäßen Umgang zurückzuführen. Unter der abblät-

Parrocchiale di Santa Geltrude
Un gonfalone raffigurante i Santi Giuseppe e Floriano al recto ed una suora al verso, databile alla fine del XIX secolo, presentava un elevato numero di strappi e buchi. I danni sono da ricondurre certamente all'uso abituale, ma anche ad un trattamento inadeguato. In vari punti sotto

MALS, TARTSCH, ST. ANDREAS, ALTAR UM 1780

MALLES, TARCES, SANT'ANDREA, ALTARE DEL 1780 CIRCA

ternden Malschicht war an vielen Stellen die Rotockergrundierung zum Vorschein gekommen. Nach der Restaurierung wird das Bild fachgerecht aufbewahrt, da es nicht mehr als Fahne Verwendung findet. ht

lo strato pittorico in sfaldamento era emerso il fondo in rosso ocra. Dopo il restauro, il dipinto sarà adeguatamente conservato, evitando l'impiego come gonfalone. ht

MERAN
MERANO

Ehemaliges Klarissenkloster mit Kirche

In der zweiten Jahreshälfte vollzog sich der Umbau eines der bedeutendsten städtischen Baudenkmäler: das ehemalige Klarissenkloster und seine Klosterkirche. Die Umbaumaßnahmen betrafen sowohl das Hauptgebäude am Kornplatz (die ehemalige Klosterkirche) als auch den nordseitig anschließenden Großen Kreuzgang. Beide Baukörper werden von der Südtiroler Volksbank genutzt und verdanken ihr Erscheinungsbild Eingriffen aus den Siebzigerjahren des 20. Jahrhunderts. Im Zuge der Umbau- und Sanierungsmaßnahmen ergaben sich umfangreiche Neuerkenntnisse zur Bau- und Ausstattungsgeschichte der Klosterkirche. So konnte nachgewiesen werden, dass die Außenmauern des Hauptgebäudes, mit Ausnahme der Westseite, zur Gänze auf die Gründungsphase im frühen 14. Jahrhundert zurückgehen. Westseitig lehnt sich die Klosterkirche an einen älteren romanischen Baukörper des 13. Jahrhunderts an. Vermutlich handelte es sich um landesfürstlichen Besitz, der 1309 in das Kloster mit einbezogen wurde. Auf die Gründungsphase gehen auch die beiden quadratischen Pfeiler im ehemaligen Laienraum (heute Schalterraum Westseite) zu-

Ex convento delle Clarisse con chiesa

Nel secondo semestre del 2004 ha avuto luogo la ristrutturazione di uno dei più notevoli monumenti della città: l'ex convento delle Clarisse con la relativa chiesa. Gli interventi di rinnovo hanno riguardato tanto l'edificio principale su piazza del Grano (ex chiesa conventuale) quanto il *chiostro grande* adiacente a settentrione. Entrambi gli edifici vengono utilizzati dalla Banca Popolare e devono il loro aspetto odierno a interventi degli anni Settanta del XX secolo. Nel corso dei lavori di risanamento e rinnovo è emersa una grande quantità di nuove informazioni sulla storia edilizia e sugli arredi sacri della chiesa conventuale. È stato ad esempio accertato che tutte le pareti esterne dell'edificio principale, con l'eccezione di quella occidentale, risalgono interamente all'epoca della fondazione, quindi agli inizi del XIV secolo. A ovest invece la chiesa si appoggia ad un più antico edifico romanico, risalente al XIII secolo. Si trattava probabilmente di una proprietà del principe territoriale, incorporata nel convento nel 1309. Alla fase di fondazione appartengono anche i due pilastri quadrati nell'ex aula (oggi zona sportelli ad ovest). Sopra

MALS, TARTSCH,
ST. ANDREAS,
ANTEPENDIUM

MALLES, TARCES,
SANT'ANDREA,
PALIOTTO

rück. Über den davon ausgehenden Gurtbögen befand sich die Nonnenempore, von der aus die der Klausur verpflichteten Klarissen der Messe beiwohnten. Die einstige Emporenflachdecke konnte im Zuge der Sanierung dokumentiert werden. Sie wurde im frühen 15. Jahrhundert durch das heutige Netzrippengewölbe ersetzt. Es gelang, den ursprünglichen Raumeindruck durch die Abnahme der Übergipsungen der Zwanzigerjahre des 20. Jahrhunderts und die Freilegung und Restaurierung der gotischen Wand- und Gewölbeflächen weitgehend wiederherzustellen.
Wohl zeitgleich mit der Einwölbung der Nonnenempore wurde die Klosterkirche im frühen 15. Jahrhundert mit einem umfangreichen Freskenzyklus ausgestattet. Teile desselben wurden in den Zwanzigerjahren des 20. Jahrhunderts von Cassian Dapoz abgenommen und vom ehemaligen Presbyterium (heute Jugendbank) in den Nordflügel des Großen Kreuzganges übertragen. Zu Beginn des 16. Jahrhunderts schließlich versah man die gesamte Klosterkirche unter der Äbtissin Eleonora von Robiath mit einem Netzrippengewölbe über Wandpfeilern und Runddienstvorlagen. Während der jüngsten Bauarbeiten kamen zahlreiche Rippenfragmente, Konsolenreste und andere Baudetails zum Vorschein. Im Bereich der Jugendbank konnten an der Nordwand qualitätsvolle Wandmalereien des frühen 15. Jahrhunderts freigelegt und restauriert werden. Es handelt sich um die Reste eines ehemals groß ange-

all'archivolto che vi si appoggia si trovava il matroneo da cui le Clarisse in clausura assistevano alla messa. Durante il risanamento si è potuta documentare l'esistenza di un antico soffitto piano del matroneo, sostituito agli inizi del XV secolo dalle odierne volte a nervature intrecciate. L'aspetto originale del locale è stato in gran parte recuperato, rimuovendo le ristuccature degli anni Venti e infine liberando e restaurando le superfici gotiche di pareti e volte.
Nel primo XV secolo, contemporaneamente alla copertura nel matroneo con soffitto a volte, la chiesa venne decorata con un vasto ciclo di affreschi. Negli anni Venti, Cassian Dapoz ne rimosse una parte dall'ex presbiterio (oggi banca giovani) per trasferirli nell'ala nord del *chiostro grande*. All'inizio del XVI secolo infine l'intera chiesa venne dotata, sotto la badessa Eleonora von Robiath, di volte a nervature intrecciate su paraste e lesene a colonnina. Durante i recenti lavori sono venuti alla luce numerosi frammenti di nervature, resti di mensole e di altri dettagli strutturali. Nella zona della "banca giovani", sulla parete a nord, sono state scoperte e restaurate pregevoli pitture murali risalenti agli inizi del XV secolo. Si tratta dei resti di un ciclo mariano (Fuga in Egitto e Strage degli Innocenti), un tempo di grande estensione, e della sinopia di un'Incoronazione di Maria. Sulla parete est, che dà su Via delle Corse, sono venuti alla luce due

MERAN,
EHEMALIGE
KLARISSENKIRCHE,
HEILIGER BISCHOF,
UM 1400

MERANO,
EX CHIESA
DELLE CLARISSE,
SANTO VESCOVO
DEL 1400 CA.

legten Marienzyklus (Flucht nach Ägypten, Kindermord zu Bethlehem) sowie um die Unterzeichnung (Sinopia) einer Marienkrönung. An der Ostwand kamen zwei heilige Bischöfe zum Vorschein. Sie flankieren den Kreuzesstamm und sind Teil eines ikonografisch äußerst interessanten, die gesamte Höhe der Ostwand einnehmenden Altarfreskos. Stilistisch stehen sie den Arbeiten von Meister Wenzelaus nahe (vergleiche Riffian, Friedhofskapelle). Die Freilegung und Restaurierung der erhaltenen Wandpfeiler und Dienstvorlagen bildeten einen weiteren denkmalpflegerischen Schwerpunkt, der den ursprünglichen Kircheninnenraum – trotz der Geschosseinbauten – besser zur Geltung bringt. Im nordseitig an die ehemalige Klosterkirche anschließenden Großen Kreuzgang wurden schließlich je drei Flügel des Erd- und Obergeschosses restauriert, zwei ursprüngliche Spitzbogenarkaden freigelegt und sämtliche Innenhoffassaden auf ihren ursprünglichen Putz-Natur-Charakter hin freigelegt. Eine Aufwertung stellen weiters drei Epitaphe aus der ehemaligen Klosterkirche dar, welche in den Neunzigerjahren des 20. Jahrhunderts anlässlich der Innenrestaurierung der Pfarrkirche St. Nikolaus als Fragmente zum Vorschein kamen und fachgerecht restauriert wurden (Beitrag). ml

Lauben 100–108
Das Dach wurde mit Mönch-und-Nonneziegeln neu gedeckt (Beitrag). pfb

santi vescovi, che affiancano il crocifisso e costituiscono parte di un affresco d'altare iconograficamente molto interessante, che occupa la parete est per tutta la sua altezza. Stilisticamente si possono accostare ai lavori di maestro Venceslao (vedi cappella cimiteriale di Rifiano).
Lo scoprimento, la pulizia e il restauro delle paraste e delle lesene a colonnina ancora conservate ha rappresentato uno dei punti qualificanti del progetto di tutela del bene, che ha portato a maggiore valorizzazione l'originale interno della chiesa nonostante la suddivisione successiva in più piani.
Nel *chiostro grande*, adiacente a nord all'ex chiesa conventuale, sono state infine restaurate tre ali del piano terra e del piano rialzato, sono state scoperte tre arcate a sesto acuto ed infine tutte le facciate del cortile interno sono state scoperte e riportate al carattere dell'intonaco naturale.
Un'ulteriore valorizzazione è rappresentata da tre epitaffi provenienti dalla ex chiesa conventuale, venuti alla luce in stato frammentario negli anni Novanta del XX secolo, nel corso del restauro degli interni della parrocchiale di San Nicola, quindi restaurati a regola d'arte (contributo). ml

Portici 100–108
Ricopertura del tetto con coppi (contributo). pfb

MERAN,
EHEMALIGES
SCHULGEBÄUDE,
CAVOURSTRASSE 1

MERANO,
EX EDIFICIO
SCOLASTICO IN
VIA CAVOUR 1

MERAN
MERANO

Lido

Das öffentliche Volksfreibad wurde in den Jahren 1929–1932 errichtet. In seiner Architektursprache ist bereits die Tendenz zu einfachen geometrischen Formen ablesbar, die zwar eine Abkehr vom Historismus andeutet, jedoch noch klare Elemente des Heimatstils aufweist. 2003 musste die westseitige Außenmauer statisch gesichert werden und somit die angebauten Umkleidekabinen vorsichtig abgebaut und nach entsprechender Sanierung wieder zusammengesetzt werden. Im Berichtsjahr konnte anlässlich einer notwendigen Modernisierung des Eintrittsystems das störende Gestänge der 1980er Jahre gänzlich entfernt werden. Gleichzeitig wurden die Kabinen mit Mönch- und Nonnenziegeln gedeckt, wobei die alten noch gut erhaltenen Ziegel wieder verwendet werden konnten. as

Lido

Lo stabilimento balneare pubblico è stato costruito tra il 1929 e il 1932. L'edificio esprime un linguaggio architettonico orientato verso forme geometriche semplici che denota un distacco dall'eclettismo, mostrando tuttavia ancora chiari elementi dello Heimatstil. Nel 2003 la parete esterna occidentale ha richiesto una messa in sicurezza statica; le cabine adiacenti sono state attentamente smontate, risanate e riassemblate a regola d'arte. Nel 2004, a seguito di una necessaria modernizzazione del sistema d'accesso, è stato possibile rimuovere completamente le antiestetiche ringhiere installate negli anni Ottanta. Contemporaneamente è stata eseguita la ricopertura delle cabine con coppi, riutilizzando le tegole esistenti ancora in buono stato. as

MERAN
MERANO

Meranerhofsteg

Der Fußgängersteg über die Passer wurde 1905 geplant und kurze Zeit später, um 1910, gebaut.
1985 wurde er grundlegend saniert und das gesamte Stahltragwerk nach altem Muster erneuert, wobei das Geländer, die Postamente und der Mittelpfeiler erhalten blieben. Trotz rekonstruiertem Stahlfachwerk gehört der Steg im Stile des Historismus zu den bedeutenden Bauten in Meran. Städtebaulich ist er ein wichtiges Verbindungselement zum historischen Stadtkern und war bereits für das gleichnamige Grandhotel auf

Passerella pedonale ex Meranerhof

La passerella pedonale sul Passirio venne progettata nel 1905 e realizzata poco tempo dopo, nel 1910.
Nel 1985 fu completamente risanata e l'intera struttura portante in metallo venne rinnovata come da modello originario, mentre furono conservati i parapetti, i piedistalli e il pilone centrale. Nonostante la ricostruzione della struttura metallica, la passerella in stile storicistico è annoverata tra più significativi beni architettonici di Merano. Dal punto di vista urbanistico costituisce un importante elemento di collegamento

der südlichen Passerseite eine direkte Erschließung. Dieses wurde abgebrochen und in den Siebzigerjahren des 20. Jahrhunderts das Meraner Thermalbad (SALVAR) errichtet. Auch dieses Gebäude wich der Großbaumaßnahme, welche zurzeit ausgeführt wird. Durch die neue städtebauliche Konstellation folgte einem vermeintlichen Anstieg des Fußgängerverkehrs die Forderung nach einer Verbreiterung des Steges um 1,50 m. Diese Forderung wurde von der Landesregierung auf Rekurswege angenommen, der Steg bis auf die Mittelstütze abgebaut und bei Wiedereinsatz des Bestandes in veränderter Proportion neu zusammengesetzt. Das historische Geländer wurde dabei einer Farbuntersuchung unterzogen, welche folgendes Ergebnis brachte: Insgesamt wurden sechs Anstriche festgestellt, die vermutlich im Zeitabstand von 10–15 Jahren entstanden – vom ursprünglichen Graugrün zu einer dicken elfenbeinweißen Schicht bis zum letzten Anstrich 1986 in einem dunklen Blaugrün wie das Promenadengeländer. Die Entscheidung für den neuen Anstrich fiel auf die Wiederholung dieser letzten Fassung, zumal der Fußgängersteg und die Kurpromenade eine gewachsene Einheit bilden, welche durch das Geländer farblich zusammengeführt werden soll. as

verso il centro storico e costituiva già in passato un accesso diretto all'omonimo Grand Hotel sulla riva meridionale del Passirio, albergo successivamente demolito negli anni Settanta del XX secolo per far posto alle terme cittadine (SALVAR).
Anche per quest'ultimo complesso è ora previsto un grande piano di ristrutturazione. La nuova sistemazione urbanistica avrebbe prodotto un incremento del traffico pedonale, da cui derivava l'esigenza di un allargamento della passerella di 1,50 metri, intervento successivamente oggetto di un ricorso accolto dalla Giunta Provinciale. La passerella è stata quindi smontata fino al pilone centrale e riassemblata nelle nuove dimensioni riutilizzando il materiale esistente. I vecchi parapetti sono stati poi oggetto di un'analisi cromatica che ha accertato nel complesso sei ritinteggiature, eseguite presumibilmennte a 10–15 anni di distanza l'una dall'altra; dal grigioverde originale si è passati a uno spesso strato bianco avorio fino all'ultima pittura del 1986, in un ottanio scuro simile a quello dei parapetti della Passeggiata. Si è quindi deciso di riprendere quest'ultimo colore per la ritinteggiatura, considerato che l'uniformità cromatica dei parapetti può aiutare a percepire esteticamente la passerella e la Passeggiata come un complesso unitario. as

Rosegger-Schule am Sandplatz
Das Gebäude wurde an die geltenden Brandschutzbestimmungen angepasst. pfb

Scuola Rosegger in piazza della Rena
Sono stati eseguiti diversi lavori di adeguamento alla normativa antincendio. pfb

MERAN
MERANO

Mais, ehemaliges Schulgebäude Cavourstraße 1
Die 1887 auf der Grundlage eines Projekts von Tobias Brenner errichtete Mädchenschule wurde mehrmals umgebaut und war in den 1970er Jahren im Rahmen einer nicht besonders gut gelungenen baulichen Maßnahme aufgestockt worden. Derzeit wird das Gebäude von der Gemeinde Meran als Kulturzentrum für die italienische Sprachgruppe zur Verfügung gestellt. Es wurde eine Reihe von statischen und funktionalen Anpassungen durchgeführt. Die Fassade wurde mit Mineralfarbe neu getüncht. pfb

Maia, ex edificio scolastico in via Cavour 1
La "Mädchenschule", scuola per fanciulle costruita nel 1887 su progetto di Tobias Brenner, ristrutturata in più fasi e sopraelevata con un intervento piuttosto maldestro negli anni Settanta del XX secolo, è stata destinata dal Comune di Merano a Centro della Cultura del gruppo linguistico italiano.
Sono stati eseguiti diversi lavori di adeguamento statico e funzionale.
La facciata è stata ritinteggiata con colore minerale. pfb

MERAN
MERANO

Mais, Pfarrkirche St. Vigilius
Aus der Friedhofskapelle konnte ein ca. zwei Meter hohes und drei Meter breites

Maia, parrocchiale di San Vigilio
È stato restaurato un dipinto ad olio su tela di circa due metri di altezza per tre metri di

MERAN
MERANO

MERAN, MAIS, PFARRKIRCHE ST. VIGILIUS, JÜNGSTES GERICHT, LEINWANDBILD AUS DEM FRÜHEN 18. JAHRHUNDERT

MERANO, MAIA, PARROCCHIALE DI SAN VIGILIO, "GIUDIZIO UNIVERSALE", DIPINTO SU TELA DELL'INIZIO DEL XVIII SECOLO

Ölbild (Leinwand) mit der Darstellung des Jüngsten Gerichts (frühes 18. Jahrhundert) restauriert werden. Die anschaulich gemalten Szenen wiesen vor allem Geweberisse entlang der Innenkante des Spannrahmens auf und einen teilweisen Verlust der Malschicht, verursacht durch Löcher und Risse. Bei einer älteren Restaurierung wurde die Rückseite mit Papier verklebt. Die Restaurierung sah die Abnahme der Verklebung, das Doublieren, die Hinterklebung der Gewebelöcher und eine Normalretusche in Öl vor. ht

MERAN
MERANO

Mais, Plankenstein

Drei Fassadenabschnitte des großen Wohnhauses in der Cavourstraße wurden restauriert. An den restaurierten Abschnitten (Nord- und Westflügel und Ecke des Gebäudes, dessen Grundriss einem umgekehrten L entspricht) wurden der Verputz und die Kunststeineinfassungen der Fenster und der Balkonbrüstungen wiederhergestellt. Außerdem wurden die Fassadenabschnitte im Originalfarbton mit einer Kalklasur gestrichen und die Jugendstildekorationen des Dachgesimses wiederhergestellt. Die Dacheindeckung erfolgte – mit Ausnahme des hofseitigen Dachabschnitts des Westflügels, der mit den kostengünstigeren Tonfalzziegeln eingedeckt wurde – wie bisher mit Biberschwanzziegeln (Beitrag). Im Nordflügel wurde ein „moderner" Ausbau des Dachgeschosses durchgeführt, wobei Materialien und Elemente zur

larghezza proveniente dalla cappella del cimitero, con la rappresentazione del Giudizio Universale (inizi XVIII secolo). Le scene, vivacemente descrittive, mostravano soprattutto strappi della tela lungo il bordo interno del telaio e una parziale perdita dello strato pittorico a causa di lacerazioni e fori. Durante un precedente restauro, il retro della tela era stato fissato con carta. Nel corso del restauro odierno sono stati eseguiti la rimozione della carta, una nuova foderatura, il rattoppo dei fori nella tela ed il ritocco ordinario in tecnica ad olio. ht

Mais, Plankenstein

È stato eseguito il restauro di tre porzioni di facciata del grande complesso residenziale di via Cavour. Nelle parti oggetto d'intervento, corrispondenti alle estremità nord ed ovest e all'angolo della "L" rovescia formata dall'edificio, sono stati ripristinati gli intonaci e le cornici in pietra artificiale delle finestre e dei parapetti dei balconi, oltre all'esecuzione della tinteggiatura a velatura di calce nella tonalità di colore originaria e al restauro delle decorazioni Jugendstil del cornicione di gronda. La sostituzione del manto di copertura è avvenuta come da stato di fatto con tegole a coda di castoro, tranne che per il lato cortile dell'ala ovest, coperto con le più economiche tegole marsigliesi (contributo). Nell'ala nord è stato autorizzato un recupero "moderno" del sottotetto con elementi e

MERAN, MAIS, PLANKENSTEIN, KAPITELL WÄHREND DER REINIGUNG

MERANO, MAIA, PLANKENSTEIN, CAPITELLO DURANTE I LAVORI DI PULIZIA

Anwendung kamen, die sich klar vom Bestand abheben. pfb

Mais, Spitalkirche zum Heiligen Geist
Die aus dem 15. Jahrhundert stammende Spitalkirche zählt zu den bedeutendsten gotischen Sakralbauten Tirols. Die imposante Dachkonstruktion, eine dreigeschossige Kehlbalkenkonstruktion in Form eines stehenden Stuhles, dürfte aus der Erbauungszeit stammen. Ihre Knotenpunkte wurden verstärkt, einzelne morsche Konstruktionselemente ausgetauscht. Die Dacheindeckung bedurfte keinerlei Eingriffe (Beitrag). ml

Pfarrkirche Maria Himmelfahrt
Der gotische Kirchenbau mit polygonal abschließendem Chor und Spitzbogenfenster wurde im Berichtsjahr mit dreifach verlegten Lärchenschindeln neu gedeckt (Beitrag). Alte Anschlussbleche und Rinnen wurden erneuert. ht

Grünwein in Pinzon
Mit den Arbeiten zur Sanierung des Ansitzes wurde im Berichtsjahr begonnen. Das Projekt sieht die Wohnnutzung der drei Geschosse sowie des Dachgeschosses vor. ht

St. Stephan in Pinzon
Mit der Restaurierung der Sandsteinelemente wurde die im vergangenen Jahr begonnene Sanierung des Turmes (siehe Denkmalpflege in Südtirol, 2003, S. 137) abgeschlossen. Die Erhöhung des Turms

materiali in parte difformi dal resto dell'edificio. pfb

Maia, chiesa di Santo Spirito
MERAN
MERANO
La chiesa dell'ospedale, edificata nel XV secolo, appartiene ai più pregevoli monumenti sacri del gotico del Tirolo. Alla stessa epoca dovrebbe risalire anche l'imponente tetto a controcatena con struttura verticale a tre piani. Nel 2004 sono stati rinforzati i punti d'incrocio e sostituiti o integrati alcuni elementi strutturali deteriorati. La copertura non necessitava di alcun intervento (contributo). ml

Parrocchiale dell'Assunta
MÖLTEN
MELTINA
Nel 2004 l'edificio sacro gotico con capocroce poligonale e finestre ad arco a sesto acuto è stato ricoperto a nuovo con scandole di larice a posa tripla (contributo). Le vecchie lattonerie e grondaie sono state rinnovate. ht

Grünwein a Pinzano
MONTAN
MONTAGNA
Nel 2004 sono iniziati i lavori di risanamento della residenza signorile. Il progetto prevede la destinazione abitativa per tutti i tre piani e il sottotetto. ht

Santo Stefano a Pinzano
MONTAN
MONTAGNA
Con il restauro degli elementi in arenaria è stato concluso il risanamento del campanile iniziato nel 2003 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 137). La sopraelevazione del campanile fu eseguita in

MOOS IN PASSEIER, MARIA SCHNEE IN ST. MARTIN AM SCHNEEBERG, BAROCKER TABERNAKEL

MOSO IN PASSIRIA, MADONNA DELLA NEVE A SAN MARTINO DI MONTENEVE, TABERNACOLO BAROCCO

MERAN, MAIS, PLANKENSTEIN

MERANO, MAIA, PLANKENSTEIN

war in der Spätgotik erfolgt, gleichzeitig wurden die breiten, maßwerkgeschmückten Spitzbogenschallfenster ausgeführt. Diese, sowie die Gesimse und freiliegenden Steinquadern, wurden fachgerecht restauriert (Beitrag). Der relativ gute Erhaltungszustand verlangte keine größeren Eingriffe. ht

periodo tardogotico, assieme alla realizzazione delle aperture ad arco a sesto acuto con decorazione a traforo, che sono state restaurate a regola d'arte assieme ai cornicioni ed ai conci sporgenti (contributo). Lo stato di conservazione relativamente buono ha permesso di limitare gli interventi. ht

MOOS IN PASSEIER
MOSO IN PASSIRIA

Kornkasten beim Moserwirt

Das Baudenkmal wurde zunächst mit Lärchenschindeln neu eingedeckt. Die Sanierung des Gebäudes wird in den nächsten Jahren in Angriff genommen (Beitrag). hsc

Granaio presso Moserwirt

L'edificio è stato ricoperto a nuovo con scandole in larice. L'opera di risanamento murario verrà intrapresa nei prossimi anni (contributo). hsc

MOOS IN PASSEIER
MOSO IN PASSIRIA

Maria Schnee in St. Martin am Schneeberg

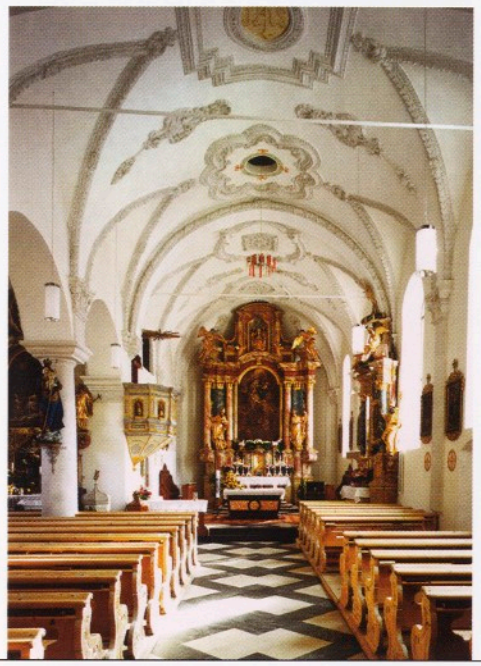
Die 1722 erbaute und 1955 abgebrannte Knappenkapelle wurde 1990 bis 1992 auf Initiative der Aktionsgemeinschaft Schneeberg wieder aufgebaut. Die Weihe erfolgte am 12. September 1993. Vom barocken Altar blieben die Holzskulptur der heiligen Barbara und der Tabernakel erhalten, die beide nach längerer Zeit wieder an ihren ursprünglichen Standort zurückgekehrt sind. Neu angefertigt wurden eine Statue des heiligen Daniels und ein Maria-Schnee-Bild nach der Darstellung in der Kapelle des Becherhauses. Das Amt für Bau- und Kunstdenkmäler veranlasste die Restaurierung des Tabernakels. Sprünge wurden verleimt, fehlende Leisten und Profile ergänzt und eine neue Bodenplatte wurde angefertigt. Die Überfassungen mit

Madonna della Neve a San Martino di Monteneve

La cappella dei minatori, eretta nel 1722 e bruciata nel 1955, è stata ricostruita dal 1990 al 1992 per iniziativa dell'Aktionsgemeinschaft Schneeberg. La consacrazione risale al 12 settembre 1993. Dell'altare di epoca barocca si salvarono la scultura in legno di Santa Barbara e il tabernacolo, che sono tornati così dopo lungo tempo alla loro collocazione originaria. Sono state inoltre realizzate una statua di San Daniele e una rappresentazione della Madonna della Neve sul modello di quella nella cappella del Rifugio Gino Biasi "al Bicchiere". L'Ufficio beni architettonici ed artistici ha curato il restauro del tabernacolo. Sono state incollate le crepe, integrati profili e modanature e realizzata una nuova base. Le ricoperture in bronzo e

A.DOM.
MCMIB
via Plankenstein
Plankensteinstraße

MOOS IN PASSEIER, PFARRKIRCHE MARIA HIMMELFAHRT
MOSO IN PASSIRIA, PARROCCHIALE DELL'ASSUNZIONE



MOOS IN PASSEIER, PFARRKIRCHE MARIA HIMMELFAHRT
MOSO IN PASSIRIA, PARROCCHIALE DELL'ASSUNZIONE

Bronze und Schlagmetall hat man entfernt, das Blattgold der Originalfassung vorsichtig gereinigt. Kleinere Fehlstellen wurden mit Bolus geschlossen, ein Dammarfirnis wurde angebracht. hs

metallo in foglia sono state rimosse e le dorature dell'originale attentamente ripulite. Piccole lacune sono state riempite con bolo ed è stata applicata una vernice protettiva. hs

MOOS IN PASSEIER
MOSO IN PASSIRIA

Pfarrkirche Maria Himmelfahrt

Die Neueindeckung des Nordflügels des Kirchendaches mit Scharschindeln war dringend erforderlich, da schon vor ein paar Jahren Wasserschäden am Gewölbe aufgetreten waren. Man nahm nun auch gleichzeitig die Restaurierung des Innenraumes der gotischen, um 1700 vom Ötztaler Baumeister Josef Keil vergrößerten und barockisierten Kirche in Angriff. Bei den vorangegangenen Befunduntersuchungen wurden Dekorationsmalereien um die Altäre sowie eine farbliche Fassung der figürlichen Stuckdekorationen festgestellt. Man verzichtete aus finanziellen Gründen auf deren Freilegung, legte aber exemplarisch Dekorationsmalereien innerhalb zweier Stuckfelder und die Figur eines Christus oberhalb des Turmeingangs frei. Die 1736 von Nikolaus Auer, dem Begründer der Passeirer Malerschule, aufgestellten Altäre wurden lediglich gereinigt. Das Altarbild des in der zweiten Hälfte des 17. Jahrhunderts entstandenen Knappenaltares wurde von den Übermalungen freigelegt und restauriert.
Das Fresko am Giebel der Pfarrkirche war verwittert und von biologischem Befall derart besetzt, dass die Darstellung der Ma-

Parrocchiale dell'Assunzione

Una nuova copertura con scandole inchiodate dello spiovente nord del tetto si era resa quanto mai urgente, poiché già da un paio d'anni le volte mostravano danni provocati dall'acqua piovana. Contemporaneamente è stato intrapreso il restauro dell'interno della chiesa gotica, ingrandita e barocchizzata intorno al 1700 dal capomastro Josef Keil, originario della Ötztal. I rilievi preliminari hanno permesso di individuare pitture decorative attorno agli altari e l'esistenza di una colorazione delle decorazioni figurative a stucco. Per ragioni di ordine finanziario si è rinunciato a scoprirle, sono state però riportate a vista a titolo esemplificativo alcune pitture decorative all'interno di due riquadri a stucco e la figura di un Cristo al di sopra dell'ingresso al campanile. Sono stati solo ripuliti, invece, gli altari realizzati nel 1736 da Nikolaus Auer, fondatore della scuola pittorica della Val Passiria. La pala dell'altare dei minatori, realizzato nella seconda metà del XVII secolo, è stata liberata dalle ridipinture e restaurata. L'affresco sul frontone della parrocchiale era talmente rovinato dalle intemperie e da infestazioni biologiche che la rappresenta-

rienkrönung weitgehend unleserlich war. Befunduntersuchungen ergaben, dass sich unter diesem Fresko ein weiteres selben Ausmaßes des 18. Jahrhunderts befindet. Ende des 19. Jahrhunderts wurde diese vermutlich unleserlich gewordene Darstellung mit einer Putzschicht überzogen und neu ausgeführt. Da die Befundfenster einen besseren Erhaltungszustand des darunter liegenden Freskos zeigten, wünschten die Entscheidungsträger in der Pfarre Moos zunächst eine Freilegung. Da eine Freilegung aber den unwiederbringlichen Verlust des Freskos aus dem 19. Jahrhundert darstellen würde, dieses bestehende Fresko ebenso Anteil an der Baugeschichte der Pfarrkirche hat und außerdem der Zustand des Freskos darunter trotz der Befunduntersuchung ungewiss ist, konnte der Pfarrgemeinderat davon überzeugt werden, von einer Freilegung abzusehen. Man einigte sich auf eine Vollretusche, um die Lesbarkeit des Freskos wiederherzustellen (Beitrag). hsc

zione dell'Incoronazione di Maria non era quasi più distinguibile. Campionature hanno rivelato che sotto l'affresco ne era presente un altro, della stessa dimensione, risalente al XVIII secolo. Alla fine del XIX secolo quest'opera, probabilmente ormai illeggibile, venne coperta con uno strato di intonaco, su cui ne fu poi realizzata una nuova. Dato che il sondaggio preliminare mostrava un migliore stato di conservazione per l'affresco sottostante, i responsabili della parrocchia di Moso ne chiesero dapprima lo scoprimento. Considerato che lo scoprimento avrebbe portato alla irrimediabile perdita dell'affresco del XIX secolo, che comunque costituiva parte del patrimonio storico della chiesa, e inoltre che nonostante i sondaggi lo stato effettivo dell'affresco sottostante era incerto, il consiglio parrocchiale è stato convinto a rinunciare allo scoprimento. È stato quindi concordato di ritoccare l'affresco esistente per ripristinarne la leggibilità (contributo). hsc

St. Josef in Stuls

Die 1787 von Josef Mair geschaffenen Deckenmalereien waren bei der letzten Restaurierung einer nicht fachgerechten Festigung, die zur Konsolidierung des Schmutzes auf der Malschicht führte, unterzogen worden. Nun galt es diese Festigung auf Nitro-Basis zu entfernen und den stark verschmutzten Malereien ihre Tiefe und Aussagekraft wieder zurückzugeben. Die Schmutzschicht wurde entfernt und Fehlstellen wurden retuschiert. Eine zukünftige Restaurierungsmaßnahme wird dann die Einbettung der Deckenmalereien in die unter dem weißen Anstrich zu vermutenden Architekturgliederungen herausarbeiten (Beitrag). hsc

San Giuseppe a Stulles

Le pitture del soffitto, eseguite nel 1787 da Josef Mair, erano state sottoposte durante gli ultimi restauri ad un consolidamento non a regola d'arte, che aveva causato il fissaggio della sporcizia sullo strato pittorico. L'intervento è consistito quindi nel rimuovere questo strato a base nitrocellulosica per restituire alle pitture, gravemente imbrattate, profondità ed espressività. Lo strato di sporcizia è stato rimosso e le lacune sono state ritoccate. Un futuro intervento di restauro consisterà nel reinserire le pitture a soffitto nel quadro di elementi architettonico-decorativi che si intuiscono al di sotto dello strato di pittura bianca esistente (contributo). hsc

MOOS IN PASSEIER
MOSO IN PASSIRIA

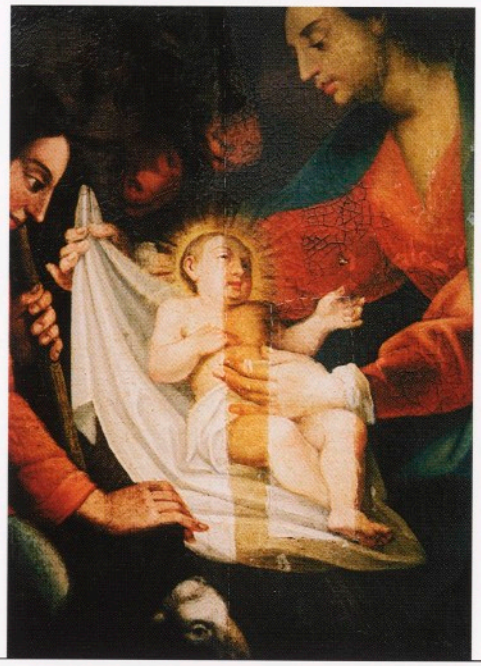
Pfarrkirche St. Helena

Vier verschmutzte und beschädigte – teils mit Rissen, teils mit Löchern versehene – Leinwandbilder sowie deren vergoldete Rahmen wurden restauriert (Beitrag). Die Bilder aus dem 18. und 19. Jahrhundert stellen die Anbetung des Kindes, den heiligen Aloisius, Maria mit dem auf der Weltkugel stehenden Kind sowie die Heilige Familie mit dem Johannesknaben dar. An Letzterem wurden durch die Reinigung die

Parrocchiale di Sant'Elena

Sono state oggetto di restauro quattro tele sporche e danneggiate, che presentavano strappi e buchi, e le relative cornici dorate (contributo). I dipinti del XVIII e XIX secolo raffigurano l'Adorazione del Bambino, San Luigi, la Madonna col Bambino in piedi sul globo terrestre e la Sacra Famiglia con San Giovannino, opera quest'ultima su cui, dopo la pulizia, è possibile leggere nuovamente la firma STA (Stadler

MÜHLBACH
RIO PUSTERIA



MÜHLBACH, PFARRKIRCHE ST. HELENA, HEILIGE FAMILIE VON ALOIS STADLER, 1834, REINIGUNGSPROBE

RIO PUSTERIA, PARROCCHIALE DI SANT'ELENA, "SACRA FAMIGLIA" DI ALOIS STADLER, 1834, PROVA DI PULITURA

Signatur STA (für Stadler Alois) und die Jahreszahl 1834 lesbar. Stadler ist in der ersten Jahrhunderthälfte mit Hoch- und Seitenaltarbildern in einigen Kirchen, insbesondere im Eisacktal, vertreten. ew

Alois) e l'anno 1834. L'opera di Stadler è presente in alcune chiese, soprattutto della Val d'Isarco con pale d'altare maggiore e d'altare laterale della prima metà del XIX secolo. ew

MÜHLBACH
RIO PUSTERIA

Rathaus

Das Rathaus von Mühlbach wurde im 20. Jahrhundert aus zwei traufständigen Bürgerhäusern zu einem repräsentativen Bau, der den westlichen Eingang zur Katharina-Lanz-Gasse bildet, zusammengefasst. Das Treppenhaus bildet das Gelenk der beiden Gebäude. Die Zerstörung des historischen Treppenhauses in den 70er-Jahren erlaubte für die anstehende Gesamtsanierung die Entfernung des gesamten Treppenhauses und die Neugestaltung der Erschließungszone. Durch die Entfernung der Glasbausteine und einen Einschnitt im Dach gewann man eine großzügige Belichtung dieses neuen Baukörpers. Die Kastenfenster wurden nachgebaut und geben dem einfachen Gebäude einen historischen Charakter. Der Zementputz wurde entfernt und ein dünner Kalkputz als Ausgleichschicht aufgetragen. hsc

Municipio

Due abitazioni private adiacenti, ambedue con gli spioventi lato strada, vennero destinate nel XX secolo a formare un unico edificio di rappresentanza, il municipio di Rio Pusteria, prospiciente l'estremità ovest di via Katharina Lanz. La tromba delle scale funge da collegamento tra i due corpi; la distruzione delle antiche scale, avvenuta negli anni Settanta del XX secolo, ha favorito la rimozione, nel corso del risanamento globale, dell'intera tromba delle scale e la costruzione di un nuovo ingresso. Rimuovendo gli elementi in vetro e introducendo un'apertura nel tetto, si è ottenuta una copiosa illuminazione del nuovo corpo. Sono state quindi inserite le doppie finestre, che danno un carattere antico a questo semplice edificio. Rimosso l'intonaco cementizio, si è applicato un leggero intonaco di calce come livellante. hsc

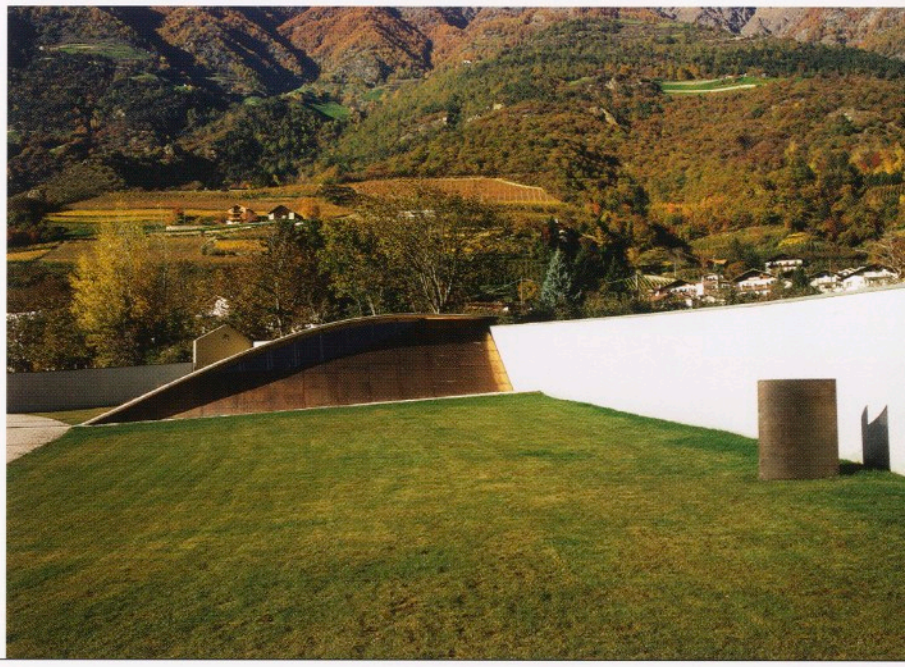
MÜHLWALD
SELVA DEI MOLINI

Pfarrkirche St. Gertraud

Im Oktober wurde mit der Neueindeckung einer Kirchendachhälfte mit handgespaltenen Lärchenschindeln begonnen. Der heutige spätbarocke bzw. klassizistische Sakralbau geht auf Jakob Prantl und die Jahre 1831–34 zurück (Beitrag). ml

Parrocchiale di Santa Geltrude

Nel mese di ottobre 2004 si è dato inizio alla ricopertura con scandole di larice spaccate a mano di una metà del tetto della chiesa. L'edificio sacro, nell'odierno aspetto tardobarocco e neoclassico, risale al 1831–34 ed è opera di Jakob Prantl (contributo). ml



NATURNS, FRIEDHOF, ERWEITERUNG

NATURNO, CIMITERO, AMPLIAMENTO

MALS
MALLES

Groß Puiten
Der lang gestreckte Einhof erhielt im 17. Jahrhundert seine heutige Form. Er liegt giebelständig zum Tal, wobei der bergseitige Stadel an die Landstraße grenzt. Gegen Südosten bildet eine große überdachte Terrasse mit Freitreppe die Verbindung zum Wohnhaus, das in Anlehnung an den Überetscher Baustil dieser Epoche steingerahmte Fenster und Doppelbogenfenster aufweist. Der gesamte Hof wurde mit Mönch- und Nonnenziegeln gedeckt, wobei alte noch brauchbare Ziegel mit neuen vermischt wurden. as

Groß Puiten
Il maso ad edificio unitario sviluppato in lunghezza ha ottenuto la sua attuale forma nel XVII secolo. È orientato con il frontone verso valle mentre il fienile, prospiciente la strada provinciale, guarda a monte. Verso sud-ovest una grande terrazza coperta con scala esterna costituisce il collegamento con l'abitazione, che sul modello dello stile architettonico dell'Oltradige di quell'epoca presenta finestre incorniciate in pietra e bifore. L'intero complesso del maso è stato ricoperto con coppi, alternando ai nuovi quelli vecchi ancora riutilizzabili. as

NATURNS
NATURNO

Friedhof
Der außerhalb des Dorfes bei St. Prokulus gelegene Friedhof wurde am Beginn des 20. Jahrhunderts in neoromanischen Formen errichtet und in den 80er-Jahren bereits westwärts erweitert. Die starke Bevölkerungszunahme des Dorfes machte es nun wieder notwendig, den Friedhof zu vergrößern. Man plante eine Erweiterung an der Nordseite, d. h. direkt hinter den Arkaden des historischen Friedhofes. Als Eingang wurden links und rechts der oktogonalen Friedhofskapelle Durchgänge zum neuen Bereich geschaffen. Die Fassaden der Arkaden und der Friedhofskapelle wurden gereinigt. Das von Karl Plattner 1953 ausgeführte Fresko in der Friedhofskapelle wurde von den Zeitgenossen stark kritisiert und sogar beschädigt. Nach der Reinigung des Freskos wurden die Zeichen der Zer-

Cimitero
Il cimitero, situato al di fuori del paese in frazione San Procolo, è stato edificato con forme neoromaniche agli inizi del XX secolo e ingrandito verso occidente negli anni Ottanta del XX secolo. Il notevole incremento demografico del centro venostano ha richiesto tuttavia un ulteriore ampliamento da realizzare verso settentrione, quindi immediatamente dietro le arcate del vecchio cimitero. A sinistra e a destra della cappella cimiteriale ottagonale sono stati ricavati due accessi che danno ingresso al nuovo settore.
Le facciate degli archi e la cappella sono stati sottoposti a pulitura. L'affresco della cappella eseguito nel 1953 da Karl Plattner era stato a suo tempo oggetto di violente critiche e persino di vandalismi. Dopo la pulitura, le lesioni arrecate all'opera negli

NATURNS, FRIEDHOF, FRESKO VON KARL PLATTNER, 1953

NATURNO, CIMITERO, AFFRESCO DI KARL PLATTNER, 1953

NATURNS, FRIEDHOF, FRIEDHOFSKAPELLE

NATURNO, CIMITERO, CAPPELLA CIMITERIALE

störungen aus den 50er-Jahren ausgekittet und retuschiert. Die negative Rezeption des Freskos ist zwar noch erkenntlich, die Störung des Gesamteindruckes ist aber wesentlich reduziert (Beitrag).
An der Nordostseite beherbergt der Friedhof außerdem den Zugang zu unterirdischen Ausstellungsräumen, in denen Informationen zur Baugeschichte von St. Prokulus sowie die abgenommenen Fresken ausgestellt werden sollen. hsc

anni Cinquanta sono state stuccate e ritoccate. Le tracce della difficile accoglienza dell'affresco sono ancora riconoscibili, ma l'impatto sulla visione d'assieme è stato considerevolmente ridotto (contributo).
Sul lato nord-orientale il cimitero ospita inoltre l'accesso a spazi espositivi sotterranei, in cui dovrebbero trovare posto tabelle informative sulla storia della chiesa di San Procolo e sugli affreschi che da lì sono stati rimossi. hsc

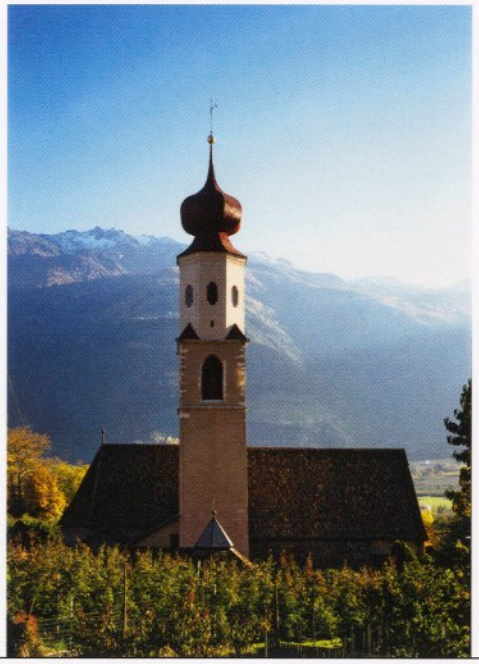
NATURNS
NATURNO

Pfarrkirche St. Zeno

Der Turm des spätgotischen Baues mit karolingischen und romanischen Vorgängerbauten wurde im Frühbarock überformt und dabei mit einem Oktogon und darauf aufsetzendem Zwiebelhelm versehen. Der durch diese Überformung ungewöhnlich proportionierte Turm wurde im letzten Jahr einer statischen Sicherung und Restaurierung unterzogen. Dabei wurde auch der Glockenstuhl erneuert. Die Zustimmung dazu erhielt die Pfarrgemeinde Naturns im Rekurswege, da der Glockenstuhl von 1737, einer der wenigen noch erhaltenen Zeugnisse eines barocken Glockenstuhles in Südtirol, durchaus sanierbar gewesen wäre und aus denkmalpflegerischer Sicht erhalten hätte werden müssen. Der Turm wurde mittels Schleudern statisch gesichert, der neue Glockenstuhl eingebaut, der Zwiebelhelm mit Schindeln neu eingedeckt und die Fassaden wurden laut Befund mit einem Opferanstrich versehen.

Parrocchiale di San Zeno

Il campanile della chiesa tardogotica, preceduta da edifici di epoca carolingia e romanica, è stato ristrutturato nella prima età barocca e quindi dotato di un tamburo ottagonale sovrastato da un tetto a bulbo. Il campanile, che con queste superfetazioni assunse delle proporzioni inconsuete, è stato sottoposto nel 2004 ad una messa in sicurezza statica e a restauro. Il mozzo delle campane è stato rinnovato e la relativa autorizzazione è stata raggiunta dalla comunità parrocchiale di Naturno in seguito ad un ricorso. Il mozzo delle campane datato 1737, raro esempio di epoca barocca in Alto Adige, sarebbe stato infatti effettivamente sanabile e in un'ottica di tutela storico-artistica sarebbe stato da salvare. Il campanile è stato messo in sicurezza con tiranti, il nuovo mozzo è stato installato, il tetto a bulbo è stato ricoperto a nuovo con scandole e le facciate tinteggiate come in originale. I conci sono stati



NATURNS, PFARRKIRCHE ST. ZENO
NATURNO, PARROCCHIALE DI SAN ZENO

Die Werksteinelemente wurden gereinigt, die schadhaften Fugen ersetzt und abschließend gefestigt. (Beitrag). hsc

ripuliti, le fughe danneggiate sono state rifatte e l'insieme è stato infine consolidato (contributo). hsc

St. Ursula auf dem Berge

Der Name stammt von der mittelalterlichen Kirche, die 1892 zu einem Wohnhaus umgebaut wurde und dessen Reste noch im Keller vorhanden sind. Neben dem tonnengewölbten Chor sind noch Freskenreste am Triumphbogen sichtbar. Das Gebäude wurde mit Tonfalzziegeln neu gedeckt und das gemauerte Traufgesims ausgebessert. An der Fassade wurden Putzausbesserungen vorgenommen. Die Restaurierung der Freskenreste über dem Hauseingang und des hölzernen Kreuzes sollen unmittelbar in Angriff genommen werden. as

Sant'Orsola

NATURNS
NATURNO

La denominazione trae origine da una chiesa medievale dedicata a Sant'Orsola, trasformata in abitazione nel 1892, di cui sono ancora presenti resti nello scantinato. Oltre al coro con volta a botte sono visibili tracce di affreschi dell'arco di trionfo. L'edificio è stato ricoperto a nuovo con tegole marsigliesi e il cornicione di gronda in muratura è stato riparato a regola d'arte. Sono state eseguite riparazioni all'intonaco in facciata, mentre il restauro dei resti di affresco sopra l'ingresso e della croce in legno dovranno essere affrontati a breve termine. as

Staben, St. Lorenzen

Die statische Sicherung des Wohngebäudes und die Sicherung der Mauerkronen und der Putzreste beider Gebäude wurden abgeschlossen. Durch eine Rampe ist die interessante Kirchenruine nun wesentlich leichter zugänglich. Bei den archäologischen Grabungen wurden zwei Vorgängerbauten der derzeitigen Kirchenruine festgestellt und weitere interessante Befunde gemacht (siehe Bericht des Amtes für Bodendenkmäler, S. 220). hsc

Stava, San Lorenzo

NATURNS
NATURNO

È stata completata la messa in sicurezza della casa adiacente alla chiesa, dei coronamenti dei muri e dei resti d'intonaco di entrambi gli edifici. Una rampa ha reso ora notevolmente più agevole l'accesso all'interessante rovina della chiesa. Nel corso degli scavi archeologici sono stati identificati due edifici precedenti la chiesa medievale e sono stati effettuati altri interessanti ritrovamenti (vedi Relazione dell'Ufficio beni archeologici, p. 220). hsc

Pfarrkirche St. Ägydius in Raas

Ein Fahnenbild aus dem späten 18. Jahrhundert, das auf einer Seite die Heilige Fa-

Parrocchiale di Sant' Egidio a Rasa

NATZ-SCHABS
NAZ-SCIAVES

È stato restaurato un dipinto di gonfalone del tardo XVIII secolo, che presenta su

NEUMARKT, ALTE VOLKSSCHULE, RESTAURIERUNG DER FENSTER, 1908

EGNA, VECCHIA SCUOLA ELEMENTARE, RESTAURO DELLE FINESTRE, 1908

milie während der Rast auf der Flucht nach Ägypten, auf der anderen Seite den bethlehemitischen Kindermord zeigt, wurde restauriert (Beitrag). hs

una faccia la Sacra Famiglia in sosta durante la fuga in Egitto, sull'altra la Strage degli Innocenti a Betlemme (contributo). hs

NEUMARKT
EGNA

Alte Volksschule

Die Originalfenster der Klassenräume entsprachen bereits zehn Jahre nach der Restaurierung im Rahmen des Umbaus der alten Volksschule nicht mehr den modernen Anforderungen an den Wärme- und Schallschutz; außerdem boten sie nicht genügenden Schutz vor Luftzug. Die Gemeinde Neumarkt beantragte im Namen des Lehrkörpers der Schule den Austausch der Fenster durch neue mit Isolierverglasung. Die lange mit dem Amt geführte Grundsatzdiskussion über den Austausch der Fenster wurde zur großen Zufriedenheit aller Beteiligten gelöst, indem die Fenster sorgfältig restauriert und neue einwandfrei schließende Dichtungen eingebaut wurden. So konnten die Fenster aus dem Jahr 1908 erhalten werden; ihre Entfernung hätte einen großen Verlust für die Jugendstilfassade dargestellt (Beitrag). pfb

Vecchia scuola elementare

Le finestre originali delle aule, già dieci anni dopo il loro restauro in occasione della ristrutturazione della vecchia scuola elementare, non erano più in grado di soddisfare le esigenze di insolazione termica e acustica e di tenuta agli spifferi. Il Comune di Egna si era fatto interprete della richiesta del corpo insegnante di sostituire le finestre con nuove finestre con vetro isolante. Il lungo contenzioso con l'Ufficio intorno alla sostituzione delle finestre si è concluso con ampia soddisfazione di entrambe le parti con un nuovo, accurato restauro e con l'inserimento di guarnizioni a perfetta tenuta. Sono rimaste così conservate le grandi finestre del 1908, senza le quali la facciata Jugendstil sulla via Val di Fiemme avrebbe subito una grave menomazione (contributo). pfb

NEUMARKT
EGNA

Laag, alte Pfarrkirche St. Lorenz

Das auf eine engmaschige Leinwand gemalte Fastenbild mit der Darstellung der Dornenkrönung zeigte große Schäden. An verschiedenen Stellen, vor allem an den Gewebeknicken, war die blau gefärbte, auf die vorgeleimte Leinwand aufgebrachte Grun-

Laghetti, vecchia parrocchiale di San Lorenzo

Un'immagine quaresimale dipinta su tela a trama fitta e raffigurante l'Incoronazione di spine evidenziava gravi danni. In vari punti, soprattutto in corrispondenza delle pieghe del tessuto, si intravedeva il fondo bluastro che era stato applicato sulla tela

dierung zu sehen. Ursache der Schäden ist unter anderem die übliche Lagerung der Fastenbilder, die über eine Stange gerollt werden. Die Restaurierung sah die Festigung der Malschicht und die Integration der Fehlstellen vor. ht

precollata. Causa dei danni era anche il fatto che le tele quaresimali vengono abitualmente riposte arrotolate attorno ad un bastone. Il restauro è stato eseguito consolidando lo strato pittorico ed integrando le lacune. ht

Gruns in Geiselsberg
Das auf die Spätgotik zurückreichende Bauernhaus (Mittelfluranlage) erhielt außerhalb des Gebäudes, an der Südwestecke, einen Heizraum, der unterhalb einer bestehenden Holzhütte errichtet wurde. Am Wohngebäude wurden außerordentliche Instandhaltungsmaßnahmen vorgenommen. Dazu zählten die Isolierung und Verstärkung der Dachkonstruktion sowie der Einbau von Radiatoren in der getäfelten Stube. ml

Gruns a Sorafurcia
All'esterno presso l'angolo sud-occidentale della casa rurale, di origine tardogotica e dotata di struttura a corridoio centrale, è stato edificato un locale caldaia collocato al di sotto di un capanno in legno esistente. L'edificio di abitazione è stato oggetto di interventi di manutenzione straordinaria, tra cui l'isolamento e l'irrobustimento della struttura del tetto e l'installazione di radiatori nella stube con rivestimenti in legno. ml

OLANG
VALDAORA

Pfarrkirche zu den Heiligen Petrus und Agnes in Niederolang
Das Altarbild des rechten Seitenaltares, den heiligen Silvester darstellend, wurde gereinigt, gefestigt, Fehlstellen wurden in Tratteggio-Technik retuschiert und die Malschicht abschließend mit einem Schlussfirnis geschützt (Beitrag). hsc

Valdaora, parrocchiale dei Santi Pietro e Agnese a Valdaora di Sotto
La pala dell'altare laterale destro, raffigurante San Silvestro, è stata pulita e consolidata, le lacune sono state ritoccate in tecnica a tratteggio e, infine, lo strato pittorico è stato protetto con una vernice di finitura (contributo). hsc

OLANG
VALDAORA

Pfarrwidum in Niederolang
Verschiedene Ölbilder aus dem Inventar der Pfarrkirchen Nieder- und Mitterolang wurden restauriert: Die beiden Bozzetti, eines davon von Mitterwurzer, für die Deckenfresken in Mitter- und Niederolang wurden gereinigt und die Malschichten gefestigt. Das Ölbild aus dem 19. Jahrhundert, Christus am Kreuz darstellend, war in sehr schlechtem Zustand und musste auf einen neuen Keilrahmen aufgespannt werden. Vorab wurden Fehlstellen in der Leinwand doubliert und die Malschicht wurde gefestigt und gereinigt (Beitrag). hsc

Canonica a Valdaora di Sotto
Sono stati restaurati vari dipinti ad olio dalla collezione parrocchiale di Valdaora di Sotto e di Mezzo. Due bozzetti, uno dei quali di Mitterwurzer, per gli affreschi del soffitto delle chiese a Valdaora di Mezzo e di Sotto, sono stati puliti con consolidamento degli strati pittorici. Il dipinto ad olio del XVIII secolo, raffigurante Cristo in Croce, si trovava in pessimo stato ed è stato ridisteso su di un nuovo telaio rinforzato, dopo aver foderato le lacune nella tela nonché ripulito e consolidato lo strato pittorico (contributo). hsc

OLANG
VALDAORA

Stachelburg
Die durch das Erdbeben von 2003 noch verstärkten statischen Probleme des südlichen Wohntraktes der seit dem 13. Jahrhundert erwähnten Dorfburg wurden mithilfe des Einzugs von Stahlschleudern und Mörtelinjektionen behoben. Die Schleudern wurden hinter dem Getäfel der aus dem 16. Jahrhundert stammenden Stube angebracht (Beitrag). hsc

Stachelburg
I problemi statici, ulteriormente acuiti dal terremoto del 2003, dell'ala residenziale meridionale del castello menzionato a partire dal XIII secolo sono stati risolti con l'inserimento di tiranti d'acciaio e con iniezioni di malta. I tiranti sono stati installati dietro i rivestimenti lignei della stube, risalente al XVI secolo (contributo). hsc

PARTSCHINS
PARCINES

PARTSCHINS,
STEIDLHOF,
FRESKENNEUFUND

PARCINES,
STEIDLHOF,
AFFRESCO RIPORTATO ALLA LUCE

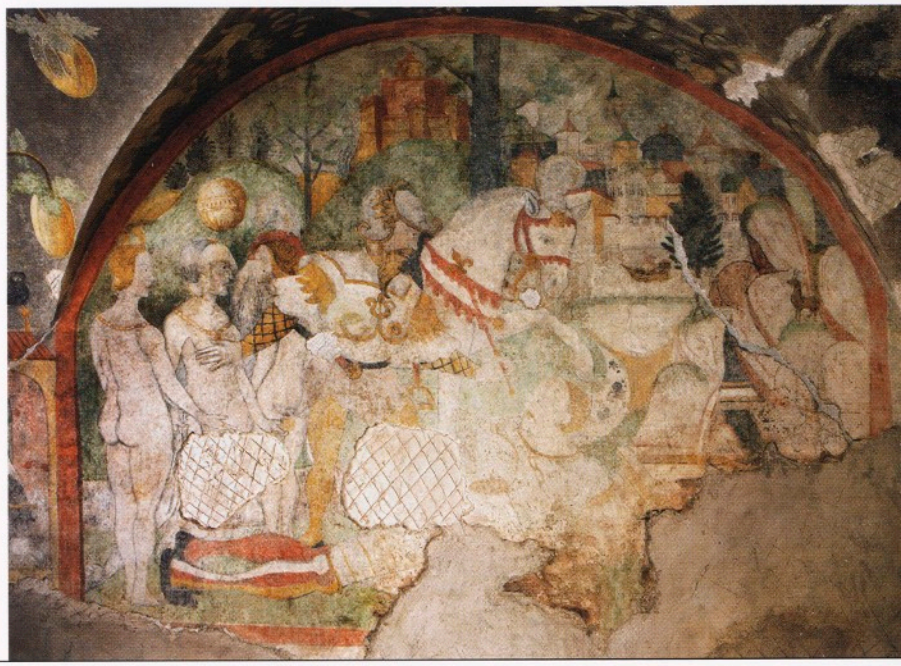
PARTSCHINS
PARCINES

Steidlhof

Der unter dem Namen Steidlhof bekannte Bau an der Töll war laut archivarischen Forschungen das Kontrollorhaus, sprich das Wohnhaus, des hier tätigen Zöllners. Eine Zollstation ist bereits seit dem 14. Jahrhundert an der Töll gesichert nachweisbar. Die Sanierungsarbeiten am Steidlhof kamen in den letzten Jahren zunächst schleppend in Gang, da das Amt für Bau- und Kunstdenkmäler den Bauherrn an seine Erhaltungspflicht gegenüber dem Baudenkmal erinnern musste. Mit der Errichtung des neuen Daches, das die interessante mittelalterliche, in späteren Überformungen veränderte Bausubstanz schützt, konnte das Baudenkmal nun aber gesichert werden und die denkmalpflegerischen Instandsetzungsarbeiten beginnen. Bei genaueren Befunduntersuchungen traten im gewölbten Raum an der Südseite des Gebäudes Wandmalereien zu Tage. Durch die jahrelangen Wasserinfiltrationen war es aus konservatorischer Sicht notwendig, den Putz zu hinterfüllen und die großflächigen, die ganze Raumschale überziehenden Wandmalereien freizulegen und zu konservieren. Erstaunlicherweise sind trotz der jahrelangen Vernachlässigung des Hauses nur wenige Fehlstellen an den Fresken festzustellen. Das Bildprogramm des Raumes umfasst ein interessantes Thema: das „Urteil des Paris" mit einem liegenden, von der Ankunft der drei Göttinnen, die Hermes herbeibringt, überraschten Paris. Der golde-

Steidlhof

Secondo ricerche archivistiche, l'edificio, conosciuto sotto il nome di Steidlhof, era la cosiddetta "Kontrollorhaus", cioè l'abitazione del doganiere che operava in quella stazione. Una stazione di dazio è certamente documentabile a Tel dal XIV secolo. I lavori di risanamento dello Steidlhof sono proseguiti a fatica negli ultimi anni, dato che l'Ufficio beni architettonici ed artistici ha dovuto richiamare la proprietà al suo obbligo di conservazione del bene sotto tutela. La costruzione del nuovo tetto ha finalmente messo al sicuro il patrimonio architettonico medievale dell'edificio storico, poi trasformato in successive ristrutturazioni, consentendo di dare inizio ai lavori di sistemazione. Sondaggi accurati hanno permesso di accertare la presenza di pitture murali nella stanza voltata sul lato meridionale dell'edificio. A causa d'infiltrazioni d'acqua di lunga data, l'esigenza conservativa imponeva di ripristinare l'intonaco tramite iniezioni e quindi di liberare e preservare le ampie pitture murali che si estendono su tutto l'interno del locale. Le lacune presenti negli affreschi erano sorprendentemente poche, considerato il lungo periodo di incuria in cui è stato lasciato l'edificio. Il soggetto iconografico della stanza è l'interessante tema del Giudizio di Paride, dove il protagonista assiste con sorpresa all'arrivo delle tre dee accompagnate da Ermes. Il pomo d'oro fluttua già sopra Afrodite, vincitrice della

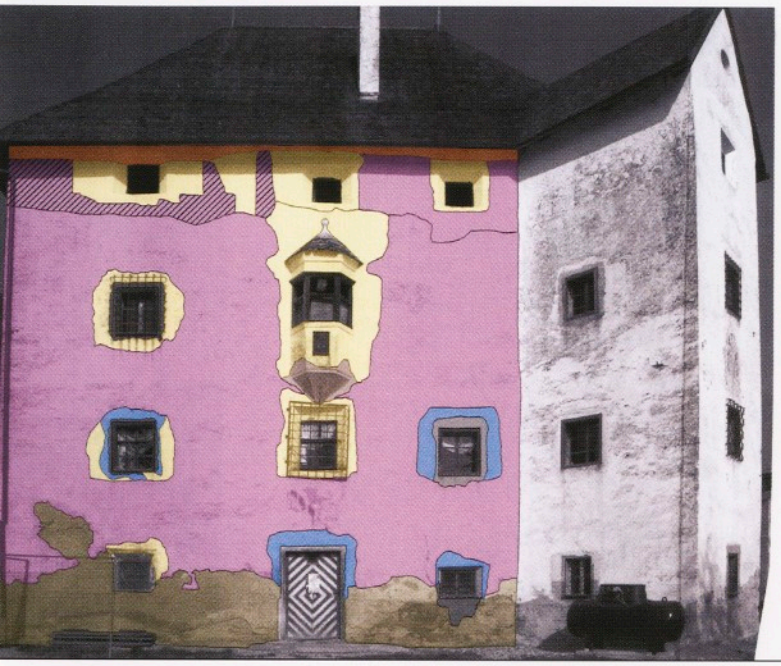


PARTSCHINS, STEIDLHOF, URTEIL DES PARIS, UM 1550

PARCINES, STEIDLHOF, "GIUDIZIO DI PARIDE", 1550 CA.

ne Apfel schwebt dabei schon über der Siegerin des Wettstreites um die schönste Göttin, der Aphrodite, die Paris die Liebe der schönsten Frau der Erde, Helena, für sein positives Urteil verspricht. Die Folgen dieser Entscheidung sind bekannt und mahnen die Herrschenden zu Besonnenheit und Maßhaltung in der Staatskunst. Die Darstellung von fünf Wappen, wobei auch das Wappen Ferdinands I. im Zentrum zu sehen ist, könnte der Grund für diese Darstellung sein. Wobei dieses Sujet seine Beliebtheit auch der Möglichkeit drei Aktfiguren darzustellen verdankt. Diese Vorliebe für frivole bis für unseren Zeitgeschmack etwas derbe Themen findet sich auch in der Darstellung der beiden Figuren an der West- und Nordwand, bei dem sich eine Frau über die rüden Manieren eines Mannes beschwert. Die Handlung wird von den Spruchbändern verdeutlicht: „O Wie hais ist es da hinten am Loch" „ … schlach dier der plitz darein du grober (z)och". Die schönen mit verschiedenen Vögeln bereicherten Ranken am Gewölbe, die Architekturmalereien um Fenster und Tür, besonders aber die Wappen, datieren die Malereien auf um 1550. Interessant ist auch noch das Stillleben am Türsturz, das mit der Darstellung eines aufgeschlagenen Buches, von Musikinstrumenten, einer Wiege und Küchenutensilien an die Darstellungen in einem „Studiolo" erinnert. Die Sanierungsmaßnahmen am Gebäude werden im folgenden Jahr fortgeführt (Beitrag). hsc

disputa per decidere quale sia la più bella tra le dee e che a Paride ha promesso l'amore di Elena, la donna più bella del mondo, in cambio della sua preferenza. Le conseguenze di questa decisione sono note nel mito ed ammoniscono i governanti ad esercitare il loro potere con temperanza e misura. I cinque stemmi, tra cui anche quello di Ferdinando I, visibili al centro della raffigurazione, potrebbero quindi spiegare l'origine del soggetto, che doveva comunque la sua popolarità anche all'occasione di raffigurare tre nudi femminili. La predilezione per temi che vanno dal frivolo al grossolano (almeno secondo il gusto del nostro tempo) si ritrova anche nella rappresentazione delle figure alle pareti ovest e nord, dove una donna si lamenta per le maniere rudi di un uomo. L'azione viene esplicitata dal cartiglio: „O Wie hais ist es da hinten am Loch" „ … schlach dier der plitz darein du grober (z)och" (Ahi come brucia il didietro – che ti prenda un fulmine, brutto zotico!). I bei racemi sulle volte, abbelliti da diversi uccelli, le pitture a motivi architettonici intorno a finestre e porte e soprattutto gli stemmi, fanno risalire le decorazioni attorno al 1550. Interessante anche la natura morta sull'architrave della porta che raffigura un libro aperto, strumenti musicali, una culla e utensili da cucina e che ricorda il tipo di rappresentazione riscontrabile in uno studiolo. Gli interventi di risanamento dell'edificio proseguiranno nel 2005 (contributo). hsc



PFALZEN, SICHELBURG, OBERFLÄCHENKARTIERUNG (BAUWERK)
FALZES, SICHELBURG, SCHEDATURA DELLE SUPERFICI (BAUWERK)

PHASE I, SPÄTGOTIK
FASE I, TARDOGOTICO

PHASE II, BAROCK
FASE II, BAROCCO

PHASE III, SPÄTBAROCK
FASE III, TARDOBAROCCO

PHASE IV, 19. JAHRHUNDERT
FASE IV, XIX SECOLO

PHASE V, UM 1914
FASE V, 1914 CIRCA

PHASE VI, 20. JAHRHUNDERT
FASE VI, XX SECOLO

SOCKELPUTZE
INTONACI DI ZOCCOLO

ZEITLICH NICHT ZUGEORDNETE OBERFLÄCHEN
SUPERFICI NON ATTRIBUIBILI CRONOLOGICAMENTE

PFALZEN
FALZES

Sichelburg

Am Renaissanceansitz wurde im Auftrag der Gemeindeverwaltung mit den ersten beiden Baulosen zur Gesamtsanierung begonnen. Sie sehen die Errichtung von Nasszellen an der Westseite des Ansitzes sowie die Trockenlegung des Erdgeschosses vor. Im Eingangsbereich sowie in zwei angrenzenden Kellerräumen wurde die Putzreparatur bzw. der deckende Neuanstrich an den Wand- und Gewölbeflächen ohne Absprache durchgeführt. Im Hinblick auf das anstehende dritte Baulos gab die Gemeindeverwaltung auf Anregung des Amtes für Bau- und Kunstdenkmäler eine Bau- und Oberflächenuntersuchung in Auftrag, anhand derer ein objektspezifisches Restaurierungskonzept ausgearbeitet wird. ml

Sichelburg

Su incarico dell'Amministrazione comunale sono stati avviati i due primi lotti dei lavori di risanamento globale della residenza rinascimentale. Sono previsti l'edificazione di un locale ad uso servizi nell'ala occidentale dell'edificio e la deumidificazione del piano terra. Nella zona dell'ingresso e in due scantinati adiacenti sono stati eseguiti, senza accordi preventivi, lavori di riparazione degli intonaci e di ritinteggiatura coprente sulle superfici di pareti e volte. In merito al terzo lotto di lavori l'Amministrazione comunale, su sollecitazione dell'Ufficio beni architettonici ed artistici, ha dato incarico di eseguire un'analisi delle strutture e delle superfici, sulla base della quale verrà sviluppato uno specifico programma di restauro. ml

PFATTEN
VADENA

Klughammer

Der Gast- und Beherbergungsbetrieb, ein dreigeschossiger Renaissanceansitz auf der Ostseite des Kalterer Sees, entsprach nicht mehr den heutigen Ansprüchen; vor allem die Zimmer des Dachgeschosses waren durch eine zu geringe Belichtung beeinträchtigt. Der am Bestand erkennbare Vorzustand des Dachgeschosses zeigte, dass die Dachkonstruktion ursprünglich auf gemauerten Pfeilern auflag und ansonsten offen war. Dies motivierte die Realisierung größerer Öffnungen, womit auch auf den Bau von Dachgauben auf der Seeseite verzichtet werden konnte. Das Dach wurde

Klughammer

La residenza rinascimentale a tre piani sulla sponda orientale del Lago di Caldaro non era più conforme alle odierne esigenze per un esercizio alberghiero; le camere nel sottotetto in particolare soffrivano di un'illuminazione insufficiente. La struttura preesistente del sottotetto, ancora riconoscibile dall'aspetto odierno, mostra come il tetto poggiasse originariamente su pilastri in muratura e fosse quindi libero. Questa evidenza ha consentito di realizzare grandi aperture, che tra l'altro hanno evitato di costruire abbaini sul lato fronte lago. Il tetto è stato ricoperto con coppi

PFALZEN, SICHELBURG, SCHADENSKARTIERUNG (BAUWERK)
FALZES, SICHELBURG, MAPPATURA DEI DANNI (BAUWERK)

- ABWITTERUNG DER ANSTRICHSCHICHTEN / AMMALORAMENTO DEGLI STRATI PITTORICI DA AGENTI ATMOSFERICI
- ANWITTERUNG DER PUTZOBERFLÄCHE / AMMALORAMENTO DELLE SUPERFICI INTONACATE DA AGENTI ATMOSFERICI
- BEGINNENDE ABWITTERUNG AUF DAS DARUNTER LIEGENDE MAUERWERK / AMMALORAMENTO INIZIALE SULLA MURATURA SOTTOSTANTE DA AGENTI ATMOSFERICI
- FREILIEGENDES MAUERWERK MURATURA A VISTA
- AUSWITTERUNG DES FUGENBILDES AM FREILIEGENDEN MAUERWERK / RIMOZIONE DELLA MALTA DALLE COMMESSURE AD OPERA DI AGENTI ATMOSFERICI SU MURATURA A VISTA
- REZENTE FLICKUNGEN, KITTUNGEN RIPARAZIONI E INTEGRAZIONI RECENTI
- RISSE CREPE
- FRÜHSCHWUNDRISSE CREPE DA RITIRO INIZIALE
- MIKROORGANISMEN MICRORGANISMI
- RUSS FULIGGINE
- ROSTSPUREN TRACCE DI RUGGINE
- MOOSE LICHENI
- NICHT KARTIERTE BEREICHE ZONE NON SCHEDATE

mit Mönch- und Nonnenziegeln unter Wiederverwendung der alten gedeckt (Beitrag), im Inneren wurden die Böden erneuert und einige, denkmalpflegerisch nicht relevante Eingriffe getätigt. ht

riutilizzando quelli già esistenti (contributo), all'interno sono stati rinnovati i pavimenti ed eseguiti alcuni interventi non rilevanti sul piano della tutela storico-artistica. ht

Schutzengelkapelle in Afens

Zur Entfeuchtung der Kapelle wurde an zwei Seiten in einigem Abstand eine Stützmauer errichtet, um das Erdreich des ansteigenden Geländes von der Kapelle abzurücken. Rund um den Bau wurde eine Drainage angelegt (Beitrag). Der Kalkanstrich im Innen- und Außenbereich erfolgte nach Befund, innen steht dem weißen Anstrich des einfachen Raumes ein kräftiges Rot an den Wandpilastern gegenüber. Bei den unter dem Kalkanstrich durchscheinenden Figuren an den Wänden (mindestens drei Heiligenfiguren an den Schildflächen der Nordwand, zwei an der Westwand) wurde es bei der Freilegung der beiden Ritterheiligen an der Westwand mit attributiven Tierfiguren zu Füßen (heiliger Georg, heiliger Florian?) belassen, da es sich um eine sehr einfache Secco-Malerei handelt. ew

Cappella dell'Angelo custode ad Avenes

PFITSCH
VIZZE

Per favorire la deumidificazione della cappella si è eretto su due lati un muro di protezione ad una certa distanza, per contenere lo scivolamento del terreno circostante verso l'edificio. Si è inoltre realizzato un drenaggio su tutto il perimetro esterno (contributo). La pitturazione a calce sia esterna che interna è stata eseguita secondo l'originale, per cui all'interno sul bianco della semplice navata si staglia il rosso carico delle paraste. Sotto la pittura a calce si intravedono almeno tre figure di santi sulla parete nord e due sulla parete ovest, ma si è deciso di scoprire solamente le figure dei due santi a cavallo sulla parete ovest (San Giorgio, San Floriano?), con ai piedi gli animali che rappresentano i loro attributi, trattandosi di semplicissime pitture con tecnica a secco. ew

Johannes-Nepomuk-Bildstock

Der vor dem neu errichteten Widum stehende Bildstock wurde auf Initiative des Heimatpflegevereins Naturns – Plaus restauriert. Es wurde eine Drainage angelegt, die Mönch- und Nonnenziegel gereinigt und wieder verlegt und der Anstrich laut Befund erneuert (Beitrag). hsc

Edicola di San Giovanni Nepomuceno

PLAUS
PLAUS

L'edicola posta di fronte alla nuova canonica è stata restaurata su iniziativa dello Heimatpflegeverein di Naturno-Plaus. È stato installato un drenaggio, i coppi sono stati ripuliti e posati a nuovo e la tinteggiatura è stata rinnovata come in originale (contributo). hsc

PRAD AM STILFSERJOCH
PRATO ALLO STELVIO

Lichtenberg, Gasthof Weißes Rössl
Das im Barock überformte, im Kern mittelalterliche Baudenkmal wird einer Gesamtsanierung unterzogen. Zunächst wurde das Gebäude statisch gesichert. Bei Arbeitsbeginn musste festgestellt werden, dass besonders die nördliche Außenmauer des Baudenkmals durch die Entfernung des Wirtschaftsgebäudes in den 70er-Jahren, jahrelange Wasserinfiltrationen und Vernachlässigung in einem äußerst schlechten baulichen Zustand war. Die Zugkraft, die diese nach außen kippende Mauer ausübte, hat das gesamte Gebäude destabilisiert und dies wurde durch das Erdbeben von 2001 noch wesentlich verstärkt. Nach Prüfung der technischen Möglichkeiten und Abwägen der denkmalpflegerischen Vertretbarkeit einer solchen Maßnahme wurde die bis zu 30 cm nach außen gesackte Mauer entfernt. Die neue Mauer wurde so konzipiert, dass das gesamte Gebäude statisch gesichert und die Installationen untergebracht werden konnten. Das große Problem der Substanz zerstörenden Modernisierung der Haustechnik konnte somit gut gelöst werden. Für das nächste Jahr ist die Restaurierung der Fassaden, der baufesten Ausstattung und der Stuckdecken geplant. hsc

Montechiaro, albergo Cavallino Bianco
L'edificio di origine medievale rimaneggiato in epoca barocca è stato sottoposto a un risanamento globale. Si è provveduto innanzitutto alla messa in sicurezza statica. In particolare è stato appurato all'inizio dei lavori che il muro perimetrale a settentrione, a causa sia della rimozione negli anni Settanta del XX secolo del rustico contermine sia di molti anni di infiltrazioni e mancata manutenzione, si trovava in uno stato preoccupante dal punto di vista strutturale. La trazione esercitata dalla parete, inclinata verso l'esterno, ha destabilizzato l'intero edificio; il fenomeno è stato poi ulteriormente aggravato dal terremoto del 2001. In seguito alla verifica di fattibilità tecnica e alla valutazione di sostenibilità dell'intervento ai fini della tutela del bene, la parete, spanciata verso l'esterno fino a 30 centimetri, è stata demolita. Il nuovo muro è stato concepito in modo da mettere in sicurezza statica l'intero edificio ed incorporare gli impianti previsti, risolvendo così anche il problema di dover intaccare gli elementi architettonici originali che l'installazione avrebbe causato. Per il 2005 è prevista l'esecuzione del restauro delle facciate, degli infissi e dei soffitti a stucco. hsc

PRAGS
BRAIES

Kapelle in Marbach
Die Gesamtsanierung wurde mit der Neueindeckung des Satteldaches begonnen. Die geschnittenen Bretter wurden durch handgespaltene, dreifach verlegte Lärchenschindeln ersetzt. Positiv bemerkbar machte sich die Reduzierung des Dachüberstandes. Neben den Außenfassaden wurde der gesamte Innenraum gereinigt und mit Kalkfarben neu getüncht. Einer Grundreinigung wurde auch die Ausstattung (Altäre, Bilder usw.) unterzogen, wobei kleinere Fehlstellen in Aquarelltechnik retuschiert wurden (Beitrag). ml

Cappella a Marbach
Il risanamento globale è iniziato con la ricopertura del tetto a due spioventi. La copertura in tavole tagliate è stata sostituita con scandole in larice spaccate a mano a posa tripla. La conseguente riduzione della sporgenza del tetto va registrata come effetto estetico positivo. Oltre alle facciate sono stati puliti tutti gli interni, poi ritinteggiati con colore a calce. Anche gli arredi (altari, quadri, ecc.) sono stati sottoposti ad una pulizia generale e ritoccati ad acquerello dove piccole lacune lo richiedevano (contributo). ml

PRETTAU
PREDOI

Pfarrkirche St. Valentin mit Friedhof
Die spätgotische Landkirche wurde in den Sommermonaten einer umfassenden Innenrestaurierung unterzogen. Es galt den akuten Hausschwammbefall durch eine Begasung des gesamten Innenraumes zu bekämpfen. Der Pilz hatte neben dem Erd-

Parrocchiale di San Valentino con cimitero
Durante l'estate 2004 nella pieve tardogotica è stato eseguito un completo restauro degli interni. Si era reso infatti necessario debellare l'acuta infestazione da merulio sottoponendo a fumigazione l'intero ambiente. Oltre al pavimento e ai banchi, il fungo

PRAGS, KAPELLE IN MARBACH
BRAIES, CAPPELLA A MARBACH

reich und den Bankspiegel die Rückseite der Wandvertäfelung, die Kanzel, den Beichtstuhl und selbst das aufgehende Mauerwerk befallen. Daher wurde vorsorglich das Sockelmauerwerk abgenommen und nach einer entsprechenden Entsalzungs- und Austrocknungsphase mit reinem Kalkmörtel neu verputzt und im bestehenden, gebrochen weißen Farbton mit Kalkfarbe neu getüncht. Mit der Trockenlegung des Innenraumes wurde ein neuer Granitplattenboden verlegt. Die Kanzel an der Nordwand wurde fachgerecht restauriert, der Hochaltar gereinigt (Beitrag). ml

Antholz, Pfarrkirche St. Walburg in Niedertal
Die aus dem 15. Jahrhundert stammende Pfarrkirche war zuletzt mit roten Biberschwanzziegeln eingedeckt worden. Nunmehr traten an ihre Stelle handgespaltene, dreifach verlegte Lärchenschindeln. Zuvor mussten die gesamte Dachlattung und die Wasserableitung in Kupferblech erneuert werden (Beitrag). ml

Niederrasen, Peterer
Der in seiner heutigen Form vermutlich aus dem 18. Jahrhundert stammende Baukörper wurde in den Sommermonaten mit einer weitgehend erneuerten Dachkonstruktion versehen und mit Tonplatten neu eingedeckt. Besondere Vorsicht war hinsichtlich der barocken Holzbalkendecken im Obergeschoss geboten. Das bisher leer ste-

aveva colpito il dorso dei rivestimenti lignei alle pareti, il pulpito, i confessionali e addirittura le murature. Si è provveduto quindi in via precauzionale a rimuovere lo zoccolo dei muri che, dopo un trattamento di desalinizzazione e deumidificazione, sono stati nuovamente intonacati con pura malta di calce e infine ritinteggiati con colore a calce nella tonalità di bianco spento preesistente. Alla deumidificazione degli interni è seguita la posa di un nuovo pavimento in lastre di granito. Il pulpito sulla parete nord è stato restaurato a regola d'arte e l'altare maggiore è stato ripulito (contributo). ml

Anterselva, parrocchiale di Santa Valburga ad Anterselva di Sotto
Prima dell'intervento il tetto della parrocchiale, eretta nel XV secolo, era coperto con tegole rosse a coda di castoro, che sono state sostituite da scandole in larice spaccate a mano a posa tripla. Sono stati rifatti inoltre in lamiera di rame l'intera lattoneria del tetto e il sistema di scarico delle acque piovane (contributo). ml

RASEN-ANTHOLZ
RASUN-ANTERSELVA

Rasun di Sotto, Peterer
L'edificio, che nella sua attuale configurazione architettonica data presumibilmente al XVIII secolo, ha ricevuto nei mesi estivi del 2004 una struttura del tetto completamente rinnovata, poi ricoperta a nuovo con tegole in terracotta. Particolare attenzione è stata posta ai soffitti barocchi a travi in legno al piano superiore. Il sottotetto, che era

RASEN-ANTHOLZ
RASUN-ANTERSELVA

RASEN ANTHOLZ,
NIEDERRASEN,
PETERER

RASUN ANTERSELVA,
RASUN DI SOTTO,
PETERER

hende Dachgeschoss wird nunmehr zu Wohnzwecken genutzt. ml

RASEN-ANTHOLZ
RASUN-ANTERSELVA

Niederrasen, Pfarrwidum
Drei Bilder aus dem Bestand des Pfarrwidums wurden fachgerecht restauriert. Es handelt sich um zwei barocke und ein spätbarockes Ex-Voto mit den Darstellungen der Muttergottes mit Kind und drei bzw. vier bäuerlichen Schutzheiligen, zu deren Füßen sich Kühe und Pferde versammelt haben. Weiters um eine Leinwanddarstellung des heiligen Antonius von Padua aus dem 19. Jahrhundert, dessen fehlender Rahmen neu angefertigt wurde (Beitrag). ml

RATSCHINGS
RACINES

Kapelle in der Stange
Der kleine Rechteckbau aus dem beginnenden 18. Jahrhundert in Stange wurde im Beitragsjahr einer Gesamtsanierung unterzogen. Nach einer statischen Sicherung des Baues, einer Drainagierung und einer Neueindeckung mit Schindeln wurden im Innen- und Außenbereich die Wandflächen vom Dispersionsanstrich befreit (Beitrag). Die Brusttäfelung entlang der Bänke wurde entfernt, ein Steinboden verlegt, die neugotischen Bänke wurden abgelaugt. Der Stuckdekor am Kreuzgratgewölbe mit Engelsköpfen, Blattornamenten und Eierstab, der eine Parallele in der nahe gelegenen Kapelle St. Josef in Gasteig hat, wurde restauriert. Stuckarbeiten, die vielleicht derselben Werkstatt zuzuordnen sind, finden sich in

rimasto fino ad oggi inutilizzato, è stato riattato ad uso abitativo. ml

Rasun di Sotto, canonica
Tre quadri dal patrimonio della canonica sono stati restaurati a regola d'arte; in primo luogo due tavole ex-voto di cui la prima, di epoca barocca, rappresentava la Madonna col Bambino e tre santi patroni contadini, ai cui piedi erano raccolti cavalli e mucche. La seconda, tardobarocca, ritraeva un soggetto analogo ma con quattro santi. Infine una tela raffigurante Sant'Antonio da Padova, risalente al XIX secolo, ha ricevuto una nuova cornice, di cui era priva (contributo). ml

Cappella a Stanghe
Il piccolo edificio quadrangolare risalente agli inizi del XVIII secolo in località Stanghe è stato sottoposto nel 2004 ad un risanamento globale. Dopo la messa in sicurezza statica, la posa di un drenaggio e la ricopertura con scandole, si è asportata la pittura sintetica a dispersione dalle pareti interne ed esterne. Il rivestimento ligneo a mezza altezza lungo i banchi è stato rimosso, si è posato un pavimento in pietra e sono stati sverniciati con soda i banchi neogotici. È stato restaurato il decoro a stucchi sulla volta a crociera con testine di angeli, racemi e fusaiole, che ha il proprio analogo nella vicina cappella di San Giuseppe a Casateia. Opere a stucco forse da ascrivere alla medesima bottega sono presenti in alcune chiese

RIFFIAN, LAHNKAPELLE, PIETÀ, FIXIERUNG DER MALSCHICHT

RIFIANO, CAPPELLA LAHN, "PIETÀ", FISSAGGIO DELLO STRATO PITTORICO

einigen Kirchen und Kapellen im Wipptal wie im Passeier. Weiters wurden auch Altar und Kreuzwegstationen restauriert (Beitrag), sodass die lange Zeit verwahrloste Kapelle in Gemeinschaftsbesitz nun ein sehr einheitliches Bild bietet. ew

e cappelle dell'Alta Val d'Isarco e della Val Passiria. Sono stati infine restaurati anche l'altare e le stazioni della Via Crucis (contributo) ed ora la cappella, per tanto tempo trascurata, ha ritrovato un piacevole aspetto unitario. ew

Pfarrkirche St. Andreas mit Friedhof
Im Zuge der statischen Sicherung des 1710 auf gotischem Bestand aufgebauten Turmes und der Sanierung des Glockenstuhls wurden auch die Fassaden des Turmes restauriert (Beitrag). Weiters entschloss man sich zu einer Neugestaltung des Altarraumes durch den Künstler Franz Messner. Die Deckplatten von Altar, Ambo und Taufbecken in weißem Ratschingser Marmor stellen in der Materialwahl eine Reminiszenz an das in der barocken Ausstattung der Kirche bereits verwendete Material dar. Mit den Unterbauten in schwarzgrauem Stahl ergibt sich eine klare und schlichte Gestaltung. Priester- und Ministrantensitze sowie mobile Kinderbänke sind in Holz ausgeführt. Im Altarbereich wurde eine Fußbodenheizung eingebaut, im Langhaus wurden die nicht ursprünglichen Wandnischen für Beichtstuhl und Taufbecken wieder geschlossen. ew

Parrocchiale di Sant'Andrea con cimitero
Nel corso del consolidamento statico del campanile, costruito nel 1710 su preesistenze gotiche, e del risanamento del mozzo delle campane si sono restaurate anche le facciate del campanile stesso (contributo). Si è poi deciso di risistemare il presbiterio con l'intervento dell'artista altoatesino Franz Messner. Le coperture dell'altare, dell'ambone e del fonte battesimale sono in marmo bianco di Racines e si rifanno nella scelta del materiale a quello dell'allestimento barocco della chiesa. I basamenti in acciaio color grafite conferiscono agli arredi una forma essenziale e sobria. Le sedute per sacerdoti e chierichetti nonché i banchi per i bambini sono stati realizzati in legno. Nel presbiterio si è installato il riscaldamento a pavimento e nella navata sono state richiuse le nicchie non originarie per confessionale e fonte battesimale. ew

RATSCHINGS
RACINES

Jaufental, Pfarrkirche St. Ursula
Da man sich zur Entfernung des Dispersionsanstriches an den Wandflächen im Innenraum nicht durchringen konnte, wurde lediglich eine Reinigung dieser vorgenommen. Weiters

Valgiovo, parrocchiale di Sant'Orsola
Non essendo riusciti ad imporre che fosse rimossa la pittura sintetica sulle pareti interne, ci si è limitati alla loro pulizia. Sono stati poi installati nuovi

RATSCHINGS
RACINES

RITTEN, HUBER IN ANTLAS, STUBE, 1875, VORZUSTAND

RENON, HUBER AD ANTLAS, STUBE, 1875, SITUAZIONE PRIMA DEL RESTAURO

wurden neue Beleuchtungskörper für Langhaus und Altarbereich angebracht. ew

corpi illuminanti nella navata e presso l'altare. ew

RATSCHINGS
RACINES

Ridnaun, St. Magdalena
Aufsteigende Feuchtigkeit, insbesondere im Apsisbereich, des gotischen Kirchenbaues machte die Anlage einer Drainage notwendig (Beitrag). Die Wandflächen wurden gereinigt, die Eingangstür wurde restauriert. Der Neuanstrich in einem gebrochenen Weißton beschränkt sich, bis auf kleine Ausbesserungen, auf die Nord- und Westfassaden. Auf diesen durch Abwitterung am meisten beeinträchtigten Flächen mussten störende Putzplomben sowie ein starker Bewuchs von Mikroorganismen abgenommen werden (Beitrag). Zum Schutz des spätgotischen Altares und der zahlreichen Kunstgegenstände wurde eine Alarmanlage installiert (Beitrag). ew

Ridanna, Santa Maddalena
Per l'avanzare dell'umidità si era reso necessario l'approntamento di un drenaggio soprattutto nella zona absidale di questa chiesa gotica (contributo). Sono state ripulite le pareti all'interno e si è restaurato il portone d'ingresso. La nuova tinteggiatura in bianco spento è limitata alle facciate nord e ovest. Su tali superfici, in gran parte compromesse dalle intemperie, si sono dovuti rimuovere alcuni rinzaffi e invasive proliferazioni di microrganismi (contributo). Si è infine installato un sistema d'allarme per proteggere l'altare tardogotico e molti altri oggetti artistici presenti nella chiesa (contributo). ew

RIFFIAN
RIFIANO

Lahnkapelle
Die Kapelle befindet sich am Ausgang des Dorfes an der Straße. Der große Bildstock ist mit einem Gemälde und zwei Tafelbildern ausgestattet, wobei die drei Darstellungen den Themenkomplex der Maria Verkündigung, die Anbetung der Hirten und der Pietà abdecken. Alle drei Bilder waren in einem sehr schlechten Zustand und zunächst mussten die Sicherung der Mahlschicht sowie die Konservierung der Bildträger vorgenommen werden. Anschließend wurden eine Auskittung der Fehlstellen und farbliche Retuschen vorgenommen. Mit der

Cappella Lahn
La cappella Lahn si trova all'uscita dell'abitato sulla strada verso la Val Passiria. La grande edicola presenta un dipinto e due tavole, che illustrano in tre raffigurazioni l'insieme tematico dell'Annunciazione, dell'Adorazione dei pastori e della Pietà. Le tre opere erano in pessimo stato di conservazione e si è dovuto quindi intervenire innanzitutto con il consolidamento dei distacchi di colore e con un'azione conservativa dei supporti. Sono state infine stuccate le parti mancanti e ritoccati i colori. Il restauro si

Anbringung eines Schutzfirnisses wurde die Restaurierung abgeschlossen (Beitrag). hsc

è concluso con l'applicazione di una vernice protettiva (contributo). hsc

Brücke in Steg

Die beachtliche Zimmermannskonstruktion, eine der drei alten Holzbrücken im Unteren Eisacktal, verbindet das Völser mit dem Rittner Gemeindegebiet. Sie wurde mit Lärchenschindeln neu gedeckt und stellenweise saniert (Beitrag). Im Anschluss an die Arbeiten führten die Absolventen der fünften Klasse Geometerschule in Bozen unter Professor DDr. Dieter Kompatscher eine detaillierte Bauaufnahme aller drei Brücken durch und stellten sie in Form einer Facharbeit vor. Über die Pläne hinaus ist der pädagogisch-didaktische Wert des Projektes nicht hoch genug einzuschätzen. hs

Renon, ponte a Steg

RITTEN
RENON

Il ponte coperto che collega il territorio comunale di Fié a quello di Renon è uno dei tre antichi ponti in legno della bassa valle d'Isarco. La pregevole opera di carpenteria è stata ricoperta a nuovo con scandole in larice e risanata ove necessario (contributo). Nell'ambito dei lavori i diplomandi della classe quinta dell'Istituto per Geometri di Bolzano, sotto la guida del prof. Dieter Kompatscher, hanno eseguito rilevamenti dettagliati su tutti e tre i ponti, presentandoli sotto forma di tesi tecnica. Oltre al progetto in sé, il valore pedagogico e didattico dell'iniziativa merita la massima considerazione. hs

Burgruine Stein

Bei den 1980 durchgeführten Sicherungsarbeiten wurde der damals schon schadhafte Torbogen in der nordwestlichen Ringmauer nicht berücksichtigt. Da er inzwischen in hohem Maße einsturzgefährdet war, ließ ihn der Eigentümer sichern, indem die Ausbrüche oben und unten mit Steinmauerwerk geschlossen wurden (Beitrag). hs

Rovina di Castel Pietra

RITTEN
RENON

Durante i lavori di messa in sicurezza eseguiti nel 1980 era stato tralasciato l'arco del portale nel muro di cinta nord-occidentale, a quel tempo già danneggiato. Dato l'elevato pericolo di crollo la proprietà lo ha fatto mettere in sicurezza, rinzaffando con opere di muratura in pietra le brecce al di sopra e al di sotto della zona interessata (contributo). hs

Haus Zallinger mit Magdalenakapelle in Maria Himmelfahrt

An der 1640 errichteten Magdalenakapelle wurden eine Drainage und ein Entlüftungsschacht angelegt, die Nordseite der Kapelle musste wegen statischer Mängel unterfangen werden. ew

Casa Zallinger con cappella di Santa Maddalena a L'Assunta

RITTEN
RENON

Si è dotata la cappella di Santa Maddalena, risalente al 1640, di un sistema di drenaggio e di un pozzo d'aerazione, mentre si è dovuto sottomurare il lato nord per problemi statici. ew

Huber in Antlas

Es erfolgte die Sanierung des großen Wohnhauses, wobei das erste Obergeschoss zu privaten Wohnzwecken neu genutzt wird. Das Erdgeschoss mit tonnengewölbter Labe und Küche und einer Stube mit Felderdecke (1875) soll als Rahmen für einen neuen Gastbereich dienen. Der Keller mit historischen Balken und Sichtmauerwerk blieb original erhalten. Die Außenfassade mit Eckbemalung wurde neu getüncht und das Fassadenfresko (Herz Jesu, Herz Mariä) von J. Dantone aus dem Jahre 1906 wurde fachgerecht restauriert (Beitrag). kmm

Huber ad Antlas

RITTEN
RENON

Nel corso del risanamento del grande maso, il primo piano è stato convertito ad uso di alloggio privato. Il pianterreno con corridoio a volte a botte, cucina e stube con soffitto a cassettoni (1875) sarà destinato a nuovo uso per attività ricettive. Lo scantinato con antico soffitto a travi e muratura a vista è stato mantenuto come in originale. La facciata esterna con decorazioni pittoriche angolari è stata ritinteggiata ed è stato restaurato a regola d'arte l'affresco del 1906, opera di J. Dantone e raffigurante il Sacro Cuore e il Cuore di Maria, (contributo). kmm

RITTEN, BURGRUINE STEIN, SICHERUNG

RENON, ROVINA DI CASTEL PIETRA, LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STATICO

RITTEN
RENON

Pfarrkirche Maria Himmelfahrt mit Friedhofskapelle und Friedhof in Lengmoos
Der untere Teil des Glockenstuhles, ein Flickwerk, das beim Läuten zu einer starken Beeinträchtigung des mittelalterlichen Mauerwerkes führte, wurde erneuert, während der obere Teil lediglich mit Querversteifungen versehen werden musste.
Weiters wurden auch einige Ausstattungsstücke aus der Kirche – die Kreuzwegstationen, eine Herz-Jesu-Statue, eine Marienstatue, ein Vortragekreuz sowie ein romanisches Relief und ein Kapitell – restauriert (Beitrag). ew

Parrocchiale dell'Assunta con cappella cimiteriale e cimitero a Longomoso
È stata sostituita la parte inferiore del mozzo delle campane, un lavoro grossolano che ai rintocchi comprometteva seriamente le opere murarie medievali, mentre è bastato rinforzare la parte superiore con puntelli trasversali.
Sono stati inoltre oggetto di restauro (contributo) alcuni pezzi dell'arredo sacro, come le stazioni della Via Crucis, una statua del Sacro Cuore e una di Maria, una croce astile nonché un rilievo romanico e un capitello. ew

SAND IN TAUFERS
CAMPO TURES

Neumelans
Der Eigentümer von Neumelans sorgt mit finanzieller Unterstützung des Amtes alljährlich für die Restaurierung wertvoller Leinwandbilder aus dem Inventar des Ansitzes (siehe auch Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 161–162). Die zusammengehörigen Halbfigurenporträts eines Knaben und eines Mädchens, beide Mitglieder der Familie Hendl, sowie das Porträt des Fürstbischof Thun von der Hand des Joh. Baptist Lampi d. Älteren (1751–1830) wurden im Berichtsjahr restauriert. Die Leinwandbilder wurden gereinigt, aufstehende Farbschollen gefestigt und mit einem neuen Firnis versehen. wke

Neumelans
Il proprietario di Castel Neumelans, col supporto finanziario dell'Ufficio beni architettonici ed artistici, provvede annualmente al restauro di preziose tele appartenenti al patrimonio della residenza (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, pp. 161–162). Nel 2004 sono stati restaurati la coppia di ritratti a mezza figura rappresentanti un ragazzo e una ragazza, entrambi membri della famiglia Hendl, nonché un ritratto del principe vescovo Thun eseguito da Giovanni Battista Lampi il Vecchio (1751–1830). Le tele sono state pulite e coperte con un nuovo strato di vernice protettiva dopo avere consolidato i distacchi di colore. wke

SAND IN TAUFERS
CAMPO TURES

Ahornach, Taufers
Nach Saisonschluss wurde im November mit der Adaptierung des so genannten

Acereto, Castel Tures
Alla fine della stagione estiva 2004 sono cominciati i lavori di adattamento della co-

SAND IN TAUFERS, AHORNACH, TOBLBURG, RUINENSICHERUNG

CAMPO TURES, ACERETO, TOBLBURG, CONSOLIDAMENTO STATICO DELLA ROVINA

„Batterieturmes" an der Nordostecke der Burganlage begonnen. Seine Errichtung geht auf das ausgehende 15. Jahrhundert zurück und steht mit fortifikatorischen Maßnahmen in Verbindung. Der Raum im Erdgeschoss soll die Eingangskasse und einen Shop beherbergen. Im Untergeschoss und im daran angegliederten, seit dem ausgehenden 19. Jahrhundert verschütteten Brückenkeller werden Sanitärräume realisiert. Neben der Putzausbesserung und Neutünchung wurden die vorhandenen Holzböden gereinigt. Die Treppenkonstruktion musste erneuert werden (Beitrag). ml

siddetta "Batterieturm" (torre dell'artiglieria) nell'angolo nord-orientale del castello. La sua costruzione risale alla fine del XV secolo e vede la sua origine nell'intento di rinforzare le fortificazioni. L'ambiente al piano terra dovrà ospitare l'ingresso, la cassa e uno shop. Il seminterrato e l'adiacente cantina, riempita di detriti dalla fine del XIX secolo, verranno ristrutturati per accogliere i servizi igienici. Oltre alla riparazione degli intonaci ed alla ritinteggiatura verrà eseguita anche la pulizia dei pavimenti in legno esistenti. È stato inoltre necessario rinnovare la struttura delle scale (contributo). ml

Ahornach, Toblburg

Die seit Längerem geplante Sicherung der erhaltenen Mauerzüge der viel besuchten Burgruine wurde im Sommer durch Mitarbeiter des Forstamtes vorgenommen. Dabei ging es grundsätzlich um die Sicherung des Bestandes. Einzelne Mauerzüge wurden vom Versturzmaterial der Jahrhunderte befreit und das aufgehende Mauerwerk wurde punktuell gestopft. Große Sorgfalt erforderte die Verfugung der Mauerkronen. Ihre obersten Steinlagen mussten teilweise abgenommen und als Opferschicht in Kalk-Trass-Mörtel neu versetzt werden (Beitrag). ml

Acereto, Toblburg

È stata eseguita nei mesi estivi del 2004 ad opera di collaboratori dell'Ufficio Forestale la messa in sicurezza, da tempo prevista, dei tratti murari ancora esistenti attorno a questa frequentata rovina. L'obiettivo essenziale era il consolidamento statico del patrimonio esistente; i singoli tratti delle mura sono stati liberati da detriti secolari e le pareti sono state riparate ove necessario. Il consolidamento dei coronamenti ha richiesto particolare cura perché si è reso necessario rimuovere parte degli strati superiori di pietre, posandoli nuovamente annegati in malta di calce-trass (contributo). ml

SAND IN TAUFERS
CAMPO TURES

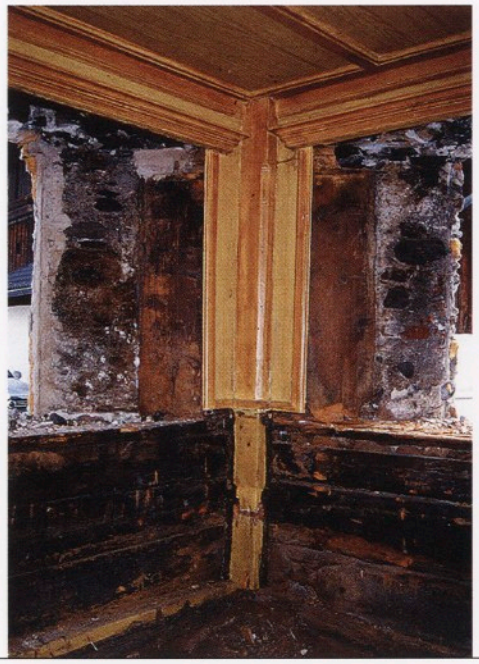
Mühlen, Oberkohlgruber

Das zweigeschossige und mit einem Schopfwalmdach versehene Wohngebäude

Molini di Tures, Oberkohlgruber

Nel 2004 l'edificio a due piani con tetto a falde spezzate, situato in pieno centro, è

SAND IN TAUFERS
CAMPO TURES



SAND IN TAUFERS, MÜHLEN, OBERKOHLGRUBER, AUFDECKUNG DER SPÄTGOTISCHEN BOHLENWAND

CAMPO TURES, MULINI DI TURES, OBERKOHLGRUBER, SCOPRIMENTO DELLA PARETE TARDOGOTICA A TAVOLONI

im unmittelbaren Ortszentrum wurde zu Wohnzwecken umgebaut. Neu verbaut wurde der nordseitig an das Wohngebäude anschließende Wirtschaftstrakt. Am Wohngebäude musste der Dachstuhl, einschließlich der einsturzgefährdeten Giebelseite gegen die Straße, erneuert werden. Im Erdgeschoss kam unter dem bestehenden Getäfel eine ältere spätgotische Bohlenkonstruktion zum Vorschein. Am darüber liegenden Zimmer wurde die einfache Stuckdecke fachgerecht restauriert. Die zugehörigen Wandputze waren unnötigerweise zur Gänze entfernt worden und mussten neu aufgebracht werden. Die in ihrer heutigen Form auf das 18. Jahrhundert zurückgehenden Fassaden wurden von späteren Überputzungen befreit. Am Maria-Hilf-Fresko an der Ostfassade waren kleinere Freilegungs- und Sicherungsarbeiten erforderlich. Die punktuelle Retusche wurde in Aquarell vorgenommen (Beitrag). ml

stato acquistato da un'impresa edile locale e ristrutturato ad uso abitativo. È stato ricostruito l'edificio rurale, adiacente a quello residenziale sul lato a settentrione. È stato inoltre necessario rinnovare le capriate del tetto dell'edificio principale, compreso il frontone lato strada che minacciava di crollare. Al piano terra, sotto al tavolato esistente, è venuta alla luce una precedente struttura a travi, di epoca tardogotica. Nella stanza soprastante è stato restaurato a regola d'arte il semplice soffitto a stucco, mentre sono stati riapplicati gli intonaci alle pareti, che erano stati completamente rimossi senza che ciò fosse necessario. Le facciate, che nel loro aspetto attuale datano al XVIII secolo, sono state in parte liberate da reintonacature successive. L'affresco di Maria Ausiliatrice sulla facciata orientale è stato sottoposto a piccoli interventi di scoprimento e consolidamento. In singoli punti è stato eseguito il ritocco ad acquerello (contributo). ml

ST. LEONHARD IN PASSEIER
SAN LEONARDO IN PASSIRIA

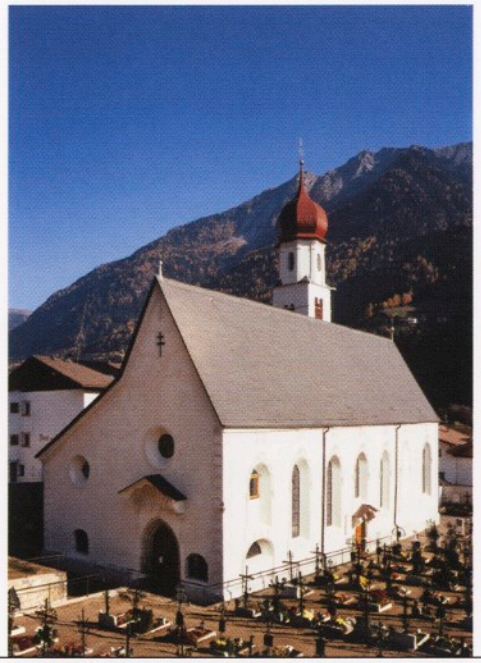
St. Johann in Wans
Das Altarbild der Kapelle wurde 1821 von Josef Kirchebner gemalt und stellt den heiligen Johannes Nepomuk dar. Die Restaurierung sah eine Randdoublierung und die Reinigung sowie Festigung der Malschicht vor (Beitrag). hsc

San Giovanni a Vannes
La pala d'altare della cappella è stata dipinta nel 1821 da Josef Kirchebner e rappresenta San Giovanni Nepomuceno. Si è proceduto all'applicazione di fasce perimetrali, quindi alla pulizia e al consolidamento dello strato pittorico (contributo). hsc

ST. LORENZEN
SAN LORENZO

Gaderturn
Die Türen des im 19. Jahrhundert überformten, bereits seit dem beginnenden

Gaderturn
Sono state restaurate le porte della residenza, citata già agli inizi del XIII secolo



ST. MARTIN IN PASSEIER, PFARRKIRCHE ST. MARTIN

SAN MARTINO IN PASSIRIA, PARROCCHIALE DI SAN MARTINO

13. Jahrhundert erwähnten Ansitzes wurden restauriert (Beitrag). hsc

e ristrutturata nell'Ottocento (contributo). hsc

ST. LORENZEN
SAN LORENZO

Spital mit Johanneskapelle
Die Restaurierung der Kreuzwegstationen (Öl auf Leinwand) war aufgrund abstehender und teilweise abbröckelnder Malschichten notwendig. Nach einer Randdoublierung und einer Normalretusche in Öl wurde die Bildfläche mit Dammarharzfirnis dünn überzogen. Auch die gefassten Holzrahmen mussten restauriert werden (Beitrag). ht

Ospedale con cappella di San Giovanni
Gli strati pittorici in distacco e parziale sgretolamento hanno reso necessario il restauro delle stazioni della Via Crucis, eseguita ad olio su tela. Dopo la foderatura e il ritocco con tecnica ad olio, la superficie dei dipinti è stata coperta con un sottile strato di vernice di dammara. Anche le cornici in legno dipinto hanno richiesto un intervento di restauro (contributo). ht

ST. MARTIN IN PASSEIER
SAN MARTINO IN PASSIRIA

Pfarrkirche St. Martin
Das spätgotische zweischiffige Langhaus wurde 1696 durch Baumeister Josef Keil um zwei Joche verlängert und barockisiert. Von der barocken Überformung blieb das Presbyterium ausgespart. Das Sternrippengewölbe des Langhauses wurde mit stuckierten Blattgewinden versehen. In die so entstandenen Gewölbefelder setzte man aus Blattgewinden geformte geometrische Dekorationen, Akanthusranken, Kartuschen, Fruchtgehänge und Engelsfiguren mit den Leidenswerkzeugen Christi, wobei letztere aus Holz gefertigt und möglicherweise auch sekundär angebracht worden sind. Mittels Befunduntersuchung wurde festgestellt, dass der frühbarocke Stuck, wie er ähnlich in der Wipptaler Gegend zu finden ist, monochrom gefasst war und lediglich die zahlreich vorhandenen Putti farblich akzentuiert wurden. Nach Entfernung

Parrocchiale di San Martino
Nel 1696 l'edificio tardogotico a due navate fu allungato di due campate e barocchizzato dal capomastro Josef Keil. Il presbiterio venne però risparmiato dalla ristrutturazione barocca. La volta a costoloni a stella della navata fu decorata con ghirlande di foglie in stucco. Nei campi così delimitati furono apposte decorazioni geometriche in ghirlande di foglie, racemi d'acanto, cartigli, festoni di frutta e figure d'angeli con gli strumenti della Passione di Cristo; questi ultimi però furono realizzati in legno e potrebbero essere stati applicati posteriormente. Le indagini hanno chiarito che lo stucco del primo barocco, come si riscontra anche nella zona dell'alta Valle d'Isarco, era monocromatico e solamente i numerosi putti vennero messi in risalto cromaticamente. Si è ripristinata questa prima coloritura dopo aver rimosso la suc-

des Dispersionsanstriches wurde diese erste Fassung wiederholt. Bei Freilegungsproben der gotischen Mittelpfeiler wurde festgestellt, dass diese großflächig mit Dekorationsmalereien bemalt waren. Um diesen interessanten Befund nicht zu zerstören wurden die Pfeiler wiederum gebrochen weiß überfasst. Die Fassade wurde zeitgleich barock überformt und weist ein ähnliches Formenrepertoire wie der Innenraum auf. Die Stuckornamente beschränken sich hier aber auf die Fensterumrahmungen mit Akanthusranken, Fruchtgehängen und Ohrungen. Außergewöhnlich sind die muschelförmigen Überdachungen an den Eingängen. Befunduntersuchungen zeigten, dass die Fassaden ebenso monochrom gefasst waren – und diese gebrochen weiße Fassung wurde wiederholt (Beitrag). hsc

cessiva tinteggiatura a dispersione. I sondaggi preliminari allo scoprimento dei pilastri centrali gotici hanno appurato che gli stessi erano in gran parte dipinti con pitture decorative; per non distruggere questa interessante scoperta si è deciso di ritinteggiarli in bianco spento. In quegli anni anche la facciata venne barocchizzata e mostra oggi un repertorio architettonico-decorativo simile a quello degli interni. Gli ornamenti a stucco in questo caso si limitano alle cornici delle finestre con racemi d'acanto, ai festoni di frutta e alle sagomature. Inusitate le tettoie a forma di conchiglia sopra le porte d'ingresso. I sondaggi hanno confermato che anche le facciate erano monocromatiche, quindi è stata ripetuta la coloritura in bianco spento (contributo). hsc

ST. MARTIN IN THURN
SAN MARTINO IN BADIA

Mair in Pikolein

Der markante Renaissanceansitz am Ortseingang von Pikolein wurde mit Lärchenschindeln neu eingedeckt. Dabei wurden an der filigranen Dachkonstruktion aus der Erbauungszeit kleinere Ausbesserungen vorgenommen. Vollständig erneuert wurde das Türmchen über dem südwestseitigen Erkervorbau. Mit der Neueindeckung wurde die Fassadenrestaurierung angegangen. Größere Putzausbesserungen beschränkten sich auf die Sockelzone, so insbesondere auf die Ost- und Südfassade. Die restlichen Putzoberflächen – sie gehören großteils noch der Erstfassung an – befanden sich in verhältnismäßig gutem Erhaltungszustand. Nach einer schonenden Oberflächenreinigung wurden einzelne störende Putzplomben abgenommen und die Fehlstellen dem Bestand angepasst. Die teils stark angewitterten bzw. verwitterten schachbrettartigen Eckquaderketten wurden repariert und retuschiert. Die Fensterfaschen an der Nordfassade, welche anlässlich des Fensteraustausches in der zweiten Hälfte des 20. Jahrhunderts abgeschlagen und zu präzise erneuert worden waren, wurden abgenommen und ersetzt. Durch den bewussten Einsatz ursprünglicher Bearbeitungstechniken (händischer Auftrag mit Oberflächenglättung und lasierendem Freskoanstrich, händische Beschneidung der Randzonen) wurde an die ursprüngliche Ästhetik angeknüpft. Zwei im 19. Jahrhundert durch den

Mair a Piccolino

Nel 2004 la pregevole residenza rinascimentale all'ingresso del paese di Piccolino è stata ricoperta con scandole di larice. Piccole riparazioni sono state apportate alla delicata struttura del tetto, risalente all'epoca dell'edificazione. La torretta sopra l'avancorpo dell'erker sul lato sud-occidentale è stata completamente rinnovata. Assieme alla ricopertura del tetto è stato iniziato il restauro delle facciate. Gli interventi di rilievo di riparazione degli intonaci si sono limitati all'area dello zoccolo, in particolare sulle facciate a oriente e a meridione. Le restanti superfici intonacate, in gran parte risalenti alla prima realizzazione, si trovavano in uno stato di conservazione relativamente buono. Dopo una pulizia conservativa delle superfici, alcuni rinzaffi dell'intonaco sono stati rimossi e le lacune risultanti riempite in conformità all'esistente. Le file di conci d'angolo a scacchiera, in parte gravemente danneggiate dalle intemperie, sono state oggetto di riparazioni e ritocchi. Le cornici delle finestre sulla facciata nord, che nella seconda metà del XX secolo, in occasione della sostituzione dei serramenti, erano state eliminate e rinnovate con fattura esageratamente precisa, sono state rimosse e sostituite recuperandole all'estetica originaria grazie al sapiente impiego di antiche tecniche di lavorazione (applicazione manuale con levigatura superficiale e pittura a fresco a velatura, rifilatura manuale dei bordi). Due aperture, ridotte nel XIX secolo allo scopo di

VORHERGEHENDE SEITE:
ST. MARTIN
IN PASSEIER,
PFARRKIRCHE
ST. MARTIN

PAGINA PRECEDENTE:
SAN MARTINO
IN PASSIRIA,
PARROCCHIALE DI
SAN MARTINO

ST. MARTIN
IN THURN,
MAIR IN PIKOLEIN,
KONSERVIERUNG
DER FASSADEN

SAN MARTINO
IN BADIA, MAIR
A PICCOLINO,
LAVORI DI CONSO-
LIDAMENTO DELLE
PARETI ESTERNE

Einbau von Kastenfenstern reduzierte Fensteröffnungen wurden auf ihre ursprünglichen Faschen hin freigelegt. Eine Freilegung auf die ursprüngliche Steinsichtigkeit erfuhr auch das letzthin weiß überkalkte Hauptportal an der Ostfassade (Beitrag). ml

montare delle doppie finestre, sono state ripristinate fino alle dimensioni delle cornici originarie. Anche il portale principale nella facciata est, prima imbiancato a calce, è stato riportato all'originaria finitura in pietra a vista (contributo). ml

ST. MARTIN IN THURN
SAN MARTINO IN BADIA

St. Antonius von Padua in Pikolein
Als Abschluss der Gesamtrestaurierung des Vorjahres (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 167) wurden die beiden Seitenaltarbilder und ein Fahnenbild restauriert. Bei den Seitenaltarbildern handelt es sich linker Seite um eine Maria-Hilf-Darstellung mit dem heiligen Schutzengel und St. Josef (17. Jahrhundert), rechter Seite um die Enthauptung der heiligen Katharina, eine Kopie der Darstellung an den Außenflügeln der Pfarrkirche zur Heiligen Katharina in Corvara (17. Jahrhundert). Das Fahnenbild aus dem 19. Jahrhundert stellt den Kirchenpatron Antonius und den heiligen Bartholomäus dar (Beitrag). ml

Sant'Antonio da Padova a Piccolino
A conclusione del restauro generale del 2003 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 167) si è intervenuto su entrambi gli altari laterali e su di un gonfalone. Delle due pale d'altare seicentesche, quella sinistra rappresenta Maria Ausiliatrice con l'angelo custode e San Giuseppe, quella destra la Decapitazione di Santa Caterina, copia della raffigurazione sull'esterno delle portelle dell'altare nella parrocchiale di Santa Caterina a Corvara. Il gonfalone del XIX secolo rappresenta Sant'Antonio, patrono della chiesa, con San Bartolomeo (contributo). ml

ST. PANKRAZ
SAN PANCRAZIO

Baumann bei Eschenlohe
Der auf dem Weg zum Schloss Eschenlohe gelegene Hof wurde als Jausenstation adaptiert. Die Position des Gebäudes in einem Landschaftsschutzgebiet in unmittelbarer Nähe des Schlosshügels erforderte sowohl in der Planungs- als auch in der Ausführungsphase ganz besondere Sorgfalt. In erster Linie wurde die Errichtung neuer Wohnkubatur in unmittelbarer Nähe des bestehenden Gebäudes gefordert. Im Rah-

Baumann presso Eschenlohe
Il maso situato sulla strada del castello di Eschenlohe è stato ristrutturato e adibito a locale di ristoro. La posizione dell'edificio presso un'area di tutela paesaggistica a ridosso della collina del castello ha richiesto una particolare attenzione sia in fase progettuale che esecutiva. Innanzitutto si è richiesto che la nuova cubatura abitativa edificabile fosse realizzata quanto più possibile nelle vicinanze dell'edificio esi-

SARNTAL, MORGENSTETT
SARENTINO, MORGENSTETT

ST. PANKRAZ, BAUMANN BEI ESCHENLOHE
SAN PANCRAZIO, BAUMANN PRESSO ESCHENLOHE

men der Sanierung wurden insbesondere die Holzbauteile restauriert und teilweise unter Wiederverwendung des alten Holzes rekonstruiert. Alle wertvollen baulichen Elemente, wie Gewölbe, Stube, Küche, Backofen, wurden sorgfältig restauriert und statisch gesichert. Die Dacheindeckung erfolgte mit Lärchenschindeln. Nach Abschluss der Arbeiten kann man sicherlich feststellen, dass der Baumannhof ein gelungenes Beispiel für die Wiedergewinnung und Umnutzung von landwirtschaftlichen Gebäuden für gastgewerbliche Zwecke darstellt. pfb

stente. Quest'ultimo è stato oggetto di un completo risanamento, in particolare nelle parti lignee, risanate e in parte ricostruite con legno vecchio, in parte di recupero. Sono state restaurate e consolidate con cura tutte le parti di pregio, quali le volte, la stube, la cucina e il forno per il pane. La copertura è stata eseguita in scandole di larice. A lavori conclusi si può a buon diritto affermare che il Baumann costituisce un eccellente esempio di recupero e riuso di volumi agricoli a servizio del turismo (contributo). pfb

ST. ULRICH
ORTISEI

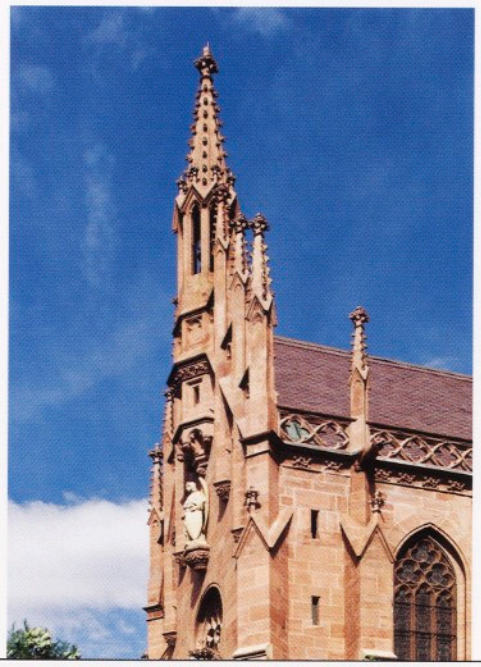
St. Anton in Boden
Das Kirchendach und der Turmhelm des Baues aus dem 17. Jahrhundert wurden mit Lärchenschindeln neu eingedeckt. ew

Sant'Antonio
Il tetto della chiesa e quello del campanile, risalenti al XVII secolo, sono stati ricoperti a nuovo con scandole di larice. ew

SARNTAL
SARENTINO

Morgenstett mit Annakapelle
Der stattliche Hof in der Fraktion Riedelsberg weist einige höchst interessante bauliche Elemente auf, wie den mittlerweile vollständig in den Bau integrierten romanischen Turm und das „Richterstübele" mit Kassettendecke. Die umfassende Sanierung begann im Berichtsjahr mit der Erneuerung des Daches. Die Holzkonstruktion mit Bundwerk wurde saniert und durch den Einbau und Ersatz von beschädigten Balken und Schnitzwerk stabilisiert, anschließend erfolgte die Dacheindeckung mit Lärchenschindeln. Die Sanierung wird mit der statischen Sicherung des Turms und der Restaurierung der Kapelle fortgesetzt, die

Morgenstett con cappella di Sant'Anna
L'importante maso nella frazione di Riedelsberg presenta alcuni elementi di notevolissimo interesse, quale la torre romanica ormai inglobata nella costruzione e la "Camera del giudizio" con soffitto a cassettoni. Il risanamento globale è iniziato nell'anno oggetto della presente relazione con la sistemazione del tetto. La struttura lignea con "Bundwerk" è stata risanata e stabilizzata con l'inserimento e la sostituzione di travi ed elementi decorativi ammalorati, quindi è stato sostituito il manto di copertura con scandole in larice. Il risanamento proseguirà con il consolidamento statico della torre e con il restauro della



SCHENNA,
MAUSOLEUM,
ZUSTAND NACH DER
RESTAURIERUNG

SCENA, MAUSOLEO,
SITUAZIONE DOPO
IL RESTAURO

beim Erdbeben von 2001 teilweise beschädigt worden waren (Beitrag). pfb

SCHENNA
SCENA

Ausserroath

Der landschaftlich ausgesetzte Hof weist eine interessante Fassadengestaltung auf, neben einer farblich abgesetzten Einfassung der Fenster und gemalten Eckquadern am Giebel, an der Nordseite zwei kleine Schlüsselfenster und ein Fresko mit der Darstellung einer Pietá, 1775 datiert. Entgegen dem genehmigten Projekt wurde der Dachstuhl zur Gänze abgetragen und an der Westfassade eine überaus große Dachgaube angebracht, welche den Charakter des Gebäudes völlig veränderte. Nach Einstellung der Arbeiten seitens der Gemeinde und auf Forderung des Amtes wurde die überdimensionierte Gaube wieder abgetragen und durch zwei kleinere ersetzt. as

SCHENNA
SCENA

Mausoleum

Die aufwändige Sanierung des Mausoleums, welche 2002 begonnen und zu einem beträchtlichen Teil über die staatlichen Lottogelder finanziert wurde, konnte im Berichtjahr abgeschlossen werden. Die Arbeiten des letzten Jahres betrafen hauptsächlich das Dach sowie den Baudekor und die Quader (siehe Denkmalpflege in Südtirol, 2003, S. 169). Der zur Gänze in Stein erbaute und in neun Jahren realisierte Bau stellt ein hervorragendes Beispiel neugotischer Architektur in Südtirol dar. Die hohe Qua-

cappella, in parte danneggiati dal sisma del 2001 (contributo). pfb

Ausserroath

Il maso, in posizione esposta, mostra un'interessante conformazione della facciata con finestre bordate in colore, conci d'angolo dipinti sul frontone, due piccole finestre centinate nella facciata nord e un affresco con la rappresentazione di una Pietà, datato 1775. In contrasto con il progetto autorizzato la struttura del tetto è stata completamente rimossa mentre in corrispondenza della facciata orientale è stato realizzato un abbaino di dimensioni decisamente eccessive, che snaturava totalmente il carattere dell'edificio. Dopo l'interruzione dei lavori imposta dal Comune e dietro richiesta dell'Ufficio beni architettonici ed artistici, l'abbaino sovradimensionato è stato asportato e sostituito con due più piccoli. as

Mausoleo

È stato terminato nel 2004 l'impegnativo risanamento del Mausoleo, iniziato nel 2002 e finanziato in gran parte con gli incassi del gioco del Lotto. I lavori del 2003 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 169) avevano interessato principalmente il tetto, nonché gli elementi decorativi e i conci. L'edificio, realizzato completamente in pietra nell'arco di nove anni, costituisce uno splendido esempio di architettura neogotica in Alto Adige. La grande qualità dell'esecuzione costrut-

SCHENNA, MAUSOLEUM, CHORGITTER, SILBER UND VERGOLDETE BRONZE

SCENA, MAUSOLEO, CANCELLATA DEL CORO, ARGENTO E BRONZO DORATO

lität in der bautechnischen Ausführung zeigt sich unter anderem in der Verwendung und Bearbeitung des Steins: Die Gruft und alle Bauteile der Sockelzone wurden in witterungsbeständigem Granitmauerwerk ausgeführt, für die Mauern wurden massive Sandsteinquader verwendet. Der bauplastische Dekor ist ebenfalls aus dem leicht zu bearbeitenden rötlichen Sandstein. Neben der bereits im letztjährigen Bericht beschriebenen Restaurierung des Sandsteins wurde zur Trockenlegung der Mauern eine Drainage angelegt und der Außenbereich gestaltet. Auch konnten der Innenraum und die farbigen Glasfenster fachgerecht restauriert werden. ht

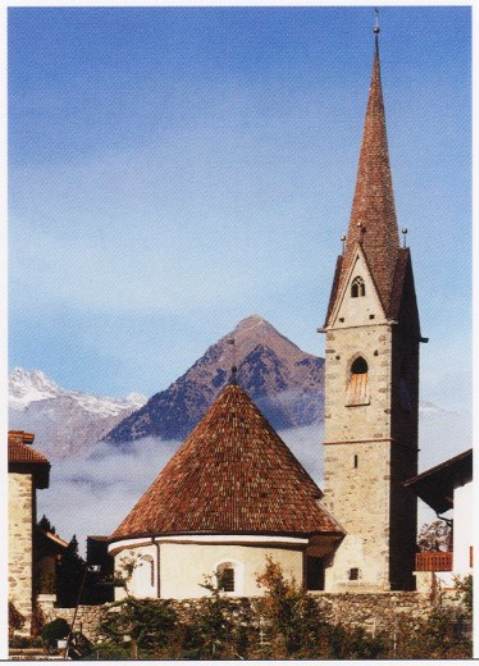
tiva si percepisce non da ultimo attraverso la scelta e la lavorazione della pietra: la cripta e tutti gli elementi dello zoccolo furono realizzati in granito inattaccabile dalle intemperie, per le pareti furono impiegati massicci quadroni in arenaria. Anche gli elementi decorativi sono in arenaria rossastra, materiale facile da lavorare. Oltre al restauro proprio delle parti in arenaria, già descritto nella Relazione del 2003, è stato posto in opera un drenaggio per la deumidificazione dei muri ed è stato riconfigurato il contesto esterno. Le finestre in vetro colorato come anche l'interno sono state restaurate a regola d'arte. ht

St. Georg in Oberdorf

Die Sanierungsarbeiten betrafen den Kirchturm, der in der zweiten Hälfte des 15. Jahrhunderts an den älteren, kunsthistorisch interessanten Rundbau (13. Jahrhundert) angestellt wird. Die Schindeleindeckung der achteckigen Spitzpyramide musste erneuert werden (Beitrag). Nach Reinigung und Entfernung schadhafter Mörtelstellen an den Turmfassaden wurden die Risse geschlossen und Neuputzstellen dem Bestand angeglichen. Die gealterte Oberfläche mit den Ausbesserungen und Abwitterungen ist erhalten geblieben. Reparaturarbeiten waren an den gekehlten Gesimsen und spitzbogigen Schallfenstern notwendig (Beitrag). Brüchige Stellen wurden abgespitzt und mit Steinersatzma-

San Giorgio

I lavori di risanamento hanno riguardato il campanile, aggiunto nella seconda metà del XV secolo alla precedente costruzione rotonda (XIII secolo) di grande interesse storico-artistico. È stato necessario inoltre rinnovare la copertura a scandole del tetto a piramide ottagonale (contributo). Dopo la pulizia delle facciate con la rimozione degli intonaci danneggiati, al campanile sono state riparate le crepe e ove necessario approntati rinzaffi come in originale. È stato possibile conservare le superfici esterne con le riparazioni e i danni del tempo. Anche i cornicioni scanalati e le aperture con arco a sesto acuto hanno richiesto lavori di ripristino (contributo). Le parti danneggiate sono state scalpellate e quindi integrate con



SCHENNA,
ST. GEORG IN
OBERDORF,
KONSERVIERUNG
DER FASSADEN

SCENA,
SAN GIORGIO,
LAVORI DI
CONSERVAZIONE
DELLE PARETI
ESTERNE

terial ergänzt. Wo notwendig, wurde der Stein mit Harzfaserstäben oder Inox-Stahl verdübelt. Offene Fugen wurden gereinigt und mit eigenem Fugenmörtel geschlossen. ht

materiale litico. Dove necessario la pietra è stata rinforzata con caviglie in resine sintetiche o acciaio inox. Le fughe aperte sono state pulite e quindi chiuse con apposita malta. ht

SCHENNA
SCENA

Schenna

Die eindrucksvoll über dem Dorf auf einem Hügel gelegene Burganlage mit Wohngebäude, Kapelle, Torgebäude und Hofraum geht auf das Jahr 1346 zurück. Petermann von Schenna, Burggraf von Tirol, lässt sie über einem älteren Bestand (Reste romanischen Mauerwerks sind im südlichen Wohntrakt erhalten) erbauen. Die jährlichen Instandhaltungsarbeiten der Besitzer betrafen im Berichtsjahr die Restaurierung des Innenraumes und der Ausstattungsobjekte der Kapelle. Die heutige Form der Kapelle datiert um 1643. Zu Beginn des 18. Jahrhunderts (ca. 1720–1730), im späten 18. Jahrhundert und im 19. Jahrhundert wird der Kapellenraum farbig neu gestaltet. Putzschäden sind aufgrund der undichten Dachhaut entstanden. Notwendig waren die Entfernung des letzten dispersionshaltigen Anstrichs und das Entsalzen der Mauern. Die jüngeren Fassungen wurden dokumentiert und die Neutünchung erfolgte in gebrochenem Weiß laut Befund der Originalfassung. Weiters wurden der Hochaltar, die Eingangstür, der Kalkestrich und die Fensterläden restauriert (Beitrag). ht

Castel Scena

Caratteristico nella sua ubicazione su di un colle al di sopra del paese, il castello è composto da edifici di abitazione, cappella, corpo del portone e corte interna e risale all'anno 1346. Lo aveva fatto erigere Petermann da Scena, burgravio di Tirolo, sopra i resti di un precedente edificio; nell'ala sud si sono conservati resti di murature romaniche. Nel 2004 i lavori di manutenzione eseguiti annualmente dal proprietario hanno riguardato il restauro degli interni e degli arredi della cappella, che nella sua forma attuale risale al 1643 circa. Gli interni sono stati ritinteggiati, variando la colorazione, agli inizi del XVIII secolo (ca. 1720–1730), alla fine del secolo stesso e nel XIX secolo. Perdite nel manto di copertura hanno causato danni agli intonaci; si sono rese necessarie la rimozione dell'ultima tinteggiatura a dispersione e la desalinizzazione delle murature. Le tinteggiature più recenti sono state documentate, quindi la nuova colorazione è stata eseguita in bianco spento come da analisi dell'originale. L'altare maggiore, la porta d'ingresso, il pavimento in calcare e le imposte sono stati anch'essi restaurati (contributo). ht

SCHLANDERS
SILANDRO

Altes Gericht

Das mittelalterliche Gebäude wurde am Beginn des 17. Jahrhunderts aufgestockt und zu einem zweigeschossigen traufständigen Gebäude mit Viereckerker umgebaut. Am Beginn des 20. Jahrhunderts wurden wiederum umfangreiche Umbauarbeiten durchgeführt und ein weiteres Stockwerk und ein Türmchen aufgesetzt, das Treppenhaus wurde umgeformt und die Fassade mit einer historistischen Fassung versehen.

Bei der Sanierung des Baudenkmals wurden die verschiedenen Bauphasen respektiert und man adaptierte das Gebäude für moderne Wohnzwecke. Die Holztreppe wurde zwar belassen, leider ist aber von der baufesten Ausstattung des Gebäudes bereits bei einer früheren Sanierung viel verloren gegangen, lediglich der Kachelofen aus der Empirezeit wurde restauriert (Beitrag).

An der Fassade restaurierte man den unteren Bereich des Erkers mit Wappen (Bauinschrift 1620) und Architekturgliederung und rekonstruierte an der restlichen Fassade die Fassung des beginnenden 20. Jahrhunderts mit Fensterumrahmungen mit Ohrungen, Pilaster- und Geschossgliederung und schönem Schablonenfries am Dachgesims (Beitrag). hsc

Vecchio tribunale

L'edificio medievale è stato sopraelevato agli inizi del XVII secolo e trasformato in una costruzione a due piani con il lato lungo fronte strada ed erker quadrangolari. Datano al principio del XX secolo ulteriori ed estensivi lavori di ristrutturazione: furono aggiunti un piano ed una torretta, venne trasformata la tromba della scala e alla facciata fu conferito un aspetto in stile storicistico.

Durante il risanamento dell'edificio le diverse fasi costruttive sono state rispettate, pur adattandolo ad un uso abitativo moderno.

È stata mantenuta la scala in legno; purtroppo durante un precedente risanamento gran parte di infissi e impianti originali era già andata perduta, solo la stufa in maiolica in stile Impero è stata restaurata (contributo).

Gli interventi alla facciata hanno riguardato il restauro della parte inferiore dell'erker con stemma (data di costruzione 1620) e di altri elementi architettonici, nonché la ricostruzione sul resto della facciata dell'aspetto databile ai primi del XX secolo, quindi con cornici sagomate alle finestre, lesene, marcapiani ed un bel fregio realizzato a mascherina sul cornicione del tetto (contributo). hsc

SCHLUDERNS
SLUDERNO

Ehemalige Feuerwehrhalle

Die ehemalige, nicht denkmalgeschützte Feuerwehrhalle wurde unter Beibehaltung des äußeren Erscheinungsbildes in eine Bibliothek umgebaut. Die neue Funktion machte eine Belichtung des Dachgeschosses sowie den Austausch des Einfahrtstores gegen eine Verglasung notwendig. Die Verschalung des Schlauchturmes wurde rekonstruiert. hsc

Ex caserma dei Vigili del Fuoco

La ex caserma dei Vigili del Fuoco, non soggetta a vincolo di tutela storico-artistica, è stata trasformata in biblioteca conservandone l'aspetto esterno. La nuova funzione dell'edificio ha reso necessario provvedere d'illuminazione il sottotetto e sostituire il portone d'ingresso con una vetrata. È stato ricostruito il rivestimento della torre per le manichette. hsc

STEINEGG
COLLEPIETRA

Pfarrkirche zu den Heiligen Peter und Paul

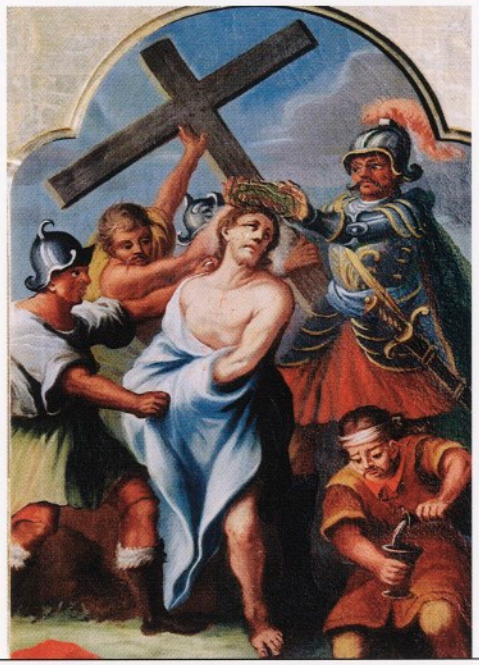
Die 1747 datierten und von Nikolaus Auer gemalten Kreuzwegstationen ebenso wie ein Marienbild und eine Darstellung des Fegefeuers wurden einer schonenden Konservierung unterzogen (Beitrag).

Die mit Goldlack überzogenen versilberten Holzrahmen der Stationsbilder wurden gereinigt und die Schadstellen retuschiert. ew

Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo

Sono state sottoposte ad un intervento di restauro conservativo le stazioni della Via Crucis datate 1747 ed opera di Nikolaus Auer, nonché un'immagine di Maria e una rappresentazione del Purgatorio (contributo).

Si sono così ripulite le cornici in legno argentate, ricoperte da lacca dorata, ritoccando anche i punti danneggiati. ew



STEINEGG, PFARRKIRCHE ZU DEN HEILIGEN PETER UND PAUL, KREUZWEG-STATIONEN, DORNENKRÖNUNG, 1747, NIKOLAUS AUER

COLLEPIETRA, PARROCCHIALE DEI SS. PIETRO E PAOLO, STAZIONI DELLA VIA CRUCIS, INCORONAZIONE DI SPINE, NIKOLAUS AUER, 1747

STERZING
VIPITENO

Altstadt 19

Das erst 2003 unter Denkmalschutz gestellte dreigeschossige giebelständige mittelalterliche Baudenkmal wurde einer Gesamtsanierung unterzogen. Dabei wurden Gewölbe im Erdgeschoss und ersten Obergeschoss statisch gesichert und die neu aufgefundene gotische Bohlenbalkendecke wurde gereinigt und restauriert (Beitrag). hsc

Città Vecchia 19

L'edificio medievale a tre piani e con il frontone lato strada, sottoposto a vincolo di tutela dal 2003, è stato oggetto di un risanamento globale. Le volte al pianterreno e al primo piano sono state messe in sicurezza statica, mentre è stato pulito e restaurato il soffitto gotico a travi recentemente scoperto (contributo). hsc

STERZING
VIPITENO

Gänsbacherstraße 9

Das außerhalb der ehemaligen Stadtmauer gelegene giebelständige, im Kern mittelalterliche Baudenkmal, das Überformungen aus dem Barock und dem 19. Jahrhundert aufweist, wurde einer Gesamtsanierung unterzogen. Dabei wurde im ersten Obergeschoss eine gotische Bohlenbalkendecke gefunden und restauriert. Das Dachgeschoss wurde für Wohnzwecke ausgebaut. Die Restaurierung der Fassaden und Stuckdecke wird im nächsten Jahr in Angriff genommen. hsc

Via Gänsbacher 9

Si è sottoposto a risanamento globale l'edificio sotto tutela con il frontone rivolto alla strada, che è posto all'esterno di quella che fu la cinta delle mura cittadine e subì trasformazioni sia in età barocca sia nel XIX secolo. Si è così scoperto, pulito e restaurato un soffitto a travi gotico al primo piano. Il sottotetto è stato recuperato alle moderne esigenze abitative; si effettueranno invece nel 2005 il restauro delle facciate e del semplice soffitto a stucchi. hsc

STERZING
VIPITENO

Neustadt 30

Das bürgerliche Stadthaus, gekennzeichnet durch eine hohe Fassadenmauer mit zweigeschossigem Erker und gemauertem Spitzbogenportal, stammt in seinem heutigen Erscheinungsbild aus dem 15. und 16. Jahrhundert, einem Zeitraum, in welchem die Stadt infolge des regen Bergwerksbetriebes einen raschen Aufschwung nahm. Im Inneren führt ein schmaler gewölbter Hausgang im Erdgeschoss wie im ersten Obergeschoss zu einer steil ansteigenden gewölbten Licht-

Città Nuova 30

L'edificio urbano, caratterizzato da un'alta facciata con erker a due piani e portale ad arco a sesto acuto in muratura, risale nel suo aspetto attuale al XV e XVI secolo, periodo in cui la città conobbe un rapido sviluppo grazie alla fiorente attività mineraria. All'interno uno stretto ingresso voltato conduce, sia al pianterreno sia al primo piano, ad un lucernario a volta molto ripida, che collega la parte anteriore con il retro della casa, fornendo loro l'illuminazione. La costruzione

STERZING, SCHWARZER ADLER, „DIE WEIBER VOM STERZINGER MOOS", ALBERT STOLZ, 1936

VIPITENO, AQUILA NERA, "LE DONNE DELLA PALUDE DI VIPITENO", ALBERT STOLZ, 1936

haube, welche das Vorder- mit dem Hinterhaus verbindet und belichtet. Das Vorderhaus im Erdgeschoss und ersten Obergeschoss wurde als Geschäftslokal umfunktioniert, die oberen Stockwerke und das Hinterhaus zu Wohnzwecken saniert. Ein bautypologisch bedeutender Eingriff wurde bereits in der Planungsphase beschlossen und eine neue vertikale Erschließung geplant, welche sich in die Baunaht zwischen die beiden genannten Gebäudeteile einfügt. Im Erkerraum des ersten Obergeschosses konnte eine spätgotische Holzbalkendecke freigelegt werden, welche eine bedeutende historische Bereicherung für das Gebäude darstellt. Für den Fassadenanstrich musste in Anbetracht einer jüngeren dünnen Putzschicht mit Kunstharzanteilen Mineralfarbe verwendet werden. Die Farbgebung, welche laut historischem Befund einen Rotton aufwies, wurde etwas zu kräftig aufgetragen, entspricht jedoch dem ausdrücklichen Wunsch der Eigentümer. as

Schwarzer Adler
Die „Schwemme" des traditionsreichen Stadtgasthofes wurde saniert und dabei unterzog man auch das Fresko von Albert Stolz (1936), die Weiber vom Sterzinger Moos darstellend, einer Reinigung (Beitrag). hsc

Auer
Ein Dachflügel des Innenhofes der romanischen Burganlage wurde mit Mönch- und Nonnenziegeln eingedeckt (Beitrag). hsc

è stata sottoposta a un risanamento globale; il pianterreno e il primo piano nell'ala anteriore della casa sono stati ristrutturati per ricavare locali ad uso commerciale, gli altri piani e il retro sono stati recuperati ad uso abitativo. Già in fase di progettazione è stato deciso di attuare un intervento significativo dal punto di vista della tipologia architettonica, prevedendo un nuovo accesso a sviluppo verticale che si inserisse nella cerniera tra i due corpi del fabbricato. Nel corso dei lavori di risanamento nella stanza dell'erker al primo piano è stato scoperto un soffitto gotico a travi in legno, che costituisce ora un notevole arricchimento storico dell'edificio. La presenza di un recente sottile strato di intonaco contenente resine sintetiche ha reso necessario utilizzare colore minerale per la tinteggiatura delle facciate. Il colore, che come nell'originale storico presenta una tonalità di rosso, è risultato un po' troppo carico ma corrisponde all'esplicito desiderio del proprietario. as

Aquila Nera
È stata risanata la "taverna" dello storico albergo cittadino, sottoponendo a pulizia anche l'affresco del 1936 opera di Albert Stolz, raffigurante le zitelle dello "Sterzinger Moos" (contributo). hsc

Auer
Nel castello dal nucleo romanico un'ala del tetto del cortile interno è stata ricoperta con coppi (contributo). hsc

STERZING
VIPITENO

TIROL
TIROLO

TISENS,
PFARRKIRCHE
MARIA HIMMELFAHRT,
RESTAURIERUNG
DER SANDSTEINE
UND DES TURMES

TESIMO,
PARROCCHIALE
DELL'ASSUNTA,
RESTAURO DELLE
PIETRE IN ARENARIA
E DEL CAMPANILE

TISENS
TESIMO

Pfarrkirche Maria Himmelfahrt

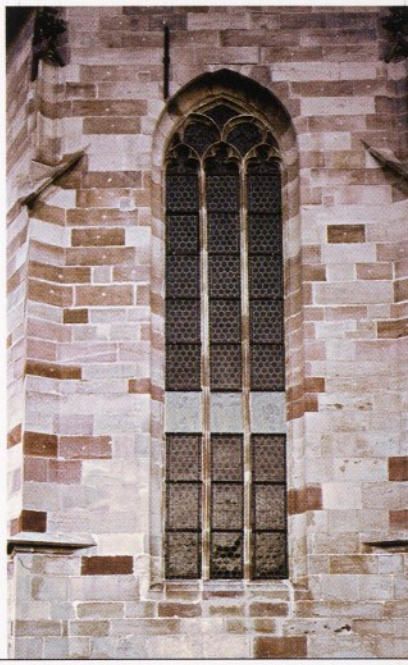
Das Langhaus wurde unter Veit von Niederthor um 1529 umgebaut. In dieser Zeit entsteht auch der Chor aus Sandsteinquadern, gekehltem Sockel- und Dachgesims und den – mit einer Kreuzblume bekrönten – Strebepfeilern. Die Restaurierungsarbeiten, die im Berichtsjahr begonnen wurden, betrafen den spätgotischen Chor, die Glasfenster und die Turmfassaden (Beitrag).
Die Restaurierung der Steinelemente erwies sich als sehr aufwändig. Ältere Restaurierungen, die mit eingefärbtem Kalkmörtel den Stein imitierten, hatten sich gelöst und mussten entfernt werden. Stellenweise war auch das Einfügen von neuen Sandsteinplatten notwendig.
Die Anbringung einer Schutzverglasung (Isolierglas) an den bemalten Glasfenstern in den 80er-Jahren des letzten Jahrhunderts erwies sich als denkmalpflegerische Fehlentscheidung. Nach Abnahme der Gläser wurde eine Ansammlung von Schmutz und Insekten – Erdwespen haben sich im Maßwerk ihre Nester gebaut – festgestellt, die große Schäden an den Gläsern, den Verbleiungen und am Sandstein verursachten. Die wertvollen Glasgemälde (um 1520) werden nun von einem mit Abstand angebrachten und hinterlüfteten Glas geschützt. Die letzte Restaurierung des Turms geht auf das Jahr 1987 zurück. Damals musste eine statische Sicherung vorgenommen werden, wobei vermutlich zementhaltige Putze verwendet wurden. Diese könnten für die Salz-

Parrocchiale dell'Assunta

La navata fu ristrutturata sotto Veit von Niederthor intorno al 1529. A quel periodo risalgono anche il coro in quadroni di arenaria, i cornicioni scanalati allo zoccolo ed al tetto e i contrafforti sormontati da fioroni. I lavori di restauro iniziati nel 2004 hanno riguardato il coro tardogotico, le vetrate e le facciate del campanile (contributo). Il restauro degli elementi in pietra si è dimostrato alquanto impegnativo. I precedenti restauri, eseguiti in malta di calce colorata ad imitazione della pietra, si erano distaccati ed è stato necessario rimuoverli. In alcuni punti si sono dovute addirittura inserire nuove lastre in arenaria.
L'installazione di vetrate protettive (vetro isolante) davanti alle finestre istoriate, eseguita negli anni Ottanta del secolo scorso, si è rivelata una scelta errata sul piano della tutela storico-artistica. Dopo la rimozione dei vetri è stato constatato un accumulo di sporcizia ed insetti – le vespe di terra avevano costruito i loro nidi nei trafori – che ha causato seri danni ai vetri dipinti, alle legature in piombo e alla pietra arenaria. Le preziose pitture (verso il 1520) su vetro sono ora protette da un vetro installato alla corretta distanza ed adeguatamente ventilato sul lato posteriore.
L'ultimo restauro del campanile data al 1987. Venne allora eseguita una messa in sicurezza statica con l'impiego di intonaci presumibilmente a base cementizia, e proprio questi potrebbero avere causato le ef-

TISENS, PFARRKIRCHE MARIA HIMMELFAHRT, SCHADENBILD, NESTER VON ERDWESPEN

TESIMO, PARROCCHIALE DELL'ASSUNTA, DOCUMENTAZIONE DEI DANNI, NIDO DI VESPE



TISENS, PFARRKIRCHE MARIA HIMMELFAHRT, CHORFENSTER NACH RESTAURIERUNG

TESIMO, PARROCCHIALE DELL'ASSUNTA, FINESTRA DEL PRESBITERIO DOPO IL RESTAURO

ausblühungen und Schäden am Turm verantwortlich sein. Mit der Behebung der Putzschäden und der Neutünchung laut Bestand wurden die Sanierungsarbeiten abgeschlossen. Noch ausständig ist die Trockenlegung der Außenmauern. ht

florescenze saline ed i danni al campanile. Gli interventi di risanamento sono stati conclusi con la riparazione degli intonaci e la ritinteggiatura come in originale. Rimane da eseguire la deumidificazione delle pareti esterne. ht

TOBLACH
DOBBIACO

Mariahilfkapelle am Radsberg

Die Gesamtsanierung der 1732 errichteten Mariahilfkapelle am Toblacher Radsberg wurde weitgehend abgeschlossen. Nach den vorbereitenden Maßnahmen des Vorjahres wurden nunmehr die Neueindeckung mit Lärchenschindeln sowie die Innen- und Außenrestaurierung vorgenommen (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 187). An den Außenfassaden wurden das dispersionshaltige Anstrichmaterial sowie kleinere Zementplomben entfernt. Darunter kam die neuromanische Fassung von 1885 zum Vorschein (vergleiche Jahreszahl im Innenraum). In Anlehnung an die barocke Erstfassung wurden sämtliche Wandflächen mit Kalkmilch in gebrochen weißem Farbton neu getüncht. Im Innenraum wurde der Sockel – nach einer entsprechenden Austrocknungs- und Entsalzungsphase – mit Staubkalkmörtel neu verputzt. Zusätzlich wurde der bislang deckende Bodenbelag entlang der Außenwände aufgeschlitzt und mit Kieselsteinen aufgefüllt. Die restlichen Wand- und Gewölbeflächen wurden gründlich gereinigt, die Deckengemälde aus der Erbauungszeit einer Trockenreinigung unterzo-

Cappella di Maria Ausiliatrice a Monterota

Il risanamento globale della cappella di Maria Ausiliatrice eretta nel 1732 a Monterota è stato concluso. A seguito degli interventi preparatori del 2003 sono stati eseguiti la ricopertura del tetto con scandole in larice e il restauro di interni ed esterni (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 187). Dalle facciate esterne sono stati rimossi piccoli rinzaffi in cemento e la pittura murale sintetica, al di sotto della quale è venuto alla luce l'aspetto neoromanico risalente al 1885 (iscrizione con data all'interno). Sul modello della prima coloritura barocca tutte le pareti sono state ritinteggiate con latte di calce in tonalità bianco spento. All'interno lo zoccolo, dopo i necessari interventi di deumidificazione e desalinizzazione, è stato reintonacato con malta di calce spenta. Inoltre il rivestimento che fino ad oggi copriva il pavimento è stato inciso lungo le pareti perimetrali e riempito con ciottoli. Le superfici rimanenti di pareti e volte sono state sottoposte a pulizia profonda e le pitture a soffitto, risalenti all'epoca della costruzione, sono state ri-

gen. Jüngere Übermalungen in Temperatechnik wurden abgenommen, die Fehlstellen mit Kalkmörtel geschlossen und in Aquarelltechnik retuschiert. In den beiden Nischen an der Nordwand des Altarraumes konnten zwei Schutzpatrone freigelegt werden. Es handelt sich zum einen um den heiligen Sebastian. Bei der zweiten Figur dürfte es sich um den Pilgerpatron Jakobus handeln. Die sakralen Ausstattungsgegenstände (Statuen, Altar) wurden gereinigt, Fehlstellen an der Fassung mit Kreidegrund verkittet und mit Aquarellfarben retuschiert. Abschließend erfolgte der Auftrag eines verdünnten Dammarfirnisses. Die bisher mit Ölfarbe gestrichenen Sitzbänke wurden abgelaugt, ausgebessert und mit Bienenwachs behandelt (Beitrag). ml

pulite a secco. Le ridipinture più recenti, eseguite a tempera, sono state rimosse; le lacune sono state riparate con malta di calce e ritoccate in tecnica ad acquerello. In ognuna delle due nicchie sulla parete nord nel presbiterio è stato scoperto un santo patrono. Il primo è stato riconosciuto come San Sebastiano, per quanto riguarda il secondo potrebbe trattarsi di San Giacomo, patrono dei pellegrini. Gli arredi sacri, tra cui statue ed altare, sono stati ripuliti; le lacune nel colore sono state integrate con fondo a gesso e ritoccate ad acquerello. Infine è stato applicato uno strato di vernice di dammara diluita. I banchi, finora verniciati ad olio, sono stati sverniciati con la soda, riparati e trattati con cera d'api (contributo). ml

TOBLACH
DOBBIACO

Taschler

Nach den Sanierungsmaßnahmen des letzten Jahres wurden im Berichtsjahr die Fassadenrestaurierung sowie die Sanierung des Balkons an der Südseite vorgenommen. Außerdem wurde entlang der Ostfassade ein Drainage angelegt. Die Trockenlegung war aufgrund von Übermurungen, in deren Verlauf das ursprüngliche Eingangsniveau um circa eine halbe Geschosshöhe verschüttet worden war, erforderlich gewesen (Beitrag). ml

Taschler

Dopo gli estesi interventi di risanamento e restauro del 2003 nel 2004 sono stati intrapresi il restauro delle facciate ed il risanamento del balcone sul lato meridionale. È stato inoltre realizzato uno scavo di drenaggio lungo la facciata orientale. La deumidificazione si era resa necessaria a causa dell'accumulo di detriti che hanno rialzato l'originale livello dell'ingresso di circa un mezzo piano di altezza (contributo). ml

TOBLACH
DOBBIACO

Aufkirchen, Wallfahrtskirche zur Schmerzhaften Muttergottes

An der 1475 geweihten und 1730 um zwei Joche verlängerten Wallfahrtskirche wurde im Oktober das Helmdach von losen Farbschichten und Verschmutzungen gereinigt. Anschließend wurde der bestehende Anstrich in roter Ölfarbe in drei Arbeitsgängen wiederholt (Beitrag). ml

Santa Maria, santuario dell'Addolorata

Nell'ottobre 2004 il tetto del campanile del santuario, consacrato nel 1475 e sopraelevato di due ordini nel 1730, è stato pulito da sporcizia e strati di colore distaccati. La coloritura esistente è stata infine ripetuta con tre mani di pittura a olio rossa (contributo). ml

TOBLACH
DOBBIACO

Wahlen, Pfarrwidum und ehemaliges Spital

Im Auftrag der Gemeindeverwaltung wurde mit der Sanierung des zuletzt leer stehenden Pfarrwidums begonnen. An dieses lehnt sich ostseitig das Spitalsgebäude an, mit dem es einen lang gezogenen Baukörper in nächster Nähe zur Pfarrkirche St. Nikolaus bildet. Die ersten Eingriffe sahen den Ausbau der Stuben und Wandtäfelungen im Erd- und ersten Obergeschoss vor. Sie befanden sich teilweise in sehr de-

Valle San Silvestro, canonica ed ex ospedale

Su incarico dell'Amministrazione comunale è iniziato il risanamento della canonica, edificio fino a quel momento inutilizzato, a cui si appoggia l'edificio dell'ex-ospedale. Insieme costituiscono un complesso disposto in senso longitudinale, nelle immediate adiacenze della parrocchiale di San Nicolò. Come primo intervento si è provveduto a smontare la stube ed i rivestimenti in legno al pianterreno e al primo piano. Il loro stato di conservazione

VORHERGEHENDE SEITE:
TISENS, PFARRKIRCHE MARIA HIMMELFAHRT, GLASFENSTER UM 1520, HL. ERASMUS MIT DEM WAPPEN DER BOYMONT-PAYRSBERG UND DER FAMILIE SCHENK

PAGINA PRECEDENTE:
TESIMO, PARROCCHIALE DELL'ASSUNTA, VETRATA DEL 1520, SANT'ERASMO CON STEMMA DELLE FAMIGLIE DEI BOYMONT-PAYRSBERG E SCHENK

TOBLACH, WAHLEN, PFARRWIDUM

DOBBIACO, VALLE SAN SILVESTRO, CANONICA

solatem Erhaltungszustand und mussten ausgebaut werden. Zur Trockenlegung der Innenräume wurde im Erdgeschoss nach dem Ausbau der Holzböden Erdmaterial ausgehoben. ml

era in parte pessimo, la rimozione risultava indispensabile. Al pianterreno dopo lo smontaggio del pavimento in legno è stato asportato materiale terroso con l'obiettivo di deumidificare gli interni. ml

TRAMIN
TERMENO

Bachgasse 11
In der Haupttragmauer des Gebäudes (derzeit Trennmauer zwischen zwei materiellen Anteilen) war ein senkrechter Riss aufgetreten, der die Tragfähigkeit des Mauerwerks beeinträchtigte. In der Folge kam es zu einer Ausbauchung der Kellerwand und zu Rissbildungen in den oberen Geschossen. In Absprache mit dem beauftragten Techniker wurde beschlossen, jene Teile des Kellermauerwerks im „cuci-scuci"-Verfahren auszubessern, deren Tragfähigkeit beeinträchtigt waren (Beitrag). pfb

Via Rio 11
Nel muro di spina dell'edificio (ora muro divisorio tra due porzioni materiali) si è manifestata una frattura verticale che ha ridotto la capacità portante della struttura. Come conseguenza si sono verificati uno spanciamento della parete della cantina e fessurazioni di modesta entità nei piani superiori. Si è deciso, di concerto con il tecnico incaricato, di intervenire con la tecnica cuci e scuci, ricostruendo per piccoli cantieri la parte di muro della cantina indebolita dal dissesto statico (contributo). pfb

TRAMIN
TERMENO

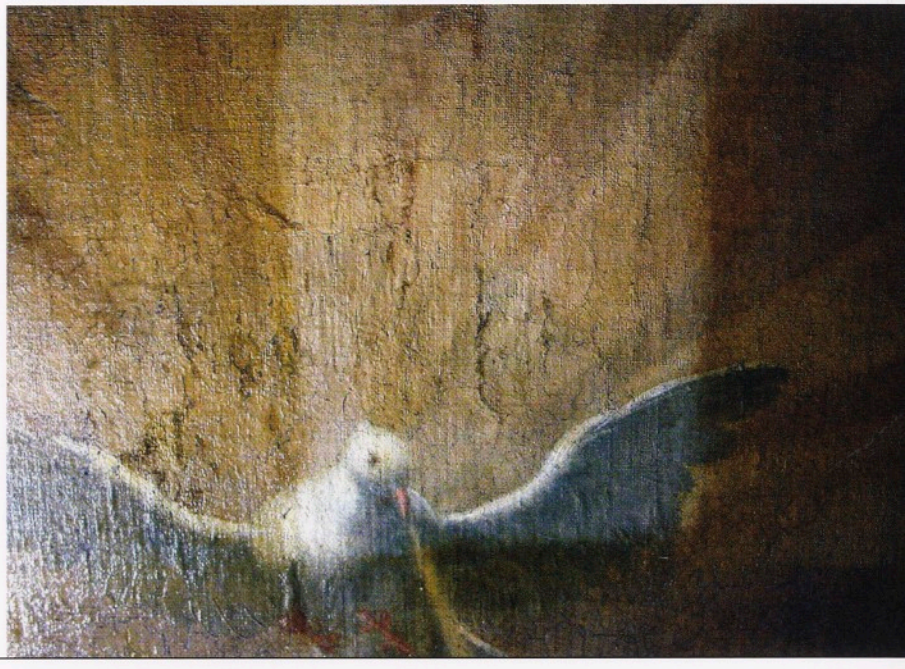
Hans-Feur-Straße 2–4
Auf der Südseite des dreigeschossigen, gegenüber der Kirche gelegenen Renaissanceansitzes konnte eine Wandmalerei mit der Darstellung der Madonna mit Kind von Ignaz Stolz restauriert werden (Beitrag). ht

Via Hans Feur 2–4
Sul lato sud della residenza rinascimentale a tre piani situata di fronte alla chiesa è stata restaurata una pittura murale raffigurante la Madonna col Bambino, opera di Ignaz Stolz (contributo). ht

TRAMIN
TERMENO

Pfarrkirche St. Quirikus und Julitta
Die Restaurierung des Hochaltarbildes mit der Darstellung der heiligen Julitta und des heiligen Quirikus, die Madonna verehrend, war aufgrund von kleinen Rissen und Löchern sowie Gewebebeulen notwendig. Das auf Leinwand gemalte Ölbild ist ein Werk von Martin Knoller, der es mit „Mar-

Parrocchiale dei SS. Quirico e Giulita
Il restauro della pala dell'altare maggiore, raffigurante San Quirico e Santa Giulita in adorazione della Madonna, si era reso necessario a causa di piccoli strappi, fori e deformazioni del tessuto. L'olio su tela è opera di Martin Knoller, che lo ha firmato con l'iscrizione "Martin Knoller inven. &



TRAMIN, PFARRKIRCHE ST. QUIRIKUS UND JULITTA, HOCHALTARBILD, REINIGUNGSPROBE

TERMENO, PARROCCHIALE DEI SS. QUIRICO E GIULITA, PALA DELL'ALTARE MAGGIORE, PROVA DI PULIZIA

tin Knoller inven. & pinxit 1789" signierte. Die Restaurierung sah die Festigung, das Hinterkleben der Gewebelöcher und die Normalretusche in Öl vor. ht

pinxit 1789". I provvedimenti di restauro eseguiti sono stati: consolidamento di recto e verso, rattoppo dei fori e ritocco in tecnica ad olio. ht

UNSERE LIEBE FRAU IM WALDE – ST. FELIX
SENALE – SAN FELICE

Pfarrkirche zum Heiligen Felix

Der Kirchenbau mit polygonal abschließendem Chor und Seitenkapelle wird 1742 erbaut und 1902 um ein Joch verlängert. Mit der Vergrößerung der Kirche werden im Inneren die Stuckdekorationen des Gewölbes abgeschlagen. Die Umrisse der Dekorationen konnten bei der Restaurierung ausgemacht werden. Die 1902 durchgeführten Reparaturen der durch das Abschlagen entstandenen Fehlstellen zeichnen die Umrisse des Stuckes nach. 1986 erhält der Innenraum die heutige Ausmalung. Eine Restaurierung der Raumschale war aufgrund der stark verschmutzten Oberflächen, hervorgerufen durch die Kirchenheizung, notwendig. Auch mussten die zerstörten Putze im Sockelbereich erneuert werden. Da sich die letzte Raumfassung in gutem Erhaltungszustand befand, wurde diese belassen und mit einem Kautschukschwamm trocken gereinigt. Eine Sondierung ergab, dass sich die Fassung von 1986 an jener von 1902 orientierte. ht

Parrocchiale di San Felice

Il semplice edificio sacro con capocroce poligonale e cappella laterale è stato eretto nel 1742 ed ampliato di una campata nel 1902. Con l'allungamento della chiesa, le decorazioni a stucco delle volte all'interno vennero distaccate. I contorni delle decorazioni sono stati individuati durante il restauro, infatti le riparazioni eseguite nel 1902 per colmare le lacune lasciate dagli stucchi demoliti seguono il contorno degli stucchi stessi. Gli interni assunsero l'attuale coloritura nel 1986 ed il loro restauro si è reso necessario a causa del notevole accumulo di sporcizia sulle superfici provocato dall'impianto di riscaldamento. Si è dovuto inoltre rinnovare l'intonaco nelle zone dove era danneggiato sulla facciata e sullo zoccolo interno. L'ultima tinteggiatura era ancora in buone condizioni ed è stata quindi conservata e solamente pulita a secco con spugna di caucciù. Un sondaggio ha rivelato che la coloritura del 1986 si basava già su quella del 1902. ht

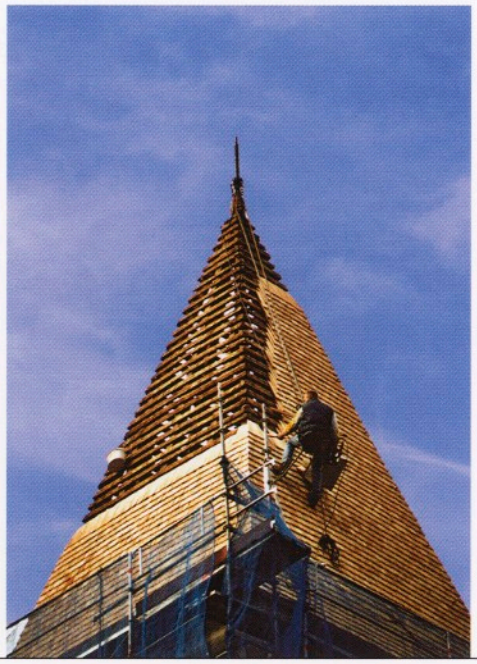
UNSERE LIEBE FRAU IM WALDE – ST. FELIX
SENALE – SAN FELICE

Pfarrkirche Unsere Liebe Frau

Den Kirchenbau prägt der mächtige, noch aus der Romanik stammende Turm, das dreischiffige Langhaus hingegen geht in der heutigen Form auf das 15. Jahrhundert zu-

Parrocchiale della Madonna di Senale

L'edificio è caratterizzato dal campanile originale di epoca romanica, mentre la struttura a tre navate risale nella sua forma odierna al XV secolo. L'edificio sacro, oggi



UNSERE LIEBE FRAU IM WALDE – ST. FELIX, PFARRKIRCHE UNSERE LIEBE FRAU, SCHINDELEINDECKUNG

SENALE – SAN FELICE, PARROCCHIALE DELLA MADONNA DI SENALE, COPERTURA DEL TETTO CON SCANDOLE

rück. Die heute viel besuchte Wallfahrtskirche besitzt eine lange Kirchengeschichte: 1184 wird ein Hospiz mit Ordensbrüdern erwähnt, Kirchenweihen finden 1210 und 1432 statt. Die originalen Oberflächen aus der Gotik haben sich aber nicht erhalten. Die Turm- und Langhausfassaden weisen heute einen Spritzputz mit vertieften glatten Eckquadern und Fensterfaschen aus der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts auf. Aus dieser Zeit dürften auch die Strebepfeiler des Langhauses aus behauenen Steinquadern stammen. Das Schadensbild zeigte ausgewitterte Stellen und einen großflächigen Moos- und Flechtenbewuchs. Nach Reinigung, Entfernung der Zementflickstellen und Ausbesserungsarbeiten wurden die Fassaden laut Befund getüncht. Die Nullflächen erhielten einen gebrochen weißen Farbton, die Gliederungselemente ein Ockergelb. Die Schindeldeckung des Turmes wurde erneuert (Beitrag) und die Kupferbleche und Rinnen wurden ausgetauscht. ht

santuario assai frequentato, ha alle spalle una lunga storia: nel 1184 viene citato un ospizio affidato a monaci mentre le consacrazioni della chiesa datano al 1210 e 1432. Le pareti gotiche originali non si sono però conservate. Le facciate della navata e del campanile presentano oggi un intonaco a spruzzo con conci d'angolo lisci incassati e cornici alle finestre, risalenti alla seconda metà del XIX secolo. Alla stessa epoca dovrebbero risalire anche i contrafforti della navata, in quadroni di pietra sgrossati. Le zone ammalorate presentavano i segni delle intemperie ed una estesa infestazione da muschi e licheni. Dopo la pulizia, la rimozione dei rinzaffi in cemento e vari lavori di riparazione le facciate sono state tinteggiate come in originale. Le superfici neutre sono state dipinte in tonalità bianco spento e gli elementi strutturali in giallo ocra.
La copertura in scandole del campanile è stata rinnovata, inoltre sono state sostituite la lattoneria in rame e le grondaie. ht

VAHRN
VARNA

Neustift I, Augustiner Chorherrenstift
Ein Teil der weitläufigen Umfassungsmauern des Weingutes beim Kloster Neustift musste aus statischen Gründen ersetzt werden (Beitrag). hsc

Novacella I, abbazia agostiniana
Per problemi statici si è dovuto sostituire una porzione del lungo muro di cinta del vigneto presso l'abbazia di Novacella (contributo). hsc

VILLNÖSS
FUNES

Ranui mit Johanneskapelle und Umfriedung
1370 als „Rumenuye" erwähnt, seit dem 17. Jahrhundert Jagdresidenz der Herren

Ranui con cappella di San Giovanni e muro di recinzione
L'imponente edificio a tre piani, citato a partire dal 1370 come "Rumenuye" e dal

UNSERE LIEBE FRAU IM WALDE – ST. FELIX, PFARRKIRCHE UNSERE LIEBE FRAU, FASSADEN-RESTAURIERUNG

SENALE – SAN FELICE, PARROCCHIALE DELLA MADONNA DI SENALE, RESTAURO DELLE FACCIATE

von Jenner, zeigt sich der stattliche dreigeschossige Bau in einer landschaftlich ausgesetzten Lage am Ende des Tales. Das Gebäude wurde ohne vorherige Mitteilung an das Amt für einen Neuanstrich eingerüstet. Im letzten Augenblick konnten nach zäher Diskussion mit dem Bauherrn und dem ausführenden Handwerker Material und Farbigkeit abgesprochen und eine denkmalverträgliche Neutünchung vereinbart werden. Es wurde Kalkfarbe verwendet, welche mehrmals lasierend in einem hellen Farbton laut Bestand aufgetragen wurde. Die Fensterumrahmungen wurden in Anlehnung an die Sandsteinrahmung des Hauseinganges in einem rötlichen Ton gehalten.

Die Eckquader, welche sich an der Fassade leicht abzeichneten, wurden nicht rekonstruiert, da lediglich einzelne lange Quader durch Farbreste, jedoch keine Anhaltspunkte für deren Abfolge, festzustellen waren. Die im Putz erhaltenen Fugenstriche bleiben durch den lasierenden Anstrich jedoch sichtbar.

Die Fassade erhielt somit eine einheitliche Gestaltung, die historisch belegbar ist. Die Figurendarstellung an der Hauseingangsfassade, welche 1990 restauriert worden war, wurde für den Zeitraum der Arbeiten geschützt. as

An der malerisch gelegenen Kapelle beim Ranuihof wurden im Inneren sowie an der Wetterseite der Fassade Putzrestaurierungen durchgeführt (Beitrag). ew

XVII secolo residenza di caccia dei signori von Jenner, si presenta in posizione ben visibile in fondo alla valle. Attorno all'edificio erano state montate le impalcature per ritinteggiarlo senza darne comunicazione all'Ufficio beni architettonici ed artistici. All'ultimo minuto, dopo una serrata discussione con i proprietari e l'artigiano incaricato dei lavori, è stato possibile accordarsi su materiali e tonalità adatti ad un intervento compatibile con la tutela del bene. È stato utilizzato colore a calce, applicato a velatura in più mani in una tinta beige chiaro come da originale. Per le cornici delle finestre, sul modello della cornice in arenaria attorno alla porta d'ingresso, si è mantenuta una tonalità di rosso.

I conci d'angolo, appena distinguibili sulla facciata, non sono stati ricostruiti, dato che solo di alcuni conci più lunghi si intravedevano resti di colore, insufficienti però a determinare la sequenza dei rimanenti. Le fughe, invece, riconoscibili nell'intonaco, sono rimaste visibili grazie alla tinteggiatura a velatura. La facciata ha così ottenuto un'organizzazione estetica unitaria e storicamente documentabile. Durante i lavori sono state protette le opere figurative sulla facciata dell'ingresso, già restaurata nel 1990. as

La cappella, in posizione pittoresca presso il maso Ranui, è stato oggetto di restauro dell'intonaco (contributo) sia all'interno sia sul lato della facciata esposto alle intemperie. ew

VINTL
VANDOIES

Baumgartner
Die Malereien aus dem beginnenden 20. Jahrhundert im ersten Obergeschoss des bereits 1277 erstmals erwähnten Ansitzes wurden gereinigt und restauriert (Beitrag). hsc

Baumgartner
Si è provveduto a ripulire e restaurare i dipinti degli inizi del XX secolo al primo piano di questa residenza attestata per la prima volta nel 1277 (contributo). hsc

VINTL
VANDOIES

Pfunders, Seng
Mit dem Eigentümerwechsel wurde im Berichtsjahr die aufwändige Gesamtsanierung des Wohngebäudes angegangen. Nach der statischen Sicherung, der Sanierung des aufgehenden Mauerwerkes und dem Ausbau des Dachgeschosses zu Wohnzwecken erfolgte im Juni die Fassadenrestaurierung. Die Kalk-Secco-Malereien an der Ostfassade sowie die in Gelb und Grau gehaltenen Fenster- und Türumrahmungen waren stark verwittert. Nach einer Reinigung mit deionisiertem Wasser und Naturschwamm erfolgten die Konsolidierung mittels Kieselsäureester sowie eine punktuelle Hinterfüllung der Hohlstellen. Kleinere Putzfehlstellen wurden mit reinem Sumpfkalkmörtel ersetzt. Die Retusche erfolgte mit historischen Farbpigmenten und einem Fixativ als Zusatz. Zuletzt wurden die Nullflächen wiederum in gebrochen weißem Farbton lasierend getüncht. Einer fachgerechten Restaurierung wurde auch die Stube im Erdgeschoss unterzogen (Beitrag). ml

Fundres, Seng
Nel 2004, in coincidenza con il cambio di proprietà, è stato iniziato l'oneroso risanamento globale dell'abitazione. Nel mese di giugno, dopo la messa in sicurezza statica, il risanamento delle pareti esterne fuori terra e la ristrutturazione del sottotetto ad uso abitativo, è stato eseguito il restauro delle facciate. Le pitture in calce a secco sulla facciata orientale e le cornici in giallo e grigio attorno a porte e finestre erano molto segnate dalle intemperie. Dopo la pulizia con acqua deionizzata e spugna naturale sono stati eseguiti il consolidamento con silicato di etile e l'integrazione delle lacune ove necessario. Le piccole lacune nell'intonaco sono state rinzaffate con pura malta di grassello di calce. Il ritocco è stato eseguito con pigmenti storici, aggiungendo un fissativo. Infine le superfici neutre sono state ritinteggiate a velatura in tonalità bianco spento. Anche la stube al pianterreno è stata oggetto di un restauro a regola d'arte (contributo). ml

VÖLS AM SCHLERN
FIÈ ALLO SCILIAR

St. Katharina in Breien
Die an einigen Stellen beschädigte Bleiverglasung der Kirchenfenster wurde fachgerecht restauriert. Dabei entdeckte Josef Spechtenhauser im oberen Bereich des Südfensters den kleinen Rest einer Glasmalerei. Der hervorragend erhaltene und bisher unbeachtete Christuskopf stellt einen wichtigen Neufund im geringen Bestand an gotischer Glasmalerei in Tirol dar. hs

Santa Caterina a Briè
Le vetrate legate in piombo delle finestre, danneggiate in alcuni punti, sono state restaurate. Josef Spechtenhauser ha scoperto un piccolo reperto di pittura su vetro sul lato superiore della finestra meridionale. Si tratta di una testa di Cristo perfettamente conservata e finora passata inosservata, che costituisce un importante ritrovamento data l'esiguità del patrimonio di pitture gotiche su vetro in Tirolo. hs

VÖRAN
VERANO

Pfarrkirche zum Hl. Nikolaus
Mit der Notwendigkeit der Erneuerung der Luftheizung wurden gleichzeitig mehrere Sanierungsmaßnahmen durchgeführt: Der zum Teil morsche Bankspiegel musste ersetzt werden und die neugotischen Bänke und die Brusttäfelung wurden restauriert (Beitrag). Dringend notwendig war die Trockenlegung des Bodens. Die Grabungsarbeiten wurden archäologisch begleitet. ht

Parrocchiale di San Nicolò
Insieme al rinnovo dell'impianto di riscaldamento ad aria sono stati eseguiti vari lavori: le specchiature dei banchi, in parte ammalorate, sono state sostituite mentre sono stati restaurati gli stessi banchi neogotici ed il rivestimento ligneo a metà altezza (contributo). La deumidificazione del pavimento era quanto mai urgente; i lavori di scavo sono stati eseguiti sotto sorveglianza dell'Ufficio beni archeologici. ht

VÖLS AM SCHLERN, ST. KATHARINA IN BREIEN, GOTISCHE GLASMALEREI (DETAIL)

FIÈ ALLO SCILIAR, SANTA CATERINA A BRIÈ, PITTURA SU VETRO D'EPOCA GOTICA (PARTICOLARE)

WELSBERG MONGUELFO

Pfarrkirche St. Margareth

Im Hinblick auf eine Primizfeier wurden die Außenfassaden der barocken Pfarrkirche im Sommer gereinigt und mit Kalkfarben laut Bestand neu getüncht. Kleinere Ausbesserungen waren am Traufgesims nötig. Die beiden Skulpturen an der Westfassade (die Heiligen Johannes und Paulus) wurden gereinigt, kleinere Fehlstellen an der Fassung von 1987 in Ölfarben ergänzt. Parallel dazu erhielten drei Vordächer eine neue Lärchenschindeleindeckung. Im Oktober schließlich wurde mit der Erneuerung der Läutanlage und der Sicherung des Glockenstuhles begonnen (Beitrag). ml

Parrocchiale di Santa Margherita

In estate, in previsione della celebrazione di una prima messa, le facciate della parrocchiale barocca sono state pulite e ritinteggiate come in origine con colore a calce. Sono state effettuate piccole riparazioni al cornicione di gronda. Sono state pulite entrambe le sculture sulla facciata ovest (santi Giovanni e Paolo), integrando le piccole lacune nella coloritura ad olio applicata nel 1987. Contemporaneamente tre tettoie sono state ricoperte con scandole in larice. In ottobre, infine, hanno preso l'avvio i lavori di rinnovamento dell'impianto campanario e la messa in sicurezza del mozzo delle campane (contributo). ml

WELSBERG MONGUELFO

Taisten, St. Georg mit Umfriedung

Die umfangreichen Restaurierungsarbeiten der letzten Jahre wurden mit der Neueindeckung und Sanierung des überdachten Treppenaufganges an der Südfassade fortgesetzt. Dabei wurde die tragende Struktur erneuert und mit Lärchenschindeln neu eingedeckt. Die Treppenwangen sowie -stufen wurden mit Lärchenbrettern neu abgedeckt, die gemauerten Brüstungen ausgebessert und mit Kalkfarbe in gebrochen weißem Farbton getüncht (Beitrag). ml

Tesido, San Giorgio con muro di recinzione

Sono proseguiti i lavori del grande risanamento e restauro degli ultimi anni con il recupero e la nuova copertura della scala di accesso sulla facciata a meridione. È stata rifatta la struttura portante e sono state posate nuove scandole di larice. I montanti e i gradini della scala sono stati ricoperti con assi in larice, le balaustre in muratura sono state riparate e ritinteggiate con colore a calce in tonalità bianco spento (contributo). ml

AMT FÜR
BODENDENKMÄLER
UFFICIO
BENI ARCHEOLOGICI

Lorenzo Dal Ri
Amtsdirektor
Direttore d'ufficio

Archäologie vermitteln

Der vorliegende Band enthält 76 Kurzberichte über archäologische Eingriffe verschiedenster Art und Bedeutung, von kurzen Fundnotizen über Sondagen mit negativem Befund (die in archäologisch viel versprechenden Gegenden durchgeführt wurden, jedoch nur wenige oder keine Funde erbracht haben) bis hin zu Notizen über jene zwei oder drei Fundkomplexe, die alljährlich aus der großen Masse hervorstechen. Grundsätzlich sind wir der festen Überzeugung, dass ein derartiger Tätigkeitsbericht, der sich in erster Linie an die Gemeindeverwalter unserer Provinz aber auch an die Heimatforscher und Fachkollegen richtet, ein ebenso wichtiges wie wertvolles Instrument darstellt, um mit der Öffentlichkeit regelmäßig in Kontakt zu treten.

Vermitteln heißt weitergeben, also möglichst vielen Menschen all das zur Verfügung zu stellen, das an sich bereits als Allgemeingut zu betrachten ist. Die Freilegung, die Pflege und die Erschließung dieses Erbes, d. h. der archäologischen Kulturgüter, erfolgt mit öffentlichen Geldmitteln: daher ist es das Recht eines jeden Bürgers daran teilzuhaben. Über die Vermittlung und Bekanntmachung gelingt es letztlich jene Bindung mit den Menschen vor Ort herzustellen, die zur Basis einer modernen und effizienten Denkmalpflege gehört.

Nicht weniger bedeutend ist die fachspezifische Kommunikation, also die wissenschaftliche Auswertung der vom Amt durchgeführten Ausgrabungen und Untersuchungen: keine ernstzunehmende kulturelle Vermittlung lässt sich ohne eine gewissenhafte wissenschaftliche Vorarbeit bewältigen. Archäologie zu vermitteln ist eine durchaus schwierige Aufgabe, der in diesem Beitrag gebührend Platz eingeräumt werden soll.

Was die Kommunikation mit den Medien anbelangt, erfüllen die lokalen Vertreter ihren Informationsauftrag gegenüber der Öffentlichkeit zur genüge, auch wenn die Art und Weise zuweilen nicht in Einklang mit unseren Anliegen steht (bspw. finden wichtige Entdeckungen kaum bzw. unwichtige Funde über Gebühr Beachtung). Zweifelsohne positiv zu bewerten ist die generelle Bereitschaft der Medien, den Schutz und

Comunicare l'archeologia

Sono presentate in questa sede 76 notizie di interventi della più diversa entità e portata, dai brevi cenni a sondaggi con esito negativo (in località cioè che parevano promettenti per ritrovamenti archeologici ma che in realtà hanno restituito poco o nulla) fino a quei due o tre ritrovamenti nell'arco di un anno che veramente si elevano sulla media. Confermiamo con la presente opera di essere certi che questa attività di rendiconto, destinata in primo luogo alle amministrazioni comunali della nostra provincia, ma in misura non subordinata anche ai privati cultori di storia patria ed ai colleghi studiosi, sia un strumento importante e meritevole di essere continuato anno dopo anno, per comunicare con il pubblico.

Comunicare significa mettere in comune, cioè rendere disponibile a tutti quello che deve assolutamente essere considerato un patrimonio comune. La scoperta, la cura, la valorizzazione di questo patrimonio, e cioè dei beni archeologici, avvengono con il denaro della collettività: è quindi un preciso diritto dei cittadini prendervi parte. Per mezzo della comunicazione e della divulgazione si realizza infatti quel legame con le realtà locali che è tra l'altro alla base di una tutela moderna ed efficiente.

Non meno importante è poi la comunicazione specialistica, e cioè l'elaborazione in sede scientifica dei risultati degli scavi e delle ricerche dell'Ufficio: nessuna apprezzabile opera di divulgazione e di mediazione culturale è infatti veramente possibile se a monte non esiste una seria ricerca scientifica.

Comunicare l'archeologia è un compito non privo di difficoltà che merita affrontare in questa sede. Per quanto riguarda la comunicazione giornalistica, le testate locali rispondono sufficientemente al bisogno di informazione da parte del pubblico, ma secondo meccanismi che talora ci sfuggono (ad es. importanti scoperte sottovalutate, o scoperte minori enfatizzate esageratamente etc.). Un dato certamente positivo è la generale disponibilità dei mass media a sostenere la salvaguardia e conservazione dei beni archeologici, secondo un sentimento oggi diffuso che si estende dall'archeologia all'ambiente, dalle tradizioni popolari ai relitti del paesaggio, della mentalità e della

LANA
ST. LAURENTIUS,
WÄRMEGEFÄSS
(19. JH.)
(H = 17,4 CM)

LANA,
SAN LORENZO,
RECIPIENTE SCALDA
VIVANDE (XIX. SEC.)
(ALT = 17,4 CM)

LANA,
ST. LAURENTIUS,
GLASMALEREI
19. JH. (H = 4 CM)

LANA,
SAN LORENZO,
PITTURA SU VETRO
XIX. SEC.
(ALT. = 4 CM)

die Erhaltung archäologischer Güter zu unterstützen. Dabei folgen sie einem heute weit verbreiteten Bewusstsein, das die Archäologie ebenso mit einbezieht wie die Umwelt, das Brauchtum, den Landschaftsschutz, die Traditionen und die Volkskultur. Dennoch gelingt es den Tageszeitungen in der Regel nicht, die mit der Archäologie zusammenhängenden Problematiken zu hinterfragen, was sich in den üblichen klischeehaften Darstellungen niederschlägt, wie etwa jener der Archäologie als Gegenspieler der Bauwirtschaft oder des Grundbesitzers, für den die Vorschriften des Denkmalschutzes nur eine Bürde darstellen.

Es gibt des Weiteren Initiativen, die auf eine direkte Kommunikation mit der lokalen Bevölkerung und den Touristen abzielen. Hier erweisen sich in den Dörfern oder von musealen Einrichtungen vor Ort (Antiquaria, Freiluftareale) erstellte Sonderausstellungen als probates Mittel den Bedürfnissen auf lokaler Ebene nachzukommen, auch wenn derlei Aktivitäten immer mit großen finanziellen und organisatorischen Anstrengungen verbunden sind. Hier stellt sich generell die Frage ob es Sinn macht, im ganzen Land kleine lokale Museen zu verstreuen, die bestenfalls den Status von Besuchereinrichtungen erfüllen können, da sie nie in der Lage sein werden eigenständige Forschungsprojekte voranzutreiben. Die Antwort auf diese Frage wird letzten Endes die Politik geben müssen, aber als Kommu-

cultura materiale tradizionali. I giornali non riescono tuttavia, in genere, a concepire proprie attività di approfondimento dei problemi connessi all'archeologia, tendendo a riproporre cliché logori come quello dell'archeologia che blocca i lavori o dei proprietari che mal sopportano le prescrizioni dell'ufficio di tutela.

Vi sono poi le iniziative volte all'informazione diretta delle popolazioni locali e dei turisti. Lo strumento costituito dalle mostre temporanee allestite nei paesi, o da piccole istituzioni museali locali (antiquaria, aree archeologiche attrezzate), si dimostra del tutto adeguato ad incontrare i bisogni locali, anche se pone seri problemi di finanziamento e di organizzazione generale. La domanda da porsi è se sia appropriato disseminare l'Alto Adige di piccolissimi musei locali ai quali si potrà tutt'al più riconoscere lo status di centri di visita, dal momento che non saranno mai in grado di svolgere autonomi progetti di ricerca. La risposta all'interrogativo deve giungere in definitiva dalla parte politica, ma dal punto di vista della strategia della comunicazione, e nell'interesse non solo delle comunità locali, ma anche dell'Ufficio, la risposta è affermativa. Essa nasce anche dalla constatazione che il Museo Archeologico Provinciale si è dimostrato nel corso del tempo solo in parte in grado di fare fronte all'esposizione delle nuove scoperte dell'archeologia locale. L'aggiornamento costante della pagina internet dell'Ufficio si è dimostrato un effi-

nikationsstrategie und als Initiative nicht nur im Interesse der Dorfgemeinschaften sondern auch des Amtes ist diese Entwicklung zu bejahen. Diese Einschätzung hängt nicht zuletzt mit der Beobachtung zusammen, dass das Landesmuseum für Archäologie bisher nur bedingt in der Lage war, rezent geborgene Fundkomplexe aus lokalen Grabungen in Ausstellungen zu präsentieren. Die kontinuierliche Aktualisierung des Internetportals unseres Amtes hat sich als ein effizientes Kommunikationsmittel erwiesen: die uns zur Verfügung stehenden Daten belegen einen deutlichen Anstieg der Zugriffe und der Downloads von Texten.
Am lebhaftesten gestaltete sich die Kommunikation wohl auf wissenschaftlicher Ebene. Die Anzahl der vom Amt oder seinen Mitarbeitern betreuten Veröffentlichungen beläuft sich wahrscheinlich auf einige Hundert Stück. Im Hinblick auf die große Anzahl an Neuentdeckungen und Grabungen mögen sie dennoch als wenig erscheinen: was allerdings nicht dazu verleiten soll, ihre Bedeutung zu schmälern.
In letzter Zeit sind wir mit einer widersprüchlichen Situation konfrontiert: einerseits erachtet man es als angebracht und notwendig Personalkürzungen und Einsparungen vorzunehmen, andererseits soll, wie im Archäologiemuseum (das allerdings eine PR-Stelle und die eines Kulturvermittlers besitzt), der Kommunikation und der kulturellen Vermittlung größere Beachtung geschenkt werden: beides sind strategisch wichtige Tätigkeiten, die zu Recht den Mitarbeitern des Amtes übertragen werden aber mehr oder weniger ihrem guten Willen überlassen sind. Auch in diesem Fall können wir nichts anderes tun, als wiederholt mehr Personal und Mittel anzufordern, um dieser neuen - alten Aufgabe, die mit dem steigenden Bildungsgrad und sozialen Bewusstsein der Allgemeinheit einhergeht, Herr zu werden: so verlangt die lokale Bevölkerung eine stärkere Vernetzung, um vermehrt in ein Kommunikationsnetz und die Aussicht auf wirtschaftliches und kulturelles Wachstum eingebunden zu werden, ein Anliegen dem das Amt für Bodendenkmäler im Rahmen seiner finanziellen aber vor allem personellen Mittel bestmöglich nachkommt.

cace strumento di comunicazione: i dati a nostra disposizione mostrano un significativo incremento dei contatti e dei down-loads di testi divulgativi.
La comunicazione scientifica è forse quella che, nel corso del tempo, ha mostrato la più intensa vitalità. Le pubblicazioni curate dall'Ufficio o, singolarmente, dai vari funzionari, sono forse alcune centinaia, ma esse potranno apparire come poca cosa se paragonate alla massa di nuovi scavi e scoperte: ciò non autorizza peraltro a sminuirne la portata.
Si assiste da ultimo a situazioni singolarmente contraddittorie: da un lato si ritiene virtuoso e appropriato ai tempi tagliare il personale e fare economia, dall'altro ci viene richiesto, analogamente a quanto accade per il Museo Archeologico (che però possiede un posto di PR e un posto di mediatore culturale), di porre maggiore attenzione alla comunicazione e alla mediazione culturale: funzioni assolutamente strategiche, di fatto demandate ai funzionari dell'Ufficio, e affidate in sostanza alla loro buona volontà. Anche in questo caso, come già in passato, per fare fronte a questo antico-nuovo compito, così legato alla crescita civile e sociale della nostra gente, non possiamo che chiedere più personale e più mezzi: le popolazioni locali pretendono infatti una maggiore Vernetzung, e cioè di essere inserite in un circuito di comunicazione, coinvolgimento, chances di crescita economica e culturale a cui l'Ufficio Beni Archeologi risponde nei limiti delle proprie possibilità concrete di mezzi e, soprattutto, di personale.
Esaminando la distribuzione dei beni archeologici sul territorio quale anno dopo anno emerge dalle scoperte casuali, assistiamo ad un rovesciamento rispetto alle gerarchie di importanza oggi usuali, tra centro e periferia. Località remote possono restituire evidenze archeologiche di grande importanza mentre aree oggi nevralgiche si rivelano talora poverissime di resti antichi.
Questa importante circostanza andrebbe gestita e sfruttata opportunamente innanzitutto per migliorare i rapporti con la gente che vive lontano dal capoluogo o dai centri maggiori.
Sarà senz'altro uno sforzo produttivo illustrare a chi vive nelle valli che depositi ar-

LANA
ST. LAURENTIUS,
GLASIERTE KERAMIK
(19. JH.)
(TELLER D =
17, 4 CM)

LANA,
SAN LORENZO,
CERAMICA
INVETRIATA
(XIX. SEC.)
(SCODELLA DIAM. =
17,4 CM)

Wenn man die räumliche Verteilung der alljährlich zufällig ans Tageslicht kommenden Funde betrachtet, erleben wir eine Umkehr der bestehenden Hierarchien zwischen Zentrum und Peripherie. So liefern kleinere Ortschaften archäologische Reste von großer Bedeutung, während sich heutige Ballungsräume teilweise als arm an archäologischen Zeugnissen erweisen. Dieser Umstand sollte bestmöglich dahin gehend genutzt werden, die Beziehungen mit der Bevölkerung abseits der Landeshauptstadt bzw. der größeren Zentren zu verbessern.
Nicht zuletzt deshalb wird es sich bezahlt machen, der in den Tälern beheimateten Bevölkerung zu vermitteln, dass archäologische Befunde aus ihrem Umfeld von großer Bedeutung sein können und zwar unabhängig von der Einwohnerzahl oder dem Reichtum des heutigen Dorfes bzw. der Nähe der Gemeinde zur Landeshauptstadt oder den Hauptverkehrswegen.
Den Bewohnern in den Dörfern aufzuzeigen, dass sie an ajourierten, kulturellen Netzwerken teilhaben, ist einer der am besten geeigneten Wege eine Zusammenarbeit in die Wege zu leiten und Vorbehalte und Misstrauen abzubauen.
Es ist durchaus verständlich, wenn Menschen gegenüber ortsfremden Personen zunächst mit Misstrauen reagieren, wenn diese ohne Voranmeldung eintreffen und eine meist kurze Untersuchung von Überresten durchführen, die zudem auf den ersten Blick als uninteressant erscheinen mögen

cheologici del loro territorio possono essere realmente meritevoli di attenzione, indipendentemente dal numero degli abitanti o dalla ricchezza o dalla vicinanza maggiore o minore del comune stesso al capoluogo e alle principali vie di comunicazione.
Dimostrare alle persone dei paesi che sono considerate, e che sono rese partecipi di circuiti culturali attuali e aggiornati alle realtà scientifiche più moderne, rappresenta una delle vie di approccio più giuste per ottenere collaborazione e per abbattere diffidenze e pregiudizi.
Viceversa è comprensibile che la gente provi spontaneamente diffidenza ed eriga barriere nei confronti di persone giunte senza preavviso dall'esterno ad effettuare uno scavo per lo più breve o brevissimo su resti per loro natura poco vistosi e non tali da destare immediato interesse, senza che rimanga alla fine alcun segno sul posto del loro intervento, con l'eccezione – beninteso soltanto nei casi più fortunati – di un generico articolo di poche righe sui quotidiani locali. Può nascere il sospetto che mediante un intervento effettuato quasi sempre per intero con fondi pubblici, non si sia prodotto nulla di rilevante. O peggio ancora può nascere la convinzione che reperti di insospettata importanza, strappati dal territorio di pertinenza, siano stati immediatamente e per sempre trasportati altrove nelle insondabili profondità dei magazzini della Soprintendenza o in qualche caso nelle vetrine di un museo lontano che

und von denen vor Ort keine Spur zurückbleibt, mit Ausnahme von einem bestenfalls allgemein gehaltenen, kurzen Artikel in einer Tageszeitung. Dadurch kann der Eindruck entstehen, dass die fast immer zur Gänze mit öffentlichen Mitteln finanzierten Untersuchungen keine adäquaten Ergebnisse liefern. Noch schlimmer wäre es, wenn sich die Überzeugung breit machen würde, dass unerwartet bedeutende Funde dem Fundort entrissen werden um umgehend und für immer in den unzugänglichen Tiefen des Fundarchivs des Bodendenkmalamtes zu verschwinden oder in Ausnahmefällen in der Vitrine irgendeines Museums zu landen, dem der lokale Bezug fehlt.

Viele Gemeinden fragen beim Amt um eine direkte Zusammenarbeit bei der kulturellen Verwertung des lokalen archäologischen Erbes an, auch um es touristisch zu nutzen. Geführte Besuche auf archäologischen Ausgrabungen unterstreichen das nach wie vor große Interesse eines breit gefächerten Publikums an der Archäologie – ein Interesse, das seit der Gründung des Bodendenkmalamtes vor 30 Jahren stetig gewachsen ist. Auch wenn durch diese Aktionen nach wie vor nur ein geringer Prozentsatz der Gesamtbevölkerung erreicht wird, sollte dieser Weg trotzdem weiter beschritten werden. So haben in jüngster Zeit unter anderem Brixen, Klausen, Kastelruth, Lajen, St. Lorenzen, Innichen, Siebeneich, Algund, Bozen und Neumarkt um Sonderausstellungen, Tagungen und Informationsveranstaltungen angefragt. Auch hier ist eine gegenläufige Entwicklung zwischen Zentrum und Peripherie zu beobachten. Wenn es in der Landeshauptstadt oft schwierig ist, ein Dutzend Zuhörer für einen archäologischen Vortrag zu mobilisieren, für den möglicherweise ein bedeutender, auf Besuch weilender Wissenschaftler gewonnen werden konnte, trifft man in den ländlichen Gemeinden oder Fraktionen bei ähnlichen Veranstaltungen auf vollgefüllte Säle und Zuhörer, die über eine spontane Neugier hinaus wirkliches Interesse an der Sache zeigen – ein Umstand, der nicht außer Acht gelassen werden sollte.

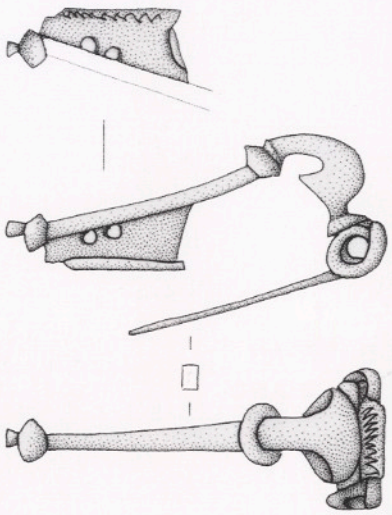
rischia di essere sentito come estraneo alla realtà locale.

Molti comuni chiedono all'Ufficio una concreta collaborazione nel campo della valorizzazione culturale, anche a fini turistici, del patrimonio archeologico locale. Visite guidate a scavi archeologici destinate ai più diversi tipi di pubblico dimostrano che esiste un consistente diffuso interesse per questa materia, interesse che nei tre decenni dalla istituzione della Soprintendenza Provinciale è sicuramente cresciuto in misura ben percepibile. Se è vero che la percentuale delle persone che si possono concretamente raggiungere in questo modo è molto piccola rispetto al totale della popolazione, tuttavia si tratta di una strada che andrebbe senz'altro continuata. Bressanone, Chiusa, Castelrotto, Laion, San Lorenzo, San Candido, Egna, Settequerce, Bolzano e Lagundo per non citare che i casi più recenti, hanno chiesto e chiedono mostre temporanee, conferenze, incontri informativi. E anche in questo caso si assiste a un rovesciamento tra centro e periferia. Se nel capoluogo si rivela spesso assai arduo riuscir riunire una dozzina di persone per assistere ad una conferenza di soggetto archeologico, tenuta magari da un importante studioso in visita, nei paesi o addirittura nelle frazioni, in circostante analoghe ci si trova dinanzi a sale piene di persone che, al di là della curiosità per l'immediato, appaiono autenticamente interessate, e questo è un dato da non trascurare.

cm	Catrin Marzoli
hn	Hans Nothdurfter
ip	Irene Parnigotto
ut	Umberto Tecchiati

Direktor
Direttore
Dr. Lorenzo Dal Ri
Stellvertretende Direktorin
Vicedirettrice
Dr. Catrin Marzoli
Verwaltungsinspektorinnen und Verwaltungsinspektoren
Ispettori amministrativi
Dr. Catrin Marzoli (part-time 75%)
Dr. Hans Nothdurfter
Dr. Umberto Tecchiati
Grabungstechnik
Tecnico di scavo
Mag. Roland Messner
Buchhaltung
Contabile
Alan Sacchin
Sekretariat
Segreteria
Lucia Bona (part-time 50%)
Marina Mitterstainer (part-time 75%)

Grabungsfirmen
Ditte di scavo
Archeostudio, Leifers-Laives
Ardis, Karneid-Cornedo
Cora, Trient-Trento
CSR, Bozen-Bolzano
Niederwanger, Bozen-Bolzano
Oberrauch, Tramin-Termeno
Obex, Meran-Merano
SEARCH; Rom/Bozen, Roma/Bolzano
SRA, Brixen-Bressanone



BERICHTE – RELAZIONI

BARBIAN
BARBIANO

Barbian, Feuerwehrhalle
(Bp. 483, K. G. Barbian)
Im Jahr 2003 genehmigte die Gemeinde Barbian ein Projekt zur Erweiterung der Feuerwehrhalle. Betroffen war ein Areal, das bereits seit einigen Jahren aufgrund nachgewiesener neolithischer und vorgeschichtlicher Schichten bekannt und unter Schutz gestellt war. Trotzdem wurden die anstehenden Aushubarbeiten ohne archäologische Begleitung durchgeführt, was zu einer teilweisen Zerstörung des neolithischen Befundes führte. Im Jahr 2004 wurden jene Zonen untersucht, die von den unbeaufsichtigten Aushubarbeiten des vorangegangenen Jahres nicht betroffen waren. Der Bereich ist durch einen kleinen Hügel charakterisiert, der bergseitig einen Gegenhang bildet, an dem sich große Teile der archäologischen Schichten angehäuft hatten. Durch den archäologischen Befund konnte eine Besiedlung nachgewiesen werden, die vor allem im mittleren und ausgehenden Neolithikum bestand. Unterhalb dieser Schichten kam eine über das ganze Areal verteilte Sandschicht ans Tageslicht, die wohl im Anschluss an die Abholzung der Zone als Ausgleichsschicht für die Besiedlung diente. In den tiefsten Schichten fand sich eine Reihe von Pfostenlöchern, die zu Produktions- und Arbeitsstrukturen gehört haben dürften. Das Erdmaterial enthielt zahlreiche Keramikreste und Steingeräte. Zur Keramik gehören typische Formen wie kugelige und doppelkonische Gefäße mit Dekormustern, die von anderen regionalen Fundplätzen bekannt sind.

Barbiano, caserma dei pompieri
(p.ed. 483, C.C. Barbiano)
Nel 2003 il Comune di Barbiano deliberò il progetto di allargamento della caserma su un'area già nota da alcuni anni per la presenza di stratigrafie neolitiche e protostoriche e perciò sottoposta al vincolo. Ciò nonostante il nuovo scavo fu eseguito senza assistenza archeologica, comportando il danneggiamento, seppur parziale, del deposito neolitico. Nel 2004 si è svolta una campagna di indagini che ha visto lo scavo delle zone risparmiate dallo sterro incontrollato dell'anno precedente. Il luogo è caratterizzato da un leggero dosso che a monte crea una contropendenza nella quale si sono accumulati gran parte dei livelli archeologici. Gli strati archeologici hanno evidenziato una persistenza insediativa che si può collocare prevalentemente tra il Neolitico medio e il Neolitico recente. Alla base del deposito è stato rivelato su tutta la superficie indagata uno strato di sabbia che si suppone possa essere stato steso come livellante a seguito del diboscamento effettuato per impostare il processo insediativo. Nei livelli più profondi è stata trovata una serie di buche di palo interpretate come elementi strutturali per attività produttive e di lavorazione. Il terreno ha restituito abbondanti resti ceramici e litici. Tra la ceramica vi sono forme tipiche come vasi globosi e biconici. La sintassi decorativa ripropone schemi noti in altri ambienti regionali. La tipologia

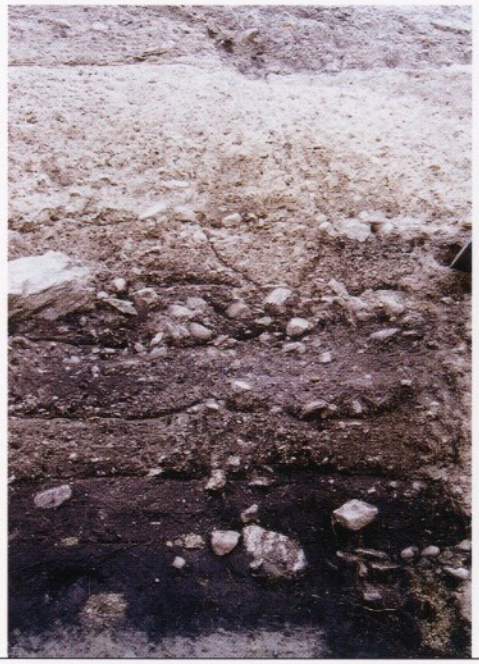
Die Typologie der Steingeräte umfasst die für das mittlere und ausgehende Neolithikum typischen Formen wie Spitzen, die tendenziell nicht gestielt sind, Klingengeräte und ein einziges Fragment aus Bergkristall. Aufgrund der chemischen Zusammensetzung des Bodens haben sich keine archäobotanischen Reste erhalten.
Ausführung: CSR (Elena Porcarelli)
ip, ut

dell'industria litica si inquadra nelle serie note per il Neolitico medio e recente con punte tendenzialmente non peduncolate, strumenti su scheggia ed un unico frammento di cristallo di rocca. Le caratteristiche chimiche di composizione del terreno non hanno permesso la conservazione di resti archeobiologici.
Effettuazione: CSR (Elena Porcarelli)
ip, ut

BARBIAN
BARBIANO

Barbian, St. Gertraud, St. Nikolaus, St. Magdalena in Dreikirchen
(Bpp. 229, 230, 231, K. G. Barbian)
Die drei Kirchen St. Nikolaus, St. Gertraud (nebeneinander) und St. Magdalena (im Osten vorgesetzt) sind auf dem von Nord nach Süd geneigten Hang eng aneinander gebaut (1120 m ü. M.). Eine Geländekante unmittelbar nördlich der Kirchen schien einen abgegangenen Bau in West-Ost-Richtung anzuzeigen. Die Grabung erbrachte eine 1,10/1,00 m starke Mauer in Lehm mit beidseitiger Front, das Innere mit kleinen Steinen hinterfüllt, das Westende abgemauert (5,60 m West ab Nordwestecke der Kirche St. Nikolaus), im Osten verstürzt (11,60 m Ost ab Nordwestecke). Erhaltene Länge 15,10 m. Die Mauer verläuft leicht schräg zur Nordmauer der Kirche. Die Unterkante in umgelagertem Lehm und Flins sinkt von +2,10/2,00 m im Westen (Nullpunkt an der Türschwelle der Nikolauskirche) auf +0,80/0,60 m im Osten. Die erhaltene Höhe beträgt im Westen nordseitig 1,40 m, südseitig 1,00 m, nach Osten nur noch 0,80 m und 0,40 m. An der Oberkante sind die Mauersteine durch Hangdruck verschoben und liegen schuppenartig auf dem Mauerinneren. Die freistehende Mauer ohne Mörtel gehört nicht zu einem Gebäude und ist wegen der beidseitigen Front nicht eine Terrassierungsmauer. Die Mauerstärke lässt an eine Schutzmauer denken, die die Kirchen im Nordwesten weiträumig umschloss und sich im Osten mit 0,80 m Stärke fortsetzte (im Profil bei 15 m Ost angetroffen). Sie liegt hier schon unmittelbar an der späteren, wesentlich enger gezogenen Umfassungsmauer, ebenfalls in Lehm, die bei Entfeuchtungsmaßnahmen um 1970 entdeckt und aufgemauert wurde und seither den

Barbiano, Santa Gertrude, San Nicolò, Santa Maddalena, Trechiese
(pp.edd. 229, 230, 231, C.C. Barbiano)
San Nicolò, l'adiacente Santa Gertrude e Santa Maddalena verso est sono costruite una accanto all'altra sul versante, inclinato da nord a sud (1120 m s.l.m.). Un rilievo nel terreno immediatamente a nord delle chiese rivelava la presenza di una struttura con andamento est-ovest. Lo scavo ha portato alla luce un muro, spesso 1,10/1,00 m, legato con argilla, conservato per una lunghezza di 15,10 m e con un riempimento di piccole pietre fra due paramenti. La sua estremità occidentale risultava chiusa a 5,60 m dall'angolo nordoccidentale della chiesa di San Nicolò, l'estremità orientale appariva invece crollata (ad una distanza di 11,60 m dall'angolo di nordest). Il muro procede con andamento leggermente divergente rispetto al muro settentrionale della chiesa, poggia in uno strato di argilla rimescolata e di limo e digrada da una profondità di +2,10/2,00 m sul lato ovest (punto zero alla soglia della porta della chiesa di San Nicolò), di +0,80/0,60 m sul lato est. Verso ovest è alto 1,40 m sul lato settentrionale, 1,00 m sul lato meridionale e, verso est, solo 0,80 m. Le pietre dell'estremità superiore, crollate per la pressione del pendio, giacciono ammonticchiate all'interno del muro. Il muro isolato e senza calce non appartiene ad un edificio e, avendo la facciata su ambedue i lati, non è un muro di terrazzamento. Lo spessore farebbe pensare ad una struttura di difesa, che verso nordovest delimitava una vasta area intorno alle chiese e che proseguiva verso oriente con uno spessore di 0,80 m (è stato intercettato in sezione a 15 m verso est). Qui poggiava direttamente al più tardo muro di recinzione con andamento più ridotto, pure in argilla, che nel 1970 durante i lavori di drenaggio fu portato alla luce, ri-



BARBIAN, FEUERWEHRHALLE, SCHICHTENPROFIL 1

BARBIANO, CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO, SEZIONE 1

BARBIAN, ST. GERTRAUD, ST. NIKOLAUS, ST. MAGDALENA IN DREIKIRCHEN, DIE SCHUTZMAUER NÖRDLICH DER KIRCHEN

BARBIANO, SANTA GERTRUDE, SAN NICOLÒ, SANTA MADDALENA, TRECHIESE, IL MURO DI RECINZIONE A NORD DELLE CHIESE

2,00 m breiten Umgang um die Kirche begrenzt (seit 1995 zur Hälfte Drainage mit Kiesbelag).
Ausführung: Archäologische Grabungen (Alfred Obex)
hn

costruito e che da allora delimita il camminamento largo 2,00 m intorno alla chiesa (dal 1995 a metà drenaggio con ghiaia).
Effettuazione: Scavi archeologici (Alfred Obex)
hn

BOZEN
BOLZANO

Bozen, Franziskanerkloster, Franziskanergasse 1
(Gpp. 39/2, 40, 41, 42, K. G. Bozen)
In den zwei vorhergehenden Jahren wurden im Garten des Franziskanerklosters im Zuge der Errichtung einer Tiefgarage archäologische Grabungen durchgeführt (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 218). Im Jahr 2004 wurden im Rahmen der Neugestaltung des Gartens, nach Vollendung des Bauvorhabens, an der Südseite des gotischen Presbyteriums Reste einer Kapelle freigelegt. Deren Errichtung datiert nach dem Jahr 1640, als die barocken Kapellen errichtet wurden; auf den Plänen des Klosters aus der Hälfte des 19. Jahrhunderts scheint der Bau bereits nicht mehr auf. Von der Kapelle hat sich wenig erhalten: In der Ecke zwischen Chor und Kirchturm der Franziskanerkirche kam ein polychromes Katzenkopfpflaster zum Vorschein mit einem Kreuz unmittelbar vor dem Altar. Die Kapelle war einstöckig und vermutlich mit einem Schrägdach versehen. Zu Beginn des 19. Jahrhunderts wurde sie abgetragen.
Immer an der Südseite der Kirche konnte im Berichtsjahr auch eine an den Kultbau

Bolzano, convento dei Francescani, vicolo Francescani
(pp.ff. 39/2, 40, 41, 42, C.C. Bolzano)
Negli anni 2003 – 2004, in occasione della realizzazione di un garage sotterraneo, sono state condotte delle ricerche archeologiche nel giardino del convento dei Francescani (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 218). Nel 2004, in concomitanza con la risistemazione del giardino dopo la conclusione dei lavori edili, sono stati portati alla luce lungo il lato meridionale del presbiterio della chiesa di San Francesco i resti di una cappella. La sua costruzione risale a un momento successivo al 1640, anno in cui vennero erette le cappelle barocche. Sulle piante del convento risalenti alla metà del XIX secolo la struttura non risulta più esistente. Della cappella è rimasto poco: nell'angolo tra coro e campanile della chiesa dei Francescani è venuto alla luce un acciottolato policromo con l'immagine di una croce immediatamente davanti all'altare. La cappella ad un unico piano era dotata di una copertura a spiovente unico. Venne demolita all'inizio del XIX secolo. Sempre lungo il muro meridionale della chiesa, durante l'anno qui documentato,

BOZEN, GOETHESTRASSE, GLASIERTE KERAMIK (ENDE 18. – BEGINN 19. JH.)

BOLZANO, VIA GOETHE, CERAMICA INVETRIATA (FINE XVIII – INIZIO XIX SEC.)

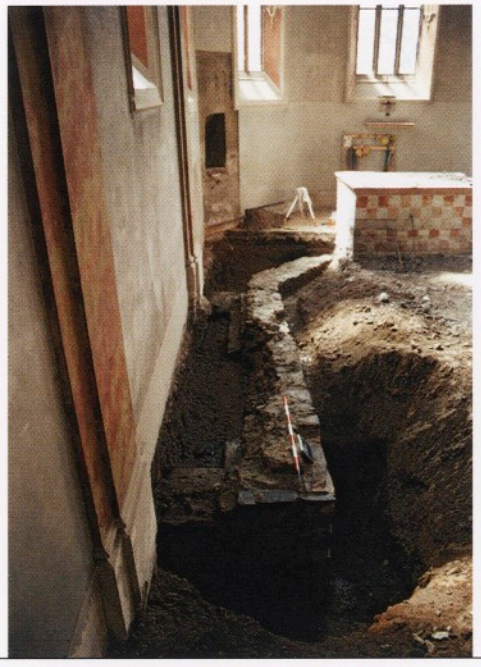
BOZEN
BOLZANO

lehnende Stützmauer freigelegt werden, die anlässlich der Errichtung des Kirchturms abgetragen worden war.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
cm

Bozen, Goethestraße 7
(Bp. 316, K. G. Bozen)
In dem kleinen Innenhof des Gebäudes wurde anlässlich von Renovierungsarbeiten eine Latrine ausgegraben, die vermutlich der spätmittelalterlichen Bauphase des Gebäudes angehört. Nach dem Auflassen der Latrine wurde diese mit Bauschutt und Erde aufgefüllt, das Auffüllmaterial enthielt auch Bruchstücke zahlreicher Keramikgefäße aus dem 18.–19. Jh. Es wurde Küchengeschirr und feines Tafelgeschirr geborgen, darunter ein Bruchstück chinesischen Porzellans. Zahlreiche Gefäße sind nahezu vollständig erhalten, so auch ein Bierkrug.
In einem quadratischen, im hintersten Teil des Gebäudes gelegenen Raum, in welchem im Rahmen des Bauprojektes ein Absenken des Fußbodens vorgesehen war, wurden unter neuzeitlichen Schichten mittelalterliche Bodenniveaus mit Pfostenlöchern, die vermutlich zur Innengliederung des Raumes dienten, freigelegt.
Unter diesen kamen noch weit ältere anthropogene Schichten mit Pfostenlöchern zum Vorschein, die anhand verschiedener, geborgener Kleinfunde, einige römerzeitliche Leistenziegel sowie eine Münze aus dem 4. Jh. n. Chr., mit Sicher-

venne portato alla luce un contrafforte, in seguito demolito in occasione della costruzione del campanile.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
cm

Bolzano, via Goethe, 7
(p.ed. 316, C.C. Bolzano)
Nel piccolo cavedio dell'edificio è stato scoperto, in occasione di lavori di ristrutturazione, un pozzo nero probabilmente attribuibile alla fase tardomedievale dell'edificio. Dopo il suo abbandono la fossa venne colmata con macerie e terra; nel materiale di riempimento erano presenti anche numerosi frammenti di recipienti ceramici del XVIII–XIX secolo. È stato recuperato vasellame da cucina e fine da tavola, tra cui un frammento di porcellana cinese. Numerosi recipienti sono stati recuperati quasi integri, come un boccale da birra.
In un ambiente dalla pianta quadrata nella parte più interna dell'edificio, dove era previsto l'abbassamento della pavimentazione, sono stati portati alla luce, sotto strati di epoca moderna, pavimenti di età medievale con buche di palo, riconducibili probabilmente a divisori interni. Al di sotto sono stati individuati strati antropici ancora più antichi. Erano presenti buche di palo che, in base al ritrovamento di frammenti di tegoloni romani e di una moneta del IV secolo a.C., possono essere datati all'età romana. Riveste particolare importanza il recupero



BOZEN, DOMINIKANER-KLOSTER, ST. SALVATOR, RESTE DES VORGÄNGERBAUS

BOLZANO, CONVENTO DEI DOMENICANI, SAN SALVATORE, RESTI DELLA CHIESA PRECEDENTE

heit der Römerzeit zugewiesen werden können.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
cm

in posizione secondaria di un frammento ceramico attribuibile ad età preistorica.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
cm

Bozen, St. Salvator, Dominikanerkloster
(Bpp. 433, 434, K. G. Bozen)
Die Klosterkirche wurde im frühen 14. Jh. als Hallenkirche mit polygonalem Langchor errichtet. Die anlässlich der Anlage einer Fußbodenheizung im Bereich des Chores durchgeführte baubegleitende Untersuchung hat Reste des Vorgängerbaus ans Tageslicht gebracht. Es handelt sich um Teile eines polygonalen Chores, der bedeutend kleiner war als jener des 14. Jahrhunderts. Im Bereich des Triumphbogens reichen die regelmäßig ausgeführten Mauern bis in eine Tiefe von 2 m unter das heutige Niveau. Als die Kirche in Hinblick auf die Errichtung eines Neubaues abgetragen wurde, füllte man den Hohlraum auf. Das Auffüllmaterial enthielt einige mittelalterliche Münzen, Keramikbruchstücke und Tierknochen. Im Inneren der Kirche wurde zudem ein barocker, mit versilbertem Blech überzogener Reliquienschrein geborgen.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
cm

Bolzano, San Salvatore, convento dei Domenicani
(pp.edd. 433, 434, C.C. Bolzano)
La chiesa del convento, un edificio ad aula unica con coro poligonale allungato, risale agli inizi del XIV secolo. Le indagini archeologiche condotte in concomitanza con i lavori edili per l'installazione di un impianto di riscaldamento a pavimento nella zona del coro hanno messo in luce i resti di un edificio precedente. Si tratta di un coro poligonale di dimensioni inferiori rispetto a quello del XIV secolo. Nella zona dell'arco trionfale, i muri dalla fattura regolare raggiungono una profondità di 2 m dal piano attuale di calpestio. Quando la chiesa fu demolita per realizzare il nuovo edificio, lo spazio rimasto venne colmato. La terra di riempimento conteneva monete di epoca medievale, frammenti ceramici e ossa animali. Nell'ambito della chiesa è stato recuperato inoltre un pregevole portareliquie barocco di legno rivestito di lamina argentata.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
cm

BOZEN
BOLZANO

Bozen, Sigmundskron
(Bpp. 325, 326, 327, 328, 329, K. G. Gries)
Die im Jahr 2002 begonnenen, baubegleitenden archäologischen Untersuchungen

Bolzano, Castel Firmiano
(pp.edd., 325, 326, 327, 328, 329, C.C. Gries)
Le indagini archeologiche iniziate nel 2002 sono proseguite anche nell'anno in oggetto.

BOZEN
BOLZANO

BOZEN, SIGMUNDSKRON, SÜDLICHE VORBUG, ANTHROPOGENE SCHICHTEN

BOLZANO, CASTEL FIRMIANO, STRATI ANTROPICI

BOZEN, SIGMUNDSKRON, MITTELALTERLICHE UND NEUZEITLICHE GEBÄUDERESTE

BOLZANO, CASTEL FIRMIANO, RESTI DI EDIFICI MEDIEVALI E MODERNI

wurden auch im Berichtsjahr weitergeführt. Die Restaurierung der Burganlage und deren Adaptierung als Sitz eines Museums erforderten archäologische Sondierungen vor allem im Bereich der nördlichen und südlichen Vorburg. Im südlichen Hof wurden am Fuße des Porphyrfelsens an der Stelle, die zur Errichtung eines WC vorgesehen war, Reste eingestürzter mittelalterlicher Mauern, die ursprünglich im Bereich der Hofburg – am höchsten Punkt des Burghügels – errichtet worden waren. Unter den mittelalterlichen erstreckten sich auch prähistorische Schichten.
Im Bereich der nördlichen Vorburg wurde eine zeitgleich mit der Festung betriebene Schmiede freigelegt, in deren Inneren zahlreiche Eisenobjekte geborgen werden konnten. Das Gebäude bestand bereits vor der von Herzog Sigmund dem Münzreichen errichteten Festung, darauf weist der Befund hin, dass ein Teil der Mauer desselben in die von Herzog Sigmund dem Münzreichen errichtete Wehrmauer einverleibt wurde. Unmittelbar neben der Schmiede wurde ein weiterer Raum freigelegt, der einen Turm überlagert. Der Turm bestand bereits vor der Festung von Sigmundskron.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

I sondaggi esplorativi, soprattutto nella zona del cortile settentrionale e di quello meridionale, hanno accompagnato il restauro completo dell'impianto fortificato ed il suo adattamento a sede di museo.
Nella corte meridionale, nel punto dove era prevista la realizzazione di un impianto di servizi igienici, sono stati portati alla luce, in posizione di giacitura secondaria, i resti di strutture abituali medievali. I muri, in origine ubicati nella parte alta del castello sulla sommità del colle, sono crollati ai piedi della parete rocciosa. Sotto i livelli rimescolati erano presenti anche strati preistorici.
Nell'area del cortile settentrionale è stata portata alla luce una fucina in funzione all'epoca della vita della fortificazione e in cui sono stati recuperati numerosi oggetti in ferro. L'edificio però esisteva già prima; ne è prova il fatto che una parte del muro dell'officina fu inglobato nella cinta difensiva realizzata dal duca Sigismondo.
Immediatamente adiacente alla fucina è stato portato alla luce un altro ambiente, edificato sopra una torre antecedente alla costruzione della fortificazione di Castel Firmiano.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

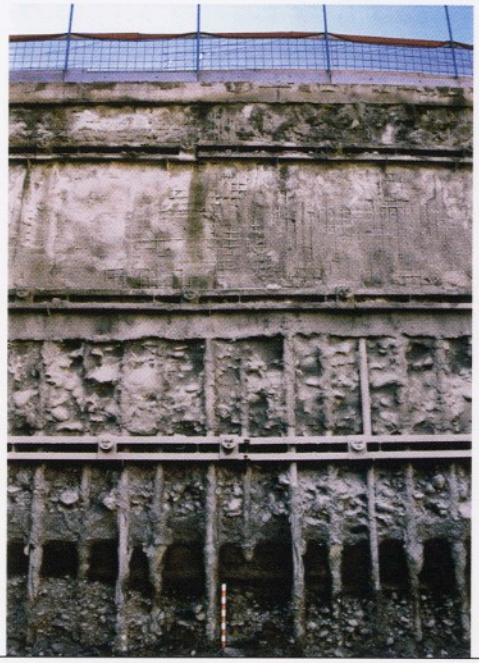
BOZEN
BOLZANO

Bozen, Kampill, ehemaliger Sitz der Firma Fercam, Kampill Center
(Bp. 3017, K. G. Zwölfmalgreien)

Bolzano, Campiglio, ex ditta Fercam, centro commerciale Campiglio
(p.ed. 3017, C.C. Dodiciville)

BOZEN, KAMPILL, KAMPILL CENTER, RESTE EINES MITTELALTERLICHEN GEBÄUDES

BOLZANO, CENTRO CAMPIGLIO, RESTI DI UN EDIFICIO MEDIEVALE



BOZEN, KAMPILL, KAMPILL CENTER, BAUGRUBENWAND OBERHALB DER FUNDSTELLE

BOLZANO, CENTRO CAMPIGLIO, PARETE DI CANTIERE IN CORRISPONDENZA DEL PUNTO DI RITROVAMENTO

Zwischen Jänner und April wurden die Ende 2003 anlässlich der Errichtung des Kampillzentrums begonnenen Ausgrabungen weitergeführt. In einer Tiefe von 7 m unter dem heutigen Straßenniveau wurden verschiedene Mauern in Trockenmauertechnik freigelegt. Die aller Wahrscheinlichkeit nach wirtschaftlichen Tätigkeiten dienende Anlage war den Überflutungen des Eisacks anheim gefallen, weshalb sich nur geringe Reste erhalten haben. Die unmittelbare Nähe zum Fluss war wohl ausschlaggebend für die Standortwahl, es ist auch nicht auszuschließen, dass es sich um eine Mühle gehandelt haben könnte. Dafür könnte eine mit Steinen begrenzte Wasserrinne sprechen. Das Gebäude weist zwei Bauphasen auf.
Ausführung: CSR (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

Tra gennaio ed aprile sono proseguiti gli scavi iniziati già alla fine del 2003 in occasione della realizzazione del centro commerciale Campiglio. Ad una profondità di 7 m dal livello stradale attuale sono stati portati alla luce alcuni muri a secco. La struttura con tutta probabilità destinata ad attività produttive venne danneggiata dalle alluvioni dell'Isarco, ne rimangono infatti solo pochi resti. La diretta vicinanza del fiume fu probabilmente decisiva per la scelta del sito: non è da escludere che potesse trattarsi di un'installazione molitaria. Quest'ipotesi potrebbe essere confermata dalla presenza di un canale per l'acqua delimitato da pietre. La struttura presenta due fasi edilizie.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

BOZEN
BOLZANO

Bozen, St. Johann im Dorf
(Bp. 105, K. G. Zwölfmalgreien)
Um zu verhindern, dass die starke vorhandene Feuchtigkeit die Mauern und die Fresken im Innenraum der romanischen Kirche beschädigen könnte, wurde zwecks Anlage einer Drainage in Zusammenarbeit mit dem Amt für Bau- und Kunstdenkmäler ein Graben entlang der Außenmauer der erstmals 1180 erwähnten Kirche ausgehoben. In den Wänden des 1 m tiefen Grabens zeichneten sich Überschwemmungsschichten ab, jedoch keine anthropogene

Bolzano, San Giovanni in Villa
(p.ed. 105, C.C. Dodiciville)
Per ovviare ai danni provocati dall'umidità ai muri ed agli affreschi nell'interno della chiesa romanica, è stata aperta, in collaborazione con l'Ufficio beni architettonici e artistici, una trincea per la realizzazione di un drenaggio lungo i muri perimetrali dell'edificio, la cui prima menzione risale al 1180. Lungo le pareti della trincea, profonda 1 m, sono stati individuati livelli alluvionali, ma non è stato possibile riconoscere né strati

BRIXEN, CESARE-BATTISTI-STRASSE, ANSICHT DER FUNDSTELLE

BRESSANONE, VIA CESARE BATTISTI, VISTA DELLO SCAVO

Schichten. Auch konnte kein Vorgängerbau nachgewiesen werden.
Ausführung: CSR (Caterina Colognatti)
cm

antropici, né la presenza di edifici più antichi.
Effettuazione: CSR (Caterina Colognatti)
cm

Brixen, Altenmarktstraße 35, Bar Greti
(Gp. 101, K. G. Brixen)
Beim Bau eines Kellers unterhalb des Hofes auf der Rückseite des Gebäudes wurden einige archäologische Sondagen durchgeführt. In einem Drainagegraben im südlichen Teil des Hofes nahe der Latrine wurden zahlreiche Fragmente von glasierter Keramik des 17. und des 19. Jahrhunderts gefunden. Ein dunkler Horizont organischen Ursprungs, der sicherlich älter als das Gebäude ist, erwies sich hingegen als fundleer.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)
ip

Bressanone, via Mercato Vecchio, 35, Bar Greti
(p.f. 101, C.C. Bressanone)
In occasione della costruzione di una cantina sotto il cortile, sul retro dell'edificio, sono stati realizzati alcuni sondaggi archeologici. Nel drenaggio individuato nella porzione più a sud del cortile, vicino alla fossa biologica, sono stati trovati numerosi frammenti di ceramica smaltata del XVII e XIX secolo. Uno strato organico di colore scuro, sicuramente anteriore alla costruzione della casa, non ha reso alcun reperto.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Cesare-Battisti-Straße
(Gp. 30, K. G. Brixen)
In der Cesare-Battisti-Straße wurde der Aushubgraben für die Fernheizung kontrolliert, der vom nördlichen Teil der Straße Richtung Osten zur Zone „Landwirt" und nach Neustift zieht. Im südlichen Bereich kamen ausschließlich gestörte Schichtablagerungen zu Tage, während sich gegen Osten hin eine alte Straße abzeichnete. Als Kopfsteinpflaster diente in Kalk gebettetes Schuttmaterial und eine größere

Bressanone, via Cesare Battisti
(p.f. 30, C.C. Bressanone)
È stato controllato il tratto di trincea del teleriscaldamento che dalla parte nord di via Cesare Battisti angola verso est procedendo in direzione della zona "Landwirt" e poi per via Novacella. Nel segmento sud si sono riscontrati solo terreni rimescolati, mentre a est si è delineata la forma di una vecchia strada. L'acciottolato era ricavato da detriti e macerie legati con calce e da una notevole

BRIXEN
BRESSANONE

BRIXEN,
FALLMERAYER-
STRASSE,
NÖRDLICHES
SCHICHTENPROFIL

BRESSANONE,
VIA FALLMERAYER,
SEZIONE NORD

Menge von wohl spätmittelalterlichen Ziegelbruchstücken.
Ausführung: SRA (Sandro Manincor)
ip

gettata di laterizi e tegole probabilmente bassomedievali.
Effettuazione: SRA (Sandro Manincor)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Elvaser Straße 76,
Hotel Temlhof
(Bp. 1077/1, K. G. Brixen)
Eine Kontrolle nahe dem Hotel Temlhof, einer archäologischen Schutzzone, erbrachte einen negativen Befund: Beim Aushub für den Bau eines Aufzuges wurden keine archäologischen Schichten entdeckt.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)
ip

Bressanone, via Elvas, 76,
Hotel Temlhof
(p.ed. 1077/1, C.C. Bressanone)
Ha avuto esito negativo il controllo presso l'Hotel Temlhof, zona a rischio archeologico: il piccolo sbancamento realizzato per la messa in posa di un ascensore non ha rilevato la presenza di strati archeologici.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Fallmerayerstraße 4,
Kolpinghaus
(Bp. 568, K. G. Brixen)
Bei der Kontrolle der Aushubarbeiten im Anschluss an den Abbruch des ehemaligen Kolpinghauses in der Fallmerayerstraße stellte sich heraus, dass die Schichten unterhalb des Abbruchmaterials bereits durch die Aushubarbeiten zur Fundamentierung des nunmehr abgerissenen Gebäudes stark gestört worden waren. Nur im Randbereich konnte noch eine Schichtenabfolge mit flüchtigen archäologischen Resten möglicherweise vorrömischer Zeit beobachtet werden.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
ip

Bressanone, via Fallmerayer, 4,
casa Kolping
(p.ed. 568, C.C. Bressanone)
Sono stati controllati i lavori di sbancamento che sono seguiti l'abbattimento dell'edificio dell'ex casa Kolping di via Fallmerayer. Il terreno sottostante le macerie di demolizione presentava una situazione stratigrafica già fortemente pregiudicata dallo scavo delle fondamenta dell'edificio abbattuto. Solo al margine del cantiere è stata notata una sequenza stratigrafica con labili testimonianze archeologiche, forse riconducibili a una frequentazione preromana.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
ip

BRIXEN,
GRUNDSTÜCK FINK,
SUCHSCHNITT A

BRESSANONE,
FONDO FINK,
SONDAGGIO "A"

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Grundstück Fink, Kleine Lauben 4
(Gp. 11/3, K. G. Brixen)
Entlang der Grundstücksgrenzen wurden vier Suchschnitte geöffnet. Im zentralen und im westlichen Bereich zeigte sich eine ziemlich homogene Stratigrafie. Auf den heutigen Ackerboden folgte ein dunkler spätmittelalterlicher Agrarboden, der von einer Schicht aus gelblich-lehmigen Sanden abgelöst wurde, auf die wiederum ein mittelalterlicher Ackerboden mit dunklen Einschlüssen und verbrannten Holzresten und an der Basis schließlich Flussschotter folgte. Nach Osten hin stieß man in Richtung Eisack vermehrt auf Schwemmsande und auf einen Steinhaufen, der möglicherweise mit dem Flussdamm in Zusammenhang steht. Auf den heutigen Ackerboden folgte eine gelbliche Schicht mit Keramik des 14. und des 15. Jahrhunderts, die eine Grube mit Steinen, Ziegelbruch und Keramik überlagerte.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Ibrahim Rexhepi)
ip

Bressanone, fondo Fink, Portici Minori, 4
(p.f. 11/13, C.C. Bressanone)
Sono stati aperti quattro saggi con un mini escavatore verso i lati del perimetro del fondo Fink. La stratigrafia era abbastanza omogenea nella parte centrale e occidentale. Essa si presentava costituita da uno strato agrario attuale, da sub agrario nerastro bassomedioevale, da un intermezzo di sabbie giallastre e limose, da uno strato agrario, a tratti nerastro, di età medievale, con frustoli di legno bruciato, e da un fondo in ghiaione sabbioso fluviale. A est, verso il fiume Isarco, si riscontrava una maggiore presenza di sabbie alluvionali e un dosso di pietre, forse in rapporto con l'argine del fiume. Sotto all'agrario attuale, si estendeva un sub agrario giallastro con ceramica tre-quattrocentesca, che copriva una fossa con pietre, frammenti di tegole e coppi sul fondo.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Ibrahim Rexhepi)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Rosslauf, Agostino-Agostoni-Straße
(Gp. 575/7, K. G. Brixen)
Bei der Verlegung der Fernheizung wurde jener Abschnitt des Aushubgrabens kontrolliert, der vom Platz im Zentrum der Agostino-Agostoni-Straße in einer Kurve Richtung Westen führt. Die Schichtenabfolge war bis in eine Tiefe von 1,2 m stark gestört. Aufgrund der weniger tiefen Funda-

Bressanone, Rosslauf, via Agostino Agostoni
(p.f. 575/7, C.C. Bressanone)
Sono stati effettuati controlli nella trincea aperta per la posa dei tubi del teleriscaldamento nel tratto che dalla piazzetta al centro di via Agostoni prosegue a gomito verso ovest. Il deposito era molto disturbato fino a una profondità di 1,2 m. Di fronte al civico 6, e a tratti sul lato sud della piaz-

BRIXEN, ROSSLAUF, ALTENMARKT-STRASSE, ANSICHT DES GRABUNGS-AREALS, STRASSEN-KÖRPER IN DER MITTE DER GRABUNGSFLÄCHE

BRESSANONE, ROSSLAUF, VIA MERCATO VECCHIO, VISTA DELLO SCAVO, LA STRUTTURA STRADALE È VISIBILE AL CENTRO DELL'AREA

BRIXEN, ROSSLAUF, ALTENMARKT-STRASSE, STRASSENKÖRPER

BRESSANONE, ROSSLAUF, VIA MERCATO VECCHIO, STRUTTURA STRADALE

mente hatten sich vor dem Haus Nr. 6 und im südlichen Bereich des Platzes einige Abschnitte von archäologisch relevanten Schichten erhalten. Auf 20 cm Asphalt samt Bettung folgten weitere 20 cm brauner Erde mit Ziegelbruch, Holzkohleresten und Knochen, die aus einer möglicherweise mittelalterlichen Agrarschicht stammen. Die daran anschließende Stratigrafie entsprach jener hinreichend bekannten Schichtenabfolge der Zone Rosslauf: 15 cm starkes, braun-gelbes lehmiges Material, das seinerseits sandigere Schichten überlagert. An der Basis zeichnete sich eine 10 cm starke, etwas dunklere Sandschicht ab, die schwarze Einschlüsse anthropogenen Ursprungs enthielt.
Ausführung: SRA (Sandro Manincor)
ip

zetta, fondamenta meno profonde hanno consentito la conservazione di porzioni residue di una stratigrafia archeologica. Sotto a 20 cm di asfalto e "magrone" erano visibili altri 20 cm di terreno bruno con frustoli di laterizi, carboni ed ossa, probabilmente provenienti da uno strato agrario medievale. Al di sotto è stata riconosciuta una successione stratigrafica analoga a quella già ampiamente conosciuta per la zona di Rosslauf: 15 cm di materiale limoso bruno-giallastro che ne coprivano altrettanti di più sabbiosi. Sul fondo erano presenti 10 cm circa di terreno sabbioso leggermente più scuro con tracce nerastre di frequentazione antropica.
Effettuazione: SRA (Sandro Manincor)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Rosslauf, Altenmarktstraße
(Gp. 15/6, K. G. Brixen)
Bei Sondagen und Kontrollen auf der Gp. 15/6 (Am Hohen Feld) in Rosslauf, einer Schwemmlandzone, die sich höhenmäßig von der Umgebung abhebt, kamen Grundrisse von Holzhütten sowie Benützungshorizonte zum Vorschein, die anhand der Funde in die letzten Phasen der Bronzezeit und an den Beginn der Eisenzeit datieren. Zudem fanden sich die Überreste einer beachtlichen Wegtrasse derselben Zeit, die möglicherweise von den tiefer liegenden Teilen Brixens zu den einstigen landwirtschaftlich genutzten Flächen in Rosslauf führte. Der Befund kam innerhalb eines

Bressanone, Rosslauf, via Mercato Vecchio
(p.f. 15/6, C.C. Bressanone)
Sondaggi e controlli nella p.f. 15/6 a Rosslauf nell'area denominata "Am Hohen Feld – Pra' Alto", zona alluvionale piuttosto rilevata altimetricamente rispetto ai dintorni, hanno portato all'individuazione di fondi di capanne in legno e di strati di frequentazione con materiali datati tra le fasi terminali dell'età del bronzo e gli inizi dell'età del ferro. Sono stati riconosciuti i resti di un percorso stradale di notevole fattura sicuramente in fase con le evidenze abitative. Esso doveva probabilmente condurre dalla zona bassa di Bressanone in

über 5 m breiten Suchschnittes zu Tage, der nach Süden hin leicht abfällt und in den Flussschotter eingetieft ist. Die ostseitige Begrenzung bestand aus einer einzeiligen Steinsetzung mit einer rückwärtigen Drainage, in Richtung Westen zeichnete sich eine Reihe hochkant versetzter Steine ab, die eine Art Erhebung bilden sollten. Das Steinmaterial der beiden Begrenzungen wurde beim Bau der Trasse aus dem Aushubmaterial gewonnen: Die großformatigen Stücke bildeten den Randstein, die kleineren Steine die Erhebung. An die Trassenunterkante über dem Schotter schlossen rötliche und schwarze Ablagerungen von durchschnittlich 10 cm Stärke an, die als Überreste von Hölzern für den Unterbau interpretiert wurden. Darüber errichtete man ein ebenes, sorgfältig verlegtes Pflaster aus kleinen Steinen und grauem Sand. Diese ebene, etwa 3 m breite Basis war zur Mitte hin etwas stärker ausgeführt, während sie seitlich leicht abfiel, um vielleicht als Abflussrinne zu dienen. Spurrillen konnten keine beobachtet werden, aber eine kompakte Abdeckschicht aus feinem Schotter besaß eine 85 cm breite Fahrspur aus zwei parallel verlaufenden Kieselsteinreihen. Diese linearen Steinsetzungen waren nicht in das darunter liegende Pflaster eingetieft: Möglicherweise handelte es sich dabei um eine Unterlage für die eigentliche Auflage aus kompaktem Sand, auf der sich während der Benützungszeit vor allem in der leichten Senke entlang des Randsteins schlammiges Material abgelagert hatte. Dort kamen einige Fragmente späteisenzeitlicher Keramik ans Tageslicht, die vor Ort zertreten wurden. Entlang der Wegtrasse konnten Spuren verschiedener Instandhaltungsarbeiten beobachtet werden, die wohl durch die Nutzung der Straße nötig wurden: eine Verbreiterung der Trasse mit getrennten Fahrspuren und eine anschließende Verengung. Es ist nicht auszuschließen, dass die Straße – nachdem sie mit grobkörnigem Sand und Schotter in Stand gesetzt wurde – auch in römischer Zeit in Verwendung war. Aufgrund ihrer Struktur und den hervorragenden Drainageeigenschaften diente sie nach ihrem Auflassen als Basis für Holzstrukturen.

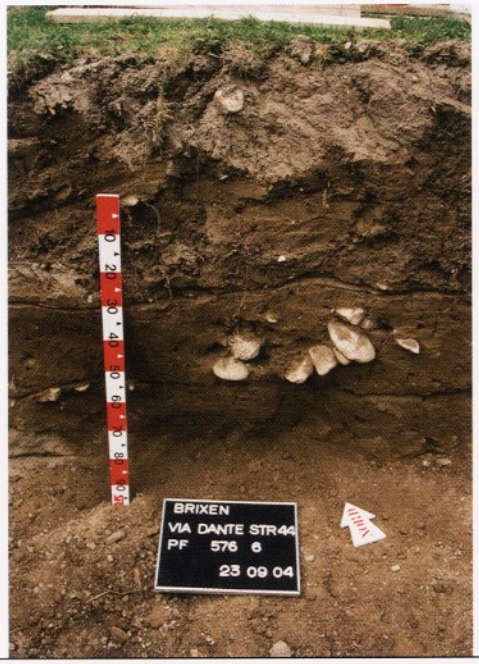
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)

ip

direzione delle aree agricole antiche posizionate a Rosslauf. Il manufatto era ricavato da una trincea, larga più di 5 m, in leggera pendenza verso sud, approfondita nel ghiaione fluviale. Il limite est era costituito da un cordolo in pietrame a filare unico, drenato alle spalle; verso ovest c'era una fascia di pietre rialzate a costituire una specie di dosso. I materiali delle due sponde erano stati ricavati selezionando la risulta dello scavo della trincea: il materiale più grande costituiva il cordolo e quello più minuto il dosso. Sul fondo della trincea sopra le ghiaie si è osservato un deposito di ossidi rossastri e neri, spesso in media una decina di centimetri, interpretati come residui di legno sparsi come fondo. Al di sopra fu realizzato un selciato piano e curato, con pietrame minuto e sabbie grigiastre. Questa base piana, larga circa 3 m, possedeva leggere depressioni laterali, forse di scolo, e risulta più spessa nella parte centrale. Non sono state osservate tracce di solchi carrai; un compatto livello di copertura di ghiaia fine possedeva due allineamenti paralleli di ciottoli nella matrice, distanti tra loro circa 85 cm. Questi solchi non intaccavano il selciato sottostante: sembra plausibile che si trattasse di una base di sostegno per il vero e proprio manto soprastante in sabbia compatta, sul quale durante le fasi d'uso si era accumulato del materiale limoso sabbioso, in particolare nella leggera depressione ai piedi del cordolo. Qui sono stati raccolti alcuni frammenti di ceramica della recente età del ferro calpestata e frammentatasi in loco. Erano visibili molteplici interventi macroscopici di rifacimento che il manufatto stradale aveva subito, probabilmente in seguito all'uso: un allargamento del piano d'uso con divisione delle carreggiate e un successivo restringimento. Non è escluso che la strada, risistemata con apporti di sabbie grossolane e ghiaie, sia stata in uso anche in età romana. Per le sue caratteristiche costitutive altamente drenanti dopo l'abbandono essa venne reimpiegata come base per elevare strutture in legno.

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)

ip



BRIXEN, ROSSLAUF, DANTESTRASSE, NÖRDLICHES SCHICHTENPROFIL

BRESSANONE, ROSSLAUF, VIA DANTE, SEZIONE NORD

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Rosslauf, Am hohen Feld
(Gpp. 502/6 und 515/13, K. G. Brixen)
Bei den Arbeiten zur Verlegung der Fernheizung im südwestlichen Abschnitt der Straße stieß man unterhalb eines inhomogenen Schichtpaketes mit den Spuren älterer Baustellen auf die Überreste der tiefer liegenden Schichtablagerungen. Die Stratigrafie entspricht jener der nahen Grabungen IPES 2002 (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2002, S. 211–212) und Grundstück Wierer 1999 (siehe Denkmalpflege in Südtirol 1999, S. 30). Während ein kammstrichverziertes Keramikfragment am Rand der mittelalterlichen Schicht zum Vorschein kam, stammt das Wandstück einer römerzeitlichen Gefäßform aus der ältesten römerzeitlichen Schicht.
Ausführung: SRA (Sandro Manincor)
ip

Bressanone, Rosslauf, via Prà Alto
(pp.ff. 502/6 e 515/13, C.C. Bressanone)
Durante il controllo della trincea per i tubi del teleriscaldamento lungo il tratto sudovest della via è stata riscontrata una stratigrafia residua posta al di sotto di un pacco di materiale eterogeneo relativo ai vecchi cantieri e al selciato, ora asfaltato, dei parcheggi. Si ripetono gli strati conosciuti per il vicino scavo dell'IPES 2002 (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2002, pp. 211–212) e del fondo Wierer 1999 (vedi Tutela dei beni culturali in Alto Adige 1999, p. 30). Vengono recuperati un coccio decorato a pettine al bordo dallo strato medievale e un frammento di parete di ceramica romana dallo strato di uso romano più antico.
Effettuazione: SRA (Sandro Manincor)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Rosslauf, Dantestraße 44
(Gpp. 576/6 und 576/9, K. G. Brixen)
Kontrolle der Aushubarbeiten zur Verlegung der Fernheizung auf der Gp. 546/9 und im Hof der Bp. 1091. Die freigelegte Schichtenabfolge entsprach der aus anderen Arealen der Zone Rosslauf bekannten Stratigrafie, die beginnend in der Eisenzeit von einer Abfolge landwirtschaftlich genutzter Flächen gekennzeichnet ist. Zudem kamen die Überreste einer Struktur zu Tage, die als Drainage diente. Weiter südlich wurden die Agrarböden von einer grauen, lehmigen Schicht mit inhomogener Konsistenz abge-

Bressanone, Rosslauf, via Dante, 44
(pp.ff. 576/6 e 576/9, C.C. Bressanone)
Sono stati effettuati dei controlli nella trincea aperta per la posa dei tubi del teleriscaldamento nella p.f. 546/9 e nel cortile della p.ed. 1091. Sono stati individuati e documentati tratti di stratigrafia antica, analoghi a quelli già riscontrati in altre aree di Rosslauf che vedono, a partire dall'età del ferro, una successione di più livelli agricoli. Inoltre è stato identificato il lacerto di una struttura, probabilmente con funzione drenante. Proseguendo verso sud agli strati agricoli si è sostituito un deposito limoso

BRIXEN, ROSSLAUF, DANTESTRASSE, ANSICHT DER GRABUNG

BRESSANONE, ROSSLAUF, VIA DANTE, VISTA DELLO SCAVO

BRIXEN, ROSSLAUF, DANTESTRASSE, FREILEGUNG DER SCHICHT 3

BRESSANONE, ROSSLAUF, VIA DANTE, SE 3 IN CORSO DI SCAVO

löst, bei der es sich vielleicht um die Unterkante des alten Kanals handelt.
Ausführung: SRA (Stefan Leitner, Sandro Manincor, Georg Rottensteiner)
ip

Brixen, Rosslauf, Dantestraße 96, Dreifachturnhalle
(Gpp. 572/2 und 574, K. G. Brixen)
Erweiterung der Tiefgaragen der Dreifachturnhalle zwischen Dantestraße und Ignaz-Mader-Straße. Das Areal wurde in den vergangenen Jahren systematisch untersucht (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2000, S. 217–219). Mit dem nunmehrigen Eingriff wurde sichergestellt, dass sich unterhalb des im Jahr 2000 ergrabenen Niveaus keine archäologischen Reste mehr befinden. Die Nordseite des Aushubs zeigte keine Besonderheiten, dort hatten sich nur geringe Reste einer stark gestörten Stratigrafie erhalten. In südlicher Richtung stieß man auf die bereits aus der vorhergehenden Grabung bekannte Schichtenabfolge, zu der jüngst angelegte Abfallgruben gehören, die den Gruben im Süd-West-Areal ähneln. Während einige Metallobjekte und ein mittelalterliches Keramikfragment (12.–13. Jh.) aus einer Agrarschicht stammen, konnten aus den römerzeitlichen und rätischen Schichten oberhalb des Flussschotters eine Klinge und ein Bronzeklumpen geborgen werden.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)
ip

grigio piuttosto eterogeneo nella composizione, forse il fondo di un vecchio canale.
Effettuazione: SRA (Stefan Leitner, Sandro Manincor, Georg Rottensteiner)
ip

Bressanone, Rosslauf, via Dante, 96, triplice palestra
(pp. ff. 572/2 e 574, C.C. Bressanone)
Sono stati ampliati i garage sotterranei annessi alla "palestra tripla" di via Dante su via Ignaz Mader. L'area fu oggetto di scavo sistematico negli scorsi anni (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2000, pp. 217–219). L'intervento ha consentito di verificare che non vi sono resti archeologici a una quota più bassa rispetto al livello raggiunto nello scavo del 2000. Sul lato nord non si segnalano elementi di rilievo, la stratigrafia residua era molto limitata e disturbata. Verso sud proseguivano gli strati rilevati nel precedente scavo e sono state notate ampie fosse colme di detriti interrati di recente, anch'esse già osservate in precedenza nell'area sudovest. Sono stati recuperati alcuni reperti metallici, un frammento di ceramica di aspetto medievale (XII–XIII secolo) da un livello subagrario, una lamina e un grumetto di bronzo dagli strati più bassi di frequentazione romana e retica in copertura del ghiaione fluviale di fondo.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)
ip

BRIXEN, ROSSLAUF, VINZENZ-GASSER-STRASSE, BRANDGRUBE

BRESSANONE, ROSSLAUF, VIA V. GASSER, FOSSA DI COTTURA

BRIXEN, ROSSLAUF, VINZENZ-GASSER-STRASSE, MAUER

BRESSANONE, ROSSLAUF, VIA V. GASSER, STRUTTURA MURARIA

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Rosslauf , Erweiterungszone C3
(Gp. 502/1 und 502/15 K. G. Brixen)
Nach mehreren Lokalaugenscheinen wurde mit der Bauleitung definitiv vereinbart, die Überreste eines untertägig erhaltenen rätischen Hauses nicht zu überbauen. Dadurch erhielt dieser Abschnitt der Grundstücksgrenze eine erhöhte Böschung. Abgesehen von den oben genannten Kontrollen wurden entlang der Mauer verschiedene Spuren anthropogenen Ursprungs lokalisiert.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Ibrahim Rexhepi, Sandro Manincor)
ip

Bressanone, Rosslauf, zona di espansione C3
(pp.ff. 502/1 e 502/15, C.C. Bressanone)
Dopo vari sopralluoghi sono stati presi accordi definitivi con la direzione lavori per non coprire le tracce di una casa retica ancora interrata. È stato stabilito di lasciare rialzata questa zona del confine realizzando un piccolo tratto di scarpata. Oltre ai controlli suddetti sono stati bonificati altri punti con presenza antropica sul tracciato del muro stesso.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Ibrahim Rexhepi, Sandro Manincor)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Rosslauf, SS 12
(Gpp. 501/1 und 501/8, K. G. Brixen)
Kontrollen am westlichen Straßenrand der SS 12 gegenüber dem einstigen Athesia-Gebäude und im Bereich des Gehsteiges vor den Wohngebäuden Noemi und Karin, die bereits in den letzten Jahren archäologisch untersucht wurden. Im erstgenannten Abschnitt wurde eine sehr kompakte Struktur aus Steinen und Kalk freigelegt, bei der es sich um eine rezente Ecke oder Basis einer Mauerstruktur handelte. Im restlichen Abschnitt des Grabens zeichnete sich heller Flussschotter ab und zwar bis auf Höhe der Gärten des Vinzentinums, wo die für die Zone Rosslauf typischen kompakten und lehmigen Sande auftraten, im vorliegenden Fall allerdings ohne archäologische Hinterlassenschaften. Im zweiten Untersuchungsareal kam im oberen Bereich einer von leh-

Bressanone, Rosslauf, S.S. 12
(pp.ff. 501/1 e 501/8, C.C. Bressanone)
È stato eseguito il controllo di due trincee scavate, la prima nella carreggiata ovest della S.S. 12, dirimpetto all'edificio della vecchia Athesia, la seconda nel marciapiede di fronte alle cooperative Noemi e Karin, già indagate archeologicamente negli scorsi anni. Nel primo tratto è stata evidenziata una struttura in pietre e calce molto compatta, parte di un angolo o di una base sicuramente non antica. Nella porzione rimanente della trincea era presente ghiaione fluviale chiaro sino agli orti dell'istituto Vinzentinum, dove comparivano i livelli di sabbie limose compatte tipiche della zona di Rosslauf, ma nella fattispecie non sono risultate tracce di antropizzazione. Nella seconda trincea è stata individuata, nella parte alta

migen Sanden charakterisierten Ablagerung die Gussgrube einer Glocke zum Vorschein, die mit gebrannten Lehmabfällen verfüllt war, an deren Oberfläche sich die Spuren der hier gegossenen Glocke abzeichneten. Einst befand sich im Bereich des heutigen Athesia-Gebäudes eine Glockengießerei, das so genannte „Glockenhaus".
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

di una zona di sabbie limose, una fossa di fusione relativa a una campana, riempita da scarti di argilla arrostita, con tracce della superficie di "stampo" del manufatto. Nell'area sorgeva, ora inglobata nell'edificio Athesia, la "casa delle campane", fucina dedita alla produzione di questi manufatti.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

Brixen, Rosslauf, Vinzenz-Gasser-Straße 6, Gärtnerei Planta
(Bp. 1598, Gpp. 561/1 und. 555, K. G. Brixen)
Bei der Kontrolle des Aushubgrabens für die Fernheizung, der von der Zone südlich des Vinzentinums in nördliche Richtung über die Straße bis zum Krankenhaus führt, kam an der Basis einer Schichtenabfolge, die jener der Zone „Rosslauf" ähnelt und demnach möglicherweise in die Eisenzeit datiert, eine mit Holzkohleresten verfüllte Feuergrube zum Vorschein. Außerdem wurde das augenscheinlich ältere Fundament einer ziemlich tiefen Mauer entlang der südlichen Parzellengrenze dokumentiert. Auch wenn einige der obertägigen Mauerabschnitte mit Kalkmörtel gebunden sind, handelt es sich an der Basis um eine Trockenmauer mit längerem Verlauf.
Ausführung: (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner, Stefan Leitner, Sandro Manincor)
ip

Bressanone, Rossaluf, via V. Gasser, 6, Giardineria Planta
(p.ed 1598, pp.ff. 561/1 e 555, C.C. Bressanone)
Durante il controllo di una trincea per il teleriscaldamento che dalla zona a sud della scuola Vinzentinum si dirige verso nord oltre la strada per l'ospedale, è stata individuata una fossa di cottura colma di materiale carbonioso inserita alla base di una stratigrafia che ricordava le successioni già riscontrate altrove a "Rosslauf" e in quanto tale forse databile all'età del ferro. È stata anche documentata la fondazione, apparentemente più antica, di un muro abbastanza profondo sul prolungamento del confine sud della particella. Anche se alcuni tratti sono ancora visibili in elevato con calce lungo il confine suddetto, la parte bassa risulta a secco e con andamento più prolungato.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner, Stefan Leitner, Sandro Manincor)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

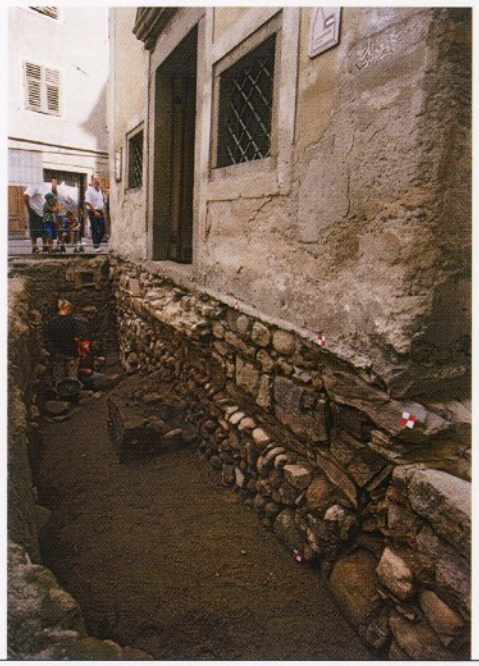
Brixen, Rosslauf, Weißlahnstraße 4, Hotel Elephant
(Bp. 51/1, K. G. Brixen)
Kontrolle der Zuleitung zur Fernheizung am Eingang zum Nordhof des Hotels Elephant. Bei einer früheren Kontrolle wenig weiter östlich stieß man im Fundamentbereich der Umfassungsmauer auf eine durch jüngere Bodeneingriffe stark gestörte Schichtablagerung, die vor- und frühgeschichtliche Keramikfragmente enthielt. Im nunmehr kontrollierten Abschnitt zeichnete sich unter einer jüngeren Abfallschicht eine hellere und sandigere Schicht von etwa 15 cm Stärke ab, die ihrerseits einen intentional zugerichteten Abschnitt des tiefer liegenden Flussschotters überlagerte. Dabei

Bressanone, Rosslauf, via Rio Bianco, 4, Hotel Elefante, cortile nord
(p.ed. 51/1, C.C. Bressanone)
È stato controllato l'ingresso della canalizzazione per il teleriscaldamento nel cortile nord dell'Hotel Elefante. Da un precedente controllo effettuato poco più a est erano emersi in prossimità delle fondazioni dello stesso muro di recinzione, da una situazione deposizionale ampiamente disturbata in tempi recenti, frammenti di ceramica di aspetto pre-protostorico. Nella nuova area indagata, sotto un pacco di detriti più recenti, un livello leggermente più chiaro e sabbioso spesso una quindicina di centimetri copriva una massicciata di sistemazione del sottostante ghiaione fluviale. È probabi-

BRIXEN
BRESSANONE

BRIXEN, ST. GOTTHARD UND ERHARD

BRESSANONE, SS. GOTTARDO ED ERARDO



BRIXEN, ST. GOTTHARD UND ERHARD, SICHT DER GRABUNG (OSTSEITE)

BRESSANONE, SS. GOTTARDO ED ERARDO, VISTA DELLO SCAVO (LATO EST)

könnte es sich um eine der zahlreichen Adaptierungs- und Begrenzungsmaßnahmen für die Agrarflächen der Zone „Rosslauf" handeln, die in der Eisenzeit ihren Anfang nehmen. Dieser Eindruck wird durch den Fund eines für die Eisenzeit typischen Keramikfragmentes unterstrichen.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

le che si tratti di una delle frequenti sistemazioni o delimitazioni agricole della zona di "Rosslauf" risalenti nel loro primo impianto all'età del ferro. L'impressione è rafforzata dal rinvenimento di un frammento ceramico che mostra un impasto tipico dell'età del ferro.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, St. Gotthard und Erhard
(Bp. 175, K. G. Brixen)
In der St.-Gotthard-und-Erhard-Kirche in Brixen wurden während der Bodenerneuerung in der Sakristei unterhalb des Turms an der Ostseite mehrere Kontrollen durchgeführt. Direkt unterhalb des Holzbodens kam ein mit Kieselsteinen gemagerter Kalkestrich zum Vorschein, der möglicherweise in das 17. Jh. datiert. Direkt unterhalb folgte eine dunkle Schicht mit Ziegelresten, die nur dokumentiert, aber nicht untersucht wurde und ihrerseits eine nicht näher definierte kompakte Steinlage mit Kalkresten überlagerte.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Nicola Biollo, Sandro Manincor)
ip

Bressanone, SS. Gottardo ed Erardo
(p.ed.175, C.C. Bressanone)
Sono stati effettuati dei controlli nella chiesa di SS. Gottardo ed Erardo a Bressanone in occasione della sostituzione del pavimento della sacrestia, sotto al campanile dal lato est. Appena al di sotto del legname si trovava un pavimento in calce compatta smagrata con ghiaia, probabilmente seicentesco. Sotto alla calce è stato solamente individuato, ma non scavato, un livello di terreno nerastro misto a laterizi, coprente a sua volta uno strato indefinito di ciottolame abbastanza compatto con detriti in calce.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Nicola Biollo, Sandro Manincor)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Stufels, Obere Schutzengelgasse 4, Mittererhaus
(Bp. 357, K. G. Brixen)
Während der Renovierung des historischen Mittererhauses wurden mehrere Lo-

Bressanone, Stufles, via Alta Angelo Custode, 4, Mittererhaus
(p.ed. 357, C.C. Bressanone)
Sono stati eseguiti sopralluoghi di controllo in occasione di lavori di risanamento

BRIXEN, STUFELS, OBERE SCHUTZENGELGASSE, MAHLSTEIN (D = 105 CM)

BRESSANONE, STUFLES, VIA ALTA ANGELO CUSTODE, MACINA (DIAM. = 105 CM)

kalaugenscheine durchgeführt, wobei besonders die Aushubarbeiten zur späteren Verankerung der historischen Bausubstanz mit Doppel-T-Eisen im Bereich der Oberen Schutzengelgasse kontrolliert wurden. Dabei konnte ein Teil der alten Drainage hinter der bergseitigen Mauer etwa 80 cm tief und 50 cm breit ausgehoben werden. Dort zeichneten sich an einigen Stellen die Überreste der ursprünglichen Stratigrafie vor dem Hausbau ab. Aus dem Drainagematerial stammen ein an den Rändern abgerundeter „Verschluss" aus Phyllit, der möglicherweise zu einer Amphore gehörte, sowie einige wenige Keramik- und Metallobjekte. Im bergseitigen Hof kam ein ringförmiger Quarzstein mit einem Durchmesser von etwa 60 cm zum Vorschein, der als Mündung einer Abfallgrube in Zweitverwendung stand. Wie kreisförmige, durch Mahlbewegungen entstandene Glättspuren an der Oberfläche zeigen, gehörte der Stein ursprünglich zu einer großen wasserbetriebenen Mühle aus römischer Zeit.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

dell'edificio storico Mittererhaus. È stato controllato il lavoro della ditta nello scavo di preparazione all'ancoraggio in putrelle d'acciaio nella vecchia struttura in particolare sul lato di via Alta Angelo Custode. È stata svuotata parte del vecchio drenaggio retrostante al muro di monte per circa ottanta centimetri di profondità e cinquanta di larghezza. A tratti era possibile osservare lacerti di stratigrafia residua del momento antecedente la casa. Dal materiale asportato dal drenaggio è stato rinvenuto un "tappo" forse per un'anfora in fillade, arrotondato ai bordi, e pochi altri reperti fittili e metallici. Nel cortile a monte è stato notato un anello in granito di circa sessanta centimetri di diametro riusato come bocca di uno scarico. Il manufatto doveva originariamente servire come parte di una grande macina "a clessidra" romana, visto che la sua superficie presenta visibili tracce di lisciature circolari lasciate dall'azione di molitura.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

Brixen, Villa Covi
(Bp. 209, K. G. Brixen)
Bei der Kontrolle der Arbeiten für den Bau des Aufzuges an der Ostseite des Gebäudes kam 95 cm unterhalb des heutigen Bodenniveaus ein Kopfsteinpflaster zum Vorschein, das von lehmiger, brauner Erde

Bressanone, Villa Covi
(p.ed. 209, C.C. Bressanone)
È stato controllato lo scavo per la nuova tromba dell'ascensore del palazzo, addossato all'edifico sul lato est. Alla profondità di 95 cm dal pavimento attuale si è raggiunto un vecchio acciottolato di

BRIXEN, VITTORIO-VENETO-STRASSE, OST-WEST-SCHNITT, SCHICHTENABFOLGE

BRESSANONE, VIA VITTORIO VENETO, SEZIONE E-O, SUCCESSIONE STRATIGRAFICA

überlagert wurde, die ihrerseits Kalk- und Ziegelreste enthielt: Möglicherweise gehörte das Pflaster zu einem spätmittelalterlichen Gebäude. Außerdem fanden sich eine Abfolge jüngerer, kompakter und mit Kalk durchmischter Füllstrati, darunter möglicherweise ein Gehhorizont, sowie festgestampfte Ziegelfragmente einer Drainage.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)
ip

buona fattura, coperto da terreno limoso bruno con tracce di calce e mattoni: probabilmente esso era pertinente ad un più vecchio edificio bassomedievale. Sono state notate gettate successive di livelli compatti misti a calce, di cui forse un ulteriore pavimento successivo, e laterizi pestati riferibili a un drenaggio.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Vittorio-Veneto-Straße 26
(Bpp. 1251, 1110, 1111, 1023, 708, 1023, 959 und Gpp. 834/1, 833/4, K. G. Brixen)
In der Vittorio-Veneto-Straße in Brixen wurden umfangreiche Aushubarbeiten kontrolliert. Dabei ließen sich im Bereich der Gp. 834/1 entlang des Ost-West-Profils Strati mit antiken Benützungsspuren beobachten. Auf ein über 80 cm starkes Schichtpaket, das aus Abbruchmaterial älterer Gebäude bestand, und einer weiteren 80 cm starken braunen Erdschicht folgte ein dunklerer Horizont ebenfalls jüngerer Zeitstellung sowie eine spärlich mit Steinen durchsetzte Schicht, die sporadische Überreste von endbronzezeitlicher Keramik enthielt. Daran schloss eine sandige Schwemmschicht mit geringen Mengen von Hüttenlehm und Verputz an. Schließlich folgte eine kompaktere, dunklere Schicht, die an der Oberfläche stark mit kleinen Steinen durchsetzt war. Zwischen den Steinen fanden sich vereinzelte Kera-

Bressanone, via Vittorio Veneto, 26
(pp.edd.1251, 1110, 1111, 1023, 708, 1023, 959 e pp.ff. 834/1, 833/4, C.C. Bressanone)
È stato controllato un ampio sbancamento in via Vittorio Veneto a Bressanone. Nella p.f. 834/1 sono stati individuati lungo la sezione di cantiere est – ovest strati colluviali con tracce di frequentazione antica. Al di sotto di un pacco di almeno 80 cm di materiale misto originatosi dalle demolizioni di vecchi edifici e coprente 80 cm di terreno bruno antropico recente, si sono riscontrati un suolo più scuro, probabilmente di formazione ancora abbastanza recente, e un livello colluviale con radi ciottoli e tracce sporadiche di ceramica del bronzo finale. Al di sotto era presente uno strato sabbioso di colluvio. Anch'esso conteneva tracce di concotto ed intonaco, benché rado. Seguiva uno strato più compatto, di colore più scuro, che recava in superficie pietrame compresso di piccole dimensioni. Tra le pietre è stato raccolto

BRIXEN, ALBEINS, BRUCHSTÜCK EINES MAHLSTEINS (D = 66,5 CM)

BRESSANONE, ALBES, FRAMMENTO DI MACINA (DIAM. = 66,5 CM)

mikfragmente. Unter diesem Schichtpaket wechselten sich mehrere sandige Strati mit schotterigen Einschlüssen ab, die bis auf den Flussschotter reichten.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Ibrahim Rexhepi, Marco Rossignoli)
ip

qualche frammento ceramico. Sotto questo strato si alternavano solo livelli di sabbie con intermezzi ghiaiosi sciolti fino al ghiaione fluviale di fondo.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Ibrahim Rexhepi, Marco Rossignoli)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Albeins 20
(Gp. 163/2 und Bp. 27, K. G. Albeins)
Bei der Kontrolle von Abbrucharbeiten zur Neuerrichtung des alten Hofgebäudes auf der Bp. 27 in der Brixner Fraktion Albeins wurde ein großes Bruchstück einer Mühle aus Phyllit geborgen und die Profile der Aushubgrube dokumentiert. Die Nord-, West- und Südprofile wurden von gestörten Schichtpaketen jüngeren Ursprungs gekennzeichnet. Bergseitig (Ostprofil) kam eine Schotterschicht zu Tage, die zum „Eores"-Bach hin abfällt und deren selektiv angeordnete Steine mit etwas gelblichem Lehm gebunden waren. Daran schlossen mehrere Schichtpakete an, die verbrannte Materialien, Hüttenlehm und Überreste von Kalkmauern enthielten. An einigen Stellen wurden die Ablagerungen von Negativbefunden unterbrochen, bei denen es sich um eine kleine Grube, wohl eine Abfallgrube, und um eine Drainage des alten Hofgebäudes handelte. Nach oben hin begrenzten eine steinige, lehmige Schicht und das Abbruchmaterial des Gebäudes die Stratigrafie.

Bressanone, Albes, 20
(p.f. 163/2 e p.ed. 27, C.C. Albes)
Durante il controllo della demolizione del vecchio maso in corso di riedificazione sulla p.ed. 27 ad Albes, frazione di Bressanone, è stato raccolto un grosso frammento di macina da frantoio in fillade e sono state documentate le sezioni dello sbancamento. I lati nord, ovest e sud presentavano strati rimestati di formazione apparentemente abbastanza recente. Verso monte (est) la sezione mostrava, sopra uno strato composto da ghiaie colluviali deposte in modo selettivo legate da poco limo giallastro con andamento in discesa verso il torrente "Eores", il succedersi di più stratificazioni contenenti materiali bruciati, concotto, residui di muri in calce. In alcuni punti il deposito mostrava interruzioni con evidenze negative generate da impatto antropico: si tratta di una fossetta, presumibilmente una rifiutaia, e di un drenaggio del vecchio maso. Chiudevano la sequenza un livello ciottoloso limoso e i materiali generatisi dalla demolizione dell'edificio.

BRIXEN, ELVAS, MOOSWIESE, GRUNDSTÜCK HOFER, LUFTAUFNAHME DER FUNDSTELLE

BRESSANONE, ELVAS, MOOSWIESE, FONDO HOFER, FOTO AEREA DEL CANTIERE

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Elvas 12, Agstnerhof
(Bp. 47, Gpp. 481/1 und 481/2, K. G. Elvas)
Bei Kontrollen im zentralen Bereich des „Agstnerhofes" in Elvas konnte ein Profil erstellt werden, das die stratigafische Situation im Innenhof und im nördlichen Teil verdeutlicht. An der Profilunterkante zeigten sich relativ lockeres Material, Phyllitblöcke, Sande und Quarzite. Auf dieses natürlich entstandene, mächtige Schichtpaket folgte eine schwarze, holzkohlehaltige, stark gestörte Schicht, die spärliche anthropogene Überreste enthielt.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Gertraud Larcher, Alessandro Manincor)
ip

Bressanone, Elvas, 12, maso Agstner
(p.ed. 47, pp.ff. 481/1 e 481/2, C.C. Elvas)
È stato eseguito un controllo nella parte centrale del vecchio maso "Agstner" a Elvas. Era visibile in sezione la stratigrafia corrispondente alla parte nord e del piazzale interno. Si notava una base costituita da materiale piuttosto sciolto, blocchi di fillade, sabbie e quarziti. Al di sopra di questo potente strato di fondo naturale giaceva uno strato nero carbonioso molto disturbato, che ha reso scarsissime tracce d'antropizzazione antica.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Gertraud Larcher, Alessandro Manincor)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Elvas, Erweiterungszone Mooswiese, Grundstück Braunhofer
(Gp. 527/1, K. G. Elvas)
Auf der Gp. 527/1 des Herrn Roman Braunhofer wurden im Vorfeld eines Neubaus vorbeugende Sondagen durchgeführt, da aus der Umgebung archäologische Befunde bekannt sind, die vom Neolithikum bis in die Römerzeit datieren. Dabei stieß man 80 cm unterhalb der heutigen Grasnarbe auf eine künstlich geschaffene Steinansammlung aus mittelgroßen Steinen: Die Schicht reichte bis in eine Tiefe von 1,3 m ohne aussagekräftige Funde zu enthalten,

Bressanone, Elvas, zona di espansione Mooswiese, fondo Braunhofer
(p.f. 527/1, C.C. Elvas)
Sono stati effettuati dei sondaggi esplorativi a Elvas, nella p.f. 527/1 di proprietà del sig. Roman Braunhofer, in previsione della costruzione di una nuova abitazione, poiché dalle zone limitrofe erano note testimonianze archeologiche d'età compresa tra il Neolitico e l'età romana. Ad una profondità di 80 cm dal piano di campagna è stato notato uno stendimento artificiale di ciottoli di medie dimensioni: sino ad una profondità di 1,30 m lo strato continuava e non

BRIXEN, ELVAS, MOOSWIESE, GRUNDSTÜCK HOFER, ANSICHT DER GRABUNG

BRESSANONE, ELVAS, MOOSWIESE, FONDO HOFER, PANORAMICA DELLO SCAVO

allerdings enthielt das Material Spuren anthropogenen Ursprungs. In keinem der drei Suchschnitte wurde ein zweifelsfrei steriles Niveau erreicht.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Marco Decarli)
ip

rendeva reperti significativi, comunque il suolo mostrava tracce d'antropizzazione. In nessuno dei tre sondaggi è stato raggiunto uno livello sicuramente sterile.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Marco Decarli)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Elvas, Erweiterungszone Mooswiese, Grundstück Hofer
(Gp. 525, K. G. Elvas)
Im Zuge eines Neubaus auf dem Grundstück Hofer (Gp. 525) in Elvas wurden im April 2004 detaillierte archäologische Untersuchungen durchgeführt. Dabei kam ein in Richtung Südost-Nordwest orientierter Mauerzug ans Tageslicht, der mit der aussagekräftigsten Schicht der freigelegten Stratigrafie in Zusammenhang steht, die vorgeschichtliche Keramik enthielt. Aufgrund der Struktur und ihres Verlaufs quer zum Hanggefälle dürfte es sich um eine Terrassierungsmauer handeln. Zwischen den Versturzsteinen der Mauer fand sich ein Schalenstein aus Schiefer, der in seiner Form jenem größeren, felsblockartigen Schalenstein ähnelt, der durch Zufall im Wald nördlich des Grabungsortes gefunden wurde. Wohngebäude konnten keine nachgewiesen werden. Dennoch kann eine einstige Niederlassung nicht ausgeschlossen werden, da nur ein sehr kleiner Teil des Hanges von den archäologischen Untersuchungen betroffen war und die archäologischen Reste augen-

Bressanone, Elvas, zona di espansione Mooswiese, fondo Hofer
(p.f. 525, C.C. Elvas)
Nel mese di aprile 2004, in occasione dei lavori di costruzione di una residenza privata, sono state condotte approfondite indagini archeologiche in località Elvas, presso il fondo di proprietà Hofer (p.f. 525). Allo strato antico più significativo della sequenza individuata, contenente ceramica databile all'epoca protostorica, si riferisce un muro con orientamento sudest-nordovest. Sulla base delle caratteristiche strutturali e dell'andamento trasversale a quello naturale del pendio esso sembra interpretabile come muro di terrazzamento. Tra le pietre del crollo di questa struttura è stata rivenuta una pietra di scisto coppellata, non dissimile, nell'aspetto al più esteso masso con coppelle individuato fortuitamente nel bosco a nord del sito. Non sono documentati resti di strutture abitative. L'ipotesi della presenza di un'area residenziale non è tuttavia da escludere, l'indagine archeologica ha interessato solo una zona limitata del pendio e le evidenze archeologiche portate alla luce

scheinlich über das Grabungsareal hinausreichen.
Ausführung: SEARCH
ip

continuano visibilmente oltre i limiti dell'area di scavo.
Effettuazione: SEARCH
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Elvas 36, Grundstück Schiener
(Gpp. 546 und 547, Bp. 221, K. G. Elvas)
Kontrolle von Abbrucharbeiten zur Beseitigung einer grasbewachsenen Rampe mit Zementstufen westlich des Gebäudes auf der Bp. 221. Bereits früher wurden während Renovierungsarbeiten Sondagen durchgeführt. Bei der Kontrolle kam eine prähistorische Befundsituation ans Tageslicht: Wahrscheinlich standen in der Umgebung einst Wohnhütten. Möglicherweise haben sich auch die aus der Umgebung ausgewaschenen Artefakte hier angesammelt, da das Areal in einer Bodensenke liegt. Die benachbarten Areale „Wolf", „Kaltenhauser" und „Hofer" sind jedenfalls als archäologische Zonen bekannt.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)
ip

Bressanone, Elvas, 36, fondo Schiener
(pp.ff. 546 e 547, p.ed. 221, C.C. Elvas)
È stato notato lo sbancamento della rampa ad erba con scalini in cemento ad ovest dell'edificio che costituisce la p.ed. 221. Tempo addietro, in occasione di lavori di ristrutturazione, erano già stati eseguiti sondaggi esplorativi. È stato rilevato uno strato antropico di frequentazione preistorica: è molto probabile che nei dintorni sorgessero delle capanne. Non è da escludere che i reperti, dilavati dalle vicinanze, si siano raccolti qui per la morfologia di bassa conca che caratterizza l'area. Le adiacenti zone di proprietà "Wolf", "Kaltenhauser" e "Hofer" sono infatti ambiti archeologici conosciuti ed esplorati.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Elvaser Straße 11
(Bp. 979, Gp. 473/6, K. G. Elvas)
Kontrolle der Sanierungsarbeiten in der Elvaser Straße 11 im Nordosten von Brixen. Bei vorhergehenden Sondagen auf denselben Parzellen (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 224–225) kam ein rätisches Haus ans Tageslicht. Die nunmehrigen Kontrollen dienten dem Schutz dieser archäologischen Hinterlassenschaften. Dabei konnte ein Übereinkommen getroffen werden, um die Konservierung der archäologischen Befunde, deren systematische Ausgrabung im nächsten Jahr erfolgen soll, durch die neue Bausubstanz nicht zu gefährden.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Ibrahim Rexhepi)
ip

Bressanone, via Elvas, 11
(p.ed. 979, p.f. 473/6, C.C. Elvas)
Sono stati seguiti i lavori di ristrutturazione al civico 11 di via Elvas nella zona nordest di Bressanone. Precedenti sondaggi condotti nelle stesse particelle (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, pp. 224-225) avevano identificato un deposito antropico con una casa retica. È stato controllato che le stratificazioni archeologiche non venissero distrutte e sono stati presi accordi progettuali affinché la nuova struttura non vada a ledere la conservazione delle evidenze archeologiche, di cui è previsto lo scavo sistematico il prossimo anno.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Ibrahim Rexhepi)
ip

BRIXEN
BRESSANONE

Brixen, Plabach, Plabach Hof
(Bp. 226/1, Gp. 3027/4,
K. G. St. Andrä)
Bei Sondagen im Vorfeld einer Gebäudesanierung und des Baus von neuen Kellerräumen wurde die Nordmauer des „Plabach Hofes" unterfangen, wo an einigen Stellen die Fundamente und der

Bressanone, Rivapiana, maso Plabach
(p.ed. 226/1, p.f. 3027/4, C.C. S. Andrea in Monte)
A seguito di sondaggi eseguiti precedentemente alla ristrutturazione di un edificio e alla costruzione di nuove cantine è stato seguito il lavoro di sottomurazione del lato nord della casa esistente "maso Plabach"

BRIXEN,
ELVASERSTRASSE,
SCHNITT 3

BRESSANONE,
VIA ELVAS,
SONDAGGIO 3

Versturz eines älteren Gebäudes zu Tage traten, das in den 60er-Jahren abgerissen wurde. Durch das Fundament des alten Hofgebäudes und der dazugehörigen Tenne sind nur mehr wenige Überreste eines römerzeitlichen Befundes, der sich gegen Norden hin über den Schotterschichten abzeichnet, erhalten geblieben. Die archäologische Begleitung der Arbeiten verhinderte eine Beeinträchtigung des Befundes.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

dove erano sepolte le fondazioni e il crollo di un vecchio edificio demolito negli anni Sessanta. A causa delle fondazioni del maso, i lembi di deposito archeologico romano rimasti inalterati verso nord, al di sopra delle ghiaie di colluvio, erano molto ridotti. Solo in un punto dei 25 sondati è stato individuato un livello antropico intatto dello spessore di oltre 1 m che ha reso alcuni frammenti ceramici di tipo "Auerberg" e una discreta quantità di scorie ferrose.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

BRUNECK
BRUNICO

Bruneck, Oberragen 13
(Bp. 159/1, K. G. Bruneck)
Im Zuge der Sanierung des Geschäftshauses Oberragen 13 sollte das bestehende Niveau abgetieft werden. Nach Entfernen des Bodens und der Fehlbodenverfüllung ließen sich die Reste eines Trampelhorizontes feststellen, der vor allem Becherkachelfragmente des 13. und 14. Jahrhunderts barg. Direkt unterhalb kam die Abbruchkante einer Mauer (M1) zum Vorschein, die westlich an die einstige Außenmauer (M2) des Nachbargebäudes angesetzt worden war. Mauer M1 bildet einen kleinen Raum, dessen Innenmaße 4,20 x 2,10 m betragen. Im Innenbereich gelang es, die Reste eines Estrichs freizulegen, der im Südosteck von einer Grube geschnitten wurde. Sie erreichte eine Tiefe von etwa 0,7 m und erwies sich bis zu ihrer Basis mit einer Vielzahl fast vollstän-

Brunico, Oberragen, 13
(p.ed. 159/1, C.C. Brunico)
In occasione del risanamento di un edificio commerciale era in previsione l'abbassamento del piano di calpestio attuale. Rimossi il pavimento e il relativo riempimento sono venuti alla luce i resti di un livello di calpestio principalmente costituito da frammenti di formelle di stufa a tazza del XIII e XIV secolo. Immediatamente al di sotto è venuta alla luce l'estremità crollata di un muro (M1), appoggiato ad ovest all'antico muro (M2) esterno appartenente all'edificio adiacente. Il muro M1 forma un piccolo ambiente, internamente di 4,2 m x 2,1 m. All'interno è stato possibile mettere in luce i resti di un pavimento in battuto di calce, interrotto, nell'angolo sudest, da una fossa profonda circa 70 cm e riempita completa-

BRUNECK, OBERRAGEN, MIT OFENKACHELN AUFGEFÜLLTE GRUBE

BRUNICO, OBERRAGEN, FOSSA RIEMPITA DI FORMELLE DI STUFA

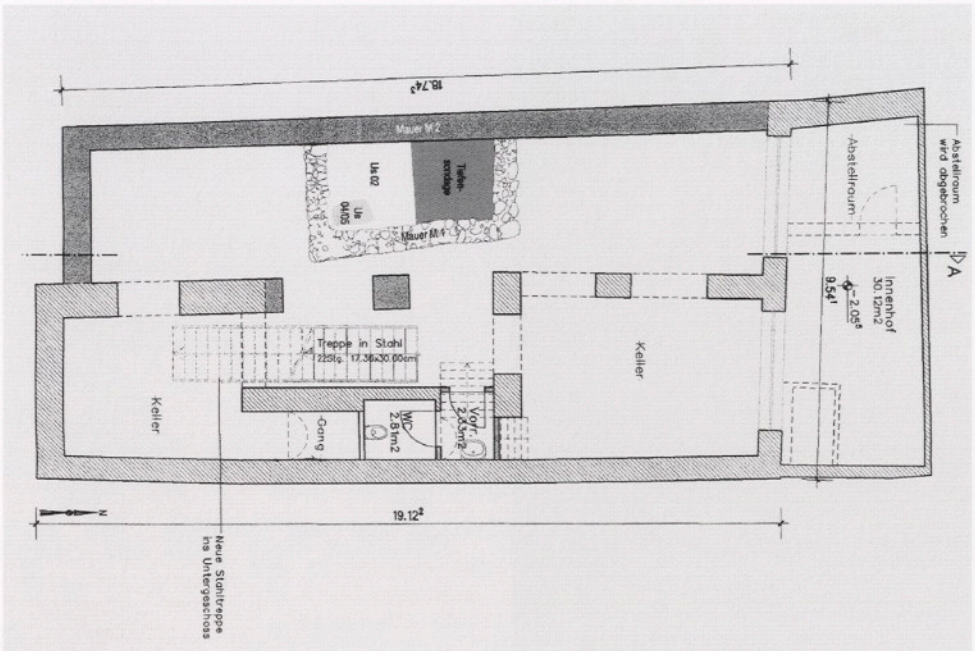
dig erhaltener Becherkacheln verfüllt. Ein Großteil der geborgenen Kacheln wies eine massive „Verunreinigung" durch anhaftenden Kalkmörtel auf, ein Indiz, das mit großer Wahrscheinlichkeit von einer Verwendung dieser kleinen „Hohlkörper" im Zuge eines Gewölbebaus zeugt. Es ist anzunehmen, dass der kleine Raum ursprünglich nicht zum Gebäude Oberragen 13 gehörte, sondern vielmehr einen Zubau an das Nachbargebäude darstellte. Seine Funktion ist aufgrund seiner geringen Größe unklar. Es ist möglich, dass es sich bei dem heute als Gang genutzten Raum ursprünglich um einen Hofbereich handelte, der erst in einem zweiten Moment überdacht und in das Haus Oberragen 13 integriert wurde.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ip

mente da una grande quantità di formelle di stufa a tazza quasi integre. Molte formelle recuperate risultavano coperte da tenaci incrostazioni di calce, indizio questo che farebbe supporre con molta probabilità un reimpiego di questi piccoli "corpi cavi" nella costruzione di una volta. Si può supporre che il piccolo vano originariamente non appartenesse all'edificio Oberragen 13, ma piuttosto che fosse un locale annesso all'adiacente edificio. La sua funzione, per le ridotte dimensioni, non è chiara. È possibile che l'ambiente, con attuale funzione di corridoio, fosse originariamente un cortile, coperto solo in un secondo momento e inglobato nella casa Oberragen.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ip

BRUNECK
BRUNICO

Bruneck, Unterrainertor
(Gp. 866/1, K. G. Bruneck)
Im historischen Zentrum von Bruneck wurden entlang eines Kanalisierungsgrabens Kontrollen durchgeführt. Dabei zeichneten sich entlang der einsehbaren Grabenprofile keine Besonderheiten ab. Allerdings wurde bei den Aushubarbeiten ein großes Bruchstück eines Mühlsteins von 90 cm Durchmesser geborgen und am Grabenrand deponiert.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
ip

Brunico, porta Unterrain
(p.f. 866/1, C.C. Brunico)
È stato effettuato un controllo nel centro di Brunico, in corrispondenza di una trincea di canalizzazione. Non sono stati riscontrati dati particolari per quel che riguarda la stratigrafia visibile lungo le sezioni. Si è notato invece, un grosso frammento di macina litica del diametro di 90 cm circa, asportata durante lo scavo della trincea e depositata a lato della stessa.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
ip



BRUNECK, OBERRAGEN, GRUNDRISS DES HAUSES

BRUNICO, OBERRAGEN, PIANTA DELL'EDIFICIO

BRUNECK
BRUNICO

Bruneck, Raingasse 8
(Bp. 70, K. G. Bruneck)
Die Raingasse liegt im Süden der Brunecker Altstadt und verläuft parallel zur alten Stadtmauer. Hausnummer 8 wurde an diese angebaut. Da der gesamte Westteil des Gebäudes (Raum 1 und Raum 2) keine Unterkellerung erfahren hatte, musste dieser im Vorfeld der Arbeiten archäologisch untersucht werden. In beiden Räumen zeigte sich ein ähnliches Bild. Nach Entfernen der rezenten Böden und der dazugehörigen Fehlbodenverfüllungen ließen sich verschiedene aus erdigen, ocker-braunen oder lehmigen, grau-braunen Sedimenten gebildete Ablagerungen sowie in Raum 1 eine Grube ergraben. Darunter befand sich in beiden Sondageschnitten der anstehende Felsen. Im Nordosteck von Raum 1 ließ sich zudem ein in den Felsen gearbeitetes Pfostenloch feststellen. Auffällig ist weiters, dass in Raum 1 der anstehende Felsen, ausgehend vom Ostteil des Schnittes, etwa 0,6 m steil Richtung Süden abfällt. Im Ost- und Südprofil lässt sich deutlich erkennen, dass die Unterkante der östlichen Gebäudemauer mit dem rezenten Gehniveau annähernd identisch ist und weder die Ost- noch die Südmauer in die darunter liegenden Schichten eingetieft worden sind. Der Befund, dass die von der alten Stadtmauer gebildete südliche Raummauer keine tiefer gehende Fundamentierung besitzt, bestätigte sich in Raum 2. Im Zuge der Sanierungsarbeiten

Brunico, vicolo Rain, 8
(p.ed. 70, C.C. Brunico)
Vicolo Rain si trova nella parte meridionale della città vecchia di Brunico, parallelo all'antica cinta muraria a cui è stato annesso l'edificio col numero civico 8. Dal momento che tutta la parte occidentale dell'edificio (vano 1 e vano 2) non era dotata di cantine, durante i lavori è stato necessario condurre delle indagini archeologiche. La situazione risultò identica in ambedue i vani. Dopo aver asportato i pavimenti recenti e i relativi riempimenti, sono venuti alla luce vari depositi costituiti da sedimenti terrosi, di colore ocra-marrone o argillosi, di colore verde-marrone e, nel vano 1, una fossa. Al di sotto, in ambedue i sondaggi, era presente la roccia in posto. Nell'angolo settentrionale del vano 1 è stata individuata una buca di palo nella roccia. Strano è inoltre che nell'ambiente 1 la roccia in posto, con l'eccezione della parte orientale della trincea, scenda ripida verso sud di circa 0,6 m. Nelle sezioni orientale e meridionale è chiaramente riconoscibile che lo spigolo inferiore del muro orientale dell'edificio corrisponde quasi all'attuale piano di calpestio e che né il muro orientale né quello meridionale sprofondavano negli strati sottostanti. L'evidente assenza di fondamenta in profondità del muro meridionale, costituito dall'antica cinta cittadina, dell'ambiente 1, è stata confermata anche per il vano 2. Durante i lavori di risanamento il muro meri-

DEUTSCHNOFEN,
ST. AGATA,
ROMANISCHE APSIS

NOVA PONENTE,
SANT'AGATA,
ABSIDE ROMANICA

wurde die Südmauer mithilfe eines Betonfundamentes unterfangen.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ip

dionale è stato sottomurato con fondamenta in cemento armato.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ip

DEUTSCHNOFEN
NOVA PONENTE

Deutschnofen, St. Agatha
(Bp. 55, K. G. Deutschnofen)
Die Neuverlegung des Plattenbodens im Inneren der auf einem kleinen Felssporn errichteten Kirche, die im 15. Jh. umgestaltet wurde, bot die Gelegenheit, eine archäologische Sondierung durchzuführen. Unter dem gotischen polygonalen Chor konnten auf diese Weise die Reste einer halbrunden romanischen Apsis freigelegt werden. Der Fußboden wies Brandspuren auf, weshalb angenommen werden kann, dass die Apsis durch einen Brand zerstört wurde. Der Bauschutt, mit welchem die abgebrochene Apsis aufgefüllt war, enthielt zahlreiche Freskofragmente.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
cm

Nova Ponente, Sant'Agata
(p.ed. 55, C.C. Nova Ponente)
La realizzazione di un nuovo pavimento a lastre all'interno della chiesa edificata su di un piccolo sperone roccioso, ha permesso l'effettuazione di un sondaggio archeologico. L'edificio risulta essere stato rifatto nel XV secolo. Sotto il coro poligonale gotico è stato così possibile portare alla luce i resti di un'abside romanica semicircolare. Il pavimento recava tracce di rogo, da cui si può dedurre che l'abside sia stata distrutta da un incendio.
Le macerie con cui venne riempita l'abside demolita contenevano numerosi frammenti di affresco.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
cm

EPPAN
APPIANO

Eppan, Schloss Korb
(Gpp. 592, 3474, K. G. Eppan)
Die Überwachung der Aushubarbeiten zur Errichtung einer Stromkabine südlich von Schloss Korb hat zur Entdeckung einer anthropogenen Schicht mit zahlreichen bronzezeitlichen Keramikscherben geführt. Ebenfalls in die Bronzezeit datiert eine reiche Anzahl von Bruchstücken von Tongefäßen aus drei verschiedenen Schichten in

Appiano, Castel Korb
(pp.ff. 592, 3474, C.C. Appiano)
Il controllo dello sbancamento per la costruzione di una cabina elettrica nella zona a sud di Castel Korb ha permesso d'individuare uno strato di terra antropico ricco di frammenti ceramici databili genericamente all'età del bronzo. Alla medesima epoca si riferiscono numerosi reperti ceramici recuperati in tre diversi strati antropici indivi-

EPPAN, UNTERRAIN, ANTHROPOGENE SCHICHTEN

APPIANO, RIVA DI SOTTO, STRATI ANTROPICI

den Gräben zur Verlegung der Stromleitungen.
Ausführung: SEARCH
cm

duati nella trincea realizzata per la posa dei cavi elettrici.
Effettuazione: SEARCH
cm

EPPAN
APPIANO

Eppan, Unterrain, Pillhofstraße
(Gpp. 3218/4, 3215, 3221/2, K. G. Eppan)
Am bergseitigen Rand eines ausgedehnten Areals in steiler Hanglage, an dessen Fuß eine neue Gewerbezone untergebracht wird, wurde unmittelbar unter der Grasnarbe eine Feuerstelle mit Kohleresten und Bruchstücken von verbranntem Lehm nachgewiesen. Es konnte keine zeitliche Einordnung vorgenommen werden. Da die Konservierung der Fundstelle durch die Planierungsarbeiten nicht infrage gestellt war, wurde auf eine Freilegung verzichtet.
Ausführung: SRA (Georg Rottensteiner, Alejandro Zarate)
cm

Appiano, Riva di sotto, strada per il maso Pill
(pp.ff. 3218/4, 3215, 3221/2, C.C. Appiano)
Sul versante verso monte di una vasta area molto scoscesa, dove era prevista la realizzazione di una nuova zona artigianale, è stato individuato, immediatamente sotto la cotica erbosa, un focolare con resti di carboni e frammenti di argilla indurita dal calore. In assenza di reperti non è stato possibile stabilirne la datazione. Poiché il progetto non comportava la distruzione del sito, si è rinunciato allo scavo.
Effettuazione: SRA (Georg Rottensteiner, Alejandro Zarate)
cm

FRANZENSFESTE
FORTEZZA

Franzenfeste, Mittewald, St. Martin
(Gp. 1, K. G. Mittewald)
Die St.-Martin-Kirche von Mittewald wird in einer Urkunde vom Anfang des 13. Jahrhunderts genannt. Für die Gotik sind weitreichende Umbauarbeiten erwähnt. Der heutige Bestand geht auf das 19. Jh. zurück. Im Jahr 2004 gab die Gemeinde eine Neuverlegung des Fußbodens in Auftrag. Der darunter liegende Boden war während der Errichtung der Kirche im 19. Jh. umge-

Fortezza, Mezzaselva, chiesa di San Martino
(p.ed. 1, C.C. Mezzaselva)
La chiesa di San Martino a Mezzaselva è ricordata in un documento degli inizi del XIII secolo. In epoca gotica sono menzionati ampi lavori di rifacimento. L'attuale impianto risale al XIX secolo. Nel 2004 il Comune ha predisposto lavori di risistemazione del pavimento, che aveva sviluppato delle irregolarità. Il terreno sottostante era stato rimaneggiato durante la costruzione

wühlt worden – zusammen mit bemalten Verputzresten aus dem Abbruchmaterial der gotischen Kirche und dem Friedhofsareal, das ursprünglich talseitig an die Kirche anschloss. In der Mitte des zentralen Ganges kam zwischen den Kirchenbänken eine Mauer zum Vorschein, die wohl zur Umfriedung der früheren Kirche gehörte und innerhalb derer sich einige Gräber in situ fanden. Eines der Gräber wurde vollständig untersucht, wobei ein Ledergürtel geborgen werden konnte, der einem jungen Erwachsenen gehörte, der gegen Ende des 17. Jahrhunderts begraben wurde. Nahe dem Haupteingang fand sich in den einstigen Friedhofsschichten außerdem eine Goldmünze aus den Jahren 1370–1371.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato, Fabio Pierobon)
ip

della chiesa ottocentesca e con esso anche parte delle macerie di intonaco dipinto relative alla demolizione della chiesa gotica e del terreno cimiteriale che in precedenza circondava il lato a valle della chiesa. A metà del corridoio centrale tra i banchi è emerso un muro che è stato interpretato come recinto della chiesa precedente, all'interno del quale si trovavano alcune tombe in posto. Una di queste è stata scavata completamente e ha consentito il recupero di un cinturone in cuoio finemente lavorato appartenuto ad un individuo giovane sepolto verso la fine del 1700. Presso il portone principale sempre nel terreno cimiteriale è stata recuperata una moneta d'oro risalente al 1370–1371.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato, Fabio Pierobon)
ip

FREIENFELD
CAMPO DI TRENS

Freienfeld, Burg Reifenstein
(Gpp. 1230 und 1231, K. G. Stilfes)
Bei Kontrollen entlang der Aushubarbeiten für den neuen Güterweg der Burg Reifenstein kam auf halbem Weg im Bereich einer sehr engen Kurve eine schwarze Schicht ans Tageslicht, die einige urgeschichtliche Keramikfragmente und Tierknochen enthielt. Die Funde stammen ursprünglich wohl von einer kleinen natürlichen Hangterrasse, die sich wenige Meter oberhalb der Straße befindet.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato, Fabio Pierobon)
ip

Campo di Trens, Castel Tasso
(pp.ff. 1230 e 1231, C.C. Stilves)
Controlli lungo le sezioni scavate con mezzi meccanici per la costruzione della nuova strada carrabile di Castel Tasso hanno individuato a metà percorso, in corrispondenza di una curva molto stretta, uno strato nero contenente alcuni frammenti di ceramica di aspetto preistorico e ossa animali. I reperti provengono quasi sicuramente da un piccolo terrazzo naturale posto pochi metri sopra la strada.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato, Fabio Pierobon)
ip

INNICHEN
SAN CANDIDO

Innichen, Baugrund Pezzei
(Gp. 348/1, K. G. Innichen)
Auf dem etwa 35 m x 25 m großen Areal des Baugrundes Pezzei wurden im Herbst 2004 archäologische Sondierungen durchgeführt. Die oberste 30–50 cm dicke Humusschicht wurde im Bereich der Baugrube unter archäologischer Begleitung mit dem Bagger abgezogen. Unterhalb ließ sich im zentralen und nördlichen Bereich des geöffneten Areals eine große Anzahl in den anstehenden Boden eingetiefter Pfostensetzungen freilegen. Weiter im Osten zeichnet sich eine 2,20 m x 1,70 m große, mit Steinen gefüllte oder abgedeckte grubenartige Struktur ab. Am Ostrand der Parzelle gelang es, auf eine Länge von gut 7 m die

San Candido, fondo Pezzei
(p.f. 348/1, C.C. San Candido)
Nella primavera 2004 sono stati condotti dei sondaggi archeologici nell'area, di circa 35 m x 25 m, del fondo Pezzei. Durante i lavori di sbancamento lo strato superiore di humus, dello spessore di 30–50 cm, è stato asportato dall'escavatrice, sotto sorveglianza archeologica. Al di sotto, è stato portato alla luce, nella zona centrale e settentrionale dell'area scavata, un grande numero di allineamenti di pali nel pavimento in posto. Verso est è stata individuata una struttura a forma di fossa riempita o coperta da pietre dell'estensione di 2,20 m x 1,70 m. Al margine orientale della particella è stato possibile portare alla luce,

FRANZENSFESTE, ST. MARTIN, MITTEWALD, LÜBECKER GOLDFLOREN 1370–71

FORTEZZA, MEZZASELVA, CHIESA DI SAN MARTINO, FIORINO D'ORO DI LUBECCA 1370–71

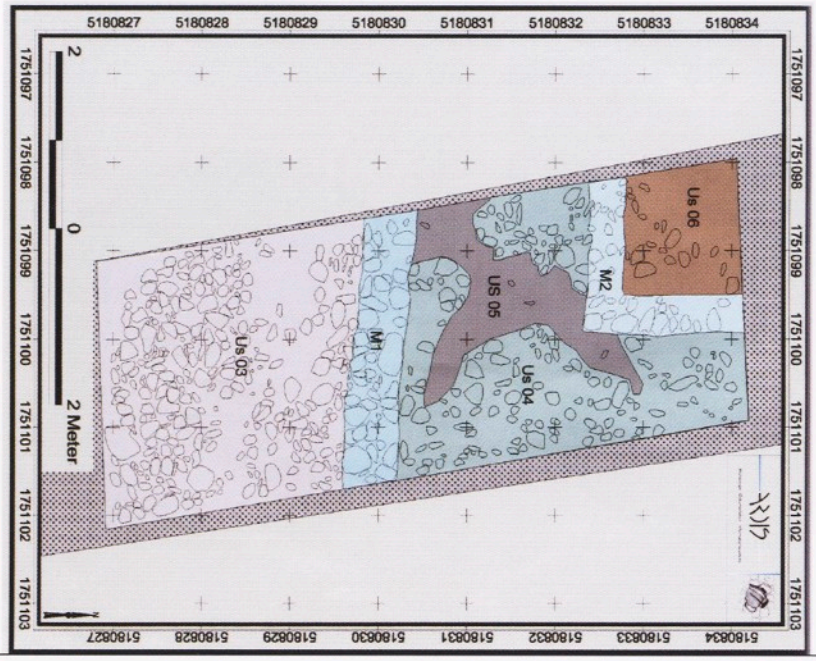
Überreste einer Mauer zu ergraben, die an ihrem südlichen Ende ein Eck Richtung Osten beschreibt. Weiter im Süden konnten die Oberkanten einer dunkelbraunen bis dunkelgrauen, holzkohlehältigen Schicht und die Überreste einer Versturzschicht erfasst werden. Beim bisher geborgenen Fundmaterial handelt es sich durchgehend um römische Funde. Erst vereinzelt konnten Fragmente von terra sigillata, dünnwandigen Feinkeramiken sowie Glas- und Metallobjekten geborgen werden.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer, Walter Götsch)
ip

per una lunghezza di buoni 7 m, i resti di un muro che presenta, all'estremità meridionale, un angolo verso est. Inoltre verso sud è stato individuato il margine superiore di uno strato marrone scuro/verde scuro pieno di frammenti lignei carbonizzati e i resti di uno strato di crollo. I reperti rinvenuti sono databili all'epoca romana. È stato possibile recuperare sporadici frammenti di terra sigillata, di ceramica fine a pareti sottili ed anche oggetti in vetro e di metallo.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer, Walter Götsch)
ip

INNICHEN
SAN CANDIDO

Innichen, Büchsenmacherhaus
(Bp. 60, K. G. Innichen)
Das baufällige Gebäude, das unter dem Namen „Büchsenmacherhaus" bekannt ist, liegt im nördlichen Teil der Ortschaft Innichen, in unmittelbarer Nähe zur Drau, zwischen alten bäuerlichen Betrieben. Es ist von archäologischem Interesse, dass das Gebäude im Zuge seiner bauhistorischen Entwicklung keine Unterkellerung erfuhr. Aus diesem Grund wurden im Verlauf der archäologischen Sondierungen drei Schnitte im Hausinneren und ein Schnitt außerhalb, in der vom Bau betroffenen westlichen Erweiterungszone, angelegt. Die drei in den Innenräumen befindlichen Schnitte erbrachten die Reste verschiedenster Umbauphasen des Gebäudes selbst, die sich vor allem in Form unterschiedlichster Böden und

San Candido, Büchsenmacherhaus
(p.ed. 60, C.C. San Candido)
L'edificio pericolante noto con il nome di "Büchsenmacherhaus" si trova nella zona settentrionale di San Candido, nelle immediate vicinanze della Drava, in mezzo a vecchie aziende agricole. Dal punto di vista archeologico risulta interessante il fatto che nella sua evoluzione edilizia l'edificio non sia mai stato dotato di cantina. Per questo motivo si è ritenuto necessario aprire, nel corso dei sondaggi, tre trincee nell'interno della casa ed un'altra all'esterno, nella zona occidentale (di ampliamento) interessata dalla costruzione. Le trincee hanno permesso di riconoscere tracce di varie fasi costruttive dell'edificio stesso, riconducibili soprattutto a episodi di rifacimento della



INNICHEN, FAHRRADWEG, GRUNDRISS DER GRABUNG

SAN CANDIDO, PISTA CICLABILE, PIANTA DELLO SCAVO

Bodenkonstruktionen fassen ließen. Das geborgene Fundmaterial datiert in die Neuzeit. Ein gegenteiliges Bild zeigen die Untersuchungen im Außenbereich. In einer Tiefe von 55 bis 75 cm ließ sich in Schnitt 4 die Oberkante einer alten Humusschicht ergraben, die vermehrt Tuff- und Mörtelbrocken enthielt. Unterhalb kam eine dunkle, etwa 10 cm dicke, mit Holzkohleflocken vermischte Fundschicht zu Tage, die vor allem Fragmente römischer Gebrauchs- und Alltagsware enthielt. Da die eben beschriebene Schicht in den von den Bauarbeiten nicht betroffenen Bereich zieht, ist die Notwendigkeit einer flächigen Grabung vorläufig nicht gegeben. Die Aushubarbeiten werden archäologisch begleitet.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ip

pavimentazione. Il materiale recuperato risale all'età moderna. Le indagini all'esterno hanno dato risultati opposti. A una profondità compresa tra 55 cm e 75 cm è stato individuato il margine superiore di un antico strato di humus, contenente pezzi di calce e di tufo. Al di sotto è venuto alla luce uno strato scuro, spesso circa 10 cm, frammisto a frustoli di carboni e contenente soprattutto frammenti di vasellame romano d'uso comune. Dal momento che lo strato sopracitato si estende in un'area non interessata dai lavori edili, non è stato possibile per il momento condurre uno scavo esaustivo. I lavori di sbancamento sono stati eseguiti sotto sorveglianza archeologica.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ip

INNICHEN
SAN CANDIDO

Innichen, Fahrradweg
(Gpp. 345/2 und 344/31, K. G. Innichen)
Im Herbst 2004 sollte im östlichen Gemeindegebiet von Innichen, nördlich des Schwimmbades, ein neuer Radweg errichtet werden. Die Planung der Gemeinde sah eine Abtiefung des Niveaus um etwa 0,4–0,5 m vor, um die erforderliche Schotterung für den Radweg einzubringen. Im Rahmen der archäologischen Untersuchungen wurde zuerst westlich des Hauses „Residence Emmy" eine Gesamtfläche von 28 x 3 m geöffnet und ein Streifen von 7,20 m detailliert untersucht. In diesem Abschnitt ließen sich

San Candido, pista ciclabile
(pp.ff. 344/31 e 345/2, C.C. San Candido)
Nella primavera 2004 doveva essere realizzata nella zona orientale del comune di San Candido, a nord della piscina, una nuova pista ciclabile. Il progetto del comune prevedeva un abbassamento del piano di calpestio di circa 0,4–0,5 m, per poter posare lo strato di ghiaia necessario alla pista. Nel corso delle ricerche archeologiche è stata innanzi tutto aperta un'area dell'estensione complessiva di 28 m x 3 m, ad ovest della casa "Residence Emmy", e dettagliatamente scavata una striscia di

INNICHEN, GRUNDSTÜCK SCHMIEDER, RÖMERZEITLICHE MAUERN

SAN CANDIDO, FONDO SCHMIEDER, RESTI MURARI ROMANI

in 10 cm Tiefe erste Fragmente von Wandmalerei und die Überreste zweier römischer Mauern und der dazugehörenden Versturzschichten freilegen. Entsprechend der Planung sollte der Fahrradweg nach etwa 28 m nach Osten abbiegen und weitergeführt werden. In diesem Bereich kamen wiederum direkt unterhalb der Humusunterkante weitere Mauerreste zum Vorschein, so dass von einer Realisierung des Projektes in dieser Form abgesehen und das betroffene Areal wieder zugeschüttet wurde.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ip

7,20 m. In questo settore sono stati portati alla luce, a 10 cm di profondità, frammenti di pitture parietali e i resti di due muri romani con i relativi strati di crollo. In base al progetto la pista ciclabile avrebbe dovuto piegare dopo circa 28 m verso est e quindi proseguire. In questa zona, immediatamente sotto lo strato di humus, sono venuti alla luce ulteriori resti di muri: si è così abbandonata la realizzazione del progetto originale e l'area interessata è stata nuovamente ricoperta.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Walter Götsch)
ip

INNICHEN
SAN CANDIDO

Innichen, Grundstück Schmieder
(Gpp. 338/4 und 342/1, K. G. Innichen)
Ziel der 2004 durchgeführten Sondierungen war eine Voruntersuchung des von der Baugrube betroffenen Areals. Unterhalb einer etwa 10–20 cm dicken Humusschicht und einer 1,0 m hohen Aufschüttung konnten die Überreste eines Richtung West-Ost ausgerichteten längsrechteckigen römischen Gebäudes freigelegt werden. Die im Nordabschnitt des Grabungsareals befindliche, etwa 12 m lange Richtung Ost-West verlaufende Mauer M3 bildet die nördliche Flucht des Gebäudes, das im Westen von einer modernen Störung gekappt wird. Im Osten zeichnet sich unter einer mächtigen Versturzschicht der Grundriss eines weiteren etwa 5 m x 4 m breiten Raumes (R1) ab, der durch eine an

San Candido, fondo Schmieder
(pp.ff. 338/4, 342/1, C.C. San Candido)
Scopo dei sondaggi condotti nel 2004 era un'indagine preliminare dell'area interessata dallo sbancamento. Sotto ad uno strato di humus dello spessore di circa 10–20 cm ed un deposito alto 1 m è stato possibile portare alla luce i resti di un edificio romano dalla pianta rettangolare allungata e con orientamento ovest-est, meglio conservato verso est. Il muro M3, con andamento est-ovest e lungo circa 12 m, individuato nel settore settentrionale della zona di scavo, costituiva il limite dell'edificio, distrutto verso ovest da interventi moderni. Verso est, sotto ad un massiccio strato di crollo, è riconoscibile la pianta di un altro ambiente (R1) di circa 5 m x 4 m, formato dall'incontro del

INNICHEN, GRUNDSTÜCK UNTERHUBER, ANSICHT DER GRABUNG

SAN CANDIDO, FONDO UNTERHUBER, PANORAMICA DELLO SCAVO

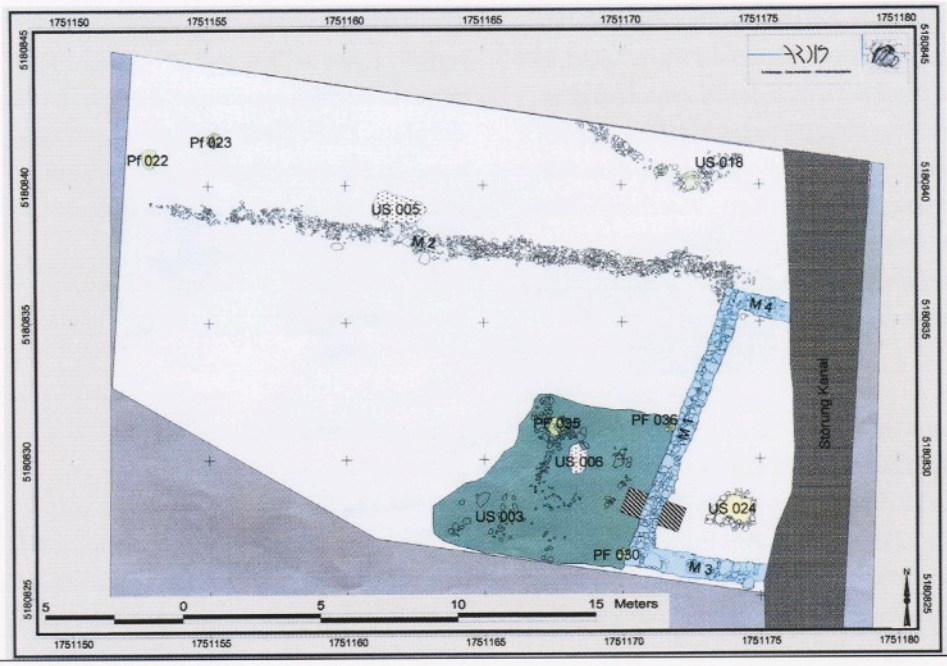
die Nordmauer M3 angesetzte Mauer M1/M2 gebildet wird. Im Eckbereich dieser Mauern wurde zur Abklärung der erhaltenen Höhe eine kleine, nur 0,5 x 0,5 m messende Sondage angelegt, die zeigt, dass beide Mauern bis auf eine Höhe von 1,4 m erhalten sind. Ihre Mauerstärken schwanken im Bereich der Abbruchkante zwischen 0,6 und 0,8 m. Das bisher geborgene Fundmaterial umfasst mehrere Fragmente römischer Alltagsware, das Wandstück einer terra sigillata und einen nahezu vollständig erhaltenen eisernen Stilus.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer, Walter Götsch)
ip

muro M1/M2 con quello settentrionale M3. Nella zona d'angolo tra questi muri è stato condotto un piccolo sondaggio di solo 0,5 m x 0,5 m per appurare l'altezza della struttura: si è potuto così stabilire che ambedue i muri sono conservati per un'altezza di 1,4 m. Il loro spessore, nella zona dell'angolo distrutto, è di 0,6-0,8 m. Tra i materiali recuperati si trovano parecchi frammenti di ceramica romana d'uso comune, il frammento di parete in terra sigillata e uno stilo in ferro quasi integro.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer, Walter Götsch)
ip

INNICHEN
SAN CANDIDO

Innichen, Grundstück Unterhuber
(Bp. 344/15, K. G. Innichen)
Das Grundstück der Familie Unterhuber liegt am südöstlichen Ortsrand von Innichen. Die untersuchte Fläche beträgt etwa 28 x 20 m. Von Interesse ist die Beobachtung zweier Bauphasen. Bei der ersten handelt es sich um eine Richtung Ost-West verlaufende Mauerfundamentierung (Mauer M2), die auf eine Gesamtlänge von annähernd 21,5 m verfolgt werden konnte. Sie bildet im Osten eine nach Süden ausgerichtete Ecksituation, die schon nach 1,5 m von dem zu einem späteren Zeitpunkt errichteten Gebäude geschnitten und zerstört wurde. Die Überreste dieses weitaus besser erhaltenen, die zweite Phase umschreibenden Gebäudes befinden sich im Osten des Grundstückes. Die Mau-

San Candido, fondo Unterhuber
(p.ed. 344/15, C.C. San Candido)
Il fondo della famiglia Unterhuber si trova nella parte sud-orientale di San Candido. L'area indagata misura circa 28 m x 20 m. Interessante risulta il riconoscimento di due fasi edilizie. Per quanto riguarda la prima, si tratta della fondamenta di un muro (muro M2) con andamento est-ovest conservato per una lunghezza di circa 21,5 m. Ad est questa struttura forma un angolo verso sud, che già dopo 1,5 m venne distrutto da un edificio costruito successivamente. I resti di questo edificio meglio conservato, attribuibile alla seconda fase costruttiva, si trovano nella parte orientale del fondo. I muri M1, M3 e M4 ne costituiscono le estremità occidentale,



INNICHEN, GRUNDSTÜCK UNTERHUBER, GRUNDRISS

SAN CANDIDO, FONDO UNTERHUBER, PIANTA DELLO SCAVO

ern M1, M3 und M4 bilden seine westliche, südliche und nördliche Flucht. Im Inneren konnte eine gegen den anstehenden Boden gemauerte Grube (US 024) freigelegt werden, deren Ansprache als Vorratsgrube aufgrund des Fundmaterials (Knochen und Keramik) nahe legt. Richtung Westen schließt an Mauer M2 ein rechteckiger Pfostenbau an, der als einfacher hölzerner Zubau interpretiert werden kann. Seine Ausdehnung deckt sich in etwa mit einer als US 003 bezeichneten Versturzschicht. Unterhalb kam eine Kalkgrube (US 006) zum Vorschein, die wahrscheinlich im Zuge des Hausbaues angelegt wurde. Eine weitere Kalkgrube (US 005), zwei Pfostensetzungen (US 022, 023) und die Überreste eines in seiner untersten Fundamentlage erhaltenen Gebäudeecks (US 018) liegen am nördlichen Rand der Parzelle. Das Fundmaterial zeigt einen einheitlich römischen Horizont an. Es dominieren römische Alltags- und Gebrauchskeramiken. Selten sind feinkeramische Stücke. Die Kategorie der Luxuskeramik wird von mehreren Fragmenten terra sigillata repräsentiert.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer, Walter Götsch)
ip

meridionale e settentrionale. Al suo interno è stata messa in luce una fossa (US 024) murata nel pavimento in posto, probabilmente, sulla base dei reperti rinvenuti (ossa e ceramica), una sorta di dispensa. Verso ovest al muro M2 si appoggia un edificio rettangolare su pali, verosimilmente un semplice annesso in legno. La sua estensione coincide con quella dello strato di crollo. Al di sotto è venuta alla luce una fossa per la calce, probabilmente realizzata durante la costruzione dell'edificio. Un'altra fossa per la calce, due allineamenti di pali e i resti delle fondamenta di un angolo di un edificio sono stati individuati nel settore settentrionale della particella. I reperti recuperati testimoniano un omogeneo orizzonte di frequentazione di epoca romana. Prevalenti sono le ceramiche romane d'uso comune, mentre più rari sono i frammenti di ceramica fine. La categoria della ceramica di lusso è rappresentata da numerosi frammenti di terra sigillata.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer, Walter Götsch)
ip

Kiens, Kastolerhof
(Gpp. 151, 152,155, 156 und 161, K. G. Getzenberg)
Bei einem Lokalaugenschein in der Gemeinde Kiens wurden nahe dem Kastolerhof Erdbewegungen beobachtet, wobei

Chienes, maso Kastoler
(pp.ff. 151, 152,155, 156 e 161, C.C. Monghezzo)
È stato effettuato un sopralluogo nel comune di Chienes. Nei pressi del maso Kastoler, un intervento presso la strada di accesso

KIENS
CHIENES

entlang der Zufahrt Erdmaterial entnommen und neues Material aufgeschüttet wurde, um das Niveau der Wiese anzuheben. Aus dem abgegrabenen Material wurden 3 Keramikfragmente geborgen, darunter ein Fragment vom Typ „Auerberg" sowie ein kleines Bronzeplättchen.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

allo stesso prevedeva l'asporto di parte del terreno a lato della carrabile e quindi l'apporto di altro materiale, per alzare il livello del prato. Dal terreno sbancato si sono recuperati 3 frammenti di ceramica, di cui uno del tipo "Auerberg", e una piccola placca metallica in bronzo.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

LANA
LANA

Lana, St. Laurentius
(Gp. 1367/2, K. G. Lana)
Die St.-Laurentius-Kirche wird erstmals im Jahr 1248 erwähnt. Am Ende des 19. Jahrhunderts, nach dem Jahr 1880, wird sie abgebrochen. Die im Zuge der Neugestaltung des unmittelbar vor dem Altenheim Lorenzerhof gelegenen Areals durchgeführten Ausgrabungen haben Reste der Längsmauern und des Fußbodens der Kirche mit rechteckiger Aula und halbrunder Apsis ans Tageslicht gebracht. An Kleinfunden wurden verschiedene Münzen und Freskofragmente aus dem 13.–16. Jh. geborgen. Eine Grube enthielt zahlreiche Fundobjekte: Bruchstücke von Keramikgefäßen sowie bemalte Glasfragmente und nahezu 1700 Metallobjekte, wie Knöpfe, Anhänger und Kruzifixe, Ringe und Löffel. Es wurden auch intakte Gräber freigelegt, drei davon erstrecken sich unter den freigelegten Mauern der Kirche. Bruchstücke römischer Ziegel bezeugen die römerzeitliche Besiedlung dieses Teils von Lana.
Ausführung: CSR (Gino Bombonato)
cm

Lana, San Lorenzo
(p.f. 1367/2, C.C. Lana)
La chiesa di San Lorenzo, menzionata per la prima volta nel 1248, venne demolita alla fine del XIX secolo, e precisamente dopo il 1880. Ricerche archeologiche, condotte nel corso della risistemazione dell'area immediatamente antistante la casa di riposo Lorenzerhof, hanno messo in luce resti dei muri della navata e del pavimento della chiesa, caratterizzata da un'aula rettangolare e un'abside semicircolare. Tra i reperti diverse monete e frammenti di affresco risalenti al XIII–XVI secolo. Una fossa conteneva svariati oggetti: frammenti di recipienti ceramici, brucia profumi e frammenti di vetri dipinti e circa 1700 oggetti in metallo, tra cui bottoni, pendagli, crocifissi, anelli e cucchiai. Sono state portate alla luce anche delle sepolture intatte, di cui tre sormontate dai muri perimetrali della chiesa esplorata. Frammenti di tegoloni romani attestano la frequentazione in epoca romana di questa zona di Lana.
Effettuazione: CSR (Gino Bombonato)
cm

LEIFERS
LAIVES

Leifers, ehemaliges Enal-Gebäude
(Bp. 43, K. G. Leifers)
Unmittelbar neben dem Gebäude, das im Laufe der Jahrhunderte mehrmals umgebaut wurde, in seinen Ursprüngen jedoch wenigstens auf das 14. Jh. zurückgeht, wurde anlässlich dessen Abbruch und der Errichtung eines Neubaus eine vermutlich auf die jüngere Eisenzeit zurückgehende Terrassierungsmauer nachgewiesen.
Ausführung: Archeostudio
cm

Laives, ex Enal
(p.ed. 43, C.C. Laives)
Immediatamente vicino all'edificio, più volte ristrutturato nel corso dei secoli e la cui costruzione risale almeno al XIV secolo, in occasione della sua demolizione e della realizzazione di un nuovo stabile, è stato individuato un muro di terrazzamento probabilmente databile alla recente età del ferro.
Effettuazione: Archeostudio
cm

MERAN
MERANO

Meran, ehemaliges Klarissenkloster mit Kirche
(Bpp. 90, 91/1, 91/2, 95/1, K. G. Meran)

Merano, ex convento delle Clarisse con chiesa
(pp.edd. 90, 90/1, 91/2, 95/1, C.C. Merano)

MERAN, EHEMALIGES KLARISSENKLOSTER, KARL V., GOLDFLOREN, LUCCA 1552

MERANO, EX CONVENTO DELLE CLARISSE, CARLO V, SCUDO D'ORO, LUCCA 1552

Umfangreiche Renovierungsarbeiten des Gebäudes gaben Anlass, archäologische Untersuchungen durchzuführen. Es zeigte sich, dass große Teile der Marienkirche, in der seit 1921 die Südtiroler Volksbank untergebracht ist, vorhergehenden Baumaßnahmen zum Opfer gefallen waren. So war beispielsweise der gesamte Ostabschluss abgebrochen worden und im Kircheninneren war ein dichtes Kanalisierungssystem angelegt worden. Neben den Außenmauern der Kirche aus der Gründungszeit um 1309/1310 konnten die Fundamente der gotischen Säulen freigelegt werden. Es wurden zudem eine 6,5 m x 3 m große Beinkammer sowie 23 in Richtung West-Ost orientierte Körpergräber ausgegraben. Einige Gräber waren gemauert und ursprünglich mit Sandsteinplatten abgedeckt. Unter den in geringer Anzahl geborgenen Kleinfunden ragen zehn Goldmünzen des 16. Jahrhunderts hervor. Sie stammen aus der Verfüllung eines Grabens, der Grab Nr. 3 und Grab Nr. 4 schnitt, weshalb angenommen werden kann, dass es sich ursprünglich um Grabbeigaben gehandelt hat. Neben dem Sakralbau wurden auch Reste mittelalterlicher Profanbauten nachgewiesen, wie etwa ein Turm an der Westseite der Kirche. Es wurde zudem eine Rampe mit eindeutigen Brandspuren, die zu einem Keller eines ausgedehnten Gebäudes führte, freigelegt.

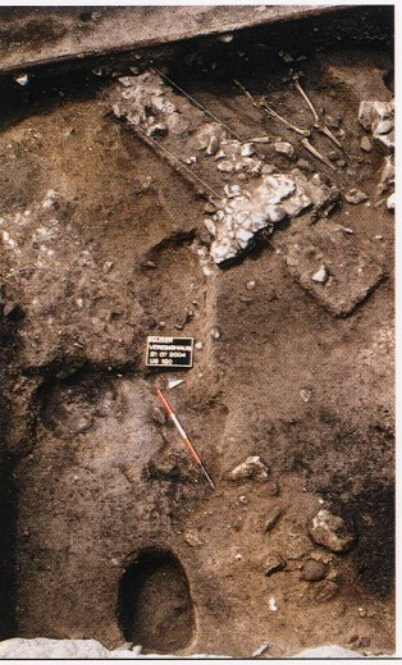
Ausführung: CSR (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)

cm

Vasti lavori di ristrutturazione dell'edificio hanno offerto l'occasione per effettuare indagini archeologiche. È emerso che gran parte della chiesa di Santa Maria, sede dal 1921 della Banca Popolare dell'Alto Adige, era stata distrutta da precedenti interventi edilizi. Così ad esempio tutta la parte orientale è stata demolita e in tutta l'area occupata dalla chiesa è stato realizzato un fitto impianto di canali. Vicino ai muri esterni della chiesa, fondata intorno al 1309/1310, è stato possibile portare alla luce le basi delle colonne gotiche. Inoltre è stato scavato un ossario, delle dimensioni di 6,5 m x 3 m e 23 con sepolture a inumazione con orientamento est-ovest. Alcune sepolture erano murate e originariamente coperte da lastre in arenaria. Tra i pochi reperti rinvenuti, degne di nota sono dieci monete d'oro del XVI secolo provenienti dal riempimento di una canaletta, che taglia la tomba n° 3 e la tomba n° 4, quindi probabilmente in origine un corredo tombale.
Accanto all'edificio sacro sono state individuate anche tracce di edifici profani di epoca medievale, quali probabilmente una casa torre sul lato ovest della chiesa.
È stata riconosciuta inoltre la rampa di accesso con evidenti tracce d'incendio, della cantina di un vasto edificio la cui esistenza si può ipotizzare in corrispondenza del presbiterio.

Effettuazione: CSR (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)

cm



MERAN, RAIFFEISENSAAL, SPÄTANTIKE STRUKTUREN UND SKELETTE

MERANO, SALA DELLA CASSA RURALE, STRUTTURE E SEPOLTURE TARDOANTICHE

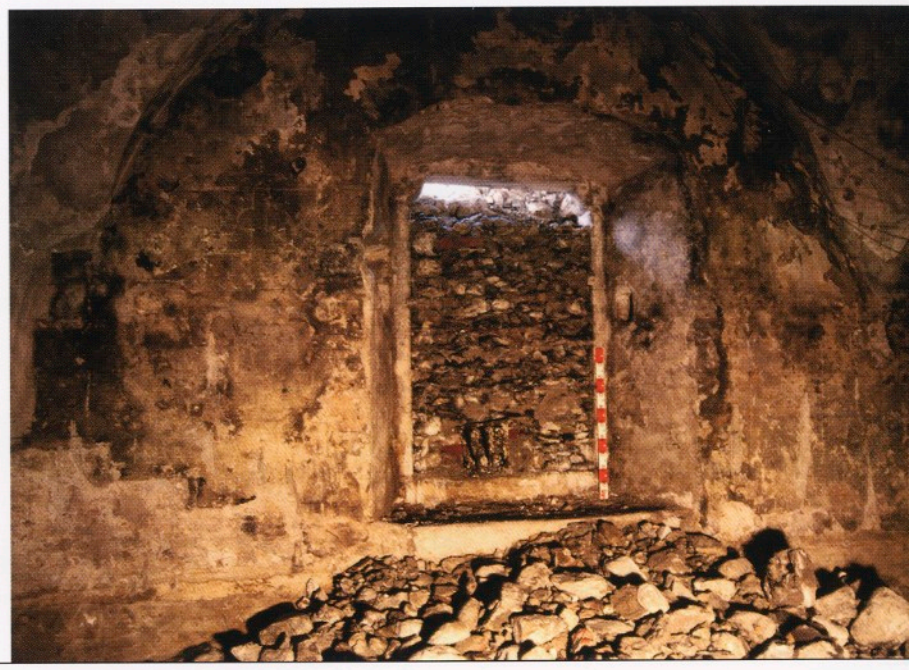
MERAN, RAIFFEISENSAAL, FREILEGUNG DER SKELETTE

MERANO, SALA DELLA CASSA RURALE, MESSA IN LUCE DELLE SEPOLTURE

MERAN
MERANO

Meran, Raiffeisensaal in Untermais
(Bp. 216/3, K. G. Mais)
Die Sanierung und der Umbau des Raiffeisensaals boten den Anlass, ein ca. 200 m² großes Areal freizulegen. Die ältesten archäologischen Nachweise gehen vermutlich auf die Spätantike zurück. Dabei handelt es sich um ein ausgedehntes Gebäude, das nur zum Teil freigelegt werden konnte, da es sich auch außerhalb des Grabungsareals erstreckt. Die in Richtung Nord-Süd verlaufenden, aus Bruchsteinen errichteten Außenmauern konnten über eine Länge von 10 m freigelegt werden.
Im Inneren bestand eine Ost-West verlaufende Trennmauer, sowie eine Feuerstelle. Das Haus wurde durch einen Brand zerstört, davon legen zahlreiche verkohlte Holzreste Zeugnis ab.
In der Folgezeit wurde das Areal zu Bestattungszwecken genutzt. Die 14 freigelegten Körperbestattungen konzentrierten sich im Bereich des Gebäudes. In einigen Fällen konnten Spuren von Holzsärgen nachgewiesen werden. Ein Grab enthielt eine Pinzette aus Bronze, ein weiteres 11 Münzen aus dem 4. Jh., zwei Ringe aus Bronze sowie eine Glasperle.
Zu einem späteren Zeitpunkt, nach Aufgabe des Friedhofes, wurde das Areal erneut vermutlich zu Wohnzwecken genutzt.
Ausführung: CORA
cm

Merano, Maia Bassa, sala della Cassa Rurale
(p.ed. 216/3, C.C. Maia)
Il risanamento e la ristrutturazione della sala della Cassa Rurale ha offerto l'occasione di esplorare un'area dell'estensione di circa 200 m². Le tracce archeologiche più antiche sembrano risalire alla tarda antichità. Si tratta di un ampio edificio, scavato solo parzialmente: si estende infatti anche oltre l'area indagata. I muri perimetrali in direzione nord-sud in pietre tagliate sono stati portati alla luce per una lunghezza di oltre 10 m.
All'interno è stato individuato un muro divisorio con andamento est-ovest ed anche un ampio focolare. La casa venne distrutta da un incendio come testimoniano chiaramente i numerosi resti di legno carbonizzato.
Successivamente l'area fu utilizzata, come riscontrato ripetutamente anche in altri siti, a scopi sepolcrali. Le 14 sepolture ad inumazione messe in luce erano concentrate all'interno dell'edificio. In alcuni casi sono state individuate tracce di sarcofagi in legno. In una tomba è stata rinvenuta una pinzetta in bronzo, in un'altra 11 monete del 4° secolo, due anelli in bronzo ed una perla in pasta vitrea.
In una fase successiva, dopo l'abbandono del cimitero, l'area venne nuovamente utilizzata a scopi abitativi.
Effettuazione: CORA
cm



MERAN, ST.-BARBARA-KAPELLE, ZUGEMAUERTER ZUGANG ZUR KRYPTA

MERANO, CAPPELLA DI SANTA BARBARA, ENTRATA ALLA CRIPTA MURATA

MERAN
MERANO

Meran, Romstraße
(Gp. 1185/4, K. G. Mais)
Der Nachweis anthropogener Schichten an der Ostwand einer ausgedehnten Baugrube hat den Anlass für die Durchführung einer eintägigen Sondiergrabung gegeben. Es wurden die Reinigung der Erdwand und drei Schnitte in die Tiefe vorgenommen. Unterhalb landwirtschaftlicher und sandiger Schichten wurde in ca. 1,5 m Tiefe unter der Grasnarbe eine kohlehaltige Linse nachgewiesen, die einige kleine Bruchstücke römerzeitlicher Leistenziegel und ein römerzeitliches Keramikbruchstück enthielt. Darunter zeichneten sich an der Erdwand meterhohe Überschwemmungs- und Erosionsschichten ab.
Ausführung: SRA (Georg Rottensteiner)
cm

Merano, via Roma
(p.f. 1185/4, C.C. Maia)
La presenza di strati antropici lungo la parete orientale di un vasto sbancamento edilizio, ha reso necessaria l'effettuazione di un sondaggio esplorativo della durata di un giorno. La parete di terra è stata pulita e sono state praticate tre trincee. Sotto gli strati agricoli e sabbiosi è stata individuata, a circa 1,5 m di profondità dalla cotica erbosa, una lente carboniosa contenente alcuni minuti frammenti di tegoloni romani ed un frammento di ceramica romana. Al di sotto di questo strato, lungo la parete di scavo, erano riconoscibili livelli alluvionali e depositi di versante dell'altezza di svariati metri.
Effettuazione: SRA (Georg Rottensteiner)
cm

MERAN
MERANO

Meran, St.-Barbara-Kapelle
(Bp. 2, K. G. Meran)
Die Restaurierungsarbeiten der im Jahr 1450 geweihten St.-Barbara-Kapelle, die unter anderem Aushubarbeiten im Untergeschoss vorsahen, wurden archäologisch begleitet. Im Zuge der Grabungsarbeiten konnten verschiedene Bodenniveaus festgestellt werden, die vorwiegend im nördlichen Bereich der Kapelle durch ältere Drainagearbeiten gestört waren. In diesen Störungen fanden sich zahlreiche menschliche Knochen. Das unterste Bodenniveau bestand aus einem Kopfsteinpflaster. Zwischen den Steinen wurden mehrere Devo-

Merano, cappella di Santa Barbara
(p.ed. 2, C.C. Merano)
Gli interventi di restauro della cappella di Santa Barbara, consacrata nel 1450, durante i quali erano stati previsti sbancamenti nel seminterrato, sono stati effettuati sotto sorveglianza archeologica. Durante i lavori di scavo sono stati individuati vari pavimenti danneggiati, soprattutto nella zona settentrionale della cappella, da vecchi interventi di drenaggio. In questi strati disturbati erano presenti molte ossa umane. Tra le pietre della pavimentazione più antica, costituita da un lastricato in acciottolato, sono stati rinvenuti parecchi

MONTAN, CASTELFEDER, PRÄHISTORISCHER GOLDSCHMUCK (H = 1,1–2 CM)

MONTAGNA, CASTELFEDER, ORNAMENTI D'ORO PREISTORICI (ALT.= 1,1–2 CM)

tionalien sowie Münzen aus dem 15.–18. Jh. geborgen, unter dem Kopfsteinpflaster Münzen aus dem 15. Jh.
Im Zentrum der Gruft wurden drei Mauersockel freigelegt, die auf eine Struktur zurückgehen, die vermutlich im Zuge der Neugestaltung des Raumes abgetragen worden war. Es wurden zudem zwei ältere Zugänge freigelegt.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

oggetti devozionali e monete dal XV al XVIII secolo e, sotto a questo lastricato, monete del XV secolo.
Al centro della cripta sono stati portati alla luce i basamenti di tre muri riferibili ad una struttura probabilmente asportata durante il rifacimento dell'ambiente. Nel corso degli scavi sono stati inoltre messi in luce due ingressi più antichi.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner)
cm

MONTAN MONTAGNA

Montan, Castelfeder, Flur Falzion
(Gp. 428/1, K. G. Montan)
Im Jahr 2004 konnten die Ausgrabungen am Kultplatz neben dem Frauensee weitergeführt werden (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 251–252).
Das geborgene Fundgut besteht aus Bruchstücken von Keramikgefäßen, aus kalzinierten Knochen, aus Fragmenten von Schmucknadeln, Fibeln, Ringen, Armreifen, Lockenringen und Behältern aus Bronze sowie aus Bruchstücken von Messern und Fibeln aus Eisen. Es wurden auch gelochte Glasperlen verschiedener Größe und winzige Ringperlen aus blauer, grüngelber und bernsteinfarbiger Glaspaste geborgen. Die Funde datieren in die ausgehende Bronzezeit und die Eisenzeit. Die gewonnenen Grabungsbefunde dokumentieren, gleich wie in den vorhergehenden Jahren, eine starke Vermischung des Fundgutes aus der Bronze- und Eisenzeit; das Urnengrab (siehe Denkmalpflege in

Montagna, Castelfeder, località Falzion
(p.f. 428/1, C.C. Montagna)
Nel 2004 sono proseguiti gli scavi nel luogo di culto vicino al Frauensee (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, pp. 251–252).
I reperti sono costituiti da frammenti di recipienti ceramici, da ossa calcinate, frammenti di spilloni, fibule, anelli, bracciali, anelli crinali e contenitori di lamina in bronzo ed inoltre da frammenti di coltelli e fibule in ferro. Sono state rinvenute anche perle forate in pasta vitrea di varie dimensioni e minuscole perline ad anello di pasta vitrea blu, verde-gialla e color ambra. I reperti sono databili tra la fine dell'età del bronzo e l'età del ferro. Dalle evidenze di scavo risulta, come negli anni passati, un forte rimescolamento dei materiali dell'età del bronzo e dell'età del ferro; la tomba con l'urna (cfr.Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2001, p. 260;

Südtirol 2001, S. 260; 2002, S. 246) bildet als geschlossener Fund eine Ausnahme.
Der Ort wurde schon lange vor der Bronzezeit von Menschen aufgesucht. Davon zeugen mesolithische Silexartefakte in sekundärer Fundlage.
Ausführung: Günther Niederwanger, Roland Messner
cm

2002, p. 246) costituiva in quanto complesso chiuso un'eccezione.
Il sito venne però frequentato già molto prima, come documentato da manufatti in selce del Mesolitico rinvenuti in situazione di giacitura secondaria.
Effettuazione: Günther Niederwanger, Roland Messner
cm

Montan, Pinzon, Grundstück Stuppner
(Gp. 660, K. G. Montan)
Die Entdeckung der Fundstelle, die Reinigung der Baugrubenwände und die Freilegung von 6 Körperbestattungen gehen auf das Jahr 2003 zurück. Im Berichtsjahr konnte nach der Fertigstellung des Hauses im Rahmen der Aushubarbeiten für die Errichtung der Zufahrtsrampe zur Garage eine weitere, beigabenlose Bestattung desselben frühmittelalterlichen Friedhofes ausgegraben werden (siehe Denkmalpflege in Südtirol, 2003, S. 253).
Ausführung: Archeostudio
cm

Montagna, Pinzano, fondo Stuppner
(p.f. 1799, C.C. Terlano)
La scoperta del sito in un cantiere edile, la pulizia delle pareti dello sbancamento e la messa in luce di sei sepolture ad inumazione risalgono al 2003. Durante l'anno in oggetto è stato possibile, a casa ultimata e in occasione dello sbancamento per la realizzazione di una rampa d'accesso al garage sotteraneo, scavare un'altra sepoltura, priva di corredo, appartenente alla stessa necropoli altomedievale (cfr. Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p.253).
Effettuazione: Archeostudio
cm

MONTAN
MONTAGNA

Mühlbach, K.-Lanz-Straße 48
(Bp. 36/2, K. G. Mühlbach)
Bei einem Lokalaugenschein auf einer Baustelle, auf der ein altes Gebäude abgerissen wurde, ohne das Bodendenkmalamt über die Arbeiten zu informieren, fanden sich weitere Hinweise zur Romanisierung des Pustertales. An den Wänden der Baugrube zeichneten sich in einer Tiefe von etwa 2 m archäologische Schichten ab, die römerzeitliche Keramik, sowohl vom Typ „Auerberg" als auch jüngere Formen, sowie einige Fragmente von afrikanischer Sigillata enthielten.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)
ip

Rio di Pusteria, Via K. Lanz, 48
(p.ed. 36/2, C.C. Rio di Pusteria)
Nuove testimonianze della romanizzazione della Val Pusteria sono emerse da un breve sopralluogo in un cantiere purtroppo già in atto, dove un vecchio edificio era stato completamente abbattuto, senza rispettare gli accordi per i controlli archeologici presi con l'Ufficio beni archeologici. Sulle pareti di terra rimaste sono stati individuati, a circa 2 m di profondità, degli strati contenenti ceramica romana, sia di tipo "Auerberg", che più tarda, come alcuni frammenti di sigillata africana.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)
ip

MÜHLBACH
RIO DI PUSTERIA

Mühlbach, K.-Lanz-Straße 47, Gemeindearchiv
(Bpp. 39, 37, 38 und 124, K. G. Mühlbach)
Während der Aushubarbeiten zum Bau des neuen unterirdischen Gemeindearchivs kam eine aufschlussreiche Schichtenabfolge ans Tageslicht. Abgesehen von spärlichen Überresten urzeitlicher Begehung kamen Teile einer Niederlassung zum Vorschein, die von der frühen Kaiserzeit bis in die

Rio di Pusteria, via K. Lanz, 47, Archivio Comunale
(pp. edd. 39, 37, 38 e 124, C.C. Rio di Pusteria)
Durante lo scavo per la costruzione del nuovo archivio comunale sotterraneo è stata posta in luce una seriazione stratigrafica di notevole interesse. Oltre a qualche labile traccia di frequentazione preistorica, è stata messa in luce parte di un insediamento attivo tra l'epoca primo imperiale e

MÜHLBACH
RIO DI PUSTERIA

MÜHLBACH, GEMEINDEARCHIV, RÖMERZEITLICHE KERAMIK (D = 11 CM)

RIO DI PUSTERIA, ARCHIVIO COMUNALE, FRAMMENTI DI RECIPIENTE IN CERAMICA DI EPOCA ROMANA (DIAM. = 11 CM)

NATURNS, ST. LAURENTIUS IN STABEN, SITUATION NACH WESTEN

NATURNO, STAVA, SAN LORENZO, VEDUTA IN DIREZIONE OVEST

Spätantike bestand. Dazu gehörte ein Holzgebäude, das auf einer Basis aus Felsblöcken errichtetet worden war und von einem Feuer zerstört wurde. An einigen Stellen war die Basis mit Lehm ausgekleidet, der möglicherweise während einer nicht näher dokumentierten Wiederbenützungsphase sekundär aufgetragen wurde. Daneben zeichnete sich ein zweites spätrömisches Holzgebäude ab, das teilweise über dem erstgenannten errichtet wurde. Als Basis dieser neuen Struktur diente eine einfache Steinsetzung, deren Steine nahezu schachbrettförmig in den Boden versenkt wurden und als Unterlage für die horizontal verlegten Holzbalken dienten. Dieser Bau wurde durch ein mächtiges Feuer zerstört, dessen Hitzeeinwirkung auch am Lehmbewurf der Wände sichtbar ist. Im Anschluss an dieses Ereignis wurde das Areal verlassen. Mit der Errichtung der nördlichen Stadtmauer ist für das Spätmittelalter eine weitere Nutzungsphase belegt. Beim Bau der Umfriedung wurde die Basis der ältesten Strukturen in Mitleidenschaft gezogen, teils weil darauf aufgebaut wurde, teils weil einige Felsblöcke wiederverwendet wurden. An einem Punkt waren Spuren einer Maueröffnung, möglicherweise einer Seitenpforte, zu erkennen.

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)

ip

la tarda antichità. È stata identificata una casa in legno distrutta dal fuoco, che poggiava su una complessa sistemazione di massi. In alcuni punti sono state riscontrate sistemazioni della struttura basale con argilla, forse stesa in un secondo momento, durante una fase di riuso non ben documentato della struttura. A fianco è stata notata una seconda costruzione tardo romana in legno, impostata su parte della prima. La nuova struttura si basava su una semplice intelaiatura di pietre, conficcate nel terreno a formare quasi una scacchiera, che servivano da supporto alle travi poste in orizzontale. Questa costruzione è stata distrutta da un esteso incendio, che ha cotto le parti di rivestimento in argilla. In seguito a questo avvenimento la zona venne abbandonata. Una nuova fase di frequentazione si è svolta nel basso Medioevo, quando venne costruito il muro di cinta settentrionale della cittadina.

L'opera difensiva ha intercettato le basi delle strutture più antiche, sia appoggiandovisi, che riutilizzando alcuni massi. In un punto sono state notate tracce di un'apertura interpretabile, forse come una porta secondaria.

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)

ip

NATURNS
NATURNO

Naturns, St. Laurentius in Staben
(Bp. 62, K. G. Staben)

Naturno, Stava, San Lorenzo
(p.ed. 62, C.C. Stava)

NATURNS
ST LAURENTIUS
PROF
PL 3
21 10 04

NATURNS,
ST. LAURENTIUS
IN STABEN,
ROMANISCHE APSIS,
VORGELAGERT DIE
ÄLTERE APSIS

NATURNO, STAVA,
SAN LORENZO,
ABSIDE ROMANICA E
ABSIDE PIÙ ANTICA

Die Kirchenruine St. Laurentius, zu der ein Profanbau gehört, liegt rechts der Etsch, ziemlich genau gegenüber der Einmündung der Schnalstalschlucht.
Nach Befreiung von Bewuchs und Sicherung der Mauerkronen wurde das Kircheninnere untersucht. Vom romanischen Vorgänger kamen die 3,40 m breite und 2,00 m tiefe Apsis sowie die Nordmauer des Schiffes auf 6,00 m Länge zu Tage, Mauerstärke jeweils 0,80 m, im Fundament 0,90 m. Die Südmauer hat sich in einigen Steinlagen unter der rezenten Aufmauerung der Südmauer auf etwa 7,00 m Länge erhalten. Mauereinzug wie im Norden 0,40 m, also um halbe Mauerstärke. Breite des Schiffes im Osten 4,45/4,50 m, im Westen 4,35 m. Ungeklärt bislang die Westmauer und der Eingang. Ungeklärt auch die 0,50 m starke apsisartige Mauer, die der romanischen Apsis vorgelagert ist, und die drei Pfostengruben im Ostteil des Schiffes.
Ein seltener Befund ist die in Resten angetroffene Schlauchheizung unter dem Steinplattenbelag. Wo die Platten vermörtelt sind, decken sie Kanäle von knapp 20 cm Höhe zu 12/20 cm Breite ab. Vermörtelte dünne Steine bilden die Wände, am Grund liegt etwas dunkle Erde, sonst gelber Lehm. Vom Westteil des Schiffes führt ein Kanal bogenförmig nach Südosten und endet mit dem Plattenbelag kurz vor der Südmauer, ein zweiter Kanal führt nach Westen in Richtung heutige Tür, einer nach Norden

Le rovine della chiesa di San Lorenzo e di un vicino edificio profano, si trovano sulla destra orografica dell'Adige quasi di fronte alla gola del Rio Senales. Dopo aver liberato dalla vegetazione e messo in sicurezza le strutture murarie, sono iniziate le indagini all'interno della chiesa. Della precedente fase romanica sono venute alla luce l'abside, larga 3,40 m e profonda 2,00 m, ed il muro settentrionale della navata, lungo 6,00 m: tutti i muri sono spessi 0,80 m e, alla base, 0,90 m. Sotto le strutture recenti, alcuni filari di pietre del muro meridionale sono conservati per una lunghezza di circa 7,00 m. Il rientro del muro, come a nord, misura 0,40 m (quindi circa la metà dello spessore totale). A est la navata è larga 4,45/4,50 m, a ovest 4,35 m. Per ora non si hanno dati sul muro occidentale e sull'ingresso. Dubbi restano ancora sul muro absidato, spesso 0,50 m, davanti all'abside romanica, e sulle tre buche di palo nel settore orientale della navata.
Notevole è la scoperta di un impianto di riscaldamento a canali. Dove sono legate con calce, le lastre coprono i canali alti circa 20 cm e larghi 12/20 cm. Le pareti sono in pietre sottili legate con calce, sul fondo è presente ovunque argilla gialla e, sporadicamente, terra nera. Dal settore occidentale della navata, un canale piega verso sudest e termina con un filare di lastre poco prima del muro meridionale, un secondo canale procede verso ovest in direzione dell'ingresso attuale, mentre uno verso

NATZ, NEUE BAUZONE, SÜD-WEST-PROFIL
NAZ, NUOVA AREA EDIFICABILE, SEZIONE SUD OVEST

NATZ-SCHABS, SCHABS, KANALISIERUNG, TERRASSIERUNGSMAUER
NAZ-SCIAVES, SCIAVES, CANALIZZAZIONI, MURO DI TERRAZZAMENTO

durch das romanische Fundament und unter der heutigen Nordmauer nach draußen.
Ausführung: Archäologische Grabungen (Alfred Obex)
hn

nord raggiunge l'esterno attraverso le fondamenta romaniche e sotto il muro settentrionale.
Effettuazione: Scavi archeologici (Alfred Obex)
hn

NATZ-SCHABS
NAZ-SCIAVES

Natz-Schabs, Natz, 139, neue Bauzone
(Gp. 156, K. G. Natz)
Säuberung der südlichen und südwestlichen Wände einer großen Baugrube, die im südlichen Teil des Dorfes für die Errichtung von Wohngebäuden östlich des Baumgartnerhofes ausgehoben wurde. Über dem Flussschotter zeichnete sich sowohl am Südprofil als auch bis zur Hälfte des Westprofils eine lehmige, dunkelbraune anthropogene Schicht ab, die leicht abfallend verläuft und an zwei Punkten von intentional aufgehäuften Steinansammlungen überlagert wird. Am Südprofil erweckte das Steinmaterial den Anschein eines „Tumulus" bzw. Haufens, dessen Seitenränder von nach innen ausgerichteten Steinen gebildet werden. In der Südwestecke zeichnete sich eine 2,5 m breite Ansammlung aus kleinen, aber dicht aneinander liegenden Steinen ab, deren Begrenzung aus mittleren, annähernd linear versetzten Steinen gebildet wird, die in die darunter liegende, dunkle Erde eingetieft sind. Darüber folgten eine lehmige, gelbliche Schicht und schließlich der eigentliche Ackerboden. Aus der dunklen Schicht wurde ein Silex-

Naz-Sciaves, Naz, 139, nuova area edificabile
(p.f. 156, C.C. Naz)
Sono state pulite le sezioni relative alle pareti sud e sudovest del grande sbancamento eseguito a meridione dell'abitato di Naz per la costruzione di cinque abitazioni in edilizia convenzionata, a est del Baumgartnerhof. Sopra al fondo di ghiaione fluviale si è notato, sia sulla parete sud, che per metà della parete ovest, uno strato antropico limoso bruno scuro. Esso aveva andamento in leggera pendenza e in due punti era coperto da massicciate di pietre accumulate apparentemente in modo non casuale. Nella sezione sud il pietrame appariva organizzato in una sorta di "tumulo" o accumulo, con limiti strutturati da pietre aggettanti verso l'interno. Nell'angolo sudovest era presente una massicciata di pietre piccole ma fitte, largo circa 2,5 m, con un limite di pietre medie quasi allineate, che si approfondivano nel terreno scuro sottostante. Al di sopra delle evidenze è stato riscontrato uno strato limoso giallastro di origine sub agraria e di seguito il terreno agrario vero e proprio. Nello strato scuro è stata rinvenuta una scheggia di selce; pochi frammenti di

abschlag geborgen; aus den Steinansammlungen stammen hingegen einige Keramikfragmente und Silexabschläge. Die Untersuchung wird im nächsten Jahr fortgesetzt.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner, Stefan Leitner)
ip

ceramica e schegge di selce sono state raccolte nelle massicciate. Un'ulteriore verifica degli strati verrà eseguita il prossimo anno.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Georg Rottensteiner, Stefan Leitner)
ip

NATZ-SCHABS
NAZ-SCIAVES

Natz-Schabs, Schabs, Kanalisierung
(Gpp. 529, 533 und 540/1, K. G. Schabs)
Bei Kanalisierungsarbeiten durch eine Wiese 1 km nordwestlich des Dorfes kam das Teilstück einer alten Straße zum Vorschein. Die horizontal verlaufende Trasse aus Steinen und Schotter, die in organisches Material gebettet sind, wurde von mächtigen Terrassierungsmauern begrenzt, die an den Seiten des Aushubs zu erkennen waren. Bei der Säuberung kamen keine aussagekräftigen Funde zu Tage, aber im Erdmaterial des Baggeraushubs fand sich eine möglicherweise römerzeitliche Schelle aus Eisen.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)
ip

Naz-Sciaves, Sciaves, canalizzazioni
(pp.ff. 529, 533 e 540/1, C.C. Sciaves)
Durante lavori di canalizzazione realizzati in una zona adibita a prato, 1 km a nordovest del paese di Sciaves, è stato rinvenuto un tratto stradale antico. Grossi muri di terrazzamento visibili sulle pareti della trincea delimitavano un segmento orizzontale, costituito da ciottoli e ghiaie legati da poco terreno organico. La pulizia non ha reso reperti significativi, ma nel terreno già asportato dal grosso escavatore è stato rinvenuto un sonaglio per animale in ferro, forse d'età romana.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)
ip

NATZ-SCHABS
NAZ-SCIAVES

Natz-Schabs, Schabs, Stegerbühel
(Gp. 139/1, K. G. Schabs)
Nordöstlich von Schabs wurden am Fuße einer landwirtschaftlich genutzten Hangterrasse Aushubarbeiten beobachtet. Am bergseitigen Profil folgten oberhalb des felsigen Untergrundes einzig Felssturzmaterial – Sande und Schotter – ohne anthropogene Reste, obwohl sich auf einer Luftbildaufnahme lineare Spuren abzeichnen, die wohl auf eine veränderte Zusammensetzung des Untergrundes zurückzuführen sind.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Gertraud Larcher, Alessandro Manincor)
ip

Naz-Sciaves, Sciaves, Stegerbühel
(p.f. 139/1, C.C. Sciaves)
È stato notato casualmente uno sbancamento ai piedi di un terrazzo agricolo a nordest dell'abitato di Sciaves. La stratigrafia di monte a est presentava, sopra ad affioramenti rocciosi, solo materiali colluviali – sabbie e ghiaie – senza contenuto antropico, tuttavia nell'ortofoto dell'area s'intravedono tracce lineari, forse generate da una discontinuità nella composizione del terreno.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Gertraud Larcher, Alessandro Manincor)
ip

NIEDERDORF
VILLABASSA

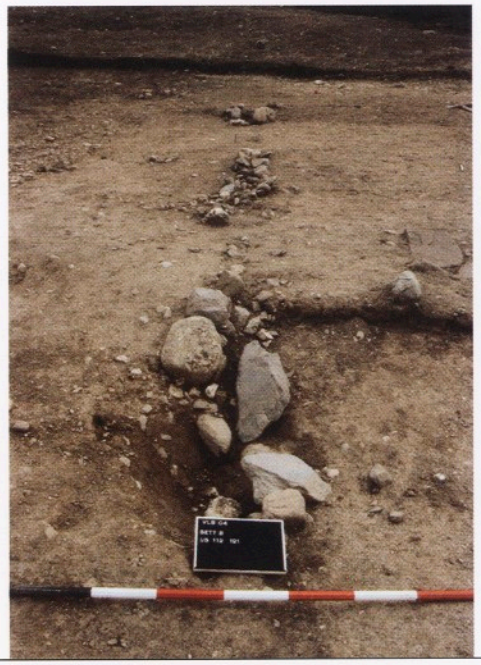
Niederdorf, Bahnhof
(Gp. 2341, 2342 und 2343,
K. G. Niederdorf)
Auf dem Bahnhofsareal von Niederdorf, wo die Arbeiten für eine neue Umfahrungsstraße vor dem Abschluss stehen, wurden die Untersuchungen fortgeführt. Im Zuge der Grabung im Jahr 2003 waren die Reste eines landwirtschaftlichen Gebäudes – möglicherweise ein Stall oder ein Vorratsgebäude – zum Vorschein gekommen, das in die Spätantike datiert (siehe Denkmalpflege

Villabassa, stazione ferroviaria
(pp.ff. 2341, 2342 e 2343,
C.C. Villabassa)
Sono proseguite le ricerche nell'area della piccola stazione di Villabassa, dove stanno per concludersi i lavori per la costruzione di una nuova circonvallazione stradale. Nel corso degli scavi condotti nel 2003 erano emersi i resti di un edificio rustico, forse una stalla o un magazzino, databile all'età tardoantica (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, p. 255). Nel 2004 sono

NIEDERDORF, BAHNHOF, RÖMERZEITLICHE KRÄFTIG PROFILIERTE FIBEL (L = 5,6 CM)

VILLABASSA, STAZIONE, FIBULA AD ARCO FORTEMENTE PROFILATO DI EPOCA ROMANA (LUNGH. = 5,6 CM)

in Südtirol 2003, S. 255). Im Jahr 2004 wurden einige Hofbereiche und Arbeitsräume (Gebäude 1 und Gebäude 2) freigelegt, die zu einem Bauernhof gehörten. Das eigentliche Wohngebäude befand sich möglicherweise außerhalb des untersuchten Areals. Gebäude 1 zeigte drei unterschiedliche Nutzungsphasen. Das Gebäude scheint innerhalb relativ kurzer Zeit zweimal verkleinert worden zu sein. Nordwestlich von Gebäude 1 liegt ein Areal, das als Produktionssektor bezeichnet wurde und sich um eine große Grube und eine Reihe von Pfostenlöchern erstreckt. Die genaue Nutzung des Gebäudes bleibt weiterhin unklar; möglicherweise zeichneten sich auch hier zwei Nutzungsphasen ab, zunächst als Abfallgrube und später als Feuergrube. Beim Verlassen wurde die Grube mit homogenem Material verfüllt, das sich als nahezu fundleer erwies. Gebäude 2 erstreckt sich westlich von Gebäude 1 und besteht aus Trockenmauern und Pfostenlöchern. Schließlich ist noch auf die lang gezogenen Brandreste organischen Ursprungs hinzuweisen, die sich im westlichen Randbereich der Grabung abzeichneten und mit großer Wahrscheinlichkeit zu einem verbrannten Lattenzaun gehören. Bei den geborgenen Keramikfragmenten handelte es sich ausschließlich um gewöhnliche Gebrauchskeramik, wie etwa Koch- und Tafelgeschirr mit einfachen und immer wiederkehrenden Formen und Dekor; außerdem kamen einige Keramikfragmente vom Typ „Auerberg", kleine, einhenkelige Krüge und vereinzelte Sigillastati messi in luce dei cortili e alcune costruzioni di servizio (edifici 1 e 2) che formavano nell'insieme una sorta di fattoria. È possibile che l'abitazione vera e propria si estenda oltre il confine dell'area sbancata. L'edificio 1 presenta tre distinte fasi d'uso, individuabili in un triplice allineamento di buche di palo disposte verso monte. La costruzione sembra aver subito, in tempi relativamente brevi, due successivi restringimenti della superficie occupata. A nordovest dell'edificio 1 si estende un'area denominata Settore Produttivo, incentrata attorno ad una buca di grandi dimensioni e ad una serie di buche di palo. Resta ancora poco chiaro l'utilizzo di questa struttura; è possibile che abbia avuto anch'essa una doppia fase d'uso, prima come deposito per le derrate e poi come fossa di cottura. Al momento dell'abbandono essa è stata riempita con del materiale omogeneo, quasi assenti i reperti. L'edificio 2, ad ovest di 1, è costituito da muri in pietra legati a secco associati a una serie di buche di palo. Sono visibili infine, nei pressi del limite occidentale di scavo, due lunghe tracce di materiale organico combusto appartenenti con ogni probabilità ai resti di uno steccato bruciato. I reperti ceramici recuperati appartengono tutti alla ceramica di uso comune, con vasellame da mensa e da fuoco, dalle forme e dalle decorazioni semplici e ripetitive; si segnalano alcuni frammenti di ceramica tipo "Auerberg", brocchette monoansate di piccole



NIEDERDORF, BAHNHOF, RESTE EINES RÖMERZEITLICHEN GEBÄUDES

VILLABASSA, STAZIONE, RESTI DI UN EDIFICIO DI EPOCA ROMANA

ta-Bruchstücke ans Tageslicht. Zu den Metallobjekten zählten einige Zimmermanns- und Hufeisennägel sowie land- und hauswirtschaftliche Arbeitsgeräte. Die Münz- und Fibelfunde sprechen für die Nutzung der Struktur zwischen dem 2. Jh. und dem Ende des 3. Jahrhunderts n. Chr.
Ausführung: CSR (Caterina Colognatti)
ip

dimensioni e pochi resti di sigillata. Tra gli oggetti metallici chiodi da carpenteria leggera e da ferratura, strumenti d'utilizzo agricolo o domestico. Monete e fibule stabiliscono per la struttura una fase di vita compresa tra il II e la fine del III secolo d.C.
Effettuazione: CSR (Caterina Colognatti)
ip

PRETTAU
PREDOI

Prettau, Pfarrkirche
St. Valentin
(Bp. 85, K. G. Prettau)
Die Ergebnisse der archäologischen Baustellenbegleitung können zu den drei wichtigsten Bauphasen der St.-Valentin-Kirche und zu den Überresten eines weiteren Gebäudes zusammengefasst werden. Die Apsis war von den Arbeiten nicht betroffen. Mauer M1 und Mauer M2 umreißen die erste Phase des Kirchenbaus. Sein Zugang liegt im Westen und der kleine, im Vergleich zur bestehenden Kirche schmälere Gemeinderaum misst etwa 3,50 m x 4,30 m. In einer zweiten Phase wird die Kirche maßgeblich erweitert. Die Breite des Kirchenschiffes erreicht nun seine heutigen Ausmaße von 6,70 m. Alle späteren Umbauphasen bauen auf bzw. an diese Mauern an. Zusätzlich erfährt der Kircheninnenraum eine Erweiterung um 5,80 m gegen Westen. In einer dritten Phase wird die Kirche St. Valentin weitere 5,80 m gegen Westen hin erweitert. Es kommt zum Abriss der alten westlichen Außenmauer und zum direkten Anbau der neuen Mauern an die alten.

Predoi, chiesa parrocchiale
di San Valentino
(p.ed. 85, C.C. Predoi)
Il controllo archeologico condotto sui lavori edili ha permesso d'individuare le tre principali fasi edilizie della chiesa di San Valentino e i resti di un altro edificio. L'abside non era stata interessata dai lavori. Il muro M1 e il muro M2 tracciano la pianta della prima fase della chiesa. L'ingresso era ad ovest e l'aula dei fedeli, più stretta rispetto a quella attuale, misurava circa 3,50 m x 4,30 m. Nella seconda fase la chiesa venne ampliata fino a raggiungere la larghezza attuale di 6,70 m. Tutti i successivi interventi mirarono ad ampliare l'edificio in questa direzione. L'interno della chiesa, inoltre, venne allargato di 5,80 m verso ovest. In una terza fase la chiesa di San Valentino venne ulteriormente ampliata di altri 5,80 m ancora verso ovest, demolendo così l'antico muro esterno occidentale ed erigendo il nuovo muro direttamente sul precedente. Nella zona interna dell'ultimo ampliamento è

PRETTAU, PFARRKIRCHE ST. VALENTIN, GRUNDRISS
PREDOI, CHIESA PARROCCHIALE DI SAN VALENTINO, PIANTA DELL'EDIFICIO

Im Innenbereich der letzten Erweiterung ließ sich ein Gebäudeeck nachweisen, das allerdings mit dem Kirchenbau selbst nichts zu tun haben dürfte. Da die Bauarbeiten nicht weiter in die Tiefe gingen und somit die bestehenden archäologischen Strukturen nicht gefährdeten, wurde von einer weiteren Untersuchung der Befunde abgesehen.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer, Walter Götsch)
ip

stato individuato l'angolo di un edificio, verosimilmente non in relazione con la chiesa. Dal momento che i lavori edili non dovevano proseguire ulteriormente in profondità e che quindi non avrebbero messo a rischio le strutture archeologiche, si decise di rinunciare ad ulteriori indagini archeologiche.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer, Walter Götsch)
ip

ST. LORENZEN
SAN LORENZO

St. Lorenzen, Dorfstraße 9, Grundstück Gasser
(Gpp. 39/1 und 45/7, K. G. St. Lorenzen)
Kontrolle von teilweise bereits durchgeführten Aushubarbeiten zur Errichtung eines Neubaus auf der Gp. 39/1 und Gp. 45/7. Zu erkennen war ein Kanal oder ein Becken natürlichen Ursprungs, der/das mit sterilem Schwemmsand verfüllt ist. Am bergseitigen Profil zeichnete sich unter dem heutigen Ackerboden eine möglicherweise antike Schicht mit spärlichen Resten von Hüttenlehm, urzeitlichen Keramikscherben und Konzentrationen von Holzkohleresten ab.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

San Lorenzo di Sebato, via Borgata, 9, fondo Gasser
(pp.ff. 39/1 e 45/7, C.C. San Lorenzo)
È stato controllato uno sbancamento già parzialmente eseguito nella p.f. 39/1, che lambiva anche la p.f. 45/7, per la costruzione di un nuovo edificio. È stato riconosciuto un canale naturale o un bacino riempito di sabbie alluvionali sterili. Nella sezione a monte dello scavo, sotto i livelli agricoli attuali, è stato individuato uno strato, probabilmente antico, con pochi resti di concotto, frustoli di ceramica di aspetto preistorico e concentrazioni carboniose.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

ST. LORENZEN
SAN LORENZO

St. Lorenzen, Heiliges Kreuz
(Gp. 4462/15, Bp. 588, K. G. St. Lorenzen)
Kontrolle der Abbruch- und Aushubarbeiten zur Fundamentierung von Neubauten nahe des römerzeitlichen „Sebatum". Die

San Lorenzo di Sebato, via Santa Croce
(p.f. 4462/15, p.ed. 588, C.C. San Lorenzo)
Sono stati eseguiti controlli durante lavori edili di demolizione e durante lo scavo delle nuove fondazioni in un'area a ridosso del

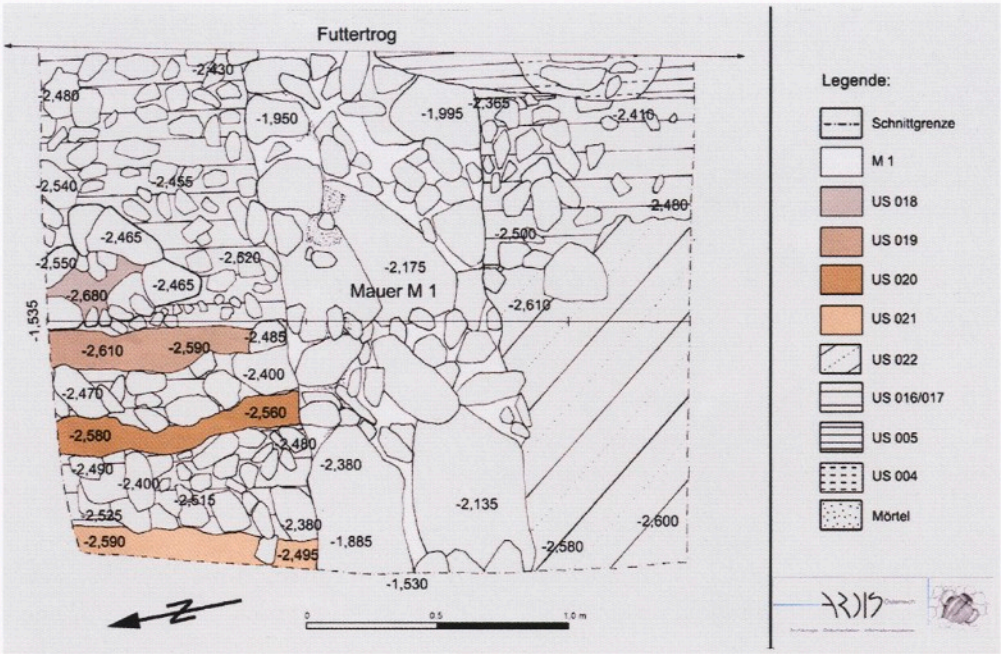
Kontrolle erbrachte einen negativen Befund. Die Zone dürfte in den 20er-Jahren des 20. Jahrhunderts urbar gemacht worden sein, als der heutige Damm errichtet wurde.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin, Daniela Niederkofler, Sandro Manincor)
ip

centro romano di "Sebatum". Non è emerso alcun elemento d'interesse. La zona deve essere stata bonificata negli anni Venti del XX secolo, quando vennero eretti gli argini attuali.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin, Daniela Niederkofler, Sandro Manincor)
ip

ST. LORENZEN
SAN LORENZO

St. Lorenzen, Neubau des Gemeindehauses
(Bp. 11/1 und 11/2, K. G. St. Lorenzen)
Das neue Gemeindehaus soll auf dem Areal des Aichholzer Stadels, westlich der alten Pfarrkirche, errichtet werden. Im Zuge der Sondagen wurden sowohl außerhalb als auch innerhalb des Gebäudes je zwei 2 x 3 m große Schnitte geöffnet. In allen vier Schnitten zeigten sich die ersten archäologischen Schichten bis in eine Tiefe von 30–70 cm von modernen Eingriffen gestört. Das Fundmaterial streut innerhalb dieser Abschnitte vom Hochmittelalter bis in die Neuzeit und umfasst vor allem glasierte Gebrauchskeramiken, Schüssel- und Becherkacheln, Ziegelfragmente, Verputzreste, tierische Knochen und vereinzelt Glasfragmente. Unterhalb dieser vermischten Schichten gelang es, in den beiden im Hausinneren gelegenen Schnitten jeweils eine Richtung Ost-West verlaufende etwa 80 cm mächtige, bis auf eine Höhe von 60 cm erhaltene Mauer M1/M5 anzuschneiden. Während die oberste Steinlage noch Spuren hellen Kalkmörtels aufwies, wurde die Basis aus teils 60 cm mächtigen, in Lehm gesetzten Bachsteinen gebildet. Unterhalb dieser Mauer M1/M5 gelang es, eine Pfostensetzung und die Negative dreier parallel verlaufender Hölzer, die wahrscheinlich von den Unterzugsbalken eines alten Bodens herrühren, freizulegen. In den beiden außerhalb gelegenen Schnitten kamen die Fundamentreste einer Richtung Nord-Süd verlaufenden, noch 15 cm hoch erhaltenen, in den Lehm gesetzten, aus klein- bis mittelformatigen Bachsteinen gebildeten Mauer M4/M6 zu Tage. Beachtung verdient ebenfalls das von hier stammende Fundmaterial, das von der Römerzeit bis in die späte Bronzezeit streut.
Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer, Walter Götsch)
ip

San Lorenzo di Sebato, nuovo comune
(pp.edd. 11/1 e 11/2, C.C. San Lorenzo)
Il nuovo comune doveva essere edificato nell'area del fienile Aichholz, ad ovest della vecchia parrocchiale. Durante i sondaggi esplorativi sono state aperte all'esterno e all'interno dell'edificio due trincee, tutte di 2 x 3 m. In tutte e quattro le trincee sono stati individuati i primi strati archeologici danneggiati, fino ad una profondità di 30–70 cm, da interventi moderni. Il materiale recuperato in questi livelli è databile dall'alto Medioevo all'età moderna e comprende soprattutto ceramica invetriata d'uso comune, formelle di stufa, frammenti di laterizi, resti di intonaco, ossa animali ed alcuni frammenti di vetro. Sotto questi strati rimescolati è stato possibile, in ambedue le trincee aperte all'interno della casa, intercettare un muro M1/M5 con andamento est-ovest, dello spessore di circa 80 cm e conservato fino ad un'altezza di 60 cm. Mentre il filare superiore di pietre recava ancora tracce di calce chiara, la base era costituita da pietre di fiume, in parte dello spessore di 60 cm, deposte in un letto d'argilla. Sotto questo muro M1/M5 è stato portato alla luce un allineamento di pali e l'impronta di tre assi in legno parallele, probabilmente travi di sostegno di un antico pavimento. In ambedue le trincee esterne sono venuti in luce i resti delle fondamenta di un muro M4/M6 con andamento nord-sud, conservato ancora per un'altezza di 15 cm, deposto in un letto di argilla e costituito da pietre di fiume di piccolo e medio formato. Particolare attenzione meritano i reperti da qui provenienti, databili dalla tarda età del bronzo all'età romana.
Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Christina Kaufer, Walter Götsch)
ip



ST. LORENZEN, NEUBAU DES GEMEINDEHAUSES, GRABUNGSGRUNDRISS

SAN LORENZO DI SEBATO, NUOVO COMUNE, PIANTA DELLO SCAVO

ST. LORENZEN
SAN LORENZO

St. Lorenzen, Pustertaler Staatsstraße 49

(Gp. 1036, K. G. St. Lorenzen)

Nordöstlich der Kreuzung der Pustertaler Staatsstraße 49 mit der Verbindungsstraße Bruneck – St. Lorenzen wurde eine Untersuchung vorgenommen. Das nähere Umfeld, das heute von der Kreuzung eingenommen wird, ist bereits einmal archäologisch untersucht worden, wobei ein älterer Damm der Rienz zum Vorschein kam, hinter dem sich keine römischen oder vorrömischen Strukturen verbargen. Der heutige Damm liegt etwa 30 m nördlich des alten Dammes. Während der Sondagen stieß man an der Oberfläche ausschließlich auf Schwemmschichten und in tieferen Lagen auf Schotter.

Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)

ip

San Lorenzo di Sebato, San Lorenzo di Sebato, S.S. 49 della Pusteria

(p.f. 1036, C.C. San Lorenzo)

Un breve intervento è stato realizzato presso l'incrocio della S.S. 49 della Pusteria con la strada Brunico-San Lorenzo, esattamente a nordest di esso. La vicina area, oggi occupata dall'incrocio, fu precedentemente oggetto di scavo archeologico, durante il quale era già stata appurata la presenza di un antico argine del fiume Rienza oltre il quale non v'erano strutture d'età romana e preromana. L'argine odierno si trova circa 30 m più a nord di quello antico ed i sondaggi effettuati hanno rilevato solo presenza di limi fluviali in superficie e di ghiaie in profondità.

Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)

ip

ST. LORENZEN
SAN LORENZO

St. Lorenzen, Pustertaler Staatsstraße 49, Kreisverkehr

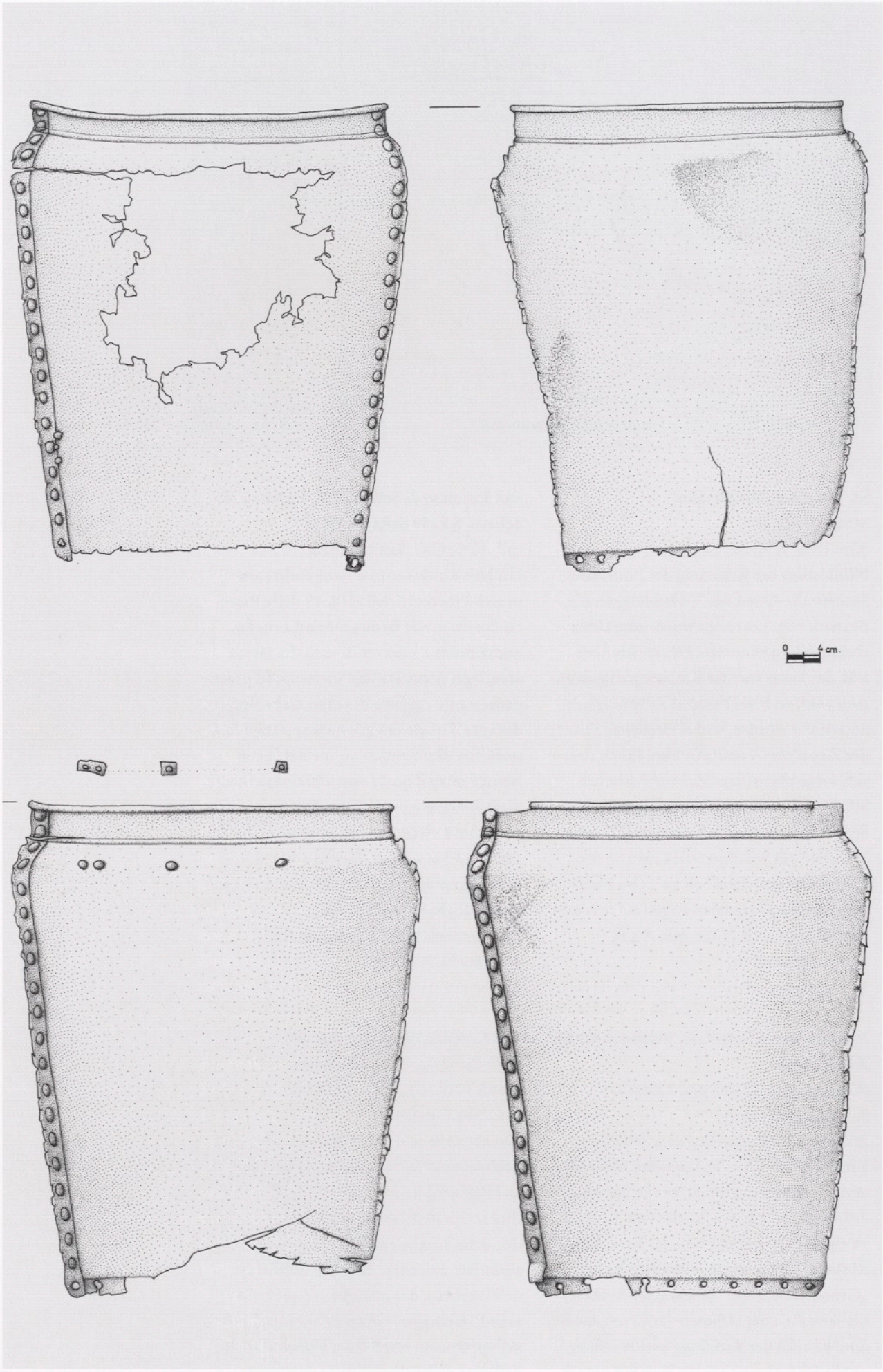
(Gpp. 1019/5, 1019/7 und 10047/1, K. G. St. Lorenzen)

Beim Bau des Kreisverkehrs westlich der Kreuzung zwischen St. Lorenzen, Bruneck und der Pustertaler Straße wurde ein ausgedehntes Areal untersucht, das von der Straße zweigeteilt ist und sich von der Kreuzung in Richtung St. Lorenzen erstreckt. Das als „Grundstück Steger" (ehemaliger Besitzer) bezeichnete, ausgedehntere (1000 m²) Areal nordwestlich der Kreuzung breitet sich in nördliche Richtung aus. Es liegt nur unweit

San Lorenzo di Sebato, S.S. 49 della Pusteria, nuova rotonda

(pp.ff. 1019/5, 1019/7 e 10047/1, C.C. San Lorenzo)

La costruzione di una rotatoria ad ovest dell'incrocio tra San Lorenzo, Brunico e la Val Pusteria, ha dato occasione di realizzare lo scavo di un'ampia zona, divisa in due dalla strada, che dall'incrocio si dirige verso San Lorenzo. L'area a nordovest dell'incrocio, detta Steger (ex-proprietario), di maggiori dimensioni (1000 m²), si sviluppa verso nord. Essa è poco distante dall'area archeologica delle cosiddette


0 4 cm

ST. LORENZEN, STAATSSTRASSE KREISVERKEHR, IN VIER TEILE GETRENNTE BRONZESITULA

SAN LORENZO, S.S. 49, NUOVA ROTONDA, SITULA BRONZEA TAGLIATA IN QUATTRO PEZZI

ST. LORENZEN, STAATSSTRASSE 49, KREISVERKEHR, EINES DER TEILE DER BRONZESITULA

SAN LORENZO, S.S. 49, NUOVA ROTONDA, UNO DEI PEZZI DELLA SITULA TAGLIATA

der so genannten römischen Thermen und nimmt den Talboden ein. Hier wurden zahlreiche Strukturen durch das fortwährende Pflügen des Bodens zerstört: Nur die Fundamente der Gebäude haben sich erhalten. Das als Puenland bekannte Areal südwestlich der Kreuzung ist weniger ausgedehnt (200 m²); hier haben sich die archäologischen Schichten, die vor allem bergseitig von einem mächtigen Ackerboden überlagert werden, besser erhalten: Mehrere römerzeitliche Nutzungshorizonte überlagern einen eisenzeitlichen Horizont. Auf dem Grundstück Steger wurden über das gesamte Areal verteilt archäologische Reste freigelegt: Im nördlichsten Abschnitt (15 m x 20 m) zeichnet sich der Grundriss eines gemauerten Hauses ab, das vermutlich einen Holzaufbau besaß und die in Richtung Ost-West verlaufende Straße südlich der Thermen säumt. Das nördliche und östliche Ende des Hauses liegen außerhalb des Grabungsareals; zweifelsohne schließen sie zu jenen Strukturen auf, die in der Vergangenheit unter der heutigen Kreuzung freigelegt wurden. Das große Gebäude war in mehrere Räume unterteilt. Die Böden bestanden aus Holz und lagen auf einer Schotterbettung oder auf Steinlagen auf, die als Drainage dienten. Ein wahrscheinlich nicht überdachter Bereich war mit einem 3 m tiefen Brunnen ausgestattet und besaß ein sorgfältig verlegtes Steinpflaster mit Kalkbettung. Ein zweites Areal (13 m x 13 m) war nur im östlichen Bereich überdacht. Südlich daran angelehnt und in

terme romane e si estende sul fondovalle pianeggiante. Qui molti resti strutturali sono stati danneggiati dal susseguirsi delle arature: si sono conservate solo le fondazioni degli edifici. L'area a sudovest dell'incrocio, detta Puenland, è di minori dimensioni (200 m²); qui l'orizzonte archeologico, coperto da uno strato agricolo piuttosto spesso, specie sul lato di monte, si è meglio conservato: più fasi d'età romana si sovrapponevano ad una frequentazione dell'età del ferro. L'area Steger ha restituito resti a carattere archeologico in tutta la sua estensione: nella zona più settentrionale (15 m x 20 m) era presente la base di un edificio in muratura e, presumibilmente, alzato ligneo, allineato con la strada est-ovest messa in luce a sud delle terme. I limiti settentrionale e orientale della struttura scavata si trovavano oltre i confini dello scavo; certamente si ricongiungevano con le strutture indagate in passato, sotto l'attuale incrocio. L'edificio, piuttosto grande, era suddiviso in più vani. I pavimenti dovevano essere in legno e poggiare su massicciate di funzione drenante o su battuti in ghiaia. Un ambiente, probabilmente senza copertura, era dotato di un pozzo profondo 3 m e aveva una pavimentazione di buona fattura in ciottoli legati con calce. Un secondo spazio (13 m x 13 m) doveva essere coperto da tetto solo nella parte orientale. Addossate al lato sud di questo edificio si trovavano, in linea con esso e

ST. LORENZEN, STAATSSTRASSE 49, KREISVERKEHR, GRABUNGSANSICHT

SAN LORENZO, S.S. 49 DELLA PUSTERIA, NUOVA ROTONDA, VISTA DELLO SCAVO

einer Linie mit dem Gebäude und der Straße befanden sich kleine Holzgebäude. Einige von ihnen wurden schließlich westseitig verkleinert, um dort ein Steingebäude mit Hypokaustum (es können zwei Räume unterschieden werden) zu errichten, das eine andere Ausrichtung besaß als die vorherigen Strukturen. Der westliche Abschluss dieses Gebäudes konnte nicht ergraben werden, da er sich möglicherweise außerhalb des heuer untersuchten Grabungsareals befindet. Eine mächtige Umfassungsmauer im südwestlichen Bereich, die zur Schmalseite des Hauses hin ausgerichtet ist und möglicherweise damit in Zusammenhang steht, besitzt eine Eingangsöffnung, deren Größe von sechs großen Pfostenlöchern unterstrichen wird: Dabei handelt es sich um den Zugang zum Grundstück des Hauses mit Hypokaustum. Im Inneren führte ein kleiner Weg aus grobem Schotter über das Gebäude hinaus Richtung Osten zu einem 2,7 m tiefen Brunnen. Bei den spärlichen Überresten von Trockenmauern südlich des Pflasterweges könnte es sich um den Unterbau von weiteren Holzgebäuden handeln, die während einer späteren Umstrukturierungsphase teilweise wieder abgerissen wurden. Daraufhin erbaute man eine nach Süden hin offene Struktur mit stabilen Mauerfundamenten, die zwei Herdstellen enthielt. Eine große und tiefe Herdstelle wurde außerdem nördlich des Hauses mit Hypokaustum freigelegt. Anhand der geborgenen Funde konnten die Strukturen in das 1.–4. Jh. datiert werden;

con la strada, piccole costruzioni in legno. Ad un certo punto alcune di esse furono parzialmente ridimensionate sul lato occidentale: nella zona venne costruito un edificio in muratura con impianto di riscaldamento ad ipocausto (distinguibili due vani) con diverso orientamento rispetto ai precedenti impianti. Della costruzione non è stato identificato il limite ovest, probabilmente posto oltre l'area scavata quest'anno.
Un grosso muro di recinzione nella porzione sud occidentale dell'area, ben allineato col lato corto dell'edificio e forse in relazione con esso, si interrompeva per dare spazio a un'entrata, la cui entità era sottolineata da sei grosse buche di palo: si tratta dell'ingresso alla proprietà dell'edificio con ipocausti. All'interno una stradina di grossa ghiaia conduceva oltre l'edificio, verso est, ad un pozzo profondo 2,7 m.
A sud dell'acciottolato labili resti murari posti a secco potevano costituire la base di altre piccole costruzioni in legno che, in una successiva fase di ristrutturazione, vennero parzialmente asportate. Venne costruita una struttura aperta sul lato sud, dalle buone fondazioni in pietre, con due piccoli focolari. Un grosso e profondo focolare è stato individuato anche a nord dell'edificio con ipocausti. In base ai materiali raccolti le strutture possono datarsi dal I al IV secolo; sono testimoniati con sicurezza riutilizzi nei secoli

zudem ist für die folgenden Jahrhunderte eine Wiederbenützung zweifelsfrei nachgewiesen, beispielsweise durch eine Münze König Theodatus. Nur an einer Stelle überlagern die Gebäude ältere Strukturen der Eisenzeit und zwar eine halb eingetiefte Hütte südlich des Gebäudes mit Hypokaustum. Zu den Funden dieser Zeit gehören unter anderem Fritzens-Sanzeno-Keramik und ein Knotenhalsring. Von großer Bedeutung ist eine in vier Teile zerstückelte Bronzesitula, die in einer Grube unterhalb der kleinen Straße nahe dem zweiten Brunnen sorgfältig deponiert wurde. Im Puenland, dem kleinsten Areal, wurde eine in Richtung Nordwest-Südost orientierte, römerzeitliche Kalkmauer freigelegt, die als Einfriedung diente. Sie scheint sich an den Hypokaustumstrukturen zu orientieren, die in den 80er-Jahren unter der heutigen Straßenüberführung freigelegt wurden. Nach dem Einsturz wurde die Mauer samt Umgebung mit Steinmaterial abgedeckt und das Areal wurde weiterbenutzt. In der Nähe fanden sich weitere römerzeitliche Trockenmauern von Holzgebäuden sowie kleine Gruben, die mit kalzinierten Tierknochen verfüllt waren. Auch hier fand man eisenzeitliche Objekte, die aus einer lehmigen Schicht über dem sterilen Flussschotter stammen, die von den römerzeitlichen Gebäuden geschnitten wurde.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)
ip

successivi, ad esempio da una moneta di re Teodato. Solo in un punto gli edifici hanno coperto strutture della precedente età del ferro; si tratta di una capanna seminterrata, situata a sud dell'edificio con ipocausti. Sono stati trovati vari reperti di questo periodo, tra cui ceramica tipo Fritzens-Sanzeno, e un torquis a nodi.
Di notevole importanza una situla in bronzo tagliata in quattro parti e accuratamente deposta in una fossa sotto la stradina vicina al secondo pozzo. Nella più piccola area Puenland è stato messo in luce un muro romano di buona fattura con alzato in pietre e calce, orientato nordovest-sudest, con funzione di recinzione. Esso sembrava allinearsi alle strutture a ipocausto poste sotto l'attuale cavalcavia e indagate negli anni Ottanta. Dopo il crollo il muro fu risistemato con una massicciata obliterante e riutilizzato. Nelle vicinanze si sono trovati altri muri a secco d'età romana relativi a costruzioni lignee e delle piccole fossette colme di frammenti d'ossa animali calcinate. Anche in quest'area sono stati trovati reperti dell'età del ferro, probabilmente provenienti da uno strato limoso impostato su ghiaia fluviale sterile e tagliato dalle costruzioni romane.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Margherita Feltrin)
ip

ST.ULRICH
ORTISEI

St. Ulrich, Cademia-Straße
(Gp. 620/57 und 48, K. G. St. Ulrich)
Bei Kontrollen im oberen Abschnitt einer 4 m tiefen Aushubgrube vor den Mikropfählen kam ein Schotterhaufen ans Tageslicht, der von einer mächtigen Sandschicht überlagert wird. Beide Niveaus haben sich innerhalb kurzer Zeit gebildet, weshalb die Möglichkeit besteht, dass sich unterhalb davon archäologische Schichten erhalten haben. Tatsächlich fanden sich Hinweise auf urgeschichtliche Befunde. Die Strati steigen bergseitig steil an, weshalb das Niveau der archäologischen Schichten dort höher liegt. Die Grabung wird im nächsten Jahr fortgesetzt.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Ibrahim Rexhepi)
ip

Ortisei, via Cademia
(p.f. 620/37, C.C. Ortisei)
Sono stati eseguiti controlli della parte alta dello sbancamento profondo 4 m di fronte ai micropali. È stata notata la presenza di un dosso di ghiaia colluviale in copertura di uno spesso strato di sabbia, entrambi i livelli erano di rapida formazione, non è da scartare l'ipotesi che al di sotto possano essersi conservati strati archeologici. Sono state effettivamente individuate tracce di livelli preistorici. Gli strati procedevano in forte pendenza verso monte, dove la quota dello strato archeologico è risultata più elevata. Lo scavo verrà proseguito il prossimo anno.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alessandro Manincor, Ibrahim Rexhepi)
ip

TERLAN, GROSSKARNELL, RÄTISCHES HAUS (JÜNGERE EISENZEIT)

TERLANO, GROSSKARNELL, CASA RETICA (SECONDA ETÀ DEL FERRO)

ST. ULRICH, CADEMIASTRASSE, BRANDGRUBE

ORTISEI, VIA CADEMIA, FOSSA DI COMBUSTIONE

ST. ULRICH, CADEMIASTRASSE, BRANDGRUBE

ORTISEI, VIA CADEMIA, FOSSA DI COMBUSTIONE

ST. ULRICH
ORTISEI

St. Ulrich, Cademiastraße 22, neue Bauerweiterungszone
(Gp. 95/5, K. G. St. Ulrich)
Der Ortsteil Cademia von St. Ulrich wurde zur Erweiterungszone erklärt und deshalb unter Aufsicht des Bodendenkmalamtes gestellt, da in einigen Arealen ausgedehnte Holzkohlestrati zum Vorschein gekommen waren. Bei Erdbewegungsarbeiten auf der Gp. 95/5 kamen Lehmschichten mit natürlichen Einschlüssen zu Tage, die sich im Laufe experimentalarchäologischer Versuche zur Herstellung von Keramik als äußerst qualitätsvoll erwiesen. Im Hangmaterial, das vom Lehm überlagert wurde, konnten mehrere Feuergruben zur Herstellung von Keramik lokalisiert werden. Die Überreste stammen aus der zweiten Phase der Eisenzeit. Dabei gelang es, zwei verschiedene Typen von Feuergruben zu unterscheiden, die möglicherweise zur Herstellung unterschiedlicher Produkte dienten. Eine geringe Anzahl von zumeist atypischen, aus lokalen Lehmvorkommen hergestellten Keramikfragmenten zeigt, dass die Feuergruben gut funktionierten, sodass nahezu alle Produkte verwendet werden konnten.
Ausführung: SRA (Gianni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

Ortisei, via Cademia, nuova area di espansione edilizia
(p.f. 95/5, C.C. Ortisei)
La località di Ortisei denominata Cademia è divenuta zona di espansione edilizia ed è monitorata dall'Ufficio beni archeologici, perché già in alcune aree sono emerse estese stratificazioni carboniose. Durante movimenti di terra nella p.f. 95/5 è stata notata una stratificazione argillosa con inclusi naturali che si è dimostrata con prove di archeologia sperimentale di ottima qualità per la produzione di ceramiche. Nei detriti di versante su cui basava l'argilla sono stati identificati vari punti di combustione adatti alla cotture di ceramiche. Le evidenze si datano alla seconda età del ferro. Sono state riconosciute due differenti tipologie di costruzione delle strutture di combustione, forse ricollegabili a differenti funzioni attribuite ai manufatti. Un limitato numero di frammenti ceramici per lo più atipici, ma di composizione compatibile con l'uso delle argille locali, prova che gli impianti avevano un buon regime di cottura, permettendo il recupero quasi totale della produzione fittile.
Effettuazione: SRA (Gianni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

TERLAN
TERLANO

Terlan, Siebeneich, Großkarnell
(Gp. 1799, K. G. Terlan)

Terlano, Settequerce, residenza Grosskarnell
(p.f. 1799, C.C. Terlano)

SETTEQUERCE
BRIGL
CASA 3
27 09 04

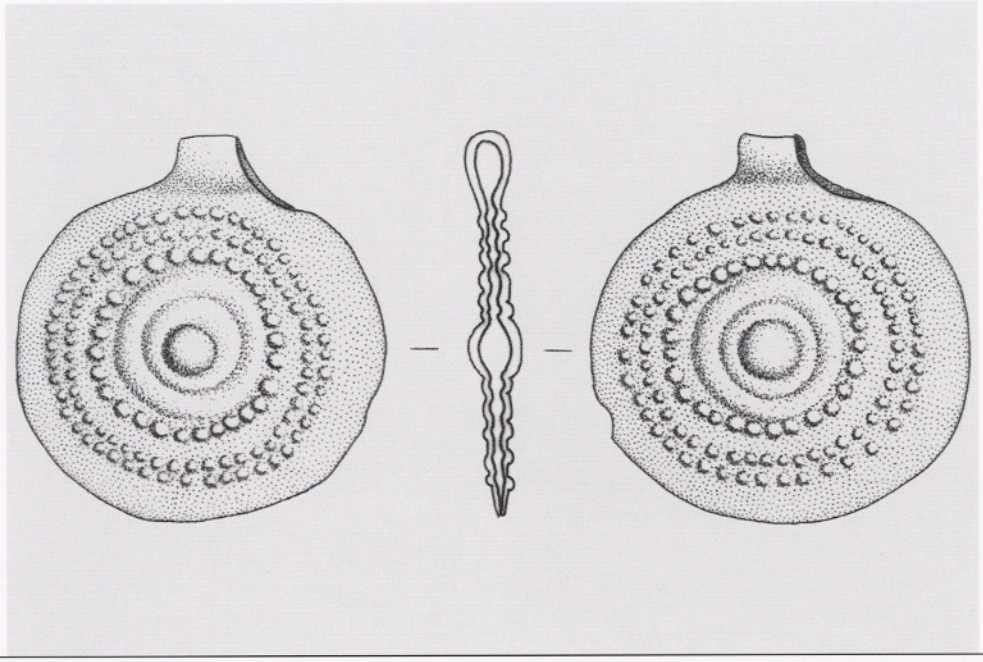
ORTISEI
SOCREP 2
PF 95/5
US 8
19 05 04

TERLAN, GROSSKARNELL, DEKORIERTER KIESEL, JÜNGERE EISENZEIT (L = 12,4 CM)

TERLANO, FONDO GROSSKARNELL, CIOTTOLO INCISO DELLA SECONDA ETÀ DEL FERRO (LUNGH. = 12,4 CM)

Auch im Berichtsjahr wurde die Ausgrabung in der eisenzeitlichen Siedlung weitergeführt, die durch unerlaubte Aushubarbeiten stark in Mitleidenschaft gezogen worden war (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 266–268). Die in zwei Abschnitten (Juni bis September und November) durchgeführte Grabungskampagne betraf ebenso wie im Jahr 2003 das an Fundstücken besonders reiche rätische Haus an der bergseitigen Baugrubenwand. Von dem Haus konnte die gesamte Ost-West-Ausdehnung, nicht aber die Nord-Süd-Ausdehnung freigelegt werden, der südliche Teil fiel den unbefugten Bauarbeiten zum Opfer, der nördliche Teil erstreckt sich unter einem befahrenen Weg. Zum Grundriss des Hauses konnten daher nur wenige Daten gewonnen werden, so etwa zur Lage oder Gestaltung des Einganges oder auch zur Ausdehnung des Hauses. Im Osten war das Haus durch einen riesigen Felsblock begrenzt, die westliche Mauer bestand aus großen, vertikal versetzten Steinblöcken. Im Inneren des Hauses bedeckte der Mauersturz eine massive Brandschicht. Neben Anhäufungen von verbranntem Hüttenlehm befanden sich vor allem im westlichen Innenbereich verkohlte Bretter des Fußbodens. In einem ca. 50 cm breiten Streifen konzentrierte sich eine Anhäufung von Metallobjekten, von denen anhand der Fundlage angenommen werden kann, dass sie ursprünglich auf einem Holzregal aufgehoben wurden. Die geborgenen Kleinfunde weisen einer ersten

Anche durante l'anno qui considerato è continuato lo scavo nell'insediamento dell'età del ferro, fortemente danneggiato da sbancamenti non autorizzati (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, pp. 266–268). La campagna di scavo condotta in due fasi (da giugno a settembre e in novembre) si è concentrata, come nel 2003, sulla casa retica, particolarmente ricca di reperti, situata lungo la parete verso monte dello sbancamento. Dell'edificio è stato possibile portare alla luce l'intera estensione in direzione est-ovest, non invece quella in direzione nord-sud: il lembo meridionale infatti era stato distrutto dai lavori di sbancamento non autorizzati, mentre quello settentrionale si estende sotto una strada poderale. Della pianta della casa è stato quindi possibile ricavare solo pochi dati, ad esempio, relativi alla posizione e alla struttura dell'ingresso o anche all'estensione dell'edificio. Verso est l'abitazione era delimitata da un enorme masso, mentre il muro occidentale era costituito da grossi blocchi di pietra disposti verticalmente. All'interno, sotto il crollo del muro, era presente un massiccio strato d'incendio. Oltre a cumuli d'intonaco sono state individuate, soprattutto nel lato ovest dell'interno della capanna, assi carbonizzate del pavimento. In una striscia larga circa 50 cm era concentrato un complesso di oggetti metallici, che, sulla base della loro posizione di giacitura, si presuppone fossero originariamente collocati su di uno scaffale di legno.



TERLAN, GRUNDSTÜCK HUYN, BRONZEBLECH-ANHÄNGER, JÜNGERE EISENZEIT (D = 4,8 CM)

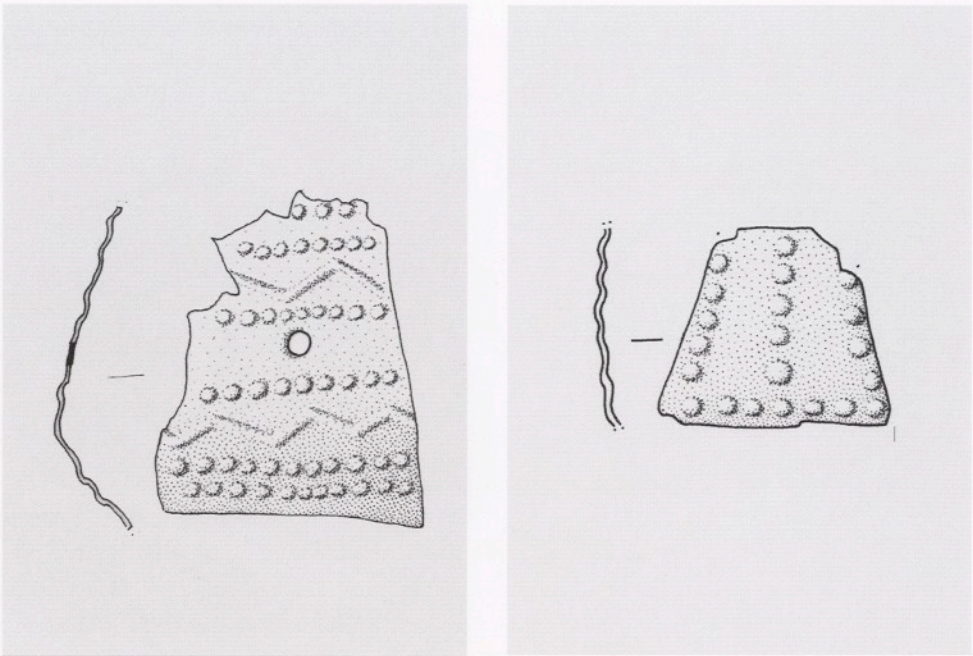
TERLANO, FONDO HUYN, PENDAGLIO IN LAMINA DI BRONZO, SECONDA ETÀ DEL FERRO (DIAM. = 4,8 CM)

Einsicht in das Fundmaterial zufolge auf eine zeitliche Stellung des Hauses in das 2.–1. Jh. v. Chr. hin.
Unter dem Bodenniveau des Hauses bestand unter einer ca. 50 cm starken Auffüllschicht, die neben eisenzeitlichen Funden aus dem ausgehenden 6. Jh. und dem 3.–2. Jh. v. Chr. auch spätbronzezeitliche Fundobjekte enthielt, ein älteres Haus der jüngeren Eisenzeit, das sich gemessen an dem Haus aus dem 2.–1. Jh. v. Chr. weiter in Richtung Süden erstreckte und daher von den unbefugten Aushubarbeiten fast vollständig zerstört wurde. Der schmale erhaltene Streifen des Hauses, das ebenfalls einem Brand anheim fiel, maß 7 m in der Länge. Im Inneren konnte ein Postenloch mit basalen Porphyrplatten freigelegt werden.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Erio Valzolgher)
cm

I reperti recuperati permettono di datare la casa al II–I secolo a.C.
Sotto il pavimento dell'abitazione si trovava uno strato di riempimento dello spessore di circa 50 cm. Conteneva sia reperti dell'età del ferro risalenti alla fine del VI sec. ed al III–II secolo a.C. ma anche reperti della tarda età del bronzo. Lo strato copriva una precedente casa della recente età del Ferro, che si estendeva più verso sud rispetto a quella del II–I secolo a.C. La medesima era stata quindi quasi completamente demolita dagli sbancamenti non autorizzati del 2001. La stretta superficie superstite della casa, che probabilmente era stata distrutta da un incendio, è risultata lunga 7 m ed al suo interno è stato possibile portare alla luce una buca di palo con delle lastre di porfido alla base.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Erio Valzolgher)
cm

Terlan, Siebeneich, Grundstück Huyn
(Gp. 1792/1, K. G. Terlan)
Die Absicht des Eigentümers, ein Waldstück zu roden, zu planieren und Reben anzubauen, war der Anlass für eine ausgedehnte Ausgrabung am Fuße des Greifensteinerhanges an der orografisch rechten Seite des Steinerbaches. Im Jahr 2003 durchgeführte Sondierungen hatten bereits gezeigt, dass unmittelbar unter der Grasnarbe archäologische Schichten und Strukturen vorhanden sind.

Terlano, Settequerce, fondo Huyn
(p.f. 1792/1, C.C. Terlano)
L'intenzione del proprietario di rendere coltivabile una parte del bosco, di livellarla e di piantare delle viti, ha offerto l'occasione di condurre un esteso scavo alla base del pendio di castel Greifenstein lungo la destra orografica del rio Steiner. Nel 2003 sondaggi esplorativi avevano riconosciuto la presenza, immediatamente sotto la cotica erbosa, di strutture e di strati archeologici. Durante la campagna



TERLAN, GRUNDSTÜCK HUYN, BRONZEBLECH-ANHÄNGER, JÜNGERE EISENZEIT (H = 2,7–4,4 CM)

TERLANO, FONDO HUYN, PENDAGLI IN LAMINA DI BRONZO, SECONDA ETÀ DEL FERRO (ALT. = 2,7–4,4 CM)

Im Laufe der zwischen Mai und Juli durchgeführten Grabungskampagne wurde eine parallel zum Steinerbach verlaufende, 8 m starke Füllmauer freigelegt. Die über eine Länge von 30 m ausgegrabene Mauer weist zwei Bauphasen auf. Sie diente wohl vorwiegend als Damm gegen die Überschwemmungen des Steinerbaches, die im Laufe der Zeit (und auch noch im vorigen Jahrhundert) riesige Schäden angerichtet haben. Gleichzeitig erfüllte die Mauer vermutlich auch eine fortifikatorische Funktion. Sie wurde zum Schutz einer außergewöhnlich ausgedehnten jüngereisenzeitlichen Siedlung angelegt, von der im Berichtsjahr in unmittelbarer Nähe zur Mauer drei Häuser wenigstens teilweise ausgegraben werden konnten. An der Innenseite der Mauer wurde an deren Fuß eine Anhäufung von Bronzeobjekten, vor allem Bruchstücke von Fibeln, geborgen.
Da die für die Durchführung der Grabung vorgesehenen Lottogelder gekürzt wurden, musste die Grabung bereits im Juli eingestellt und die Weiterführung auf das Jahr 2005 verlegt werden.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Asia Zech)
cm

di scavo condotta tra il mese di maggio e il mese di luglio è stato portato alla luce un muro a sacco parallelo al rio Steiner e dello spessore di 8 m. La struttura messa in luce per una lunghezza di ca. 30 m presenta due fasi costruttive. Con tutta probabilità serviva da argine contro le alluvioni del rio Steiner, che nel corso dei secoli, ed anche nel secolo scorso, hanno procurato enormi danni. Allo stesso tempo il muro aveva anche probabilmente una funzione di fortificazione. Fu realizzato a difesa di un esteso insediamento della recente età del ferro, di cui, nell'anno oggetto del presente notiziario, è stato possibile portare parzialmente alla luce tre case nelle immediate vicinanze del muro. All'interno del muro e alla sua base è stata recuperata una grande quantità di oggetti in bronzo, soprattutto frammenti di fibule. Dal momento che sono stati ridotti i finanziamenti provenienti dalle entrate del gioco del lotto e destinati a questo scavo, i lavori hanno dovuto essere interrotti già nel mese di luglio e la loro prosecuzione è stata fissata per il 2005.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Asia Zech)
cm

VAHRN
VARNA

Vahrn, Neustift, Nössinghof
(Gp. 280, K. G. Neustift I)
Kontrolle bei der Entfernung des Bewuchses auf dem Areal an den östlichen Ausläufern des Nössinghügels in Neustift. Wäh-

Varna, Novacella, maso Nössing
(p.f. 280, C.C. Novacella I)
È stata controllata la decorticazione dell'area che si trova ai piedi orientali del colle Nössing a Novacella. Verso nord è

VAHRN, NEUSTIFT, NÖSSINGBÜHEL

VARNA, NOVACELLA, NÖSSINGBÜHEL

rend das Felssturzmaterial in nördlicher Richtung anthropogene Spuren enthielt, zeichnete sich im zentralen – westlichen – Abschnitt des Hügelfußes unterhalb eines subagraren Horizontes eine dünne, mit wenig Steinen durchsetzte Schicht ab. Der Befund hängt mit einem in Richtung Nord-Süd orientierten Graben zusammen, der entweder auf eine Hütte, auf den Ringgraben der nahen Burg oder einfach auf eine prähistorische Grube hinweisen könnte, die in den gelblichen Untergrund eingetieft wurde, von Steinen begrenzt war und mit unregelmäßigem Steinsplitt und Gebrauchskeramik verfüllt wurde. Durch späteres Pflügen wurden die zuoberst gelegenen, anthropogenen Überreste möglicherweise verteilt, wobei sich deren Verteilung auf den westlichen Abschnitt des Feldes begrenzt. Gegen Osten hin reicht das Feld bis an die Hügelflanke, die aus einem dünnen, subagraren Untergrund besteht und glasierte Keramik sowie Ziegelbruch enthielt. Daran schloss gelblicher Schotter mit Granitfindlingen an, der auf dem felsigen, teils obertägig sichtbaren Untergrund aus Phyllitgestein aufliegt. Am selben Hang wurden drei Terrassierungsmauern entfernt, ohne dass dabei Funde zu Tage traten. Außerdem wurde der Bau einer quer zum Hang verlaufenden Rampe kontrolliert: Dabei trat eine Felsstufe zu Tage, die vom sandigen Hügelmaterial überlagert war; dahinter hatten sich Flecken geröteter, lehmhaltiger Erde angesammelt, die zwar Holzkohlespu-

stata riscontrata la presenza di materiale antropico antico in situazione di colluvio, mentre verso i piedi del colle, nella zona centro-occidentale si è riconosciuto, sotto ad un sub agrario giallastro, uno strato sottile nerastro con pietrisco sparso. Quest'evidenza era collegata ad una linea di affossamento con andamento nord-sud che potrebbe indicare l'inserimento di una capanna, il fossato del vicino Castelliere, o più semplicemente una fossa preistorica scavata nel fondo giallastro, apparentemente limitata da alcune pietre e colmata da pietrisco a spigoli vivi misto a frequente ceramica. Arature successive hanno probabilmente sparso i materiali antropici più alti rimasti comunque in uno spazio abbastanza limitato nella porzione ovest del campo. Verso est l'agricolo si estendeva sul versante costituito da un magro sub agrario giallastro, con tracce di ceramica smaltata e laterizi, sopra al ghiaione giallastro con "trovanti" per lo più granitici su di una base rocciosa, talvolta affiorante, di fillade. Lungo lo stesso versante sono stati tolti tre muri di terrazzamento interni senza rinvenire alcunché ed è stato controllato lo scavo di una rampa, trasversale al pendio: è stato individuato un gradino di roccia coperto dalle sabbie del ghiaione alle spalle di questa discontinuità si erano accumulate chiazze di terreno rossastro argilloso con frustoli di carbone, senza reperti, ma probabilmente antiche. L'aggiustamento

WAIDBRUCK, FRIEDHOFSSTRASSE, ANSICHT DER GRABUNG

PONTE GARDENA, VIA CIMITERO, VISTA DELLO SCAVO

ren, aber keine Funde enthielten, aber dennoch wohl antiken Ursprungs sind.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

dei muri a secco perimetrali, verso il colle viene rimandato al prossimo anno.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Sandro Manincor)
ip

VAHRN
VARNA

Vahrn, Neustift, Riggerbrücke
(Gp. 872, K. G. Vahrn)
In Neustift östlich des „Nössinghügels" auf der gegenüberliegenden Seite des Eisack wurde ein neu zu bestellendes Feld kontrolliert. An einigen Punkten reichte der Baggeraushub tiefer und stieß bis auf die unberührte Stratigrafie vor. Über dem Flussgeröll, das von angeschwemmtem Sand, Lehm, Steinen und kompakten Lehmstrati überlagert wird, hat sich einst ein möglicherweise bewachsener Horizont gebildet, über dessen zeitliche Stellung man aufgrund fehlender Funde wenig sagen kann. Dieser Horizont wird von dem heutigen subagraren Horizont überlagert, der spätmittelalterliche Keramikfragmente und Ziegel enthält, die durch das Pflügen an einigen Stellen bis in die darunter liegenden Schichten gelangten.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Evelyn Faltner, Sandro Manincor)
ip

Varna, Novacella, ponte Rigger
(p.f. 872, C.C. Varna)
È stata verificata una zona in cui erano previste risistemazioni agrarie a ovest del colle "Nössing", oltre il fiume Isarco, a Novacella. In alcuni punti l'escavatore è sceso più in profondità, intaccando la stratigrafia originale e aprendo delle finestre sul deposito. Sopra a un ghiaione di apporto fluviale, coperto da serie di colluvi di sabbie, limi, ciottolame e limi stratificati e compatti, si era formato un suolo, probabilmente invegetato sulla cui cronologia, in assenza di reperti, ben poco si può dire. Questo risultava coperto da sub agrario attuale contenente materiali fittili bassomedievali e laterizi, che scendevano a tratti nel suolo sottostante a causa episodi di arature più profonde.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Evelyn Faltner, Sandro Manincor)
ip

WAIDBRUCK
PONTE GARDENA

Waidbruck, Friedhofsstraße
(Gpp. 18/5, 18/6 und 18/7, K. G. Waidbruck)
Im Jahr 2004 wurden die archäologischen Untersuchungen der Siedlung aus der römischen Kaiserzeit in der Friedhofsstraße

Ponte Gardena, via Cimitero
(pp.ff. 18/5, 18/6 e 18/7, C.C. Ponte Gardena)
Nel 2004 sono proseguite le indagini archeologiche dei cospicui resti di insediamento di età romana imperiale in via Cimi-

WAIDBRUCK, FRIEDHOFSSTRASSE, TERRA-SIGILLATA-FRAGMENT (L = 13,8 CM)

PONTE GARDENA, VIA CIMITERO, FRAMMENTO DI TERRA SIGILLATA (LUNGH. = 13,8 CM)

(siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 272–274) fortgeführt. Dabei konnte die letztjährig begonnene Untersuchung des Grabens an der Ostseite abgeschlossen werden. Im Nordsektor wurde die Freilegung der Richtung Nord-Süd orientierten, römerzeitlichen Straße beendet, die bereits letztes Jahr auf einer Länge von etwa 22 m untersucht worden war. Die insgesamt gut erhaltene Struktur zieht weitere 28 m Richtung Norden bis an die Grabungsgrenze. Die Trasse besteht aus kompakten Stein-, Schotter- und Sandschichten: Insgesamt wurden 14 Niveaus gezählt, die zusammen eine Stärke von etwa 1,4 m erreichen. An der Westseite der durchschnittlich 2,5 m breiten, leicht konvexen Trasse diente eine sandig-kiesige Unterlage als eine Art Gehsteig; daneben fanden sich kleine Abflussrinnen für das Regenwasser. Im westlichen Sektor kamen die Fundamentreste einer Begrenzungsmauer zum Vorschein: Die Kalkmauer verläuft parallel zur Straße bis zur Grabungsgrenze. Außerdem kam eine zweite Mauerstruktur ans Tageslicht, die einen Meter entfernt von der Straße entlangführt: Möglicherweise handelt es sich hierbei um eine ältere Terrassierungsmauer. Aus den verschiedenen Straßenniveaus wurden zahlreiche Funde geborgen: Gefäßfragmente, Schuhnägel, Eisenobjekte und einige Bronzemünzen; die obersten, schlecht erhaltenen Straßenniveaus enthielten Funde (Gürtelbestandteile mit zoomorphem Dekor, Bronzemünze des Konstantin II.) des 4.–5. Jahr-

tero (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, pp. 272–274). Sul lato est è stata completata l'indagine del fossato in gran parte scavato lo scorso anno. Nel settore nord è stato portato a termine lo scavo della strada di età romana con andamento nord-sud già messa in luce lo scorso anno per un tratto di circa 22 m. Il manufatto, complessivamente ben conservato, si sviluppava a nord per altri 28 m, fino al limite del cantiere. Esso era formato da stratificazioni di ciottoli, ghiaia e sabbia ben compattate: sono stati riconosciuti 14 livelli, per una potenza complessiva di circa 1,4 m. Sul lato ovest della carreggiata, larga mediamente 2,5 m e leggermente convessa, un battuto sabbioso-ghiaioso fungeva verosimilmente da marciapiede; accanto sono state individuate delle canalette per la raccolta dell'acqua piovana. Nel settore ovest sono emersi resti di fondazioni di un muro di contenimento: la struttura era legata con calce e prosegue a nord, parallela alla strada, fino al limite di scavo. È stato rinvenuto anche un altro manufatto murario che affiancava la strada alla distanza di circa 1 m: forse si tratta di un precedente muro di terrazzamento. Dalle varie massicciate stradali è stata recuperata una discreta quantità di reperti: frammenti vascolari, chiodini da sandalo, oggetti di ferro e alcune monete bronzee; i livelli stradali più superficiali, molto degradati, hanno reso materiali (elementi di cinture con decorazione zoomorfa, moneta

WAIDBRUCK, FRIEDHOFSSTRASSE, RÖMERZEITLICHER STRASSENKÖRPER

PONTE GARDENA, VIA CIMITERO, STRUTTURA STRADALE ROMANA

WAIDBRUCK, FRIEDHOFSSTRASSE, RÖMERZEITLICHER STRASSENKÖRPER, VON OBEN GESEHEN

PONTE GARDENA, VIA CIMITERO, STRUTTURA STRADALE ROMANA RIPRESA DALL'ALTO

hunderts und belegen somit die Nutzung der Straße vom 1. Jh. bis in diese Epoche. Anschließend wurde ein weiteres ausgedehntes Areal östlich der neuen Stützmauer der Straße untersucht. Nach dem mechanisch durchgeführten Abhub einer mächtigen rezenten Schichtablagerung (Schuttmaterial, Abfall) stieß man auf einen archäologischen Befund, der an mehreren Stellen durch ausgedehnte neuzeitliche Bodeneingriffe wie etwa Gebäudefundamente und Kanalisierungen gestört war: An einigen Punkten reichen die Störungen bis auf den sterilen Boden. Im Norden stieß man westlich der römerzeitlichen Straße auf Überreste von Wohngebäuden: Dabei konnten zumindest zwei Mauerzüge – eine Kalk- und eine Trockenmauer – unterschieden werden, die die Gebäude umreißen. Aus den Benützungshorizonten, die möglicherweise aus Holzböden bestanden, konnten zahlreiche Keramikfragmente (Gebrauchskeramik, Sigillata, Amphoren), Glasfragmente, Objekte aus Eisen (Nägel und Schuhnägel, Klingen), Bronze (Gürtelschnalle, ionische Miniatursäule, Lamellen, Niete) und Silber (Bestandteil eines Reitsporns, Teil einer Fibel, Fingerring) geborgen werden. Zu den bedeutendsten Funden zählt allerdings ein Hortfund von Bronzemünzen (205 von insgesamt 267), die großteils in das 4.–5. Jh. datieren und eine der spätesten Nutzungsphasen dokumentieren. Im neuen Grabungsareal ließ sich auch trotz der massiven neuzeitlichen Störungen der weitere Verlauf der

bronzea di Costanzo II) ascrivibili al IV–V secolo, attestando così un uso della strada dal I secolo fino a questo periodo. Successivamente si è intervenuti in una nuova ed estesa area, a ovest del nuovo muro di sostegno della via. L'asporto meccanico di uno spesso strato di riporto recente (terreno di risulta, macerie) ha rivelato una situazione di conservazione del deposito archeologico pregiudicata in più punti dalla massiccia presenza di interventi moderni, come fondazioni di vecchi edifici e canalizzazioni: in più punti l'alterazione dei livelli arriva fino allo sterile. A nord, sul lato occidentale della strada romana, si sono riscontrati resti di abitazioni: si distinguevano almeno due allineamenti in calce e a secco che sembravano delimitare degli ambienti. Dai livelli pavimentali, presumibilmente costituiti da assiti lignei, si recuperavano abbondante ceramica (comune, sigillata, anfore), frammenti vitrei, oggetti di ferro (chiodi e chiodini da sandalo, lame), di bronzo (fibbia da cintura, colonnina ionica in miniatura, lamine, ribattini) e d'argento (elemento di sperone, parte di una fibula, anello con castone), ma il rinvenimento più significativo era rappresentato da una eccezionale concentrazione di monete bronzee (205 su un totale di 267), per la maggior parte datate al IV-V secolo, che documentano una fase di frequentazione piuttosto tarda del sito. Nonostante i danni degli scassi moderni nel nuovo settore di scavo erano

WAIDBRUCK, FRIEDHOFSSTRASSE, WEST SEKTOR, PARALLEL ZUR RÖMERZEITLICHEN STRASSE VERLAUFENDE BEGRENZUNGS-MAUER

PONTE GARDENA, VIA CIMITERO, SETTORE OVEST, MURO DI CONTENIMENTO PARALLELO ALLA STRADA ROMANA

WAIDBRUCK, FRIEDHOFSSTRASSE, RINNE WESTLICH DER STRASSE

PONTE GARDENA, VIA CIMITERO, CANALETTA OVEST DELLA STRADA

Wegtrasse Richtung Süden samt der mächtigen Begrenzungsmauer und den Gebäuden entlang der Westseite verfolgen. Zwar fehlten eigentliche Baustrukturen, aber aus den anthropogenen Schichten konnten einige Münzen und Alltagsgegenstände geborgen werden. Sowohl die Wegtrasse als auch die Terrassierungsmauer liefen über die Grabungsgrenze hinaus weiter. An der östlichen Straßenseite wurde zudem die Gebäudeecke einer bereits im letzten Jahr lokalisierten Struktur freigelegt, aber aufgrund der neuzeitlichen Störungen bleibt die Situation unklar. Bedingt durch die Größe des neuen Grabungsareals (575 m²) werden die Untersuchungen im Jahr 2005 fortgeführt.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Alberto Bernardi, Noris Zandò)
ip

comunque visibili la prosecuzione verso sud dell'antico battuto stradale con il potente muro di contenimento e le case sul lato occidentale. Non si ravvisavano propriamente elementi strutturali, bensì livelli antropizzati che restituivano alcune monete e oggetti d'uso quotidiano. Il tracciato stradale e il muro di terrazzamento proseguono ancora oltre il limite di scavo. Sul lato est della strada si riconosceva inoltre l'angolo di un vano relativo a una struttura già individuata lo scorso anno, ma a causa delle interferenze moderne la situazione è poco chiara. Data la vastità della nuova superficie di scavo (575 m²), le ricerche proseguiranno nel 2005.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Alberto Bernardi, Noris Zandò)
ip

WAIDBRUCK
PONTE GARDENA

Waidbruck, Oswald-von-Wolkenstein-Platz
(Gp. 16/8, K. G. Waidbruck)
Aufgrund der Nähe zu den archäologisch untersuchten Zonen der St.-Jodok-Kirche und der Friedhofsstraße (siehe Denkmalpflege in Südtirol 2003, S. 272–275) wurden im Zuge der Platzgestaltung einige Lokalaugenscheine vorgenommen. Die Neugestaltung betraf vor allem den nördlichen Teil des Platzes, wo ein Brunnen aufgestellt wurde, während der restliche Teil als Parkplatz dient. Der Aushub erreichte eine Tiefe von 1,5 m, ohne dass archäologisch relevante Schich-

Ponte Gardena, piazza Oswald von Wolkenstein
(p.f. 16/8, C.C. Ponte Gardena)
Vista la vicinanza con le aree archeologiche della chiesa di San Iodoco e di via Cimitero (vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2003, pp. 272–275), sono stati eseguiti alcuni sopralluoghi in piazza Oswald von Wolkenstein in occasione della sua risistemazione. I lavori di miglioria hanno interessato principalmente la parte nord della piazza, dove verrà collocata una fontana, mentre il resto dell'area rimarrà adibita a parcheggio. Lo scavo ha raggiunto la quota media di –1,5 m dall'attuale piano di calpestio senza però

WELSBERG, TAISTEN, SPÄTBRONZEZEITLICHES KERAMIKBRUCHSTÜCK (L = 5 CM)

MONGUELFO, TESIDO, FRAMMENTO DI CERAMICA DEL BRONZO FINALE (LUNGH. = 5 CM).

ten zu Tage traten: Abgesehen von neuzeitlichem Abfall enthielt das Material große Steine, Schotterschichten und sterile Sandschichten. Es ist nicht ausgeschlossen, dass die archäologischen Schichten tiefer liegen.
Ausführung: SRA (Giovanni Rizzi, Noris Zandò)
ip, ut

evidenziare livelli o strutture d'interesse archeologico: oltre a moderni accumuli di macerie sono stati osservati ciottoli di grandi dimensioni, strati di ghiaia e sabbia sterili. Non si esclude che i depositi archeologici possano trovarsi ad una profondità maggiore.
Effettuazione: SRA (Giovanni Rizzi, Noris Zandò)
ip, ut

WELSBERG MONGUELFO

Welsberg, Taisten, Grundstück Brugger und Lahner
(Bp. 234, K. G. Taisten)
Das Grundstück der Familien Brugger und Lahner liegt im Gemeindegebiet von Taisten, auf einer südlichen Sonnenterrasse. Im nördlichen Abschnitt der Parzelle kamen direkt unterhalb des Humuspaketes fünf längliche, 1,5–2,0 m lange, etwa 0,5–0,7 m breite und zwei runde, 0,3–0,5 m breite Gruben zum Vorschein. Die drei nördlichen zeigten eine Nord-Süd-Ausrichtung, während die zwei südlicheren sich von Osten nach Westen erstreckten. Alle Gruben waren ausnahmslos in den sterilen Boden eingetieft und mit erdigem bis leicht sandigem Material verfüllt, das neben Holzkohleflocken keine Hinweise auf anthropogene Einflüsse barg. Im zentralen Grabungsbereich ließen sich die unterste Lage einer römischen Mauer und eine zeitgleiche Planier- bzw. Versturzschicht feststellen. Darunter kamen Laugen-Melaun-zeitliche Reste einer Siedlung zu Tage. Beispielsweise eine 4 m x 3 m breite, rundliche Grube, die

Monguelfo, Tesido, fondo Brugger e Laner
(p.ed. 234, C.C. Tesido)
Il fondo delle famiglie Brugger e Laner si trova nel comune di Tesido su un soleggiato terrazzo esposto a sud. Nella trincea settentrionale della particella, immediatamente sotto l'humus, sono venute alla luce cinque fosse allungate, larghe circa 0,5–0,7 m e lunghe 1,5–2 m, e due circolari, larghe 0,3–0,5 m. Le tre a nord presentano un orientamento nord-sud, mentre le due meridionali si estendono da est verso ovest. Le fosse risultavano tutte senza eccezione scavate nello sterile ed erano riempite di materiale terroso marrone chiaro, leggermente sabbioso, che oltre a frustoli di carboni non conteneva alcuna traccia antropica. Nella zona centrale dello scavo sono stati individuati il filare più basso di un muro romano ed un coevo strato di livellamento e di crollo. Sotto sono venute alla luce evidenze Luco-Meluno, riferibili ai resti di un insediamento, come una fossa circolare, larga 4 m x 3 m, che si congiunge, verso nord, ad

WELSBERG, TAISTEN, SPÄTBRONZEZEITLICHE GRUBE

MONGUELFO, TESIDO, FOSSA DEL BRONZO FINALE

im Norden mit einer vorläufig als Ofen interpretierten Struktur zusammenläuft. Zusätzlich konnte der südwestliche Teil eines Hausgrundrisses freigelegt werden, dessen nördlicher Teil in den Hang leicht eingetieft war. Das südwestliche Hauseck ließ sich auf eine Länge von 3,7 m x 2,2 m ergraben. Im Innenbereich des Hauses kam eine etwa einen halben Meter breite, mittels schräg gestellter Platten sauber verkeilte Pfostensetzung zu Tage. Der weitere Verlauf des Hauses Richtung Osten ließ sich nicht verfolgen, da in diesem Bereich die Grabungsgrenze erreicht war.

Ausführung: ARDIS (Karsten Wink, Markus Singer, Walter Götsch)

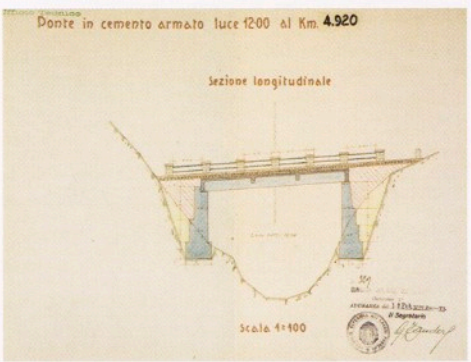
ip

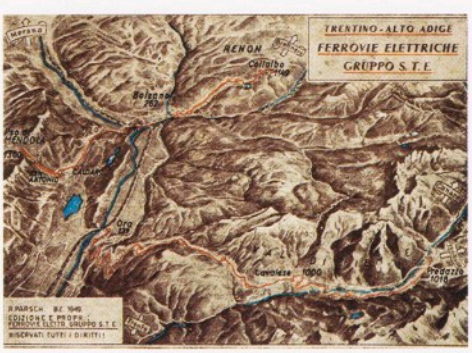
una struttura per il momento interpretata come forno. È stato inoltre possibile mettere in luce la parte sudovest della pianta di una casa, il cui lembo settentrionale risultava penetrare leggermente nel pendio. L'angolo sudovest dell'abitazione è stato scavato per una lunghezza di 3,7 m x 2,2 m. All'interno della casa è venuto alla luce un allineamento di pali della larghezza di circa mezzo metro, deposto nella ghiaia in situ e che recava delle lastre accuratamente conficcate in diagonale. Oltre il limite dello scavo verso est, non è stato possibile portare ulteriormente in luce la struttura.

Effettuazione: ARDIS (Karsten Wink, Markus Singer, Walter Götsch).

ip

SÜDTIROLER
LANDESARCHIV
ARCHIVIO
PROVINCIALE





Josef Nössing
Amtsdirektor
Direttore d'ufficio

Die Tätigkeit des Südtiroler Landesarchivs im Jahr 2004

Das Berichtsjahr 2004 ist durch einen mehrfachen Wechsel gekennzeichnet: Zum einen ist ein außerordentlicher Personalwechsel zu verzeichnen, zum anderen wirkte sich der Wechsel in der politischen Führung im Kulturbereich spürbar auf die Arbeit im Südtiroler Landesarchiv aus. Die Veränderungen auf beiden genannten Ebenen wurden zu einem beträchtlichen Teil durch die Ergebnisse der Landtagswahlen vom Herbst 2003 verursacht und bestimmt.
Die neue Landesrätin für Familie, Denkmalpflege und deutsche Kultur, Dr. Sabina Kasslatter Mur, setzte neue Arbeitsschwerpunkte; durch den Wechsel des bisherigen stellvertretenden Direktors, Univ.-Doz. Dr. Hans Heiss, in den Landtag und das damit verbundene vorläufige Ausscheiden aus unserem Personalstand ergab sich die Notwendigkeit der Neubesetzung dieser Leitungsfunktion und zugleich der Akademikerstelle. Zu seiner Nachfolgerin als stellvertretender Leiterin des Landesarchivs wurde Dr. Christine Roilo bestellt, als Fachkraft wurde er für die Zeitdauer der Karenz durch Dr. Andrea Di Michele ersetzt, der von der italienischen Landesbibliothek ins Archiv wechselte. Mit dieser Besetzung wurde nicht zuletzt auch dem Umstand Rechnung getragen, dass in den vergangenen 15 Jahren beträchtliche Bestände in italienischer Sprache den Weg ins Archiv gefunden haben.
Mit der langjährigen Buchhalterin, Frau Rita Chinaglia Reiter, trat eine wichtige Kraft in den verdienten Ruhestand, an ihrer Stelle konnte Frau Elke Kofler gewonnen werden. Auch im Bereich der Ausheber gab es im Sommer einen Wechsel: Die Stelle von Herrn Siegfried Oberkofler, der zur Straßenmeisterei wechselte, konnte mit Herrn Andreas Prechtl nachbesetzt werden.
Im Rahmen eines Projektes konnte die Katalogisierung der Bibliothek der Abteilung Denkmalpflege zum großen Teil nachgeholt und abgeschlossen werden. Die Betreuung der Amtsbibliothek und der historischen Bibliotheken des Landes erforderte eine eigene Fachkraft. Diesen Bereich übernahm die Diplombibliothekarin Frau Dr. Eleonore Defelip.

L'attività dell'Archivio Provinciale nel 2004

Il 2004 si è caratterizzato per molteplici cambiamenti. Da una parte si sono registrate notevoli variazioni tra le fila del personale, dall'altra il cambiamento nella guida politica del settore culturale ha avuto delle evidenti ripercussioni sull'attività dell'Archivio provinciale di Bolzano. I mutamenti su entrambi i piani sono stati determinati in maniera rilevante dai risultati delle elezioni provinciali dell'autunno 2003.
La nuova Assessora alla famiglia, ai beni culturali e alla cultura tedesca, dott. Sabina Kasslatter Mur, ha fissato nuove priorità; con l'ingresso in Consiglio provinciale da parte del Prof. Univ. dott. Hans Heiss, fino a quel momento direttore sostituto dell'Archivio, e con il suo conseguente congedo provvisorio dalla nostra pianta organica, si è determinata la necessità di ricoprire quella funzione dirigente e anche il posto da laureato. A sua successora nelle vesti di vicedirettrice dell'Archivio provinciale è stata nominata la dott.ssa Christine Roilo, mentre come specialista, Heiss è stato sostituito per la durata dell'aspettativa dal dott. Andrea Di Michele, trasferitosi in Archivio dalla Biblioteca provinciale italiana. Con questa sostituzione si è voluto anche tener conto del fatto che, negli ultimi quindici anni sono, arrivati in Archivio considerevoli fondi archivistici in lingua italiana.
Dopo tanti anni di attività in qualità di contabile, la Signora Rita Chinaglia Reiter, una forza importante dell'Archivio, ha raggiunto la meritata pensione. Il suo posto è stato preso dalla Signora Elke Kofler. Anche nel settore del servizio deposito in estate è avvenuto un cambio: al posto del signor Siegfried Oberkofler, passato al servizio strade, è giunto il signor Andreas Prechtl.
Nell'ambito di un progetto è stato possibile in larga parte recuperare e terminare la catalogazione della biblioteca della Ripartizione Beni culturali. La cura della biblioteca interna e delle biblioteche storiche della provincia ha richiesto l'utilizzo di una persona specializzata. A tale settore è stata assegnata la bibliotecaria diplomata dott.ssa Eleonore Defelip.

Le elezioni provinciali hanno, sempre nell'ambito dell'amministrazione provinciale

Landtagswahlen haben im Rahmen der Landesverwaltung immer eine verzögernde Wirkung auf die Verwaltungstätigkeit der nachfolgenden Monate, trotzdem konnte in den Bereichen Inventarisierung und Bestandsverzeichnung, Restaurierung, Fotoreproduktion, Schriftgutbewertung und Aktenübernahme aus der Landesverwaltung der eingeführte Arbeitsrhythmus beibehalten werden. Zusätzlich wurden noch etliche neue Projekte in Angriff genommen. Im Bereich der Verzeichnung hat sich die Unterstützung der Archivare durch Projektmitarbeiter (in der Regel Universitätsstudenten historischer Fächer) bewährt. So konnten vor allem die Neuzugänge aus dem Bereich der Landesverwaltung zum Großteil geordnet und verzeichnet und damit für die Benutzung zugänglich gemacht werden. Bei den großen Altbeständen konnten die Verzeichnungsarbeiten am Archiv Wolkenstein-Trostburg nahezu abgeschlossen werden, die Bearbeitung des Archivs Welsperg wurde fortgesetzt.

Dem Wunsch nach mehr Öffentlichkeitsarbeit kam das Landesarchiv durch eine neue Art der Formulierungen des Jahresberichtes, sodann durch konsequentere Vorbereitung der Presse bei der Vorstellung von Ereignissen und Ergebnissen nach. Insbesondere wurde beschlossen, für die Vorbereitung verschiedener Veranstaltungen zur Erinnerung an den Ersten Weltkrieg vor 90 Jahren die Zusammenarbeit zahlreicher Stellen in der Kulturarbeit innerhalb und außerhalb der Landesverwaltung zu suchen und die Information darüber der Presse in gebündelter Form vorzustellen. Die Aufforderung nach klarerer Trennung zwischen der alltäglichen, ordentlichen Tätigkeit und der außerordentlichen wurde durch vermehrte und bessere bzw. ausführlichere Verschriftlichung der Projekttätigkeit beantwortet.

Die Betreuung der Chronisten bildet einen der Schwerpunkte der nach außen gerichteten Aktivitäten des Landesarchivs. Im Berichtsjahr konnte zum ersten Mal ein umfassender Lehrgang begonnen werden, der die volle Bandbreite chronistischer Tätigkeit berücksichtigte. Die hohe Teilnehmerzahl zeigt das rege Interesse der Chronis-

un effetto dilatorio sulle attività amministrative dei mesi successivi. Ma nonostante ciò, nei settori dell'inventariazione e dell'ordinamento dei fondi, del restauro, della riproduzione fotografica, dell'esame dei beni archivistici e dell'acquisizione di atti dagli uffici provinciali, si è riusciti a mantenere il normale ritmo di lavoro. Inoltre sono stati intrapresi anche diversi nuovi progetti. Nell'ambito dell'inventariazione dei fondi, ha dato buoni risultati il sostegno agli archivisti rappresentato dai collaboratori a progetto, di regola studenti universitari di materie storiche. In questo modo si sono potuti in larga parte riordinare ed inventariare, e quindi mettere a disposizione del pubblico, soprattutto i nuovi fondi provenienti dall'amministrazione provinciale. Per quanto riguarda i maggiori fondi antichi, si sono potuti pressoché concludere i lavori di inventariazione dell'archivio Wolkenstein-Trostburg, mentre sono proseguiti quelli dell'archivio Welsperg.

Alla richiesta di svolgere un maggior lavoro di pubbliche relazioni, l'Archivio ha risposto attraverso una nuova formulazione del rapporto annuale e inoltre attraverso una più costante preparazione della stampa in occasione della presentazione di avvenimenti e risultati. In particolare si è deciso, per la preparazione di diverse manifestazioni per i novant'anni dall'inizio della prima guerra mondiale, di ricercare la collaborazione di numerose istituzioni in ambito culturale sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione provinciale e di presentare le relative informazioni alla stampa in forma unitaria. All'invito a proporre una più chiara divisione tra l'attività ordinaria, quotidiana e quella straordinaria si è risposto attraverso un'accresciuta e più dettagliata descrizione scritta dell'attività progettuale.

La consulenza ai cronisti rappresenta uno dei punti centrali dell'attività dell'Archivio provinciale rivolta verso l'esterno. Nell'anno in oggetto si è potuto per la prima volta dare inizio ad un ampio corso di lezioni, che ha preso in considerazione l'intero spettro dell'attività dei cronisti. L'alta partecipazione ha segnalato il vivo interesse delle croniste e dei cronisti riguardo al co-

DIE PFARRBIBLIOTHEK VON KUENS

LA BIBLIOTECA DELLA PARROCCHIA DI CAINES

tinnen und Chronisten an ständiger Verbesserung ihrer Fachkompetenz.

Im Bereich der Mikroverfilmung wurde für die von zahlreichen Benutzern lange gewünschte Verfilmung der Indizes der Verfachbücher ein Projekt erarbeitet. Ein größerer Teil der Projektarbeit konnte dank der zeitweiligen Beauftragung von Mag. Ingo Dejaco durchgeführt werden. Als Projekt ist auch die Überarbeitung des Gewässerverzeichnisses des Amtes für Gewässernutzung aus linguistischer Sicht durch den Toponomasten des Amtes zu bezeichnen. Weitere Projekte kamen im Bereich der Betreuung der historischen Bibliotheken zur Ausführung: Es wurden die Pfarrbibliotheken von Riffian und Kuens unter der Anleitung und Aufsicht der Bibliothekarin des Landesarchivs von den zuständigen Pfarreien neu erfasst. Dabei konnte in Kuens die Bibliothek des Historikers und Dichters Josef Thaler (1798–1876) neu erschlossen und zugleich aufgewertet werden. Das Interreg IIIA-Projekt „Historiae Morborum" (vgl. dazu Denkmalbericht 2002, S. 355–359) konnte anlässlich einer Tagung in Sand in Taufers der interessierten Öffentlichkeit vorgestellt werden.
Ein Projektpaket wurde zur Erinnerung an und zur Begehung des 90. Jahres seit dem Ausbruch des Ersten Weltkrieges geschnürt. Es enthält ein Filmvorhaben, eine wissenschaftliche Tagung, eine Wanderausstellung für Schulen sowie eine Unter-

stante miglioramento della loro competenza in materia.

Nell'ambito della microfilmatura è stato elaborato un progetto per la realizzazione di microfilm dagli indici dei libri di archiviazione, come da lungo tempo richiesto da numerosi utenti. Buona parte del lavoro legato a tale progetto si è potuto realizzare grazie all'assegnazione di un incarico a tempo determinato al Mag. Ingo Dejaco. Tra i progetti va sottolineata poi la revisione linguistica dell'elenco nominativo delle acque dell'Ufficio gestione risorse idriche ad opera del toponomasta dell'ufficio. Altri progetti sono stati eseguiti nel campo dell'assistenza alle biblioteche storiche: dalle competenti parrocchie e sotto la guida e la vigilanza della bibliotecaria dell'Archivio provinciale sono state censite le biblioteche parrocchiali di Rifiano e Caines. Ciò ha consentito a Caines di rendere nuovamente accessibile e allo stesso tempo di valorizzare la biblioteca dello storico e letterato Josef Thaler (1798–1876). Il progetto Interreg III A intitolato "Historiae Morborum" (cfr. Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2002, pp. 355–359) è stato presentato al pubblico interessato in occasione di un convegno a Campo Tures.
Per il ricordo e la celebrazione dei novant'anni dallo scoppio della prima guerra mondiale è stato messo in piedi un ventaglio di progetti. Ne fanno parte la realizzazione di un film, un convegno scientifico,

SAMMLUNG FRANZ STEINER: LANDKARTE DER GRAFSCHAFT TIROL VON ABRAHAM ORTELIUS (1527–1598)

RACCOLTA FRANZ STEINER: MAPPA DEL TIROLO DI ABRAHAM ORTELIUS (1527–1598)

richtseinheit. An diesem Projektpaket arbeiten mehrere Kulturabteilungen und -vereinigungen mit. Ein kleineres Projekt befasst sich mit dem Ende des Zweiten Weltkrieges vor 60 Jahren. Über beide Projekte wird im nächsten Jahresbericht zu schreiben sein.
Die Neuerhebung der Pfarrarchive der Diözese Bozen-Brixen, die vor zwei Jahren unter Verwendung von Geldern aus dem nationalen Lottofonds gestartet wurde, konnte nunmehr mit Beitragsgeldern und mit Mitteln der Diözese fortgesetzt werden. Neu ist ein Projekt zur Erhebung von Musikhandschriften in kirchlichen Anstalten. Die Erschließung des Musikarchivs im Franziskanerkloster Bozen nach internationalen Standards ist ein weiteres Projekt, das zusammen mit dem vorhergehenden mit Mitteln des Lottofonds 2004 bis 2006 durchgeführt wird.

Das Interesse der Benutzer an den Beständen des Südtiroler Landesarchivs nimmt ständig zu. Nicht zu unterschätzen ist dabei die Wirkung der raschen Bestandsbeschreibung der Neuzugänge und der auf der Homepage des Landesarchivs zugänglichen Beständeliste. Das zeigt sich am steigenden Interesse der Zeitgeschichtsforschung. Die Besucherzahl hat sich im Berichtsjahr um 359 Besucherinnen und Besucher gesteigert. Mit 3177 Benutzern kann das Landesarchiv einen neuen „Rekord" anzeigen. Bei 247 Öffnungstagen sind das

una mostra itinerante per le scuole e la realizzazione di un'unità didattica. A questa serie di progetti lavorano più istituzioni e associazioni culturali. Un progetto più piccolo si occupa dei sessant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Di entrambi i progetti si scriverà nel prossimo rapporto annuale.
Il lavoro di inventariazione degli archivi parrocchiali della Diocesi di Bolzano-Bressanone – iniziato due anni fa con l'utilizzo dei fondi nazionali del Lotto – ora prosegue con i contributi e i mezzi della Diocesi. È nuovo il progetto di rilevamento di spartiti musicali all'interno di istituzioni ecclesiastiche. La catalogazione secondo standard internazionali dell'archivio musicale del convento dei Francescani a Bolzano è un altro progetto che, insieme a quello precedente, viene portato avanti con i fondi del Lotto del 2004–2006.

L'interesse degli utenti per i fondi dell'Archivio provinciale di Bolzano aumenta costantemente. Non va sottovalutata a questo riguardo l'azione positiva rappresentata dalla rapida descrizione dei nuovi fondi e dalla presenza sulla homepage dell'Archivio di una lista aggiornata dei fondi accessibili. Ciò è rivelato dal crescente interesse da parte degli storici contemporaneisti. Nel 2004 il numero delle visitatrici e dei visitatori è aumentato di 359 unità. Con 3.177 accessi, l'Archivio provinciale ha segnato un nuovo record. Con 247 giorni

SÜDTIROLER LANDESARCHIV, MIKROFILM-AUFNAHMEGERÄT

ARCHIVIO PROVINCIALE, PLANETARIO MICROFILM

12,8 Personen am Tag. Bedenkt man, dass das Landesarchiv nur zwölf Besucherarbeitsplätze (inkl. Mikrofilmleseplätze) zur Verfügung hat, so wird klar, dass die Ausnutzung der vorhandenen Arbeitsplätze optimal ist. Anders gesehen bedeutet dies, dass eine Erweiterung des Raum- und Arbeitsplatzangebotes ein dringendes Anliegen ist, soll auch in Zukunft die historische Forschung gefördert und nicht behindert werden.

In den Bereich Förderung der Landesgeschichte gehören die Veröffentlichungen des Landesarchivs. Im Mai 2004 konnte der Band „Der Tiroler Bergbau und die Depression der europäischen Montanwirtschaft im 14. und 15. Jahrhundert. Akten der internationalen bergbaugeschichtlichen Tagung in Steinhaus“ vorgestellt werden. Diese Veröffentlichung stieß auf erhebliches Echo in der Fachwelt und schließt eine weitere Lücke in der Landesgeschichte (der Band ist mittlerweile schon vergriffen). Die Zusammenarbeit mit der Arbeitsgruppe Regionalgeschichte trägt zusehends mehr Früchte. Die im letzten Jahr vorgestellten zwei Bände der Zeitschrift „Geschichte und Region / Storia e regione“ befassen sich mit der Zeitgeschichte: eine hat den Sport in der Zeit der Faschismen zum Leitthema, die andere den Umgang mit Faschismus und Nationalsozialismus.

jn

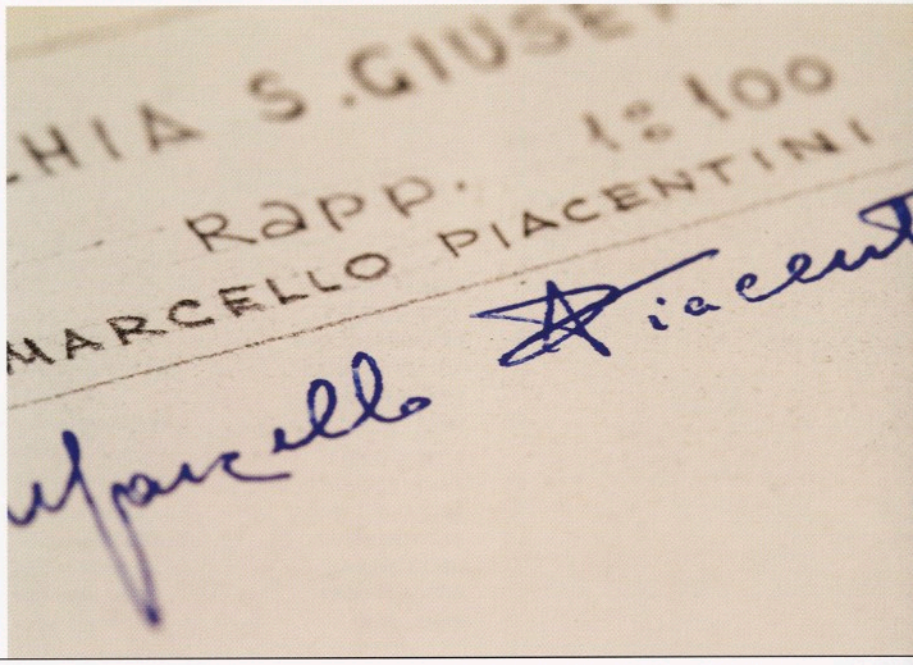
di apertura ciò ha significato una media di 12,8 persone al giorno. Tenendo conto che l'Archivio provinciale dispone di sole dodici postazioni di lavoro per il pubblico, appare chiaro che l'utilizzo dei posti disponibili è ottimale. Ma visto altrimenti, ciò significa anche che un ampliamento dell'offerta di spazio e di postazioni di lavoro rappresenta un'esigenza urgente, se anche per il futuro si vorrà promuovere e non ostacolare la ricerca storica.

Nell'ambito della promozione della ricerca storica locale rientrano le pubblicazioni dell'Archivio provinciale. Nel maggio 2004 è stato presentato il volume "Der Tiroler Bergbau und die Depression der europäischen Montanwirtschaft im 14. und 15. Jahrhundert. Akten der internationalen bergbaugeschichtlichen Tagung in Steinhaus". Questa pubblicazione ha avuto una vasta eco tra gli addetti ai lavori e ha colmato un'ampia lacuna della storia regionale (nel frattempo il volume è già esaurito). La collaborazione con il Gruppo di ricerca per la storia regionale produce visibilmente sempre più frutti. I due numeri della rivista "Geschichte und Region / Storia e regione" presentati lo scorso anno si sono occupati di storia contemporanea: uno ha avuto quale tema centrale lo sport durante i fascismi, l'altro ha trattato il tema del rapporto con il passato fascista e nazista.

jn

ed	Eleonore De Felip Subarić
id	Ingo Dejaco
lg	Luise Gafriller
ck	Cristian Kollmann
jn	Josef Nössing
gp	Gustav Pfeifer
cr	Christine Roilo
gs	Gerald Steinacher

Amtsdirektor / Direttore
Dr. Josef Nössing
Stellvertreterin / Sostituta
Dr. Christine Roilo (seit / dal 10. 2. 2004)
Archivare / archivisti
Dr. Andrea Di Michele (seit / dal 1. 6. 2004)
Dr. Gustav Pfeifer
Dr. Gerald Steinacher
Toponomastik / toponomastica
MMag. Cristian Kollmann
Chronistenwesen / cronisti
Mag.a Margot Pizzini Dalsass
Bibliothek / biblioteca
Dr. Elenore De Felip Subarić
Mag.a Renate Telser
Aushebedienst / Servizio deposito
Richard Baur
Siegfried Oberkofler (bis / fino al 21. 7. 2004)
Andreas Prechtl (seit / dal 22. 7. 2004)
Josef Stelzer
Skartierung und Zwischenarchiv / Servizio di scarto e archivi correnti
Luise Gafriller
Fotoreproduktionsstelle und EDV-Betreuung / Servizio riproduzione fotografica ed assistenza informatica
Alessandro Campaner
Mag. Ingo Dejaco (Projektmitarbeiter / collaboratore a progetto seit / dal 3. 5. 2004)
Restaurierung / Restauro
Dr. Lidia Borgogno
Buchbinderei / Legatoria
Christian Thalmann
Buchhaltung / Contabilità
Rita Chinaglia Reiter (bis / fino al 1. 6. 2004)
Elke Kofler (seit / dal 10. 5. 2004)
Sekretariat / Segreteria
Eva Barcatta Benedini
Ruth Dalvai
Maria Thaler Gasser



BERICHTE – RELAZIONI

ÜBERNAHME VON SCHRIFT- UND ARCHIVGUT

1. Ämter der Landesverwaltung

2004 konnten die Bestandseinwerbung und die Sicherung von Schriftgut aus den Zwischenarchiven der Landesverwaltung erfolgreich fortgeführt werden.
Folgende Behördenabgaben waren zu verzeichnen:

- Abteilung Gesundheitswesen
  Assessorat für Betreuung, Fürsorge und Gesundheitswesen (1961–1990)

- Fachschule für Hauswirtschaft Milland
  Schriftgut zur Tätigkeit der Hauswirtschaftsschule Milland (1997–2004)

- Abteilung Land-, forst- und hauswirtschaftliche Berufsbildung
  Schriftgut zur bäuerlichen Berufsertüchtigung, Unterricht in den Landwirtschafts- und Haushaltungsschulen in Südtirol (1926–1997)

- Abteilung Arbeit
  Berichte / Publikationen zur Arbeitsmarktbeobachtung in Südtirol (1983–90), Tätigkeitsberichte, Protokolle der Landesarbeitskommission (1981–93), Sample Ausbildungs- und Arbeitsverträge

ACQUISIZIONE DI FONDI ARCHIVISTICI

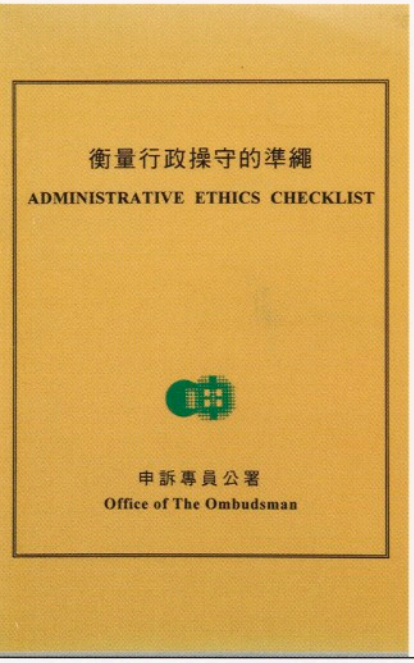
1. Uffici dell'amministrazione provinciale

Anche nel 2004 è stato possibile proseguire con successo l'opera di acquisizione e salvaguardia di fondi conservati presso gli archivi correnti dell'Amministrazione provinciale. I seguenti uffici hanno eseguito versamenti di materiale archivistico

- Ripartizione Sanità
  Atti dell'Assessorato all'assistenza e alla sanità (1961–1990)

- Istituto professionale di economia domestica Millan
  Atti sull'attività della Scuola di economia domestica di Millan (1997–2004)

- Ripartizione Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica
  Atti riguardanti la formazione professionale agricola e l'insegnamento nelle scuole agrarie e di economia domestica dell'Alto Adige (1926–1997)
- Ripartizione Lavoro
  Rapporti e pubblicazioni circa l'osservazione del mercato del lavoro in Alto Adige (1983–90); rapporti sull'attività e verbali della Commissione provinciale per l'impiego (1981–93); campione di contratti di formazione e di lavoro



VOLKSANWALTSCHAFT BOZEN: EHRENKODEX DES VOLKSANWALTES VON HONGKONG, 1997

DIFESA CIVICA DELLA PROVINCIA DI BOLZANO: CODICE DEONTOLOGICO DELLA DIFESA CIVICA DI HONG KONG, 1997

ABTEILUNG WASSERSCHUTZBAUTEN: VERBAUUNG DES NASNER BACHES (PERCHA), 1948

RIPARTIZIONE OPERE IDRAULICHE: BONIFICA DEL RIO NESSANO (PERCA), 1948

– Amt für bäuerliches Eigentum
  Akten der geschlossenen Höfe

– Ufficio proprietà coltivatrice
  Atti relativi ai masi chiusi

2. Landtag

– Volksanwaltschaft
  Tätigkeitsberichte 1978–2003

2. Consiglio Provinciale

– Difesa civica
  Rapporti sull'attività svolta 1978–2003

3. Vereine und Körperschaften

– Akademie für Design 1991–2002

lg

3. Archivi di enti

– Accademia di Design 1991–2002

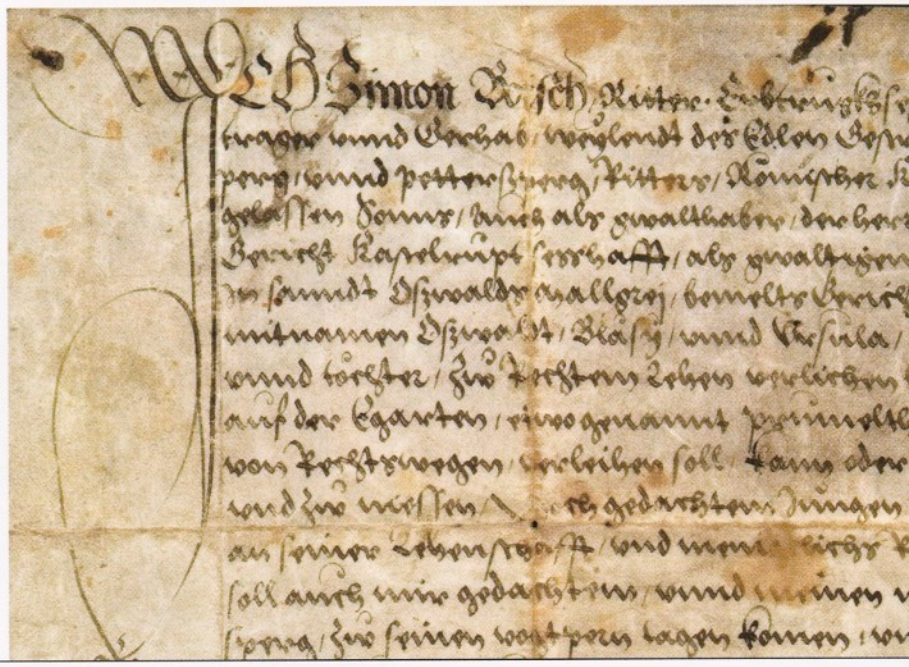
lg

Die Überarbeitung des Gewässerverzeichnisses des Amtes für Gewässernutzung (37.1) aus linguistischer Sicht

Das Amt für Gewässernutzung des Landes verwendet für seine Zwecke eine Karte, in der die ständigen Fließgewässer Südtirols verzeichnet sind, nämlich 4593 Bäche (u. a. auch einige wenige Quellen, Stehgewässer und Gletscherabflüsse) unter 5000 Metern Länge und 256 Flüsse und Bäche über 5000 Metern Länge. Die Karte ist seit einiger Zeit im Internet abrufbar. Ihr liegt ein Verzeichnis in Tabellenform bei, das Angaben zu Einzugsgebiet, Länge sowie zu den deutschen und italienischen Bezeichnungen liefert. Außerdem existiert ein Verzeichnis der Stehgewässer (Seen) Südtirols, das 344 Gewässer mit Namen,

Revisione linguistica dell'elenco nominativo delle acque dell'Ufficio gestione risorse idriche (37.1)

L'Ufficio gestione risorse idriche della Provincia Autonoma di Bolzano utilizza per i suoi scopi una carta in cui sono riportati i corsi d'acqua permanenti dell'Alto Adige e cioè 4.593 ruscelli (tra i quali anche qualche sorgente, acque stagnanti e acque derivanti dallo scioglimento dei ghiacciai) di lunghezza inferiore ai 5.000 metri e 256 fiumi e torrenti di una lunghezza superiore ai 5.000 metri. Da qualche tempo questa carta è consultabile in internet. Ad essa è allegata una lista in forma di tabella che fornisce indicazioni relative al bacino imbrifero, alle lunghezze e anche alle denominazioni in italiano e tedesco. Esiste inoltre un elenco



SAMMLUNG LUIS OBERRAUCH: SIMON BOTSCH VERLEIHT DEN KINDERN NACH ULRICH UNTERPLANETSCHER, KASTELRUTH, ZWEI ÄCKER GENANNT AUF DER EGARTE ZU KASTELRUTH (1544 XII 4)

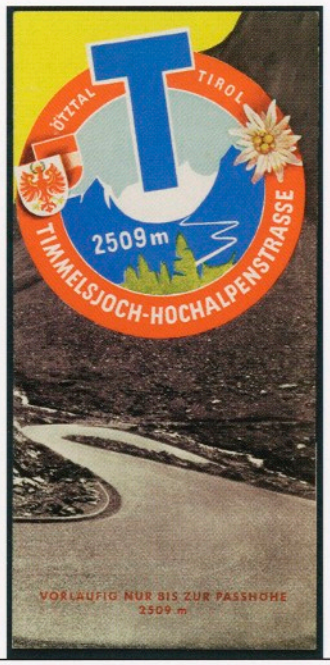
RACCOLTA LUIS OBERRAUCH: SIMON BOTSCH INVESTE I FIGLI DI ULRICH UNTERPLANETSCHER DI CASTELROTTO DI DUE PEZZE ARATIVE CHIAMATE "AUF DER EGARTE" A CASTELROTTO (1544 XII 4)

Einzugsgebiet und „Identifizierungsnummer" auflistet. Beide Verzeichnisse wurden vom Landesarchiv auf ihre Bezeichnung und ihren Schreibvorschlag hin überprüft.

Warum ein überarbeitetes Verzeichnis?
Das Amt für Gewässernutzung räumt unter der Überschrift „Ausblicke" selbst ein, dass „aufgrund großen [sic!] Anzahl an Gewässern, [...] diese erste Version nicht vollständig sein [kann]. Sie wird laufend ergänzt und korrigiert werden, auch aufgrund von Hinweisen von außen, die an das Amt für Gewässernutzung gerichtet" werden.
Beim Durchsehen der Gewässernamenkarte war sogleich klar, dass viele Bezeichnungen von Fließgewässern Verlegenheitsvorschlägen nicht ortskundiger Personen entsprangen. Dabei wurden bestimmte Bäche einfach nach in der Nähe liegenden Höfen, Siedlungen, Almgebieten usw. benannt – ohne einheimische Gewährspersonen mit Lokalkenntnis nach dem „authentischen" Namen zu befragen. Die Unzulänglichkeit der Gewässerkarte trat noch deutlicher zu Tage, nachdem die Bezeichnungen mit der am Landesarchiv betreuten Flurnamendatenbank verglichen worden waren. Nur wenige Bezeichnungen stellten sich, was ihre Lokalisierung und auch Schreibung betrifft, als korrekt heraus. Korrekt benannt und verschriftlicht wurden lediglich die großen Gewäs-

delle acque stagnanti (laghi) dell'Alto Adige, che riporta 344 acque con nome, bacino imbrifero e "numero d'identificazione". Anche questi dati sono stati verificati dall'Archivio provinciale, in riferimento alle denominazioni usate e ai modi in cui sono state riportate per iscritto.

Perché la rielaborazione dell'elenco?
L'Ufficio gestione risorse idriche scrive sotto il titolo "Informazioni" che "a causa del gran numero di acque, [...] questa prima versione può non essere del tutto completa. Essa verrà regolarmente aggiornata, anche sulla base d'indicazioni esterne, fornite direttamente all'Ufficio Gestione risorse idriche".
Da una prima consultazione della carta delle acque è apparso subito evidente che numerose denominazioni di corsi d'acqua sono frutto di proposte confuse avanzate da persone non originarie di quei luoghi. Ad esempio, a determinati ruscelli è stato assegnato il nome semplicemente partendo dai nomi dei vicini masi o insediamenti o aree di pascolo, senza consultare persone affidabili del luogo, con le adeguate conoscenze del territorio in riferimenti ai nomi "autentici". L'inadeguatezza della carta delle acque è apparsa ancora più evidente dopo che le denominazioni da essa utilizzate sono state messe a confronto con l'affidabile banca dati dei toponimi dell'Archivio provinciale. Solo poche denominazioni sono risultate corrette, in riferimento sia alla loro localizzazione che alla loro scrittura. Denominati e scritti



SAMMLUNG MAX HONECK: FLYER ZUR TIMMELSJOCH-HOCHALPEN-STRASSE, 1962

RACCOLTA MAX HONECK: VOLANTINO PER LA STRADA DI PASSO ROMBO, 1962

ser, die in Wanderkarten, Landesbeschreibungen und anderen Medien aufscheinen. Die meisten Zuweisungen jedoch waren von ihrer Lokalisierung, ihrer Benennung und ihrem Schreibvorschlag her unkorrekt oder gar falsch.

Zwei- und dreisprachige Gewässernamen
Alle Gewässer auf der Karte und in der Tabelle wurden bisher durchgehend zweisprachig (italienisch und deutsch) bezeichnet, obwohl in den meisten Fällen nur eine einsprachige authentische Form existiert, wie dies auch in der oben erwähnten Flurnamenerhebung belegt worden ist. Die Künstlichkeit der Übersetzung der vor Ort verwendeten geografischen Namen verdeutlicht allein der Umstand, dass einem „italienischen" Bachnamen automatisch stets ein „rio" (= „Bach") vorangehängt wird, während für die Bezeichnung der Wasser führenden Gräben, Täler und Rinnen und für die Bachläufe selbst in den lokalen bairischen und romanischen Mundarten Südtirols eine Fülle von hydronymischen Grundwörtern zur Verfügung stehen. Außerdem wurden für die Gewässer in den ladinisch sprechenden Gemeinden zwar italienische und deutsche Bezeichnungen verwendet, nicht aber die ladinischen selbst. Authentische bzw. historisch gewachsene italienische Bezeichnungen konnten besonders in den Grenzgemeinden zur Nachbarprovinz Trient (etwa Salurn, Truden, Laurein, Unsere Liebe Frau im Walde/St. Felix,

correttamente sono risultati soltanto i corsi d'acqua principali, ovvero quelli che compaiono nelle carte dei sentieri, nelle descrizioni del territorio provinciale e in altre fonti. Ma la maggior parte dei termini sono risultati scorretti in riferimento alla localizzazione, alla denominazione e alla loro scrittura, se non addirittura del tutto sbagliati.

Nomi delle acque in forma bi- o trilingue
Tutte le acque riportate nella carta e nella tabella sono state finora costantemente denominate in forma bilingue (italiano e tedesco), nonostante nella maggior parte dei casi esistesse solamente una forma autentica monolingue, come è attestato anche dalla sopra citata rilevazione dei toponimi. L'artificiosità della traduzione dei nomi geografici utilizzati appare chiara solamente dal fatto che il nome "italiano" di un corso d'acqua venga sempre automaticamente fatto precedere dal termine "rio", nonostante il fatto che per la denominazione di fossa, valli e canali portatori di acque e per lo stesso scorrere dei corsi d'acqua, i locali dialetti bavaresi e neolatini del Sudtirolo dispongano di una gran quantità di vocaboli specifici. Oltre a ciò, anche per le acque dei comuni di lingua ladina si sono utilizzate denominazioni italiane e tedesche, ma non quelle ladine.
Si sono potute mantenere e inserire nella carta rielaborata quelle denominazioni italiane autentiche o sviluppatesi storicamente, presenti soprattutto nei comuni confinanti

SAMMLUNG LUIS OBERRAUCH: BESCHREIBUNG DES EBERSCHLAGER-HOFS ZU MORITZING, 1802

RACCOLTA LUIS OBERRAUCH: DESCRIZIONE DEL MASO EBERSCHLAGER A SAN MAURIZIO, 1802

Toblach), für italienisch besiedelte Gemeinden (Pfatten, Branzoll) und für einige große und überregionale Fließgewässer (Etsch, Eisack, Rienz) festgehalten und in die überarbeitete Karte eingebracht werden.
Falls erforderlich, schlagen wir schließlich als Übersetzungsmöglichkeit von einsprachigen Gewässernamen ins Italienische die Verwendung eines Grundworts (z. B. „rio") in Kombination mit dem an und für sich unübersetzbaren geografischen Namen vor (z. B. „Lagaun" = „rio Lagaun" oder „rio Lagaunbach"). Eine Liste solcher Grundwörter wurde erstellt.

Mehrnamigkeit bei Fließgewässern
In fundiert erhobenen Gemeinden stellen mehrnamige Fließgewässer eher die Regel als die Ausnahme dar: Besonders ein größerer Bach wird in seinem Mündungsbereich einen Namen tragen, der der Bevölkerung am geläufigsten ist, in seinem Mittellauf aber eine weitere Bezeichnung (etwa die eines anliegenden Hofs) annehmen, während die Quellgebiete im Oberlauf mit wiederum anderen Bezeichnungen benannt werden. Der geläufigste Namen sollte als „offizieller" geführt werden.

Schreibung und Aussprache
Die Transkription von mundartlichen Namenformen, wie sie auch in den Gewässernamen zu Tage tritt, stellt immer ein besonderes Problem dar: Soll man sich eher an die Standardsprache anlehnen und somit

con la vicina provincia di Trento (ad es. Salorno, Trodena, Lauregno, Senale S. Felice, Dobbiaco), nei comuni abitati da italiani (Vadena, Bronzolo) o per quei pochi grossi fiumi di importanza sovraregionale (Adige, Isarco, Rienza).
Se necessario, proponiamo quale possibilità di traduzione in italiano di nomi di corsi d'acqua monolingui, l'utilizzo di un termine base, ad es. "rio", in combinazione con nomi geografici di per sé intraducibili (ad es. "Lagaun" = "rio Lagaun" o "rio Lagaunbach"). Una lista di simili termini base è già stata predisposta.

Polionimia dei corsi d'acqua
Nei comuni analizzati più a fondo, l'esistenza di più nomi per i corsi d'acqua è la norma piuttosto che l'eccezione: in particolare, un grosso torrente avrà nella zona della sua foce un determinato nome, cha sarà poi il più diffuso tra la popolazione, durante il suo corso centrale avrà però acquisito il nome di un qualche maso, mentre nella zona della sorgente e nel suo primo tratto avrà assunto ancora altre denominazioni. Il nome più diffuso sarà da considerarsi quello "ufficiale".

Forma scritta e pronuncia
La trascrizione di nomi utilizzati normalmente in forma orale, come è anche il caso di nomi di corsi d'acqua, rappresenta sempre un problema particolare: ci si deve rifare alla lingua standard offrendo in questo

einem breiten Publikum eine etymologisch durchsichtigere Lesart anbieten (z. B. „die Schwarzbeertäler“ oder „der Lehmgraben“) oder soll man sich eng an die mundartlichen Lautformen anlehnen und eine „authentische“ Verschriftlichung anstreben (z. B. „di Schwoschzpoteldo“ oder „di Loamgreibm“)?
Wir haben schließlich einen Mittelweg eingeschlagen, der viele mundartliche Eigenheiten durchscheinen lässt, trotzdem aber lesbar bleibt (z. B. „die Schwarzbeertölder“ oder „die Loamgröben“).

Arbeitsmethode
Als Datengrundlage dienten bei der Korrektur der Gewässerkarte die am Landesarchiv betreute Flurnamendatenbank und die dazu gehörenden Originaldokumente (Technische Grundkarten der Provinz Bozen), weiters Wanderkarten, wie z. B. die topografischen Karten der Firma Tabacco, dann besondere toponymische Publikationen wie die von Edgar Moroder publizierte „Seiser-Alm-Karte“, Egon Kühebachers „Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte“ (v. a. natürlich Band 2: „Die geschichtlich gewachsenen Namen der Täler, Flüsse, Bäche und Seen“).
Die Vorgangsweise bestand darin, ein Gewässer auf der Gewässerkarte mit dem entsprechenden Bachlauf in der Flurnamendatenbank zu vergleichen, weiters in der Eruierung der Bezeichnung anhand der Flurnamennummer in der technischen Grundkarte und dem Vergleich mit den Gewässernamen, wie sie bereits in den vorliegenden Wanderkarten und Publikationen aufscheinen und schließlich in der Entscheidung über die mutmaßlich korrekte Namenform und Eingabe eines oder mehrerer Schreibvorschläge für den Namen.
Die Korrektur bestand im Wesentlichen aus dem Schreibungsentscheid nach Überlegungen zu Etymologie und Form des Namens in Zusammenarbeit mit dem am Landesarchiv tätigen Toponomasten. Dabei wurden Fachpublikationen wie Josef Schatz' „Wörterbuch der Tiroler Mundarten“, Karl Finsterwalders „Tiroler Namenkunde“, Josef Tarnellers „Eisacktaler Höfenamen“ sowie Mattias Lexers „Mittelhochdeutsches Wörterbuch“ zu Hilfe gezogen.

modo ad un pubblico ampio una versione etimologicamente più chiara (ad es. “die Schwarzbeertäler” o “der Lehmgraben”), o si deve preferire la conservazione della forma dialettale, ambendo a fornire una trascrizione “autentica” (ad es. “di Schwoschzpoteldo” oder “di Loamgreibm”)?
Alla fine abbiamo scelto una via intermedia, che lascia intravedere molti caratteri dialettali, ma che si propone di fornire denominazioni leggibili (ad es. “die Schwarzbeertölder” oder “die Loamgröben”).

Metodo di lavoro
La base documentaria fondamentale utilizzata per correggere la carta delle acque è stata l'affidabile banca dati dei toponimi dell'Archivio provinciale di Bolzano con la relativa documentazione originale (carte tecniche provinciali), carte dei sentieri (come ad es. le carte topografiche “Tabacco”), pubblicazioni specifiche in ambito toponomastico, come la “Seiser-Alm-Karte” pubblicata da Edgar Moroder oppure i libri di Egon Kühebacher “Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte” in tre volumi, di cui soprattutto ovviamente il volume 2 “Die geschichtlich gewachsenen Namen der Täler, Flüsse, Bäche und Seen”.
Il modo di procedere è stato il seguente: confrontare il nome di un corso d'acqua sulla carta delle acque con quello corrispondente presente nella banca dati dei toponimi; accertarne la denominazione sulla base del numero del toponimo sulla carta tecnica provinciale; confrontarlo con i nomi dei corsi d'acqua riportati nelle carte dei sentieri e nelle pubblicazioni; infine scegliere la presunta forma corretta, inserendo una o più proposte di scrittura del nome.
La correzione è consistita in sostanza nella scelta della forma scritta sulla base di riflessioni riguardanti l'etimologia e la forma dei nomi, in collaborazione con il toponomasta dell'Archivio provinciale. Al riguardo si sono utilizzate pubblicazioni specialistiche come: “Wörterbuch der Tiroler Mundarten” di Josef Schatz, “Tiroler Namenkunde” di Karl Finsterwalder, “Eisacktaler Höfenamen” di Josef Tarneller, “Mittelhochdeutsches Wörterbuch” di Mattias Lexer.

ABTEILUNG LAND-, FORST- UND HAUSWIRTSCHAFTLICHE BERUFSBILDUNG: DIE HAUSWIRTSCHAFTSSCHULE RIEPLHOF IN WIESEN BEI STERZING, 1964

RIPARTIZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA, FORESTALE E DI ECONOMIA DOMESTICA: LA SCUOLA DI ECONOMIA DOMESTICA RIEPLHOF A PRATI DI VIZZE, 1964

Anwendung
Eine breite Anwendung der überarbeiteten Gewässerkarte des Landes Südtirol bietet sich an: (a) als wissenschaftliche Grundlage für eine amtliche Gewässerkarte des Landes, (b) für all jene öffentlichen Körperschaften (Amt für Gewässernutzung, Wildbachverbauung, Amt für Jagd und Fischerei), die von Amts wegen mit der Nutzung von Gewässern zu tun haben, (c) für den Fremdenverkehr, wo Gewässerbezeichnungen auf Wanderkarten, -vorschlägen und Broschüren aufscheinen, sowie (d) als Grundlage für weitere linguistische Untersuchungen von Gewässernamen.
Johannes Ortner/ck

Utilizzo
La nuova carta delle acque dell'Alto Adige potrà avere un ampio utilizzo: (a) come base scientifica per una carta ufficiale delle acque della Provincia di Bolzano, (b) per tutte quelle istituzioni pubbliche (Ufficio gestione risorse idriche, Bacini montani, Ufficio caccia e pesca) che istituzionalmente hanno a che fare con l'utilizzo di corsi d'acqua, (c) per il turismo, che utilizza le denominazioni delle acque nelle carte dei sentieri, nelle proposte di escursioni, nelle brochure e infine (d) come base fondamentale per successive ricerche linguistiche sui nomi dei corsi d'acqua.
Johannes Ortner/ck

Ordnung und Erschließung von Beständen – eine Auswahl

1. Bestände aus Ämtern der Südtiroler Landesverwaltung

Land-, forst- und hauswirtschaftliche Berufsbildung (Abteilung 22)
Laufzeit: 1950er Jahre–1998 (mit Vorakten)
Im ersten Autonomiestatut vom 31. Jänner 1948 wurde den Provinzen Bozen und Trient die Befugnis über den Bereich „Fortbildungs- und Bürgerschulwesen, Fachschulen für Landwirtschaft, Handel und Industrie" übertragen. Das entspre-

Riordino e inventariazione di fondi archivistici

1. Fondi provenienti da uffici dell'Amministrazione provinciale

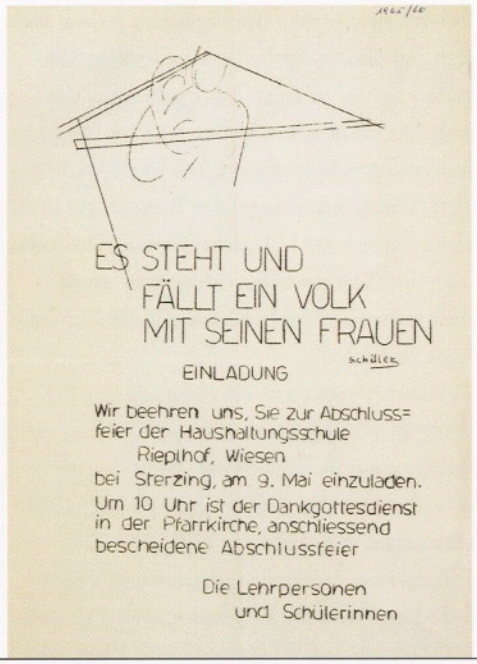
Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica (Ripartizione 22)
Periodo: anni 1950–1998 (con qualche documento anteriore)
Con il primo Statuto di autonomia del 31 gennaio 1948, alle province di Bolzano e Trento fu assegnata la competenza nel settore dell'aggiornamento e formazione scolastica, scuole professionali per l'agricoltura, il commercio e l'industria. La relativa legge

LANDESVERBAND FÜR HEIMATPFLEGE IN SÜDTIROL: HEUHARFE BEI SEXTEN, 1960ER JAHRE

LANDESVERBAND FÜR HEIMATPFLEGE IN SÜDTIROL: SISTEMA PER L'ESSICAZIONE DEL FIENO (HARFE) PRESSO SESTO IN PUSTERIA, ANNI 1960

chende Landesgesetz über die allgemeine Berufsausbildung trat, nach mehrmaliger Rückverweisung durch die Zentralregierung in Rom, erst 1955 in Kraft.
Nach einer Phase des Aufbaus wurde 1967 ein eigenes Landesgesetz für die Berufsausbildung im Bereich Land- und Hauswirtschaft erlassen. Damit wurden auch die „Landesstelle für Bäuerliche Berufsertüchtigung" errichtet, ein Stellenplan für die Schulen ausgewiesen und die Tätigkeit von Fachschulen und Kursen, von Weiterbildung und Beratung festgeschrieben. Mit der Personalordnung der Landesverwaltung von 1981 wurde schließlich eine eigene Amtsdirektion „Berufsertüchtigung für den bäuerlichen Haushalt" geschaffen.
Der Archivbestand wurde im Sommer 2004 von der Abteilung 22 „Land-, forst- und hauswirtschaftliche Berufsbildung" an das Landesarchiv abgegeben. Er enthält in erster Linie Korrespondenz des Assessorates für Landwirtschaft und des späteren Amtes für bäuerliche Berufsertüchtigung mit den verschiedenen Haus- und Landwirtschaftsschulen in der Provinz Bozen. Sehr reger Kontakt bestand aber auch mit Instituten und Fortbildungsstätten außerhalb der Provinz, in erster Linie in Deutschland und Österreich, die von vielen Südtiroler/inne/n besucht wurden.
Die Tätigkeit der einzelnen land- und hauswirtschaftlichen Schulen wird in der Sammlung der bis in die 60er-Jahre zu-

provinciale sulla formazione professionale nel suo complesso entrò in vigore soltanto nel 1955, dopo diversi rinvii da parte del governo di Roma.
Dopo una prima fase di consolidamento, nel 1967 fu emanata una legge provinciale riguardante la formazione professionale agraria e di economia domestica. Con essa fu istituito l'"Ufficio provinciale per l'addestramento professionale agricolo", fu previsto un organigramma per le scuole e fu stabilita l'attività delle scuole professionali e dei corsi nell'aggiornamento e nella consulenza. Con l'ordinamento professionale dell'amministrazione provinciale del 1981 fu infine creata una specifica direzione d'ufficio denominata "Addestramento professionale per la gestione domestica in ambito agricolo".
Il fondo archivistico è stato consegnato dalla Ripartizione 22 "Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica" all'Archivio provinciale nell'estate 2004. Contiene in prima linea corrispondenza dell'Assessorato all'agricoltura e del successivo Ufficio per l'addestramento professionale agricolo con le diverse scuole agrarie e di economia domestica della provincia di Bolzano. Contatti molto intensi c'erano però anche con istituti e luoghi di perfezionamento al di fuori della provincia, soprattutto in Germania ed Austria, assai frequentati da molti sudtirolesi.
L'attività delle singole scuole agrarie e di economia domestica è ben documentata dal-



ABTEILUNG LAND-, FORST- UND HAUSWIRTSCHAFTLICHE BERUFSBILDUNG: EINLADUNG DER HAUSWIRTSCHAFTSSCHULE RIEPLHOF ZUR ABSCHLUSSFEIER, 1966

RIPARTIZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA, FORESTALE E DI ECONOMIA DOMESTICA: INVITO ALLA FESTA DI FINE ANNO SCOLASTICO DELLA SCUOLA DI ECONOMIA DOMESTICA RIEPLHOF, 1966

rückreichenden Unterrichtsprogramme, aber auch in den eigens für die Schulen angelegten Faszikeln, die z. T. bis zu deren Gründung zurückreichen, gut dokumentiert. Besonders aufschlussreich sind dabei die Unterlagen aus den späten 50er-Jahren über die Errichtung der Obst- und Weinbauschule Laimburg.

Patrick Gasser

Die Sonderschule für Hauswirtschaft in Milland bei Brixen

Laufzeit: 1983–2003

Die Sonderschule für Hauswirtschaft in Milland wurde 1984 vom Landesverband „Lebenshilfe für Menschen mit Behinderung" gegründet, bis 1986 von der Landesberufsschule für Handel, Handwerk und Industrie geführt, ab dem 1. Oktober 1986 von der Abteilung für Bäuerliche Berufsertüchtigung im Assessorat für Landwirtschaft. Die zweijährige Schule stand Jugendlichen mit Lernbehinderungen nach Erfüllung ihrer Schulpflicht bzw. nach Vollendung des 15. Lebensjahres offen. Die Schule war zwar ursprünglich als Tagesschule ohne Internat konzipiert, doch konnten die Schülerinnen (später wurden auch Buben zugelassen), die von weiter her kamen, unter der Woche in einer Wohngemeinschaft in Albeins untergebracht werden. Seit 1989 hatte die Fachschule mit angegliedertem Wohnbereich ihren Sitz im Haus der Comboni-Missionare in Milland. Lernziele der Schule waren: Selbständigkeit

la raccolta dei programmi di insegnamento risalenti fino agli anni sessanta, ma anche nei fascicoli relativi alle singole scuole, con, talvolta, documentazione che risale alla nascita del relativo istituto. Particolarmente utile e ricca è la documentazione dei tardi anni cinquanta relativa alla costituzione della Scuola per la frutti- e viticoltura di Laimburg.

Patrick Gasser

La scuola speciale di economia domestica di Millan a Bressanone

Periodo: 1983–2003

La scuola speciale di economia domestica di Millan venne fondata nel 1984 dall'associazione provinciale "Lebenshilfe per persone con handicap". Fu gestita fino al 1986 dalla Scuola professionale provinciale per il commercio, l'artigianato e l'industria e a partire dal 1° ottobre 1986 dalla Ripartizione per l'addestramento professionale agricolo presso l'Assessorato all'agricoltura. Questa scuola biennale era rivolta a giovani con grosse difficoltà di apprendimento, che avessero adempiuto all'obbligo scolastico o che comunque avessero compiuto i 15 anni. In origine la scuola era concepita soltanto come istituto diurno senza convitto, anche se le studentesse (più tardi vennero ammessi anche ragazzi) provenienti da località lontane potevano essere accolte durante la settimana in un alloggio in comune ad Albes. Dal 1989 l'istituto professionale, con annessa struttura residenziale, ebbe la propria sede all'interno della casa dei missionari

bei der Erledigung der täglichen Arbeit zur Ermöglichung der Selbstversorgung, Gewinnung der nötigen Kompetenzen, um sich im öffentlichen Leben und im Umgang mit anderen Menschen zurecht zu finden, Erwerbung grundlegender Kenntnisse und Fertigkeiten für Hilfsarbeiten im Haushalt oder im Gastgewerbe, um so eine zumindest teilweise Eingliederung in die Arbeitswelt zu finden.
Mit dem Gesetz zur Ausweitung der Bildungspflicht bis zum Alter von 18 Jahren wurde auch im Oberschul- bzw. Berufsschulbereich die Vollintegration eingeführt (Staatsgesetz 5. Februar 1992, Nr. 104: Pflicht zum Integrationsunterricht). Deshalb beschloss die Landesregierung im Jahr 2002 gegen den Widerstand von Eltern die Schließung der Schule in Milland bzw. ihre Integrierung in die Fachschule Salern. Mit Ende des Schuljahres 2003/04 wurde der Schulbetrieb eingestellt.
Der Bestand wurde dem Landesarchiv im Sommer 2004 übergeben. Zusammen mit einer reichen Fotosammlung gibt er Aufschluss über die Lehrtätigkeit einer Sonderschule, die nicht nur Ausbildungsstätte, sondern auch Lebensschule war und es ihren Schülerinnen und Schülern ermöglichte, in Projekten und Lehrfahrten wichtige soziale Kompetenzen zu erwerben.
Wegen des sensiblen Inhalts eines Großteils der Akten steht der Bestand unter Archivsperre.
Manuela Engl/cr

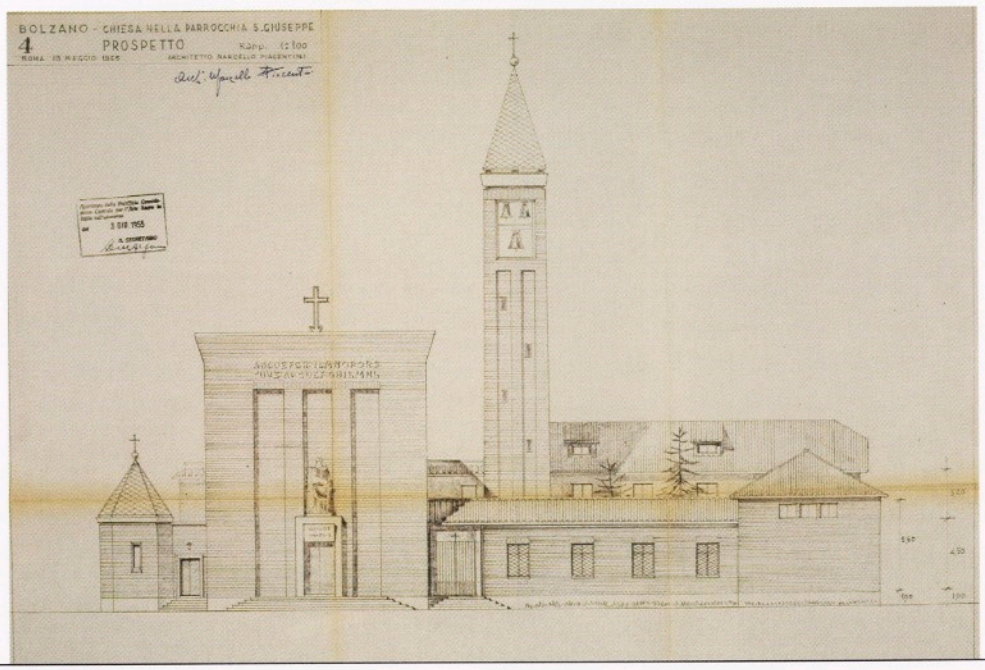
Die Archivbestände des Staatsbauamtes (Genio civile) von Bozen

Im Sommer 2002 konnte das Landesarchiv aus dem Archiv des Zivilen Staatsbauamtes einen erheblichen Aktenbestand übernehmen, da die ehemals staatlichen Kompetenzen (Öffentliche Bauvorhaben/Gebäude, Öffentliche Bauvorhaben/Straßenbauten, Öffentliche Bauvorhaben/Wasserschutzbauten) in Folge des Autonomiestatuts von 1972 an die Autonome Provinz Bozen übergegangen waren.
Das Material weist allerdings größere Lücken auf: Durch einen Wassereinbruch in den Kellerräumen in der Dantestraße, wo die Archivalien verwahrt waren, sind viele Faszikel unrettbar verloren, und auch die erhaltenen und übernommenen Akten be-

comboniani di Millan.
Le finalità educative della scuola erano: autonomia nello svolgere il lavoro quotidiano per consentire l'autosostentamento; acquisizione delle competenze necessarie per orientarsi nella vita pubblica e nei rapporti con le altre persone; acquisizione delle conoscenze e delle abilità di base per lavori ausiliari in ambito domestico o alberghiero, per poter raggiungere un inserimento per lo meno parziale nel mondo del lavoro.
Con la legge che ha esteso l'obbligo formativo fino ai 18 anni, la piena integrazione viene assicurata anche nelle scuole superiori e nell'ambito della formazione professionale (vedi la legge statale 5 febbraio 1992, n° 104: obbligo all'integrazione scolastica). Per questo motivo la Giunta provinciale ha deciso nel 2002, nonostante l'opposizione dei genitori, la chiusura della scuola di Millan e la sua integrazione nella scuola professionale di Salern. Con la fine dell'anno scolastico 2003–04 è cessata l'attività scolastica.
Il fondo è stato consegnato all'Archivio provinciale nell'estate del 2004. Insieme ad una ricca raccolta fotografica, esso fornisce informazioni sull'attività scolastica di una scuola speciale che non era solo un luogo di formazione ma anche una scuola di vita che consentì alle sue studentesse e ai suoi studenti di acquisire importanti competenze sociali attraverso progetti e viaggi d'istruzione.
A causa del contenuto sensibile di buona parte dei documenti, il fondo non è consultabile.
Manuela Engl/cr

Fondi archivistici dell'Ufficio Genio civile di Bolzano

Nell'estate 2002 l'Archivio provinciale ha acquisito un notevole fondo documentario dall'archivio dell'Ufficio Genio civile, poiché a seguito dello Statuto di autonomia del 1972 le competenze prima spettanti allo Stato (Progettazione pubblica/Edifici, Progettazione pubblica/Strade, Progettazione pubblica/Regolazione delle acque) sono passate alla Provincia autonoma di Bolzano.
Il materiale presenta però grosse lacune: a causa di un allagamento dei locali cantina di via Dante dove la documentazione era con-



ZIVILES STAATSBAUAMT, GEBÄUDE: PROJEKT VON ARCH. MARCELLO PIACENTINI ZUM BAU DER KIRCHE ZUM HL. JOSEF AM BOZNER BODEN, 1955

UFFICIO DEL GENIO CIVILE, EDIFICI PUBBLICI: PROGETTO DELL'ARCHITETTO MARCELLO PIACENTINI PER LA CHIESA DI S. GIUSEPPE AI PIANI DI BOLZANO, 1955

finden sich durch Schimmelbefall teilweise in sehr schlechtem Zustand.
Der Bestand umfasst v. a. Einzelsachakten zu Bauprojekten samt Beilagen (Gutachten, Berichte, Zeichnungen und Pläne) und Korrespondenz.

a. Ziviles Staatsbauamt Bozen: Öffentliche Bauvorhaben/Gebäude
Laufzeit: 1922–1984
Der Bestand enthält Akten zum Bau von bzw. zur Beseitigung von Kriegsschäden (mit teilweise beeindruckender Fotodokumentation) an öffentlichen und teilweise auch privaten Kindergärten, Grund-, Mittel- und Oberschulen in Südtirol, an Kirchen und Pfarrhäusern und anderen öffentlichen Gebäuden während des Zeitraumes von 1922 bis 1984.
Im Bereich Schulbau verfolgte der Staat verschiedene Maßnahmen zur Errichtung neuer Schulen/Kindergärten und zur Erweiterung von bereits bestehenden Schulen/Kindergärten. Nach eifriger Bautätigkeit in der Zwischenkriegszeit, die vor allem dem neu zu errichtenden italienischen Schulwesen zugute kam, findet vor allem die Einführung der Pflicht-Mittelschule im Jahre 1962 mit einem Boom an Mittelschulbauten bis in die späten 1970er-Jahre ihren Niederschlag. Ab den 1970er-Jahren werden die mittlerweile veralteten Schulgebäude ausgebaut, Klassen- und Spezialräume bzw. Turnhallen werden angebaut.
Teile des Bestandes betreffen den Kauf von

servata, molti fascicoli sono andati irrimediabilmente perduti e anche quelli preservati e presi in consegna si trovano in parte in pessime condizioni, a causa delle infestazioni di muffe.
Il fondo consiste soprattutto di pratiche riferite a progetti di costruzione con allegati (perizie, relazioni, disegni e progetti) e corrispondenza.

a. Ufficio Genio civile di Bolzano: progettazione pubblica/edifici
Periodo: 1922–1984
Il fondo contiene atti relativi alla costruzione o alla riparazione di danni di guerra (con talvolta documentazione fotografica di grande impatto) di asili pubblici e anche privati, scuole elementari, medie e superiori dell'Alto Adige, chiese e case parrocchiali ed altri edifici pubblici durante gli anni che vanno dal 1922 al 1984.
In ambito scolastico lo Stato prese vari provvedimenti finalizzati alla costruzione di nuove scuole ed asili e per l'ampliamento degli edifici scolastici già esistenti. Dopo la zelante attività edilizia del periodo tra le due guerre, che andò a vantaggio soprattutto dell'istituendo sistema scolastico italiano, l'introduzione della scuola media obbligatoria nel 1962 si manifestò soprattutto con un boom di costruzioni scolastiche che proseguì fino ai tardi anni settanta. A partire dagli anni settanta, gli edifici più vecchi vennero riadattati, anche con l'aggiunta di palestre ed aule didattiche e speciali.

ZIVILES STAATSBAUAMT, GEBÄUDE: BAU DER KIRCHE ZUM HL. JOSEF AM BOZNER BODEN, INNENRAUM, 1959

UFFICIO DEL GENIO CIVILE, EDIFICI PUBBLICI: INTERNO DELLA CHIESA DI S. GIUSEPPE AI PIANI DI BOLZANO, 1959

SAMMLUNG FRANZ STEINER: ÜBERSICHTSKARTE DER VILLANDERER UND BARBIANER ALMEN, 1820

RACCOLTA FRANZ STEINER: QUADRO D'INSIEME DELLE ALPI DI VILLANDRO E DI BARBIANO, 1820

Einrichtungsgegenständen für die verschiedenen Schulen – von diesen Akten wurde nur ein repräsentativer Querschnitt übernommen, der zumindest das Aussehen der Schulbänke vergangener Jahrzehnte dokumentieren kann. Einige der Schulbauprojekte blieben in der Planungsphase stecken: Besonders interessant ist dabei ein Großbauprojekt aus dem Jahre 1922 zum Bau eines Schul- und Bibliothekzentrums in Bozen, das alle Mittelschulen in Bozen umfassen und mit einer weiträumigen Turnhalle, einer Bibliothek und Spezialräumen ausgestattet werden sollte.

Das Staatsbauamt war auch im Bereich der Kirchen und Pfarrhäuser tätig, und auch hier, analog zum Schulbau, zuerst mit der Reparatur von Kriegsschäden, dann mit dem Neubau befasst: Unter den Akten stechen besonders die Unterlagen zu den Wiederaufbauarbeiten an der Bozner Pfarrkirche heraus, die durch Pläne, Detailzeichnungen und statische Kalkulationen belegt sind. Doch auch die Akten zur Beseitigung von Kriegsschäden an der Dominikanerkirche in Bozen werden durch Fotografien der zerstörten Kirche ergänzt. Der Neubau von Kirchen und Pfarrhäusern ist besonders zu den 60er- und 70er-Jahren dokumentiert.

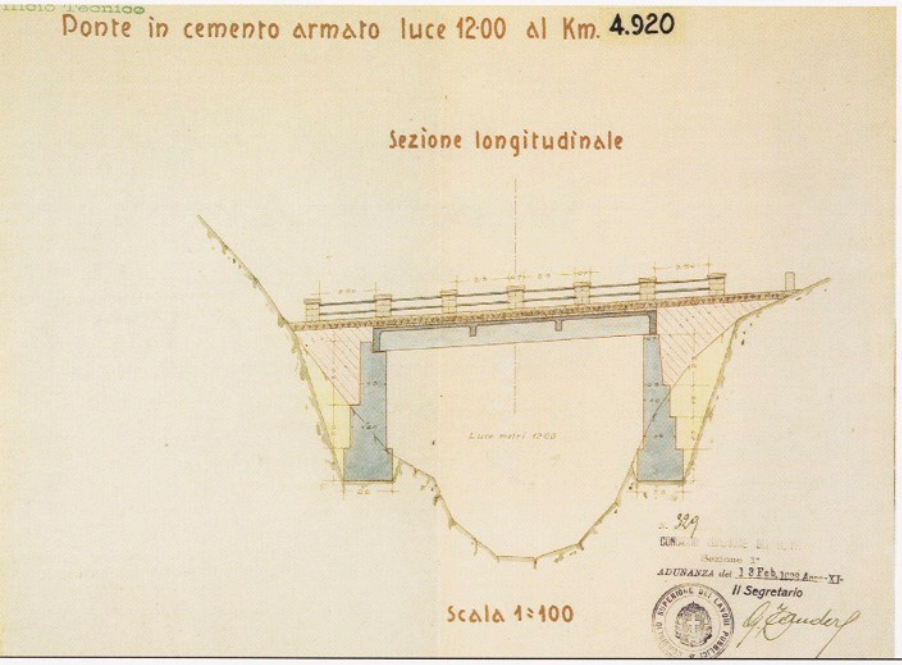
Die weitere Bautätigkeit an öffentlichen Gebäuden betrifft vor allem die Beseitigung von Kriegsschäden am alten Krankenhaus in Bozen (heute Museion und Universität), den Neubau der allgemeinen Krankenhäuser in Sterzing, Brixen, Inni-

Parte del fondo riguarda l'acquisto degli arredi delle diverse scuole. Di questi atti è stata conservata soltanto una parte rappresentativa, che possa documentare per lo meno l'aspetto dei banchi di scuola dei decenni passati. Alcuni dei progetti di costruzione di edifici scolastici rimasero soltanto sulla carta: particolarmente interessante è al riguardo un grande progetto del 1922 per la costruzione a Bolzano di un centro scolastico e bibliotecario, che avrebbe dovuto riunire tutte le scuole medie della città e che si sarebbe dovuto dotare di una enorme palestra, di una biblioteca e di aule speciali.

Il Genio civile era attivo anche nel settore delle chiese e delle case parrocchiali e anche qui, come per le scuole, si occupò prima della riparazione dei danni di guerra e poi di nuove costruzioni. Tra le carte colpiscono in modo particolare i documenti relativi ai lavori di riparazione dei danni di guerra subiti dal duomo di Bolzano, con la presenza di progetti, disegni di dettagli e calcoli statici. Ma anche gli atti sui lavori di riparazione della chiesa dei Domenicani di Bolzano sono completati da fotografie della chiesa distrutta. La costruzione di nuove chiese e case parrocchiali è documentata soprattutto per gli anni sessanta e settanta.

Il resto dell'attività edilizia per edifici pubblici concerne soprattutto la riparazione dei danni di guerra del vecchio ospedale di Bolzano (oggi Museion e Università), la costruzione degli ospedali di Vipiteno, Bres-

Uibersichts-Karte
der
VILLANDERER- und BARBIANER-
Alpen Plane
Villanders
Barbian
Brillen und Waagen
Villanderer Mooser
Villanderer Mooser
Pflug
Pflug
Barbian
Wahl
Wahl
2.
4.
5.
8.
10.



ZIVILES STAATSBAUAMT, STRASSENBAUTEN: PROJEKT ZUM BAU DER STRASSE VON BLUMAU NACH VÖLS, 1939

UFFICIO DEL GENIO CIVILE, COSTRUZIONI STRADALI: PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA DA PRATO ISARCO A FIÈ, 1939

chen und Bozen, den Bau der Altersheime Brixen und Bruneck in den 70er-Jahren, ferner Arbeiten an Ratshäusern und anderen öffentlichen Bauten.
Der aus bereits erwähnten Gründen leider unvollständige Bestand wurde nach geographischen Betreffen (Bezirksgemeinschaften) neu geordnet, wobei für die Städte eigene Gruppen gebildet wurden.
Miriam Trojer, Daniela Unterholzner

b. Ziviles Staatsbauamt Bozen: Öffentliche Bauvorhaben/Straßenbauten
Laufzeit: 1921–1979 (mit Vorakten)
Gegen Ende des 19. Jahrhunderts wurde unter dem Eindruck der sich zuspitzenden politischen Krise in Europa vor allem von militärischen Kreisen auf eine Koordinierung und Intensivierung der Straßenbautätigkeiten gedrängt. 1897 wurde im Tiroler Landtag nach heftiger Diskussion das „Konkurrenz-Straßenbauprogramm" beschlossen. Neben dem staatlichen Straßenbauprogramm wurden um die Jahrhundertwende vor allem auch Fremdenverkehrspioniere aktiv, die unter anderem die Erschließung der Dolomiten forderten.
Mit der Annexion Südtirols durch Italien nach dem Ersten Weltkrieg veränderten sich die Leitlinien im Straßenbau grundlegend. Den italienischen Verwaltern ging es zunächst um die Absicherung der neuen Grenzen über zu erweiternde bzw. neu zu bauende Verkehrsverbindungen. Nach der Machtübernahme des Faschismus spielte

sanone, S. Candido e Bolzano, la costruzione delle case di riposo di Bressanone e Brunico negli anni settanta e lavori a municipi e altri edifici pubblici.
Il fondo, che per i motivi sopra menzionati risulta purtroppo incompleto, è stato riordinato su base geografica (comunità comprensoriali), anche se per le città sono stati creati appositi gruppi.
Miriam Trojer, Daniela Unterholzner

b. Ufficio Genio civile di Bolzano: progettazione pubblica/strade
Periodo: 1921–1979 (con qualche documento anteriore)
Intorno alla fine del XIX secolo, sotto l'influenza dell'inasprirsi della crisi politica in Europa, si sollecitò, in primo luogo da parte di ambienti militari, il coordinamento e l'intensificazione della costruzione di strade. Nel 1897, dopo accese discussioni, la Dieta tirolese approvò un programma di costruzioni stradali. Accanto a tale programma statale, negli anni a cavallo dei due secoli si attivarono soprattutto pionieri del turismo, che tra le altre cose chiedevano la realizzazione di infrastrutture nelle Dolomiti.
Con l'annessione dell'Alto Adige all'Italia dopo la prima guerra mondiale, le linee guida alla base della realizzazione di strade cambiarono radicalmente. Alle autorità italiane importava prima di tutto mettere in sicurezza i nuovi confini attraverso l'ampliamento o la costruzione di vie di comu-

ZIVILES STAATSBAUAMT, STRASSENBAUTEN: ÜBERSCHWEMMUNGSSCHÄDEN IN ANTHOLZ, 1931

UFFICIO DEL GENIO CIVILE, COSTRUZIONI STRADALI: DANNI ALLUVIONALI AD ANTERSELVA, 1931

ZIVILES STAATSBAUAMT, STRASSENBAUTEN: BAU DER GADERTALER STRASSE IM BEREICH VON STERN NACH ST. KASSIAN, 1958

UFFICIO DEL GENIO CIVILE, COSTRUZIONI STRADALI: COSTRUZIONE DELLA STRADA DELLA VAL BADIA DA LA VILLA A S. CASSIANO, 1958

der Ausbau des Wegenetzes vor allem auch für die angestrebte Italianisierung des Landes eine Rolle: „La viabilità, ottimo strumento per la penetrazione italiana, lascia nell'Alto Adige ancora molto a desiderare. Sessantacinque comuni comunicano col mondo solo per mezzo di ripide mulattiere." (Ettore Tolomei, 1928)
1928 wurde mit dem sogenannten „Carnazza-Gesetz" die AASS (Azienda Autonoma delle Strade Statali) gegründet. Dies war der Startschuss für ein ambitioniertes Straßenbauprogramm. Die AASS verwaltete italienweit 20.000 Straßenkilometer. Für Südtirol bedeutete die Errichtung der AASS (die 1946 von der ANAS abgelöst wurde) vor allem die umfassende Instandsetzung der Brennerstaatsstraße, der Pustertaler Straße und der Stilfserjochstraße. Die 1927 neu gegründete Provinz Bozen hatte die Wartung von 203 Kilometern Landstraßen über, darunter die „Vetta-d'Italia"-Straße von Bruneck nach Prettau im Ahrntal, die Grödner Straße, die Kastelruther Straße, die Ultner Straße, die Sarntaler Straße und die „Strada Destro Atesina" von Eppan über Kaltern nach Tramin (heute: Weinstraße). Die strategische bzw. wirtschaftliche Bedeutung der Straßen in Gröden, im Tauferer Ahrntal und der geplanten Straße über den Gampenpass bewog jedoch den Obersten Rat für Öffentliche Arbeiten, diese Straßen unter das Regime der Staatsdomäne zu stellen.
Im Oktober 1931 konnte die ausgebaute

nicazione. Con la presa del potere da parte del fascismo, la costruzione della rete stradale assunse un ruolo anche nell'ambito dei progetti di italianizzazione della regione: "La viabilità, ottimo strumento per la penetrazione italiana, lascia nell'Alto Adige ancora molto a desiderare. Sessantacinque comuni comunicano col mondo solo per mezzo di ripide mulattiere." (Ettore Tolomei, 1928)
Nel 1928, con la cosiddetta "legge Carnazza", fu istituita la AASS (Azienda Autonoma delle Strade Statali). Fu il segnale di partenza di un assai ambizioso programma di realizzazione di strade. A livello nazionale la AASS gestì 20.000 chilometri di strade. Per l'Alto Adige l'istituzione dell'AASS (sostituita nel 1946 dall'ANAS) significò in primo luogo il pieno ripristino della statale del Brennero, della strada della Pusteria e di quella del passo dello Stelvio.
La provincia di Bolzano, istituita nel 1927, doveva preoccuparsi della manutenzione di 203 chilometri di strade provinciali, tra le quali quelle della "Vetta d'Italia" da Brunico a Predoi in Valle Aurina, della Val Gardena, di Castelrotto, della Val d'Ultimo, della Val Sarentino e la "Strada Destro Atesina", che da Appiano, passando da Caldaro, giungeva a Termeno (oggi Strada del Vino). L'importanza strategica e/o economica delle strade della Val Gardena, della Valle Aurina e della progettata strada del Passo Palade indusse però l'Alto comitato per i lavori pubblici a porre tali strade sotto

Brennerstraße eingeweiht werden, schon in den Jahren zuvor waren Ausbesserungs- und Erweiterungsarbeiten an den Straßen zum Stilfserjoch, durch das Pustertal und ins Passeier abgeschlossen worden.
Erst im Laufe der 1930er-Jahre wurde mit dem systematischen Ausbau der Militärstraßen und, entlang der neuen Grenze am Alpenhauptkamm, mit dem Ausbau der militärischen Befestigungsanlagen begonnen. Als mutigstes Projekt im Straßenbau darf in diesem Gebiet die Erschließung des Timmelsjochs im Passeier gelten. Zwei Abschnitte der Straße von St. Leonhard in Richtung Timmelsjoch wurden bereits vor dem Zweiten Weltkrieg verwirklicht. Die Strecke von 2400 Meter Meereshöhe bis zum Pass wurde aber erst nach dem Krieg in Angriff genommen. Nach einer 15-jährigen Bauunterbrechung befand sich auch die bereits realisierte Strecke in einem schlechten Zustand. Erst mit dem Bau der Anschlussstrecke von der Ötztaler Seite, mit dem 1955 begonnen wurde, und dem folgenden Abschluss des Projektes auch auf italienischer Seite, hat die Passstraße ihre – vor allem touristische – Bedeutung voll entfalten können. (Vgl. dazu auch weiter unten: Sammlung Max Honeck zum Bau der Timmelsjochstraße.)
Der Ausbau des Verkehrsnetzes in der Zeit nach dem Zweiten Weltkrieg hat zum Bau der Brennerautobahn und dem Ausbau der wichtigsten Verkehrsdurchzugsrouten geführt. Auch in der Straßenverwaltung hat sich Grundlegendes verändert: Mit der Verabschiedung des zweiten Autonomiestatutes im Jahre 1972 sind die Kompetenzen im Bereich des Straßenwesens vom Staat auf das Land Südtirol übergegangen. Das gilt im Wesentlichen auch für die Staatsstraßen, die seit Inkrafttreten der Durchführungsbestimmungen zur Materie ebenfalls vom Land Südtirol straßendienstlich betreut werden.
Thomas Ohnewein, Florian Trojer

c. Ziviles Staatsbauamt Bozen: Öffentliche Bauvorhaben/ Wasserschutzbauten
Laufzeit: 1885–1987
Den Beginn einer organisierten staatlichen Wildbachverbauung bewirkte die Überschwemmungskatastrophe 1882 in Kärnten

il regime di demanio pubblico.
Nell'ottobre 1931 poté essere inaugurata l'ampliata strada del Brennero. Già negli anni precedenti erano stati completati lavori di miglioramento e di ampliamento delle strade del passo dello Stelvio, della Val Pusteria e della Val Passiria.
Soltanto nel corso degli anni trenta si diede inizio al sistematico ampliamento delle strade militari e, lungo il nuovo confine segnato dallo spartiacque alpino, al potenziamento delle fortificazioni militari. Il più ardito progetto in ambito stradale fu l'apertura del passo Rombo in Val Passiria. Due tratti della strada da San Leonardo in direzione del passo furono realizzati già prima della seconda guerra mondiale. Il tratto che invece dai 2.400 metri di altitudine porta fino al passo fu compiuto soltanto dopo la guerra. Dopo un'interruzione dei lavori durata ben 15 anni, anche il tratto già realizzato si trovava in cattivo stato. Solamente con la costruzione della tratta di collegamento dal lato della Ötztal, cui si diede inizio nel 1955, e con il successivo completamento del progetto anche sul versante italiano, la strada per il passo ha potuto esprimere tutto il suo significato, che in prima istanza è di tipo turistico. (Al riguardo vedi più avanti anche la raccolta Max Honeck proprio sulla costruzione della strada del passo Rombo).
Il potenziamento della rete stradale dopo la seconda guerra mondiale ha condotto alla realizzazione dell'autostrada del Brennero e all'ampliamento delle più importanti direttrici di traffico. Anche nell'ambito della gestione delle strade si sono avuti cambiamenti radicali. Con l'approvazione del secondo Statuto di autonomia del 1972, le competenze in ambito stradale sono passate dallo Stato alla Provincia. Ciò vale in sostanza anche per le strade statali, della cui manutenzione, con l'entrata in vigore delle relative norme di attuazione, deve occuparsi anche la Provincia di Bolzano.
Thomas Ohnewein, Florian Trojer

c. Ufficio Genio civile di Bolzano: progettazione pubblica/regolazione delle acque
Periodo: 1885–1987
L'inizio di una organizzata attività statale di sistemazione dei bacini montani si ebbe in seguito alla catastrofica alluvione del

ABTEILUNG WASSERSCHUTZBAUTEN: VERBAUUNG DES PFLERSCHER BACHES NEBEN DER TALSTRASSE, 1933

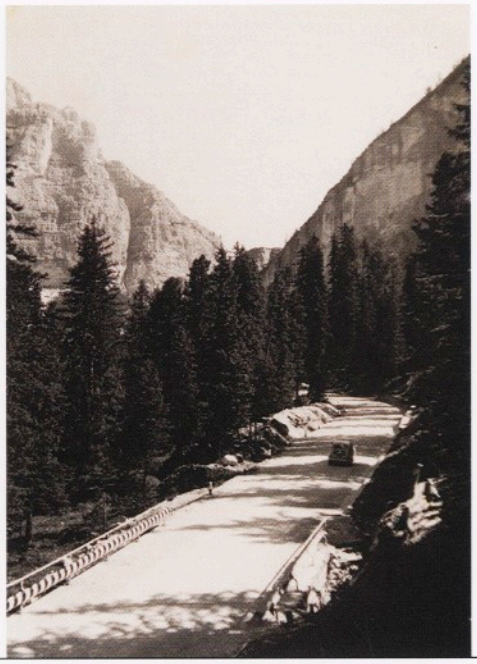
RIPARTIZIONE OPERE IDRAULICHE: BONIFICA DEL CORSO DEL RIO FLERES ACCANTO ALLA STRADA DI VALLE, 1933

und Tirol. Als Konsequenz aus den Verwüstungen beschloss die Regierung, eine durchgreifende Regulierung aller Wildbäche und Flüsse nach einem einheitlichen Plan und forstliche Maßnahmen zur Befestigung der Gebirgsböden durchzuführen. Mit Erlass vom 5. Juni 1884 wurde die k. k. Forsttechnische Abteilung für Wildbachverbauung gegründet, am 30. Juni desselben Jahres folgte das Gesetz zu „Vorkehrungen zur unschädlichen Ableitung von Gebirgswässern". Die Aufgabe der Abteilung für Wildbachverbauung bestand in der Projektierung, Ausführung und Beaufsichtigung aller Arbeiten zur Bekämpfung der Wildwässer; begonnen wurde mit der Erhebung der Wildbäche und der Einzugsgebiete. 1886 wurden erste Eingriffe zum Schutz vor Wildbächen getätigt, bei denen sowohl entlohnte Arbeiter als auch Strafgefangene eingesetzt wurden.

Nach dem Anschluss Südtirols an Italien kamen die Bestimmungen der italienischen Rechtsordnung zur Anwendung. Das Ministerium für öffentliche Arbeiten beauftragte den „Magistrato alle Acque" von Venedig mit der Fortführung der Arbeiten. In Trient wurde das zuständige Amt unter der neuen Bezeichnung „Ufficio sistemazioni torrenti" mit Zuständigkeit für die gesamte Venezia Tridentina wieder hergestellt und nahm die durch die Kriegsereignisse unterbrochene Tätigkeit wieder auf. 1923 erfuhr die Organisation eine Neuregelung: Die Zuständigkeit und Initiative für die Verbau-

1882 in Carinzia e in Tirolo. In risposta alle devastazioni, il governo decise di compiere un'ampia regolamentazione di tutti i torrenti di montagna e di tutti i fiumi sulla base di un piano unitario e di svolgere interventi forestali per il consolidamento dei terreni montani. Con ordinanza del 5 giugno 1884 fu fondata l'imperial-regia Ripartizione di tecnica forestale per la sistemazione dei bacini montani e il 30 giugno dello stesso anno seguì la legge riguardante le "Misure per la deviazione a fini di sicurezza delle acque montane". I compiti della Ripartizione per la sistemazione dei bacini montani consisterono nella progettazione, realizzazione e sorveglianza di tutti i lavori di regolazione dei torrenti; s'iniziò con la rilevazione dei torrenti e dei bacini idrografici. Nel 1886 vennero operati i primi interventi di protezione dai torrenti, per i quali furono utilizzati sia operai retribuiti che detenuti.

Dopo l'annessione del Sudtirolo all'Italia vennero applicate le norme della legislazione italiana. Il Ministero dei Lavori pubblici incaricò il "Magistrato alle Acque" di Venezia di proseguire i lavori. L'ufficio competente fu ricostituito a Trento col nuovo nome di "Ufficio sistemazioni torrenti", il quale riprese l'attività interrotta a causa degli eventi bellici anche sul territorio dell'attuale provincia di Bolzano. Nel 1923 l'organizzazione subì una nuova regolamentazione: la competenza e l'iniziativa per i lavori di sistemazione vennero as-



ZIVILES STAATSBAUAMT, STRASSENBAUTEN: BAU DER GADERTALER STRASSE IM BEREICH VON STERN NACH ST. KASSIAN, 1958

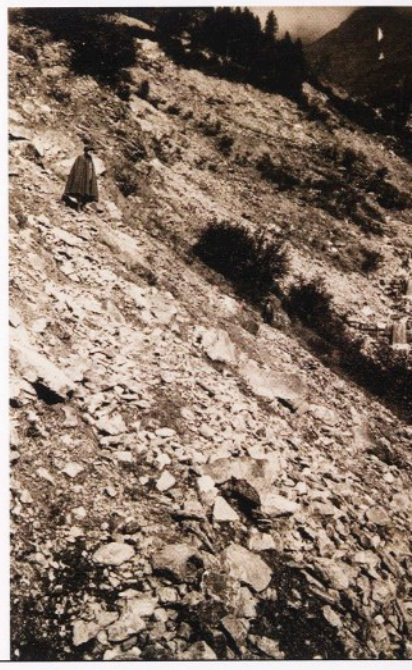
UFFICIO DEL GENIO CIVILE, COSTRUZIONI STRADALI: COSTRUZIONE DELLA STRADA DELLA VAL BADIA DA LA VILLA A S. CASSIANO, 1958

ungstätigkeit ging auf den Staat über, der auch die Finanzierung der Arbeiten übernahm. Mit der Durchführung der Arbeiten wurden zwei Verwaltungen betraut: Die Staatsbauämter übernahmen die bautechnischen Eingriffe und die dem Landwirtschaftsministerium unterstellte Forstmiliz die forsttechnischen Maßnahmen. Nach einer anfänglich geringen Tätigkeit konnte die Wildbachverbauung nach 1926 wieder in größerem Maße aktiv werden.
Nach dem Zweiten Weltkrieg kam es zu weiteren Veränderungen in verwaltungsmäßiger, rechtlicher und organisatorischer Hinsicht. Mit der Schaffung der Region Trentino-Tiroler Etschland 1948 und dem damit verbundenen Übergang der sekundären Zuständigkeit für die Nutzung der öffentlichen Gewässer war die Schaffung eines eigenen Amtes notwendig: Dieses wurde als „Regionalamt für die Wildbachverbauung", eine Sektion der Abteilung Forstwirtschaft, 1950 ins Leben gerufen. Nach Inkrafttreten der Durchführungsbestimmungen des zweiten Autonomiestatutes von 1972 übernahm 1975 der ad hoc geschaffene „Sonderbetrieb für Bodenschutz-, Wildbach- und Lawinenverbauung" die Aufsicht über das öffentliche Wassergut sowie über die Durchführung der Wildbach- und Lawinenverbauungen.
Beim vorliegenden Bestand handelt es sich um einen Teilbestand, der sich zusammensetzt aus einer bereits früher (2000) erfolgten Abgabe der Abteilung Wasserschutzbauten mit älteren Akten z. T. noch aus der Ära der

sunte dallo Stato, che si assunse anche il finanziamento dei lavori. A due distinte amministrazioni fu assegnato il compito di realizzare i lavori: i Corpi Reali del Genio Civile si presero carico degli interventi edili e la Milizia forestale, dipendente dal Ministero dell'Agricoltura, di quelli forestali. Dopo una fase iniziale di modesta attività, dopo il 1926 la sistemazione dei torrenti riprese a un ritmo più serrato.
Dopo la seconda guerra mondiale ci furono grossi cambiamenti dal punto di vista amministrativo, normativo e organizzativo. Con la creazione della Regione autonoma Trentino Alto Adige nel 1948 e con la conseguente acquisizione della competenza secondaria sull'utilizzo delle acque pubbliche, la costituzione di un proprio ufficio divenne necessaria. Questo avvenne nel 1950 con la nascita dell'"Ufficio regionale per la sistemazione dei bacini montani", facente parte della Ripartizione Foreste. Con l'entrata in vigore delle norme di attuazione del secondo Statuto d'autonomia del 1972, il controllo delle acque pubbliche e della sistemazione dei bacini montani passò nel 1975 all'appositamente istituita "Azienda speciale per la protezione del suolo e per la protezione dei bacini montani".
Il presente fondo rappresenta una sezione di un fondo più ampio, che si compone di un precedente versamento (2000) della Ripartizione Opere idrauliche contenente documenti più vecchi in parte risalenti an-

ABTEILUNG WASSERSCHUTZBAUTEN: PROJEKT ZUR VERBAUUNG DES TRAMETSCHBACHES UNTER DER KIRCHE VON MILLAND, 1959

RIPARTIZIONE OPERE IDRAULICHE: BONIFICA DEL RIO TRAMETSCH SOTTO LA PARROCCHIA DI MILLAN, 1959

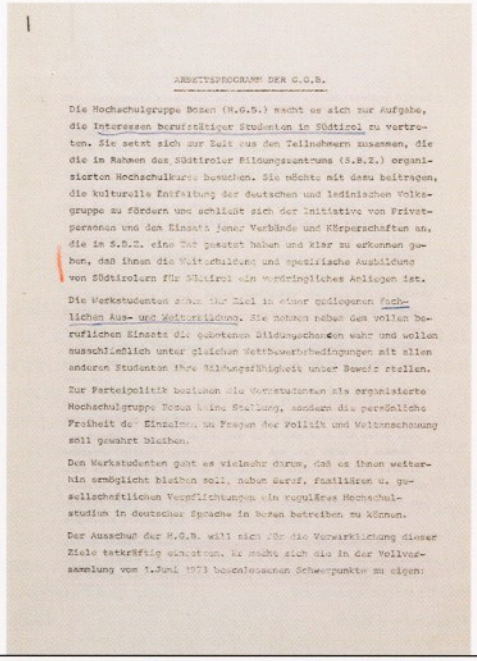


ABTEILUNG WASSERSCHUTZBAUTEN: PROJEKT ZUR VERBAUUNG DES ZIELBACHES (PARTSCHINS), 1928

RIPARTIZIONE OPERE IDRAULICHE: BONIFICA DEL RIO TEL (PARCINES), 1928

k. k. Abteilung für Wildbachverbauung, und aus dem umfangreicheren Material des Zivilen Staatsbauamtes Bozen. Die Akten betreffen Verbauungsprojekte des Zeitraumes 1885–1978, womit Projekte aller aufeinander folgenden Ämter der „modernen" Wildbachverbauung seit 1884 (k. k. forsttechnische Abteilung für Wildbachverbauung, Regio Ufficio tecnico forestale per la sistemazione dei torrenti in Trento, Milizia Nazionale Forestale, Azienda di Stato per le foreste demaniali, Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Trentino-Alto Adige, Ufficio Sistemazione Bacini Montani/Regionalamt für die Wildbachverbauung, Sonderbetrieb für Bodenschutz-, Wildbach- und Lawinenverbauung), wenn auch in sehr unterschiedlichem Maße, fassbar sind.
Die Dokumentation der Projekte ist unterschiedlich dicht, auch weil Unterlagen zeitlich früher gelagerter Projekte als Vorakten in spätere Projekte integriert wurden.
Die Ordnung und Verzeichnung der aus dem Archiv des Zivilen Staatsbauamts übernommenen Projekte konnte unter Mithilfe der Abteilung Wasserschutzbauten bewältigt werden. Die historischen Projekte enthalten Informationen, die für die Abteilung auch heute noch wichtig sind, um vorbeugende Maßnahmen zur Vermeidung von Überschwemmungen und Vermurungen durchführen zu können. Somit ist dieser Archivbestand geradezu ein Paradebeispiel für die Aktualität auch älteren Schriftguts.
cr, Sieglinde Innerbichler, Dieter Höller

cora al periodo dell'imperial-regia Ripartizione per la sistemazione dei bacini montani, e del ricco materiale dell'Ufficio Genio civile di Bolzano. I documenti riguardano progetti di sistemazione del periodo 1885–1978, che documentano, seppure in misura assai differenziata, l'attività di tutti gli uffici susseguitisi dal 1884 che si sono occupati della "moderna" sistemazione dei bacini montani (imperial-regia Ripartizione di tecnica forestale per la sistemazione dei bacini montani, Regio Ufficio tecnico forestale per la sistemazione dei torrenti in Trento, Milizia nazionale forestale, Azienda di Stato per le foreste demaniali, Assessorato agricoltura e foreste della Regione Trentino-Alto Adige, Ufficio sistemazione bacini montani).
La documentazione dei progetti è assai variabile, anche perché degli allegati a progetti più vecchi sono stati spostati come atti preparatori di progetti successivi.
Il riordino e l'inventariazione dei progetti provenienti dall'Archivio dell'Ufficio Genio civile sono stati possibili grazie all'aiuto della Ripartizione Opere idrauliche. I progetti più antichi contengono informazioni che ancora oggi sono importanti per la Ripartizione, al fine di condurre interventi preventivi per evitare alluvioni e frane. Questo fondo archivistico può dunque considerarsi un esempio paradigmatico dell'attualità anche dei più vecchi documenti.
cr, Sieglinde Innerbichler, Dieter Höller



ARBEITSPROGRAMM DER H.G.B.

Die Hochschulgruppe Bozen (H.G.B.) macht es sich zur Aufgabe, die Interessen berufstätiger Studenten in Südtirol zu vertreten. Sie setzt sich zur Zeit aus den Teilnehmern zusammen, die die im Rahmen des Südtiroler Bildungszentrums (S.B.Z.) organisierten Hochschulkurse besuchen. Sie möchte mit dazu beitragen, die kulturelle Entfaltung der deutschen und ladinischen Volksgruppe zu fördern und schließt sich der Initiative von Privatpersonen und den Einsatz jener Verbände und Körperschaften an, die in S.B.Z. eine Tat gesetzt haben und klar zu erkennen gaben, daß ihnen die Weiterbildung und spezifische Ausbildung von Südtirolern für Südtirol ein wertvolles Anliegen ist.

Die Werkstudenten sehen ihr Ziel in einer qualifizierten fachlichen Aus- und Weiterbildung. Sie nehmen neben dem vollen beruflichen Einsatz die gebotenen Bildungschancen wahr und wollen ausschließlich unter gleichen Wettbewerbsbedingungen mit allen anderen Studenten ihre Bildungsfähigkeit unter Beweis stellen.

Zur Parteipolitik beziehen die Werkstudenten als organisierte Hochschulgruppe Bozen keine Stellung, sondern die persönliche Freiheit der Einzelnen zu Fragen der Politik und Weltanschauung soll gewahrt bleiben.

Den Werkstudenten geht es vielmehr darum, daß es ihnen weiterhin ermöglicht bleiben soll, neben Beruf, Familien u. gesellschaftlichen Verpflichtungen ein regulläres Hochschulstudium in deutscher Sprache in Bozen betreiben zu können.

Der Ausschuß der H.G.B. will sich für die Verwirklichung dieser Ziele tatkräftig einsetzen. Er macht sich die in der Vollversammlung vom 1.Juni 1973 beschlossenen Schwerpunkte zu eigen:

AMT FÜR KULTUR: ARBEITSPROGRAMM DER „HOCHSCHULGRUPPE BOZEN“, 1973

UFFICIO CULTURA: PROGRAMMA DELLA "HOCHSCHULGRUPPE BOZEN" (STUDENTI UNIVERSITARI DI BOLZANO), 1973

Die Volksanwaltschaft der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol

Laufzeit: 1978–2003

Eine Volksanwaltschaft gibt es in Südtirol seit 1985. Südtirol war auch die letzte Provinz Italiens, die ein eigenes Verwaltungsgericht erhielt (1989). Südtiroler, die gegen Entscheidungen der öffentlichen Verwaltung Einspruch einlegen wollten, mussten sich bis dahin an den Staatsrat in Rom wenden.

Die Volksanwaltschaft der Autonomen Provinz Bozen-Südtirol ist beim Südtiroler Landtag errichtet. Sie setzt sich in erster Linie für den Schutz der Rechte und Interessen von Bürgerinnen und Bürgern ein und arbeitet vollkommen frei und unabhängig. Alle Behörden und Ämter der Landesverwaltung sowie die von dieser beauftragten Körperschaften können von der Volksanwaltschaft überprüft werden. Sie informiert, berät und vermittelt außerdem in Fragen, die das Gesundheitswesen, den Umwelt- und Naturschutz und Anliegen von Kindern und Jugendlichen betreffen. In eingeschränkter Form kann die Volksanwaltschaft auch die Tätigkeit von Gemeinde-, Regional- und Staatsangelegenheiten überprüfen. Der erste Volksanwalt Südtirols war Heinold Steger (1985–1991), ihm folgte Werner Palla (1992–2003). Seit 2003 ist Burgi Volgger mit dem Amt betraut.

Der Bestand wurde im Jahr 2004 von der Südtiroler Volksanwaltschaft dem Südtiro-

La Difesa civica della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige

Periodo: 1978–2003

In Alto Adige l'istituzione della Difesa civica risale al 1985. L'Alto Adige è stato anche l'ultima provincia italiana ad ottenere un proprio tribunale amministrativo (1989). Prima di allora gli abitanti della provincia che volevano presentare ricorso contro decisioni della pubblica amministrazione dovevano rivolgersi fino al Consiglio di Stato a Roma.

La Difesa civica della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige è istituita presso il Consiglio provinciale. Essa si adopera prima di tutto a difendere i diritti e gli interessi delle cittadine e dei cittadini e lavora nella piena libertà e indipendenza. Tutte le istituzioni e gli uffici dell'amministrazione provinciale, così come tutti gli enti da essa delegati possono essere esaminati dalla Difesa civica. Essa inoltre informa, consiglia e media in quelle questioni che riguardano la salute, la salvaguardia dell'ambiente e della natura e le questioni inerenti i bambini e i giovani. In misura limitata, la Difesa civica può mettere sotto esame anche pratiche comunali, regionali e statali. Il primo Difensore civico dell'Alto Adige è stato Heinold Steger (1985–1991), cui è seguito Werner Palla (1992–2003). Dal 2003 a ricoprire l'incarico è Burgi Volgger.

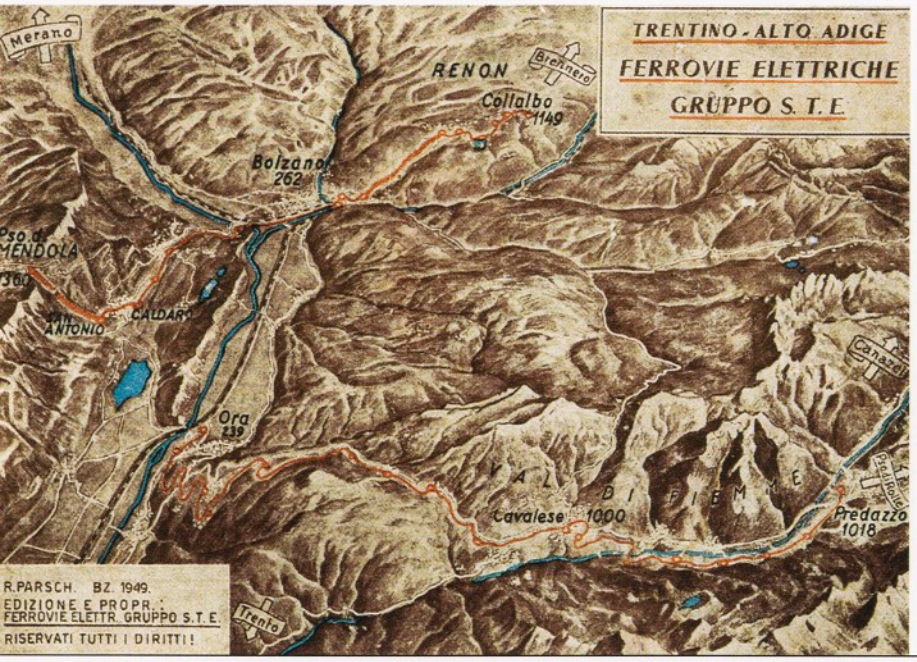
Il fondo è stato versato all'Archivio provinciale dal Difensore civico nel 2004. Gli atti coprono il periodo dal 1985 al 2003 e pos-

ler Landesarchiv übergeben. Die Akten umfassen einen Zeitraum von 1985 bis 2003 und können in zwei Teilbestände aufgeteilt werden: Zum einen finden wir die Aktenablage der Institution selbst (Amtskorrespondenz, Tätigkeitsberichte, Tagungsunterlagen etc.), die aus Datenschutzgründen zum Teil gesperrt bleibt, zum anderen enthält der Bestand eine große Anzahl von Tätigkeitsberichten der Volksanwaltschaften in anderen Provinzen, Staaten und Kontinenten. Diese Berichte bilden einen in Südtirol einzigartigen Fonds mit Blick auf die Arbeit von Volksanwälten in aller Welt (und auf die, trotz der Synchronizität oft deutlich verschieden gelagerten Problemen).
Joachim Goller

sono essere divisi in due sezioni: in una troviamo l'archivio della stessa istituzione (corrispondenza, rapporti sull'attività svolta, documentazione relativa a convegni, ecc.), che per la tutela della privacy rimane in parte chiuso alla consultazione, nell'altra si raccolgono numerosissimi rapporti sull'attività svolta dal Difensore civico in altre province ma anche in altri stati e continenti. Questi rapporti danno vita ad un fondo che per il Sudtirolo è unico nel suo genere e che ci offre uno sguardo straordinario sul lavoro dei difensori civici di tutto il mondo, nonché sulla spesso evidente diversità di problematiche che, pur negli stessi momenti storici, essi sono chiamati ad affrontare.
Joachim Goller

Assessorat für öffentliche Schule und Kultur
Förderung der Kindergärten, Kulturförderung
Laufzeit: 1951–1979
Der Bestand wurde vom Amt für Kultur etappenweise in den Jahren 2000–2003 abgegeben. Er enthält eine Serie von Beitrags- und Förderungsakten, zum größten Teil für Kindergärten in privater Trägerschaft. Die ältesten Ansuchen stammen aus den Jahren 1951 (Bruneck, Meran, Stilfs)bis 1979. Einige der Kindergärten haben sich bereits 1979 wieder aufgelöst oder sind von der jeweiligen Gemeinde übernommen worden. Der Inhalt der Serienakten umfasst v. a. Ansuchen um Beiträge für den Betrieb des Kindergartens mit Kostenvoranschlägen, End- bzw. Teilabrechnungen oder Nachweis der Ausgaben für die Führung des Kindergartens, Aufstellung von Belegen für den Kindergartenbau, für die Erweiterung oder den Umbau, für die Kindergarteneinrichtung etc., Lokalaugenscheine der verschiedenen Inspektoren (u. a. des Bezirksinspektors, des Schulinspektors, des Bezirksschulinspektors etc.), Verordnung von Schließungen wegen Grippe, Röteln, Masern etc. durch den jeweiligen Bürgermeister der Gemeinde auf Anraten des Gemeindearztes. Der Bestand ist für die Geschichte des Kindergarten- und Vereinswesens in der Provinz von einiger Bedeutung. Der Bestand wurde durch Beitragsakten ergänzt, die in den Bereich Kulturförderung fallen.
Manuela Engl

Assessorato alla scuola pubblica e alla cultura
Finanziamenti agli asili e promozione della cultura
Periodo: 1951–1979
Il fondo è stato versato a tappe dall'Ufficio cultura tra il 2000 e il 2003. Esso raccoglie una serie di pratiche relative a sovvenzioni e contributi, in larga parte a favore di scuole materne a gestione privata. Le richieste più vecchie risalgono al 1951 (Brunico, Merano, Stelvio) e quelle più recenti arrivano fino al 1979. Già prima di questa data alcuni degli asili si erano sciolti o erano stati assorbiti dal comune di riferimento. Il contenuto delle serie archivistiche contiene soprattutto richieste di contributi per la gestione delle scuole materne con preventivi, conti consuntivi, bilanci provvisori, documentazione delle spese di conduzione, raccolta di documentazione relativa alla costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione o l'arredamento della scuola materna, sopralluoghi dei diversi ispettori, tra cui l'ispettore distrettuale, l'ispettore scolastico, l'ispettore del distretto scolastico, ecc., ordinanze di chiusura a causa d'influenza, rosolia o morbillo ad opera del sindaco su proposta del medico del comune. Parte del fondo è di notevole importanza per la storia delle scuole materne e delle associazioni in provincia di Bolzano. Il fondo è stato integrato con atti aggiuntivi relativi all'attività di promozione della cultura.
Manuela Engl



SÜDTIROLER TRANSPORTSTRUKTUREN AG II: KARTE DES ELEKTRIFIZIERTEN STRECKENNETZES DER S.T.E. (SOCIETÀ TRENTINA DI ELETTRICITÀ), 1949

TRASPORTI SUDTIROLESI S.P.A., II: RETE DELLE FERROVIE ELETTRICHE DEL GRUPPO S.T.E. (SOCIETÀ TRENTINA DI ELETTRICITÀ), 1949

2. Körperschaften, Vereine, Verbände

Südtiroler Transportstrukturen AG (2)

Laufzeit: 1905–1988

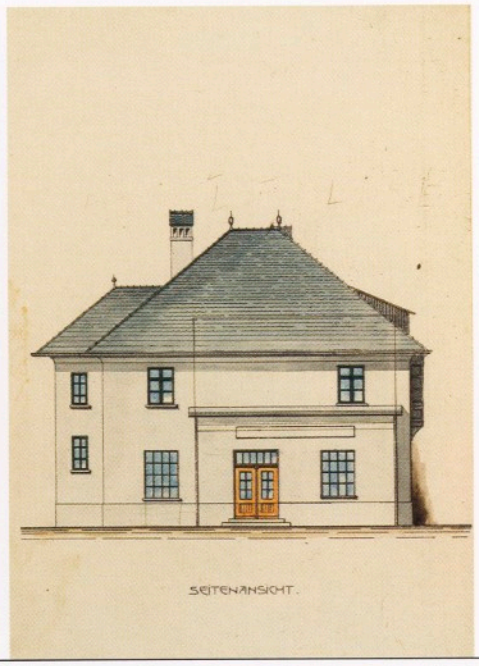
Der Bestand gelangte unter relativ abenteuerlichen Umständen in das Landesarchiv. Am 2. Februar 2003 kam es im aufgelassenen Bahnhof von Eppan zu einem Brand. Einige Zeit später benachrichtigte die Gemeinde Eppan das Südtiroler Landesarchiv über eine große Menge von Schriftgut, das nach der Löschung des Brandes in dem Gebäude entdeckt worden war. Bei einem Lokalaugenschein wurde festgestellt, dass die Akten das Feuer relativ gut überstanden hatten. Durch die Lagerung auf engstem Raum verbrannte nur das außen liegende Material, allerdings war der Großteil der Archivalien durch die Löscharbeiten vollkommen durchnässt worden. Die beschriebenen Umstände erklären den schlechten Zustand des Bestandes: Brandspuren und Wasserschäden sind keine Seltenheit, zudem ging bei der Notbergung und den verschiedenen Transporten jegliche ursprünglich vorhandene Ordnung verloren. Das Material, eine Ergänzung zum bereits vor mehreren Jahren vom Landesarchiv übernommenen und im Jahr 2001 bearbeiteten Bestand „Südtiroler Transportstrukturen AG“ (s. Denkmalpflege in Südtirol 2001, S. 319) beinhaltet Unterlagen zur Rittnerbahn, der Überetscher- und Mendelbahn und der Fleimsta-

2. Istituzioni, enti, associazioni

Südtiroler Transportstrukturen AG (Trasporti sudtirolesi S.p.a.) (2)

Periodo: 1905–1988

Il fondo è giunto all'Archivio provinciale in maniera piuttosto avventurosa. Il 2 febbraio 2003 nella stazione di Appiano, non più utilizzata, si sviluppò un incendio. Qualche tempo dopo il comune di Appiano comunicò all'Archivio provinciale che in seguito allo spegnimento dell'incendio era stata scoperta nell'edificio una grande quantità di documenti. Un'ispezione accertò che gli atti non erano stati eccessivamente danneggiati dal fuoco. Poiché erano stati conservati in uno spazio ristretto, solo i documenti più esterni avevano subito dei danni, la maggior parte dei beni archivistici era però stata completamente bagnata dai lavori di spegnimento. Le circostanze descritte spiegano il cattivo stato di conservazione del fondo. Le tracce dell'incendio e i danni causati dall'acqua non sono indifferenti, inoltre gli interventi per il recupero e i vari trasporti hanno fatto perdere l'ordine originario. Il materiale, un completamento del fondo "Südtiroler Transportstrukturen AG" (Trasporti sudtirolesi S.p.a., vedi Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2001, p. 319) già in possesso dell'Archivio provinciale da diversi anni e riordinato nel 2001, contiene documenti relativi alla ferrovia del Renon, alle ferrovie dell'Oltradige e della Mendola e alla



SÜDTIROLER TRANSPORT-STRUKTUREN AG II: TRANSFORMATORENHAUS DER RITTNER BAHN, 1910

TRASPORTI SUDTIROLESI S.P.A., II: EDIFICIO PER TRASFORMATORI DI CORRENTE DELLA FERROVIA DEL RENON, 1910

ler Bahn. Umfangreicheres Material ist zu den verschiedenen Modernisierungsprojekten und Umbauten zu finden. In den Jahren 1947 bis 1949 wurde in Bozen der Bahnhof der Rittnerbahn wiederaufgebaut, in den Jahren 1953 bis 1954 wurden umfassende Erneuerungen des Gleiskörpers sowie der Triebwagen und Personenwaggons auf den Linien Bozen–Klobenstein und Bozen–Kaltern geplant und teilweise auch ausgeführt.
Zu einschneidenden Änderungen kam es in den 1960er-Jahren. 1963 wurden auf der Linie Auer–Predazzo der gesamte Zugverkehr und auf der Linie Bozen–Kaltern der Personenverkehr eingestellt. Die Bahnlinien hatten der wachsenden Konkurrenz auf der Straße nicht standhalten können und wurden durch Busse ersetzt.
Der Betrieb der Zahnradbahn von Bozen nach Himmelfahrt wurde 1966 eingestellt, allerdings wurde die Bahn nicht durch Busse, sondern durch die 1964 bis 1966 gebaute Rittner Seilbahn von Bozen nach Oberbozen ersetzt. Der Bau der Seilbahn wird durch umfangreiches Aktenmaterial gut dokumentiert.
Während im 2001 bearbeiteten Bestand fast keine Akten zum Personal der drei Bahnlinien zu finden sind, gibt es hier nun zahlreiche einschlägige Unterlagen, wie Personallisten oder Personalfaszikel einzelner Mitarbeiter. Letztere unterliegen der Archivsperre.

Patrick Lamprecht, Florian Trojer

ferrovia della Val di Fiemme. Il materiale fornisce informazioni esaurienti sui vari progetti di modernizzazione e di ristrutturazione. Dal 1947 al 1949 fu ricostruita a Bolzano la stazione della ferrovia del Renon, tra il 1953 e il 1954 vennero progettati e in parte anche eseguiti ampi interventi di rinnovamento dei binari così come delle automotrici e dei vagoni passeggeri sulle linee Bolzano–Collalbo e Bolzano–Caldaro.
Interventi assai significativi furono compiuti negli anni sessanta. Nel 1963 si procedette all'eliminazione dell'intero traffico ferroviario sulla linea Ora–Predazzo e del trasporto persone sulla linea Bolzano–Caldaro. Le linee ferroviarie non ressero la concorrenza sempre più forte delle strade e vennero sostituite dagli autobus.
La cremagliera da Bolzano a Santa Maria Assunta fu chiusa nel 1966, ma non venne sostituita da bus di linea bensì dalla funivia del Renon, costruita tra il 1964 e il 1966, che da Bolzano porta a Soprabolzano. Ricco materiale archivistico documenta la realizzazione della funivia.
Mentre il fondo riordinato nel 2001 non contiene quasi nessun documento riguardante il personale delle tre ferrovie, qui vi sono numerosi atti sull'argomento, come liste del personale o fascicoli personali di singoli dipendenti. Questi ultimi non sono consultabili.

Patrick Lamprecht, Florian Trojer

AKADEMIE FÜR DESIGN: EXIBITION [!] *WORD* BODIES, DIPLOMARBEIT 2002

ACCADEMIA DI DESIGN: EXIBITION [!] *WORD* BODIES, TESI DI LAUREA 2002

Die Akademie für Design Bozen

Laufzeit: 1991–2002 (mit Vorakten)

1995 wurde mit einem Landesgesetz die Errichtung einer Hochschule für Design in Bozen beschlossen. Im November 1998 begann die Akademie für Design Bozen (ADB) ihre Lehrtätigkeit. Im ersten Studienjahr fanden 50 Vollzeitstudenten Aufnahme an der ADB, im Jahr darauf erhöhte sich die Zahl der Studenten auf 80, 2001 zählte die Akademie 120 Studierende. Das Studienjahr 2001/02 sollte aber bereits das letzte sein.

Die ADB bot parallel zwei Studienrichtungen an: Produktdesign und Kommunikationsdesign. Die Lehrveranstaltungen wurden in Form von Projekten, Workshops oder Seminaren abgewickelt. Themenorientiertes Projektstudium ohne Fächerbindung sollte eine gute Ausbildung der angehenden Jungdesigner gewährleisten. Die Lehrenden aus dem In- und Ausland kamen aus der Privatwirtschaft.

Neben Mehrsprachigkeit und interdisziplinärem Studium hatte sich die Akademie auch die Kooperation mit der freien Wirtschaft, mit Industrie und Handwerk zum Ziel gesetzt.

Aber auch kulturelle Veranstaltungen kamen nicht zu kurz. Vor allem mit dem „Museion", dem Bozner Museum für moderne und zeitgenössische Kunst wurden Ausstellungen, Vorträge und Lesungen organisiert.

Mit dem Studienjahr 2002/2003 nahm an

L'Accademia di Design di Bolzano

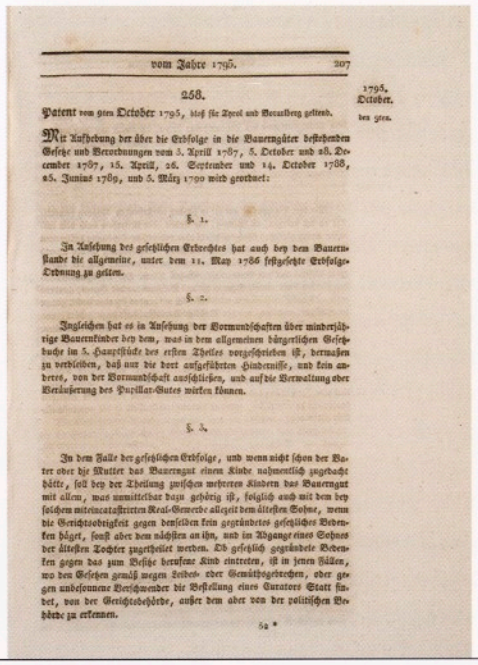
Periodo: 1991–2002 (con qualche documento anteriore)

Con legge provinciale del 1995 venne stabilita l'istituzione a Bolzano di un Istituto di design. Nel novembre 1998 l'Accademia di Design di Bolzano (ADB) intraprese la sua attività didattica. Il primo anno all'ADB furono ammessi 50 studenti frequentanti. L'anno successivo il numero degli studenti salì a 80 e nel 2001 a 120. Ma già l'anno scolastico 2001–02 doveva rappresentare l'ultimo anno di vita dell'ADB.

L'ADB offriva due indirizzi di studio paralleli: design del prodotto e design della comunicazione. Le lezioni si svolgevano attraverso progetti, workshop o seminari rivolti a piccoli gruppi. Studi progettuali indirizzati su determinati temi, senza un legame esclusivo con una materia, avrebbero dovuto assicurare una buona formazione dei giovani designer. Il corpo insegnante proveniva sia dall'Italia che dall'estero ed era attivo nell'economia privata.

A fianco al plurilinguismo e all'interdisciplinarità, l'Accademia si pose quale obiettivo anche quello della collaborazione con il mondo dell'economia, con l'industria e l'artigianato. Ma non fu da meno neppure l'impegno in manifestazioni culturali. Soprattutto insieme al "Museion", il museo di Bolzano di arte moderna e contemporanea, furono organizzate mostre, relazioni e conferenze.

Con l'anno accademico 2002–03 ebbe ini-



vom Jahre 1795. 207

258. 1795. October.

Patent vom 9ten October 1795, blos für Tyrol und Vorarlberg geltend. den 9ten.

Mit Aufhebung der über die Erbfolge in die Bauerngüter bestehenden Gesetze und Verordnungen vom 3. April 1787, 5. October und 28. December 1787, 15. April, 26. September und 14. October 1788, 25. Junius 1789, und 3. März 1790 wird geordnet:

§. 1.

In Ansehung des gesetzlichen Erbrechtes hat auch bey dem Bauernstande die allgemeine, unter dem 11. May 1786 festgesetzte Erbfolge-Ordnung zu gelten.

§. 2.

Ingleichen hat es in Ansehung der Vormundschaften über minderjährige Bauernkinder bey dem, was in dem allgemeinen bürgerlichen Gesetzbuche im 3. Hauptstücke des ersten Theiles vorgeschrieben ist, dermaßen zu verbleiben, daß nur die dort aufgeführten Hindernisse, und kein anderes, von der Vormundschaft ausschließen, und auf die Verwaltung oder Veräußerung des Pupillar-Gutes wirken können.

§. 3.

In dem Falle der gesetzlichen Erbfolge, und wenn nicht schon der Vater oder die Mutter das Bauerngut einem Kinde nahmentlich zugedacht hätte, soll bey der Theilung zwischen mehreren Kindern das Bauerngut mit allen, was unmittelbar dazu gehörig ist, folglich auch mit dem bey solchem mitexcatastrirten Real-Gewerbe allezeit dem ältesten Sohne, wenn die Gerichtsobrigkeit gegen denselben kein gegründetes gesetzliches Bedenken höget, sonst aber dem nächsten an ihn, und im Abgange eines Sohnes der ältesten Tochter zugetheilet werden. Ob gesetzlich gegründete Bedenken gegen das zum Besitze berufene Kind eintreten, ist in jenen Fällen, wo den Gesetzen gemäß wegen Leibes- oder Gemüthsgebrechen, oder gegen unbesonnene Verschwender die Bestellung eines Curators Statt findet, von der Gerichtsobrigkeit, außer dem aber von der politischen Behörde zu erkennen.

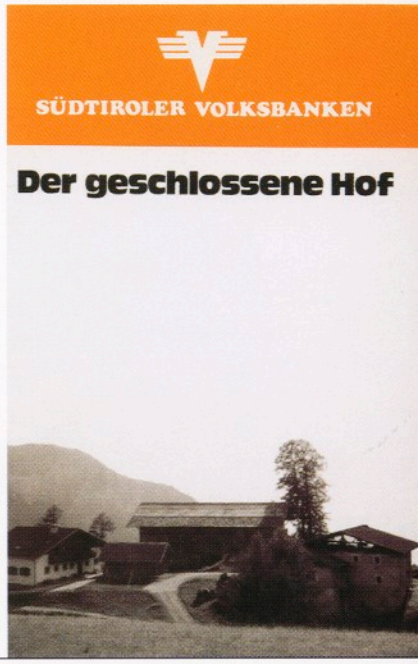
52 *

LANDESARCHIV, AMTSBIBLIOTHEK: KAISERLICHES PATENT VOM 9. OKTOBER 1795 ZUR ERBFOLGEORDNUNG FÜR DIE BAUERNGÜTER

BIBLIOTECA DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE: PATENTE IMPERIALE DEL 9 OTTOBRE 1795 SUL DIRITTO DI SUCCESSIONE NEI MASI

SÜDTIROLER BAUERNBUND, AKTEN DER HÖFEKOMMISSION IM BEZIRK BOZEN: LANDESVERBAND DER SÜDTIROLER VOLKSBANKEN (HG.), DER GESCHLOSSENE HOF, BOZEN 1979

UNIONE COLTIVATORI SUDTIROLO, ATTI DELLE COMMISSIONI LOCALI PER I MASI CHIUSI DEL CIRCONDARIO DI BOLZANO: DER GESCHLOSSENE HOF, A CURA DEL LANDESVERBAND DER SÜDTIROLER VOLKSBANKEN, BOLZANO 1979



der Freien Universität Bozen die neu gegründete Fakultät für Design und Künste ihren Betrieb auf, gleichzeitig stellte die ADB ihren Lehrbetrieb ein, die Studenten wurden von der Universität übernommen.

Brigitte Strauss

zio l'attività della nuova Facoltà di Design e Arti della Libera Università di Bolzano. Contemporaneamente cessava l'attività didattica dell'ADB, i cui studenti passarono all'Università.

Brigitte Strauss

Akten der Höfekommissionen im Bezirk Bozen

Laufzeit: 1954–1998

Die wichtigsten Elemente, die den geschlossenen Hof bis heute rechtlich kennzeichnen, sind die Unteilbarkeit des Hofes und die erbliche Übergabe an einen einzigen der vorhandenen Erben zu Bedingungen, die es diesem ermöglichen sollen, den Hof zu übernehmen und zu erhalten.

Diese Elemente finden sich zum ersten Mal in der diesbezüglichen Regelung in den Tiroler Landesordnungen von 1526 und 1532: Sie gelten ebenso als Vorläufer des späteren Höfegesetzes wie das Theresianische Patent vom 11. August 1770: Aus der Sorge, dass sich die unkontrollierte Teilung der Güter in Tirol weiter ausbreiten und es folglich zu Armut und Vernachlässigung der Kulturlandschaft kommen könnte, wurde damals ein strenges Verbot der eigenmächtigen Güterteilung eingeführt.

Unter Josef II. wurde die Erbfolge am Hof festgelegt: ab nun erbte überall der älteste Sohn. Diese Bestimmung wurde vom Allgemeinen Bürgerlichen Gesetzbuch vom 1. Juni 1811 übernommen und galt bis zum 1. Juli 1929 auch in jenen Gebieten der

Atti delle Commissioni per i masi chiusi del distretto di Bolzano

Periodo: 1954–1998

Gli elementi principali che ancora oggi caratterizzano da un punto di vista legale l'istituto del maso chiuso, sono l'indivisibilità del maso e il passaggio ereditario ad uno solo degli eredi esistenti, condizioni che consentono a quest'ultimo di assumersi la gestione del maso e di conservarla.

Questi elementi si ritrovano per la prima volta nell'apposita regolamentazione presente nelle "Tiroler Landesordnungen", ovvero negli statuti della Contea principesca del Tirolo del 1526 e del 1532. Essi rappresentano i precursori della successiva legge sui masi, ovvero la patente teresiana dell'11 agosto 1770 che, partendo dal timore che la frammentazione incontrollata dei fondi terrieri in Tirolo potesse espandersi ulteriormente provocando povertà e abbandono del paesaggio antropizzato, introdusse un divieto assoluto e severo di arbitrarie divisioni delle proprietà terriere.

Con Giuseppe II si determinarono le modalità di successione del maso: da allora ad ereditare fu sempre il figlio maggiore. Tale disposizione fu inserita nel Codice civile

Monarchie, die 1919 von Italien annektiert wurden.
In der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts konnte das Theresianische Patent allein nicht mehr ausreichende Rechtssicherheit geben und die aufkommende Liberalisierungswelle verlangte eine neue rechtliche Regelung. Im Tiroler Landesgesetz von 1900 über die Rechtsverhältnisse des geschlossenen Hofes wurde daher auch der Begriff des „geschlossenen Hofes" eingeführt. Demzufolge sollte ein geschlossener Hof eine Familie von mindestens fünf Personen erhalten können und „das Vierfache eines solchen Ertrages nicht überschreiten" dürfen.
Nach der Annexion Südtirols im Jahre 1919 blieb das Höfegesetz noch mehrere Jahre gültig, obwohl sich in Italien die Rechtsordnung anders entwickelt hatte und ein eigenes Recht zur Unteilbarkeit von bestimmten Liegenschaften nicht kannte.
Nach der Außerkraftsetzung des Höferechtes 1929 blieben die inzwischen traditionellen Gewohnheiten und Richtlinien unter der Bevölkerung bestehen, wodurch eine Zersplitterung der Güter und Höfe nicht eintrat.
Nach 1948 verfügte in Folge des ersten Autonomiestatuts die Regionalverwaltung über die gesetzgeberische Zuständigkeit bezüglich der geschlossenen Höfe. Das Gesetz über den geschlossenen Hof wurde als eines der ersten im Jahre 1952 verabschiedet, musste jedoch auf Grund verschiedener Einwände von Seiten der Zentralregierung abgeändert werden. 1954 wurde das Höfegesetz als Gesetz Nr. 1 vom 29. März 1954 genehmigt und trat damit in Kraft. Die letzte Novellierung des Gesetzes geht auf das Jahr 2001 zurück.
Zu den Organen, die durch das Höfegesetz von 1954 errichtet wurden, gehören die Höfekommissionen. In ihren Aufgabenbereich fallen u. a. die Bewilligung zur Bildung eines geschlossenen Hofes oder zur Auflösung eines solchen, die Genehmigung zur Abstückelung von Teilen der mit dem Hof verbundenen dinglichen Rechte, die Genehmigung zur Einräumung eines Erbbaurechtes, einer Erbpacht oder eines Weiderechtes etc.
Der vorliegende Bestand, übergeben vom Südtiroler Bauernbund im Winter 2003/04

(Allgemeines Bürgerliches Gesetzbuch) del 1° giugno 1811 e rimase in vigore fino al 1° luglio 1929 anche in quei territori della monarchia annessi dall'Italia nel 1919.
Nella seconda metà del diciannovesimo secolo, la patente teresiana non poteva più garantire da sola una sufficiente sicurezza normativa, mentre l'incipiente ondata liberalizzatrice richiedeva una nuova regolamentazione giuridica. Nella legge provinciale tirolese del 1900 riguardante i rapporti giuridici del maso chiuso venne introdotto lo stesso concetto di "maso chiuso". In base ad esso, un maso chiuso doveva garantire il sostentamento di una famiglia di almeno cinque persone, senza però "poter superare il quadruplo di tale reddito".
Dopo l'annessione dell'Alto Adige all'Italia nel 1919, la legge sul maso chiuso rimase in vigore ancora diversi anni, nonostante l'ordinamento giuridico italiano fosse andato sviluppandosi in maniera diversa e non esistesse un diritto specifico inerente l'indivisibilità di determinati beni. Dopo l'entrata in vigore nel 1929 del diritto dei beni rustici di famiglia, nella popolazione rimasero in auge le abitudini e i criteri di comportamento tradizionali, cosicché non si verificò il frazionamento dei beni e dei masi.
Dopo il 1948, a seguito del primo Statuto d'autonomia, la competenza legislativa riguardo ai masi chiusi venne assegnata all'amministrazione regionale. La legge sul maso chiuso fu una delle prime ad essere approvate nel 1952, dovette però essere rielaborata e modificata a seguito di diversi rilievi mossi dal governo di Roma. L'approvazione e l'entrata in vigore avvenne l'anno successivo, con legge n° 1 del 29 marzo 1954. L'ultima modifica della legge risale all'anno 2001.
Tra gli organi istituiti dalla legge sul maso chiuso del 1954 vi sono le Commissioni per i masi chiusi. Tra i loro compiti vi sono l'autorizzazione alla costituzione di un maso chiuso o al suo scioglimento, il permesso di suddividere i diritti reali legati al maso, il permesso per la concessione di un diritto ereditario di costruzione, di un enfiteusi o di un diritto di pascolo, ecc.
Il presente fondo, consegnato nell'inverno 2003–2004 dal Südtiroler Bauernbund (Unione agricoltori e coltivatori diretti sudtirolese), contiene gli atti della Commis-

Brave Tyroler

Theuere Waffen-Brüder!

Dank sey Euch, für Euern bewiesenen Muth, Verschwiegenheit und Mannskraft, die Ihr bey der Erlösung Eueres Vaterlandes, bey dem Angriffe, und der Gefangennehmung der Französischen und Baierischen Truppen an Tag gelegt habt.

Se. Kaiserl. Hoheit der Erzherzog Johann, der Euch, wie seine Kinder von Herzen liebt, hat auf Befehl seines durchlauchtigsten Bruders, unseres allgeliebten Kaisers und Landesvaters, Franz I., mir das Kommando eines starken Truppenkorps in Tyrol, und die Ehre, Euch, liebe Tyroler Männer anzuführen, vertraut.

Ich bin stolz darauf, und jeder Soldat kann es seyn, solche Männer anzuführen, — mit Ihnen zu leben, zu fechten oder zu sterben.

Ihr habt mich schon vor 6 Jahren zu dem Eurigen gemacht; ich bin immatrikulirter Tyroler Landmann. Dieß ist jetzt mein schönster Titel. Niederland — mein Vaterland ist für mich verloren, und in Tyrol finde ich es wieder, brave Landsleute, und eine sichere Heimath.

Große Dinge sind in Tyrol geschehen; die bis jetzt siegreichen französischen Truppen haben vor Euch die Waffen strecken müssen; Ueber 8000 Gefangene, mit Einschluß der Baiern, sind Zeugen Eueres Muthes. Ein Theil der eroberten Artillerie schießt nun Baierische Kugeln und Granaten nach der Veste Kufstein.

Eine herrliche Empfindung ist mir das Bewußtseyn, durch den schnellen Anmarsch meiner Truppen zur Befestigung der von Euch errungenen Siege beygetragen zu haben. An manchen Orten focht mein Vortrab als Brüder Euch zur Seite. Schnell erschien ich in Euerer Mitte. Zwey unwiderstehlich mächtige Heere verfolgen mit Adlersflug die weitgeöffnete Bahne. — Euch zur Rechten ist Deutschlands

LANDESVERBAND FÜR HEIMATPFLEGE IN SÜDTIROL: FESTVERSAMMLUNG ZUM 25-JÄHRIGEN JUBILÄUM, 1974. ERSTE REIHE V. L.: LR ANTON ZELGER, LR GIORGIO PASQUALI, LH SILVIUS MAGNAGO, DAHINTER NORBERT MUMELTER

SEITE 279: SAMMLUNG FRANZ STEINER: PROCLAMA DES JOHANN GABRIEL MARQUIS VON CHASTELER, KOMMANDANT VON TIROL, ZUR ORGANISATION DES LANDSTURMS, APRIL 1809

LANDESVERBAND FÜR HEIMATPFLEGE IN SÜDTIROL: CONVEGNO PER IL 25° DELL'ORGANIZZAZIONE, 1974. IN PRIMA FILA: ANTON ZELGER, GIORGIO PASQUALI, SILVIUS MAGNAGO, DIETRO A LUI NORBERT MUMELTER

PAGINA 279: RACCOLTA FRANZ STEINER: PROCLAMA DI JOHANN GABRIEL MARQUIS VON CHASTELER, COMANDANTE DEL TIROLO, PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA LEVA DI MASSA, APRILE 1809

umfasst die Akten der örtlichen Höfekommission im Bezirk Bozen, deren Vorsitzender zugleich Obmann des Südtiroler Bauernbundes ist. Die im Bestand erwähnten Höfe liegen in den Katastralgemeinden Gries, Leifers, Zwölfmalgreien, Eppan, Kaltern und Terlan. Der umfangreiche Bestand kann ein vor allem statistisch interessantes Bild der Veränderungen am Höfepanorama der letzten 50 Jahre bieten.

Claudia Rienzner

Landesverband für Heimatpflege

Laufzeit: 1949–2002

Zu den Zielen des Landesverbandes für Heimatpflege zählen der Naturschutz, die Denkmal- und die Baupflege. Der Verband ist dabei über eine Anzahl von operativen Arbeitsgruppen vor allem in den Bereichen Ensembleschutz und Erhaltung des charakteristischen Landschaftsbildes aktiv. Anlässlich einer Brauchtumstagung auf Matschatsch wurde 1949 der „Verband für Heimatpflege" als Zusammenschluss aller Heimatschutz- und Heimatpflegevereine gegründet. 1956 zählte der Verband 19 Mitgliedsvereine, 150 Ortsbeauftragte und etwa 3000 Einzelmitglieder und erhielt den Namen „Heimatpflegeverband Südtirol". 1957 wurde die „Arbeitsgemeinschaft zur Pflege des Volkstanzes" innerhalb des Landesverbandes für Heimatpflege gegründet. 1966 begann die „Bauauszeichnungsaktion", bei der vorbildlich sanierte Altbauten sowie qualitätsvoll errichtete Neubauten

sione per i masi chiusi del distretto di Bolzano, il cui presidente è allo stesso tempo a capo del Südtiroler Bauernbund. I masi menzionati nel fondo si trovano nei comuni catastali di Gries, Laives, Dodiciville, Appiano, Caldaro e Terlano. Il consistente fondo ci offre un quadro interessante, soprattutto dal punto di vista statistico, delle modificazioni avvenute negli ultimi 50 anni nel campo dei masi chiusi.

Claudia Rienzner

Landesverband für Heimatpflege (Federazione provinciale per la tutela del patrimonio artistico e culturale)

Periodo: 1949–2002

Tra i compiti del Landesverband für Heimatpflege vi sono la difesa della natura e la tutela del patrimonio architettonico e monumentale. Su questi temi l'associazione è attiva attraverso numerosi gruppi di lavoro che operano innanzitutto negli ambiti della tutela degli insiemi e della conservazione del paesaggio tradizionale. Il "Verband für Heimatpflege" venne fondato nel 1949 quale sintesi di tutte le associazioni di tutela del patrimonio artistico e culturale, in occasione di un convegno sugli usi e costumi tenutosi a Matschatsch (Appiano). Nel 1956 la federazione contava tra i propri membri 19 associazioni, 150 incaricati locali e circa 3.000 soci individuali e prese il nome di "Heimatpflegeverband Südtirol". Nel 1957, all'interno del Landesverband für Heimatpflege venne creata la "Arbeitsgemeinschaft

LANDESVERBAND FÜR HEIMATPFLEGE IN SÜDTIROL: TREFFEN DER VOLKSTANZGRUPPE AUF DER ZANSER ALM, 1974

LANDESVERBAND FÜR HEIMATPFLEGE IN SÜDTIROL: INCONTRO DEI GRUPPI DI DANZA FOLCLORISTICA A MALGA ZANNES, 1974

mit dem „Steinzeichen" ausgezeichnet werden. Insgesamt wurden bis heute 48 Steinzeichen verliehen. 1971 wurde eine eigene „Arbeitsgemeinschaft für Natur- und Umweltschutz" ins Leben gerufen, die 1982 vom „Dachverband für Natur- und Umweltschutz" abgelöst wurde. 1980 entstand die „Arbeitsgemeinschaft Lebendige Tracht", 1987 folgte die Gründung eines „Arbeitskreises für Mundartpflege", später „Arbeitsgemeinschaft Mundart" mit dem Ziel, allen Mundartdichtern des Landes als Interessenvertretung zu dienen. 1997 trat der Landesverband für Heimatpflege der „Arbeitsgruppe der Vereine für die Ortsnamenregelung" bei.

Heute zählt der Landesverband für Heimatpflege Südtirol 34 Mitgliedsvereine, über 4000 Einzelmitglieder und 127 Ortsbeauftragte.

Auf dem Gebiet der Landschaftspflege betreut der Heimatpflegeverband jährlich über 900 Beitragsansuchen für die Erhaltung von traditionellen Holzzäunen, bäuerlichen Kleindenkmälern sowie Stroh- und Schindeldächern. Die verschiedenen Gesuche mit der beiliegenden Fotodokumentation bilden einen wichtigen Teil des Bestandes, der im Jahr 2003 dem Südtiroler Landesarchiv als Dauerleihgabe übergeben wurde.

Neben der umfangreichen Korrespondenz des Verbandes, die seit den 50er-Jahren vorliegt und einen weiteren großen Teil des Bestandes bildet, neben den Dossiers zur Pflege des Volkstanzes". Nel 1966 iniziò l'azione di conferimento di premi per il restauro esemplare di vecchi edifici e per la costruzione qualitativamente pregevole di nuovi edifici, con l'assegnazione di una simbolica "targa di pietra". Fino ad oggi tali riconoscimenti sono stati assegnati 48 volte. Nel 1971 venne istituita una separata "Arbeitsgemeinschaft für Natur- und Umweltschutz", cui nel 1982 subentrò il "Dachverband für Natur- und Umweltschutz". Nel 1980 fu creata la "Arbeitsgemeinschaft Lebendige Tracht", nel 1987 seguì la costituzione dell'"Arbeitskreis für Mundartpflege", più tardi "Arbeitsgemeinschaft Mundart", con la finalità di divenire rappresentante degli interessi di tutti gli scrittori dialettali della provincia. Nel 1997 il Landesverband für Heimatpflege aderì alla "Arbeitsgruppe der Vereine für die Ortsnamenregelung". Oggi il Landesverband für Heimatpflege Südtirol conta tra i propri membri 34 associazioni, 127 incaricati locali e più di 4.000 soci individuali.

Nell'ambito della cura del paesaggio, lo Heimatpflegeverband segue annualmente più di 900 domande di contributi per la conservazione delle tradizionali staccionate di legno, di monumenti contadini minori e di tetti di paglia o di scandole. Le tante domande con allegata documentazione fotografica rappresentano una parte importante del fondo, versato nel 2003 all'Archivio provinciale come deposito a lungo termine.

Accanto alla ricca corrispondenza dell'asso-

NACHLASS GIUSEPPE COMPLOJER: COMPLOJER BEI DER MILITÄRISCHEN AUSBILDUNG IN BASSANO DEL GRAPPA, 1939/40

LASCITO GIUSEPPE COMPLOJER: COMPLOJER AL CENTRO DI ADDESTRAMENTO MILITARE DI BASSANO, 1939/40

den unzähligen Einzelinitiativen des Vereins ist von besonderer Bedeutung die in den 70er-Jahren begonnene, allerdings in den 80er-Jahren abgebrochene fotografische Erfassung der Südtiroler Landschaft und ihrer Natur- und Baudenkmäler.
Joachim Goller

3. Privatarchive, Familienarchive, Hofarchive

Nachlass Giuseppe Complojer
Laufzeit: 1935–1960
Bei vorliegendem Bestand handelt es sich um Briefe und Postkarten aus dem Nachlass des Giuseppe Complojer (geb. 1917) aus Wengen/La Val im Gadertal. Giuseppe Complojer wurde 1939 zum Militär einberufen und war in Bassano del Grappa beim 11. Alpiniregiment stationiert. In dieser Zeit entwickelte er eine enge Freundschaft zur Familie Longo, mit der er auch nach Ende seiner Militärzeit 1940 in Kontakt blieb. Briefe von Gleichaltrigen oder von Kommilitonen erzählen vom Militäralltag oder geben Dorfklatsch wieder. Ein guter Teil der Briefe stammt aus der Feder des Bruders Angelo Complojer, Student am fürstbischöflichen Knabenseminar Vinzentinum in Brixen, bzw. später am dortigen Priesterseminar. Der Großteil der Schreiben stammt aus der schwierigen Zeit zwischen 1939 und 1944: Neben wenig aufregenden Nachrichten aus dem Studenten-

ciazione, prodotta a partire dagli anni cinquanta e che rappresenta una parte assai ampia del fondo, e ai dossier relativi alle innumerevoli iniziative dello Heimatpflegeverband, è di particolare interesse il rilevamento fotografico dei beni paesaggistici del Sudtirolo, iniziato negli anni settanta e però interrotto negli anni ottanta.
Joachim Goller

3. Archivi privati, di famiglia e di masi

Fondo Giuseppe Complojer
Periodo: 1935–1960
Il presente fondo consiste di lettere e cartoline postali del lascito di Giuseppe Complojer (nato nel 1917) di La Valle/La Val in val Badia. Giuseppe Complojer fu arruolato militare nel 1939 e destinato all'11° Reggimento Alpini di stanza a Bassano del Grappa. In quel periodo strinse un rapporto di stretta amicizia con la famiglia Longo, con la quale rimase in contatto anche dopo la fine della sua esperienza militare nel 1940. Lettere di coetanei o di commilitoni ci raccontano la vita quotidiana in ambito militare o ci restituiscono le chiacchiere di paese. Buona parte delle lettere sono opera del fratello, Angelo Complojer, studente prima presso l'istituto vescovile "Vinzentinum" di Bressanone, poi presso il seminario della stessa città. La maggior parte degli scritti risale ai

SAMMLUNG MAX HONECK: BESICHTIGUNG DER TIMMELSJOCH-PASSHÖHE: ÖSTERREICHISCHE BEHÖRDENVERTRETER TREFFEN VERTRETER DES ITALIENISCHEN HEERES, 1962

RACCOLTA MAX HONECK: INCONTRO A PASSO ROMBO FRA AUTORITÀ AUSTRIACHE E RAPPRESENTANTI DELL'ESERCITO ITALIANO, 1962

bzw. Familienleben ist es immer wieder möglich, zumindest atmosphärisch die großen Probleme dieser Zeit zu fühlen (Option, Kriegseintritt, deutsche Besetzung etc.) Der Bestand wurde im Jahr 2000 aus Privatbesitz angekauft und in chronologische Ordnung gebracht.
Joachim Goller, cr

Sammlung Max Honeck zum Bau der Timmelsjochstraße
Laufzeit: 1954–1962
Als eines der mutigsten Projekte im alpinen Straßenbau darf die Erschließung des Timmelsjochs (Passhöhe: 2.495 m) im Passeier gelten. Die Initiative dazu ging von italienischer Seite aus, wo in der Zwischenkriegszeit auf viele Passübergänge aus strategischen Gründen Straßen errichtet wurden. Die in den frühen 30er-Jahren von Mussolini vielberufene „Wacht am Alpenhauptkamm" benötigte eine große Anzahl von Truppen, für diese brauchte es selbstredend Wachhäuser und Unterkünfte, und um all dies bewerkstelligen zu können, mussten auch Zubringerstraßen gebaut werden. Die 1937 begonnene Straße auf das Timmelsjoch war, unter diesem Aspekt betrachtet, zweifelsohne ein Prestigeobjekt des Faschismus, hatte gleichwohl für die italienische Regierung eine mehr symbolische Bedeutung. Aus diesen Gründen wurde die Straße auf italienischer Seite auch nicht fertig gebaut, obwohl zwei Abschnitte bereits vor dem Zweiten Weltkrieg verwirklicht

difficili anni 1939–1944. Accanto a semplici notizie riguardo alla vita studentesca e familiare, è possibile rivivere l'atmosfera di un periodo caratterizzato da grosse difficoltà (le Opzioni, l'entrata in guerra, l'occupazione tedesca, ecc.).
Il fondo è stato acquistato da privati nel 2000 e riordinato cronologicamente.
Joachim Goller/cr

Raccolta Max Honeck sulla costruzione della strada del passo Rombo
Periodo: 1954–1962
Uno dei più arditi progetti nel campo della costruzione di strade alpine è senz'altro rappresentato dall'apertura del passo Rombo in val Passiria (altezza del passo a m. 2.495). L'iniziativa partì dall'Italia, che nel periodo tra le due guerre per motivi strategici realizzò strade per l'attraversamento di numerosi valichi. Nei primi anni trenta Mussolini declamò a più riprese la "guardia allo spartiacque alpino", che richiese un grosso numero di truppe, che a loro volta necessitavano ovviamente di postazioni di guardia e alloggiamenti. Per poter costruire tali strutture era necessario realizzare strade di collegamento. Da questo punto di vista, la strada del passo Rombo, iniziata nel 1937, era per il fascismo un motivo di prestigio, ma per il governo italiano aveva un significato più che altro simbolico. Per questi motivi la strada sul versante italiano non fu completata, anche se prima della seconda guerra mon-

SAMMLUNG MAX HONECK: HOBBY. WISSEN, TECHNIK, UNTERHALTUNG, NR. 9/1963

RACCOLTA MAX HONECK: HOBBY. WISSEN, TECHNIK, UNTERHALTUNG, N. 9/1963

wurden (vgl. dazu auch den Archivbestand „Staatsbauamt Bozen – Öffentliche Bauten/Straßenbauten"); auch von österreichischer Seite bestand der Wunsch nach einer Anlegung der Straße bis auf die Passhöhe, die Bestrebungen dazu wurden aber durch den Ausbruch des Zweiten Weltkrieges abgebrochen, auch auf italienischer Seite wurde die Fertigstellung der Straße unterbrochen. Ebenso wurden die Instandhaltungsarbeiten unterlassen, weswegen die Straße, besonders nach der letzten Siedlung Schönau, stark verfiel. 1948 lehnte das Verteidigungsministerium, in dessen Zuständigkeitsbereich die Straße immer noch fiel, jede weitere Verantwortung für den Straßenzustand ab, während das Ministerium für öffentliche Bauten die Aufgabe, den Bau mit eigenen Mitteln weiterzuführen, nicht übernehmen wollte. In den 50er-Jahren wurde das Projekt auf beiden Seiten wieder aufgegriffen und besonders intensiv von den Wirtschaftskreisen beworben. Die Brennerpassstraße war für den Nord-Süd-Verkehr nicht mehr ausreichend, eine zusätzliche Verbindung über das Passeier und das Etschtal sollte den Grenzregionen Erleichterung verschaffen (und dem Passeier sowie Burggrafenamt einen beträchtlichen touristischen Aufschwung bringen). 1955 wurde auf österreichischer Seite die Timmelsjoch-Hochalpenstraße-AG unter Vorsitz von Landesrat Hermann Egger konstituiert. Der Straßenbau auf österreichischer Seite wurde nun mit großem Schwung vorange-

diale furono comunque realizzati due tratti. (Vedi su questo anche il fondo Ufficio Genio civile di Bolzano: Progettazione pubblica/Strade). Anche da parte austriaca esisteva il desiderio di realizzare una strada fino al passo; ma tali aspirazioni furono troncate dallo scoppio della seconda guerra mondiale. Nel 1939 (dopo la sottoscrizione del patto d'acciaio tra Hitler e Mussolini), anche da parte italiana fu messa da parte l'idea di completare la strada del passo Rombo.

Allo stesso modo furono tralasciati i lavori di manutenzione, cosicché la strada, specie dopo l'ultimo abitato di Schönau, conobbe un pesante degrado. Nel 1948 il ministero della Difesa, ancora competente per la strada, declinò ogni responsabilità riguardo allo stato della strada, mentre il ministero per i Lavori pubblici non voleva assumersi il compito di proseguire nella costruzione con i propri mezzi. Negli anni cinquanta il progetto venne ripreso da entrambe le parti e sostenuto con particolare vigore dagli ambienti economici. La strada del passo del Brennero non era più sufficiente per il traffico Nord-Sud e un nuovo collegamento attraverso la val Passiria e la valle d'Adige avrebbe dovuto rappresentare un sollievo per le regioni di confine, assicurando anche rilevanti vantaggi turistici alla Passiria e al Burgraviato. Nel 1955, da parte austriaca fu costituita la società per azioni "Timmelsjoch-Hochalpenstraße" sotto la presidenza del consigliere provinciale tirolese Her-

trieben und innerhalb weniger Jahre auch vollendet. 1959 konnte die Straße von Untergurgl bis zum Timmelsjoch dem Verkehr übergeben werden. Auf dem Timmelsjoch allerdings hörte sie jäh auf, da die italienische Seite nicht auf gleiche Weise mitgezogen hatte. In Meran war im Oktober 1954 auf private Initiative der Timmelsjoch-Verein gegründet worden, zu dessen Mitgliedern bzw. als einer der Vizepräsidenten Max Honeck, Inhaber des Meraner Hotels „Minerva", zählte.
1954 beschloss der Gemeinderat von Meran in einer Resolution die Unterstützung des Vorhabens, 1955 sprach der Südtiroler Landtag seinerseits eine Empfehlung an die Regierung in Rom zur Bereitstellung der finanziellen Mittel aus. 1957 wurde nach Eingreifen des zuständigen Ministers für öffentliche Arbeiten Romita ein italienisches Konsortium zum Bau der Straße gegründet, bei dem der italienische Staat die Mehrheit innehatte. 1958 wurden endlich finanzielle Mittel bereitgestellt und das Bauprojekt im Ministerium für Öffentliche Arbeiten gutgeheißen. Allerdings verzögerte sich der Baubeginn ungemein, und erst 1966 wurde die Straße auch auf italienischer Seite fertig gestellt und für den Verkehr freigegeben.
Der vorliegende Bestand wurde von Max Honeck gebildet. Eine aufschlussreiche Sammlung von Korrespondenz (vor allem mit dem Tiroler Landerat Hermann Egger, der auf österreichischer Seite den Bau besonders intensiv betreute) spiegelt sowohl die Bemühungen des Meraner Vereins um die Weiterführung des Baus als auch die zermürbenden Fehlschläge und die hemmenden Winkelzüge der italienischen Politik wider. Dazu enthält der zwar nicht umfangreiche aber sehr aussagekräftige Bestand vor allem eine reiche Zeitungsausschnittsammlung der österreichischen und italienischen Presse.

cr

mann Egger. La costruzione della strada sul versante austriaco conobbe così una decisa accelerazione e fu terminata nel giro di pochi anni. Nel 1959 la strada venne aperta al traffico da Untergurgl fino a passo Rombo. Ma al passo la strada terminava di colpo, poiché sul versante italiano non si era proceduto di pari passo. A Merano nell'ottobre 1954 era stata fondata, su iniziativa privata, l'associazione passo Rombo, tra i cui membri e vicepresidenti vi era Max Honeck, proprietario dell'hotel meranese "Minerva".
Nel 1954 il consiglio comunale di Merano votò una risoluzione di sostegno al progetto e nel 1955 la giunta provinciale si rivolse al governo di Roma chiedendo che venissero messi a disposizione i necessari mezzi finanziari. Nel 1957, dietro iniziativa del competente ministro ai Lavori pubblici Romita, fu fondato un consorzio italiano per la costruzione della strada, al cui interno la maggioranza era detenuta dallo Stato italiano. Nel 1958 vennero finalmente messi a disposizione i mezzi finanziari e fu approvato il progetto dal ministero ai Lavori pubblici. Nonostante ciò, si ritardò enormemente l'inizio dei lavori e soltanto nel 1966 la strada fu terminata e aperta al traffico anche sul versante italiano.
Il fondo che qui si presenta è stato creato da Max Honeck, proprietario dell'hotel "Minerva" e vicepresidente dell'associazione meranese passo Rombo. Una ricca raccolta di corrispondenza (soprattutto con il consigliere provinciale tirolese Hermann Egger, che da parte austriaca sostenne tenacemente la costruzione della strada) documenta sia gli sforzi dell'associazione meranese per la prosecuzione dei lavori sia i logoranti insuccessi e le manovre dilatorie della politica italiana. Il fondo, di dimensioni limitate ma assai significativo, contiene soprattutto una ricca raccolta di articoli di giornali della stampa austriaca e italiana.

cr

Nachlass Hans Katholnigg – Tagebücher
Laufzeit: 1873–1900
Mit dem Gattungsbegriff „Tagebuch" werden jene Selbstzeugnisse bezeichnet, die in einem durchgehenden Aufzeichnungsprozess entstanden sind und eine kontinuierliche, chronologisch aufgebaute und später

Fondo Hans Katholnigg – Diari
Periodo: 1873–1900
Con il concetto generico di "diario" s'indicano tutte quelle testimonianze autobiografiche che si sono formate attraverso annotazioni protrattesi con regolarità nel tempo e che offrono una serie di dati di-

NACHLASS
HANS KATHOLNIGG:
TAGEBUCHEINTRAGUNGEN 13.–16.
SEPTEMBER 1873

LASCITO
HANS KATHOLNIGG:
DIARIO 13–16
SETTEMBRE 1873

nicht (oder nicht wesentlich) ergänzte oder überarbeitete „Datenreihe" darstellen. Die Motivationen zur Abfassung eines Tagebuches werden von den SchreiberInnen nur selten explizit angeführt und das Quellenmaterial zu den Aufzeichnungen ist üblicherweise nur unvollständig und lückenhaft überliefert. Es handelt sich um eine vorliterarische Produktion, die vor allem der Selbstrechtfertigung dient, und, wenn der Schreiber sich auch an ein anderes Publikum als nur sich an selbst wendet, der Selbstdarstellung. Bei der vorliegenden Reihe der Tagebücher handelt es sich um persönliche Aufzeichnungen des Südbahningenieurs Hans Katholnigg. Die überlieferten Tagebücher Katholniggs beginnen mit dem 8. Buch, die Bücher 1–7, 10, 14, 25 fehlen. Die erhaltenen Aufzeichnungen erstrecken sich über den Zeitraum von 1873–1902. Wann sie tatsächlich einsetzen bzw. enden, ist nicht nachvollziehbar. Aus den Tagebüchern lassen sich folgende biografische Eckdaten entnehmen: Hans Katholnigg, geb. am 30. Oktober 1848, gehörte der Studentenverbindung Germania an, war um das Jahr 1873 Einjährig-Freiwilliger und Infanterist, später Reserve-Feldwebel. Um das Jahr 1881 war er Titular-Oberjäger des 8. Salzburgisch-Oberösterreichischen Landwehr-Bataillons. Dies dürfte die letzte Station in seiner militärischen Laufbahn gewesen sein, in den Tagebüchern folgen keine ranghöheren Bezeichnungen. Bei der Südbahn begann Hans Katholnigg seine Karrie-

sposti cronologicamente e non (o per lo meno non in maniera massiccia) integrati o rielaborati in epoche successive. Le motivazioni che spingono alla redazione di un diario solo raramente vengono esplicitate dalla persona che lo ha scritto e le fonti alla base delle annotazioni normalmente sono riportate in maniera incompleta e lacunosa. Si tratta di una produzione preletteraria che offre soprattutto l'autogiustificazione e, nei casi in cui chi scrive si rivolge ad un pubblico esterno e non soltanto a se stesso, anche l'autorappresentazione.
La presente raccolta di diari consta di appunti personali di Hans Katholnigg, ingegnere della Südbahn (Ferrovie meridionali). I diari di Katholnigg che ci sono pervenuti iniziano con il volume numero 8, mentre mancano i volumi numero 1–7, 10, 14 e 25. Gli appunti che vi sono contenuti coprono gli anni dal 1873 al 1902. Non è possibile dedurre quando effettivamente la redazione dei diari sia iniziata e finita.
Dalla lettura dei diari si ricavano i seguenti basilari dati biografici: Hans Katholnigg, nato il 30 ottobre 1848, fece parte dell'associazione studentesca "Germania", intorno al 1873 fu soldato di fanteria volontario per un anno, poi maresciallo della riserva. Intorno al 1881 fu caporale titolare dell'ottavo battaglione salisburghese-Alta Austria. Ciò fu probabilmente il più alto grado militare da lui raggiunto, non trovandosi nei suoi diari alcuna indicazione di suoi gradi superiori.

Nr. 387 (8. Jahrg. Nr. 46)

Wiener Hausfrau

Preis des Heftes: 10 Heller für Wien 15 Heller für auswärts

AUS DER ZEITSCHRIFTEN-SAMMLUNG DES SÜDTIROLER LANDESARCHIVS: WIENER HAUSFRAU, 1911

DALLA RACCOLTA DI RIVISTE DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE, WIENER HAUSFRAU, 1911

re als Ingenieur-Assistent, arbeitete sich um das Jahr 1890 zum Ingenieur und Sektionsleiter hoch, wurde um das Jahr 1897 Oberingenieur und um die Jahrhundertwende Sektionsvorstand. Katholnigg verlobte sich mit Marie Egger und heiratete sie am 14. Juni 1881. Der Ehe entstammten zwei Kinder, Marianna (geb. am 15. Oktober 1884) und Nikolaus Hans (geb. am 6. August 1887). Nikolaus Hans starb jedoch bereits fünf Monate nach seiner Geburt. Ein weiterer harter Schicksalsschlag traf Hans Katholnigg durch den frühen Tod seiner Frau am 13. November 1887. Ab diesem Zeitpunkt folgt kein Tagebucheintrag ohne ihre Erwähnung. Fast jedes der überlieferten Tagebücher stützt sich auf bestimmte Darstellungsachsen und behandelt Themen, die in regelmäßigen Abständen wiederkehren: Katholnigg verweist monatlich auf seinen Hochzeitstag, auf den Geburtstag seiner Frau, seiner Tochter und seines Sohnes, auf den Todestag seiner Frau, jährlich auf den Todestag seiner Mutter, deren Geburtstag, usw. Es findet sich, wie in der Praxis häufig vorkommend, die Überlappung zwischen privaten und „öffentlichen" Eintragungen: Katholnigg kommentiert, neben seinen rein persönlichen Erlebnissen und Wahrnehmungen, auch äußere Begebenheiten wie den Geburtstag des Kaisers oder die Errichtung des Eisenbahn-Ministeriums 1896. Die Tagebücher sind weniger wegen ihrer historisch verifizierbaren Daten interessant, sondern wegen ihres atmosphärischen Ge-

Presso la Südbahn, Hans Katholnigg iniziò la sua carriera come assistente ingegnere, fino a diventare, intorno al 1890, ingegnere e capo sezione, intorno al 1897, ingegnere capo e a cavallo del secolo direttore di sezione.
Katholnigg si fidanzò con Marie Egger, con la quale si sposò il 14 giugno 1881. Dal matrimonio nacquero due figli, Marianna (nata il 15 ottobre 1884) e Nikolaus Hans (nato il 6 agosto 1887). Nikolaus Hans morì però a soli cinque mesi. Un altro duro colpo per Hans Katholnigg fu rappresentato dalla morte prematura della moglie il 13 novembre 1887. A partire da quella data non vi è alcun appunto sui diari che non sia preceduto da una menzione della moglie.
Quasi tutti i diari poggiano su determinate assi di rappresentazione e trattano temi che si ripetono ad intervalli regolari: Katholnigg richiama ogni mese la data del suo matrimonio, il compleanno della moglie, della figlia e del figlio, l'anniversario della morte della moglie e annualmente richiama l'anniversario della morte della propria madre, il suo compleanno, ecc. Così come avviene nella realtà, nei diari si manifesta la sovrapposizione tra eventi privati e "pubblici": accanto alle esperienze e alle impressioni strettamente private, Katholnigg commenta anche avvenimenti esterni, come il compleanno dell'imperatore o l'istituzione del ministero delle Ferrovie nel 1896.
I diari non sono interessanti tanto per i loro

NACHLASS MARIANNE PERTRAMER: HANDKOLORIERTE S/W-FOTOGRAFIE, 1950ER JAHRE

LASCITO MARIANNE PERTRAMER: FOTOGRAFIA COLORATA A MANO, ANNI 1950

halts, der das (z. T. klischeehafte und bestimmten Stereotypen gehorchende) Innenleben des Beamtenbürgertums – oder besser: dessen Wahrnehmung durch einen seiner Vertreter – am Ende des 19. Jahrhunderts gut veranschaulichen kann. Der Bestand wurde vom Südtiroler Landesarchiv im Jahr 2003 aus Privatbesitz angekauft.
Silvia Hintner

Nachlass Marianne Pertramer – Sammlung von Kochrezepten
Laufzeit: Die Stücke sind zum größten Teil undatiert, dürften aber in die Jahrzehnte 1930–1960 fallen
Marianne Pertramer begann ihre Lehrtätigkeit an der Landwirtschaftsschule Schloss Moos bei Sterzing. Nach Übersiedlung der Schule nach Dietenheim 1925 leitete sie die dortige Schule (in der sie auch weiterhin lehrte) bis 1967, dem Jahr ihrer Pensionierung. Augusta Ploner, Amtsdirektorin i. R. des Amtes für Berufsertüchtigung für den bäuerlichen Haushalt, erinnert sich im April 2004 an Marianne Pertramer: „Im Oktober 1960 habe ich als Fachlehrerin für Hauswirtschaft meine Lehrtätigkeit an der Haushaltungsschule Dietenheim bei Bruneck aufgenommen. Frau Marianne Pertramer hatte die Leitung der Schule über und verstand es ausgezeichnet, den Schülerinnen, aber auch den Lehrerinnen, ein Daheim zu bieten. Ihre Fachkompetenz, ihr pädagogisches Geschick, aber vor allem ihre verständnisvolle Art des Umgangs, ha-

dati storicamente verificabili, quanto per la loro "atmosfera", che è in grado di illustrare la vita interiore della borghesia impiegatizia di fine secolo (in parte ubbidiente a convenzionali e precisi stereotipi), attraverso l'esempio di un suo rappresentante.
L'Archivio provinciale ha acquistato il fondo da privati nel 2003.
Silvia Hintner

Fondo Marianne Pertramer – Raccolta di ricette
Periodo: i pezzi sono in larga parte privi di data, ma risalgono presumibilmente ai decenni 1930–1960.
Marianne Pertramer iniziò la sua attività di insegnante presso la scuola agraria di Castel Moos, Vipiteno. Dopo il trasferimento della scuola a Teodone nel 1925, Marianne Pertramer diresse l'istituto (dove continuò anche ad insegnare) fino al 1967, anno del suo pensionamento.
Augusta Ploner, direttrice in pensione dell'Ufficio addestramento professionale per le aziende agricole, così ha ricordato Marianne Pertramer nell'aprile 2004: "Nell'ottobre 1960 ho iniziato la mia attività didattica d'insegnante di economia domestica presso la scuola di economia domestica a Teodone presso Brunico. Marianne Pertramer gestiva quella scuola ed era bravissima a far sentire a casa propria sia le studentesse sia le insegnanti. La sua competenza professionale, la sua capacità pedagogica, ma soprattutto il suo modo di rapportarsi com-

AUS DER ZEITSCHRIFTEN-SAMMLUNG DES SÜDTIROLER LANDESARCHIVS: DEUTSCHE MODEN-ZEITUNG, 1929

DALLA RACCOLTA DI RIVISTE DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE, DEUTSCHE MODEN-ZEITUNG, 1929

ben sie zu einer Erzieherpersönlichkeit gemacht, die untrennbar mit der Geschichte der Entwicklung der Haushaltungsschule Dietenheim verbunden ist. Meine Begegnung mit Fräulein Pertramer, wie sie allgemein genannt wurde, war für meine berufliche Laufbahn im Bereich der Haushaltungsschulen unseres Landes prägend.
Ihr Fachbereich war die Ernährung und das praktische Kochen. Ein Wunsch, der sie fast ihr ganzes Leben beseelte, war es, für ihre zahlreichen Schülerinnen ein Kochbuch herauszugeben. In den 30er, 40er und auch Anfang der 50er Jahre waren Kochbücher noch eine Rarität. Mit Fachkenntnis und viel Liebe hat Fräulein Pertramer über Jahrzehnte entsprechendes Material und Rezepte gesammelt und erprobt. Dabei hat sie viel von ihrem bescheidenen eigenen Lohn für Fotos, Skizzen und Zeichnungen ausgegeben. Für letztere hat sie die Malerin Käthe Busch beauftragt, um die Rezepte möglichst anschaulich zu illustrieren."
Der Bestand enthält eine Vielzahl von Rezepten, manchmal auch Kochvarianten für dasselbe Gericht, vor allem für einheimische Gerichte.
Die wichtigsten Zutaten für die verschiedenen Rezepte stammen aus der üblichen Produktion der Südtiroler landwirtschaftlichen Betriebe, doch auch einige Rezepte aus der italienischen Küche sind dabei. Zu allen Rezepten gibt es Informationen zum Nährwert, zur richtigen Verarbeitung, zur Konservierung, zum verfügbaren Angebot,

prensivo hanno fatto di lei una personalità educatrice, indissolubilmente legata alla storia dello sviluppo della scuola di economia domestica di Teodone. Il mio incontro con la signorina Pertramer, come veniva abitualmente chiamata, è stato un momento fondamentale per la mia carriera nel settore delle scuole di economia domestica della nostra provincia.
La sua materia era alimentazione e cucina pratica. Un desiderio che la animò per quasi tutta la durata della sua vita fu quello di pubblicare un libro di cucina per le sue numerose studentesse. Nel corso degli anni trenta e quaranta e anche dei primi anni cinquanta, i libri di cucina erano ancora una rarità. Con competenza e molta passione, la signorina Pertramer ha raccolto nel corso di decenni ricette e altro materiale che poi ha messo alla prova. Per questo ha utilizzato molta parte del suo modesto reddito, speso per foto, schizzi e disegni. Per questi ultimi si è servita della pittrice Käthe Busch, al fine di illustrare le ricette il più vividamente possibile."
Il fondo contiene una grossa quantità di ricette e a volte anche di varianti della stessa pietanza, soprattutto della cucina locale.
Gli ingredienti principali delle diverse ricette provengono dalla produzione ordinaria delle aziende agricole sudtirolesi, ma sono presenti anche alcune ricette della cucina italiana. Per ogni ricetta ci sono informazioni sul valore nutritivo, sul corretto modo di preparazione, sulla conservazione,

zu Qualitätsmerkmalen usw. Neben dem Hauptanteil des Bestandes, den Rezepten (manchmal mit erläuternden Zeichnungen versehen), den Ratschlägen für das richtige Einkaufen (Qualität, Frische, Preis), den Hinweisen für den Kräuteranbau zum Eigenbedarf, fließen auch andere Ziele der Berufsschulen für Hauswirtschaft in den 50er- und 60er-Jahren ein: wie ein Haushalt geführt werden soll, wie die Rolle der Hausfrau und Familienmutter ausgefüllt werden soll – dazu gehören dann auch Tipps zum richtigen Einrichten und Bauen, praktische Tipps für den Haushalt oder die Erziehung der Kinder usw. Den zweiten großen Teil des Bestandes bilden die fotografischen Abbildungen der verschiedenen Speisen und ihrer Zubereitung, sowie Fotos von Küchengeräten, Tischdekoration etc. Einige der SW-Fotos sind, in Vorbereitung der geplanten Drucklegung, farbig nachkoloriert worden.
Der Bestand wurde dem Landesarchiv im Jahr 2003 von der Abteilung für bäuerliche Berufsertüchtigung übergeben.
Maria Kerschbaumer

sull'offerta disponibile, sulle indicazioni di qualità, ecc. Accanto alla sezione principale del fondo, le ricette (a volte dotate di disegni esplicativi), i consigli per la spesa (qualità, freschezza, costo), i suggerimenti per la coltivazione delle erbe aromatiche ad uso proprio, sono presenti anche gli altri obiettivi delle scuole professionali di economia domestica degli anni cinquanta e sessanta: come si accudisce la casa, come si compie il ruolo di casalinga e di madre di famiglia, con consigli anche sul corretto modo di arredare e costruire, suggerimenti pratici per la gestione domestica e l'educazione dei figli, ecc.
La seconda, consistente parte del fondo è costituita da fotografie delle diverse pietanze, della loro preparazione, degli attrezzi da cucina, di decorazioni da tavola, ecc. Alcune delle foto in bianco e nero sono state colorate a posteriori, in preparazione della prevista pubblicazione.
Il fondo è stato versato all'Archivio provinciale nel 2003 dalla Ripartizione Formazione professionale agricola.
Maria Kerschbaumer

Handakten des Senators Dr. Oskar Peterlini (2)
Laufzeit: 1992–2003
Der Bestand umfasst im Wesentlichen jene Akten von Senator Oskar Peterlini, die im Zeitraum zwischen 1996 und Anfang 2004 entstanden sind. Er bildet damit die unmittelbare Fortsetzung des Bestandes „Politischer Nachlass Dr. Oskar Peterlini" (bearbeitet durch Martina Maurmair und Bernhard Mertelseder, Dezember 1998), der bis ins Jahr 1998 reicht. Oskar Peterlini wurde 1950 geboren und absolvierte sein Rechts- und Wirtschaftsstudium in Modena und Innsbruck. Seine aktive politische Laufbahn begann er als Mitglied des Jugendausschusses der Südtiroler Volkspartei in Neumarkt im Jahr 1968. Im Jahr 1978 wurde Peterlini als Abgeordneter in den Südtiroler Landtag bzw. den Regionalrat der Region Trentino-Südtirol gewählt. 1998 unterbrach er seine politische Tätigkeit, bis er 2001 in den Senat der Republik gewählt wurde. Seit diesem Jahr bekleidet er auch das Amt des Obmanns des SVP-Bezirks Unterland.
1995 wurde Peterlini mit der Aufgabe des Projektleiters für den Aufbau eines Zusatz-

Carte del senatore dott. Oskar Peterlini (2)
Periodo: 1992–2003
Il fondo contiene essenzialmente i documenti del senatore Oskar Peterlini prodotti tra il 1996 e l'inizio del 2004. Esso rappresenta quindi la diretta continuazione del fondo "Lascito politico dott. Oskar Peterlini" (ordinato da Martina Maurmair e Bernhard Mertelseder, dicembre 1998), che giungeva fino all'anno 1998.
Oskar Peterlini è nato nel 1950 e ha compiuto i suoi studi di diritto ed economia a Modena e ad Innsbruck. La sua attiva carriera politica ha avuto inizio nel 1968 in qualità di componente del comitato giovanile della Südtiroler Volkspartei di Egna. Nel 1978 Peterlini venne eletto consigliere nel Consiglio provinciale di Bolzano-Alto Adige e in quello regionale del Trentino Alto Adige. Nel 1998 interruppe la sua attività politica, fino all'elezione al Senato della Repubblica nel 2001. Da quell'anno ha rivestito anche la carica di presidente del distretto Bassa Atesina della Svp.
Nel 1995 a Peterlini fu assegnato l'incarico di dirigere il progetto per la creazione di un

Mit hoher Bewilligung.

Im Theater zu Botzen

wird Freitag den 6. Jänner 1815

unter Direction der Anna Ferrari

zum Vortheil

des Albert und Caroline Richetti

aufgeführt:

Doctor Faust.

Ein Schauspiel in 5 Act, nach der altdeutschen Legende bearbeitet von Klingemann, Verfasser des hier so beliebten Schauspiels Moses.

Personen:

Doctor Johann Faust	Hr. Genße
Käthe, sein Weib	Anna Ferrari.
Diether Faust, sein Vater	Hr. Streicher.
Wagner, sein Famulus	Hr. Brentano.
Helene	Mad. Schuhe.
Mephistofolus, Faust's Freund und Begleiter	Albert Richetti.
1ter Student	Hr. Bianchi.
2ter Student	Hr. Stölzel.
3ter Student	Hr. Machatscheck.
1te Maske	Hr. Mayer.
2te Maske	Mons. Grasser.
Ein Leichenträger	Hr. Fritz.
Anführer der Gerichtsdiener	Hr. Stölzig.

Ein Kellner, Leichenträger, Gerichtsdiener und Masken.

Der im Hintergrund vorkommende Feuerregen ist von Herrn Miller.

Dem gebildeten Geschmack der Theaterfreunde sey es vorausgesetzt, daß dieses wahrhaft ästetische Drama durch Journale, und besonders durch das Morgenblatt, welches sehr vortheilhafte Recensionen von den ersten Theatern darüber enthält, gewiß hinreichend bekannt seyn wird, als daß zu seinem Lobe noch mehr gesagt werden soll.

Hohe, Gnädige, Verehrungswürdige!

Wenn wir uns auch durch unsern gegenwärtigen kurzen Aufenthalt keinen Anspruch auf Ihre Güte erworben haben, so rufen Sie jene Zeit zurück, wo Sie uns vor drey Jahren so großmüthig unterstützt haben, und nehmen Sie die heiße Versicherung, daß es unsere einzige Sehnsucht bleibt, wieder einmal in Ihrer Mitte zu erscheinen, und uns eines gütigen Empfangs erfreuen zu dürfen; die Erinnerung an Ihre Güte wird uns ewig unvergeßlich bleiben. In diesem Vertrauen machen wir zu dieser heutigen Benefiz-Vorstellung unsere höflichste Einladung.

Ihre

ergebenste

Albert und Carolina Richetti.

Die Dutzend-Billets sind für die heutige Vorstellung nicht gültig.

Der Anfang ist um halb 6 Uhr.

LANDESVERBAND FÜR HEIMATPFLEGE IN SÜDTIROL: UNTERMOOSBURG-HOF IN GOLDRAIN VOR DER SANIERUNG, 1975

LANDESVERBAND FÜR HEIMATPFLEGE IN SÜDTIROL: IL MASO UNTERMOOSBURG A COLDRANO PRIMA DELLA RISTRUTTURAZIONE, 1975

SEITE 291: SAMMLUNG FRANZ STEINER: THEATERZETTEL DER BÜHNE ALBERT UND CAROLINA NICHETTI, 1815

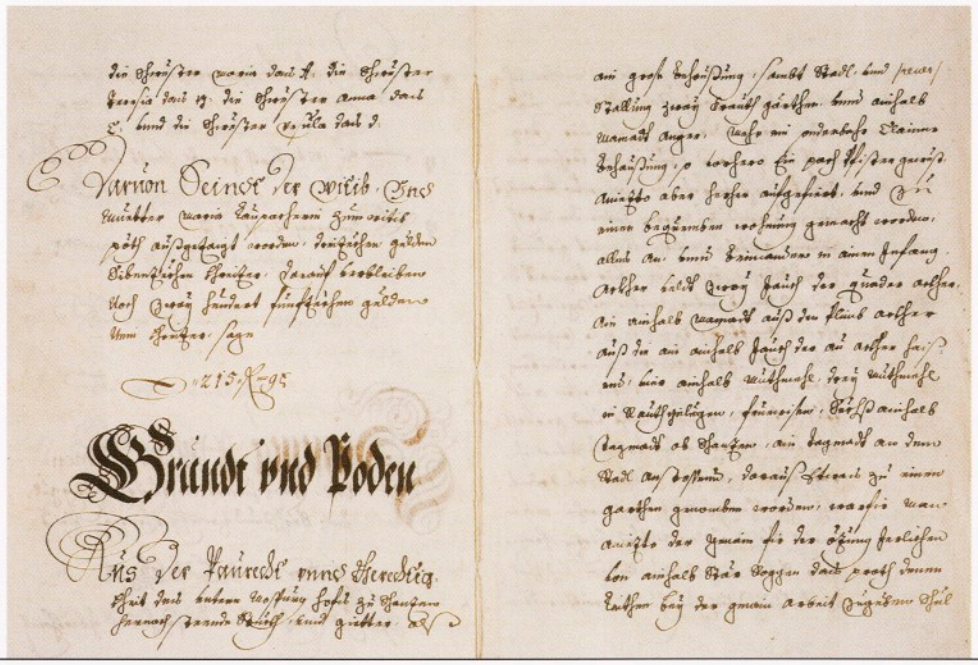
PAGINA 291: RACCOLTA FRANZ STEINER: LOCANDINA DELLA COMPAGNIA TEATRALE DI ALBERT E CAROLINA NICHETTI, 1815

rentensystems betraut. Zwei Jahre darauf wurde er dann Vorstand und Geschäftsführer der Centrum PensPlan AG, des Zentrums für regionale Zusatzrenten. Die Unterlagen zu PensPlan stellen den größten Teil der Akten des Bestandes dar. PensPlan ist eine Initiative der Region Trentino Südtirol, mit dem Ziel, den Bewohnern der Region die Möglichkeit einer Zusatzrentenform anzubieten. Das Centrum PensPlan unterstützt die regionalen Rentenfonds in der Errichtungs- und Betriebsphase und erbringt für die Rentenfonds Verwaltungs-, Buchhaltungs-, Logistik- und Beratungsdienste. Peterlini bekleidete das Amt des Vorstands und Geschäftsführers bis zu seiner Wahl in den Senat im Jahr 2001.
Michael Oberrauch

Hofarchiv Untermoosburg, Goldrain
Laufzeit: 1692–1927
Der Untermoosburghof zu Goldrain, dessen Kernbau auf die Mitte des 13. Jahrhunderts zurückreicht, ist im 14. und noch im 16. Jahrhundert bezeugt als Besitz der Familie Tschank, der späteren Gotteshausrichter zu Schanzen. Im beginnenden 18. Jahrhundert ist der Hof im Besitz des Peter Plazer, gleichzeitig Wirt zu Schanzen. Durch Einheirat und geschickte Erbkäufe geht er dann in den Besitz der Familie Geiger (Schanzen) über, in der zweiten Hälfte des 18. Jahrhunderts, wiederum durch Einheirat, in den Besitz der Familie Tappeiner. Der Bestand dokumentiert diese Reihe der

sistema di pensione complementare. Due anni dopo divenne presidente ed amministratore del Centrum PensPlan S.p.A., l'istituto per la pensione integrativa regionale. Le pratiche di PensPlan costituiscono la gran parte della documentazione del fondo. PensPlan è un'iniziativa della regione Trentino-Alto Adige, sorta con la finalità di offrire ai cittadini della regione la possibilità di dotarsi di una pensione integrativa. Il Centrum PensPlan sostiene i fondi pensionistici regionali sia al momento della costituzione che della gestione e fornisce ai fondi pensionistici servizi amministrativi, contabili, logistici e di consulenza. Peterlini ha ricoperto la carica di presidente ed amministratore fino alla sua elezione al Senato nel 2001.
Michael Oberrauch

Archivio del maso Untermoos, Coldrano
Periodo: 1692–1927
Il maso Untermoos a Coldrano, la cui struttura centrale risale alla metà del XIII secolo, è attestato nel XIV e ancora nel XVI secolo come proprietà della famiglia Tschank, poi giudice ecclesiastico a Schanzen. All'inizio del XVIII secolo il maso risulta di proprietà di Peter Plazer, che nello stesso periodo era oste a Schanzen. Attraverso imparentamenti per via matrimoniale e accorte acquisizioni matrimoniali esso divenne proprietà della famiglia Geiger (Schanzen) e, nella seconda metà del XVIII secolo, sempre attraverso imparentamenti, passò alla famiglia Tappeiner. Il fondo documenta questa serie di passaggi


Varnon Deiner der Witib Ines
Grund und Boden

HOFARCHIV UNTERMOOSBURG: VERLASSENSCHAFTS-ABHANDLUNG NACH PETER PLAZER ZU SCHANZEN, 1739

ARCHIVIO UNTERMOOSBURG: DESCRIZIONE DELL'EREDITÀ DI PETER PLAZER DI SCHANZEN, 1739

Besitzübergänge und auch eventuelle anfallende Besitzerweiterungen. Dazu kommen noch die Unterlagen zu den anderen „weichenden" Familienmitgliedern oder zu deren Berufen und Unternehmungen (wie z. B. zu den Wirtshäusern Roter Adler und Edelweiß in Mals). Als prominente Exponenten des örtlichen Bauernstandes wirken die Tappeiner auch als Alpbürgen und Gemeindevorsteher – Unterlagen zu diesen politischen Ämtern finden sich ebenfalls im Bestand, der noch durch eine interessante Sammlung an Gebetstexten, Liedern, Rezepten etc. ergänzt wird. Als besonderes Selekt ist ein Urbar der St.-Luzi-Kirche zu Tiss enthalten. Der Bestand wurde dem Landesarchiv aus Privatbesitz übergeben.

cr

di proprietà e anche eventuali ulteriori ampliamenti di proprietà. A ciò si aggiunge la documentazione riguardante i membri della famiglia che non ereditano il maso o tratta dei loro lavori o attività imprenditoriali (come ad esempio riguardo alle locande Roter Adler e Edelweiß a Malles).
In qualità di esponenti di primo piano del locale ceto rurale, i Tappeiner agirono anche in qualità di Alpbürgen ("Commissario alle Alpi") e borgomastri. Documentazione inerente queste cariche politiche si può trovare all'interno del fondo, che raccoglie anche un'interessante collezione di testi di preghiera, canzoni, ricette, ecc., nonché un prezioso urbario della chiesa di S. Luzius di Tiss. Il fondo è stato versato all'Archivio provinciale da proprietari privati.

cr

4. Sammlungsgut

Sammlung Walther Lutz

Laufzeit: 14. Jahrhundert–1913

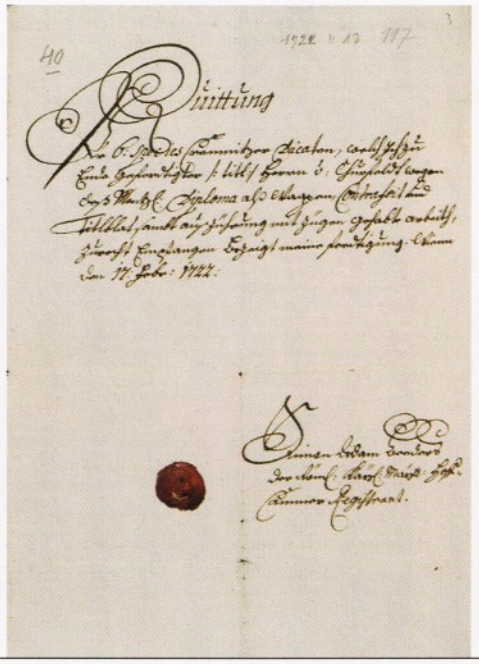
Bei der vorliegenden Sammlung, die im November 1995 durch das Landesarchiv angekauft wurde, handelt es sich um ein Konvolut von Archivalien verschiedenster Provenienzen. Der Sammler, Dr. Walther Lutz (Brixen), verfolgte allerdings keine archivalischen oder historischen, sondern vor allem heraldische und sphragistische Interessen. Seine Aufmerksamkeit galt dabei den Siegeln und Siegelabdrücken der von ihm

4. Raccolte

Raccolta Walther Lutz

Periodo: XIV secolo–1913

La presente raccolta, acquistata dall'Archivio provinciale nel novembre 1995, si compone di un insieme di pezzi archivistici della più diversa provenienza. Nel crearla, il collezionista Walther Lutz di Bressanone era mosso non tanto da motivazioni archivistiche o storiche, quanto piuttosto da interessi araldici e sfragistici. La sua attenzione era rivolta ai sigilli e alle impronte di sigilli presenti sui documenti collezionati, il



SAMMLUNG WALTHER LUTZ: QUITTUNG FÜR DIE DURCH DIE GEBRÜDER JOHANN PETER UND GEORG ANTON MENZ ENTRICHTETE TAXE FÜR DIE AUSSTELLUNG DES ADELSBRIEFES ANLÄSSLICH IHRER ERHEBUNG IN DEN ERBLÄNDISCH-ÖSTERREICHISCHEN RITTERSTAND, 1722

RACCOLTA WALTHER LUTZ: RICEVUTA DI PAGAMENTO DELLA TASSA RIFERITA ALLA COMPILAZIONE DEL DIPLOMA DI CAVALIERATO PER I FRATELLI JOHANN PETER E ANTON GEORG MENZ, 1722

erworbenen Dokumente, was ihn leider dazu führte, von vielen Dokumenten die mit Siegelabdrücken versehenen Seiten abzutrennen. Nur selten gelang es der Bearbeiterin, die ursprüngliche Einheit wieder herzustellen, und daher rührt auch die große Zahl der Fragmente. Es ließen sich bei der Verzeichnung trotzdem verschiedene Gruppen zusammenfassen. Am bedeutendsten ist dabei die hier als „Selekt Menz" bezeichnete Gruppe. Die Familie Menz führte eine der reichsten Firmen im Bozner Handelsstand. 1609 übernahm der aus Kaltern stammende Melchior Menz eine Handlung unter den Lauben und wurde als Inwohner von Bozen aufgenommen. 1613 erhielt er das Bürgerrecht. Nur vier Jahre später, 1616 wurde den Gebrüdern Menz ein Wappen verliehen, ein Jahrhundert später folgte die Erhebung in den Adelsstand mit dem Prädikat „Edle" von Menz. Der Familie Menz stand aufgrund ihres Reichtums das Konnubium mit den bestangesehenen Familien offen, sie saßen im Marktgericht und waren auch in öffentlichen Ämtern tätig.

Die Sammlung enthält jene Dokumente und Verwaltungsunterlagen, die Dominikus Kager als Vormund des Karl von Menz (*1778), Sohn des Georg Paul von Menz († 1788), 1792 bei der Übernahme der Vormundschaft aus dem Familienarchiv an sich genommen hatte und die vermutlich jene Liegenschaften betreffen, die bei der Erbteilung dem Karl von Menz zugesprochen

che lo portò purtroppo a staccare da molti documenti le pagine munite di sigillo. Solo raramente la riordinatrice del fondo ha potuto ricomporre l'unità originaria e ciò spiega la presenza di un grosso numero di frammenti.

Attraverso il lavoro di inventariazione è stato comunque possibile riunire alcuni gruppi di documenti. Il più importante è quello che qui è stato chiamato "sezione Menz". La famiglia Menz ha guidato una delle più ricche aziende commerciali di Bolzano. Nel 1609 Melchior Menz, originario di Caldaro, rilevò un negozio sotto i Portici, diventando abitante di Bolzano. Nel 1613 ottenne i diritti di cittadino. Soltanto quattro anni più tardi, nel 1616, ai fratelli Menz fu concesso uno stemma e un secolo dopo giunse l'ingresso nel ceto nobiliare, con l'assegnazione del titolo di "nobile" von Menz. Grazie alla sua ricchezza, la famiglia Menz poté entrare in stretti rapporti con le famiglie più in vista, sedere nel tribunale mercantile e anche ricoprire incarichi pubblici.

La raccolta contiene quei documenti e quegli atti amministrativi che Dominikus Kager, in qualità di tutore di Karl von Menz (*1778), figlio di Georg Paul von Menz († 1788), nel 1792 in occasione dell'accettazione della tutela aveva prelevato per sé dall'archivio della famiglia e che verosimilmente si riferiscono a quei beni che dalla divisione testamentaria erano stati assegnati a Karl von Menz. Di tale materiale Kager

SAMMLUNG WALTHER LUTZ: INVENTAR DER VERLASSENSCHAFT NACH JOHANN GEORG VON MENZ, 1750

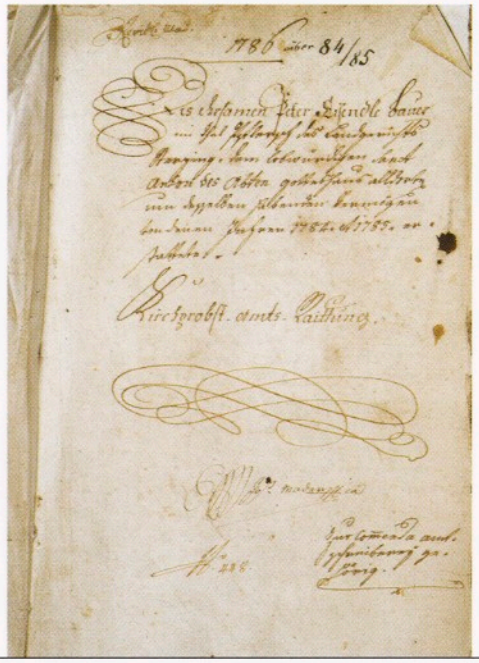
RACCOLTA WALTHER LUTZ: INVENTARIO DELL'EREDITÀ DI JOHANN GEORG VON MENZ, 1750

worden waren. Kager erstellte dazu ein Verzeichnis, das sich ebenfalls in den Akten befindet. Die in diesem Verzeichnis angeführten Positionen sind allerdings nur zum Teil vorhanden. Die Sammlung Lutz enthält aber noch zusätzliche Menziana und kann somit die ebenfalls im Landesarchiv verwahrten einschlägigen Teile des Archivs Toggenburg, Abteilung Sarnthein-Menz, ergänzen.
Auch weitere Provenienzgruppen ließen sich bei der Verzeichnung zusammenfassen, wie etwa Betreffe der Familien Anreiter, Jenner, Krienseisen, Betreffe des Müller- und Bäckerhandwerks zu Brixen, Betreffe des Gerichts Anras in Osttirol u.a. Dazu kommt noch eine kleine Urkundensammlung, deren ältestes erhaltenes Stück (ein Fragment mit anhangendem Wachssiegel) auf das ausgehende 14. Jahrhundert zurückgeht.
cr/gp

redasse un elenco, che anche è conservato tra i documenti. Le carte citate in questo elenco non sono però tutte presenti. Ma la raccolta Lutz contiene ulteriore documentazione riguardante i Menz e può così completare la sezione "Sarnthein-Menz" del fondo Toggenburg, custodito anch'esso dall'Archivio provinciale di Bolzano.
Durante il lavoro di inventariazione sono stati riuniti anche altri gruppi di documenti aventi comune provenienza, come ad esempio, solo per citarne alcuni, quelli riguardanti le famiglie Anreiter, Jenner, Krienseisen o quelli riguardanti le corporazioni dei mugnai e dei fornai a Bressanone o quelli aventi quale oggetto il giudizio di Anras nel Tirolo orientale.
Vi è infine un'altra piccola raccolta di documenti, il cui pezzo più antico (un frammento con sigillo di cera pendente) risale alla fine del XIV secolo.
cr/gp

Selekte Pflersch, Pfitsch, Sterzing
Laufzeit: 1624–1930
Der vorliegende Bestand wurde als Konvolut von Privatbesitz angekauft. Im Zuge der Ordnungsarbeiten konnten die einzelnen Dokumente verschiedenen Gruppen oder Provenienzen der Pflerer, Pfitscher und Sterzinger Umgebung zugewiesen werden: Kirchenrechnungen der Kuratie zum Hl. Antonius Abt in Pflersch, Selekte der Familien Hofer und Häzl in Pfitsch sowie der Familien Obexer (Kreuzwirt

Raccolte Fleres, Val di Vizze, Vipiteno
Periodo: 1624–1930
Il presente fondo è stato acquistato come plico di documenti da privati. Nel corso dei lavori di ordinamento del fondo, è stato possibile suddividere i singoli documenti in diversi gruppi sulla base della loro provenienza dalle aree di Fleres, Val di Vizze e Vipiteno: conti di chiesa della curazia di Sant'Antonio abate a Fleres; raccolte delle famiglie Hofer e Häzl di Val di Vizze e delle famiglie Obexer (osti delle locande



SELEKTE PFLERSCH, PFITSCH, STERZING: KIRCHPROPSTAMTS-RAITUNG DER KIRCHE ZUM HL. ANTON ABT IN PFLERSCH, 1786

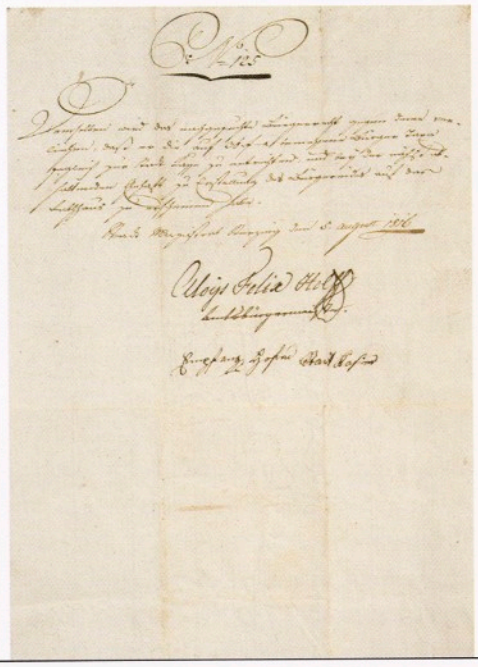
RACCOLTE FLERES, VAL DI VIZZE, VIPITENO: RENDICONTO DELL'AMMINISTRATORE DELLA CHIESA DI S. ANTONIO ABATE A FLERES, 1786

und Rosenwirt) und Mayr (Lohnkutscher) in Sterzing. Die Pfarre zum Hl. Antonius Abt in Innerpflersch im Weiler Boden (St. Anton) am Talschluss war ursprünglich Filiale der Pfarre Sterzing. Im 16. Jahrhundert wurde sie der Kuratie Gossensaß zugewiesen. Um 1737 wurde eine provisorische Expositur errichtet, die Kuratie wurde 1755 gestiftet. Zur Pfarre erhoben wurde St. Anton im Jahr 1891. Der vorliegende Bestand enthält 62 Kirchenrechnungen aus den Jahren 1784 bis 1891. Die Vermögensverwaltung jeder einzelnen Kirche hat sich über ihre Tätigkeit nach Ablauf eines jeden Verwaltungsjahres durch eine Rechnung auszuweisen, und diese in doppelter Ausführung (samt einem Extrakt) dem Bischöflichen Ordinariat vorzulegen, die Rechnungsbelege sind beizuschließen. Während eine der Rechnungen (ohne Belege) beim Ordinariat verbleibt, wird das Exemplar mit Belegen der Pfarre zurück übermittelt.
Der Zustand der Kirchenrechnungen ist durchwegs schlecht: Wasserflecken und gravierender Schimmelbefall lassen das Schriftbild z. T. bis zur Unleserlichkeit verblassen. Unklar ist auch, wie die Archivalien seinerzeit in Privatbesitz gelangten.
Manuela Engl

Sammlung Luis Oberrauch
Laufzeit: 1466–1912
Luis Oberrauch wurde 1907 in St. Jakob bei Bozen geboren. Seit 1932 war er Keller-

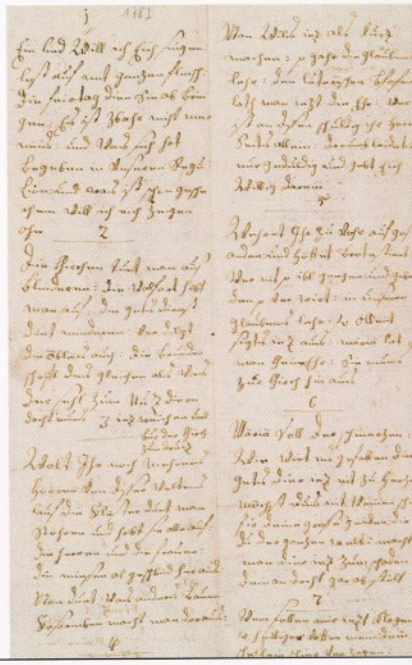
Kreuz e Rosen) e Mayr (vetturino) di Vipiteno. La parrocchia di Sant'Antonio abate a Fleres di Dentro in frazione Boden alla fine della valle era originariamente una sede distaccata della parrocchia di Vipiteno. Nel XVI secolo fu assegnata alla curazia di Colle Isarco. Intorno al 1737 fu creata una espositura provvisoria, mentre la curazia venne istituita nel 1755. Sant'Antonio fu innalzata al rango di parrocchia nel 1891.
Il presente fondo contiene 62 conti di chiesa degli anni compresi tra il 1784 e il 1891. L'amministrazione dei beni di ogni singola chiesa ed ogni attività devono essere documentate al termine di ogni anno amministrativo per mezzo di un conto e questo in duplice copia (insieme ad un estratto) va presentato al Vescovado, con allegate le ricevute dei conti. Mentre una copia dei conti (senza ricevute) resta presso il Vescovado, l'esemplare con le ricevute viene restituito alla parrocchia.
Lo stato dei conti di chiesa è tendenzialmente cattivo: macchie d'acqua e gravi infestazioni di muffa sbiadiscono la scrittura fino a renderla in parte illeggibile. Resta poco chiaro come tale documentazione archivistica sia a suo tempo pervenuta in mano e in proprietà di privati.
Manuela Engl

Raccolta Luis Oberrauch
Periodo: 1466–1912
Luis Oberrauch nacque a San Giacomo presso Bolzano nel 1907. Dal 1932 fu canti-



SELEKTE PFLERSCH, PFITSCH, STERZING: VERLEIHUNG DES BÜRGERRECHTS DURCH DIE STADT STERZING AN FRANZ MAYR, „NOLESINER" (LOHNWAGEN-KUTSCHER), 1816

RACCOLTE FLERES, VAL DI VIZZE, VIPITENO: CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA DI VIPITENO A FRANZ MAYR, CARRETTIERE, 1816



HOFARCHIV UNTERMOOSBURG: LIEDTEXT, 18. JAHRHUNDERT

ARCHIVIO UNTERMOOSBURG, CANZONE, SEC. XVIII

meister in Gries. 1955 gründete er das Südtiroler Weinmuseum. 1975 wurde er mit dem Walther-von-der-Vogelweide-Preis des Kulturwerkes für Südtirol ausgezeichnet. Neben der Tätigkeit als Kellermeister in Gries betätigte sich Oberrauch mit Erfolg auf dem Gebiet der Archäologie und Geschichte und der Fotografie.
Beim vorliegenden Archivbestand handelt es sich um eine Sammlung von Archivalien, von denen einige Gruppen zusammengeführt werden konnten. Besonders hervorzuheben ist die Gruppe der Archivalien aus dem Archiv der Bozner Kaufmannsfamilie Holzhammer, mit dem Inventar des Bozner Dominikanerklosters bei seiner Aufhebung 1785. Weitere Provenienzgruppen betreffen die Höfe Oberplanetscher zu Kastelruth, Messner bei St. Georgen-Sand, Unterfinser in Lajener Ried, Schöneck zu St. Oswald – Kastelruth, Naifer in Glaning.

cr

Sammlung Franz Steiner

Laufzeit: 1345–1919

Im Januar 1928 erwarb die italienische Regierung aus Privatbesitz eine umfangreiche Sammlung von verschiedenen Dokumenten aus der neuen Provinz Bozen. Die Sammlung, später bekannt unter dem Namen „Sammlung Steiner", wurde von der Witwe des Eigentümers, Franz Steiner, im September 1927 zum Verkauf angeboten.
Franz Steiner, geboren in Kaminetz in Oberschlesien, war neben seinem Beruf als

niere a Gries e nel 1955 fondò il Museo provinciale del vino. Nel 1975 fu premiato con il Premio Walther von der Vogelweide da parte del Kulturwerk für Südtirol.
Accanto alla sua attività nel settore vinicolo a Gries, Oberrauch si impegnò con successo nel campo dell'archeologia, della storia e della fotografia. Il presente fondo rappresenta una raccolta di pezzi archivistici, al cui interno si possono isolare alcuni gruppi. Sicuramente da mettere in rilievo sono le carte dell'archivio della famiglia di commercianti bolzanini Holzhammer, così come l'inventario del convento dei Domenicani di Bolzano al momento della sua soppressione nel 1785. Altra documentazione unita dalla stessa provenienza riguarda i masi Oberplanetscher presso Castelrotto, Messner presso S. Giorgio-Sabbia, Unterfinser presso Lajon, Schöneck presso S. Osvaldo – Castelrotto, Naifer a Cologna.

cr

Raccolta Franz Steiner

Periodo: 1345–1919

Nel gennaio 1928 lo Stato italiano acquistò da privati una ricca raccolta di documenti vari della nuova provincia di Bolzano. La raccolta, che più tardi sarebbe divenuta nota con il nome di "Raccolta Steiner", nel settembre 1927 era stata messa in vendita dalla vedova del proprietario, Franz Steiner. Questi, nato a Kaminetz nell'Alta Slesia, oltre ad essere impiegato delle ferrovie era anche commerciante di antichità e ap-

Bahnbeamter auch Antiquitätenhändler und leidenschaftlicher Sammler von Dokumenten, besonders tirolischer Erinnerungsstücke. Er starb in Meran am 13. Jänner 1922 im Alter von 73 Jahren.Besonders in den Jahren um 1900 hatte Steiner seine Sammlung in teuren und aufwendigen Forschungen zusammengestellt. Den – aus lokalpatriotischer Sicht – bedeutendsten Kern der Sammlung bilden die Dokumente zu den verschiedenen Tiroler Aufständen und Freiheitskämpfen von 1796 bis 1810, mit einer Reihe von Autografen (darunter auch solche des Andreas Hofer, des Pater Haspinger und anderer Exponenten des Tiroler „Heldenzeitalters"), verschiedenen Serien zeitgenössischer Grafiken, öffentlicher Bekanntmachungen und dem Hausarchiv des Sandhofs, um nur einzelne Teile der Sammlung zu nennen. Ein nicht kleiner Teil dieser Akten ist unveröffentlicht bzw. heute noch unbekannt. Weit größer aber und nicht weniger interessant ist der andere Teil der Sammlung mit zahlreichen Urkunden und Schriftstücken, die im Raum des historischen Tirol entstanden sind. Dazu kommen Manuskripte, eine Serie von Karten und Atlanten Tirols, eine Sammlung von Reproduktionen, zum Beispiel der Künstler Franz Defregger und Paul Troger, aber auch zahlreiche Libelle, Musikalien im Tiroler Dialekt und Autographen von Persönlichkeiten, unter anderem des Schriftstellers Alois Menghin. Franz Steiner hatte auch Teile von diversen Hofarchiven in die Sammlung einfließen lassen. So ließen sich bei der Bearbeitung verschiedene Entstehungszusammenhänge rekonstruieren, darunter etwa das Hofarchiv des Lueghofs auf Nobls, das Familienarchiv der Khuepach mit Urkunden zum Völser Ansitz Zimmerlehen usw. Mit dem neuen Autonomiestatut von 1972 wurde die „Sammlung Steiner" dem Südtiroler Landesarchiv übertragen. Wie alle Sammlungen verstößt auch die „Sammlung Steiner" gegen das Provenienzprinzip, das besagt, dass Archive nach ihrem Entstehungszusammenhang erhalten (und geordnet) werden müssen, um den historischen Kontext der Dokumentenentstehung nicht zu stören oder zu verfälschen. Mit einer Sammlung, das heißt mit der willkürlichen Zusammenstellung mehrerer Objekte und Informationen zu einer

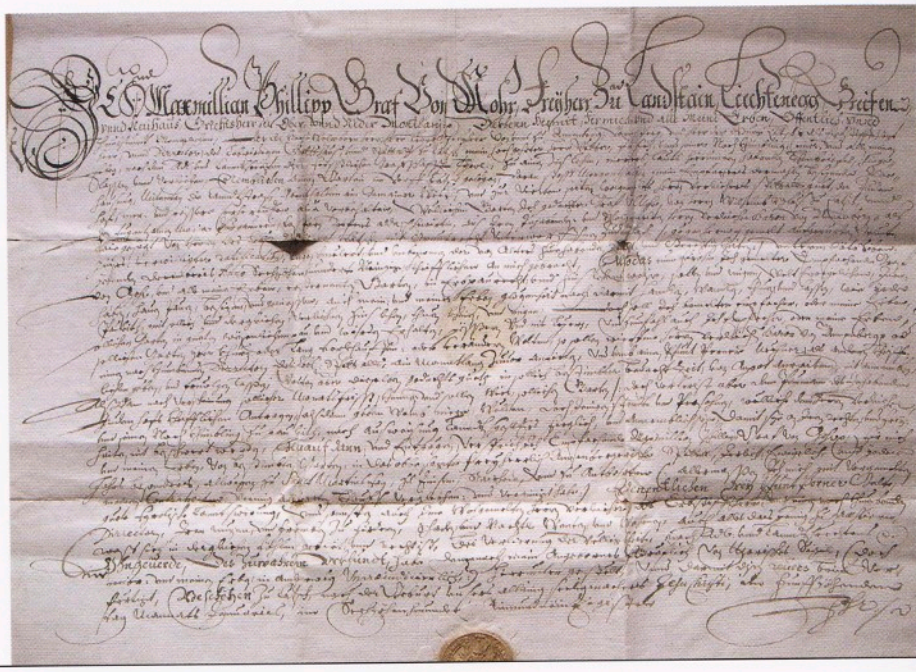
passionato collezionista di documenti, in particolare di cimeli tirolesi. Steiner morì a Merano il 13 gennaio 1922 all'età di 73 anni.

Steiner mise insieme la sua raccolta soprattutto negli anni intorno al 1900, attraverso ricerche costose e impegnative. Da un punto di vista campanilistico, il nucleo più significativo della raccolta è rappresentato dai documenti inerenti le diverse insurrezioni tirolesi e le guerre di liberazione tra il 1796 e il 1810. Ne fanno parte anche una serie di autografi (tra i quali anche quelli di Andreas Hofer, di padre Haspinger e di altri esponenti della "età eroica" tirolese), diverse serie di grafici della stessa epoca, avvisi pubblici e l'archivio di famiglia del maso Sand, solo per citare alcune parti della raccolta. Una parte non trascurabile di questi atti è inedita o addirittura sconosciuta.

Ma molto più grande e non meno interessante è la seconda parte della raccolta, con numerosi atti e documenti prodotti nell'area del Tirolo storico. Tra questi vi sono manoscritti, una serie di carte e di atlanti del Tirolo, una raccolta di riproduzioni, ad esempio degli artisti Franz Defregger e Paul Troger, ma anche numerosi spartiti e libelli in dialetto tirolese e autografi di personalità, tra cui lo scrittore Alois Menghin. Franz Steiner fece confluire nella sua raccolta anche parti di diversi archivi di masi. Durante il lavoro di riordino è stato così possibile ridare unità a carte aventi la stessa provenienza, come ad esempio quelle dell'archivio del maso dei Lueghofs da Nobls, dell'archivio della famiglia Khuepach con documenti riguardanti la residenza Zimmerlehen di Fiè, ecc.

Con il nuovo Statuto di autonomia del 1972 la "Raccolta Steiner" è stata trasferita all'Archivio provinciale di Bolzano.

Come tutte le raccolte, anche questa vìola il cosiddetto vincolo archivistico, che prevede che ogni archivio dovrebbe essere conservato ed ordinato sulla base dei rapporti originari della documentazione, in modo da non turbare o falsare il contesto storico entro cui tale documentazione è stata prodotta. Con una raccolta, e cioè con l'arbitraria combinazione di più oggetti e informazioni in una documentazione creata ex post riguardante uno o più



ARCHIV DES SPITALS VON LATSCH: REVERS DES MAXIMILIAN PHILIPP GRAF MOHR, 1691

ARCHIVIO DELL'OSPEDALE DI LACES: LETTERA REVERSALE DI MAXIMILIAN PHILIPP CONTE MOHR, 1691

Ex-post-Dokumentation eines oder mehrerer Aspekte, kann dieses Prinzip nicht aufrechterhalten werden. Sammlungen (und Sammler!) zerstören somit den klassischen Archivaufbau und vernichten unwiederbringlich wichtige historische Informationen, die allein aus der ursprünglichen Ordnung abgelesen werden könnten.
Claudia Mohr

5. Verzeichnung von Archiven und Katalogisierung von historischen Bibliotheken in privater oder kirchlicher Trägerschaft durch Vergabe von Beiträgen

Archiv des
Heilig-Geist-Spitals Latsch
Laufzeit: 1334–1925
Die Institution „Spital" war ein wichtiger Faktor im Sozialwesen der Gemeinde, da sich diese Einrichtung um die Alters- und Armenfürsorge kümmerte. Umgangssprachlich wird das Altersheim in Latsch auch heute noch „das Spital" genannt, obwohl es zu keiner Zeit als Spital oder Krankenhaus nach heutigem Verständnis diente.
Am heute bekannten Ort entstand das Spital im Jahr 1334. Am 25. März bestätigte Bischof Ulrich von Chur die Einrichtung eines Hospitals in Latsch durch Heinrich von Annenberg und klärte die Situation zwischen Pfarrer und Spital. Das Spitalsgebäude wurde mit bischöflicher Genehmi-

temi, il vincolo archivistico non può essere rispettato. Collezioni (e collezionisti!) distruggono quindi la classica struttura archivistica e distruggono irrimediabilmente importanti informazioni storiche, che possono essere colte solamente attraverso l'ordinamento originario.
Claudia Mohr

5. Inventariazione di archivi e catalogazione di biblioteche storiche in gestione privata o ecclesiastica attraverso l'assegnazione di contributi

Archivio dell'Ospedale
dello Spirito Santo a Laces
Periodo: 1334–1925
Le istituzioni ospedaliere hanno rappresentato nei comuni un fattore importante in ambito sociale, occupandosi dell'assistenza delle persone anziane e povere. Nel linguaggio corrente, ancora oggi a Laces la casa di riposo viene chiamata "das Spital", anche se essa non ha mai svolto i compiti di un ospedale così come lo intendiamo oggi.
L'ospedale nacque nel 1334 nel luogo oggi noto. Il 25 marzo 1334 il vescovo di Coira Ulrich attestò la nascita di un ospedale a Laces grazie a Heinrich von Annenberg e chiarì i rapporti tra parroco e ospedale.
L'edificio dell'ospedale fu eretto con l'autorizzazione vescovile su di un campo del podere parrocchiale, che Heinrich von Annenberg aveva scambiato in preceden-

ARCHIV DER BUCHDRUCKEREI WEGER, BRIXEN: PLAKAT FÜR DIE GEMEINDERATSWAHL AM 27. MAI 1956

ARCHIVIO DELLA TIPOGRAFIA WEGER, BRESSANONE: MANIFESTO PER LE ELEZIONI COMUNALI DEL 27 MAGGIO 1956

gung auf einem Acker des Pfarrwidums erbaut, den Heinrich von Annenberg zuvor eingetauscht hatte (Original im Archiv Dornsberg, Tiroler Landesarchiv, Innsbruck).

Aufschlussreich ist nicht nur die in den Dokumenten beschriebene historische Realität, sondern auch die neuere Geschichte des Bestandes selbst und damit verbunden auch das erwachende Interesse an nicht zeitgenössischem Schriftgut. In den 1960er Jahren wurde vom Staatsarchiv Bozen Interesse am Gemeindearchiv von Latsch angemeldet und, anders als der damalige Gemeindesekretär, Herr Josef Raffeiner, wusste der zuständige Beamte des Staatsarchivs auch, wo die Dokumente verwahrt wurden. Nach Besichtigung des völlig verwahrlosten Raumes, in dem die Papiere „kniehoch am Boden lagen", leitete Raffeiner eine Säuberungs- und Ordnungsaktion ein. Dadurch hoffte man, der Beschlagnahmung durch das Staatsarchiv zu entgehen. Berücksichtigt wurden in erster Linie Bündel, die die sogenannte Pegger-Signatur aufwiesen. Dieses Ordnungsprinzip stammt von Hans Pegger, der Nachforschungen für seine Chronik von Latsch (1907) anstellte und dabei Vieles ordnete. In den 1930er Jahren unter der Verwaltung der verschiedenen Podestà gingen Repertorien, Ordnung und ältere Urkunden allerdings verloren. In den 1980er Jahren wurden die verbliebenen Unterlagen von Josef Raffeiner und Hermann Theiner gereinigt

za. (Originale nel fondo Dornsberg, Tiroler Landesarchiv, Innsbruck).

A possedere un notevole valore informativo non è soltanto la realtà storica descritta nei documenti ma anche la storia più recente dello stesso fondo e a ciò si collega anche l'interesse che suscitano gli atti che non si riferiscono all'epoca più antica. Negli anni sessanta l'Archivio di Stato di Bolzano rivolse la propria attenzione alle condizioni dell'Archivio comunale di Laces. A differenza dell'allora segretario comunale, Josef Raffeiner, il funzionario competente dell'Archivio di Stato era a conoscenza del luogo in cui i documenti dell'Archivio comunale erano custoditi. Dopo un esame degli spazi totalmente abbandonati in cui le carte giacevano, ammassate sui pavimenti, Raffeiner intraprese un'opera di ripulitura e di riordino. In questo modo si sperava di evitare il sequestro della documentazione da parte dell'Archivio di Stato. Prima di tutto furono presi in considerazione gli incartamenti che riportavano la cosiddetta "segnatura Pegger". Si trattava di una modalità di ordinamento creata da Hans Pegger, che su molte di quelle carte condusse delle ricerche per la sua cronaca di Laces (1907), provvedendo allo stesso tempo al loro riordino. Ma nel corso degli anni trenta, sotto l'amministrazione di vari podestà, l'ordine delle carte, repertori e pergamene andarono persi. Negli anni ottanta, i documenti rimasti vennero ripuliti e riordinati da Josef Raffeiner e Hermann Theiner.

ARCHIV DER BUCHDRUCKEREI WEGER, BRIXEN, VOR DER NEUORDNUNG

ARCHIVIO DELLA TIPOGRAFIA WEGER, BRESSANONE, PRIMA DEL RIORDINO

und geordnet. Diese Einteilung wurde bei der neuesten Verzeichnung weitgehend beibehalten. Der zeitliche Rahmen, in den sich die Dokumente des Bestandes einbetten lassen, reicht von 1334 bis 1920, wobei der Schwerpunkt im 18. und 19. Jahrhundert liegt. Thematisch stehen Rechnungsbelege und Rechnungsbücher im Mittelpunkt. Im Laufe der Zeit umfasste der Spitalbesitz auch zahlreiche Grundstücke und Gebäude, darum sind auch Unterlagen zu Grundstücksverwaltung und -verpachtung und rechtlichen Angelegenheiten vorhanden. Da dem Spital auch eine Kirche mit Seelsorger angegliedert war, finden sich unter den Archivalien auch Schriftstücke geistlicher Provenienz.

Katharina Lamprecht

L'ordine allora assegnato alle carte è stato sostanzialmente conservato in occasione del nuovo lavoro di inventariazione. L'ambito temporale al cui interno si può collocare la documentazione del fondo va dal 1334 al 1920, anche se il fulcro è da ricercarsi tra il XVIII e il XIX secolo. Dal punto di vista tematico, al centro troviamo ricevute di spese e libri dei conti. Nel corso del tempo, dei beni dell'ospedale vennero a far parte anche numerosi terreni ed edifici, per questo sono presenti anche atti relativi all'amministrazione e alla concessione in affitto di terreni, nonché ad affari legali. Poiché all'ospedale era annessa una chiesa con un curato, tra i documenti vi si trovano anche scritti di carattere religioso.

Katharina Lamprecht

Archiv der
Buchdruckerei Weger, Brixen

Laufzeit: 1524–2001

Der aus Rovereto stammende Geistliche Donatus Faetius gründete um 1550 eine Buchdruckerei in Brixen und damit die erste im südlichen Tirol. Fürstbischof Christoph III. von Madruzzo stellte im Kapitelhaus des Kreuzganges neben der Domschule einen gewölbten Raum für die Druckerei zur Verfügung, unterstützte jedoch den Ankauf von Lettern nicht, trotzdem verließen immer wieder kleinere Werke die Druckerei.

Am 5. Februar 1596 starb Donatus Faetius und die Ausübung der Buchdruckerkunst

Archivio della
tipografia Weger, Bressanone

Periodo: 1524–2001

Il religioso Donatus Faetius, originario di Rovereto, fondò intorno al 1550 una tipografia a Bressanone, la prima nella parte meridionale del Tirolo. Il principe vescovo Cristoforo III di Madruzzo mise a disposizione della tipografia un locale con il soffitto a volte nella sala capitolare del chiostro vicino alla scuola del capitolo. Egli però non sostenne l'acquisto di caratteri, ma malgrado ciò opere minori continuarono ad uscire dalla stamperia.

Il 5 febbraio 1596 Donatus Faetius morì e l'esercizio dell'arte tipografica a Bressanone

ARCHIV DER BUCHDRUCKEREI WEGER, BRIXEN: PLAKAT ZU EINER KONZERTVERANSTALTUNG AM 20. MAI 1951

ARCHIVIO DELLA TIPOGRAFIA WEGER, BRESSANONE: MANIFESTO PER UN CONCERTO, 20 MAGGIO 1951

SAMMLUNG FRANZ STEINER: KARIKATUR AUF NAPOLÉON III. VOR DER SCHLACHT VON SEDAN (2. SEPTEMBER 1870)

RACCOLTA FRANZ STEINER: CARICATURA DI NAPOLEONE III ALLA VIGILIA DELLA BATTAGLIA DI SEDAN (2 SETTEMBRE 1870)

in Brixen kam für einige Zeit zum Erliegen. Die Druckarbeiten auf Bestellung der bischöflichen Regierung in Brixen wurden in Innsbruck u. a. bei Daniel Agricola oder Paur und später bei dessen Sohn Hieronymus erzeugt. Letzterer errichtete in Brixen eine Zweigstelle, die Kunst des Buchdrucks konnte in der Bischofsstadt erneut aufblühen.

Laut Kaufbrief vom 29. Januar 1666 erwarb Fürstbischof Siegmund Alphons Graf Thun diese Offizin, um sie jedoch bereits nach zwei Jahren einem Bürger von Brixen, Anton Thaneya um die Summe von 350 Gulden zu überlassen. Von diesem wiederum erwarb sie im Jahre 1679 Paul Führer, der gleichzeitig auch in Bozen eine Druckerei besaß. Von Führers Witwe, Sabina Führerin, ging die Druckerei 1698 an Joseph Schuechegger, Ratsbürger und Bürgermeister in Brixen, über, der sie bis zum Jahre 1740 innehatte. Am 30. Dezember 1740 kaufte das fürstbischöfliche Priesterseminar in Brixen von Schuechegger und seiner Tochter Barbara diese Buchdruckerei, samt Schriften, Presse und Verlag um den Preis von 2400 fl, verpachtete sie jedoch bereits im folgenden Jahr dem ehemaligen Gesellen Schuecheggers, Johann B. Brandl. Brandls Witwe, Rosa Oberhofer, heiratete später Johann Kassian Krapf, der die typographische Anstalt von 1748 bis 1772 leitete.

Nach dem Tode Krapfs übernahm 1772 sein Neffe Thomas Weger den Betrieb und wurde am 27. Jänner 1773 vom Fürstbi-

scomparve per qualche tempo. I lavori di stampa su ordinazione del potere vescovile di Bressanone vennero svolti ad Innsbruck da, tra gli altri, Daniel Agricola o Paur e più tardi da suo figlio Hieronymus. Quest'ultimo creò a Bressanone una succursale, cosicché la stampa di libri poté nuovamente fiorire nella città vescovile.

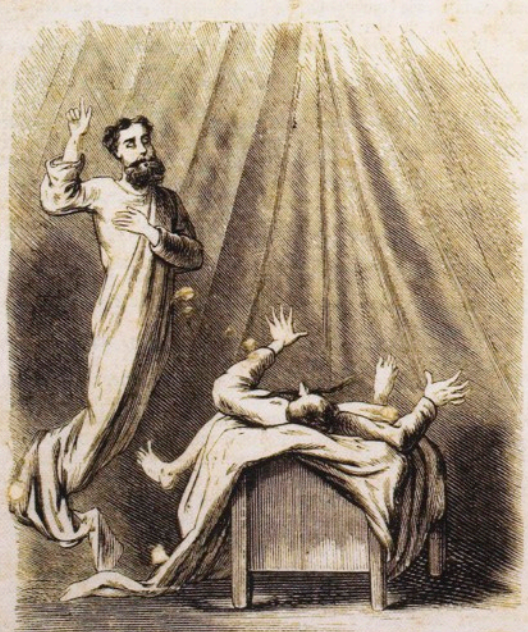
Secondo il contratto di compravendita del 29 gennaio 1666, il principe vescovo Sigismondo Alfonso conte Thun acquistò quest'officina tipografica, per però venderla già dopo due anni ad un cittadino di Bressanone, Anton Thaneya, per la somma di 350 fiorini. Da questi la acquistò a sua volta Paul Führer nel 1679, che contemporaneamente possedeva una tipografia anche a Bolzano. Dalla vedova di Führer, Sabina Führerin, nel 1698 la stamperia passò a Joseph Schuechegger, consigliere e borgomastro a Bressanone, che la detenne fino al 1740. La tipografia di libri fu comprata il 30 dicembre 1740 dal seminario di Bressanone, che la acquistò da Schuechegger e dalla figlia Barbara, insieme a caratteri, pressa e casa editrice per un prezzo di 2.400 fiorini. Fu però già l'anno seguente data in gestione all'ex lavorante di Schuechegger, Johann B. Brandl. La vedova di Brandl, Rosa Oberhofer, sposò più tardi Johann Kassian Krapf, che gestì l'azienda tipografica dal 1748 al 1772.

Dopo la morte di quest'ultimo, nel 1772 a rilevare l'attività fu il nipote Thomas Weger, che il 27 gennaio 1773 venne nominato

Ein Traum Napoleon's vor der Entscheidungs-Schlacht.

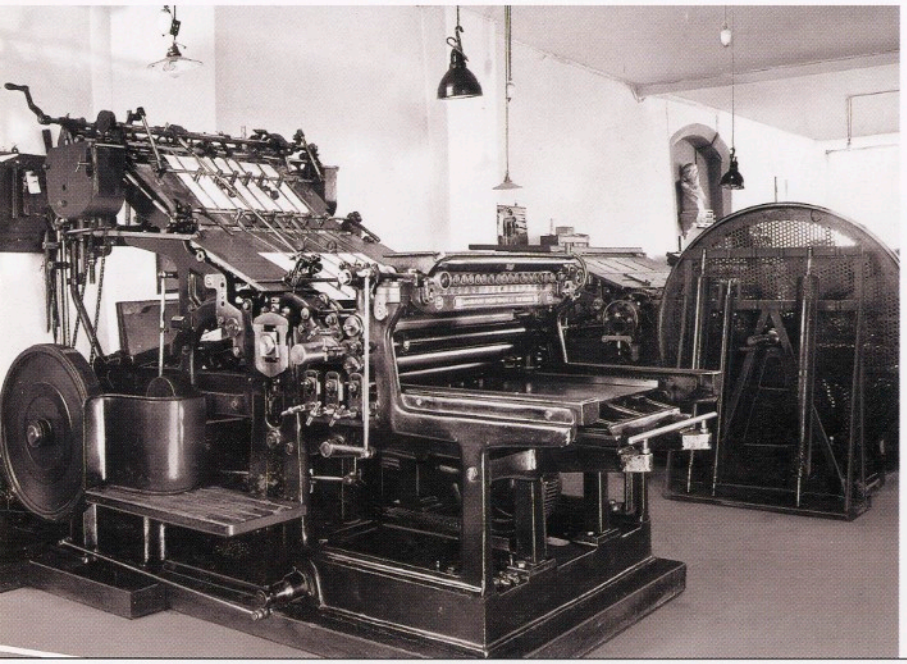
Wir, die Deiner Selbstsucht zum Opfer Du gebracht, wir, die Du am Tage Deines Eidbruches, dem 2. Dezember, grausam hinmorden ließest, lasten morgen im Schlachtgewühle schwer auf Deiner Seele. — Verzweifle denn und stirb!

Gedenk der edlen Bürger, die Du zu Tausenden dem Vaterland entrissen und in Cayenne's Sonne elend verkommen ließest. Verfall' in Schmach und Schande! Verzweifle und stirb!



Der Geist Maximilians: Mich locktest Du mit Gleißnerworten, die Kaiserkrone zu erringen, und treulos gabst Du mich dem Feinde und dem Tode preis. Die edelste Gattin fiel durch Deine Lüge in des Wahnsinns Nacht! In der Schlacht gedenk' an mich! Entsetzen erfasse Deine Seele. Von Blutthat träume, träume nur von Tod und Schande, verzweifle und stirb!

Vom Traum erwachend. Ein ander Pferd! — Verbindet meine Wunden! — Erbarmen, Jesus! — Still, ich träumte nur! — ich kam mir vor, wie jenes Ungeheuer — Richard, das nur durch Mord und Blut zum Throne kam und elend endete. — Ein Pferd werd' ich heut' nicht besteigen können, denn mir schlottern meine Beine; darum werde ich auch nicht rufen: Ein Königreich für 'n Pferd! — aber mein Kaiserthum gäbe ich dahin für 'ne gute Lokomotive, die mich recht schnell nach England brächte.



ARCHIV DER BUCHDRUCKEREI WEGER, BRIXEN: DRUCKMASCHINE

ARCHIVIO DELLA TIPOGRAFIA WEGER, BRESSANONE: MACCHINA TIPOGRAFICA

schof zum „Hofbuchdrucker“ ernannt, mit dem Recht, Bücher „zu drucken, zu verlegen und zu verwenden, und alle Vorzüge zu genießen, die mit dieser Buchdrucker-Freiheit verbunden sind.“ 1796 starb Thomas Weger und die Druckerei ging an seinen Sohn Joseph Weger über, der den Betrieb bis zum Jahre 1828 führte. 1821 begann er mit dem Druck des neunbändigen Werkes des Brixner Theologieprofessors Franz Anton Sinnacher mit dem Titel „Beyträge zur Geschichte der bischöflichen Kirche Säben und Brixen in Tyrol“. Sein Sohn Alois Weger vollendete dieses Werk im Jahre 1836. Alois Weger vergrößerte die Druckerei, kaufte u. a. eine Schnellpresse und legte damit den Grundstein zu einem Verlagsgeschäft, das nun weit über die Grenzen Tirols hinaus bekannt wurde und im Land selbst zu einem der größten heranwuchs. 1870 trat Anton Mörl von Pfalzen zu Mühlen und Sichelburg als Geschäftsführer ein, wurde zwei Jahre darauf Kompagnon, heiratete die Tochter Wegers, Maria Weger und übernahm 1880 nach dem Ableben seines Schwiegervaters die Druckerei und den Verlag auf alleinige Rechnung.
Nach dem Tod des Anton von Mörl im Jahr 1912 übernahmen dessen Söhne Josef und Bernhard das Buchdruckergeschäft. Nachdem Bernhard von Mörl im Ersten Weltkrieg gefallen war, wurde Josef von Mörl alleiniger Besitzer des Unternehmens. 1962 erbte sein Sohn Bernhard den Betrieb und leitete ihn bis zum Jahre 1982, in dem

dal principe vescovo “stampatore di corte”, con il diritto “di stampare, pubblicare e utilizzare libri, godendo di tutti i privilegi connessi a tale libertà di stampatore”. Nel 1796 morì Thomas Weger e la tipografia passò al figlio Joseph Weger, che guidò l’azienda fino al 1828. Nel 1821 egli diede inizio alla stampa dell’opera in nove volumi del professore di teologia di Bressanone Franz Anton Sinnacher, dal titolo “Contributi per la storia della chiesa vescovile di Sabiona e Bressanone in Tirolo”. A completare tale opera fu il figlio Alois Weger nel 1836. Questi ampliò la tipografia, comprò tra le altre cose una macchina da stampa veloce, ponendo così le basi per la costituzione di una vera e propria azienda editoriale, che sarebbe divenuta nota ben al di là dei confini del Tirolo, dove comunque si sarebbe imposta come una delle più importanti.
Nel 1870 fece il suo ingresso Anton Mörl von Pfalzen zu Mühlen e Sichelburg in qualità di amministratore. Due anni dopo divenne socio, sposò la figlia di Weger, Maria Weger, e nel 1880, dopo la morte del suocero, rilevò la tipografia e la casa editrice divenendo unico proprietario.
Dopo la morte di Anton von Mörl nel 1912, furono i figli Josef e Bernhard a rilevare l’azienda tipografica. Con la morte di Bernhard von Mörl nella prima guerra mondiale, Josef von Mörl divenne l’unico proprietario. Nel 1962 l’azienda fu ereditata dal figlio Bernhard, il quale la gestì fino

ihn dann sein Sohn, der heutige Geschäftsführer Andreas von Mörl übernahm.
Der Bestand gliedert sich in verschiedene Schwerpunkte: Besitzgeschichte der Druckerei, mit Unterlagen aus der Ära der verschiedenen Besitzer, Hausgeschichte, wenige private Unterlagen. Um vieles umfangreicher sind jene Teile des Bestandes, die in den Bereich Betriebsgeschichte gehören: Bilanzen, Rechnungen, Haupt- und Aufschreibebücher, Strazzen, Korrespondenz mit Kunden und Lieferanten, Bestellbücher etc. Dazu kommt noch die reiche Sammlung der Erzeugnisse der Druckerei, seien es nun Kleindrucksorten mit ephemerem Wert (Einladungen, Plakate, Prospekte etc.) oder Bücher aus der Verlagsdruckerei. Die betriebsgeschichtliche Überlieferung ist von einmaliger Dichte und lässt nicht nur Tendenzen und technische Entwicklungen des Druckereigeschäftes nachvollziehen, sondern auch das Netzwerk der Tiroler Kulturschaffenden vom 18. bis ins 20. Jahrhundert erahnen.
Martina Maurmair

al 1982, anno in cui passò al figlio Andreas von Mörl, l'attuale amministratore.
Il fondo si suddivide in diversi nuclei: storia dei passaggi di proprietà della tipografia, con documentazione risalente ai periodi dei differenti proprietari; storia dell'edificio; pochi documenti privati. Le sezioni più ampie del fondo sono quelle relative alla storia dell'azienda: bilanci, conti, libri mastri e libri di annotazioni, brogliacci, corrispondenza con clienti e fornitori, registri delle commissioni, ecc. A ciò si aggiunge la ricca raccolta dei prodotti della stamperia, siano essi piccoli stampati (inviti, manifesti, prospetti, ecc.) o libri prodotti dalla tipografia editoriale. La storia dell'azienda viene trasmessa attraverso una documentazione unica per la sua ricchezza, che permette di seguire non soltanto le tendenze e gli sviluppi tecnici dell'impresa tipografica, ma anche d'intuire, attraverso la fitta corrispondenza, la rete dei rapporti tra gli operatori culturali del Tirolo dal XVIII al XX secolo.
Martina Maurmair

Obstgenossenschaft POMUS in Lana
Laufzeit: 1901–2002
Am 9. Mai 1926 fanden sich beim „Sternwirt" in Niederlana sechs Bauern und Obstproduzenten ein, um die Gründung der „Obstproducenten-Genossenschaft Lana bei Meran" zu beschließen. Das Magazin und die umliegenden Obstanlagen wurden von der „Obstproducenten-Genossenschaft Meran-Burggrafenamt" erworben. 1930 nahm die Generalversammlung die Änderung des Namens von „Società" in „Consorzio Produttori frutta in Lana" vor und musste 1936 den Namen „Obstproduzentengenossenschaft" in „POMUS – Consorzio produttori frutta e fabbrica di marmellata di mele" ändern. Die Marmeladefabrik, 1934 von Hans Kröss aus Meran gepachtet, bestand mit wechselndem Erfolg bis zu einem Brand 1943; ein Jahr später wurde der Betrieb aufgegeben.
Von 1940 bis 1943 leitete der vom Provinzialsekretär des „Ente Nazionale Fascista della Cooperazione" eingesetzte Kommissär die Genossenschaft allein. Ab September 1943 gab es wieder frei gewählte Genossenschaftsgremien (Vorstand mit Ob-

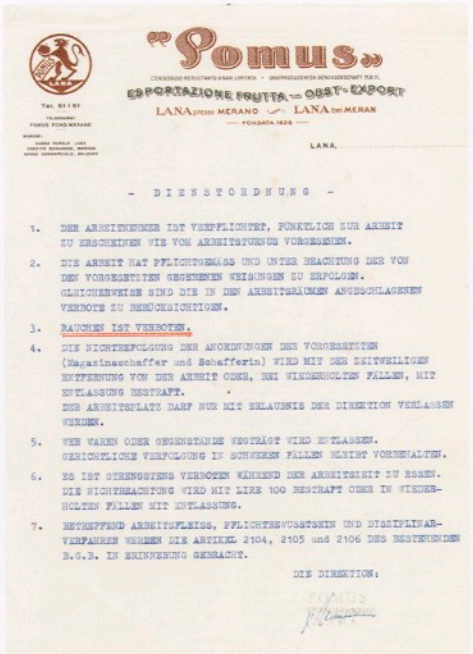
Consorzio ortofrutticolo POMUS di Lana
Periodo: 1901–2002
Il 9 maggio 1926 si riunirono presso lo "Sternwirt" di Lana di Sotto sei contadini e produttori di frutta per decidere la fondazione della "Cooperativa di produttori di frutta di Lana presso Merano". Il magazzino e i frutteti circostanti vennero acquistati dalla "Cooperativa dei produttori di frutta di Merano-Burgraviato". Nel 1930 l'assemblea generale modificò il nome da "Società" a "Consorzio Produttori frutta in Lana" e nel 1936 dovette cambiare il nome da "Consorzio produttori frutta in Lana" a "POMUS – Consorzio produttori frutta e fabbrica di marmellata di mele". La fabbrica di marmellata, presa in gestione da Hans Kröss di Merano nel 1934, resistette con successi alterni fino ad un incendio nel 1943. Un anno più tardi interruppe l'attività.
Dal 1940 al 1943 il consorzio fu diretto da un commissario scelto dal segretario provinciale dell'"Ente Nazionale Fascista della Cooperazione". Dal settembre 1943 ci furono nuovamente degli organi eletti liberamente (direttivo con presidente e comitato di vigilanza).

ARCHIV DER OBSTGENOSSENSCHAFT POMUS, LANA: 50-JAHR-FEIER 1976

ARCHIVIO DEL CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO POMUS, LANA: FESTA PER IL 50° DEL CONSORZIO, 1976

mann und Aufsichtsrat).
Mit dem Bau des ersten Kühlhauses 1955–1956 wurde es erstmals möglich, das Obst bis in den Frühsommer zu lagern. Damit verschob sich das Ende des Geschäftsjahres von ursprünglich 31. März auf 30. Juni und endet heute mit 31. Juli. Exportsperren und der schwankende Absatzmarkt in Europa machten den Bau von CA-Zellen für die längere Lagerung ab 1963 notwendig. Ab dieser Zeit verlieren ältere Sorten immer mehr an Bedeutung, weil sie für die Kühl- und CA-Lagerung ungeeignet sind und von farbigen Sorten verdrängt werden. Mit einem 1966 gestellten Ansuchen um ein Darlehen aus dem EWG-Agrarfond (FEAOG), das 1969 genehmigt wurde, konnten der „Steinbau" und das 1938 errichtete Gebäude durch das heutige Bürogebäude sowie Magazin- und Arbeitsräume ersetzt werden. Letztere wurden ab den 1970er Jahren kontinuierlich erweitert und umgebaut.
Neben dem Verkauf des durch die Mitglieder angelieferten Obstes betrieb die Genossenschaft anfangs auch den Ankauf von Spritzmitteln und Dünger. In den letzten zehn Jahren änderte sich der Betrieb insofern, als für die Mitglieder Dienstleistungen übernommen werden (z. B. AGRIOS-Richtlinie). 1972 wurde die Großkiste eingeführt, mit entsprechenden Ankäufen bei den Maschinen und mit der Ernte 1982 wurden Buchhaltung und Obstanlieferung auf elektronische Datenverarbeitung umge-

Con la costruzione delle prime celle frigorifere nel 1955–1956 divenne possibile conservare la frutta fino all'inizio dell'estate. La fine dell'anno d'esercizio, che originariamente durava fino al 31 marzo, fu così posticipata fino al 30 giugno e termina oggi il 31 luglio. Dal 1963 i blocchi delle esportazioni e le oscillazioni del mercato in Europa hanno reso necessaria la costruzione di celle ad atmosfera controllata per il lungo stoccaggio. A partire da questo momento le vecchie varietà di frutta hanno perso mano a mano la loro importanza perché non adatte allo stoccaggio in frigoriferi e impianti ad atmosfera controllata e sono state sostituite da varietà più colorate. In seguito ad una domanda di mutuo al Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG), inoltrata nel 1966 e approvata nel 1969, è stato possibile sostituire la costruzione in pietra e il magazzino costruito nel 1938 con gli uffici, il magazzino e i locali di lavoro attuali. Questi ultimi sono stati continuamente ampliati e ristrutturati a partire dagli anni settanta. Oltre alla vendita della frutta fornita dai suoi membri, il consorzio trattava inizialmente anche l'acquisto di prodotti per irrorazione e concimi. Negli ultimi dieci anni l'attività è cambiata in quanto il consorzio si è fatto carico di nuovi servizi a favore dei soci (ad es. direttiva AGRIOS). Nel 1972 sono stati introdotti i cassoni e acquistati i relativi macchinari e con il raccolto del 1982 per la contabilità e la consegna della



„Pomus"

ESPORTAZIONE FRUTTA – OBST-EXPORT

LANA presso MERANO – LANA bei MERAN

FONDATA 1926

LANA,

- DIENSTORDNUNG -

1. DER ARBEITNEHMER IST VERPFLICHTET, PÜNKTLICH ZUR ARBEIT ZU ERSCHEINEN WIE VOM ARBEITGEBER VORGESEHEN.
2. DIE ARBEIT HAT PFLICHTGEMÄSS UND UNTER BEACHTUNG DER VON DEN VORGESETZTEN GEGEBENEN WEISUNGEN ZU ERFOLGEN. GLEICHERWEISE SIND DIE IN DEN ARBEITSRÄUMEN ANGESCHLAGENEN VERBOTE ZU BERÜCKSICHTIGEN.
3. RAUCHEN IST VERBOTEN.
4. DIE NICHTBEFOLGUNG DER ANORDNUNGEN DER VORGESETZTEN (Magazinschaffer und Schafferin) WIRD MIT DER ZEITWEILIGEN ENTFERNUNG VON DER ARBEIT ODER, BEI WIEDERHOLTEN FÄLLEN, MIT ENTLASSUNG BESTRAFT.
DER ARBEITSPLATZ DARF NUR MIT ERLAUBNIS DER DIREKTION VERLASSEN WERDEN.
5. WER WAREN ODER GEGENSTÄNDE VERSTRÄGT WIRD ENTLASSEN. GERICHTLICHE VERFOLGUNG IN SCHWEREN FÄLLEN BLEIBT VORBEHALTEN.
6. ES IST STRENGSTENS VERBOTEN WÄHREND DER ARBEITSZEIT ZU ESSEN. DIE NICHTBEACHTUNG WIRD MIT LIRE 100 BESTRAFT ODER IN WIEDERHOLTEN FÄLLEN MIT ENTLASSUNG.
7. BETREFFEND ARBEITSFLEISS, PFLICHTBEWUSSTSEIN UND DISZIPLINARVERFAHREN WERDEN DIE ARTIKEL 2104, 2105 und 2106 DES BESTEHENDEN B.G.B. IN ERINNERUNG GEBRACHT.

DIE DIREKTION:

ARCHIV DER OBSTGENOSSENSCHAFT POMUS, LANA: DIENSTORDNUNG, UM 1970

ARCHIVIO DEL CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO POMUS, LANA: REGOLAMENTO DI SERVIZIO, 1970

stellt. Seit 1985 werden über ein Detailgeschäft Obst und Gemüse direkt an den Konsumenten verkauft.
Von 13 Mitgliedern im Gründungsjahr 1926 stieg die Anzahl auf 176 im Jahre 2001. Die Obstanbaufläche der Mitglieder liegt zu 83 % in Lana, zu 13 % in Burgstall und zu 4 % in anderen Nachbargemeinden. Die gesamte Obstbaufläche der Mitglieder betrug 2001 339,2 Hektar mit einer durchschnittlichen Fläche von 1,92 Hektar pro Mitglied. Die Obstanlieferung schwankte in den früheren Jahren stark (Frost, Alternanz, Hagel). 1926 betrug sie z. B. 680 Tonnen und liegt heute bei ca. 18.000 Tonnen.
Das historische Archiv der Obstgenossenschaft Pomus ist in den Kellerräumen des Verwaltungsgebäudes untergebracht und wurde im Sommer 2003 geordnet und verzeichnet. Bis 1936 war die Genossenschaftskanzlei beim „Schafferhof" untergebracht, musste dann zum „Sternwirt" verlagert werden und konnte erst 1938 in den Neubau einziehen. Die Akten wurden dementsprechend häufig umgelagert und waren beim Abbruch des Bürogebäudes 1969 in einem Holzverschlag im Keller unter schlechten Bedingungen gelagert. Mit dem Neubau 1969–1972 erfuhr der Bestand eine Dezimierung durch das Einmauern einiger „wertloser" Akten in einen Schacht des Neubaues. Die verbliebenen Akten kamen in den Keller des neuen Verwaltungsgebäudes.

Simon Terzer

frutta si è passati all'elaborazione elettronica dei dati. Dal 1985 frutta e verdura vengono vendute direttamente ai consumatori attraverso un negozio al dettaglio.
Il numero dei soci è passato da 13 nel 1926, anno di fondazione del consorzio, a 176 nel 2001. L'83 % dei frutteti si trova a Lana, il 13 % a Postal e il 4 % in altri comuni confinanti. Nel 2001 la superficie totale dei frutteti dei soci misurava 339,2 ettari con una superficie media di 1,92 ettari per ogni socio. Nei primi anni la fornitura di frutta era soggetta a forti oscillazioni (gelo, alternanza, grandine). Nel 1926 ammontava per esempio a 680 tonnellate mentre oggi è di circa 18.000 tonnellate.
L'archivio storico del consorzio ortofrutticolo Pomus ha sede nello scantinato dell'edificio amministrativo e nell'estate 2003 è stato riordinato e inventariato. La sede legale del consorzio si trovava fino al 1936 presso lo "Schafferhof", dovette poi essere trasferita allo "Sternwirt" e solo nel 1938 potè essere collocata nella nuova costruzione. Gli atti vennero quindi spostati spesso e al momento della demolizione degli uffici, avvenuta nel 1969, erano conservati in cattive condizioni in una cassa di legno in cantina. Con la nuova costruzione, dal 1969 al 1972, il fondo conobbe una decimazione poiché alcuni atti "senza valore" vennero murati in un pozzo. Gli atti rimasti giunsero nello scantinato del nuovo edificio amministrativo.

Simon Terzer

PFARRBIBLIOTHEK KUENS: „NÜRNBERGER CHRONIK“ DES HARTMANN SCHEDEL, 1493

BIBLIOTECA DELLA PARROCCHIA DI CAINES: CRONACA NORIMBERGHESE DI HARTMANN SCHEDEL, 1493

Die Pfarrbibliothek von Kuens – Altbestand

2004 startete das Landesarchiv ein Projekt zur Erschließung kleinerer Pfarrbibliotheken. Die Rolle des Landesarchivs besteht nicht nur darin, die Katalogisierungstätigkeiten über Beiträge zu finanzieren, sondern auch darin, die Katalogisierungstätigkeiten von Pfarrbibliotheken zu planen, zu koordinieren und zu betreuen: Das Amt stellt das Bibliotheksprogramm „Bibliotheca 2000“ inklusive PC zur Verfügung, schult die MitarbeiterInnen ein, betreut sie, pflegt die Datenbank und übernimmt, nach Abschluss der jeweiligen Katalogisierungstätigkeiten, den Ausdruck der Katalogisate in präsentabler Buchform.

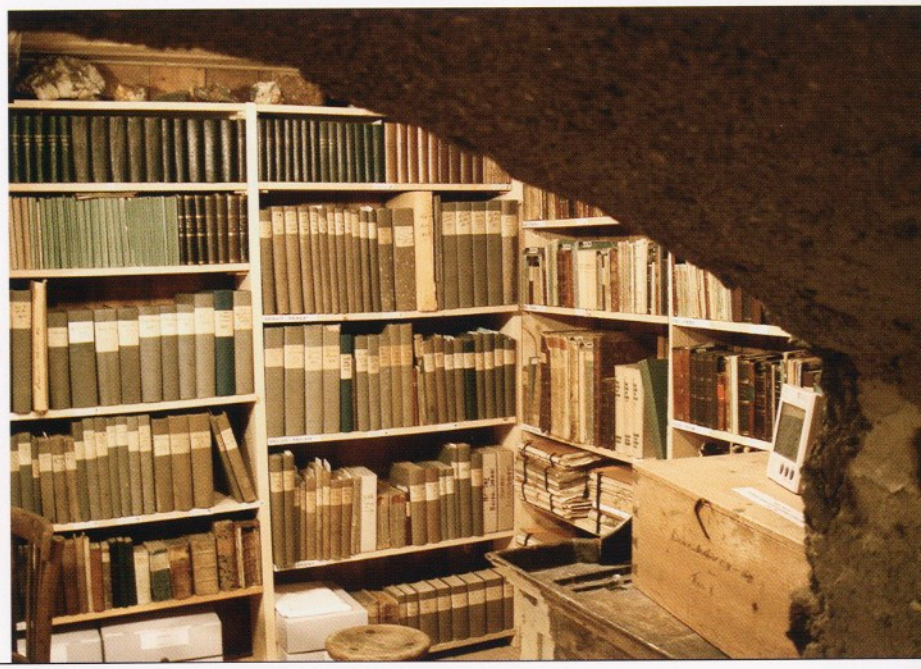
Begonnen wurde mit den beiden Pfarreien Kuens und Riffian. Vom Bestand Kuens wurden alle gedruckten Werke vollständig katalogisiert. Das eigentliche Glanzstück des Bestands ist ein Exemplar des „Buchs der Weltchroniken“ von Hartmann Schedel, eine wertvolle Inkunabel aus dem Jahr 1493 mit 1809 kolorierten Holzschnitten. 1578 Einzelaufnahmen sind Titel von Monographien. Zum größten Teil stammen sie aus der Sammlung Josef Thalers, Pfarrer in Kuens von 1836 bis 1876, dessen außergewöhnliche geistige Aufgeschlossenheit ihn zu einer regen Sammeltätigkeit veranlasste. Um sich Bücher und Urkunden kaufen zu können, die seinem wissenschaftlichen Forschungsdrang genügen sollten, lebte er selbst sehr sparsam und bescheiden – so

La biblioteca parrocchiale di Caines – fondo antico

Nel 2004 l’Archivio provinciale ha iniziato un progetto finalizzato alla valorizzazione delle biblioteche parrocchiali minori. Il ruolo dell’Archivio provinciale consiste non solo nel finanziare con dei contributi le attività di catalogazione, ma anche nel programmare, coordinare e curare le attività di catalogazione stesse: l’ufficio mette a disposizione il programma di gestione bibliotecaria “Bibliotheca 2000” inclusi i PC, forma i collaboratori e le collaboratrici, li assiste, cura la banca dati e si fa carico, una volta concluse le attività di catalogazione, della stampa dei dati catalogati sotto forma di libro.

Il progetto è iniziato con le parrocchie di Caines e Rifiano. Tutte le opere stampate del fondo di Caines sono state completamente catalogate.

Il vero gioiello del fondo è un esemplare del “Buch der Weltchroniken” di Hartmann Schedel, un prezioso incunabolo dell’anno 1493 con 1809 xilografie a colori. Dei dati inseriti 1578 sono titoli di monografie. Provengono per la maggior parte dalla raccolta Josef Thaler, parroco di Caines, dal 1836 al 1876, spinto ad una vivace attività di collezionista dalla sua straordinaria apertura mentale. Per potersi comprare libri e documenti che soddisfacessero la sua passione per la ricerca scientifica, visse in maniera molto sobria e modesta – questo è quanto si legge nel necrologio scritto dal



DIE PFARRBIBLIOTHEK VON KUENS

LA BIBLIOTECA DELLA PARROCCHIA DI CAINES

heißt es in dem vom späteren ersten Museumsdirektor von Meran, Dr. Franz Innerhofer, geschriebenen Nachruf. Nur ein kleiner Teil des Gesamtbestands stammt von Thalers Vorgänger, Pfarrer Gufler. Ebenfalls aus der Zeit Pfarrer Thalers stammen die 1144 Titel von Zeitschriften. Die Zeitschriftensammlung macht fast die Hälfte des Gesamtbestands aus. Die Bandbreite der Titel macht sie zu einem kulturhistorisch interessanten und für eine kleine Pfarrei ungewöhnlichen Spiegel des regen Journalwesens des 19. Jahrhunderts. Die Tiroler Zeitschriften jener Zeit sind vollständig vertreten, so z. B. die „Katholischen Blätter aus Tirol", die „Zeitschrift für Tirol und Vorarlberg" oder die „Tirolischen Monatsblätter".

Die Bestandsgeschichte spiegelt sich naturgemäß in der chronologischen Schichtung wider: ca. 5 % der Werke wurden im 16. und 17. Jahrundert gedruckt, ca. 20 % im 18. Jahrhundert und ca. 75 % im 19. Jahrhundert. Der Großteil (ca. 90 %) des Bestands ist auf Deutsch verfasst, nur ein kleiner Teil (ca. 10 %) in anderen Sprachen (zumeist Lateinisch).

Zur thematischen Zusammensetzung: ca. 70 % der Werke sind theologischen Inhalts, fast der gesamte Rest sind Tirolensien (darunter die von Thaler selbst verfasste, 1854 bei Wagner in Innsbruck erschienene „Geschichte Tirols" sowie seine 1845 ebenfalls bei Wagner in Innsbruck erschienene Studie über Tirols geografische Namen „Tirols

futuro primo direttore del museo di Merano dott. Franz Innerhofer. Solo una piccola parte del fondo viene dal predecessore di Thaler, il parroco Gufler.

All'epoca del parroco Thaler risalgono anche i 1.144 titoli di riviste. La raccolta di riviste costituisce quasi la metà del fondo complessivo. La varietà dei titoli le rende uno specchio interessante dal punto di vista storico-culturale, anche se alquanto inusuale per una piccola parrocchia, della vivace editoria del XIX secolo. Le riviste tirolesi di quel periodo sono rappresentate in modo esauriente, vi trovano ad es. i "Katholische Blätter aus Tirol", la "Zeitschrift für Tirol und Vorarlberg" così come i "Tirolische Monatsblätter".

La storia del fondo si rispecchia in modo naturale nella stratificazione cronologica: il 5 % circa delle opere sono state stampate nel XVI e nel XVII secolo, il 20 % circa nel XVIII e il 75 % circa nel XIX. Gran parte del fondo (il 90 % circa) è in lingua tedesca, solo una piccola parte (il 10 % circa) è in altre lingue (soprattutto in latino).

Per quanto riguarda la composizione tematica, circa il 70 % delle opere hanno un contenuto teologico, la quasi totalità delle rimanenti sono Tirolensia, cioè opere attinenti alla storia e alla cultura del Tirolo (tra queste la "Geschichte Tirols" redatta da Thaler stesso e edita nel 1854 a Innsbruck da Wagner, così come lo studio sui nomi geografici del Tirolo "Tirols Alterthümer in dessen geographischen Eigennamen"

ZIVILES STAATSBAUAMT, ÖFFENTLICHE GEBÄUDE: PROJEKT ZUR SANIERUNG DER KRIEGSSCHÄDEN AN DER DOMINIKANERKIRCHE IN BOZEN, 1956

UFFICIO DEL GENIO CIVILE, EDIFICI PUBBLICI: PROGETTO PER LA RIPARAZIONE DEI DANNI DI GUERRA ALLA CHIESA DEI DOMENICANI, BOLZANO 1956

Alterthümer in dessen geographischen Eigennamen").
ed

anch'esso pubblicato nel 1845 a Innsbruck sempre da Wagner).
ed

Verfilmung der Indizes der Verfachbücher

Die Verfachbücher gehören zu den meistbenützten Beständen des Landesarchivs. Bereits 2002 wurde das Projekt zur Verfilmung der zumeist beigebundenen Namensindizes gestartet, zunächst beschränkt auf die beiden Bezirksgerichte Bozen und Brixen. Ab Mai 2004 wurde das Projekt für die Dauer eines Jahres fortgesetzt, sodass nun rund die Hälfte der Indizes verfilmt ist. Dies bringt wesentliche Vorteile: Die Archivbesucher können die Verfachbuchbände nun gezielt bestellen, zugleich damit die personellen Ressourcen im Bereich des Aushebedienstes deutlich besser eingesetzt werden. Die verfilmten Indizes sind schneller und einfacher zugänglich, zudem unterliegen sie keiner Mengenbeschränkung (bei Archivalien 15 pro Tag und Person). In einem nächsten Schritt sollen die verbleibenden Indizes verfilmt und das Projekt abgeschlossen werden.
id

Microfilmatura degli indici dei libri di archiviazione

I libri d'archiviazione sono tra i fondi più consultati dell'Archivio provinciale. Già nel 2002 ha preso inizio il progetto per la microfilmatura degli indici dei nomi, in larga parte rilegati insieme, inizialmente limitato ai due giudizi (preture) di Bolzano e Bressanone. Da maggio 2004 il progetto è continuato per la durata di un anno, cosicché ora risultano microfilmati circa la metà degli indici. Ciò comporta evidenti vantaggi: ora gli utenti dell'Archivio possono richiedere i singoli volumi dei libri di archiviazione in modo mirato, il che consente un miglior utilizzo delle risorse umane nel servizio deposito. Gli indici microfilmati sono accessibili in maniera più rapida e semplice e inoltre per la loro consultazione non esistono limiti di quantità, mentre per i pezzi archivistici è previsto un tetto di 15 al giorno per persona. Il prossimo passo prevede la microfilmatura degli indici rimanenti con conseguente completamento del progetto.
id

Besucherstatistik

Das öffentliche Interesse an den Beständen des Südtiroler Landesarchivs erreichte im

Statistica degli utenti

L'interesse del pubblico per i fondi dell'Archivio provinciale ha raggiunto nel

SAMMLUNG FRANZ STEINER: AUFNAHME DES FRANZ SEBALD UNTERBERGER UNTER DIE WOHLTÄTER DES KARMELITERORDENS, 1756

RACCOLTA FRANZ STEINER: INSERIMENTO DI FRANZ SEBALD UNTERBERGER FRA I BENEFATTORI DELL'ORDINE DEI CARMELITANI, 1756

Berichtsjahr einen neuen Höhepunkt. Trotz der räumlichen Enge in dem längst zu klein gewordenen Lesesaal und dem ebenfalls ungenügenden Mikrofilmleseraum (an Spitzentagen mussten Besucherinnen und Besucher vereinzelt im Foyer oder im anliegenden Skartierraum Platz nehmen) verzeichnete das Archiv an 247 Öffnungstagen 3177 Präsenzen von insgesamt 359 Besucherinnen und Besuchern, also im Schnitt 12,8 pro Tag. Damit wurde das Vorjahresergebnis von 2754 Präsenzen an 241 Öffnungstagen deutlich übertroffen (+ 423 = + 15,36 %), überhaupt stellt es das beste Besucherergebnis seit Bestehen des Archivs dar (zum Vergleich 2002: 2850, 2001: 2729, 2000: 2444, 1999: 2593, 1998: 1898, 1997: 2160, 1996: 2388, 1995: 2000, 1994: 1926, 1993: 2035, 1992: 1989 Besucherinnen und Besucher).
Die regionale und nationale Herkunft zeigt für 2004 folgendes Bild: 274 Archivbesucherinnen und -besucher kamen aus Südtirol, neun aus dem Trentino, acht aus anderen italienischen Regionen, 19 aus Nord- bzw. Osttirol, neun aus anderen österreichischen Bundesländern, 33 aus Deutschland, vier aus der Schweiz und je eine/r aus den Niederlanden, aus Frankreich und aus den Vereinigten Staaten.
Unter der Rubrik „Benutzungszweck" wurden auf den Benutzerbögen schwerpunktmäßig folgende Angaben gemacht: 163 Benutzer gaben als Zweck ihres Archivbesuches Familiengeschichte, Genealogie und Personengeschichte an, 55 allgemeine

2004 un nuovo apice. Nonostante la ristrettezza degli spazi nella sala studio, da tempo divenuta troppo piccola, e nell'altrettanto insufficiente sala microfilm (nei giorni di maggior affollamento qualche utente è costretto a sistemarsi nell'ingresso o in un ufficio adiacente), l'Archivio registra nei 247 giorni di apertura 3.177 presenze da parte di 359 visitatrici e visitatori, con una media di 12,8 presenze al giorno. Il risultato dell'anno scorso, con 2.754 presenze in 241 giorni di apertura, è stato dunque nettamente migliorato (+ 423 = + 15,36 %). Si tratta del miglior risultato in assoluto da quando esiste l'Archivio (i dati degli utenti per gli anni precedenti sono i seguenti: 2002: 2.850, 2001: 2.729, 2000: 2.444, 1999: 2.593, 1998: 1.898, 1997: 2.160, 1996: 2.388, 1995: 2.000, 1994: 1.926, 1993: 2.035, 1992: 1.989).
La provenienza regionale e nazionale degli utenti offre per il 2004 il seguente quadro: 274 visitatrici e visitatori provenivano dall'Alto Adige, 9 dal Trentino, 8 da altre regioni italiane, 19 dal Tirolo del Nord o orientale, 9 da altri Länder austriaci, 33 dalla Germania, quattro dalla Svizzera, uno dall'Olanda, uno dalla Francia e uno dagli Stati Uniti.
Sui moduli per la richiesta d'ammissione alla sala studio, 163 utenti hanno indicato come scopo della consultazione la storia familiare, la genealogia e la biografia, 55 ricerche di storia locale o regionale, 26 ricerche sulla storia di masi. In 28 casi la

heimat-, orts- und landesgeschichtliche Forschungen, 26 Häuser- und Höfegeschichte. Amtlichen und rechtlichen Zwecken diente der Archivbesuch in 28 Fällen. Für akademische Arbeiten benützten 26 Personen Archivalien des Landesarchivs.

gp

Forschung und Publikationstätigkeit

Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio Provinciale di Bolzano

Die landesgeschichtliche Forschung und ihre Förderung gehören zu den gesetzlichen Aufgaben des Landesarchivs. Im Mai des Berichtsjahres konnte am Südtiroler Bergbaumuseum in Steinhaus ein neuer Band der Reihe „Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio Provinciale di Bolzano" vorgestellt werden.

Bd. 16: Der Tiroler Bergbau und die Depression der europäischen Montanwirtschaft im 14. und 15. Jahrhundert. Akten der internationalen bergbaugeschichtlichen Tagung Steinhaus, hrsg. von Rudolf Tasser und Ekkehard Westermann, red. von Gustav Pfeifer, Innsbruck/Wien/München/Bozen 2004, 324 Seiten

Je mehr die Geschichte des spätmittelalterlichen Tiroler Bergbaus erforscht wird, umso deutlicher wird eine gewisse Gegenläufigkeit zur montanwirtschaftlichen Entwicklung im übrigen Europa. Während der Bergbau in Tirol bereits im ersten Drittel des 15. Jahrhunderts in eine Aufschwungsphase trat und innerhalb weniger Jahrzehnte europäische Bedeutung erlangte, verharrte dieser Wirtschaftszweig ansonsten weitgehend in einer Depression. Erst im letzten Drittel des 15. Jahrhunderts setzte eine allgemeine Belebung ein, die in eine umfassende, bis um 1560/70 reichende Konjunktur der Montanwirtschaft mündete. Eine ähnliche Phasenverschiebung gilt für den Bergbau auf Silber bei Trient an der Wende vom 12. zum 13. Jahrhundert, der mit dem von Freiberg in Sachsen zeitgleich einsetzte. Da nun insbesondere die Münzmetalle Gold, Silber

visita all'Archivio è stata motivata da ragioni amministrative o legali. 26 utenti hanno consultato i fondi dell'Archivio per lavori accademici (lavori per seminari, tesi di laurea, Diplomarbeiten, tesi di dottorato, ecc.).

gp

Ricerca e pubblicazioni

Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio Provinciale di Bolzano

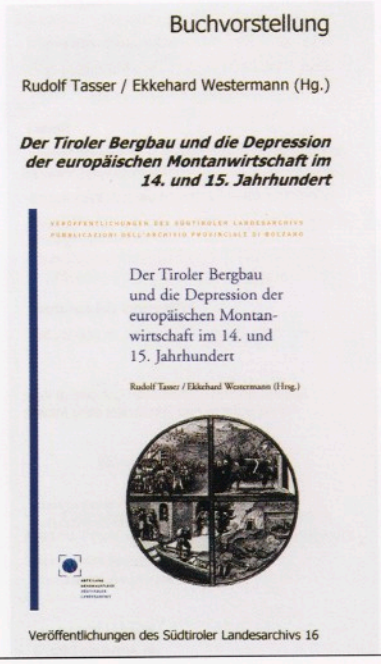
La ricerca storica di ambito locale e la sua promozione fanno parte dei compiti assegnati per legge all'Archivio provinciale. A maggio del 2004 è stato presentato al Museo provinciale delle miniere di Cadipietra un nuovo volume della collana "Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio Provinciale di Bolzano".

Vol. 16: Der Tiroler Bergbau und die Depression der europäischen Montanwirtschaft im 14. und 15. Jahrhundert. Akten der internationalen bergbaugeschichtlichen Tagung Steinhaus, a cura di Rudolf Tasser e Ekkehard Westermann, red. di Gustav Pfeifer, Innsbruck/Wien/München/Bozen 2004, 324 pagine

Quanto più si studia la storia dell'industria mineraria tirolese del tardo medioevo, tanto più si scorge chiaramente una sorta di controtendenza rispetto allo sviluppo dell'economia mineraria nel resto d'Europa. Mentre l'industria mineraria in Tirolo già nei primi trent'anni del XV secolo entrava in una fase di ripresa, raggiungendo nel giro di pochi decenni un importante ruolo a livello europeo, altrove questo settore economico conobbe una fase di pesante depressione. Solo negli ultimi trent'anni del XV secolo ebbe inizio un generale rilancio, che sfociò in una congiuntura positiva di ampia portata dell'economia mineraria, fino intorno al 1560–70. Un simile sfasamento temporale si ebbe per l'industria mineraria dell'argento presso Trento a cavallo tra XII e XIII secolo, il cui sviluppo iniziò contemporaneamente a quello verificatosi a Freiberg in Sassonia. Poiché soprattutto i metalli da mone-

VERÖFFENTLICHUNGEN DES SÜDTIROLER LANDESARCHIVS 16: RUDOLF TASSER/ EKKEHARD WESTERMANN (HG.), DER TIROLER BERGBAU UND DIE DEPRESSION DER EUROPÄISCHEN MONTANWIRTSCHAFT IM 14. UND 15. JAHRHUNDERT, INNSBRUCK 2004

PUBBLICAZIONI DELL'ARCHIVIO PROVINCIALE DI BOLZANO 16: DER TIROLER BERGBAU UND DIE DEPRESSION DER EUROPÄISCHEN MONTANWIRTSCHAFT IM 14. UND 15. JAHRHUNDERT, A CURA DI RUDOLF TASSER E EKKEHARD WESTERMANN, INNSBRUCK 2004



und Kupfer am dichtesten mit der geldwirtschaftlichen Seite des allgemeinen Auf und Ab der Wirtschaft im Europa dieser Jahrhunderte verknüpft sind, lag es nahe, diese zeitlich verschobenen Phänomene im europäischen Horizont vergleichend zu untersuchen. Im Rahmen einer Tagung in Steinhaus (Ahrntal) im Herbst 2000 widmete sich daher ein internationaler Kreis von Fachleuten den wirtschaftlichen Wechsellagen der verschiedenen mittel- und ostmitteleuropäischen Bergbaureviere und der damit Hand in Hand gehenden Versorgung der Münzstätten in Europa und im Mittelmeerraum mit Metallen. Die Tagungsakten umfassen neunzehn Beiträge in vier Sprachen, die vor allem montan- und geldwirtschaftliche Entwicklungen und Probleme des 14. und 15. Jahrhunderts nach verschiedenen geographischen Schwerpunkten und inhaltlichen Aspekten abhandeln. Das geographische Einzugsgebiet der Beiträge reicht von England über den Harz, Sachsen, den Mittel- und Oberrhein, Böhmen, Tirol, den Ostalpenraum, die Lombardei, Nordostitalien und Ungarn bis nach Bosnien, Dalmatien, Serbien und hin zum östlichen Mittelmeerraum.

gp

te (oro, argento e rame) erano strettamente legati alle oscillazioni dell'economia europea di quel secolo, era naturale esaminare questi fenomeni di sfasamento temporale in un orizzonte di comparazione europea. Nell'ambito di un convegno a Cadipietra (Valle Aurina) nell'autunno 2000, un gruppo internazionale di specialisti si è così dedicato all'analisi della situazione economica dei cambi nei diversi distretti minerari dell'Europa centrale e centro-orientale e della fornitura di metalli alle zecche in Europa e nel bacino del Mediterraneo, fenomeno ad esso strettamente collegato.
Gli atti del convegno raccolgono diciannove saggi in quattro lingue diverse, che trattano soprattutto problemi e sviluppi dell'economia mineraria e finanziaria del XIV e XV secolo da diversi punti di vista e da differenti prospettive geografiche. Le aree geografiche prese in esame dai contributi comprendono l'Inghilterra, la regione dell'Harz, la Sassonia, la regione lungo il corso medio e superiore del Reno, la Boemia, il Tirolo, le Alpi orientali, la Lombardia, l'Italia nord-orientale, l'Ungheria, fino ad arrivare alla Bosnia, la Dalmazia, la Serbia e il Mediterraneo orientale.

gp

Geschichte und Region / Storia e regione

Seit mehreren Jahren nun schon bewährt sich die Konvention zwischen dem Landes-

Storia e regione / Geschichte und Region

Sono ormai diversi anni che la convenzione tra l'Archivio provinciale e il "Gruppo di

GESCHICHTE UND REGION 2004/2: FASCHISMEN IM GEDÄCHTNIS

STORIA E REGIONE 2004/2: LA MEMORIA DEI FASCISMI

archiv und der „Arbeitsgruppe Regionalgeschichte / Gruppo di Ricerca per la Storia Regionale“ (Bozen). Ein Ergebnis dieser Zusammenarbeit ist die von der Arbeitsgruppe herausgegebene Zeitschrift „Geschichte und Region / Storia e regione“. Die beiden Hefte von 2004 waren unterschiedlichen Aspekten der Faschismusforschung gewidmet.

Heft 2004/1 mit dem Generalthema „Sport und Faschismen / Sport e fascismi“ wurde von Claudio Ambrosi aus Trient und Wolfgang Weber vom Vorarlberger Landesarchiv in Bregenz betreut. Italienischer Faschismus wie Nationalsozialismus setzten den Sport wirkungsvoll als Vehikel für die Umsetzung ihrer totalitären Ideologien ein. Das Heft thematisiert die regionale Sportgeschichte während des „Ventennio“ und des „Dritten Reiches“ durch Fokussierung auf die zentralen alpinen Sportarten: Alpinismus und Ski. Dabei werden politikgeschichtliche sowie kultur- und sozialhistorische Aspekte neu beleuchtet: Der Berg wurde zum Schauplatz heroischer und militärischer Tugenden stilisiert, die Alpenvereine wurden politisiert und der Wettstreit um die „Weltherrschaft“ gerade auch im Skisport und im Bergsteigen ausgetragen.

Das im März 2005 erschienene Heft 2004/2 mit dem Schwerpunkt „Faschismen im Gedächtnis / La memoria dei fascismi“, herausgegeben von zwei Mitarbeitern des Landesarchivs Andrea Di Michele

ricerca per la storia regionale / Arbeitsgruppe Regionalgeschichte” di Bolzano dà ottimi risultati. Uno dei prodotti di questa collaborazione è la rivista “Geschichte und Region / Storia e regione”, pubblicata dal Gruppo di ricerca. I due numeri della rivista usciti nel 2004 sono stati entrambi dedicati a differenti aspetti della ricerca storica sul fascismo.

Il numero 2004/1, intitolato “Sport und Faschismen / Sport e fascismi”, è stato curato da Claudio Ambrosi di Trento e Wolfgang Weber del Vorarlberger Landesarchiv di Bregenz. Sia il fascismo italiano sia il nazionalsocialismo hanno utilizzato efficacemente lo sport come veicolo per l’affermazione della propria ideologia totalitaria. Questo numero della rivista affronta il tema della storia regionale dello sport negli anni dei due regimi totalitari, concentrando l’attenzione sugli sport alpini per antonomasia: l’alpinismo e lo sci. Ciò ha consentito di toccare sia temi di storia politica sia di storia culturale e sociale relativi alle due discipline sportive. La montagna venne dipinta come teatro di virtù eroiche e militari, l’associazionismo alpino subì un processo di politicizzazione, mentre la lotta per il predominio tra le potenze mondiali veniva trasferita anche nello sci e nell’alpinismo.

Il numero 2004/2 pubblicato nel marzo 2005 sul tema “Faschismen im Gedächtnis / La memoria dei fascismi”, curato da due collaboratori dell’Archivio provinciale Andrea Di Michele e Gerald Steinacher,

GESCHICHTE UND REGION 2004/1: SPORT UND FASCHISMUS

STORIA E REGIONE 2004/1: SPORT E FASCISMI

und Gerald Steinacher, bringt im wesentlichen die Ergebnisse eines Vortragsabends vom November 2003. Der Umgang mit Faschismus und Nationalsozialismus steht offensichtlich im Wandel. Vieles deutet auf eine zunehmende Relativierung und Verharmlosung hin. Das Heft thematisiert die kollektive Erinnerung an den Faschismus in Italien, den Nationalsozialismus in Österreich und beider in Südtirol. Österreich verharrte lange Zeit in seinem Staatsmythos der Rolle als „ersten Opfers des Nationalsozialismus", erst in den 1980er Jahren wurde die Mitverantwortungsthese langsam gesellschaftsfähig. In Italien hält sich bis heute ein verharmlostes Bild des Faschismus. In Südtirol haben sich beide Diktaturen in das Gedächtnis der Menschen eingeschrieben, wobei eine ethnische Spaltung der Erinnerung feststellbar ist.

gp

riproduce essenzialmente i risultati di una giornata di studio tenutasi nel novembre 2003. Il rapporto con il passato fascista e nazista sta attraversando una fase di evidenti modificazioni. Molti elementi ci segnalano una crescente relativizzazione e minimizzazione di quel drammatico passato. La rivista ha analizzato il nodo della memoria collettiva del fascismo in Italia, del nazionalsocialismo in Austria e di entrambi in Alto Adige. Nel suo mito nazionale, per lungo tempo l'Austria è rimasta legata al ruolo di "prima vittima del nazismo", affrontando il tema della corresponsabilità soltanto dagli anni ottanta. In Italia, dal canto suo, continua a resistere un'immagine minimizzatrice del fascismo. In Alto Adige, invece, entrambe le dittature hanno lasciato un segno nel ricordo delle persone che vi abitano, dando vita ad una memoria divisa a seconda dell'appartenenza etnica.

gp

Tagung: „Historiae Morborum – die Krankengeschichten des Dr. Franz von Ottenthal am 18./19. Juni in Sand in Taufers

Die vom Interreg IIIA-Projekt „Historiae Morborum" (vgl. dazu Denkmalbericht 2002, S. 355–359) veranstaltete Präsentation und Tagung sollte der Bevölkerung des Heimatortes Ottenthals die im Projekt geleistete Arbeit vorstellen und sie über erste konkrete Ergebnisse informieren. Außer-

Convegno: "Historiae Morborum". Le anamnesi del dottor Franz von Ottenthal, Campo Tures, 18–19 giugno

La presentazione del progetto Interreg IIIA intitolato "Historiae Morborum" (cfr. Tutela dei beni culturali in Sudtirolo 2002, pp. 355–359) e il relativo convegno avevano quale finalità quella di presentare alla popolazione del luogo natio di Ottenthal il lavoro svolto nell'ambito del progetto e di in-

Einladung zum Vortrag

Kranksein auf dem Lande im 19. Jahrhundert

Der Sandner Arzt Franz von Ottenthal und seine PatientInnen

Historiae Morborum,
ein Interreg IIIA-Projekt des Südtiroler Landesarchivs und der Universität Innsbruck, lädt zum Vortrag.

Referentinnen:
Univ.-Prof. Dr. Elisabeth Dietrich-Daum, Universität Innsbruck
Dr. Christine Roilo, Südtiroler Landesarchiv

Wann: Freitag, 18. Juni 2004
Wo: Bürgersaal in Sand in Taufers
Beginn: 20 Uhr

Anschließend lädt der Bürgermeister der Marktgemeinde Sand in Taufers Toni Innerhofer zu einem Umtrunk.

Mit Grußworten von
Dr. Berta Linter, Ressortleiterin im Ressort für Familie, Denkmalpflege und deutsche Kultur
Toni Innerhofer, Bürgermeister der Marktgemeinde Sand in Taufers
Dr. Hubert Rieder, Bürgermeister der Gemeinde Ahrntal

INTERREG-3A PROJEKT „HISTORIAE MORBORUM". TAGUNG „KRANKSEIN AUF DEM LANDE IM 19. JAHRHUNDERT", SAND IN TAUFERS, 18.–19. JUNI 2004

PROGETTO INTERREG-3A "HISTORIAE MORBORUM". CONVEGNO "KRANKSEIN AUF DEM LANDE IM 19. JAHRHUNDERT", CAMPO TURES, 18–19 GIUGNO 2004

dem sollten Medizinhistoriker anderer Institutionen die erstellte Datenbank kennen lernen, Probleme diskutieren und künftige Kooperationen bzw. Anschlussprojekte formulieren.

Am Abend des 18. Juni lud die Gemeinde Sand zu einem von Univ.-Prof. Dr. Elisabeth Dietrich-Daum und Dr. Christine Roilo gestalteten Vortragsabend mit dem Titel „Kranksein auf dem Lande im 19. Jahrhundert. Der Sandner Arzt Franz von Ottenthal und seine PatientInnen". Dietrich Daum stellte dem Publikum das Projekt und die Datenbank vor und präsentierte erste Auswertungsergebnisse, Roilo demonstrierte den Wert dieser Quelle für die Rekonstruktion von Familien- und Höfegeschichten in Verbindung mit anderen Quellen wie Verfachbüchern oder Pfarrmatrikeln.

Am folgenden Tag fand in Klausur das Workshop der MedizinhistorikerInnen statt. Außer den MitarbeiterInnen des Projektes und den externen Gutachtern Prof. Martin Dinges und Prof. Robert Jütte/Robert-Bosch-Stiftung Stuttgart) nahmen die Wissenschaftler Prof. Franz Eder (Wien), Prof. Renato Mazzolini (Trient), Prof. Alessandro Pastore (Verona), Prof. Michael Simon (Würzburg), Doz. Andreas Weigl (Wien) und Dr. Eberhard Wolff (Zürich) teil.

Die komplexe Struktur der Oracle-Datenbank und die einzelnen Eingabefelder der Maske wurden vorgestellt, die diskutierten

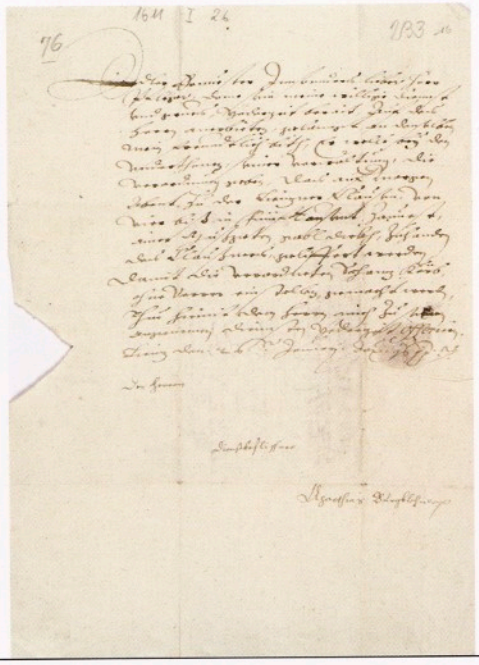
formarla dei primi risultati concreti. Oltre a ciò si voleva far conoscere a storici della medicina appartenenti a varie istituzioni la banca dati cui si è dato vita, oltre a discutere problematiche e ad elaborare future forme di cooperazione e progetti di collaborazione. La sera del 18 giugno, il Comune di Campo Tures ha organizzato un incontro pubblico con la prof.ssa Elisabeth Dietrich-Daum e la dott.ssa Christine Roilo dal titolo "Ammalarsi in campagna nel XIX secolo. Il medico di Campo Tures Franz von Ottenthal e i suoi pazienti". Dietrich Daum ha presentato al pubblico il progetto, la banca dati e i primi risultati dell'analisi dei dati, mentre Christine Roilo ha illustrato il valore di questa fonte per la ricostruzione della storia di famiglie e di masi, unitamente ad altre fonti quali i libri di archiviazione o i libri matricolari.

Il giorno seguente si è tenuto a porte chiuse l'incontro delle storiche e degli storici della medicina. Oltre ai collaboratori e alle collaboratrici del progetto e ai consulenti esterni prof. Martin Dinges e prof. Robert Jütte (Fondazione Robert-Bosch Stoccarda), vi hanno preso parte gli studiosi prof. Franz Eder (Vienna), prof. Renato Mazzolini (Trento), prof. Alessandro Pastore (Verona), prof. Michael Simon (Würzburg), prof. Andreas Weigl (Vienna) e dott. Eberhard Wolff (Zurigo).

È stata presentata la complessa struttura della banca dati Oracle, nonché i singoli campi d'inserimento della maschera. I

SAMMLUNG WALTHER LUTZ: SCHREIBEN DES MATHIAS BURGKLEHNER AN LUDWIG LINDER, PFLEGER ZU ANRAS, WEGEN DER LIEFERUNG VON ZAUNÄSTEN FÜR DEN SCHANZENBAU AN DIE LIENZER KLAUSE, 1611

RACCOLTA WALTHER LUTZ: LETTERA DI MATHIAS BURGKLEHNER A LUDWIG LINDER, UFFICIALE DI ANRAS, PER LA CONSEGNA DI UNA PARTITA DI RAMI DA STECCATO DESTINATI ALLA FORTEZZA DI LIENZ, 1611



Probleme waren vor allem die der Dateninterpretation, der zukünftigen Nutzung der Datenbank, die Erweiterung durch Hinweisfelder mit Hintergrundinformationen. Nach dem gemeinsamen Mittagessen führte DI Horst Schober, Besitzer der Originalquelle und des Ottenthal'schen Ansitzes Neumelans, durch das Haus; eine Führung durch Schloss Taufers rundete das Programm ab.

cr

problemi discussi sono stati prima di tutto quelli dell'interpretazione dei dati, dell'utilizzo futuro della banca dati, del suo ampliamento con l'inserimento di informazioni di contorno in campi di rinvio. Dopo la cena, l'ing. Horst Schober, proprietario della fonte archivistica e della residenza Neumelans che fu di Ottenthal, ha mostrato la casa agli ospiti. Una visita guidata a Castel Tures ha chiuso in bellezza il programma.

cr

FOTO- UND REPRODUKTIONSNACHWEIS / REFERENZE FOTOGRAFICHE E DI RIPRODUZIONE

Amt für Bau- und Kunstdenkmäler / Ufficio beni architettonici e artistici
Artess: 100, 101
Klaus Ausserhofer: 71, 72 (links/sinistra), 75
Marion Boday: 17
Georg Erlacher: 44
Brigitte Esser: 145
Foto- und Planarchiv des Amtes: 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 80
Georg Gebhard: 106 (links/sinistra)
Kaiser&Wolf: 98 (links/sinistra), 102, 161, 168, 169
La Fabbrica del Tempo: 9, 14
Martin Laimer: 15 (rechts/destra), 72 (rechts/destra), 86 (rechts/destra), 106 (rechts/destra), 123, 149, 150
Klaus-Michael Mathieu: 146
Hubert Mayr: 160
Giuvanni Moling: 81
Pescoller Werkstätten: 64, 126, 127, 154, 167
Helmut Prinoth: 113, 132
Alexa Rainer: 32, 35, 41, 45, 49, 50, 51, 52, 56, 57, 58, 60, 79, 85, 89, 90, 92, 93, 95, 98, 103, 105, 110 (rechts/destra), 115, 116, 117, 118, 119, 121, 122, 124, 129, 130, 133, 134, 135, 136, 138, 139, 151, 153, 155, 158, 162, 163 (rechts/destra)
Adriano Salvoni: 30 (oben/sopra), 42, 43, 46, 47
Heidrun Schroffenegger: 84
Helmut Stampfer: 54, 55, 82, 148, 171
Tappeiner foto&grafic&verlag: 39, 156, 157
Hildegard Thurner: 163 (links/sinistra)
Karl Volgger: 128
Hubert Walder: 61, 62, 63, 65, 67, 68, 70, 74, 76, 77, 86 (links/sinistra), 87, 96, 97, 107, 108, 143, 144, 165, 166
Evi Wierer: 69

Amt für Bodendenkmäler
ARDIS: 204, 205, 210, 211, 213, 227, 229, 245
CORA: 216
CSR: 181 (links/sinistra), 183, 206, 226
Giovanna Fusi: 179, 230, 237, 238
Giovanna Ianeselli: 174, 176, 182, 197, 199, 220, 225, 231, 236, 241, 244
Günther Niederwanger: 218
Hans Nothdurfter: 181 (rechts/destra), 221, 222
Search: 200, 201
SRA: 172, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 192, 193, 194, 196, 198, 203, 207, 209, 215, 217, 223, 232, 234, 235, 239, 240, 242, 243

Südtiroler Landesarchiv
Alessandro Campaner: sämtliche Fotos mit Ausnahme von / tutte le foto con eccezione di: Adolf Höllrigl, Kuens: 249, 308, 309
Katharina Lamprecht, Latsch: 299
Buchhandlung Weger, Brixen: 300, 301, 302, 304
Obstgenossenschaft Pomus, Lana: 306, 307

VERÖFFENTLICHUNGEN DES LANDESDENKMALAMTES (ABTEILUNG DENKMALPFLEGE) / PUBBLICAZIONI DELLA SOPRINTENDENZA PROVINCIALE (RIPARTIZIONE BENI CULTURALI)

Zehn Jahre Landesdenkmalamt 1973–1983 / Dieci anni di Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali, Bozen / Bolzano 1983 (vergriffen / esaurito)

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1984, Bozen / Bolzano 1985

Nössing, Josef / Noflatscher, Heinz: Geschichte Tirols. Zur Ausstellung auf Schloß Tirol, Bozen 1986
Nössing, Josef / Noflatscher, Heinz: Storia del Tirolo. Note sulla mostra a Castel Tirolo, Bolzano 1986

Nothdurfter, Hans: Schloß Tirol, Bozen 1986
Nothdurfter Hans: Castel Tirolo, Bolzano 1986

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1985, Bozen / Bolzano, Athesia 1986

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1986, Bozen / Bolzano, Athesia 1988

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1987/88, Bozen / Bolzano, Athesia 1989

St. Prokulus / Naturns – Archäologie / Wandmalerei, Bozen 1990

Baudenkmäler in Südtirol, Bozen, Athesia 1991

Kühebacher, Egon: Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte, Band I (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 1), Bozen, Athesia 1991

Allavena, Laura: Un piccolo edificio di epoca romana ad Elvas (Bressanone), Bolzano 1992

Wolfsgruber, Karl / Schütz, Barbara / Stampfer, Helmut: Schloß Velthurns, Bozen 1993
Wolfsgruber, Karl / Schütz, Barbara / Stampfer, Helmut: Castel Velturno, Bolzano 1995

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1989/90, Bozen / Bolzano, Athesia 1995

D'Ambrosio, Luigi: Un tubetto d'argento con dedica a Iuppiter ed a Sol da Stufles/ Stufels, Bozen 1995

Kühebacher, Egon: Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte, Band II (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchiv 2), Bozen, Athesia 1995

Kustatscher, Erika: Die Urkunden des Archivs Künigl-Ehrenburg (1234–1550), (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 4), Innsbruck, Wagner 1996

Roilo, Christine: Das Registrum Goswins von Marienberg, (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 5), Innsbruck, Wagner 1996

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1991–1995, Bozen/Wien / Bolzano/Vienna, Folio 1997

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1996, Bozen / Bolzano, Athesia 1998

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1997, Bozen/ Wien / Bolzano/Vienna, Folio 1998

Steininger, Rolf: Südtirol zwischen Diplomatie und Terror 1947-1969, Darstellung in 3 Bänden, (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 6-8), Bozen / Bolzano, Athesia 1999

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1998, Bozen / Bolzano, Athesia 2000

Kühebacher, Egon: Die Ortsnamen Südtirols und ihre Geschichte 3. Die Namen der Gebirgszüge, Gipfelgruppen und Einzelgipfel Südtirols (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs 3), Bozen, Athesia 2000

Santifaller, Leo: Das Trienter Domkapitel in seiner persönlichen Zusammensetzung im späten Mittelalter (Mitte 14. Jahrhundert bis 1500), aus dem Nachlass hrsg. von Klaus Brandstätter (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 9), Bozen / Bolzano, Athesia 2000

Südtirol – Stunde Null? Kriegsende 1945–1946, hrsg. von Hans Heiss und Gustav Pfeifer (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 10), Innsbruck / Wien / München, Studien-Verlag 2000

Stadt und Hochstift. Brixen, Bruneck und Klausen bis zur Säkularisation 1803 / Città e principato. Bressanone, Brunico e Chiusa fino alla secolarizzazione 1803, hrsg. von Helmut Flachenecker, Hans Heiss und Hannes Obermair (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio della Provincia di Bolzano 12), Bozen / Bolzano, Athesia 2000

Kulturdenkmäler: bewahren, restaurieren, nutzen, Abteilung Denkmalpflege, Bozen 2000
Beni culturali: conservazione restauro valorizzazione, Ripartizione Beni Culturali, Bolzano 2000

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 1999, Bozen / Bolzano, Raetia 2001

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Alto Adige 2000, Bozen / Bolzano, Athesia 2001

Wappen und Kleinod. Wappenbriefe in öffentlichen Archiven Südtirols, bearbeitet von Gustav Pfeifer (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 11), Bozen / Bolzano, Athesia 2001

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Sudtirolo 2001, Bozen / Bolzano, Athesia 2002

Dal Ri, Lorenzo / Stefano di, Stefano (Hrsg.): Archäologie der Römerzeit in Südtirol. Beiträge und Forschungen / Archeologia Romana in Alto Adige. Studi e contributi, Forschungen zur Denkmalpflege in Südtirol, Abteilung Denkmalpflege, Amt für Bodendenkmäler – Band 1 / Beni Culturali in Alto Adige, Ripartizione Beni Culturali, Ufficio Beni Archeologici – volume 1, Bozen/Wien / Bolzano/Vienna, Folio 2002

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Sudtirolo 2002, Bozen / Bolzano, Athesia 2003

Stampfer, Helmut (Hrsg.): Der Ansitz Rottenbuch in Bozen-Gries / La residenza Rottenbuch a Bolzano-Gries, Landesdenkmalamt Bozen und Südtiroler Kulturinstitut / Soprintendenza ai beni culturali e Südtiroler Kulturinstitut, Bozen / Bolzano, Tappeiner 2003

Albertoni, Giuseppe: Die Herrschaft des Bischofs. Macht und Gesellschaft zwischen Etsch und Inn im Mittelalter (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 14), Bozen, Athesia 2003

Villani, Cinzia: Zwischen Rassengesetzen und Deportation. Juden in Südtirol, im Trentino und in der Provinz Belluno 1933–1945 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 15), Innsbruck, Wagner 2003

Das Urbar des Heilig-Geist-Spitals zu Bozen von 1420, bearbeitet von Walter Schneider (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 17), Innsbruck, Wagner 2003

Südtirol im Dritten Reich. NS-Herrschaft im Norden Italiens 1943–1945 / L'Alto Adige nel Terzo Reich, hrsg. von Gerald Steinacher (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 18), Innsbruck / Wien / München / Bozen, StudienVerlag 2003

Denkmalpflege in Südtirol / Tutela dei Beni Culturali in Sudtirolo 2003, Bozen / Bolzano, Edition Raetia 2004

Der Tiroler Bergbau und die Depression der europäischen Montanwirtschaft im 14. und 15. Jahrhundert, hrsg. von Rudolf Tasser und Ekkehard Westermann (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs / Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano 16), Innsbruck / Wien / München / Bozen, StudienVerlag 2004

O Vrouwe der hemelen ẽn alle die vrucht des paradijs hebste verworuen. doer die vrucht dijns lichaems die glorioose maghet maria. die een moeder is dijns heren ihesu cristi. die so hevdi ontfangen ẽn ter werelt bracht.